ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **22**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

(Esercizi 1999 e 2000)

Trasmessa alla Presidenza il 29 ottobre 2001

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 51/01 del 19 ottobre 2001 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unioncamere per gli esercizi 1999 e 2000 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 1999:

Relazione del Consiglio di Amministrazione ..... » 177

Bilancio consuntivo ..... » 345

Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 367

Esercizio 2000:

Relazione del Consiglio di Amministrazione ..... » 389

Bilancio consuntivo ..... » 547

Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 571

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 51/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 ottobre 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, con la quale l'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1999 al 2000, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Salvatore Tripaldi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per gli esercizi 1999-2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi

– corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1999 e 2000 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Unione Italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (UNIONCAMERE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Salvatore Tripaldi

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 25 ottobre 2001.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dott. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE) PER GLI ESERCIZI 1999 E 2000

S O M M A R I O

1. – Premessa ..... *Pag.* 15

PARTE I – NOTAZIONI INTRODUTTIVE:

2. – Ricognizione delle valutazioni critiche del precedente referto ..... » 16

3. – Cenni sul sistema camerale ..... » 20

3.1 – Aspetti strutturali ..... » 20

3.2 – Aspetti funzionali ..... » 23

4. – La sopravvenuta normativa ..... » 25

4.1 – Le autonomie funzionali nel disegno costituzionale ..... » 25

4.2 – Le camere di commercio e l'emananda disciplina statutaria regionale ..... » 26

4.3 – La legislazione ordinaria ..... » 28

PARTE II – PROFILI ORDINAMENTALI E FUNZIONALI DELL'ENTE:

5. – Modifiche statutarie ..... » 30

5.1 – Il recepimento della disciplina sui controlli interni (decreto legislativo n. 286/1999) ..... » 30

5.2 – Il previsto controllo ministeriale della disciplina contabile . » 32

5.3 – Altri adeguamenti statutari ..... » 32

6. – La disciplina contabile ..... » 34

6.1 – L'esigenza attuativa dell'articolo 1, comma 3, legge n. 208/1999 ..... » 34

6.2 – L'esigenza di razionalizzazione del sistema ..... » 36

7. – Gli organi ..... *Pag.* 37

7.1 – L'organo assembleare ..... » 37

7.2 – Gli altri organi di amministrazione ..... » 40

7.3 – Il collegio dei revisori dei conti ..... » 43

7.4 – La spesa ..... » 45

PARTE III – STRUTTURE E RISORSE UMANE:

8. – La struttura organizzativa ..... » 50

8.1 – L'organigramma ..... » 50

8.2 – La pianta organica e il personale in servizio ..... » 51

8.3 – La contrattazione collettiva ..... » 52

8.4 – Gli istituti contrattuali riconoscitivi del merito ..... » 56

8.5 – Il costo del lavoro ..... » 58

9. – I controlli interni ..... » 61

9.1 – Il controllo strategico ..... » 62

9.2 – La valutazione della dirigenza ..... » 62

9.3 – La valutazione del Segretario Generale ..... » 63

PARTE IV – I PRINCIPALI ANDAMENTI GESTORI ISTITUZIONALI:

10. – Gli obiettivi strategici ..... » 69

11. – I progetti finalizzati agli obiettivi ..... » 71

11.1 – I dati contabili ..... » 71

11.2 – Le risultanze del controllo di gestione ..... » 77

11.3 – Gli interventi speciali ..... » 80

12. – Il fondo intercamerale d'intervento ..... » 81

13. – L'Istituto nazionale della distribuzione e dei servizi ..... » 84

14. – Le quote associative ad organismi vari ..... » 86

15. – I servizi continuativi al sistema camerale ..... » 87

16. – Il centro studi ..... » 90

17. – I rimborsi di quote associative ..... » 91

18. – Il fondo perequativo ..... » 91

18.1 – Il quadro normativo ..... » 91

18.2 – La destinazione delle risorse a perequazione e a progetti . » 94

18.3 – La dinamica delle procedure operative del fondo ..... » 104

19. – Le immobilizzazioni finanziarie ..... *Pag.* 108

19.1 – Gli interventi ..... » 108

19.2 – Il quadro delle partecipazioni ..... » 109

19.3 – Le sessioni sulle partecipate ..... » 112

PARTE V – LA CONTABILITÀ:

20. – La disciplina contabile ..... » 120

21. – La vigilanza sui bilanci ..... » 121

22. – I dati complessivi della gestione contabile ..... » 123

23. – La contabilità finanziaria ..... » 126

23.1 – La dinamica dei bilanci previsionali e gli scostamenti dei consuntivi ..... » 126

23.2 – Provenienza e destinazione dei flussi finanziari ..... » 129

23.3 – Le entrate ..... » 131

23.4 – Le spese ..... » 136

24. – La situazione generale finanziaria ..... » 142

24.1 – L'avanzo di amministrazione ..... » 142

24.2 – La gestione di cassa ..... » 145

24.3 – La gestione dei crediti-debiti e dei residui ..... » 148

25. – La contabilità economica ..... » 151

25.1 – La gestione del 1999 e il suo avanzo ..... » 153

25.2 – Il disavanzo del 2000 ..... » 154

26. – La contabilità patrimoniale ..... » 158

26.1 – Premessa ..... » 158

26.2 – Il patrimonio netto ..... » 160

26.3 – Notazioni sulle principali poste ..... » 161

PARTE VI – CONSIDERAZIONI DI SINTESI:

27. – Strategia, progetti e ruolo istituzionale ..... » 165

28. – La normativa di organizzazione ..... » 168

29. – L'adeguamento della disciplina contabile ..... » 169

30. – Il fondo perequativo ..... » 171

31. – Le immobilizzazioni finanziarie ..... » 173

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 100 della Costituzione e degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle camere di commercio (Union Camere) relativa agli esercizi 1999 e 2000, nonché sulle più significative vicende intervenute successivamente fino a data odierna.

L'Unioncamere, ente pubblico istituito con il D.P.R. n. 709/1954, cura e rappresenta, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 580/1993, gli interessi generali delle camere di commercio, nonché promuove, realizza e gestisce servizi ed attività d'interesse di dette camere e delle categorie economiche. Effettua la vigilanza sull'Unioncamere il Ministro dell'industria, commercio ed artigianato; la Corte dei conti svolge il controllo sulla medesima in forza del D.L. n. 8 del 18 giugno 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68 e dell'art. 13, c. 2 dello statuto dell'Ente.

La Corte aveva riferito, da ultimo, sul controllo espletato in ordine agli esercizi 1997 e 1998 con referto allegato alla determinazione di questa Sezione n. 58 del 19.10.1999[1].

[1] Cfr. Atti Parlamentari, XIII Legislatura Camera dei deputati, Doc. XV, n. 225.

PARTE I

Notazioni introduttive

2. Ricognizione delle valutazioni critiche del precedente referto.

Nel precedente referto la Corte aveva formulato osservazioni sotto vari profili.

2.1. La più rilevante riguardava il fondo perequativo, volto ad assicurare un essenziale momento di unità del sistema camerale mediante un apporto finanziario da parte di ciascuna camera (pari ad una aliquota del diritto annuale corrispostole dalle imprese), ripartito poi dall'Unioncamere in favore degli enti camerali, onde consentire su tutto il territorio nazionale e quindi anche nelle aree a ridotta presenza di imprese l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle camere di commercio.

In ordine a detto fondo erano state evidenziate le ragioni sottese all'esigenza di chiarimenti normativi in tema di corretta destinazione delle risorse, in fatto corrisposte oltre che ad enti camerali "deboli" (operanti cioè in aree a ridotta presenza di imprese e perciò beneficiari di esigui flussi finanziari derivanti dal diritto annuale posto a carico delle imprese), anche ad enti camerali "forti" (peraltro con non più di 100 mila imprese) per l'attuazione di specifici progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi.

Adeguamenti normativi erano stati altresì auspicati anche per la sollecita determinazione ministeriale della quota del diritto annuale da versare al fondo da parte di ciascun ente camerale.

Siffatti aspetti non sono stati peraltro considerati in sede di modifica legislativa della disciplina dell'art. 18 della legge n. 580/1993, che, come più ampiamente sarà illustrato nel successivo paragrafo 18, ha interessato precipuamente la stessa metodologia di quantificazione del

diritto annuale e non anche le modalità d'impiego della quota del medesimo destinata al fondo perequativo.

Sul versante poi della correttezza degli interventi del fondo era stata prospettata all'Ente l'esigenza di ritocchi alla relativa regolamentazione in vista anche della riduzione della massa dei residui specialmente mediante una più sollecita attuazione da parte degli enti camerali dei progetti finanziati dall'Unioncamere.

Sulle risultanze operative in assenza di detto adeguamento regolamentare si fa rinvio alla specifica sede illustrativa degli interventi del fondo perequativo.

2.2. Era stata prospettata nel precedente referto l'opportunità di eliminare nel regolamento di contabilità la disciplina concernente gli interventi del fondo intercamerale volti a sovvenire le camere di commercio in difficoltà di bilancio. Va dato atto che, pur in assenza di detta modifica regolamentare, l'Ente ha evitato di effettuare tali interventi, cui del resto sono dirette le risorse del cennato fondo perequativo.

Sulla operatività del fondo intercamerale si fa rinvio al successivo paragrafo 14.

2.3. Neppure la segnalazione relativa al sistematico svolgimento annuale della "Sessione sulle partecipate" ha trovato attuazione, come risulta dalla rassegna in tema di immobilizzazioni finanziarie effettuata nel paragrafo 19, cui si fa rinvio.

2.4. L'Ente, per contro, ha dato attuazione alla disciplina introdotta con il D.Lvo n. 286 del 30 luglio 1999, adeguando a tal fine lo statuto, che ora prevede, oltre il controllo di gestione, anche il controllo strategico e la valutazione della dirigenza. Sul grado, peraltro, ancora iniziale dell'espletamento di siffatti controlli è cenno nel successivo paragrafo 11.2. cui si fa rinvio.

2.5. È stato poi attuato il suggerimento della Corte volto alla introduzione nella disciplina statutaria di apposita disposizione relativa al controllo da parte del Ministero vigilante d'intesa con il Ministero del tesoro

del regolamento di contabilità, per la cui emanazione è competente il consiglio direttivo.

La carenza di siffatto controllo si poneva invero non in armonia con il regime in materia di regolamento contabile previsto dalla legge n. 580/1993 in ordine alle camere di commercio e del resto con la stessa recente disciplina introdotta dall'art. 13, lett. p, del D.Lvo n. 419 del 1999 su un piano generale nei confronti degli enti pubblici.

2.6. Non è intervenuto l'indicato ritocco della disciplina contabile in applicazione dell'art. 1, c. 3 della legge n. 208/1999, che fa obbligo a tutte le pubbliche amministrazioni di adeguare entro il 30 giugno 2000 il sistema di contabilità ed i relativi bilanci ai principi contenuti nella legge n. 94 del 3 aprile 1997, concernente l'introduzione della contabilità economica nel sistema contabile delle amministrazioni statali.

L'Ente peraltro dispone in atto della necessaria modulistica, predisposta dal Ministero del tesoro con la circolare 11 dicembre 2000, n. 39 concernente l'adeguamento dei sistemi contabili degli enti ed organismi pubblici (S.O. alla G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2001), sicché la Corte ribadisce l'esigenza del puntuale rispetto del citato art. 1, c. 3 della legge n. 208 del 1999.

2.7. Nella vigente disciplina contabile figura ancora l'anomala disposizione del comma 4 dell'art. 3 che prevede la collocazione di tutti i pregressi crediti e residui attivi e di tutti i pregressi debiti e residui passivi in due distinti capitoli, uno dell'entrata e l'altro della spesa (per di più collocati tra le poste in conto capitale), pur essendo essi estranei alla competenza.

Si ribadisce al riguardo l'urgenza degli opportuni interventi correttivi.

2.8. Non risulta poi introdotta ancora nell'ordinamento contabile alcuna statuizione che valga a correlare le situazioni creditorie e debitorie a puntuali atti dell'Ente (costitutivi delle medesime) e, fondate, rispettivamente, su avvenute prestazioni e controprestazioni (che determinano l'insorgere le une dei crediti e le altre dei debiti). In atto, invero, non appare certo agevole

il controllo da parte dei revisori delle singole situazioni creditorie e debitorie e complessivamente dei relativi importi esposti nel consuntivo. Come sottolineato nel precedente referto, si ribadisce che una non corretta appostazione dei crediti e dei debiti finisce per alterare le risultanze patrimoniali delle quali essi costituiscono una significativa componente (a differenza dei residui, che sono collocati tra i conti d'ordine).

In tale quadro nello stesso precedente referto era stata indicata la dubbia correttezza della quasi inesistenza di residui in ordine al fondo perequativo e per contro della quasi coincidenza tra gli accertamenti e i crediti da una parte e degli impegni e dei debiti dall'altra.

2.9. La evidenziata mole delle disponibilità liquide non solo non è stata ridotta, ma è anzi lievitata, a conferma della persistente vischiosità operativa dell'Ente, specialmente sul versante del fondo perequativo, ancorché da rapportare anche a comportamenti degli enti camerali, attuatori dei rispettivi progetti.

2.10. È stato modificato il comma 1 dell'art. 3 del regolamento di contabilità per sostituire la procedura di determinazione delle quote associative, ora perciò basata non più su stime delle entrate imponibili delle camere di commercio, ma su dati certi, come sono quelli risultanti "dall'ultimo consuntivo deliberato".

Nel precedente referto[2] erano state evidenziate le conseguenze del pregresso criterio che determinava la quantificazione delle quote associative in misura "prudenziale" e quindi causativa in vari casi del versamento negli anni successivi da parte degli enti camerali di "quote a conguaglio" in favore dell'Unione (per consistenti somme) e, per converso, talora (ma per esigui importi) la restituzione da parte della medesima Unione di somme riscosse in eccedenza (si veda sul punto il paragrafo 17).

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Coordinamento amministrativo aveva tempestivamente evidenziato alle Amministrazioni

---

[2] Cfr. par. 17.2.

vigilanti l'esposta serie di osservazioni formulate dalla Corte dei conti in sede di referto relativo agli esercizi 1997 e 1998, prospettando l'esigenza di una attenta considerazione delle medesime ai fini dell'adozione delle iniziative ritenute più idonee.

3. Cenni sul sistema camerale.

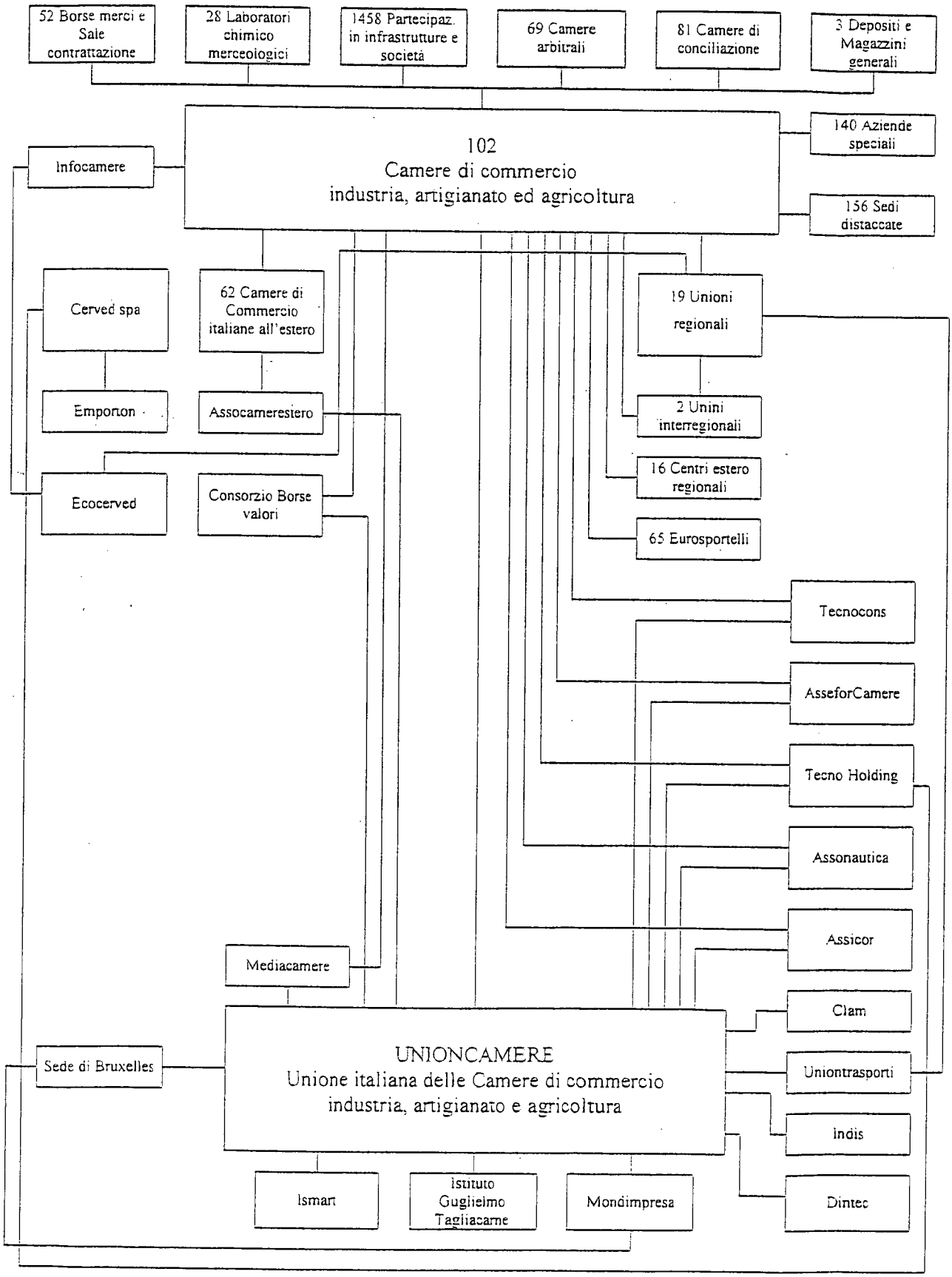
3.1. Aspetti strutturali

Come già nei precedenti referti, anche nel presente si ritiene di accennare alla struttura del sistema camerale - nel quale l'Unioncamere si colloca come organo di rappresentanza a livello nazionale dei 102 enti camerali - riproducendo all'uopo apposito grafico (cfr. tabella n. 1) ricavato dal "Rapporto sul sistema camerale nel 2000" pubblicato dall'Ente, alla cui analitica rassegna si fa rinvio ai fini di una visione complessiva.

Richiamati perciò i dati e le notazioni ivi contenute, è doverosa l'avvertenza che rispetto al precedente referto della Corte emergono marginali variazioni; in particolare, mentre si registra una flessione in ordine alle borse e sale contrattazione (n. 52 e perciò -18), nonché ai laboratori chimico-merceologici (n. 28 e quindi -4), alle partecipazioni in infrastrutture e società (n. 1468 e perciò -77) ed ai depositi e magazzini generali (passati da 4 a 3), vanno per contro sottolineati l'istituzione di 81 camere di conciliazione e l'aumento da 67 a 69 delle camere arbitrali, da 132 a 140 delle aziende speciali (per la gestione di servizi promozionali), da 139 a 156 delle sedi distaccate (per avvicinare agli utenti l'erogazione di servizi) e specialmente l'aumento da 52 a 62 delle camere di commercio italiane all'estero.

Il sistema camerale

Tab. n. 1



Presso le 102 camere di commercio - organizzate a livello europeo in Eurochambres - il numero delle imprese iscritte nel biennio in esame risulta sintetizzato nell'unito prospetto[3].

Prospetto

DINAMICA DELLE IMPRESE ITALIANE

(Escluso settore Agricoltura, caccia e silvicoltura)

Anno	**1998**	**1999**	**2000**
Iscrizioni	319.180	340.977	366.340
Cessazioni	253.691	249.943	253.740
Saldo	65.489	91.034	112.600
Variazioni (*)	2.697	-432	12.133
Tasso di crescita	1,48	2,02	2,43
complessiva (Registrate)	**4.424.058**	**4.514.660**	**4.639.393**

Fonte: Movimprese

(*) Le variazioni di impresa in questo caso si intendono riferite allo stato di attività delle imprese: ad esempio, un'impresa erroneamente dichiarata cessata in un trimestre può ritornare attiva.

[3] Secondo il Presidente dell'Ente, nel 2000 si è verificato un ulteriore ampliamento della base imprenditoriale onde esiste "una impresa ogni 10 abitanti (bambini e anziani inclusi)"; inoltre va sottolineato che il contributo maggiore alla nascita delle 112.600 imprese nel 2000 deriva dal Mezzogiorno (Sud e isole) grazie a un più basso tasso di cessazioni e a un più alto volume di iscrizioni.

I dipendenti in servizio sono passati da 8.200 unità (1997) a 8.149 (1999), a fronte di 9.861 posti in pianta organica, con un'incidenza dirigenziale del 3,2% sul totale.

Sotto il profilo ordinamentale la generale attuazione della legge n. 580/1983, con riferimento agli organi statutari, ha determinato la quasi completa elezione dei presidenti degli enti camerali (n. 98) da parte dei singoli consigli camerali, composti dai rappresentanti (oltre 2600) dei vari settori produttivi, nonché da esponenti (circa 100) dell'associanismo locale dei consumatori.

La percentuale più elevata dei consiglieri si registra nell'industria (20,9%), nel commercio (19,6%) e nell'artigianato (18,7%). L'agricoltura è presente per il 13,2% e seguono gli altri settori con aliquote comprese tra il 4% e il 6%.

3.2. Aspetti funzionali

Le entrate camerali provengono in precipua misura dal diritto annuale (posto a carico delle imprese in ragione ora del fatturato e, prima della legge n. 488/1999, del capitale sociale).

Le residue fonti di finanziamento sono costituite dai diritti di segreteria e da altre entrate, le prime delle quali decrementate a causa del minor numero di certificati richiesti alle camere di commercio per effetto della "legge Bassanini".

Gli interventi realizzati con dette entrate hanno riguardato la promozione, la formazione, l'export, il credito, l'informazione economica, l'innovazione tecnologica, il turismo, nonché le strutture e i servizi per il mercato ed in proposito va ricordato quanto espresso dal Presidente dell'Ente, nel corso della visita al Capo dello Stato svoltasi il 17 settembre 1999, che cioè gli enti camerali "riescono a restituire alle imprese oltre il 60% delle risorse prelevate".

Una analitica destinazione delle entrate è contenuta nel cennato Rapporto 2000 – cui si fa rinvio – nel quale sono descritti i vari interventi del sistema camerale in tema di regolazione del mercato, di sistema informativo, di internazionalizzazione, di ricerca economica ed offerta statistica, di comunicazione e marketing strategico, di commercializzazione e sviluppo dei settori economici, di finanza e credito, di formazione per l'impresa, di innovazione e consolidamento delle piccole e medie imprese, nonché di interventi per la creazione di nuove imprese.

Per effetto dei principali decreti attuativi della legge n. 59/1997 sul decentramento amministrativo (in particolare del D.Lvo n. 112/98) è venuta in essere una fase di negoziazione tra enti camerali e regioni (ovviamente in un quadro di collaborazioni necessariamente variegato e composito), che l'Ente considera positiva perché l'autonomia delle camere è stata salvaguardata, non essendo emerso un loro ruolo subordinato o strumentale rispetto a quello delle regioni.

In sintesi i riconoscimenti principali acquisiti (con diverse modalità ed ampiezze) dalle Camere nelle varie leggi varate dalle regioni ad autonomia ordinaria[4] hanno riguardato la partecipazione alle Conferenze delle autonomie, la cooperazione per la promozione dello sviluppo locale, l'intervento nel monitoraggio dell'economia della singola regione, il coinvolgimento nella programmazione negoziata, le azioni per la internazionalizzazione, il ruolo nell'attuazione dello sportello unico e le politiche di settore.

Diverse leggi regionali si limitano a definire il sistema complessivo dei rapporti e il riparto delle funzioni rinviando la determinazione dettagliata dei contenuti e degli strumenti alla concreta stipula di accordi, convenzioni, intese tra le regioni e gli enti locali.

---

[4] Premesso che per le regioni ad autonomia speciale l'attuazione della "riforma Bassanini" richiede norme specifiche di attuazione statutaria, va precisato che non hanno ancora approvato le leggi regionali per il decentramento, la Calabria, la Campania e il Veneto (queste ultime due regioni hanno approntato peraltro appositi disegni di legge).

Nel quadro operativo del sistema camerale merita un cenno altresì l'attività svolta dalle unioni regionali delle camere di commercio anche in sede di partecipazione al cennato decentramento; talune regioni hanno attivato i conseguenti processi di assegnazione delle deleghe e di funzioni in particolare anche alle unioni regionali.

In linea generale va sottolineato poi che i rapporti tra le camere si sono talora sostanziati in partecipazione di esse a commissioni (istituite da 16 regioni) e su richiesta delle regioni (da parte di 15) di informazione economica; vi è stata anche la promozione congiunta di osservatori socio-economici e di ricerche (n. 10 regioni), la stipula di convenzioni (con 12 regioni) e la realizzazione (assieme a 14 regioni) di attività promozionale.

È emersa per contro anche qualche occasione di iniziale conflittualità, come quella relativa al ruolo istituzionale delle camere nella regione o alla concorrenza fra sistema camerale ed autonomie locali.

Le 19 unioni regionali hanno registrato nel 1999 entrate per complessivi 65,5 miliardi, dei quali 32,3 provenienti dal contributo degli enti camerali e 7,7 miliardi da servizi resi (le altre entrate sono derivate da contributi pubblici vari).

Le spese (per complessivi 64,5 miliardi) sono state destinate in ragione di circa un quinto (15,7 miliardi) al personale, costituito da 243 unità (delle quali 100 munite di laurea).

4. La sopravvenuta normativa

4.1. Le "autonomie funzionali" nel disegno costituzionale.

Nel precedente referto fu dato ampio risalto alle significative acquisizioni del quadro normativo proprio del sistema camerale, costituite essenzialmente dalla riconosciuta "autonomia funzionale" degli enti

camerali ad opera della legge di delega n. 59/1997 e del conseguente decreto legislativo n. 112/1998[5].

Fu ivi anche ricordata la costituzionalizzazione di dette "autonomie funzionali", che era stata prevista nel progetto di modifica della Costituzione, elaborato dalla apposita Commissione bicamerale, ma che non pervenne all'approvazione da parte di alcuno dei due rami del Parlamento.

Il medesimo progetto, ripreso successivamente dalla predetta Commissione, è peraltro risultato, in sede di approvazione da parte del Parlamento sul finire della XIII legislatura, privo della disposizione (dell'art. 114) per la quale "la legge garantisce le autonomie funzionali".

La delusione dell'intero sistema camerale e segnatamente dei suoi vertici è stata espressa in particolare dal Presidente dell'Unioncamere in sede di assemblea generale dell'Ente, svoltasi nel dicembre 2000, atteso che in caso di conferma referendaria della riforma le autonomie funzionali (e quindi le camere di commercio), risulterebbero rimesse pertanto esclusivamente alla discrezionalità del legislatore ordinario[6].

4.2. Le camere e l'emananda disciplina statutaria regionale

Siffatta tematica è dall'Ente seguita anche sul versante regionale. Attesi sia il ruolo (delle camere di commercio) di raccordo istituzionale tra imprese, mercato e pubbliche amministrazioni (locali, oltre che nazionali ed europee), sia la presenza nei loro consigli di tutte le componenti dell'economia locale (imprese, lavoratori e consumatori), sia il conseguente instaurarsi di rapporti sempre più stretti tra il sistema

---

[5] Nel nuovo panorama delle autonomie locali degli ultimi anni, le autonomie funzionali (camere di commercio, università, fondazioni bancarie, etc.), si configurano come istituzioni rappresentative non della generalità dei soggetti di una comunità territoriale, ma piuttosto di settori particolari e di specifiche popolazioni. Le autonomie funzionali amministrano funzioni importanti per delle comunità parziali, che esprimono l'articolata complessità delle relazioni di ciascun soggetto nei diversi ambiti (produttivi, di consumo, etc.).

[6] Una recente sentenza costituzionale (n. 477 del 2000) ha qualificato le camere di commercio "enti pubblici locali ad autonomia-funzionale", alla stregua di diversi interventi legislativi ordinari succedutisi negli ultimi anni.

regionale e quello camerale, appare all'Unioncamere sussistere una premessa per il riconoscimento del ruolo camerale nei singoli statuti regionali[7].

In particolare la sede idonea è ravvisata nel Consiglio delle autonomie locali, previsto dal nuovo articolo 123 della Costituzione e che sarà disciplinato dagli statuti.

La premessa di fondo è costituita, secondo l'Unioncamere, dalla valorizzazione della sussidiarietà (orizzontale) da parte delle stesse regioni nei confronti delle altre realtà istituzionali e sociali, più vicine, per territorio di riferimento e funzioni svolte, ai cittadini e alle imprese.

Le camere si configurano appunto come espressione di specifiche collettività parziali (le imprese, i lavoratori, i consumatori), alle quali si rivolge la loro azione e per la loro prossimità con i soggetti del mercato possono – secondo l'Unioncamere – aiutare le regioni a decentrare gli interventi alle imprese e ai sistemi locali.

In base a tale premessa l'Ente auspica che negli statuti:

- sia intanto contenuto un riferimento alle autonomie funzionali;
- le camere siano inserite nei consigli delle autonomie e siano destinatarie di funzioni all'uopo delegate dalle leggi regionali;
- sia previsto altresì il riconoscimento di poteri consultivi e di proposta da parte delle camere di commercio e delle loro unioni regionali.

---

[7] A seguito della legge costituzionale n. 1 del 2001 – di recente confermata mediante referendum – le regioni devono dare attuazione al decentramento, attivando una vera e propria nuova fase costituente mediante una riforma statutaria di ampio respiro. Per supportare il sistema camerale nel suo insieme e in particolare le unioni regionali nell'azione di presenza durante la imminente redazione dei nuovi statuti da parte delle regioni, l'Unioncamere ha costituito di recente una "task force" composta da due esperti di diritto costituzionale e da un esperto di analisi di politiche pubbliche che coadiuverà il sistema camerale nello sviluppo dei rapporti con le regioni.

4.3. La legislazione ordinaria

Anche nel periodo in esame sono stati emanati atti legislativi rilevanti per il sistema camerale sotto vari profili.

4.3.1. Merita prioritario cenno la disciplina introdotta dalla recente legge n. 84 del 21 marzo 2001 per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei paesi dell'area balcanica.

Tale legge destina all'Unioncamere una quota – che confluirà in una sezione speciale del fondo perequativo – dei finanziamenti ripartiti dal Ministro per il commercio con l'estero e diretti alla realizzazione di progetti che abbiano come scopo il sostegno e la promozione economica della predetta area.

4.3.2. È significativa anche la legge quadro in materia di turismo (n. 135 del 29 marzo 2001), che dispone la costituzione presso gli enti camerali di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione di controversie inerenti alla fornitura di servizi turistici, nonché la valorizzazione delle autonomie funzionali in vario modo (in particolare, mediante la partecipazione di esse alla conferenza nazionale del turismo).

4.3.3. Con la legge poi sull'apertura e regolazione dei mercati (n. 57 del 5 marzo 2001) è prevista una delega per la revisione dell'impianto normativo delle Borse merci, alle quali le camere di commercio sono chiamate a fornire supporto amministrativo, organizzativo e logistico.

4.3.4. I medesimi enti sono poi coinvolti dalla legge quadro sul settore fieristico (Legge n. 7 dell'11 gennaio 2001) nell'iter relativo al riconoscimento della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza nazionale o regionale e l'Unioncamere partecipa al Comitato tecnico consultivo, costituito presso il Ministero delle attività produttive.

4.3.5. Sul versante ambientale la legge n. 93 del 23 marzo 2001 prevede che le camere di commercio si colleghino telematicamente all'ANPA ed all'Osservatorio nazionale sui rifiuti per rendere disponibili i

dati e le informazioni in loro possesso in ordine ai rifiuti stessi, ai materiali recuperati dai rifiuti e alle relative tecnologie.

4.3.6. Meritano poi un cenno anche talune disposizioni correttive dell'ordinamento camerale.

Come già innanzi accennato, con l'art. 17 della legge finanziaria 2000 (Legge n. 488/1999) il diritto annuale posto a carico delle imprese e a favore delle camere di commercio è determinato non più in base al capitale sociale ma al fatturato.

La gestione patrimoniale e finanziaria camerale è stata sottoposta al controllo dello Stato, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, in deroga all'art. 38 del D.Lvo n. 112/1998 (D.L. n. 443 del 29 ottobre 1999).

Con la legge n. 140 dell'11 maggio 1999 (norme in materia di attività produttive) la durata in carica degli organi camerali è stata allineata a quella degli enti locali (cinque anni)[8].

4.3.7. Sul versante regolamentare sono di rilevante interesse il DPCM 26 maggio 2000, concernente le risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative degli UPICA, trasferite dallo Stato alle camere di commercio ai sensi del D.Lvo n. 112/1998, nonché il DPCM 6 luglio 1999, che individua i beni, le risorse strumentali, umane ed organizzative degli uffici metrici provinciali trasferiti dallo Stato alle predette camere, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 59/1997 ed effettivamente trasferiti dal 1° gennaio 2000.

---

[8] È inoltre previsto in materia di semplificazione che l'Unioncamere ha competenza di acquisire direttamente dalle amministrazioni - sulla base di un modello unico di comunicazione e senza nessun onere - i dati necessari per aggiornare in maniera continua le rilevazioni sugli andamenti del sistema economico.

PARTE II

Profili ordinamentali e funzionali dell'Ente

5. Modifiche statutarie

L'ordinamento dell'Ente, in assenza di atti legislativi modificativi dello stesso, è sostanzialmente riconducibile all'impianto fissato con la legge n. 580 (art. 7).

Tale legge peraltro ha rinviato alla statuto la compiuta definizione ordinamentale dell'Ente che è stata attuata - come specificato nei precedenti referti - dall'assemblea il 5 luglio 1994 (approvata con D.P.C.M. il 5 gennaio 1995) ai fini dell'adeguamento dell'assetto statutario alle novità introdotte dalla legge n. 580/1993.

Nel successivo periodo - cfr precedente referto cui si fa rinvio - erano state apportate talune modifiche (del. ass. del 27 ottobre 1997 approvata con D.M.C.M. del 17 marzo 1998), dirette all'ulteriore adeguamento dello statuto alle nuove esigenze poste dall'ormai avviato processo di rinnovo degli organi commerciali.

Negli anni in esame sono intervenuti altri ritocchi statutari.

5.1 Il recepimento della disciplina sui controlli interni (D. Lvo n. 286/99).

Il primo ritocco - disposto con delibera assembleare del 3 dicembre 1999, approvata con D.P.C.M. del 13 aprile 2000 pubblicato nella G.U. n. 125 del 31 maggio 2000 - scaturisce essenzialmente dall'esigenza di dare completo ingresso nell'ordinamento statuario dell'Ente alla normativa recata dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il "riordino e potenziamento dei meccanismi di monitoraggio

e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

Dei quattro tipi di controlli interni quivi previsti risultavano istituiti nell'ordinamento dell'Ente il controllo di regolarità amministrativa e contabile - affidato al collegio dei revisori dei conti - e il controllo di gestione, nel precedente referto posto in risalto in ordine alla atipica attribuzione sperimentale del medesimo ad apposito professionista ed alla iniziale esplicazione delle conseguenti verifiche di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

L'adeguamento ordinamentale è stato effettuato dall'Ente nell'intento di dare rango statutario anche alle altre due tipologie di controlli introdotti dal citato D. L.vo n. 286/1999 e cioè il controllo strategico e la valutazione della dirigenza; tale occasione ha indotto poi a provvedere anche una revisione formale e procedurale dei controlli interni esistenti (anche alla luce delle esperienze emerse).

In ordine a tutte le cennate tipologie di controllo sono stati individuati i soggetti responsabili (preposti alla raccolta ed elaborazione delle informazioni e dei dati) e i soggetti decisionali (preposti all'utilizzo delle informazioni e alle conseguenti decisioni)[9].

Peraltro la compiuta disciplina in materia è stata attribuita ad un apposito regolamento di organizzazione degli uffici, che non risulta ancora emanato, con conseguente incidenza sullo inadeguato espletamento, come più avanti sarà posto in risalto, del controllo di gestione e sulla assenza concreta del controllo strategico, entrambi attribuiti al comitato di presidenza.

---

[9] Ciò ha reso necessario la modifica della disposizione statuaria che attribuiva al collegio dei revisori dei conti il compito di riferire annualmente all'Assemblea "sui risultati" .Con l'occasione sono state adeguate alla disciplina recata dal D.L. n. 286 anche altre disposizioni concernenti il collegio dei revisori dei conti (è stata perciò prevista la scelta di taluni di questi tra gli iscritti all'albo dei revisori contabili).

5.2 Il controllo ministeriale della disciplina contabile.

Il ritocco statutario è stato effettuato anche sotto altri profili, tra i quali assume prioritario rilievo quello concernente l'ordinamento contabile.

Si fa rinvio al riguardo alle puntualizzazioni critiche contenute nel precedente referto in ordine all'assenza di un sia pur minimo tipo di controllo sulla disciplina contabile, dallo statuto attribuita al consiglio direttivo.

È stata perciò prevista l'approvazione da parte del Ministero dell'industria, di concerto con quello del tesoro, del regolamento di amministrazione e contabilità.

Conformemente poi alla disciplina introdotta con l'art. 13 del D.Lvo n. 419 del 1999 sono state - per converso - sottratte all'approvazione ministeriale le variazioni di bilancio.

5.3 Altri adeguamenti statuari.

5.3.1. Le innovazioni statutarie hanno poi investito altre materie per effetto di ulteriori novità normative o giurisprudenziali.

Con il D.Lvo n. 396/1997 era stato disposto che anche per il personale dipendente dall'Unioncamere la stipula del C.C.N.L. deve intervenire ad opera dell'ARAN, sulla base delle direttive impartite dall'Unione stessa e non più perciò ad opera del Consiglio di Presidenza (in base al comma 5 dell'art. 73 del D.Lvo n. 29/1993).

Il Consiglio di Stato poi in sede contenziosa aveva stabilito che il rapporto di lavoro dei dirigenti dell'Ente è retto da disciplina squisitamente privatistica, anche se forme di selezione dovranno essere necessariamente essere previste e a tal fine il regolamento di organizzazione costituisce la sede più idonea.

L'adeguamento statutario è stato effettuato nei sensi dinanzi espressi.

5.3.2. Un'ultima modifica statutaria, decisa il 3 dicembre 1999 è scaturita da una nuova valutazione di opportunità.

Nel primo periodo di attuazione da parte dell'Ente del principio - recepito in sede statutaria - della separazione tra le attribuzioni degli organi rappresentativi (funzioni di indirizzo e di controllo) e quelli della dirigenza (gestione amministrativa) erano emerse difficoltà in ordine alla collocazione di alcune decisioni in un campo di competenza o nell'altro, segnatamente in tema di contribuzione di talune manifestazioni, non previste in sede di bilancio preventivo e tuttavia impegnative dell'immagine dell'Ente e dell'intero sistema camerale verso l'esterno.

In tali casi, si è ritenuto di porre con una norma statutaria specifica deroga alla competenza della dirigenza in favore del Comitato di Presidenza.

Sul punto, peraltro, va notato che l'art. 45 del D.Lvo n. 80 (e successive modificazioni) contempla la possibilità di deroga "esclusivamente" mediante legge.

5.3.3. La seconda modifica statutaria, deliberata dall'Assemblea il 27 settembre 2000, è stata approvata con D.P.C.M. 7 aprile 2001 in corso di pubblicazione nella G.U., al fine precipuo di adeguare dimensione e composizione del Consiglio e del Comitato di Presidenza.

Il minimo dei componenti elettivi di quest'ultimo organo è stato aumentato da 4 a 7 e nell'ambito dell'altro organo il numero dei vice presidenti è stato aumentato da 4 a 5.

Siffatta lievitazione trova giustificazione secondo l'Ente nell'intento di effettuare una più equa ripartizione delle cariche tra i vari settori produttivi rappresentati negli enti camerali.

5.3.4. In data 27 giugno 2001 infine l'Assemblea con ulteriori modifiche statutarie ha ripristinato la durata triennale degli organi (di

amministrazione) e dell'efficacia delle più rilevanti loro attribuzioni, ritenendo ormai concluso l'auspicato rapido avvicendamento nelle leve di comando dell'Ente del maggior numero possibile dei presidenti camerali, non più nominati in base alla riforma della legge n. 580/1993 dai ministri dell'industria e dell'agricoltura (d'intesa con la regione), ma designati dalle varie categorie economiche.

6. La disciplina contabile.

6.1 L'esigenza attuativa dell'art. 1 c. 3 della legge n. 208/1999.

Si è già anticipato nel paragrafo 2.6 che nel periodo in esame non è intervenuta alcuna modifica della disciplina contabile, segnatamente in ordine all'esigenza dell'adeguamento – ai sensi dell'art. 1, c. 3 della Legge n. 208/1999 – ai principi posti con la Legge n. 94/1997 e il conseguente D.Lvo n. 279 dello stesso anno mediante i quali nel sistema contabile dello Stato sono stati introdotti elementi di contabilità economica.

Si è pure ivi sottolineato che in atto l'Ente è facilitato nell'attuare il cennato adeguamento, grazie alla indicazione della modulistica (da introdurre) contenuta nell'apposita circolare emanata dal Ministro del tesoro n. 39 dell'11 dicembre 2000.

Siffatto adeguamento potrebbe costituire:

a) in parte, conferma di talune disposizioni presenti nella disciplina contabile attuale, nella quale già esistono elementi propri della contabilità ordinaria accanto alla contabilità finanziaria;

b) in parte, introduzione di istituti propri della Legge n. 94 e del D.Lvo n. 279 del 1997 (si pensi alla individuazione delle unità previsionali di base del bilancio, alla individuazione "in modo certo" del responsabile di ciascuna unità previsionale e dei relativi procedimenti, alla evidenziazione delle entrate realizzate

e dei risultati conseguiti in relazione, tra l'altro, agli indicatori di efficacia e di efficienza etc.;

c) in parte, ancora, eliminazione di talune disposizioni esistenti nella prospettiva di una perfetta razionalizzazione del sistema tracciato dalla citata legge n. 208/1999 (art. 1 e 3).

In tale disciplina invero sono da individuare i limiti di un ripensamento della normativa contabile dell'Unione, che in definitiva è un ente pubblico di erogazione.

Risulta per contro che tali limiti – valevoli anche per le camere di commercio in quanto enti pubblici non economici – verrebbero travolti in sede di riforma in itinere della contabilità delle medesime.

Come sottolineato in un recente documento dell'Area sviluppo risorse finanziarie, dalla medesima e con la collaborazione di apposita task force "nell'anno 2000 è stato portato a termine il lavoro, avviato nell'esercizio 1999, della stesura di un nuovo regolamento patrimoniale e finanziario, che, traendo lo spunto dall'esperienza (maturata con il vigente regolamento), è stato impostato, per quanto riguarda l'aspetto contabile, secondo modelli esclusivamente di natura economico-patrimoniali. Le camere di commercio saranno così i primi enti pubblici ad adottare una contabilità totalmente privatistica".

Poiché un identico obiettivo è stato preannunciato come assegnabile anche all'Unione, la Corte anticipa ampie riserve, in quanto nessuna disposizione di legge abilita i cennati enti pubblici ad "adottare una contabilità totalmente privatistica", ma esiste per contro, altra disciplina (art. 1, c. 3, Legge n. 208/1999) che fa obbligo a tutti gli enti pubblici non economici di adeguare il proprio ordinamento contabile ed i propri bilanci alla legge n. 94 e al D.Lvo n. 279 del 1997.

6.2. Esigenza di razionalizzazione del sistema.

Assumono inoltre rilievo in sede di adeguamento della normativa contabile, oltre agli interventi di rettifica indicati nei precedenti paragrafi 2.7. e 2.8., cui si fa rinvio, altri di non minore peso.

6.2.1. L'art. 12 dello statuto ha istituito il fondo intercamerale di intervento a favore dei singoli enti camerali, "gestito in base al regolamento approvato dal consiglio".

Detto organo ha ritenuto di disciplinare la materia nel contesto del regolamento di contabilità (art. 70-72).

Poiché tale fonte normativa, in base alla recente indicata modifica statutaria, è ora sottoposta all'approvazione del Ministro vigilante di concerto con quello del tesoro, risulta non richiesto tale controllo nell'ipotesi di modifica delle disposizioni attinenti solo al cennato fondo, che in quanto tale, si configurano estranee alla disciplina della contabilità, sebbene quivi collocate.

L'eliminazione dal regolamento di contabilità della materia relativa al fondo intercamerale offrirebbe l'occasione di razionalizzare la medesima mediante l'eliminazione della norma contenuta nell'art. 70, c. 1, lett. A), che contempla la destinazione delle risorse del fondo anche alle camere in "difficoltà di bilancio".

Come sottolineato nei precedenti referti, siffatti interventi sono propriamente effettuati con le disponibilità finanziarie dell'altro fondo, quello perequativo, onde appare necessaria una semplificazione normativa diretta all'eliminazione di norme duplicative di interventi, anche se in via di fatto – ma solo negli ultimi due anni – l'Ente non ha dato applicazione concreta al cennato art. 70, c. 1, lett. a) del regolamento di contabilità.

6.2.2. Anche la normativa contrattuale andrebbe sottoposta a verifica per renderla aderente a quella emanata in materia di opere pubbliche con le varie leggi "Merloni" e con il regolamento delle stesse, (anche se il ricorso ai lavori pubblici da parte dell'Ente è ben limitato, non

rientrando propriamente tra i compiti istituzionali del medesimo l'attuazione di opere pubbliche).

Ma anche altre disposizioni esistenti nel regolamento andrebbero adeguate – come quelle, invero singolari, contenute negli artt. 41 e 43, c. 2, che prevedono un'unica commissione per la proposta di aggiudicazione e per il collaudo e l'esame di congruità – o andrebbero integrate (in materia, ad esempio, di offerte anomale).

7. Gli organi.

Sulla durata degli organi (prima triennale, poi biennale e dal 27 giugno 2001 di nuovo triennale) si fa rinvio al paragrafo 5.3.4.

7.1. L'organo assembleare (art. 4 dello statuto).

Tra i compiti di detto organo – composto dai presidenti delle camere di commercio e dall'assessore competente della Regione Valle d'Aosta e che "si riunisce di regola ogni semestre" – meritano prevalente cenno quelli di indirizzo, rispetto alle attribuzioni di "alta amministrazione", finalizzate cioè all'operatività dell'Ente (approvazione dei bilanci, elezione del presidente, di taluni componenti del Consiglio dei revisori; deliberazioni delle modifiche statutarie e determinazione della misura dell'aliquota annuale di contribuzione delle camere in favore dell'Unione[10]).

Quanto all'approvazione della relazione predisposta dal consiglio al termine di ogni esercizio sul programma annuale di attività (art. 4, c. 4, lett. c) siffatto adempimento redazionale è attuato nel contesto del conto consuntivo che è appunto integrato dalla relazione sulla gestione,

[10] Tale aliquota è stata determinata nel 2,05% sul totale di talune entrate di ciascuna camera di commercio.

finalizzata, come dispone l'art. 25 del regolamento di contabilità, all'acquisizione di tutte le informazioni necessarie a una migliore comprensione dei risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti.

Nella successiva Parte III (e anche IV) sono contenuti i più significativi spunti informativi o anche critici relativi all'attuazione del programma annuale, con riferimento ai progetti, nonché all'attività ordinaria; e a quanto ivi esposto si fa rinvio.

La definizione delle linee generali programmatiche dell'attività dell'Ente (art. 4, c. 4, lett. b) è anche essa contestuale alla deliberazione del bilancio (e cioè del bilancio preventivo), la cui relazione amministrativa risulta ugualmente bipartita nella programmazione dei progetti specifici e in quella relativa alla cennata attività di gestione

A tale documento è sovraordinata la definizione su base biennale delle strategie e delle linee di sviluppo del sistema camerale (art. 4, c. 4, lett. a), che costituisce l'atto di programmazione più rilevante dell'Ente.

Come precisato nel precedente referto, l'Assemblea si era dedicata a tale incombenza il 25 novembre 1998 mediante apposita conferenza di programma, approvativa delle linee strategiche del sistema camerale (per il triennio 1998-2000) individuate dal consiglio il 15 luglio 1998 e indicate nello stesso precedente referto di questa Corte.

Quanto alle linee strategiche per il biennio successivo (2001-2002), l'Assemblea in data 12 luglio 2000 aveva delineato cinque punti programmatici costitutivi di una prima base delle medesime.

Al fine di giungere alla elaborazione di detta strategia erano state costituite cinque commissioni. Dette commissioni avevano approfondito le seguenti tematiche: "L'Europa e la globalizzazione", "L'attuazione del federalismo e le nuove autonomie", "La collaborazione delle camere di commercio e l'associazionismo", "Le camere di commercio come istituzioni" e "L'attività in rete delle camere di commercio" e i relativi presidenti – tutti componenti del Consiglio di Presidenza – avevano riferito sulla elaborazione (in corso) il 27 settembre 2000 al Consiglio,

che aveva deciso di "prendere atto favorevolmente dei lavori delle cinque commissioni per la Conferenza di programma del sistema camerale".

Sul testo conclusivo lo stesso Consiglio si era espresso poi il 22 novembre 2000, suggerendo specifiche integrazioni del documento, volte alla ritenuta necessaria attenzione nei confronti dei consumatori e dei sindacati e stabilendo l'invio del medesimo a tutte le camere di commercio.

Per effetto degli indicati aggiustamenti l'Assemblea ha varato (il 13 dicembre successivo) un testo definitivo delle cinque strategie del sistema camerale per il 2001-2002, concernenti:

- l'assetto del sistema camerale nel decentramento e nel federalismo;
- le camere di commercio, istituzioni per le imprese: il ruolo della nuova economia;
- le camere di commercio per l'Europa e la globalizzazione;
- le camere di commercio per la crescita del capitale sociale;
- la collaborazione tra camere di commercio e associazionismo.

Come evidenziato in tale documento – che consta di 74 pagine – esso esprime "una nuova fase di impegno programmatico del sistema, che raccoglie l'eredità del precedente piano, considera i cambiamenti intervenuti e rilancia l'azione di camere, Unioni regionali, società ed aziende partecipate, oltre che di Unioncamere per il prossimo biennio".

Dai cinque filoni strategici "emerge un quadro che rafforza talune intuizioni e programmi del passato anche recente e che individua percorsi innovativi di lavoro nelle aree più sensibili ai temi dello sviluppo: non a caso uno spazio significativo va ai progetti per l'accesso alle nuove tecnologie e per la semplificazione".

Nel corso dei lavori del 12 luglio 2000 l'Assemblea deliberò all'unanimità, altresì, una mozione articolata diretta alla modifica dello statuto per prevedere, tra l'altro, "l'aumento del numero dei componenti del Comitato di Presidenza al fine di renderlo più rappresentativo delle istanze territoriali e dell'economia del Paese, valorizzare comunque la

centralità del Consiglio articolando i lavori in commissioni di cui una dedicata ai problemi del Mezzogiorno".

Ora - come anticipato nel paragrafo 5.3.3. - l'aumento dei componenti del Comitato di Presidenza è stato disposto con la modifica statutaria del 27 settembre 2000 (DPCM 7 aprile 2001).

Circa gli altri aspetti della mozione si fa rinvio ai successivi paragrafi 7.2.3. e 19.

7.2. Gli altri organi di amministrazione.

7.2.1. Quanto al Consiglio - composto dal Presidente dell'Ente, dal Presidente di ciascuna unione regionale e da dieci componenti eletti dall'Assemblea al proprio interno[11] -nel corso delle 11 riunioni del 1999 e delle 12 del 2000 sono state assolte le attribuzioni proprie di detto collegio in funzione propulsiva nei confronti dell'Assemblea o determinativa in ordine a rilevanti materie (individuazione di programmi, obiettivi e priorità nel quadro delle strategie fissate dell'assemblea, determinazioni necessarie per la amministrazione del fondo perequativo etc.) o a significativi atti come l'elezione dei quattro vice presidenti tra i propri membri e la nomina, su proposta del Presidente, del Segretario generale e su proposta di quest'ultimo, dei vice segretari generali.

Sul finire del 2000, il Consiglio ha proceduto - peraltro dopo tre riunioni - alla nomina del Segretario generale in sostituzione di quello in carica, dimissionario, e nel successivo mese di maggio alla nomina di altro Segretario generale per effetto del pensionamento di quello esistente.

In genere detto organo collegiale non si è avvalso della facoltà di delegare specifiche determinazioni al Comitato di Presidenza o al Presidente nelle materie individuate dallo Statuto, anche perché le

[11] Peraltro il Consiglio coopta nella prima seduta altri quattro componenti, due dei quali possono anche non essere presidenti camerali; in tal caso è richiesta la maggioranza di due terzi.

medesime appaiono di singolare rilevanza, come sono quelle concernenti la disciplina finanziaria e patrimoniale dell'Ente mediante apposito regolamento ovvero l'istituzione di una sezione separata ai sensi dell'art. 22 della legge n. 580/1993 ovvero ancora il compimento di atti di disposizione del patrimonio immobiliare e mobiliare ed infine la convocazione dell'Assemblea e la fissazione del relativo ordine del giorno.

7.2.2. Il Comitato.

Il peculiare ruolo di detto collegio consiste nella coadiuvazione del Presidente e nella assunzione di decisioni sotto vari profili, taluni espressamente individuati ad hoc nell'art. 6, c. 2 dello statuto ed altri individuati implicitamente nel quadro della competenza residuale riconosciutagli al comma 5 dello stesso articolo 6 dello Statuto.

L'impegno istituzionale è stato assolto nel corso di 20 riunioni nel 1999 e 16 nel 2000 e mediante, rispettivamente, 246 e 169 deliberazioni assunte.

Anche in ordine al Comitato di presidenza lo statuto contempla (art. 6, c. 7) espressamente talune ipotesi di delega, tra le quali va ricordata la decisione sulla partecipazione dell'Unioncamere a manifestazioni o iniziative non programmate che coinvolgono l'immagine dell'Ente o del sistema camerale verso l'esterno.

Poiché in tali casi trattasi in concreto di decidere sull'erogazione di contributi ad organismi vari e la norma - come già anticipato nel precedente paragrafo 5.3.2. - non appare integralmente rispettosa della nota disciplina concernente la distinzione tra organi di direzione politica e organi di gestione, andrebbe valutata dall'Ente l'ipotesi di inserire nella relazione al bilancio di previsione la programmazione di quelle iniziative (da sovvenire mediante contribuzione) che hanno carattere ripetitivo, ancorché coinvolgano l'immagine dell'Ente.

Anche in ordine ad altre materie appare da adeguare l'ordinamento dell'Ente alla suindicata distinzione funzionale.

A tale riguardo andrebbe soppresso l'art. 71 del regolamento di contabilità, secondo il quale viene deliberata dal Comitato di presidenza, in luogo dei dirigenti, l'assegnazione dei contributi sul fondo camerale d'intervento, posto che una specifica disciplina consiliare regola la materia in ordine alle iniziative da sovvenire, ai limiti della contribuzione e della relativa anticipazione ai presupposti per l'erogazione del saldo, etc.

Il Comitato potrebbe - per contro - continuare ad essere competente circa la determinazione in ciascun anno dei progetti di interesse del sistema camerale nel suo complesso (la cui attuazione da parte delle camere di commercio costituisce presupposto contributivo) e circa la scelta dei criteri individuativi dei progetti - attuati dalle camere di commercio italiane all'estero - destinati al miglioramento dei servizi o al conseguimento di obiettivi coerenti con le linee strategiche del sistema camerale italiano.

7.2.3. Il Presidente.

In base allo statuto il Presidente è rappresentante legale, politico e istituzionale dell'Ente nei confronti delle camere di commercio, delle istituzioni pubbliche (nazionali, regionali o comunitarie), di quelle associazionistiche, nonché degli organi di Governo.

La continuità del suo impegno è risultata assoluta, non essendo del resto mai sorta la necessità - per assenza o impedimento - della sua sostituzione ad opera di uno dei quattro vice-presidenti nominati dal consiglio.

Per effetto della decisione del Presidente eletto (per il terzo mandato) nell'assemblea del 17 giugno 1998 di favorire un avvicendamento nella carica, alla scadenza del biennio l'assemblea del 12 luglio 2000 ha proceduto alla elezione di altro Presidente.

Nella cennata (cfr. paragrafo 7.1.) mozione assembleare del 12 luglio 2000 fu stabilito di "prevedere una metodologia per l'individuazione del presidente" nel contesto elettivo di competenza della stessa assemblea, nonché di "prevedere un rafforzamento anche giuridico delle Unioni regionali e di istituire una conferenza permanente dei presidenti

delle unioni regionali al fine di meglio coordinare e sviluppare le politiche di decentramento e di federalismo nei prossimi anni".

Data la rilevante incidenza di detta mozione sull'assetto statutario vigente e attese altresì le connesse difficoltà tecnico-giuridiche, è stata costituita una commissione di lavoro, che ha avviato gli studi sui quali si pronuncerà in via preliminare il Comitato di Presidenza prevedibilmente entro il corrente anno.

7.3. Il collegio dei revisori dei conti.

Nel biennio in esame è proseguita l'attività di riscontro (anche in corso di esercizio) da parte del suindicato organo, cui è demandato il controllo della regolarità amministrativa e contabile e la verifica della legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Sono state effettuate dai singoli revisori verifiche a campione su significativi settori di attività nel quadro di apposito programma di lavoro (definito per il 1999 il 16 febbraio e il 26 ottobre e per il 2000 il 15 febbraio), le cui risultanze sono state indicate in specifici referti scritti ai fini della successiva valutazione collegiale.

Le materie interessate sono state quelle relative agli accantonamenti per il TFR, allo stato patrimoniale, in particolare alle spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema (cap. 3001) e per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema (cap. 3002), alle immobilizzazioni finanziarie (cap. 6103), allo sviluppo delle procedure informatiche e all'attuazione dei sistemi informativi per la semplificazione e per le imprese, al funzionamento dell'Ufficio di Bruxelles, alla esattezza del riaccertamento dei residui, alle spese di rappresentanza, alle determinazioni di spesa assunte dai dirigenti.

Nel programma di lavoro relativo al 2000, stanti le sollecitazioni espresse nell'ultimo referto da questa Corte, particolare verifica è stata fatta in ordine alla regolare insorgenza dei crediti e dei debiti (con particolare riferimento a quelli relativi al fondo perequativo) connessa ai relativi

presupposti costituiti, rispettivamente, dalle avvenute prestazioni e controprestazioni.

In genere dall'esame collegiale delle risultanze espresse dai singoli revisori sono emerse, più che irregolarità di gestione, indicazioni all'Ente di comportamenti volti al miglioramento dell'attività sotto il riflesso della più appropriata applicazione della normativa e della più efficiente gestione.

Per tali incombenze e per quelle attinenti alla verifica periodica di cassa e alle relazioni sugli schemi dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi il Collegio dei revisori ha tenuto 20 riunioni nel 1999 e 18 nel 2000.

In sede di modifica statutaria deliberata il 3 dicembre 1999 è stata opportunamente eliminata dal comma 4 dell'art. 8 l'indicazione, tra i compiti del Collegio, di quello relativo alla relazione sui risultati, che il Collegio doveva effettuare all'Assemblea annualmente (in analogia a quelle relative al bilancio preventivo e al conto consuntivo).

L'indicata norma – la cui applicazione aveva determinato perplessità operative – come esposto nel precedente referto al paragrafo 7.2.2., in presenza dell'obbligo statutario (introdotto con il nuovo testo dell'art. 6, c. 2) del Comitato di presidenza di verificare la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa agli indirizzi generali avvalendosi del controllo di gestione – del resto era divenuta non coerente anche con il controllo di gestione disciplinato dal D.Lvo n. 286/99 e recepito nello statuto dell'Ente, come chiarito nel precedente paragrafo 5.1..

Nessun chiarimento statutario per contro è intervenuto in ordine alla rilevanza del rinvio – contenuto nell'art. 8, u.c. – all'art. 2401 del codice civile (che disciplina i tre casi tassativi di intervento dei sindaci supplenti), sicché è da ritenere confermato (da parte dell'Assemblea) l'orientamento interpretativo espresso dalla Corte nell'ultimo referto. Potrebbe, invero, considerarsi giustificato l'intervento del revisore supplente in una riunione del Collegio anche oltre le tre cennate ipotesi contemplate nell'art. 2401 del codice civile e cioè in caso di comprovata impossibilità della partecipazione da parte di un componente effettivo. Gli interessi pubblici coinvolti nella gestione effettuata

dall'Ente, infatti, assumono specifica valenza, onde essi si realizzano più adeguatamente se al controllo degli atti attendono tutti i revisori individuati dallo statuto.

Del resto il citato comma 6 dell'art. 8 dello statuto stesso dispone che si applicano taluni articoli del codice civile (tra i quali l'art. 2401) "in quanto compatibili".

Il collegio dei revisori – composto da cinque membri effettivi e due supplenti, dei quali uno effettivo ed uno supplente designati dal Ministro dell'industria ed uno effettivo dal Ministro del tesoro, mentre gli altri due componenti effettivi, l'altro supplente e il Presidente sono scelti dall'Assemblea – è stato rinnovato dall'Assemblea stessa il 27 giugno 2001.

7.4. La spesa.

7.4.1. Nel biennio in esame non hanno subìto variazioni la misura dell'indennità corrisposta al Presidente (120 milioni lordi annui) e quelle relative all'indennità corrisposte ai consiglieri (8 milioni), ai componenti del Comitato di presidenza (12 milioni), al Presidente del collegio dei revisori (26 milioni), ai revisori effettivi (16 milioni) e ai revisori supplenti (4 milioni).

7.4.2. Peraltro, la recente Assemblea del 27 giugno 2001 – competente in materia ai sensi dell'art. 3, c. 3 dello statuto che rinvia agli articoli 2389 e 2402 del codice civile – ha disposto contenuti adeguamenti dell'indennità di carica, in attuazione di specifica mozione approvata dall'Assemblea stessa il 12 luglio 2000.

La ragione addotta consiste nella riduzione effettiva – per effetto del progressivo andamento inflativo – delle indicate misure a suo tempo fissate dall'Assemblea nel 1996 e nella sopravvenuta disparità delle medesime

rispetto a quelle corrisposte ai componenti degli organi camerali, in corso di rivalutazione per effetto di specifico regolamento emanato in attuazione dell'art. 1 della legge 24 novembre 2000, n. 340 che prevede nell'Allegato A, al n. 61, tra i provvedimenti oggetto di delegificazione quello relativo alla determinazione dei compensi spettanti ai presidenti e ai componenti degli organi collegiali camerali.

In particolare, l'indennità di carica spettante ai componenti del Consiglio è stata aumentata di 2 milioni lordi annui e quella dei componenti del Comitato di 3 milioni; anche per i revisori le relative indennità lorde annue sono state aumentate di due milioni.

7.4.3. Vanno in proposito effettuate le precisazioni che seguono. L'Assemblea non ha ritenuto di prendere in considerazione l'opportunità dell'inserimento nello statuto di apposita disposizione concernente la disciplina della decadenza quale sanzione per la mancata partecipazione a un determinato numero di riunioni collegiali e ciò in base alla considerazione che "in questi organi non si siede a titolo personale, ma per la carica rivestita".

L'Assemblea stessa, peraltro, intendendo darsi carico della ratio sottesa alla indicata proposta, ha ritenuto di operare non già sul versante decadenziale, ma su quello retributivo in un duplice senso.

Sotto un primo profilo, accanto al leggero incremento della misura delle indicate indennità di carica, è stata introdotta la regola della "corresponsione variabile" della indennità di carica, quantificata cioè in rapporto alle effettive presenze annuali (100% dell'indennità per presenze annuali alle riunioni superiori al 75%; 75% della indennità per presenze tra il 50% e il 75%; 50%, per presenze tra il 30% e meno del 50%; 30% per presenze inferiori al 30%).

Sotto un secondo profilo l'Assemblea ha deciso anche di elevare la misura del gettone di presenza da lire 200.000 a lire 500.000 lorde per seduta di ciascun organo; peraltro è stata prevista una limitazione nei

confronti dei soli revisori ai quali il gettone è ora corrisposto solo nella ipotesi di assistenza alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione, con esclusione perciò delle riunioni dello stesso collegio dei revisori.

L'Ente ha proceduto alla quantificazione della maggiore spesa derivante dalle decisioni assembleari, simulando l'applicazione dei nuovi trattamenti alle presenze effettive dei vari componenti nelle riunioni dei singoli collegi svoltesi nel 2000.

Quanto al Comitato di Presidenza, a fronte della spesa effettiva del 2000 per 304,2 milioni, ne è risultata una di 294,9 milioni in base ai nuovi trattamenti.

La spesa invece relativa al Consiglio è risultata di 485,5 milioni, superiore quindi a quella effettiva di 407,6 milioni.

La somma algebrica degli importi simulati evidenzia un incremento complessivo di 68,6 milioni.

Ovviamente, tale aggravio – in sé non rilevante – potrebbe lievitare per effetto dell'incentivazione all'assiduità derivante dai nuovi trattamenti.

7.4.4. Sulla proposta di delibera assembleare in ordine all'aumento dell'indennità di carica il collegio dei revisori ha effettuato specifica riflessione in data 26 giugno 2001 al fine di verificare la sua compatibilità con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001 (G.U. n. 37 del 14 gennaio 2001), recante "fissazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti e organismi pubblici".

Dopo ampio dibattito, il collegio – premesso che lo statuto (art. 3, c. 3) stabilisce che i compensi per i componenti degli organi sono determinati ai sensi degli articoli 2389 e 2402 del codice civile (e cioè dall'assemblea) e che le conseguenti delibere non sono soggette a specifica approvazione ministeriale – ha ritenuto che la suindicata direttiva appare rivolta direttamente alle amministrazioni statali chiamate a disporre – direttamente o mediante approvazione di delibere altrui – i

compensi degli organi amministrativi; ha ritenuto che la indicata direttiva perciò non sembra possa avere per destinatari gli organi dell'Unione.

Il Collegio ha anche sottolineato che ad ogni modo l'impianto della direttiva appare incompleto, dato che non risulta ancora definito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero del tesoro il "compenso mediano" (c.d. "piede") - come si esprime detta circolare - e neppure risulta realizzato il preventivo "primo livello di pesatura degli enti", dopo di che l'utilizzazione di specifici parametri "renderà possibile definire in modo equilibrato gli importi degli emolumenti da riconoscere".

Il Collegio da ultimo ha preso atto che la delibera proposta all'Assemblea certifica la sussistenza in bilancio dei mezzi di copertura dei maggiori oneri così come ad ogni modo richiesto espressamente dalla direttiva.

Sul punto la Sezione condivide le considerazioni del collegio dei revisori e ritiene che il problema potrà essere ulteriormente esaminato dopo che la Presidenza del Consiglio avrà assunto compiutamente le proprie determinazioni definitive in materia, potendosi procedere, al limite, ad una eventuale revisione dei trattamenti in esame[12].

7.4.5. Con riferimento ai compensi corrisposti ai dipendenti pubblici che siano membri del collegio dei revisori dei conti, mette conto riferire che risulta data applicazione alla disciplina recata dall'art. 1, c. 126 della legge finanziaria 1997 (n. 662/1996) e dal regolamento emanato con DPCM 16 ottobre 1998 n. 486 (G.U. n. 10 del 4 gennaio 1999).

Tale normativa ha disposto invero il versamento all'erario dell'importo corrispondente alla riduzione dei compensi per prestazioni rese dai pubblici dipendenti che svolgono anche nell'ambito di organi collegiali funzioni di amministrazione ordinaria o straordinaria, nonché funzioni consultive o di controllo ovvero siano componenti di organi di revisione.

---

[12] Siffatto orientamento interlocutorio del resto risulta già adottato a livello ministeriale (cfr. decreto 9 maggio 2001 concernente l'adeguamento dell'indennità di carica per i presidenti dell'INPS, dell'INAIL, dell'INPDAP e dell'IPSEMA in G.U. n. 139 del 18 giugno 2001).

La cennata riduzione è stata fissata nel 5% per gli importi compresi tra 5 e 10 milioni lordi annui, nel 10% per gli ulteriori importi fino a 20 milioni e nel 20% per i successivi importi; ne è stata altresì disposta la decorrenza con il 1° gennaio 1997.

7.4.6. Il gettone di presenza, fissato nel 1996 in lire 200.000 lorde per riunione, è stato corrisposto nel biennio in esame anche al magistrato della Corte delegato al controllo dell'Ente ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958.

PARTE III

Strutture e risorse umane

8. La struttura organizzativa.

8.1. L'organigramma.

L'individuazione delle aree funzionali e di attività (a responsabilità dirigenziale) non ha subito modifiche rispetto a quella delineata con deliberazione n. 174 del 21 novembre 1995, data nella quale il Comitato di presidenza - competente a termine dell'art. 6, c. 3 dello statuto nella materia dell'organizzazione degli uffici - provvide all'articolazione dell'assetto organizzativo dell'Ente mediante l'organigramma descritto nel precedente referto, cui si rinvia[13].

Nello stesso referto è cenno della conferma in data 15 giugno 1999 da parte del Comitato della validità dei cennati principi organizzativi posti nel 1995 e altresì della necessità della introduzione di specifici criteri generali aggiuntivi.

Siffatta preannunciata integrazione mediante puntuali interventi di organizzazione non risulta formalmente ancora attuata e sotto un primo riflesso attiene all'esigenza della flessibilità intesa "come individuazione organizzativa di strutture funzionali responsabili di risultati, in sostituzione anche parziale delle competenze delle attuali aree".

Sotto un secondo riflesso altro puntuale intervento di organizzazione dovrà tendere ad una maggiore integrazione tra le diverse

---

[13] In sintesi le aree di programma per lo sviluppo del sistema camerale e le aree di funzioni primarie per i servizi associativi riguardano: lo sviluppo di nuovi servizi in rete e le politiche regionali; lo sviluppo delle risorse finanziarie; le politiche di settore, ambiente e infrastrutture; l'informazione economica e statistica; i servizi amministrativi per il commercio estero; il credito e i servizi finanziari. Alle indicate funzioni di programma e funzioni primarie si aggiungono poi le funzioni di supporto all'attività dell'Unione (pianificazione, progetti, amministrazione etc.).

funzioni di servizio e ad un loro rafforzamento avuto riguardo alle attuali relazioni funzionali con le unioni regionali, al supporto per la rete degli amministratori e segretari generali degli enti camerali etc.

Nel programmato aggiustamento organizzativo - e conseguente adeguamento della dotazione organica complessiva - del resto dovrà tenersi conto dell'avvenuto trasferimento ad Asseforcamere di una parte rilevante dell'attività di attuazione dei progetti comunitari assegnati all'Unioncamere, del sottodimensionamento di fatto degli attuali dirigenti preposti a specifiche aree a 7 unità (rispetto alle 11 della pianta organica) e della funzione vicaria esplicata di fatto dalla Segreteria generale, che per ciò stesso può trovare giustificazione solo in un contesto di emergenza e quindi di temporaneità (si pensi all'area sviluppo servizi in rete e politiche regionali).[14].

8.2. La pianta organica e il personale in servizio.

A fronte della immutata dimensione della pianta organica, composta da 91 unità, la consistenza del personale è rimasta sottodimensionata di oltre il 17%; l'Ente ha inteso sopperirvi in ciascuno dei due anni mediante il ricorso all'utilizzo di personale a tempo determinato e di personale distaccato (cfr. del. del Comitato di Presidenza n. 7 del 20.4.1999), così come contemplato dagli artt. 6 e 20 del C.N.C.L..

All'uopo è stato previsto, per l'utilizzo - mediante convenzione - di personale distaccato, lo stesso limite fissato nel C.N.C.L. in ordine alle assunzioni di personale a tempo determinato (e cioè il 15% dell'organico) ed è stata altresì sottolineata la maggiore convenienza dell'utilizzo di

[14] Sotto tale riflesso si valuta positivamente la decisione assunta dal Comitato con delibera 7 giugno 2000 di rinviare l'esame di un apposito documento di ricognizione dei fabbisogni del personale - concordato con le OO.SS. e la R.S.U. - ai fini dell'adeguamento della pianta organica da 91 unità (fissate nel 1984) a 98, per effetto dell'incremento di 1 quadro, di 2 funzionari e di 5 unità impiegatizie, a fronte della riduzione di un posto dirigenziale, quale parziale copertura della maggiore spesa.

personale distaccato, sotto il profilo in particolare dei maggiori costi per la formazione del personale assunto a tempo determinato.

Al lordo di dette unità, il personale effettivamente in servizio nel biennio in esame si è sostanzialmente attestato sulla dimensione dell'organico.

Il rapporto dirigenti-personale in organico, quantificato nel 12%, è diventato del 10,6% in rapporto alle sole unità a tempo indeterminato complessivamente in servizio, come innanzi anticipato.

Tab. n. 2

DOTAZIONE ORGANICA E CONSISTENZA DEL PERSONALE

Aree funzionali	Dotazione organica (a)	Consistenza al 31.12.1999 (b)	Consistenza al 31.12.2000 (c)	Differenza (c-a)	(c-b)
Dirigenti	11	9	8	-3	-1
Quadri	12	11	10	-2	-1
Funzionari (1° e 2° livello)	29	19	20	-9	1
Impiegati (3°-7° livello)	39	37	37	-2	0
Totale	**91**	**76**	**75**	**-16**	**-1**
Personale non di ruolo (tempo determinato + distaccati)	0	16	18	18	2
Totale generale	**91**	**92**	**93**	**2**	**1**

Nel numero dei dirigenti della dotazione organica è compreso il posto di Segretario Generale.

8.3. La contrattazione collettiva.

8.3.1. Quanto alla disciplina contrattuale relativa al personale non dirigente, il contratto sottoscritto il 6 marzo 1998, come specificato nel precedente referto – è scaduto il 31 dicembre 1998.

Il D.Lvo n. 396/1997 ha trasferito la competenza negoziale per la contrattazione collettiva di livello nazionale per l'indicato personale

dall'Ente all'ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale per le pubbliche amministrazioni).

In base alla nuova normativa l'Unioncamere - e in particolare il Comitato di presidenza a termini dell'art. 6, c. 3 dello statuto all'uopo adeguato - è tenuta a formulare un atto di indirizzo - trasmesso all'ARAN per il tramite del Ministro per la funzione pubblica - contenente le indicazioni principali sugli aspetti del rinnovo contrattuale. L'ARAN, ricevute le richieste sindacali, procede all'apertura della trattativa con la convocazione delle rappresentanze sindacali.

Il Comitato soltanto con provvedimento n. 83 del 16 maggio 2000 ha deliberato il suindicato atto d'indirizzo - da valere per il quadriennio 1999-2002 per la parte normativa e per il biennio 1999-2000 per la parte economica - autorizzandone la trasmissione al Dipartimento per la funzione pubblica; l'ARAN il 31 ottobre 2000 ha attivato le trattative per il rinnovo contrattuale - non ancora concluso - cui l'Ente non partecipa (è presente solo come uditore).

La perdurante vischiosità della definizione del contratto si è riflessa in particolare sulla non avvenuta corresponsione delle nuove competenze economiche spettanti al personale a decorrere dal 1° gennaio 1999 e dei benefici indennitari per carenza contrattuale.

Le vicende esposte evidenziano che successivamente alla innovazione introdotta dal D.Lvo n. 396/97 si è ampliato il ritardo nella conclusione del rinnovo contrattuale, onde è auspicabile che il medesimo intervenga sollecitamente e cioè entro il quadriennio di riferimento (1999-2001).

Quanto al contenuto dell'indicato atto d'indirizzo, premesso in particolare l'auspicio che la nuova disciplina si caratterizzi per semplicità, chiarezza e contenimento del numero delle disposizioni, sono ivi dichiarate specifiche priorità.

La prima riguarda un nuovo inquadramento professionale (fondato sulla tripartizione delle categorie, alternativa ai sette livelli esistenti, e con modalità di progressione di carriera e di sviluppo economico e di

opportuna disciplina transitoria), le altre concernono la revisione della disciplina dei quadri intermedi, una nuova struttura della retribuzione (fondata sulla flessibilità in funzione incentivante e quindi sull'accrescimento significativo della componente accessoria collegata al raggiungimento dei risultati); sono auspicate altresì la riforma della disciplina dei superminimi individuali (e della gratifica), la definizione di criteri generali per la formazione professionale (da correlare con i sistemi di valutazione del personale), il recepimento della normativa vigente relativa ai procedimenti disciplinari.

Quanto al trattamento economico, le disponibilità aggiuntive (entro i limiti indicati dai documenti di programmazione economico-finanziaria) dovranno essere destinati prioritariamente al finanziamento del nuovo sistema di classificazione del personale ed altresì, avuto riguardo alla contrattazione decentrata, ad una logica di corresponsione rapportata al raggiungimento dei risultati.

8.3.2. Ai sensi del nuovo testo dell'art. 10, c. 3 dello Statuto il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al settore commercio.

Il 22 dicembre 1999 la Confcommercio e la Federazione dei dirigenti delle imprese commerciali hanno stipulato il rinnovo del contratto per il biennio 1999-2000.

Con deliberazione n. 139 del 24 ottobre 2000 il Comitato di presidenza dell'Ente ha preso atto del concluso rinnovo contrattuale del terziario e ha autorizzato l'applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2000 alle retribuzioni dei dirigenti dell'Unione degli aumenti ivi previsti, nonché della corresponsione una tantum del beneficio connesso alla carenza contrattuale (1999).

Tali aumenti hanno comportato un incremento di spesa per la retribuzione dei dirigenti del 2,5% che l'Ente considera in linea con le indicazioni della legge finanziaria, facendo astrazione del beneficio una

tantum di lire 2 milioni (ai sensi dell'art. 3 del c.c.n.l.) spettante a ciascuno dei 9 dirigenti (18 milioni complessivi)[15] ed altresì dalla innovazione introdotta dal c.c.n.l. in tema di retribuzione di posizione.

L'aspetto contrattuale di maggior rilievo riguarda infatti una specifica clausola concernente l'articolazione della retribuzione su quattro voci proprio in ordine alle strutture dirigenziali del sistema camerale (alle quali il contratto si applica).

In sostanza, oltre allo stipendio tabellare, al superminimo individuale[16] e alla retribuzione di risultato[17], è stata introdotta una retribuzione di posizione, che identifica una retribuzione connessa al valore dell'incarico ricoperto dal dirigente, prescindendo dalla persona.

La retribuzione di posizione, cioè, è definita in stretta relazione al contenuto della posizione (ossia dell'incarico dirigenziale), è corrisposta al dirigente cui viene assegnata la posizione (e per il periodo di esercizio della responsabilità della posizione stessa) e può variare al variare della posizione di ciascun dirigente.

In tale innovazione si inquadra il sistema - introdotto dal Comitato di Presidenza con deliberazione n. 39 in data 29 febbraio 2000 relativo alla valutazione delle prestazioni del Segretario Generale e dei dirigenti, in attesa della definizione del regolamento di organizzazione ai sensi dell'art. 10, c. 2 dello statuto.

Quanto ad altri profili concernenti la dirigenza dell'Unioncamere e in particolare a quelli evidenziati nel precedente referto (cfr. paragrafo 9.4), va dato atto che l'Ente in sede di modifica statutaria ha previsto, aderendo alla tesi della Corte ivi esposta, che il citato regolamento di organizzazione dell'Ente deve indicare i procedimenti di selezione del

---

[15] La indicata percentuale (2,5%) si ricava dal rapporto tra 37,8 milioni annui di incremento previsti dal contratto e i 1.512 milioni circa della spesa annuale (per stipendio-base ed altri emolumenti) al 31 dicembre 1998.

[16] Indica una retribuzione accessoria non riassorbibile connessa al contenuto qualitativo di capacità e di competenza stabilmente assicurati dal singolo dirigente.

[17] Trattasi del premio annuale di produttività, che identifica una retribuzione connessa alla prestazione del dirigente valutata nell'arco di un anno rispetto a determinati risultati e comportamenti organizzativi attesi.

personale "e della dirigenza" (art. 6, c.1, lett. d)[18], mentre altre considerazioni della Corte non hanno trovato adesione in sede statutaria, ove sono state introdotte, per contro, disposizioni consonanti con la citata pronuncia del Consiglio di Stato (art. 4, c. 3).

In particolare, sebbene il D.Lvo n. 396/1977 – integrativo dell'art. 73, c. 5 del D.Lvo n. 29/1993, concernente la disciplina speciale da applicarsi a taluni enti, tra cui l'Unioncamere – abbia disposto in via generale che questi ultimi nella stipula del CCNL siano rappresentati dall'ARAN, fermo restando il potere d'indirizzo esercitato dai detti enti d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, tale norma è stata interpretata nei confronti dell'Unioncamere come circoscritta al solo personale impiegatizio, con esclusione quindi di quello dirigenziale (il Comitato di Presidenza, infatti, come già accennato, con delibera n. 139 del 24 ottobre 2000 ha recepito il C.C.N.L. dei dirigenti del terziario, senza alcun intervento dell'ARAN).

8.4. Gli istituti contrattuali riconoscitivi del merito.

Nel precedente referto è cenno di un aspetto innovativo del contratto di lavoro (ancora operativo, sebbene scaduto), costituito dall'incentivo di professionalità, sostitutivo dei generalizzati aumenti biennali del 4%.

Detto incentivo, corrisposto in cifra fissa (84.198 lire mensili lorde per il più basso livello, che diventano 158.400 per quello più elevato e cioè i quadri) ed avente periodicità biennale, è subordinato al verificarsi di un parametro collettivo (valevole per tutti) e di parametri individuali, il primo costituito dal raggiungimento "complessivo" degli obiettivi dell'Ente in base alle risultanze del conto consuntivo e gli altri attinenti alla partecipazione a corsi formativi, al numero di eventuali assenze annuali

[18] Secondo invece un orientamento del Consiglio di Stato (VI, n. 183 del 24 ottobre 1997), il quadro statutario dell'Ente, all'epoca vigente, svincolerebbe da procedure selettive la nomina dei dirigenti.

non superiore a 15 giorni e alla inesistenza di due o più provvedimenti disciplinari nel biennio.

La prima applicazione è avvenuta mediante delibera del Comitato il 6 luglio 1999 e la seconda con delibera in data 25 luglio 2001.

Quanto agli altri istituti contrattuali, il superminimo (retribuzione individuale riassorbita con il passaggio di livello) è stato attribuito nel 1999 a 4 dipendenti e nel 2000 ad uno solo sulla base d'un incremento permanente dei contenuti qualitativi della prestazione rispondente al livello di appartenenza. La percentuale di unità con superminimo è stata del 39,1% (1999) e del 31,2% (2000). La spesa complessiva per la corresponsione dei superminimi è stata di 63,2 milioni (1999) e di 52,6 milioni (2000).

Il premio una-tantum, costituito da una retribuzione contrattuale correlata al verificarsi di specifici eventi e di relativi risultati programmati in bilancio, ha comportato una spesa di 26 milioni nel 1999 e di 38,5 milioni nel 2000 ed il numero dei dipendenti è stato, rispettivamente, 16 e 18.

Da ultimo in ciascuno dei due anni, è stata, rispettivamente, di 350,6 milioni e di 375,6 milioni l'incidenza del premio di produttività corrisposto al personale non dirigente in base ad un criterio oggettivo (riferito alle assenze, ai ritardi, alle sanzioni disciplinari) e ad un criterio valutativo della prestazione (sotto il profilo della qualità, dei risultati, della flessibilità e dei comportamenti organizzativi).

Quanto alla contrattazione integrativa, la circostanza che nel biennio in esame ha continuato ad operare il contratto scaduto relativo al personale impiegatizio è alla base della inesistenza di formali accordi integrativi in ciascuno dei due anni. Tuttavia a livello informale taluni accordi interni sono stati stipulati (in materia di gratifica di fine anno e di premio di produttività).

In tema di criterio per le promozioni interne e per l'assegnazione dei superminimi, nonché di disciplinare per le prove selettive, in attesa

della nuova disciplina contrattuale non si è proceduto al rinnovo dei precedenti accordi.

In assenza, peraltro, di disdetta di alcuna delle parti, l'Ente ha continuato di fatto a dare attuazione agli accordi pregressi nelle suindicate materie.

8.5. Il costo del lavoro.

Sulla base dei dati trasmessi dall'Ente, a seguito di richiesta della Corte, nelle tabelle n. 3 e n. 4 è esposto il costo complessivo sostenuto per il personale in ciascuno dei due anni unitamente al quadro delle retribuzioni medie delle varie categorie.

Tab. n. 3

COSTO COMPESSIVO PER IL PERSONALE

	1998	1999	%	2000	%
A) Competenze fisse	5.770	5.660	-1,9	5.623	-0,7
Incentivi	553	704	27,3	602	-14,5
Straordinario	516	513	-0,6	478	-6,8
Missioni	710	640	-9,9	886	38,4
Totale A)	**7.549**	**7.517**	**-0,4**	**7.589**	**1,0**
B) Contributi a carico Amm.ne	2.106	2.092	-0,7	2.008	-4,0
Totale A) + B)	**9.655**	**9.609**	**-0,5**	**9.597**	**-0,1**
C) Altre spese	487	764	56,9	838	9,7
D) Quota TFR	551	553	0,4	563	1,8
Totale A)+ B)+C)+D)	**10.693**	**10.926**	**2,2**	**10.998**	**0,7**

Quanto al primo, i dati evidenziano un incremento complessivo più sostenuto nel 1999 (2,2%) rispetto al 2000 (0,7%), ma i dati di sintesi, ove disaggregati, danno contezza della specifica incidenza svolta dalla componente relativa alle "altre spese" (costituite da spese per concorsi, formazione, personale distaccato o a tempo determinato, servizi sociali, accertamenti sanitari), incrementatesi nel 1999 di quasi il 57%.

In particolare tale impennata è da porre in correlazione al già indicato orientamento dell'Ente di preferire alla copertura integrale delle vacanze in organico il più economico ricorso a personale straordinario e distaccato per soddisfare esigenze prive del requisito della ordinarietà.

Non lieve è risultata altresì l'incidenza delle spese per la formazione, in dipendenza dell'istituito incentivo di professionalità, corrisposto, come già accennato, anche in base alla frequenza di corsi di formazione cui tutti gli impiegati hanno interesse di partecipare.

Nell'ambito delle "competenze" sub A della tab. n. 3 - sostanzialmente stazionarie nel biennio - la componente con più significativo incremento è risultata quella relativa agli incentivi, da rapportare al cennato incentivo di professionalità, sostitutivo dei generalizzati aumenti biennali del 4%, che prima erano inclusi nelle competenze fisse (infatti risultate in flessione).

L'andamento oscillante delle spese per missioni - tra le quali ad ogni modo, non sono da includere quelle per missioni con oneri a carico di specifici progetti (spesati sui rispettivi capitoli) - riflette le esigenze relative all'attuazione dei programmi e degli interventi per lo sviluppo del sistema, risultate differenti in ciascuno dei due anni.

Avuto riguardo al numero medio delle unità in servizio, il costo medio ha presentato un leggero incremento nel 2000 rispetto al 1998, nel quale si attestò su 72 milioni pro-capite; una leggera contrazione ha registrato per contro il dato relativo alle sole spese fisse e contributi previdenziali a carico dell'Ente, passati dai 102 milioni del 1998 ai 100 milioni del 2000.

Ovviamente alla formazione di siffatti valori medi hanno contribuito indifferente misura le diverse categorie di personale, come emerge dai dati generali contenuti nella tabella n. 4.

Tab. n. 4

RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE PER CATEGORIE

Pagamenti per competenze fisse e variabili (comprensive di gettoni di presenza, premi e gratifica, buoni mensa)

(in milioni di lire)

	1998		1999			2000		
A) PERSONALE DI RUOLO (1)	N.	retr. media	N.	retr. media	variazioni %	N.	retr. media	variazioni %
Dirigenti	10	185,8	9	194,6	4,7	8	200,0	2,8
Quadri	11	86,9	11	91,4	5,2	10	93,3	2,1
Livelli	52	58,7	56	62,7	6,8	57	62,2	-0,8
Totale A)	**73**	**80,3**	**76**	**82,5**	**2,8**	**75**	**81,0**	**-1,7**
B) PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	22	44,3	13	41,4	-6,5	10	46,8	13,0
TOTALE GENERALE	**95**	**72,0**	**89**	**76,5**	**6,2**	**85**	**77,0**	**0,7**

(1) Il pesonale indicato è quello in servizio al 31/12 di ciascun anno.

Con riferimento a tale tabella n. 4, la retribuzione media dei dirigenti rispetto a quella dei quadri, si è attestata su un valore risultato leggermente superiore al doppio (213% nel 1998, 214% nel 2000); rispetto alla retribuzione media dei livelli, quella dei dirigenti è risultata di poco superiore al triplo (dal 316% del 1998 al 321% del 2000).

Nell'ambito della retribuzione media dei dirigenti (passata dai 185,8 milioni del 1998 ai 200 milioni del 2000) mette conto sottolineare la incidenza media delle sue varie componenti e cioè dello stipendio tabellare medio, del superminimo medio, della retribuzione media di risultato (premio di produttività), nonché della retribuzione media di posizione.

A tale esigenza risponde l'unita tabella n. 5.

Tab. n. 5

ARTICOLAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DIRIGENZIALE

(valori in milioni)

VOCI RETRIBUTIVE	1999	2000
Stipendio tabellare	1.033,67 (57,19%)	1.019,90 (56,38%)
Superminimo	405,01 (22,41%)	431,17 (23,83%)
Retribuzione di posizione	142,57 (7,89%)	131,83 (7,29%)
Premio di produttività	226,10 (12,51%)	226,08 (12,50%)
Totali	**1.807,35 (100%)**	**1.808,98 (100%)**

Dai dati della tabella n. 5 emerge che l'Ente ai fini del riconoscimento del merito nei confronti dei propri dirigenti spende un importo aggiuntivo pari quasi a quello corrisposto come stipendio tabellare.

9. I controlli interni.

Nel precedente paragrafo 2.4 si è anticipato il cenno all'introduzione nello statuto dell'Ente - mediante deliberazione assembleare del 3 dicembre 1999 - della previsione degli ulteriori controlli interni disciplinati dal D.L.vo n. 286 del 30 luglio 1999, atteso che erano stati già contemplati nella stessa sede statutaria il controllo di regolarità contabile, attribuito al collegio dei revisori dei conti, e quello di gestione, sperimentalmente svolto da un consulente (in luogo di uno specifico ufficio della struttura dell'Ente, come già rilevato nel precedente referto da questa Sezione).

A tal fine il Comitato con deliberazione n. 6 del 19 gennaio 2000 ha proceduto ad una prima riflessione sulla nuova disciplina statutaria dei controlli interni con particolare riferimento alla valutazione strategica e a

quella della dirigenza - da definire mediante lo strumento del regolamento di organizzazione, come previsto dallo statuto - ed ha inoltre attribuito ad una struttura interna la funzione del controllo di gestione a decorrere dal 1° gennaio 2000.

9.1 Quanto al controllo strategico e della dirigenza - in attesa della emanazione del regolamento di organizzazione - lo stesso Comitato ha intanto deciso di avviarne la strutturazione mediante la costituzione - in via sperimentale e con durata biennale - di un supporto, costituito da un apposito nucleo di valutazione, autonomo rispetto agli uffici operativi ed in possesso di conoscenze e professionalità tali da poter svolgere un adeguato lavoro di preparazione delle valutazioni e delle decisioni dell'organo preposto alla verifica del perseguimento degli obiettivi strategici e dell'attività della dirigenza.

Tale organo è stato individuato nello stesso Comitato, quanto al controllo strategico e alla valutazione del Segretario Generale; a quest'ultimo poi è stata attribuita la valutazione degli altri dirigenti.

Detta struttura di supporto è costituita da tre componenti, un presidente camerale, con funzioni di presidente, un esperto di tecniche gestionali e un esperto di pubbliche amministrazioni.

9.2 Il Comitato ha ritenuto - circa il sistema di valutazione delle attività della dirigenza - di stabilire in modo formalizzato alcune modalità emerse dall'esperienza derivante dal servizio di controllo di gestione affidato sperimentalmente ad un consulente, quale necessaria anticipazione, in carenza del citato regolamento di organizzazione, avviando così un sistema formalizzato di assegnazione degli obiettivi e di valutazione dei risultati.

Le linee metodologiche regolanti il processo di valutazione dei risultati si fondano - secondo il Comitato - sulla individuazione effettuata

dal Comitato stesso di tre dimensioni attinenti all'area delle prestazioni e di una attinente all'area delle competenze.

La valutazione dei risultati dell'azione dirigenziale si articola – quanto alle prime tre – sulla capacità dei singoli dirigenti di raggiungere gli obiettivi prefissati a livello complessivo di Unioncamere e su quella di conseguire gli obiettivi per ciascun singolo dirigente derivanti sia dalla programmazione sia dalle specifiche linee di attività e di servizio affidategli.

La valutazione deve avvalersi di indicatori di efficienza (rapporto tra risultati e risorse), di efficacia (capacità di ottenere i risultati prefissati) e di qualità (livello di soddisfazione delle iniziative e dei servizi erogati).

Per la valutazione delle competenze il Comitato ha poi delineato nella stessa citata delibera una griglia di parametri di possibile riferimento volti ad appurare le capacità professionali tipiche del ruolo dirigenziale effettivamente manifestate nel corso del periodo di valutazione da parte di ciascun dirigente.

9.3 Quanto in particolare al Segretario Generale, con la successiva delibera n. 39 del 29 febbraio 2000 il Comitato ha individuato gli specifici indici per la misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnatigli.

9.3.1. Tali indici sono quelli di produttività (in termini di non superamento del costo del lavoro rapportato alle entrate ordinarie, quale individuato nel bilancio preventivo 2000), di efficienza-efficacia amministrativa (riferita sia al superamento del rapporto tra risorse impegnate e risorse assegnate in base al consuntivo 1999, sia alla maggiore riduzione dell'ammontare dei residui attivi e passivi espressi nel consuntivo 1999), di comportamento organizzativo (desunto dall'incremento del numero degli sportelli camerali in rete per effetto dei progetti Unioncamere 2000) ed infine di pareggio di bilancio del

consuntivo 2000, da intendersi come conto economico (secondo la puntualizzazione effettuata nella successiva riunione del 16 maggio 2000 - cfr. delibera n. 68 - dal Presidente del nucleo di valutazione).

9.3.2. Quanto alla scelta degli indicati indici appare necessaria in avvenire una maggiore perspicuità.

Ed invero dal conto economico del 2000 è risultato un disavanzo (-1,8 miliardi) e tuttavia sia l'Ente che il collegio dei revisori non hanno attribuito a tale risultanza una connotazione irrimediabilmente negativa sull'operatività complessiva dell'Ente, come risulta dal successivo paragrafo 25.2 cui si rinvia.

Se si intende poi riferirsi al solo saldo della gestione economica corrente, sarebbe stata opportuna una corrispondente precisazione.

Anche il rapporto tra costo del lavoro ed entrate ordinarie va ulteriormente specificato in ordine a queste ultime, essendo incerto se il riferimento va effettuato ai proventi della gestione corrente del conto economico ovvero alle entrate proprie del consuntivo finanziario.

Avuto riguardo poi all'indice rapportato alla massa dei residui attivi e passivi, è solo da ricordare la esigua rilevanza di detti residui in base al vigente regolamento di contabilità, nel quale assumono invero preponderante peso i crediti ed i debiti (sul punto si rinvia al successivo paragrafo n. 24).

Da ultimo l'indice relativo all'aliquota impegnata degli stanziamenti andrebbe ulteriormente specificato, rinvenendosi nel regolamento di contabilità (cfr. art. 10, c. 10) la previsione secondo la quale costituiscono residui di stanziamento e quindi impegni - benché solo formali - le somme non impegnate (in senso sostanziale) nell'esercizio concernenti una molteplicità di settori (che assorbono circa il 70% del bilancio dell'Ente). D'altra parte il comma 2 dello stesso art. 10 del regolamento dispone che costituiscono impegni gli importi individuati dal

Comitato relativi ai progetti per l'attuazione del programma e per il raggiungimento degli obiettivi.

Quanto da ultimo all'indicatore di qualità innanzi menzionato, il grado di soddisfazione delle iniziative e dei servizi erogati espresso dal sistema camerale è stato riferito al Presidente dell'Ente (fino a 30 punti), ai Vice-presidenti del Comitato (fino a 30 punti), ai Consiglieri del Comitato di Presidenza (fino a 20 punti) e alla Consulta dei segretari degli enti camerali (fino a 20 punti).

Peraltro, poiché l'indicatore in esame si rapporta a quello che nella pratica del controllo di gestione esprime il "grado di soddisfazione del cliente", è singolare la qualificata partecipazione a tale giudizio del Presidente e degli altri soggetti indicati, che se è vero che sono presidenti camerali e quindi beneficiari dell'attività del Segretario Generale, sono però anche protagonisti della vita dell'Ente. Una scelta più idonea probabilmente avrebbe comportato l'inclusione di presidenti camerali estranei alle titolarità di cariche nell'ambito dell'Unione e sotto tale riflesso appare valida la prevista partecipazione della Consulta dei segretari generali degli enti camerali all'espressione del giudizio sulla soddisfazione in ordine al servizio e alle iniziative del Segretario Generale dell'Unione.

Sembra poi eccessiva l'attribuzione fino al 50% del punteggio alle valutazioni fondate sul solo indicatore di qualità e fino al residuo 50% alle valutazioni fondate sugli altri indicatori (di produttività, di efficienza-efficacia e di comportamento organizzativo).

Trattandosi della prima esperienza è da ritenere che tornerà di estrema utilità una riflessione in materia ai fini delle successive valutazioni sulla dirigenza.

In tale sede occorrerà evitare in particolare che si utilizzi un indicatore (quello di qualità), in quanto tale obiettivo, in funzione discrezionale.

Nulla peraltro vieta che al Presidente - il quale in definitiva propone al Consiglio la nomina del Segretario generale - sia riservato un punteggio (ma in misura inferiore alla metà del totale) discrezionale; l'essenziale è che tale discrezionalità non sia rivestita di presunta obiettività, per il tramite della previsione di un indicatore obiettivo (quello di qualità) applicato nel modo innanzi descritto.

9.3.3. Per quanto attiene alle risultanze del controllo di gestione e del nucleo di valutazione sull'attività dell'Ente, si fa rinvio al paragrafo 11.2..

PARTE IV

I principali andamenti gestori istituzionali

Premessa.

Come già nel precedente referto, anche nel presente torna utile l'avvertenza metodologica che cioè le considerazioni espresse nella presente Parte IV vanno considerate riepilogative e talora puntualizzative della analitica rassegna delle spese istituzionali contenuta nelle relazioni dell'Ente ai bilanci preventivi e specialmente ai conti consuntivi, cui occorre pertanto fare rinvio ai fini di un sistematico inquadramento delle varie tipologie gestorie.

Sotto il profilo dimensionale anche nei due esercizi in esame si configurano preminenti gli interventi del fondo perequativo, che sebbene in leggero riflusso si sono comunque attestati su percentuali elevate dell'intero volume delle spese (71% nel 1999 e 69,8% nel 2000).

Sotto il profilo qualitativo del ruolo dell'Ente si segnalano pure le spese per lo sviluppo del sistema o concorrenti agli obiettivi del sistema, anche se la relativa spesa si è attestata solo sul 16,6% di quella totale nel 1999 e sul 17,7% nel 2000.

Detti interventi sono regolati da una specifica programmazione che l'Ente si da, articolandola in obiettivi strategici cui vengono finalizzati appositi progetti d'intervento e, data la rilevanza dei medesimi, ne appare prioritaria la rassegna.

Nell'unita tabella n. 6 sono raggruppati i dati inerenti alle spese per attività istituzionali, tra le quali sono comprese anche quelle in conto capitale per immobilizzazioni finanziarie che esprimono un certo orientamento dell'Ente a destinare ad investimenti determinate quote di patrimonio.

Tab. n. 6

SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

(in milioni)

SEZIONI DI ATTIVITA'	1998		1999		2000	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %
TITOLO I - Spese correnti						
Sez. III) Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema						
- Progetti specifici e concorrenti	7.022	8,0	13.579	14,9	15.351	15,5
- Interventi speciali	7.598	8,7	2.473	2,7	2.657	2,6
- Fondo intercamerale d'intervento	1.750	2,0	2.117	2,3	1.899	1,9
- Indis (Istituto nazionale della distribuzione)	955	1,1	1.226	1,3	1.242	1,2
- Quote associative	1.944	2,2	1.981	2,2	2.386	2,4
- Servizi continuativi al sistema camerale	797	0,9	3.714	4,1	4.298	4,3
- Centro Studi					2.499	8,2
TOTALE (sez. III)	**20.066**	**23,0**	**25.090**	**27,5**	**30.333**	**29,4**
Sez. IV) Rimborsi alle Camere di commercio						
- Rimborsi alle C.C.I.A.A. per restituzione quote associative	375	0,4	131	0,1	108	0,1
TOTALE (sez. IV)	**375**	**0,4**	**131**	**0,1**	**108**	**0,1**
TITOLO II - Spese in c/ capitale						
- Immobilizzazioni finanziarie	2.572	2,9	1.183	1,3	301	0,3
TITOLO V - Contabilità speciali						
Cat.4ª - Fondo perequativo	64.276	73,6	64.744	71,0	71.050	69,8
TOTALE GENERALE	**87.289**	**100,0**	**91.148**	**100,0**	**99.292**	**100,0**

10. Gli obiettivi strategici.

Nel quadro della legge n. 580/1993 – che affida all'Unione oltre alla cura e alla rappresentanza degli interessi camerali, anche la promozione, la realizzazione e la gestione di servizi e attività d'interesse delle camere e delle categorie economiche – l'Ente finalizza la propria attività istituzionale al raggiungimento di puntuali obiettivi costituenti le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale definite dall'Assemblea su base biennale ai sensi dell'art. 4, c. 4, lett. a) dello statuto.

Nell'assemblea del 25-26 novembre 1998 – previo lavoro preparatorio affidato a cinque distinte commissioni di studio – furono individuate, quali strategie, la presenza camerale nel sistema europeo, il ruolo delle camere per lo sviluppo del territorio, il processo di globalizzazione dell'economia, la finanza per le piccole e medie imprese e il ruolo delle camere in una diversa pubblica amministrazione.

Per l'attuazione delle suindicate strategie del sistema camerale furono ritenute essenziali il ruolo delle telecomunicazioni e quello del collegamento in rete, entrambi strumenti indispensabili per poter raggiungere capillarmente l'utenza (il sistema delle imprese).

Le strategie del sistema camerale italiano delineate per il biennio successivo (2001-2002) dall'Assemblea del 13 dicembre 2000 hanno focalizzato obiettivi (in parte) diversi, come l'assetto del sistema camerale nel decentramento e nel federalismo, la formazione delle camere nelle logiche produttive della nuova economia, le camere di commercio per l'Europa e la globalizzazione, l'azione delle camere di commercio per la crescita del capitale sociale ed infine la collaborazione tra Camere di commercio ed associazionismo.

Secondo l'Ente, da siffatte linee strategiche – che si ricollegano ai contenuti programmatici espressi dalla nuova Presidenza all'atto

dell'elezione avvenuta nel luglio 2000 - emerge un quadro che rafforza talune intuizioni e programmi del passato, anche recente, e che al contempo - attesi i cambiamenti intervenuti - individua percorsi innovativi di lavoro nelle aree più sensibili ai temi dello sviluppo.

Anche le suindicate tematiche hanno costituito oggetto di preventivo studio, analisi e riflessione, condotti da cinque distinte commissioni, presiedute da cinque diversi presidenti camerali facenti parte del Comitato di presidenza dell'Unione.

Il compiuto sviluppo delle linee strategiche sin qui indicate nelle loro sintetiche intitolazioni è contenuto in analitici documenti ai quali si fa rinvio.

11. I progetti finalizzati agli obiettivi.

11.1 I dati contabili.

All'esame dei progetti diretti allo sviluppo del sistema, nonché al conseguimento degli obiettivi coerenti con le linee strategiche 1999-2000 sono dedicate specifiche rassegne nelle relazioni amministrative ai consuntivi di ciascuno dei due anni, cui si intende rinviare.

Nella presente sede va rilevato che a fronte di risorse all'uopo stanziate in bilancio nel 1999 per 14,47 miliardi circa e nel 2000 per 16,68 miliardi, gli impegni sono stati, rispettivamente, 13,58 miliardi circa e 15,35 miliardi, concernenti direttamente i progetti per lo sviluppo del sistema (cap. 3001) ed i progetti concorrenti agli obiettivi del sistema (cap. 3002).

Ove però si tenga conto anche degli altri interventi considerati nella Sezione III delle spese correnti (cfr. la precedente tabella n. 6), gli impegni complessivi ivi indicati, rispettivamente in 25 e 30 miliardi rappresentano il 93,97% (1999) e il 92,67% (2000) dei rispettivi stanziamenti.

Si raccordano altresì alle linee strategiche anche gli interventi del fondo perequativo per l'attuazione di progetti, il cui cospicuo volume è oggetto di esame nel successivo paragrafo 18 cui si rinvia.

Circoscrivendo in quello presente l'analisi ai progetti per lo sviluppo del sistema e a quelli concorrenti agli obiettivi del sistema, giova ricordare quanto anticipato nel precedente referto che cioè l'Ente, recependo l'esigenza fatta presente in passato dalla Corte che fosse cioè evitato l'eccessivo frazionamento delle risorse, ha deciso la concentrazione delle medesime a decorrere dal 1999, onde i progetti attuativi dello sviluppo del sistema (cap. 3001) sono stati ridotti da 44 (1998) ad 8 (1999) e a 9 (2000).

11.1.1 Dei progetti relativi al 1999 tre riguardano le funzioni camerali da consolidare (le funzioni di regolazione del mercato, di informazione economica, di servizio allo sviluppo del territorio), due riguardano i servizi innovativi a favore dei processi di globalizzazione e dell'evoluzione della finanza e delle infrastrutture per le piccole e medie imprese e tre si riferiscono uno alle interconnessioni europee, uno al sostegno formativo e culturale degli imprenditori e l'altro alla definizione di più avanzati standards di servizio da parte del sistema camerale.

Per il 2000, n. 8 progetti costituiscono in un certo senso la continuazione (con opportuni aggiornamenti) di quelli avviati nell'anno precedente, cui risulta aggiunto un nuovo progetto diretto a monitorare e valutare l'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione sugli enti camerali, sulla loro organizzazione e sui rapporti con le imprese.

Si ritiene ad ogni modo qui doveroso qualche cenno sulle più rilevanti iniziative.

Vengono in esame gli interventi volti alla formazione del personale camerale per il concreto funzionamento nelle singole camere degli uffici metrici, degli uffici provinciali dell'industria e degli uffici brevetti, trasferiti dal Ministero dell'industria a detti enti nel quadro della legislazione attuativa del decentramento.

Sul versante della vigilanza del mercato e della tutela del consumatore l'azione dell'Ente è stata finalizzata alla istituzione presso ciascuna camera di commercio dell'area di regolazione del mercato ed all'approfondimento della conciliazione e dell'arbitrato nel quadro delle disposizioni legislative introdotte dalla legge n. 281 del 1998 in materia di diritti dei consumatori.

L'Unione è poi venuta incontro mediante specifico articolato progetto all'esigenza di razionalizzare ed ammodernare la funzione di informazione economica all'interno del sistema delle camere di commercio per sviluppare l'attività di sportello sul territorio e supportare ai diversi livelli i processi decisionali (delle istituzioni e delle imprese).

È stato a tal fine realizzato, in particolare - con l'apporto di InfoCamere - un vero e proprio sportello telematico alimentato da tutti gli uffici studi e statistica degli enti camerali, che consente l'archiviazione, la ricerca e la condivisione di dati e documenti nonché di informazioni statistico-economiche d'interesse locale, nella prospettiva, tra l'altro,di stimolare la decisione su programmi d'insediamento produttivo nelle varie realtà locali.

A tale finalità è risultato preordinato anche altro progetto, volto allo sviluppo del contributo camerale per la diffusione degli sportelli unici, alla promozione della collaborazione degli enti camerali e unioni regionali nei confronti delle regioni per la gestione del fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese, allo sviluppo di una strategia per gli interventi di marketing territoriali e all'espansione del ruolo camerale nei programmi operativi concernenti i fondi comunitari nazionali.

L'accesso a detti fondi comunitari ha costituito l'obiettivo di altro progetto, nel quadro della diffusione degli strumenti di accompagnamento alla globalizzazione, incentrati essenzialmente sull'assistenza delle camere di commercio nella realizzazione dello sportello per l'internazionalizzazione e nella promozione, studio e scoperta di nuovi mercati.

Da ultimo, quanto al sostegno (che ha assorbito il 17% e il 26% in ciascuno dei due anni dell'intero impegno per i progetti in esame) finanziario e infrastrutturale alle piccole e medie imprese previsto da altro progetto, sono stati implementati gli interventi camerali sul versante delle politiche per la promozione della qualità (nel campo ambientale, alberghiero e della certificazione di prodotto), per la preparazione delle imprese all'introduzione dell'Euro, per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di capitali e per incrementare in modo innovativo la competitività delle imprese e lo sviluppo economico.

Nell'unita tabella n. 7 sono indicati oltre agli impegni di spesa assunti nei due anni in esame per ciascuno dei cennati progetti, anche i

residui ed i pagamenti; nella relazione al consuntivo sono contenuti dettagliati reports sullo stato d'attuazione, ai quali si fa rinvio.

Tab. n. 7

ANDAMENTO DELLA SPESA PER PROGETTI

(Valori in milioni di lire)

	Regolazione del mercato	Informazione economica e statistica	Competitivtà territoriale e sviluppo delle pmi	Dimensione europea della rete	La globalizzazione	Sostegno finanziario e infrastrutturale alle pmi	Sviluppo risorse e funzioni camerali	Nuove tecnologie e CCIAA	Aggiornamento cultura di sistema e sviluppo
Anno 2000									
Stanziamenti	410	840	720	360	750	1.880	1.390	210	1.112
Impegni	410	839,6	671,9	360	737	1.785,6	1.212	202,5	985
Pagamenti	82	136	189,5	252	392,7	736	407	115,9	473
Debiti			101,8	108	29,9	187,8	18,5	65,9	
Residui	328	703,6	380,6		314,4	861,8	787	20,7	512
Anno 1999									
Stanziamenti	820	1.774	1.200	564	1.080	1.340	1.004		550
Impegni	820	1.773	1.016,5	564	1.008	1.289,7	862		540,4
Pagamenti	194,4	511,7	115,7	394,8	781,2	332,3	175,8		99,4
Debiti	1,6	86,7	27,5	169,2	226,8	274,1	13,6		23,8
Residui	624	1.174,6	873,3			683,3	672,6		417,2

Fonte: Unioncamere

Dalla lettura di detti resoconti emerge l'esigenza d'un impegno ulteriore dell'Ente verso la concentrazione delle risorse, atteso che nell'ambito di taluni progetti sono operati diversi interventi, non sempre reciprocamente coerenti, mentre la cennata revisione metodologica decisa in tema di riduzione dei progetti da 48 ad 8 deve concretarsi in scelte qualificanti, non configurandosi, perciò, come talora è dato constatare, in una innovazione solo formale.

A differenza dei precedenti consuntivi si rinvengono talora nelle relazioni amministrative a quelli del biennio in esame informazioni (in ordine ai singoli progetti) che riguardano non solo le previsioni di spesa e

gli impegni disposti, ma altresì - come sollecitato dal delegato della Corte - i pagamenti effettuati, i soli che rendono certezza incontrovertibile della avvenuta attuazione dei progetti.

Si sollecita l'Ente a generalizzare tale metodologia informativa, che deve essere esplicativa delle cause ostative a risultanze accettabili in tema di realizzazione concreta delle varie iniziative inquadrate nei singoli progetti.

Siffatta esigenza conoscitiva è stata dall'Ente soddisfatta solo in generale cioè, in ordine all'intero stanziamento del capitolo 3001; nella relazione al consuntivo 1999 (cfr. pag. 41) è dato leggere che mentre l'aliquota impegnata dallo stanziamento è risultata del 94,5%, quella relativa ai pagamenti è stata solo del 33% rispetto agli impegni[19]. Sono ivi addotte al riguardo come motivazioni la "complessità e la molteplicità delle azioni previste nell'ambito dei progetti", nonché la "circostanza che per alcuni di essi non è stato possibile un tempestivo avvio", dopo l'avvenuta assunzione degli impegni, ripetesi, in ragione del 94,5% dello stanziamento.

Una certa rilevanza va attribuita in proposito alla disposizione dell'art. 10, comma 2 del regolamento di contabilità, secondo la quale per i provvedimenti concernenti la individuazione da parte del Comitato dei progetti attuativi dei programmi indicati dall'Assemblea e dal Consiglio "i relativi stanziamenti costituiscono impegni provvisori" (che diventeranno definitivi mediante la successiva determinazione dirigenziale).

Da tale quadro normativo sembra derivare un impiego improprio da parte dell'Ente in ordine al termine "impegni" (senz'altra specificazione) adoperato in sede di relazione al bilancio sul grado d'attuazione dei progetti ex capitolo 3001.

E ciò rende conferma ulteriore che solo gli avvenuti pagamenti comprovano con certezza il grado di realizzazione delle iniziative nel corso dell'esercizio.

---

[19] Quanto al 2000, tale percentuale è risultata del 38,8%.

Il rapporto tra i dati relativi ai pagamenti di competenza e quelli relativi agli impegni corrispondenti evidenzia, in ordine ai 9 progetti indicati nella tabella n. 7, un miglioramento medio del volume dei pagamenti effettuati nel 2000 (40,8%) rispetto al precedente anno (34,5%)[20].

L'aliquota massima è stata realizzata nel 1999 in ordine al progetto relativo alla "diffusione degli strumenti di accompagnamento alla globalizzazione" (il 77,5% delle somme impegnate sono state pagate nello stesso anno)[21] e quella minima attiene ai pagamenti (l'11,4% soltanto degli impegni) effettuati per la realizzazione nello stesso anno 1999 del progetto concernente i "servizi per la competitività territoriale".

11.1.2 Finalizzati all'attuazione delle linee strategiche sono entro una certa misura anche i progetti finanziati da organismi nazionali e comunitari (cap. 3002 e 9801).

Ai fini dell'attuazione di talune di dette iniziative l'Ente nel 1999 – non anche nel 2000 - ha anticipato risorse finanziarie proprie, dato che a fronte di entrate accertate a tale titolo per 6.423 milioni le riscossioni sono state il 53% (3.404 milioni), mentre, a fronte di 5.704 milioni impegnati, i pagamenti sono stati il 73,3% e cioè 4.181 milioni (nel 2000, solo il 13,8%).

Per alcuni dei progetti in esame la realizzazione è a carico dell'Unione (cap. 3002), mentre per altri l'attuazione è demandata a strutture del sistema, restando a carico dell'Unione i compiti di coordinamento e rendicontazione, nonché la responsabilità della loro realizzazione di fronte agli enti finanziatori (cap.9801).

---

[20] La somma degli importi della tabella n. 7 non corrisponde integralmente al dato complessivo esposto nel consuntivo del 2000, nel quale i pagamenti di competenza del capitolo 3001, ove rapportati agli impegni, costituiscono il 38,8% e nel 1999 il 33%. Risulta comunque confermato il miglioramento del 2000 rispetto all'anno precedente (in ragione del 5,5% o del 6,3%).

[21] Nell'ambito di tale progetto, in particolare, 82 enti camerali si sono impegnati ad attuare lo "sportello per l'industrializzazione" e nel 2000 è entrato in funzione un apposito sito che a sua volta ha realizzato l'aspetto telematico della rete degli sportelli.

L'attuazione della spesa è risultata rinviata agli esercizi successivi, posto che i pagamenti di competenza sono stati solo poco più di un quinto (rispetto agli impegni nel 1999 ed inesistenti nel 2000).

11.2. Le risultanze del controllo di gestione.

La prima fase dell'iniziale funzionamento del controllo di gestione è durata un biennio (1998 e 1999).

11.2.1. Dal punto di vista metodologico nel corso del 1999 sono stati elaborati specifici indicatori economici e patrimoniali che hanno consentito di monitorare il complessivo andamento gestorio dell'Ente nelle sue grandezze economiche e patrimoniali.

Dalla relazione dell'Ufficio controllo di gestione esaminata dal Comitato il 22 novembre 2000 e approvata con deliberazione n. 142[22] emerge che i dati relativi al 1999 hanno consentito di evidenziare il raggiungimento - nello svolgimento dell'attività ordinaria e progettuale - dell'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia finanziaria mediante una più elevata capacità di impegnare le risorse finanziarie messe a disposizione dei progetti e delle aree di lavoro in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

I dati sull'impiego del personale nelle attività direttamente rivolte alla realizzazione dei progetti e alla produzione dei servizi ordinari hanno indicato una criticità rispetto alla previsione di utilizzo di giornate-uomo nei macro progetti, considerati una categoria a sè. I dati di consuntivo invero hanno indicato un impiego di risorse umane molto inferiore al preventivato.

---

[22] Il documento si articola in una analisi dei dati macroeconomici, in un'analisi funzionale della struttura dei costi delle singole aree sulla base di appositi indicatori economico-gestionali e finanziari, sulla rassegna dello stato dei progetti (compresi quelli gestiti dall'INDIS e quelli a finanziamento comunitario), sull'analisi dell'attività (di ciascuna area di lavoro), sia progettuale sia ordinaria e su puntuali considerazioni conclusive.

Alla base è da assumere il passaggio dalla programmazione di numerosi microprogetti ed un programma incentrato in 8 macro-progetti, che ha indotto ad una sovrastima delle ore di lavoro.

Anche nel 1999 poi il sistema camerale è stato parte integrante dell'attività dell'Unione a tutti i livelli.

Il controllo di gestione infine ha richiamato l'attenzione sulla opportunità di monitorare sistematicamente le partecipazioni societarie.

11.2.2. Sui risultati dell'attività dell'Ente nel 2000 il Nucleo di valutazione ha redatto specifica relazione, esaminata ed approvata dal Comitato il 26 giugno 2001.

In tale documento, fondato sulle "rilevazioni svolte dal Servizio per il controllo di gestione", detto Nucleo riferisce: a) "l'anno 2000 si chiude con un esito positivo, non avendo il mutamento degli organi influito negativamente sull'andamento dell'attività"; b) "il conto consuntivo 1999 ha confermato il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente e ciò appare confermato anche per l'esercizio 2000"; c) "il primo anno di assegnazione di obiettivi alla dirigenza ha dato frutti positivi sulla rapidità di realizzazione delle iniziative, contribuendo a diminuire il peso dei residui passivi"; è stata rilevata peraltro l'assenza della definizione di obiettivi e parametri per la valutazione dell'attività della struttura e del Segretario Generale per il 2001; d) va posta "attenzione agli indici della produttività del personale che, nel 2000 sembra lievemente ridotta .... pur essendo i dati comunque nell'ambito di una fisiologia del tutto normale" e) "l'attività ordinaria ha acquistato molto rilievo nella gestione dell'Ente e appare positivamente svolta; forse in questa parte occorrerà prevedere degli indicatori specifici"; f) "il Nucleo di valutazione nel corso di questo primo anno ha operato in base a regole provvisorie definite "a stralcio" dal Comitato di Presidenza"; g) e ciò perché "non è stato ancora adottato il regolamento di organizzazione degli uffici, al quale lo statuto demanda la disciplina dell'attività del Nucleo di valutazione"; h) si configura perciò

"utile arrivare rapidamente ad una migliore strutturazione delle procedure e ad un primo inserimento nell'attività degli uffici del sistema di rilevazione delle prestazioni".

Ciò posto, la Corte - chiamata dall'art. 3 della legge n. 20/1994 alla vigilanza sull'espletamento del controllo di gestione - prende atto in linea di massima[23] delle riportate conclusioni del Nucleo di valutazione, atteso che, nonostante il disavanzo economico emerso, tale risultanza - come ritenuto dal collegio dei revisori dei conti - trae origine essenzialmente dall'aumento dei costi connesso all'avvio massiccio dell'attuazione dei progetti anche relativi agli anni pregressi, volti al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente (cfr. successivo paragrafo 25.2).

Tuttavia va segnalata l'urgenza - sottolineata dallo stesso Nucleo - che sia emanato il regolamento di organizzazione e, quanto al 2001, che siano posti, benché tardivamente, gli obiettivi e i parametri per la valutazione - diversamente non realizzabile (con le necessarie conseguenze in termini di non erogabilità dei trattamenti accessori legati alle prestazioni e al perseguimento degli obiettivi) - dell'attività in detto anno esplicata dal Segretario Generale e dalla dirigenza.

Quanto alle rilevazioni svolte dal Controllo di gestione e sulle quali si fonda la relazione del Nucleo di valutazione, dall'esame della documentazione costitutiva di dette rilevazioni emerge l'esigenza di affinare ulteriormente gli indicatori gestionali ed economico-finanziari definiti dallo stesso Nucleo e ciò per le considerazioni già espresse nel paragrafo 8.6.4.2 - cui si rinvia - concernente la valutazione dei risultati conseguiti dal Segretario Generale.

---

[23] Quanto alla diminuzione del "peso dei residui passivi", occorre puntualizzare che questi alla fine del 2000 sono passati da 26,5 miliardi circa a 32,4 miliardi (e così i debiti si sono dilatati da 136,5 a 181,6 miliardi circa): cfr. paragrafo 24.3 e tabella 21 bis. Ove poi il Nucleo di valutazione - in rettifica a quanto espresso al Comitato il 16 maggio 2000 - abbia inteso riferirsi solo ai residui pregressi, è vero che degli indicati 26,5 miliardi sono stati pagati 8,4 miliardi alla fine del 2000; sono tuttavia rimasti (residui) 15,9 miliardi, al netto di quelli eliminati (876 milioni) e di quelli trasformati in debiti (1,3 miliardi). In sostanza, la riduzione è stata solo del 40% circa, che non è certo un'aliquota rilevante (trattandosi di residui pregressi), ma è certo superiore, sia pure di poco, a quella registratasi nel 1999 (34,5%).

Occorre poi elaborare un report finale, come nel 1999 (e nel 1998), sulla linea di quello sintetizzato nella nota 22.

11.3. Gli interventi speciali (cap. 3003).

I settori cui tali interventi si riferiscono non sempre si configurano inerenti alle linee strategiche e specialmente agli specifici progetti.

Come l'Ente stesso riconosce, trattasi di iniziative che sono sovvenute dall'Unione in base a decisioni assunte nel corso dell'anno, ancorché "finalizzate ad assicurare la presenza della stessa Unione e del sistema di fronte al verificarsi di circostanze che in qualche modo coinvolgono gli interessi del mondo camerale".

L'elencazione di tali iniziative contenuta nelle relazioni ai consuntivi – ai quali si fa rinvio – rende contezza che esse costituiscono una residua area di "interventi a pioggia", il cui collegamento con gli interessi del mondo camerale non sempre è percettibile[24].

Il volume in esame ha costituito una aliquota che ha oscillato dal 9,88% (1999) all'8,86% (2000) delle spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema (Sez. III delle spese correnti) e tuttavia trattasi di risorse pubbliche (2,4 miliardi nel 1999 e 2,65 miliardi nel 2000) che potrebbero più razionalmente e coerentemente essere impiegate per l'effettivo sviluppo del sistema assunto come obiettivo dei progetti specifici o quanto meno sottoposte a significativa riduzione o destinate ad effettivo coinvolgimento degli interessi camerali.

Altro dato peculiare alla spesa in esame è costituito dalla non tempestiva sua conclusione, come è comprovato dal rapporto pagamenti-impegni, che nel 1999 si è collocato solo sul 15,6% e nel 2000 sul 22,5%; come riconosce l'Ente, ciò "sta a significare che, su 100 lire impegnate, 77,5 lire si sono trasformati in debiti o residui passivi".

---

[24] Emblematica è la partecipazione effettuata nel 2000 alla manifestazione "Arti, sapori e tradizioni" (18 milioni).

In realtà, dai documenti di bilancio questi ultimi risultano preponderanti (72% degli impegni nel 1999 e 64% nel 2000) e confermano perciò la rilevante inattuazione nell'esercizio delle indicate iniziative.

12. Il Fondo intercamerale d'intervento.

L'istituzione di detto fondo è contenuta nell'art. 12, c. 2 dello statuto, che ne individua solo i beneficiari (camere di commercio e loro forme associative e articolazioni funzionali; camere di commercio italiano all'estero), mentre affida al consiglio dell'Unione il compito di delineare la tipologia degli interventi e le procedure per la gestione delle risorse.

Nel precedente referto è contenuta specifica disamina di detta tipologia, disciplinata dall'art. 70 del regolamento di contabilità, con riferimento altresì alla decisione assunta il 6 luglio 1999 dal Comitato - competente alla ripartizione delle risorse - di destinare l'intero importo alla realizzazione di progetti d'interesse generale del sistema presentati dalle camere di commercio nazionali e all'estero.

In ordine invero all'altra destinazione - contemplata nel citato art. 71 - volta a sovvenire le camere di commercio in difficoltà di bilancio, il Comitato si è opportunamente orientato in senso contrario ad una duplicazione di interventi, atteso che l'ausilio nei confronti della camera di commercio a bilancio deficitario costituisce una finalità precipua del fondo di perequazione e anzi comporta cospicue erogazioni (la metà delle rilevanti dimensioni finanziarie di tale fondo).

Se, peraltro, sul piano concreto risulta accolto il suggerimento in passato dato dalla Corte, è opportuno che sia anche adeguato il quadro normativo contenuto nel citato art. 70 del regolamento di contabilità; come già segnalato nel precedente paragrafo 6, mediante la soppressione della lett. a) del comma 2.

Nella tabella n. 8 sono indicati, sotto vari profili, gli importi connessi all'operatività nel biennio in esame del fondo intercamerale.

Tab. n. 8

FONDO INTERCAMERALE D'INTERVENTO

(CAP. 3004)

	1999	2000
A - Disponibilità finanziarie *(in milioni)*		
- Stanziamento di competenza	1.680	1.900
- %delle entrate camerali imponibili ai fini del contributo associativo	0,12	0,12
- impegni	1.680	1.900
- residui	1.087	1.720
- ulteriori disponibilità (derivanti da anni pregressi)	437	96
- Risorse complessive	2.117	1.996
B - Interventi		
a) –per le camere in difficoltà di bilancio:	0	0
b) - per le camere di commercio italiane all'estero (attuazione di progetti finalizzati)	1.100	1.116
c) - per l'attuazione di progetti di sistema da parte delle CCIAA, loro forme associative e Organismi nazionali partecipati	1.017	800

Un dato positivo è costituito dalla drastica riduzione nel 2000 delle risorse aggiuntive provenienti dai precedenti esercizi, passati da 437 milioni a 96 milioni.

Nel precedente referto la Corte aveva rilevato l'esistenza di vari casi di rinunce o revoche – con connesso slittamento delle relative risorse di norma all'esercizio successivo – ed aveva al riguardo sollecitato l'Ente a valutare con maggiore rigore la serietà e la fattibilità delle iniziative per le quali è chiesto l'intervento del fondo: i dati di bilancio sembrano confermare il maggior rigore che era stato auspicato.

L'altro elemento meritevole di cenno attiene alla vischiosità del procedimento di utilizzo delle risorse del fondo, comprovata dall'elevato importo dei residui registratisi nel passato.

Una delle cause individuate nel precedente referto aveva riguardo al ritardo con il quale l'Ente aveva proceduto alla annuale ripartizione delle risorse (in genere, nella seconda metà dell'anno di riferimento),

dalla quale erano dipesi poi la scadenza del termine per la presentazione delle domande oltre l'esercizio e il conseguente sfalsamento temporale del procedimento.

Per quanto attiene al 1999, sebbene l'Ente abbia ridotto in qualche misura i detti ritardi (il 6 luglio ha effettuato la ripartizione delle risorse e al 31 ottobre dello stesso anno ha fissato il termine per la presentazione delle domande), tuttavia tali misure si sono rivelate insufficienti, dato che l'intero importo impegnato è passato a residui (2.117 milioni).

Maggiore cura è stata posta nel 2000 e la massa dei residui di competenza è risultata contenuta nel 42% degli impegni (la ripartizione delle risorse è avvenuta il 17.2.2000 e il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 31.5.2000).

Alla luce di tali miglioramenti la Corte ribadisce che trattandosi di stanziamenti non etero-decisi, la ripartizione delle risorse può seguire immediatamente alla delibera del bilancio di previsione, in modo che le successive fasi (presentazione delle domande, istruttorie, assentimento delle medesime e attuazione delle iniziative) possano svolgersi in misura preponderante nell'arco dell'anno di riferimento.

Quanto alla destinazione delle risorse, nel 1999 le camere di commercio italiane all'estero hanno conseguito 1.100 milioni di contributi per l'attuazione di 47 progetti finalizzati al conseguimento di obiettivi coerenti con quelli del sistema camerale italiano; nel 2000 gli interventi finanziari (1.116 milioni) in favore di dette camere hanno riguardato la realizzazione di una rete di sportelli per l'internazionalizzazione sinergizzata con la corrispondente rete degli enti camerali italiani.

La parte delle risorse destinate a questi ultimi è stata nel 1999 di 1017 milioni e nel 2000 di 800 milioni.

Nel primo anno sono stati finanziati il progetto promosso da Infocamere per la firma digitale (500 milioni) e quello relativo al potenziamento dei laboratori camerali operanti nel settore dell'oreficeria (517 milioni).

Nel secondo anno le risorse sono state destinate al progetto promosso da Infocamere per il miglioramento della qualità dei dati del registro delle imprese (500 milioni) e al progetto, proposto da Assocamerestero (180 milioni), per il coordinamento degli sportelli per l'internazionalizzazione delle camere di commercio italiane all'estero.

Va sottolineato il recente orientamento dell'Ente verso un più elevato grado di efficacia dell'intervento finanziario, all'uopo concentrato sulla realizzazione di un mega progetto (d'interesse del sistema), rispetto alla frazionata ripartizione delle risorse tra varie camere di commercio per la realizzazione di distinti micro-progetti (sempre rientranti nell'interesse del sistema).

13. L'Istituto nazionale della distribuzione e servizi.

L'Unione mediante il suindicato Istituto – che è un organismo tecnico operante nel suo ambito in base a specifico regolamento – provvede allo studio dei problemi della distribuzione e dei servizi, della formazione degli operatori del settore, nonché al monitoraggio della tendenza dei prezzi e dei mercati secondo un programma di attività elaborato dal Consiglio dell'Istituto ed approvato dal Comitato di Presidenza dell'Unione.

L'attività - che si articola in due categorie, una ordinaria e tradizionale e l'altra attuativa di specifici progetti – nel biennio in esame ha comportato spese, rispettivamente, per milioni 1.226 e 1.242.

Dette risorse sono state ripartite nel 1999 in ragione di 810 milioni circa per la prima tipologia e di 416 milioni per la seconda e nel 2000 in ragione di 722 milioni e 520 milioni.

Costituiscono attività ordinaria dell'Istituto in particolare l'analisi delle tendenze dei prezzi e delle tariffe (bollettino bimestrale "Tendenze

dei prezzi e Osservatorio delle tariffe"), anche la realizzazione di ricerche, convegni e pubblicazioni varie[25].

In ciascuno dei due anni l'attività progettuale ha riguardato l'attuazione della riforma del commercio e la diffusione del commercio elettronico.

Nell'ambito del primo progetto l'INDIS ha effettuato in particolare uno studio preliminare per la costituzione e il funzionamento di Osservatori regionali e nazionali per il commercio, nonché la realizzazione (in collaborazione con Mediacamere) sul sito INDIS della banca dati sulle leggi regionali per il commercio.

Con riguardo al secondo progetto l'Istituto in particolare ha realizzato una guida sul commercio elettronico per le piccole e medie imprese (giunta alla 3ª edizione), un convegno sulla riforma del commercio e sul commercio elettronico, il forum italiano di detto commercio e la collaborazione continua all'attività dell'Osservatorio permanente per il commercio elettronico nell'ambito del Ministero dell'industria.

Per le due tipologie di progetti l'Istituto ha speso, quanto alla prima, 317,5 milioni (1999) e 335 milioni (2000) e, quanto alla seconda, 100 milioni circa (1999) e 185 milioni circa (2000).

È da sottolineare al riguardo che le due cennate tipologie di progetti sono presenti anche nel programma d'attività del 2001, sicché una loro ulteriore presenza finirebbe per attrarle nell'orbita dell'attività ordinaria, rendendosi necessario perciò reperire risorse ulteriori per l'attuazione di specifici progetti o ridimensionare le risorse destinate all'attività ordinaria.

Le spese di funzionamento dell'Istituto per il pagamento di gettoni di presenza ai componenti del Consiglio direttivo sono risultate il 2,8%

---

[25] In particolare l'oggetto sono stati i servizi innovativi alle imprese, il contenzioso amministrativo nel settore del commercio, il forum sui servizi alle imprese, quattro seminari per funzionari camerali sugli incentivi fiscali, la pubblicazione della rivista "Disciplina del commercio".

dell'intero stanziamento (35 milioni circa), fatta eccezione perciò del costo relativo al personale dell'Unione operante nel suo ambito.

Come già nel precedente, anche nel presente referto vanno posti in risalto i non soddisfacenti tempi attuativi degli interventi, quali risultano dalla esiguità dei corrispondenti pagamenti di competenza risultati poco più del 30% nel 1999 e del 25% nel 2000.

Minore correntezza nella spesa ha presentato peraltro l'attività ordinaria, rispetto a quella progettuale.

In tale quadro va sottolineato che alla fine del 2000 l'ammontare complessivo dei residui è stato di 1.161 milioni, a fronte dei 966,5 milioni iniziali, benché ridottisi a 235 milioni nel corso dell'esercizio, ma lievitati nell'indicata misura per effetto dei residui di nuova formazione (e cioè del 2000).

14. Quote associative ad organismi vari.

L'art. 2, c. 5, lett. d), dello statuto prevede che l'Unione contribuisce all'attività di organismi ed enti aventi finalità d'interesse per le camere di commercio e le categorie rappresentate e il titolo VIII del regolamento di contabilità disciplina le procedure dell'intervento contributivo.

Nel quadro di tale assetto normativo l'Unione nel 1999 ha speso 1.981 milioni e 2.386 milioni nel 2000 (cfr. tabella n. 6), pari, rispettivamente, al 4,1% e al 4,4% delle spese correnti.

Data la natura pubblica delle risorse amministrate dall'Ente, la Corte ritiene di reiterare le considerazioni espresse nel precedente referto, alla luce delle indicazioni contenute nelle relazioni amministrative ai bilanci consuntivi.

Da tali documenti emerge che gli organismi beneficiari sono aumentati da 30 a 35 nel 1999 e a 38 nel 2000, con un valore dimensionale medio, rispettivamente, di 56,6 milioni e di 62,8 milioni.

L'elencazione ivi contenuta dei beneficiari e i corrispondenti singoli importi contributivi inducono alle riflessioni che seguono.

A fronte dell'indicato valore dimensionale medio si registrano vari contributi d'importo esiguo (inferiore a 12 milioni, fino a 400.000 lire in favore della Società italiana di statistica) che configurano una polverizzazione di risorse in ordine alla quale è opportuno che l'Ente effettui il necessario approfondimento.

Va poi rilevato che sia lo statuto che il regolamento di contabilità presuppongono che la contribuzione in esame abbia per destinatari organismi ed enti aventi finalità d'interesse per gli enti camerali e le categorie rappresentate, concerna tematiche attinenti agli scopi istituzionali dell'Unione, e che queste siano prive di rilievo ed interesse meramente locale.

Non è poi senza significato che a fronte del ricordato quadro normativo il bilancio dell'Ente intitola il capitolo 3006 "Quote associative", in funzione - non è da escludere - di una significativa autolimitazione voluta dall'Assemblea in sede di deliberazione del bilancio.

Alla luce di tali considerazioni il Comitato di Presidenza dell'Unione dovrebbe procedere ad una revisione dei suoi comportamenti in materia, all'uopo attenendosi rigorosamente alla finalità contributiva consentita dal bilancio, circoscritta appunto alle quote associative e non finalizzata all'assentimento di interventi a pioggia in favore di soggetti con i quali l'Unione non è certo in associazione (si pensi all'Istituto studi parlamentari).

15. Servizi continuativi al sistema camerale.

Come già chiarito nel precedente referto, lo stanziamento del capitolo 3007 fino al 1997 è stato destinato solo alle spese per il funzionamento delle commissioni e comitati istituiti dall'Ente. In atto esso annovera anche le spese connesse allo svolgimento delle funzioni di servizio del sistema camerale svolte dalle singole aree dirigenziali, identificabili questi nei centri di costo (responsabilità di gruppi di lavoro su specifici temi, di attività di formazione, etc.).

Dette aree poi, provvedono non solo a tali spese (per i servizi continuativi al sistema camerale) ma anche all'attuazione dei progetti.

Con riferimento ai servizi continuativi - cui si riferisce lo stanziamento del capitolo in esame - la relazione amministrativa a ciascun consuntivo reca un'analisi dettagliata dell'attività svolta dalle singole aree dirigenziali ed ad essa si fa rinvio.

Nella presente sede si ritiene solo di articolare lo stanziamento del capitolo 3007 nella sua (differente) utilizzazione da parte delle varie aree - cfr. all'uopo l'unita tabella n. 9 - con la doverosa avvertenza che oltre alle funzioni cui si riferiscono gli importi quivi esposti, vari altri adempimenti - ma privi di riflessi finanziari - incombono sulle aree stesse sempre nel quadro delle funzioni di servizio in favore del sistema camerale.

Tab. n. 9

ATTIVITÀ ORDINARIA SVOLTA DALLE AREE DIRIGENZIALI

(valori in milioni di lire)

	1999		2000	
	Stanziamenti	**Impegni**	**Stanziamenti**	**Impegni**
1. Area Segreteria Generale	1.954	1.874	2.130	2.081
2. Area Legislativa e relazioni istituzionali	314	110	270	173
3. Area Sviluppo risorse finanziarie	127	127	200	169
4. Area politiche di settore, ambiente, infrastrutture	318	301,6	360,0	330,2
5. Area informazione economico-statistica	325,0	316,6	270	253
6. Area sviluppo personale e relazioni sindacali	255	226,9	280	209
7. Area relazioni internazionali	355	209	310	295
8. Area servizi amministrativi per il commercio estero	38	14	240	199
9. Struttura di coordinamento per le Unioni regionali	-	-	60	55
10. Area sviluppo servizi in rete e politiche regionali	335	317	396	340
11. Area per il registro imprese e la consulenza legale	390	253	330	102

L'analisi delle spese imputate al capitolo 3007, tra le quali vanno ricordate quelle per il funzionamento di commissioni e comitati induce a

segnalare all'Ente l'esigenza di dare attuazione alla disciplina dell'art. 41 della legge finanziaria 1998 (Legge n. 449/97), sollecitata anche dalla circolare della Presidenza del Consiglio n. 1 dell'11 gennaio 2000 (G.U. n. 15/2000), che ha per destinataria pure l'UNIONCAMERE.

Occorre perciò che il Comitato di Presidenza emetta specifica deliberazione annuale individuativa dei comitati, commissioni e di ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenuti indispensabili per la realizzazione dei propri fini istituzionali, risultando perciò soppressi di diritto quelli non individuati.

Dall'elenco contenuto nell'unita tabella n. 10 emerge che dei 16 comitati-commissioni operanti nel 1999 solo 11 hanno continuato la loro attività nel 2000, comportando perciò oneri a carico dell'Ente (102,5 milioni, a fronte dei 109 milioni circa dell'anno precedente).

Tab. n. 10

COMMISSIONI	Gettoni di presenza 1999	Gettoni di presenza 2000
Task force sulle problematiche contabili cdc (9 componenti)	4.440.000	8.880.000
Commissione osservatorio fiscale (5 componenti)	11.217.280	4.750.000
Commissione per lo studio delle questioni poste da D.L. 112/98 (9 componenti)	2.160.000	0
Commissione nucleo di valutazione per progetti relataivi al fondo di perequazione (5 componenti)	12.000.000	15.600.000
Commissione finanza e credito	1.920.000	2.160.000
Commissione nazionale per le problematiche ambientali	2.880.000	840.000
Commissione trasporti e comunicazione	1.200.000	0
Commissione per la riforma del diritto annuale	12.000.000	20.000.000
Commissione organizzazione del personale	8.160.000	0
Commissione consulta segretari generali	24.480.000	20.880.000
Commissione agroalimentare	840.000	0
Comitato TIR	5.040.000	3.480.000
Commissione statuti camerali	0	6.120.000
Consiglio INDIS	14.600.000	12.200.000
Commissione licenze commmerciali	6.000.000	7.660.666
Commissione incentivi fiscali	1.800.000	0

Ad ogni modo appare necessario assicurare formale ottemperanza alla suindicata disposizione di legge, che va inquadrata nell'ambito delle misure di razionalizzazione e di recupero dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Quanto ai compensi da corrispondere per consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali – siano essi componenti o meno di organi collegiali – il Segretario generale ha determinato, ai sensi dell'art. 53, c. 2 del regolamento di contabilità, in ogni anno l'ammontare del compenso per giornata-uomo in relazione ai vari consulenti e incaricati (da 1,2 a 1,5 milioni per i professori ordinari, dirigenti ed esperti-consulenti senior; da 0,9 a 1,1 milioni per i professori associati, consulenti junior e direttori di progetti e da 0,5 a 0,8 milioni per le altre competenze tecniche).

Sembra eccedere la ratio della disposizione regolamentare la previsione relativa alla facoltà del Segretario generale di autorizzare caso per caso la deroga ai cennati importi, ove sussistono "particolari esigenze".

16. Centro studi.

Nel 2000 ha operato nella struttura dell'Ente anche il Centro Studi Unioncamere, istituito con delibera del Comitato di Presidenza n. 174 in data 22.9.1999.

Detto Centro, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarte, ha realizzato le seguenti ricerche: stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale (112 milioni); stime del valore aggiunto a livello provinciale (272 milioni); indagine sulle infrastrutture a livello provinciale (192 milioni).

A tal fine all'Istituto Tagliacarte è stato erogato un contributo pari al 50% del costo complessivo, e alla residua parte ha fatto fronte il Centro Studi.

Sempre in collaborazione con l'Istituto Tagliacarte il Centro Studi ha realizzato altre ricerche: analisi congiunturale dei settori economici; analisi strutturale dell'economia italiana: analisi delle economie regionali.

Varie ricerche sono state poi condotte in collaborazione con diversi Istituti e nella relazione amministrativa al Consuntivo – cui si fa rinvio – è contenuta una dettagliata informativa.

Nel complesso il Centro Studi, a fronte di uno stanziamento di 2.512 milioni, ha assunto impegni per 2,5 miliardi ed ha realizzato entrate proprie per 341 milioni. I pagamenti (937 milioni) si sono attestati sul 37,5% circa degli impegni e i residui passivi (1.370 milioni) su quasi il 55%.

17. I rimborsi di quote associative alle camere.

La rilevanza quantitativa di dette spese è marginale, mentre significativa è risultata quella opposta, connessa al versamento da parte degli enti associati all'Unione di quote "a conguaglio" (5,37 miliardi nel 1999 e 4,9 miliardi nel 2000).

La radice va individuata nel criterio di determinazione dell'ammontare delle quote associative effettuata mediante stime, di norma prudenziali, relative agli "imponibili" camerali, come già anticipato nel par. 2.10).

Opportunamente l'Unione – con modifica regolamentare operativa dal 2001 – ha sostituito il parametro di determinazione delle quote, che in atto è rapportato a un dato sicuro e non "stimato", costituito dall'importo definitivo degli accertamenti risultante dall'ultimo consuntivo deliberato.

18. Il fondo perequativo.

18.1. Il quadro normativo.

Non risultano ancora superate le problematiche esposte nel precedente referto in ordine al fondo perequativo, istituito con l'art. 18, comma 5 della legge n. 580/1993 presso l'Unioncamere, al fine "di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio", secondo criteri fissati con decreto del Ministro dell'industria di concerto con quello del tesoro (ora, in base all'art. 38 del D.Lvo n. 112/1998, della

Conferenza Stato-Regioni), con il quale è altresì individuata la quota del diritto annuale costitutivo delle risorse finanziarie del fondo stesso.

Intanto al livello legislativo ha costituito un preliminare rilevante impegno la individuazione della nuova metodologia determinativa dello stesso diritto annuale, resasi necessaria per ovviare al contenzioso insorto in sede comunitaria.

La modifica del comma 3 di detto art. 18 della L. n. 580/1993 – con la quale il nuovo regime di determinazione del diritto annuale non è più fondato sul capitale sociale delle imprese ma sul fatturato – è stata introdotta con l'art. 17 della legge n. 488/1999 ma ha reso necessaria una serie di normative regolamentari solo in parte già definite (DM 23 aprile 2001)[26], sulle quali ovviamente si sono concentrati gli impegni dell'Ente e del Ministero vigilante.

Sono pertanto ancora attuali le prospettazioni – contenute nel precedente referto – volte a specifici adeguamenti normativi della vigente disciplina contenuta nel citato art. 18 in tema di fondo perequativo, finalizzati a imprimere più correntezza e più certezza giuridica all'applicazione delle disposizioni.

Nonostante, invero, la previsione di legge che fa obbligo al Ministro vigilante di emanare il decreto determinativo della quota del diritto annuale e dei criteri di riparto del fondo entro il 30 giugno dell'anno precedente, i ritardi con i quali continua ad essere emanato detto decreto[27] - determinando già un avvio non tempestivo dell'intero iter del procedimento d'intervento del fondo – potrebbero essere attenuati mediante la emanazione di due distinti ed autonomi provvedimenti (e non di un unico composito decreto), uno determinativo della misura del diritto annuale (secondo il complesso meccanismo previsto nel comma 3 dell'art. 18 della innanzi indicata legge n. 580/1993) e l'altro individuativo della quota di detto diritto annuale riservata al fondo perequativo[28].

---

[26] G.U. del 1° giugno 2001.

[27] Per il 1999 il provvedimento è stato emanato il 18 marzo 1999 (G.U. n. 119 del 24 maggio 1999) e per il 2000 in data 22 dicembre 1999 (G.U. n. 15 del 20 gennaio 2000).

[28] La soluzione potrebbe consistere nella soppressione delle parole "di cui al comma 3" contenute nel comma 5 di detto art. 18.

Permane poi sempre attuale l'incertezza se le disponibilità del fondo – dalla legge stessa qualificato "di perequazione" – volte cioè a rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni "amministrative" attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle camere di commercio – possano essere correttamente destinate, oltre che in favore degli enti camerali in difficoltà di bilancio, anche ad enti non in tali difficoltà, ma che attuino determinati progetti tesi al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi[29].

In tema di fondo perequativo, rispetto a tali problematiche hanno trovato trattamento preferenziale in Parlamento altre esigenze, in precedenza anticipate (cfr. par. 4.3.), come quella disciplinata nell'ultimo comma dell'art. 17 della legge finanziaria 2000 (L. n. 488/1999), secondo il quale al fondo perequativo possono confluire fondi derivanti da politiche d'investimenti comunitari e nazionali, nonché quella considerata nella legge n. 84 del 21 marzo 2001 – concernente la partecipazione italiana alla ricostruzione e allo sviluppo dei paesi dell'area balcanica – con la quale è destinata all'Unioncamere una quota – che confluirà in una sezione speciale del fondo perequativo – dei finanziamenti ripartiti dal Ministro per le attività produttive e diretti alla realizzazione di progetti volti al sostegno e alla promozione economica della predetta area.

Siffatta integrazione legislativa del fondo in esame – peraltro modificativa dell'originario ruolo del medesimo - fino ad ora non si è concretizzata nel necessario preliminare adeguamento della disciplina regolamentare del fondo stesso, in ordine al quale perciò è opportuno che l'Ente assuma le tempestive iniziative occorrenti alla attuazione delle indicate innovative disposizioni di legge.

---

[29] Le disponibilità del fondo perequativo sono ripartite in misura uguale tra le due differenti destinazioni in base allo specifico provvedimento ministeriale. Se poi tale criterio di riparto dovesse in avvenire privilegiare la quota destinata a progetti – come di recente è stato auspicato in sede di Comitato di Presidenza il 26 giugno 2001 – l'esigenza di un chiarimento legislativo diverrebbe più pressante.

18.2. La destinazione delle risorse.

Nell'unita tabella n. 11 sono indicati gli elementi contabili di sintesi della gestione del fondo perequativo nel biennio in esame (e negli anni precedenti, ai fini di un utile raffronto e nel quadro di una valutazione complessiva della dinamica gestionale delle risorse).

Queste sono state ripartite con delibera del Consiglio in misura uguale tra le due cennate destinazioni e tuttavia dalla tabella l'ammontare dei contributi perequativi risulta leggermente superiore a quello dei contributi destinati a progetti, perché comprensivo degli interessi maturati sulle giacenze del fondo[30] e degli importi relativi a progetti non attuati negli anni precedenti[31].

Quanto alle entrate, la determinazione della quota del diritto annuale destinata al fondo perequativo non ha subito modifiche ad opera del provvedimento di competenza della Conferenza Stato-regioni, sicché essa ha continuato ad essere quantificata nel 5% per i primi 10 miliardi di entrata camerale per diritto annuale, nel 6% sulla successiva parte fino a 20 miliardi e nel 7% sulla parte eccedente.

18.2.1. I contributi perequativi per rigidità di bilancio.

Il complesso meccanismo delineato nell'art. 5 del regolamento del fondo – deliberato dal Consiglio con provvedimento del 15 settembre 1997 – è stato attuato in ciascuno dei due anni secondo i distinti adempimenti previsti e varie operazioni (talora macchinose)[32].

---

[30] Nel 1999 le somme per interessi sono state 1.632,5 milioni (3.030 nel 1998) per i meno elevati tassi riconosciuti e per la minore giacenza media delle somme. Nel 2000 sono state 1.674,5 milioni.

[31] Gli importi sono stati 2.576 milioni (1999) e 5.064,3 milioni (2000).

[32] Si rinvia in proposito ai provvedimenti del Comitato deliberativi dei contributi (per il 2000 vedasi il verbale del 12 dicembre 2000).

Tab. n. 11

FONDO PEREQUATIVO : DATI DAL 1995 AL 2000

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Totale contributi versati al fondo dalle 102 CCIAA+Assessorato Valle d'Aosta	47.351,6	47.338,6	50.112,6	61.246,0	62.732,4	67.347,4
Importo medio	459,7	459,6	486,6	594,6	609,1	653,9
Totale contributi assegnati	23.675,6	27.387,7	27.568,1	35.671,4	35.674,2	40.412,5
Numero delle Camere assegnatarie dei contributi perequativi	47	33	43	50	44	52
Importo medio	503,7	829,9	641,1	713,4	810,8	777,2
Totale contributi "finalizzati" assegnati	19.862,4	24.556,4	25.951,8	33.158,1	33.097,8	33.673,2
Numero delle Camere assegnatarie dei contributi finalizzati	84	101	99	102	102	103
Numero delle Camere assegnatarie di entrambi i contributi	39	32	40	50	44	52
Numero dei progetti presentati	310	826	545	566	836	884
Numero dei progetti finanziati	259	478	450	506	657	586
Finanziamento medio per progetto	76,7	51,4	57,7	65,5	50,4	57,5
Numero CCIAA con saldo positivo (contributo versato/contributi ricevuti)	51	52	56	58	51	57
Numero CCIAA non assegnatarie del contributo	11	1	2	1	1	0

Il totale dei contributi perequativi e finalizzati assegnati nel 1996, 1997, 1998, 1999 e 2000 sono comprensivi degli interessi maturati sul conto 900 relativo al Fondo di perequazione.

Il Comitato in ciascuno dei due anni, ha fissato in 40.000 il numero teorico di imprese ritenuto necessario perché non si creino diseconomie di scala (determinative di bilanci camerali deficitari), "tenendo conto della capacità contributiva delle imprese" ed ha articolato le camere (con un numero non superiore a 40.000 imprese) in tre fasce, la prima relativa a camere con meno di 20 mila imprese, la seconda per le camere con imprese tra 20 e 30 mila e la terza per le camere con imprese tra 30 e 40 mila.

Ai fini della determinazione della rigidità di bilancio sono state considerate solo le entrate correnti (al lordo degli avanzi di amministrazione a inizio d'anno e al netto dei flussi del fondo perequativo). Poiché la rigidità di bilancio può derivare da inefficienza riscossiva (da parte di ciascuna camera) del diritto annuale posto a carico delle imprese, sono stati assunti quale correttivo i tassi medi di riscossione a livello regionale[33].

Sul versante delle spese camerali sono state considerate solo quelle obbligatorie correnti (eccettuate perciò le spese promozionali), comprensive però delle quote dei mutui passivi.

L'entità di ogni contributo perequativo è stata infine riproporzionata in base alle disponibilità in ciascuno dei due anni.

Alla luce dei dati esposti nella tabella è dato sottolineare che nel 2000 oltre la metà delle camere ha presentato rigidità di bilancio connessa a diseconomia di scala.

Sotto tale riflesso perciò resta affidata alla responsabile valutazione dell'Ente la individuazione di ulteriori correttivi finalizzati alla realizzazione di una valida solidarietà intercamerale.

Il riconoscimento ufficiale infatti che la metà degli enti camerali presenta rigidità di bilancio tali da richiedere il cennato intervento solidaristico del sistema potrebbe proiettare un'ombra sulla complessiva efficienza dello stesso intero sistema camerale.

---

[33] Quanto alle misure incentivanti l'aumento della riscossione del diritto annuale, si veda il successivo paragrafo 18.3. con riferimento all'art. 6 del regolamento del fondo.

Quanto alla localizzazione dei 52 enti camerali beneficiari, va sottolineato che in ciascuna delle tre fasce individuate (entro i limiti cioè di 20.000, di 30.000 e di 40.000 imprese) sono presenti enti camerali sia del Mezzogiorno ed isole sia del Centro-Nord[34].

Se si ha riguardo al valore dimensionale medio, va segnalato il progressivo aumento del medesimo – giunto nel 2000 a quasi 654 milioni e con riferimento alla forbice dei contributi per rigidità di bilancio – concessi per dette aree – può evidenziarsi che la medesima si estende dai 10 milioni (Camera di commercio di Viterbo) e 25,7 milioni (Potenza) a 1,48 miliardi (Taranto), a 1,53 miliardi (Agrigento) e a 2,27 miliardi (Siracusa).

Con riferimento alle due grandi ripartizioni territoriali da ultimo va sottolineato che il 56,9% dei 33,67 miliardi riservati nel 2000 a contributi perequativi (e cioè 19,16 miliardi) è stato destinato ad enti camerali del Mezzogiorno ed isole e perciò il 43,1% (14,51 miliardi) ad enti del Centro-Nord.

18.2.2. I contributi finalizzati ai progetti.

Il regolamento del fondo – emanato con delibera del Consiglio il 15 settembre 1997 ed oggetto di analisi nel precedente referto cui si fa rinvio – stabilisce che il Consiglio stesso (art. 7, c. 3) "tenuto anche conto delle strategie e delle linee di sviluppo triennali del sistema camerale" indica annualmente fino a tre aree di intervento, da considerarsi con carattere prioritario nell'assegnazione dei contributi in esame.

Sono ivi qualificati poi direttamente prioritari i progetti delle camere che presentino rigidità di bilancio per diseconomie di scala ed è fatto obbligo al Comitato di attribuire "un particolare significato ai progetti pluriennali" o anche annuali che prevedano la collaborazione, il

[34] A tal riguardo – e con riferimento al 2000 – va posto in risalto anzi che dei 14 enti camerali della prima fascia 8 sono localizzati nel Centro-Nord (Belluno, Lodi, Sondrio, Vercelli, Aosta, Verbania, Gorizia e Rieti), dei 22 appartenenti alla seconda fascia, 13 sono localizzati nel Centro-Nord (Biella, Carrara, La Spezia, Trieste, Asti, Imperia, Rovigo, Grosseto, Savona, Lecco, Cremona, Siena e Piacenza) e in tale area anche 11 camere delle 16 appartenenti alla terza fascia.

partenariato e la realizzazione dei servizi in comune tra più enti camerali, anche attraverso le rispettive unioni regionali.

Sulla base della esposta disciplina il Consiglio stesso in ciascuno dei due anni in esame ha stabilito la tipologia dei criteri (cfr. l'unita tabella n. 12), tra i quali è al primo posto quello relativo alla conformità del progetto alle linee strategiche di sviluppo del sistema camerale. Nel presupposto di tale conformità vengono in rilievo i progetti presentati dalla Camere a bilancio rigido, quelli presentati da più camere e poi quelli delle camere a bilancio non rigido.

Tab. n. 12

TIPOLOGIA DI PROGETTI PRESENTATI AL FONDO DI PEREQUAZIONE

(in milioni di lire)

Elenchi	Descrizione	Numero di progetti presentati		Costo previsto		Contributo richiesto		Numero di progetti approvati		Costo riconosciuto		Contributo concesso	
		1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
	Totale progetti presentati al Fondo	**836**	**884**	**133.263**	**144.904**	**66.134**	**74.370**	**617**	**586**	**64.338**	**65.640**	**31.366**	**33.673**
1	Progetti prioritari delle CCIAA"rigide"	174	254	22.404	32.411	13.901	20.101	151	198	11.991	17.531	7.367	10.896
2	Progetti congiunti prioritari	110	261	26.410	57.205	13.494	28.878	99	203	16.930	30.492	8.411	15.371
3	Progetti prioritari delle CCIAA"non rigide"	253	203	33.866	28.894	13.567	11.557	234	159	19.869	14.469	7.948	5.788
	Subtotale prioritari	**537**	**718**	**82.680**	**118.510**	**40.962**	**60.536**	**484**	**560**	**48.790**	**62.492**	**23.726**	**32.055**
4	Progetti pluriennali già approvati	75	28	14.871	4.490	7.475	2.307	71	26	8.875	3.148	4.429	1.618
	Subtotale prioritari e pluriennali ammissibili	**612**	**746**	**97.551**	**123.000**	**48.437**	**62.843**	**555**	**586**	**57.665**	**65.640**	**28.155**	**33.673**
5	Progetti congiunti non prioritari	69	56	11.556	10.677	5.773	5.553	32	0	3.727	0	1.696	0
6	Progetti singoli non prioritari	141	72	21.593	10.396	10.892	5.625	30	0	2.946	0	1.515	0
	Totale progetti ammissibili	**822**	**874**	**130.700**	**144.073**	**65.102**	**74.021**	**617**	**586**	**64.338**	**65.640**	**31.366**	**33.673**
7	Progetti non ammissibili	14	10	2.563	831	1.032	349	0	0	0	0	0	0

PROGETTI SU PROTOTIPI		557	423	89.564	68.492	43.965	34.810	507	363	52.154	40.330	25.366	20.587
ALTRI PROGETTI		279	451	46.699	75.581	22169	39211	110	223	12184	25310	6000	13086
PROGETTI NON AMMISSIBILI			10		831		349				0		0
	TOTALE	**836**	**884**	**136.263**	**144.904**	**66.134**	**74.370**	**617**	**586**	**64.338**	**65.640**	**31.366**	**33.673**

Al di fuori dei progetti prioritari (tripartiti come innanzi esplicitato), seguono nell'ordine altre tipologie di progetti, una ispirata ad evitare dispersione di risorse (attiene a progetti d'una certa complessità e quindi di durata pluriennale), l'altra (ugualmente non prioritaria) relativa a progetti congiunti e quella marginale attinente a progetti di singole camere (ugualmente non prioritari).

Opportunamente l'Ente ha offerto un aiuto alle singole camere nel valutare in concreto la sussistenza del requisito relativo all'inquadramento del progetto nelle strategie e nello sviluppo triennale del sistema camerale.

A tal fine l'Unione ha elaborato direttamente dei prototipi – portandoli a conoscenza delle camere -, in vario modo articolati: per il 2000 essi hanno fatto capo a tre macro-aree, una relativa a funzioni camerali attinenti alla trasparenza del mercato[35], l'altra concernente l'informazione economica[36] e la terza il miglioramento di funzioni e processi per l'efficienza dei servizi istituzionali[37].

A fronte di tale quadro programmatorio così articolato e vasto, è dato constatare l'impennata del numero dei progetti prioritari presentati dalle camere, passati dai 537 del 1999 ai 718 del 2000 e del numero di quelli approvati (rispettivamente n. 484 e n. 560, questi ultimi articolati per la prima area in ragione di n. 198 progetti (10,89 miliardi circa i

---

[35] Tali funzioni si riferiscono: al servizio di conciliazione on line; alla diffusione della cultura conciliativa; al controllo delle clausole vessatorie; al commercio elettronico; alle camere arbitrali e agli sportelli di conciliazione; ai protesti cambiari; alla tutela della fede pubblica; all'accertamento degli usi; alla firma digitale; alla qualità del registro delle imprese; agli uffici metrici.

[36] I prototipi offerti riguardano la realizzazione de: lo sportello per l'informazione economico-statistica; il punto finanziario per l'assistenza finanziaria e creditizia; l'orientamento al lavoro e all'imprenditorialità; gli osservatori regionali sul commercio; quelli economici e congiunturali; l'orientamento al lavoro; la diffusione dell'euro.

[37] Progetti prioritari sono stati considerati quelli relativi: alla costituzione dello sportello unico per le attività produttive; o di quello per l'internazionalizzazione; il miglioramento dei servizi per la qualità e l'innovazione; l'attuazione del programma del marketing territoriale; i sistemi di valutazione a supporto della programmazione; le qualità del territorio e dell'investimento; iniziative riguardanti la innovazione e la qualità; i marchi di qualità delle imprese turistiche; il controllo di gestione e il miglioramento dei processi interni.

contributi complessivi), per la seconda di 203 progetti (15,37 miliardi circa) e per la terza di n. 159 (5,79 miliardi).

Ciò posto, la Corte riconosce che rientra nell'apprezzamento discrezionale dell'Ente stabilire se un investimento così cospicuo di pubbliche risorse (33,67 miliardi) possa essere considerato più efficace di altro, concentrato su minori ma più significativi settori (ovviamente articolato a seconda che si tratti o meno di enti camerali a rigidità di bilancio).

Certo è che mediante i cennati prototipi si è tenuto conto di tutto lo "scibile" camerale, sicché potrebbe non escludersi non tanto una polverizzazione, ma una certa frammentazione di risorse; il finanziamento medio per progetto in ciascuno dei due anni in esame risulta invero inferiore a quello del 1998 (cfr. tabella n. 11), essendosi in tale anno attestato su 65,5 milioni (contro i 50,4 milioni del 1999 e i 57,5 milioni del 2000).

Va peraltro dato atto all'Unione che nel 2000 non sono stati finanziati progetti non prioritari, a differenza dell'anno precedente (62 progetti e 3,2 miliardi i contributi).

I dati della tabella n. 12 offrono poi uno spunto di riflessione in ordine allo scarto tra costo previsto e costo riconosciuto dei progetti ammissibili.

Se nel 1999 quest'ultimo è stato il 49,22% del primo, nel 2000 la percentuale si è ridotta al 45,58%: ciò vuol dire che la rigorosa azione istruttoria dell'Ente ha eliminato, perché inammissibili, o ha ridotto, perché eccedenti, talune voci di spesa costitutive del piano finanziario dei vari progetti, per un importo superiore alla metà di quest'ultimo.

Notazione merita pure il rapporto tra progetti presentati e quelli approvati, evidenziato nella stessa tabella n. 12.

Quanto ai primi va sottolineato il loro incremento, essendo passati (cfr. tab. n. 11) dai 566 del 1998 agli 836 (+47,7%) del 1999; molto più contenuto è stato l'aumento percentuale nell'anno successivo (+5,7%) e tuttavia il 2000 si caratterizza per l'anno con il maggior numero di progetti presentati (884).

Il trend crescente peraltro dei progetti finanziati - quale risulta dalle tabelle nn. 11 e 12 - ha registrato nel 2000 una inversione di tendenza (-11% rispetto al 1999), essendosi essi ridotti da 617 a 586.

I due indicati diversi importi dei progetti relativi al 2000 (in aumento quelli presentati, in diminuzione quelli finanziati) confermano un giudizio positivo sull'attività istruttoria del Nucleo di valutazione dell'Ente e al contempo inducono a riserve sull'attendibilità delle voci di spesa indicate dalle camere in ordine ai progetti presentati (taluni con preventivi evidentemente "gonfiati").

Altro dato rimarchevole è quello relativo alla entità della platea degli enti camerali beneficiari: con il 2000 nessuna camera di commercio è risultata esclusa (cfr. tabella n. 11).

Ciò induce a riflettere sulla idoneità della interpretazione ed applicazione data dall'Ente alla normativa recata dall'art. 18, c. 5 della legge n. 580/93: la funzione di un fondo perequativo invero logicamente si configura in antitesi con l'erogazione generalizzata delle risorse.

È poi doveroso un cenno sulla localizzazione degli enti camerali beneficiari: i dati dell'unita tabella n. 13 rispondono a tale esigenza e ad essi si fa perciò rinvio.

A differenza dei contributi perequativi, risulta, avuto riguardo alle somme contributive concesse in ciascuno dei due anni, che agli enti camerali del Centro-Nord sono state destinate maggiori risorse rispetto alle camere del Mezzogiorno-Isole, specialmente nel 1999 (65%), in conseguenza di un maggior numero di progetti risultati meritevoli di approvazione (64%).

Resta perciò avvalorata la più rispondente idoneità delle strutture camerali del Centro-Nord nei confronti di una valida attività progettuale.

L'esame degli elaborati predisposti dal Nucleo di valutazione in tema di progetti ammessi ai benefici del fondo perequativo consente da ultimo di sottolineare che l'entità del contributo ha presentato ampie oscillazioni in ciascuno dei due anni - in ovvia aderenza alla diversa rilevanza finanziaria dei singoli progetti - e per il 1999 la forbice è risultata compresa tra 8 e 9,9 milioni (rispettivamente, Camera di Crotone e Camera di Brescia) e 430 e

474 milioni (rispettivamente Unione Regionale Sicilia e Unione Regionale Piemonte)[38]; per il 2000 i valori minimi si sono collocati tra 10,4 e 16 milioni (rispettivamente, Viterbo e Firenze) e quelli massimi tra 601 e 610 milioni (rispettivamente Taranto e Unione Regionale Lombardia)[39].

[38] Quest'ultima iniziativa ha riguardato la realizzazione di 14 sportelli per la internazionalizzazione e quella dell'Unione regionale della Sicilia il marketing territoriale.

[39] Quest'ultima iniziativa ha riguardato la certificazione delle carni bovine e quella di Taranto la realizzazione della rete telematica unica della Camera di commercio.

Tab. n. 13

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELL'INTERVENTO

	Totale progetti approvati per Regione		Contributo concesso *(in milioni di lire)*	
	1999	**2000**	**1999**	**2000**
VAL D'AOSTA	6	1	337	36
PIEMONTE	52	37	3.348	2.776
LOMBARDIA	62	62	2.660	3.040
TRENTINO ALTO ADIGE	15	12	384	368
VENETO	46	43	1.877	1.585
FRIULI VENEZIA GIULIA	23	30	936	1.167
LIGURIA	35	29	1.762	1.162
EMILIA ROMAGNA	36	25	1.976	2.296
TOSCANA	58	44	4.270	3.878
UMBRIA	14	12	580	445
MARCHE	22	31	918	1.331
LAZIO - nord (1)	12	17	410	491
LAZIO - sud (2)	14	8	514	676
ABRUZZO - nord (3)	16	16	793	821
ABRUZZO - sud (4)	14	24	623	983
MOLISE	22	15	1.120	811
CAMPANIA	24	25	711	1.447
PUGLIA	30	20	1.643	1.644
BASILICATA	18	23	979	1.239
CALABRIA	47	52	1.950	3.484
SICILIA	28	37	2.691	3.159
SARDEGNA	23	23	884	834
TOTALE	**617**	**586**	**31.366**	**33.673**
Nord - Centro	**397**	**359**	**20.251**	**19.396**
	64%	61%	65%	58%
Sud - Isole	**220**	**227**	**11.115**	**14.277**
	36%	39%	35%	42%

1) Rieti, Roma, Viterbo; 2) Frosinone, Latina, 3) Pecara, Teramo; 4) Chieti, L'Aquila.

18.3. La dinamica delle procedure operative del fondo.

Già nel paragrafo 18.1. si è accennato al consueto ritardo con il quale ogni anno viene posta in essere la prima fase del funzionamento del fondo, ai sensi dell'art. 18, c. 5 della legge n. 580/1993, e cioè la

determinazione ministeriale della quota del diritto annuale e dei criteri per la ripartizione del fondo, da emanarsi, per il combinato disposto del 3° e 5° comma dell'art. 18 citato, il 30 giugno dell'anno precedente.

Per contro, il provvedimento ministeriale è stato pubblicato nella G.U. del 24 maggio 1999 per l'anno 1999 e per il 2000 in quella del 20 gennaio 2000, con ciò venendosi a determinare fin dall'inizio uno sfasamento temporale, destinato ad acuirsi gradualmente.

Ed invero, a termini dell'art. 4 del regolamento, il Consiglio deve decidere entro 90 giorni dalla pubblicazione del citato provvedimento ministeriale la effettiva ripartizione delle disponibilità del Fondo e cioè il criterio di determinazione delle risorse da destinare a contribuzione perequativa e di quelle relative ai progetti, nonché le priorità concernenti questi ultimi e il termine per la presentazione dei medesimi.

Per il 1999 tale riparto è avvenuto con delibera n. 50 il 22 settembre 1999 e per il 2000 in data 22 novembre 2000 (delibera n. 56), ma la individuazione delle priorità nel secondo anno è stata contestuale e il termine è stato fissato al 31 marzo 2001, mentre per il 1999 si è provveduto con una successiva delibera del Consiglio n. 11 del 2 dicembre 1999, risultando fissato il termine al 31 marzo 2000[40]. In sostanza solo verso la fine di ciascun anno sono stati posti in essere gli essenziali adempimenti preliminari.

Ne è derivato perciò lo slittamento di 15 mesi con riferimento alle procedure culminanti con la presentazione dei progetti.

Tali elaborati sono passati poi all'esame istruttorio da parte di apposito Nucleo di valutazione, che richiede il tempo necessario ad

---

[40] Va poi rilevato che mentre in tale ultima delibera si accenna alla riserva di "200 milioni per premiare l'aumentata riscossione del diritto annuale", di tale riserva non c'è traccia nel provvedimento n. 56 del 22 novembre 2000 ma nemmeno in alcuna delibera del Comitato, sebbene l'art. 6 del regolamento faccia obbligo a tale organo di individuare le modalità di contributi finalizzati all'elevamento della riscossione del diritto annuale da destinare alle camere che presentino tassi di riscossione inferiori alle soglie critiche individuate annualmente e che comprovino di aver conseguito nell'ultimo anno un elevamento del tasso di riscossione del diritto annuale superiore all'obiettivo minimo prefissato.

evitare che con le risorse del fondo si finanzino progetti di mera gestione camerale e ad individuare l'esatto costo di ciascun progetto.

La fase relativa alla concessione dei contributi è più sollecita per i contributi perequati (nel 1999 è avvenuta con deliberazione del Comitato in data 4.11.1999 e nel 2000 con deliberazione del 12 dicembre 2000), la medesima per contro, è stata disposta per i contributi su progetti il 12 luglio 2000 con riguardo alla disponibilità 1999 e il 26 giungo 2001 per le disponibilità 2000.

Ove si consideri poi che la durata della realizzazione dei progetti risulta indicata dalla stessa camera e che il Comitato ai sensi dell'art. 10, c. 8 del regolamento ha facoltà di accordare una proroga che può coprire per un periodo fino al 50% della durata programmata dell'iniziativa,[41] è dato constatare che la chiusura della contabilità mediante l'erogazione a saldo del 20% finale del contributo – previo parere del Nucleo di valutazione sulla relazione redatta dal Segretario generale della camera interessata in ordine alla realizzazione del progetto – avviene non prima del biennio successivo all'anno di riferimento[42].

Siffatta anomala durata richiede interventi correttivi di varia natura. Quanto alle misure legislative, queste riguardano la prima fase: esse sono state ipotizzate nel precedente referto e ribadite dianzi nel paragrafo 18.1.

Sul versante regolamentare, poiché si rende necessaria per varie ragioni una rimeditazione della disciplina, con l'occasione potrebbe essere intanto eliminato o adeguatamente ridotto il termine di 90 giorni indicato nell'art. 4, c. 1; potrebbe poi essere soppressa la facoltà

---

[41] Va ricordata in proposito la tendenza dell'Ente ad aderire in via generalizzata alle richieste di proroga presentate dalle Camre di commercio: in data 25 luglio 2001 invero sono state concesse proroghe (fino al 31 dicembre 2001) al termine previsto per la realizzazione di 509 dei 657 progetti relativi al 1999. È stata prevista la presentazione entro il 28 febbraio 2002 dei rendiconti e della relazione finale che dovranno essere sottoposti all'esame del Nucleo di valutazione. Perciò la definizione delle operazioni di liquidazione finale con formale delibera del Comitato potrà aver luogo solo verso la metà del prossimo anno.

[42] Il Comitato in data 24.10.2000 ha disposto il versamento del saldo relativo a taluni progetti rendicontati del 1998 (n. 78) e solo in data 14.3.2001 ne ha disposto la definitiva chiusura.

di proroga del termine o essere contenuta in una durata breve e predeterminata (non superiore comunque a tre mesi); in alternativa si potrebbe stabilire nel regolamento che l'inosservanza del termine di realizzazione dell'iniziativa precluda la concessione di finanziamento di progetti in uno o più anni successivi.

Il necessario - sotto vari profili - adeguamento della disciplina regolamentare potrà riguardare anche la conferma o la modifica o la soppressione dell'art. 6 (della medesima), relativo all'incentivazione della riscossione del diritto annuale da parte degli enti camerali.

Dalla formulazione attuale, infatti, non scaturisce con chiarezza se i contributi da destinare all'indicato scopo comportino la determinazione di una terza quota, accanto a quella relativa alla perequazione, e l'altra ai progetti ovvero facciano capo ad una sub-quota e, nel caso, in quale delle due quote.

Nell'iniziale applicazione del regolamento l'art. 6 è stato interpretato secondo tale ultima modalità e la sub-quota è stata ricavata nell'ambito o delle risorse destinate a perequazione o di quelle destinate ai progetti.

Certo la successiva omessa attuazione della disciplina in esame pare possa essere collegata anche ad ulteriori problemi applicativi della medesima, come, verosimilmente quelli connessi alla determinazione dei "tassi di riscossione inferiori alle soglie critiche individuate annualmente".

Un dato è certo: l'idea di incentivare la riscossione del diritto annuale è valida, dato che le risorse del fondo - destinate alle camere con rigidità di bilancio per diseconomie di scala connesse a un ridotto numero di imprese iscritte - potrebbero finire per alimentare l'inefficienza riscossiva di taluni enti camerali e dato che i correttivi ideati dal Nucleo di valutazione in tema di contributi perequativi (la determinazione dei tassi medi di riscossione a livello regionale) potrebbero non essere del tutto risolutivi.

Se però l'applicazione della esistente disciplina è risultata incerta prima ed inesistente poi, è d'uopo che l'Ente rimuova le precise cause, o assicurando per l'avvenire l'osservanza della stessa da parte delle strutture

preposte, ovvero adeguando l'impianto normativo: l'estrema alternativa è costituita dalla stessa eliminazione della tipologia d'incentivo, che, peraltro, non appare consigliabile.

Quanto agli adempimenti amministrativi sembra alla Corte che l'Ente possa provvedere tempestivamente a quelli che non necessariamente comportano la conoscenza dell'esatto ammontare complessivo - che il Ministero vigilante comunica con ritardo - dei versamenti posti a carico delle camere di commercio come quote (del diritto annuale) da pagare all'Unione: si pensi alla decisione del Consiglio sulla entità percentuale delle due fondamentali quote da destinare a perequazione o a progetti; alla indicazione da parte dello stesso organo delle aree di intervento da considerarsi prioritarie; alla fissazione del termine per la presentazione dei progetti, che appare fuorviante collocare oltre l'anno di riferimento, come finora è sempre avvenuto; alla individuazione infine dei prototipi.

19. Le immobilizzazioni finanziarie.

19.1. Gli interventi.

L'Unione - ai sensi dell'art. 7, c. 1 della legge n. 580/1993 e dell'art. 2, c. 2 dello statuto - effettua investimenti finanziari ai fini della promozione e cura dei servizi e di attività d'interesse delle camere di commercio e delle categorie economiche, obiettivi questi perciò perseguibili oltre che direttamente anche mediante "la partecipazione ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato".

A differenza del biennio 1997-98, in quello successivo gli interventi di immobilizzazioni finanziarie risultano drasticamente ridotti (da complessivi 7,14 miliardi a 1,48 miliardi).

La previsione del 1999 (2,42 miliardi) - come si legge nella relazione amministrativa al consuntivo - non si è sostanziata, se non in ragione di 1,18 miliardi, nell'attuazione del divisato ulteriore ampliamento della partecipazione dell'Ente al capitale di società del sistema.

In realtà sono stati decisi investimenti solo per 973,1 milioni ai fini dell'acquisto - rivelatosi proficuo - di 270.000 azioni della Borsa s.p.a., per 10 milioni relativi all'acquisto di una quota di partecipazione a IPA-servizi e per altri 200 milioni relativi alla partecipazione al capitale della società Meteora.

Ancor più esigui gli interventi finanziari del 2000, costituiti da 101 milioni per la partecipazione agli aumenti di capitale di Agroqualità e, per 200 milioni, di Asseforcamere.

L'orientamento "di attesa" espresso dall'Ente appare da condividere; sussiste invero l'esigenza di prioritarie decisioni volte alla razionalizzazione del portafoglio complessivo ed all'impostazione di efficienti linee gestionali in tema di partecipazioni, come più avanti sarà chiarito.

19.2. Il quadro delle partecipazioni.

Nell'unita tabella n. 14 - ricavata dal consuntivo 2000 - sono contenuti i dati concernenti i vari settori delle partecipazioni dell'Ente che trovano collocazione idonea nella posta "partecipazioni finanziarie" dell'attivo patrimoniale, ma la loro anticipazione nella presente sede è giustificata da motivi di connessione.

I dati di sintesi che assumono maggior rilievo si ricollegano al rapporto tra il valore nominale della partecipazione dell'Ente (in ciascun anno, compreso il 1998, come riferimento)[43] e il corrispondente valore contabile delle medesime[44].

---

[43] È costituito da milioni: 5486 (98); 5.666 (99) e 6.089 (2000).

[44] È costituito da milioni: 6.657,5 (98); 9.205 (99) e 10.640 (2000).

Tab. n. 14

MOVIMENTAZIONI DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETÀ DELL' ENTE

(in milioni di lire)

SOCIETA'	Capitale sociale al		Valore sociale partecip. Unione			%quota su cap. soc.		Patr.netto società al		Valore contabile part. Unione			Plusv.(+) minusv.(-)da partec.	
	31-12-99	31-12-00	1998	1999	2000	1999	2000	31-12-99	31-12-00	1998	1999	2000	1999	2000
AGITEC	2.000	2.000	500	500	500	25,0	25,0	1.490	1.493	397	372	373	-25	1
I.F.O.A.	12.708	12.708	240	240	240	1,9	1,9	12.708	12.708	240	240	240	0	0
I.P.A. Servizi	500	500	10	20	20	4,0	4,0	439	365	9	18	15	-2	-3
ISNART	1.738	1.738	200	200	200	11,5	11,5	1.759	1.765	202	202	203	0	1
ITALRATING	1.464	0	210	0	0	0,0		1.015	0	108	0	0	7	0
MONDIMPRESA	1.430	1.430	500	500	500	35,0	35,0	1.068	1.528	137	373	534	237	161
MEDIACAMERE	589	589	420	423	430	71,8	73,0	591	597	420	424	436	1	5
TECNOHOLDING	29.418	29.418	817	817	817	2,8	2,8	68.104	68.626	1.810	1.891	1.891	81	15
TECNOCONS	2.500	2.500	257	257	257	10,3	10,3	2.733	2.919	105	281	301	176	19
INFOCAMERE	34.200	34.200	1.236	1.236	1.236	3,6	3,6	59.182	69.805	2.002	2.139	2.523	137	384
ECOCERVED	3.000	3.000	182	182	182	6,1	6,1	3.199	3.287	191	194	199	3	5
DINTEC	800	800	408	408	408	51,0	51,0	816	822	403	408	419	5	11
PROFINGEST	4.910	4.910	65	65	65	1,3	1,3	3.910	3.593	55	52	48	-3	-4
AGROQUALITÀ	461	544	79	78	144	16,9	26,5	211	309	65	36	82	-28	-19
ICE-IT	1.000	1.000	200	400	400	40,0	40,0	2.372	2.561	354	949	1.024	115	75
HORTI SALLUSTIANI	1.200	0	162	0	0	0,0		2.732	0	160	0	0	210	0
BORSA SPA	14.096	14.096	0	270	270	1,9	1,9	80.368	124.186	0	1.553	1.980	-920	846
ASSEFORCAMERE	130	500	0	70	270	53,8	54,0	136	461	0	73	249	3	-27
METEORA	0	1.560	0	0	150		9,6	0	1.282	0	0	123	0	-24
TOTALI	**112.144**	**111.493**	**5.486**	**5.666**	**6.089**	**5,1**	**5,5**	**242.833**	**296.307**	**6.658**	**9.205**	**10.640**	**-3**	**1.446**

In ciascuno dei due anni si è registrata una rivalutazione netta delle complessive partecipazioni che, mentre nel 1998 era stata solo del 21%, nei due anni successivi è risultata, rispettivamente, del 62,4% e del 74,7%.

Siffatto complessivo incremento di valore, peraltro, sconta talune perdite, come quelle registrate da Agitec, IPA Servizi, Profingest, Agro qualità, Meteora nonché, ma solo nel 1999, da Mondimpresa e Dintec, alla quale l'Unione partecipa con il 51% del capitale sociale.

Pur nelle complessive risultanze di segno positivo si richiama perciò l'attenzione dell'Unione sulla situazione - peraltro non recente - di criticità delle cennate società e sulla conseguente esigenza di monitoraggio delle relative cause ai fini del superamento delle medesime.

Nel panorama delle partecipate si colloca al primo posto Infocamere, come più elevato valore nominale della partecipazione dell'Ente (1.236 milioni circa), rivalutatosi alla fine del 2000 più del doppio; seguono Tecnoholoing (816,7 milioni di capitale sottoscritto e 1,89 miliardi di valore contabile), Mondimpresa (rispettivamente 500 milioni e 534 milioni) e Agitec (rispettivamente, 500 milioni e 373 milioni).

Avuto riguardo alle compagini societarie controllate dall'Unione, si da atto che alla fine del 2000, sia Mediacamere (73,09%), sia Dintec (51%), evidenziano una rivalutazione del valore nominale della partecipazione, dato che, quanto alla prima, a fronte di 430 milioni è emerso un valore contabile di 436 milioni e quanto all'altra, di 419 milioni, a fronte di 408 milioni di valore nominale.

Diverse risultanze sono emerse con riguardo alla partecipazione ad AsseforCamere (54%) avendo il valore contabile della partecipazione a fine 2000 (249 milioni circa) raggiunto solo il 92% del valore nominale della medesima (270 milioni).

Nella tabella n. 14 non figura l'Istituto Tagliacarte, perché trattasi di fondazione costituita nel 1995 dall'Unione (con 2,5 miliardi), che

tuttavia va considerata come parte significativa del sistema camerale in ragione dei suoi fini istituzionali.

Essa, invero, provvede alla attuazione di studi sul sistema delle imprese e sulle economie locali, nonché di corsi formativi del personale camerale o delle imprese secondo un programma annuale di attività su commessa dell'Unione, rendicontata alla medesima dall'Istituto, come comprovano i dati dell'unita tabella n. 14 bis.

Va al riguardo osservato che i rendiconti dovrebbero - come già nel biennio precedente - essere sottoposti alla valutazione del Comitato; con riferimento al biennio in esame, invero, l'Unione in ciascuno dei due anni ha speso oltre 800 milioni per contribuire alla spesa relativa alla ricerca e complessivamente 675 milioni per contribuire alla spesa per la formazione (325 milioni nel 1999 e 350 milioni nel 2000).

In realtà una valutazione a consuntivo andrebbe effettuata sistematicamente anche sul complesso degli organismi del sistema che operano su commesse dell'Unione.

19.3. Le sessioni sulle partecipate.

19.3.1. Nel precedente referto la Corte ha riferito in ordine alla "Sessione sulle partecipate", cui il Comitato aveva dedicato la riunione del 29 aprile 1998, in attuazione della delibera n. 62 del 6 maggio 1996 concernente "principi generali per l'assunzione e la gestione dei rapporti con gli organismi controllati o partecipati".

In tale referto erano stati analizzati i dati contenuti in un documento, esaminato dal Comitato, costitutivo di una sia pure parziale radiografia della compagine delle partecipazioni dell'Unione, con riferimento alla composizione degli organi, all'intervento finanziario dell'Ente in forma di contributi e di acquisti di servizi, alla aliquota rappresentata dai contributi dell'Unione sulle entrate di ciascuna delle

Tab. n. 14 bis

CONTRIBUZIONE DELL'UNIONCAMERE ALLE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO TAGLIACARNE

(in milioni di lire)

	Anno	Contributo previsto	Contributo effettivo	Spesa prevista	Spesa effettiva
ATTIVITÀ DI RICERCA					
Stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale	1999	69	69	115	115
	2000	56	56	112	114
Atlante della competitività delle province	1999			0	0
	2000	85	85	85	85
Stime del valore aggiunto provinciale	1999	175	175	292	292
	2000	136	136	272	273
Aggiornamento,integrazione e qualificazione degli indicatori infrastrutturali a livello provinciale	1999	0	0	0	0
	2000	96	96	192	197
Congiunture regionali standardizzate	1999	225	225	300	297
	2000	118	118	158	238
Indagine sul sistema delle piccole e medie imprese industriali e dei servizi	1999	420	420	420	420
	2000	216	216	216	216
La valutazione d'impatto delle politiche di sviluppo territoriale - impact	1999	0	0	0	0
	2000	100	100	134	136
TOTALE	**1999**	**889**	**889**	**1.127**	**1.124**
	2000	**807**	**807**	**1.169**	**1.259**
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE					
Profili professionali delle camere di commercio	1999	91	91	120	120
	2000	0	0	0	0
Nuovi sistemi reclutamento personale camerale	1999	84	84	95	95
	2000	0	0	0	0
Master di sviluppo economico del terziario avanzato	1999	150	150	1.425	1.413
	2000	0	0	0	0
Seminario eurologo (in videoconferenza)	1999	0	0	0	0
	2000	17	17	17	17
Ricerca sui profili professionali nel sistema camerale europeo	1999	0	0	0	0
	2000	48	10	48	10
Percorso formativo per la dirigenza	1999	0	0	0	0
	2000	119	89	119	89
Percorso formativo per segretari generali, dirigenti e quadri	1999	0	0	0	0
	2000	53	11	3	12
Fabbisogni personali nel sistema camerale e implementazione di un modello allargato nella P.A.	1999	0	0	0	0
	2000	129	37	129	40
Studio ricognitivo sulle esperienze camerali presenti nel sistema camerale sullo sportello unico	1999	0	0	0	0
	2000	186	186	186	190
TOTALE	**1999**	**325**	**325**	**1.640**	**1.628**
	2000	**552**	**350**	**502**	**358**

partecipate monitorate, alla percentuale (sul totale delle spese) rappresentata dal costo del personale di ciascuna, alla composizione delle entrate delle singole partecipazioni (provenienti dall'Unione, dal sistema e da altri soggetti) e delle spese (oltre che per personale anche per funzionamento e per l'attuazione di programmi e progetti).

Nonostante le ripetute sollecitazioni del Delegato della Corte, una rassegna organica – sia pure non comprensiva di tutte le partecipate, ma solo di nove – come quella contenuta nel documento esaminato il 29 aprile 1998, non è stata reiterata successivamente.

È sempre attuale però l'esigenza che a un siffatto documento la struttura dell'Ente provveda, onde siano consentite al Comitato una valutazione dello stato delle partecipate in modo complessivo ma al contempo articolato e la conseguente assunzione dei rimedi atti a fronteggiare situazioni di criticità, nonché eventuali correttivi dell'azione imprenditoriale delle partecipate.

In alternativa all'auspicato monitoraggio organico il Comitato ha dedicato talune riunioni oltre che ad aspetti specifici a singole partecipate, anche a talune problematiche di carattere generale.

19.3.2. In data 15 dicembre 1999, in particolare, detto organo ha deliberato i "principi generali di organizzazione in tema di incarichi dei dirigenti in società partecipate", con riserva dell'inserimento dei medesimi nell'ancora emanando regolamento di organizzazione dell'Ente.

Sono state ivi considerate le due diverse fattispecie, dell'incarico cioè conferito al dirigente dell'Unione per decisione autonoma della partecipata e dell'incarico derivante da una designazione dell'Ente, potendo venire in rilievo nel primo caso un eventuale profilo di incompatibilità, mentre nel secondo è stato ritenuto in via di principio implicito l'interesse dell'Unione allo svolgimento dell'incarico da parte del proprio dipendente.

Poiché, peraltro, anche in tal caso, si potrebbe porre un problema di incompatibilità, è stato stabilito che l'Ente dovrà verificare che non

sussista alcuna relazione funzionale tra l'area operativa cui il proprio dirigente è preposto e quella della partecipata cui il medesimo è destinato dall'Unione a svolgere l'incarico, stante il principio di fondo dell'attività delle pubbliche amministrazioni, quello cioè dell'imparzialità (art. 97 Costituzione).

Opportunamente, perciò, in base ai detti "principi generali" in tal caso si provvederà all'affidamento dell'area dirigenziale ad altro dirigente dell'Unione.

È stato poi previsto che la partecipata deve comunicare all'Ente la consistenza della retribuzione, onde sotto il profilo della trasparenza e della omnicomprensività se ne tenga conto nella determinazione della parte variabile della retribuzione.

La Corte, conclusivamente, ravvisa utile la esposta linea di condotta datasi dall'Ente, ma nella permanente urgenza dell'emanazione del regolamento di organizzazione, ritiene che in tale sede la materia sia più compiutamente disciplinata, eventualmente anche mediante la previsione dell'istituto del "fuori ruolo".

19.3.3. Di recente, in data 4 aprile 2001 (cfr. delibera n. 42) il Comitato si è occupato del "Quadro delle società partecipate: prime riflessioni".

Si è trattato del monitoraggio della situazione delle società partecipate con riferimento particolare al trattamento dei componenti degli organi di gestione e dell'avvio del coordinamento delle strutture partecipate dell'Unione, tematiche affidate a due diversi componenti del Comitato.

Quanto al primo argomento, non è scaturita alcuna decisione, ma solo il richiamo ad una specifica mozione approvata dall'Assemblea il 12 luglio 2000 (cfr. successivo par. 19.3.4.).

Quanto alla seconda tematica, non è stato prodotto alcun pertinente documento di coordinamento ma solo varie elencazioni delle partecipate, con riferimento prioritario agli organismi controllati, alla

singola percentuale di partecipazione dell'Ente, ai dati del fatturato 1999 risultanti dai bilanci e all'oggetto sociale di ciascun organismo.

19.3.3.1. Da tale quadro sono emersi taluni aspetti singolari, il primo dei quali attiene alle linee di attività dei singoli organismi.

Si è così appreso che della formazione si occupa la Fondazione Tagliacarte - come già esposto dianzi - ma anche Asseforcamere, la prima con riferimento alla dirigenza camerale e al restante personale, la seconda con riferimento agli amministratori camerali.

Quanto all'informazione economica e alle opportunità d'affari, vengono in rilievo tre organismi, l'Assocamestero (rapporto sulle opportunità di business, analisi sui temi dell'internazionalizzazione), Mondimpresa (rapporti sui paesi, analisi dei temi dell'internazionalizzazione) e il Tagliacarne (idea progetto per un sistema informativo su base regionale).

Il marketing territoriale poi è perseguito da Mediacamere e dal Tagliacarte e sono ancora due gli organismi che si occupano della promozione di investimenti esteri (l'Assocamestero e Mondimpresa), perfino tre del trasferimento tecnologico e dell'innovazione (Asseforcamere, Dintec e Tagliacarte) e tre dell'internazionalizzazione (Assocamestero, Mondimpresa e Tagliacarte).

Appare opportuno che a fronte della situazione emersa l'Unione (e per essa il Comitato) passi dalle "prime riflessioni" a decisioni specifiche concernenti o la riconosciuta - da motivare - esigenza di una pluralistica missione dei singoli organismi partecipati nella prospettiva di una valida concorrenza ovvero, al contrario, la necessaria razionalizzazione dei propri apporti partecipativi volta ad eliminare duplicazioni d'interventi e probabili dispersioni di risorse, nel quadro, del resto, delle puntuali decisioni e indirizzi emersi in sede di conferenza organizzativa del 7 luglio 1999, concernente le "strategie di rete per governare il sistema".

Il primo tema di tale Conferenza riguardava invero il "Riassetto di società partecipate del sistema. Collegamento strategico, partecipazioni e ridefinizioni delle missioni" e, come punto di partenza, era emersa la

consapevolezza che "il sistema dei soggetti partecipati si è formato in un momento economico ed amministrativo profondamente modificato".

Da tale premessa scaturiva l'esigenza di un "monitoraggio costante degli andamenti societari con la ridefinizione delle missioni relative ai singoli soggetti" e in tal modo si sarebbero potuti "evitare sovrapposizioni di ruoli sulle strutture e migliorare l'efficacia del servizio complessivo del sistema".

Siffatta esigenza poi si configura attuale anche con riferimento alla consistenza e alla tipologia complessiva delle partecipazioni del sistema camerale.

19.3.3.2. Merita un cenno al riguardo la partecipata (al 2,8%) Tecnoholding, il cui capitale sociale risulta sottoscritto da rilevanti enti camerali[45].

Nella documentazione presentata al Comitato il 4 aprile 2001 era presente una scheda dalla quale emergeva che tale partecipata a sua volta controlla cinque società mediante partecipazioni di varia consistenza ed ha partecipazioni (di minoranza ma significative) in tre imprese collegate e – quel che più rileva - in altre 12 società non collegate.

Ora, a parte la capacità imprenditoriale dimostrata dall'attuale management di detta partecipata[46], si pone il problema se, a fronte del descritto quadro e del complesso intreccio (non ancora divenuto "dedalo") societario, non sia opportuno che l'Unione – rappresentativa del sistema camerale – valuti se sussista o meno compatibilità tra la esposta complessa attività imprenditoriale del sistema camerale (posta in essere per il tramite della partecipata Tecnoholding) e le finalità pubblicistiche dello stesso.

---

[45] Il valore contabile degli 817 milioni, sottoscritti dall'Unione è risultato, alla fine del 2000, più che doppio (1,89 miliardi). Il capitale sociale di detta partecipata è di 29,4 miliardi e la missione della medesima è costituita dalla gestione del patrimonio immobiliare del sistema camerale, largamente presente perciò nel Consiglio di amministrazione.

[46] Dal bilancio 2000 risulta che la Tecnoholding ha realizzato un utile netto della gestione ordinaria per 2,73 miliardi, di quella finanziaria per 600 milioni e di quella straordinaria per 6,17 miliardi e che il patrimonio netto è passato da 68,6 a 77,66 miliardi.

Non si tratta della verifica di una astratta "compatibilità giuridica" perché su tale versante è rinvenibile un certo supporto normativo[47], ma viene in rilievo quale sia in atto la corretta latitudine dell'area delle partecipazioni del sistema camerale, alla stregua di una interpretazione delle specifiche norme abilitative che risulti conforme all'attuale orientamento politico generale, favorevole alla declinante presenza pubblica nell'attività economica e alla graduale privatizzazione di beni e attività pubbliche.

È auspicabile perciò l'assunzione da parte dell'Unione di un puntuale indirizzo verso la razionalizzazione del complesso delle proprie partecipazioni e di quelle dell'intero sistema camerale – sono n. 1.468, per un valore di oltre 629 miliardi[48] - e, tale significato, sia pure in termini preparatori, sembra doversi dare alla prima fase dell'esame compiuto dal Comitato il 4 aprile 2001 in tema di "prime riflessioni" sul quadro delle società partecipate.

19.3.4. Nel corso dei lavori della cennata Assemblea del 12 luglio 2000 fu approvata una mozione che impegnava il presidente e gli organi statutari a garantire un diffuso coinvolgimento di tutti i presidenti camerali nelle politiche del sistema, prevedendo l'incompatibilità tra i membri del Comitato di Presidenza e la presidenza di società direttamente partecipate dall'Unione, nel quadro di una condivisa necessità di trasparenza. L'esatta modalità attuativa di detta mozione ha costituito oggetto di esame in sede di Comitato e di Consiglio, ritenendosi infine opportuno riferire in merito alla stessa Assemblea, come infatti è avvenuto di recente il 27 giugno 2001.

In sostanza si è stabilito che i componenti del Comitato di presidenza sono impegnati (politicamente e quindi indipendentemente da

---

[47] L'art. 2, c. 3 della Legge n. 580/1993 abilita le camere di commercio a perseguire i propri scopi anche mediante la partecipazione ad organismi, enti, consorzi e società, ed analogamente, per l'Unioncamere, dispone l'art. 2, c. 2 del suo statuto.

[48] Cfr. *Rapporto 2000 sul sistema camerale*, pag. 26 e 27.

una sanzione giuridica)[49] a non accettare l'incarico di presidente nelle società partecipate oppure a cessare dall'incarico di componente del Comitato[50].

Il termine "società partecipata", mentre a fortiori comprende quelle controllate, non comprende qualunque partecipazione, perché si è ritenuto di escludere l'incompatibilità in caso di partecipazione dell'Unione che sia inferiore al 10%, ma in tale ipotesi il Comitato decide sentito il Consiglio.

L'incompatibilità poi è stata ritenuta operativa nell'ipotesi di incarichi sia presso società partecipate – come previsto nella mozione – sia anche presso consorzi, enti riconosciuti o formazioni controllate dall'Unione ed inoltre con riferimento ad incarichi sia di presidente – come testualmente previsto nella mozione – sia di vice presidente con deleghe operative permanenti o di amministratore delegato.

---

[49] La mozione assembleare (approvata) ha natura diversa infatti da una modifica statutaria introduttiva di una specifica tipologia di incompatibilità; solo da quest'ultima avrebbero potuto scaturire sanzioni giuridiche connesse alla inosservanza della indicata incompatibilità. Il testo della mozione non impegnava infatti gli organi statutari a elaborare e proporre una modifica statutaria all'Assemblea in ordine alla cennata incompatibilità.

[50] Va dato atto che sollecitamente sono state assunte da taluni componenti del Comitato decisioni conformi, nell'uno e nell'altro senso.

PARTE V

La contabilità

20. La disciplina contabile.

Nei paragrafi 2.6.; 2.7.; 2.8. e nel paragrafo 6 sono state formulate diverse considerazioni in tema di disciplina contabile, che si intendono tutte richiamate nella presente sede, non senza che sia ribadita l'urgenza che l'Unione dia sollecita attuazione all'art. 1, c. 3 della legge n. 280 del 1999 al fine di recepire i principi posti dall'art. 5 della legge n. 94/1997 ed attuati con il D.Lvo n. 279/97, in base ai quali è stato in parte modificato il bilancio dello Stato.

Una valida guida a tal fine è contenuta nella circolare predisposta dal Ministero del tesoro - 11 dicembre 2000 n. 39 - ricordata nel precedente paragrafo 2.6.

L'occasione dell'adeguamento della disciplina contabile vigente nel senso innanzi indicato potrà essere utilizzata anche per eliminare dal vigente testo talune disposizioni spurie, come in particolare quella contenuta nell'art. 3, c. 4, per la quale, pur essendo estranei alla competenza, sono collocati in due distinti capitoli uno dell'entrata e l'altro della spesa in conto capitale, rispettivamente i pregressi crediti e i residui attivi, nonché i pregressi debiti e i residui passivi.

Va dato però atto all'Unione che dal 1998 nei propri bilanci non figurano più dette anomale voci di entrata e di spesa costitutive di un vulnus alla logica contabile; proprio perciò ne andrebbe quindi cancellata nel regolamento la relativa anomala disposizione, (detti importi figurano - quanto ai residui - ora collocati nei conti d'ordine).

In tema di residui pregressi risulta fondamentale la citata circolare n. 39, nella quale, circa le risultanze della gestione economico-finanziaria, è prescritto puntualmente che il conto del bilancio comprende in

particolare anche "la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti" secondo la stessa struttura del preventivo finanziario gestionale (cfr. par. 7.3.1. e Allegato 8). Tale documento nell'Allegato 2 articola la previsione fino al dettaglio e perciò oltre che nei vari centri di responsabilità amministrativa, nelle entrate e spese di ciascuno, distinte in correnti, in conto capitale e in gestioni speciali con ulteriori suddivisioni e sub-articolazioni, di guisa che in sede consuntiva è resa possibile la verifica dell'andamento dei residui pregressi non solo in senso complessivo ma con riferimento alle specifiche componenti ultime.

Il recepimento di tale disciplina nel regolamento di contabilità dell'Unione, mentre consentirebbe di verificare in base ai documenti di bilancio – come avveniva prima – in quanti anni si sviluppa la concreta acquisizione di tutte le entrate afferenti, ad esempio, al fondo perequativo, renderebbe immediata indicazione della dimensione complessiva dei pregressi residui attivi e passivi di detto fondo, nonché lo smaltimento o l'accrescimento dei medesimi.

Allo stato attuale i singoli capitoli di bilancio si limitano ai residui di competenza, aspetti questi non sufficienti per formulare un giudizio adeguato sul grado di correntezza delle singole entrate o delle singole spese, se non ricorrendo a fonti di conoscenza estranee al bilancio.

21. La vigilanza sui bilanci.

Nell'unita tabella n. 15 è sintetizzato l'andamento delle fasi salienti in materia di bilanci, quelli preventivi deliberati dall'Assemblea entrambi entro il limite regolamentare del 30 novembre dell'anno precedente e quelli consuntivi solo in leggero, ritardo – rispetto al 30 giugno dell'anno successivo – ma limitatamente al consuntivo 1999.

Si ribadisce l'opportunità che, al fine di prevenire il ricorso all'esercizio provvisorio, i bilanci preventivi non siano deliberati a ridosso

del termine regolamentare, tenuto conto che in base all'art. 13, c. 4 dello statuto, il silenzio-approvazione opera dopo 60 giorni dalla ricezione da parte del Ministero vigilante della delibera di bilancio senza che entro tale termine sia stato disposto motivato annullamento per vizi di legittimità.

Peraltro a tal fine la tempestività del Ministero nel comunicare l'esecutività della delibera di bilancio eviterebbe all'Unione di richiedere l'autorizzazione ministeriale ad operare in esercizio provvisorio, anche nei casi in cui non si è resa necessaria (per finalità istruttorie della fase del controllo) la sospensione del cennato termine dei 60 giorni (si veda la nota ministeriale del 22 febbraio 1999 relativa all'esecutività del bilancio preventivo di detto anno).

Quanto ai consuntivi, il controllo del Ministero vigilante ha continuato ad essere privo delle valutazioni sulla gestione nel suo complesso e sui risultati conseguiti.

Il collegio dei revisori anche in sede di relazione ai consuntivi dei due anni in esame ha reiterato al Ministero dell'industria la necessità di predisporre la modulistica relativa al conto giudiziale, così come stabilito dalla Sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei conti (Sent. n. 41/1996), che aveva dichiarato la propria giurisdizione in ordine ai conti resi dalla banca esercente il servizio di cassa dell'Unione. A tal fine, con detta pronuncia la Corte aveva demandato al Ministero vigilante le incombenze relative alla predisposizione – di concerto con quello del tesoro – della cennata modulistica, da effettuarsi "entro un anno dalla notifica della sentenza" avvenuta il 26 giugno 1996, ma non ancora effettuata.

L'Unione, da parte sua, aderendo a specifico invito rivolto dal Collegio dei revisori, invia alla indicata Sezione della Corte l'estratto conto dell'Istituto cassiere in attesa della indicata modulistica.

Tab. n. 15

Delibere di bilancio e relative approvazioni

	1999	2000
Bilanci preventivi		
Delibera Assemblea	22.11.1998	03.12.1999
Approvazione ministero	22.02.1999	24.02.2000
Delibera di variazione	02.09.1999	22.11.2000
Approvazione MICA	22.11.1999	-----
Bilanci consuntivi		
Delibera Assemblea	12.07.2000	27.6.2001
Richiesta notizie ministero	07.08.2000	-----
Approvazione	24.10.2000	06.09.2001

22. Dati complessivi della gestione contabile.

Nella tabella n. 16 sono anticipate le risultanze finali di maggior rilievo, tra le quali va sottolineata quella relativa al conto economico, di segno positivo nel 1999 ma in regresso, e nel 2000 di segno negativo, con ripercussioni sul patrimonio netto corrispondente, che in quest'ultimo anno è regredito a 42,7 miliardi.

I saldi finanziari in entrambi gli anni sono stati negativi, ma ciò che più rileva è quello di parte corrente del 1999, di segno negativo, sia pure in leggera misura, a differenza del più consistente saldo negativo delle poste in conto capitale connesso segnatamente alla copertura degli investimenti in immobilizzazioni finanziarie con entrate di parte corrente[51].

Ad ogni modo in ciascuno dei due anni al disavanzo finanziario si è fatto fronte con l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

---

[51] Sotto tale riflesso, andrebbero collocate tra le entrate in conto capitale quelle connesse ai proventi finanziari (cap. 1004) derivanti da partecipazioni finanziarie o operazioni "Pronti contro termine" o altri analoghi investimenti.

Il saldo di cassa è aumentato nel primo anno del 4,6% e nel secondo del 16,6%, a conferma della progressiva lentezza delle procedure d'intervento relative , specialmente al fondo perequativo, ma anche ai progetti[52].

Da sottolineare anche l'incremento della posta relativa ai conti d'ordine, che è rappresentativa dei residui.

Quanto da ultimo al profilo patrimoniale, a parte la già cennata contrazione del patrimonio netto nel 2000, va sottolineato quest'ultimo in entrambi gli anni, nei quali esso – se per un verso costituito dalla differenza esatta tra le attività e le passività – tuttavia non corrisponde esattamente al netto patrimoniale dell'anno precedente incrementato o ridotto del risultato economico dell'esercizio, per la presenza di un'apposita riserva patrimoniale da partecipazioni (concernente le plusvalenze), costituita infatti dalla differenza positiva del patrimonio netto delle partecipate tra un anno e l'altro.

L'istituzione di detta riserva (a decorrere dal 1999) è stata dall'Ente ritenuta possibile (cfr. pag. 162 della relazione amministrativa al consuntivo di tale anno), in quanto conforme alla disciplina recata dall'art. 2426 del codice civile, che trova applicazione nei confronti dell'Unione in assenza di precise disposizioni in sede di regolamento di contabilità (art. 23).

Per tale ragione la posta del patrimonio netto del 1999 (43.111 milioni) è costituita da 37,98 miliardi di patrimonio netto del 1998 incrementata dei 4,15 miliardi dell'avanzo economico dell'esercizio ed altresì di 973 milioni concernenti la indicata riserva.

Questa poi nel 2000 è stata di 1.086 milioni ed ha fronteggiato per oltre il 70% il disavanzo economico (1.805 milioni) consentendo una limitata contrazione del patrimonio netto risultato di 42.392 milioni.

---

[52] Il 63,6% della liquidità del 1999 e l'87,16% di quella del 2000 si riferiscono al fondo perequativo (conto n. 900 della Banca di credito cooperativo di Roma).

Altro doveroso chiarimento attiene ai dati della prima colonna della tabella n. 16, che non si riferiscono al 31 dicembre del 1998, ma al 1° gennaio del 1999.

Nella nota integrativa del consuntivo di tale anno l'Ente raccorda alla introduzione della contabilità economica avvenuta nel 1998 la necessità di una rideterminazione di taluni valori dell'attivo e del passivo alla stregua dei nuovi criteri di valutazione dei beni patrimoniali.

Tab. n. 16

DATI COMPLESSIVI DI GESTIONE

(in milioni di lire)

	01/01/99	31/12/99	31/12/00
ENTRATE	133.905	162.770	158.092
USCITE	134.901	165.312	158.934
AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO	-996	-2.542	-842
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	4.519	4.154	-1.805
AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	9.075	7.042	5.796
SALDO DI CASSA	87.887	91.953	107.228
ATTIVITA'	164.123	184.981	232.889
PASSIVITA'	126.141	141.870	190.497
PATRIMONIO NETTO	37.982	43.111	42.392
CONTI D'ORDINE	188.034	212.844	269.704

Tali operazioni di rideterminazione sono state necessarie anche nel 1999, sfocianti in taluni correttivi apportati già con la riapertura dei conti al 1° gennaio 1999.

Va segnalato in particolare che uno di detti correttivi attiene alla riduzione dei crediti e dei debiti di funzionamento per effetto di una ulteriore analisi compiuta, che ha evidenziato la necessità di rideterminare poste di credito e di debito come residui attivi e passivi, in quanto non ancora produttive di effetti economici per l'assenza, rispettivamente, di prestazioni e di controprestazioni effettivamente eseguite.

Tale ammissione reca conferma ulteriore della necessità espressa nel precedente referto e ribadita nel presente (cfr. par. 2.8.) che le singole situazioni creditorie e debitorie derivino da specifici atti dell'Ente costitutive delle medesime in base all'accertamento puntuale delle avvenute prestazioni o controprestazioni fondato su dichiarazioni conformi dei soggetti interessati.

23. La contabilità finanziaria.

23.1. La dinamica dei bilanci previsionali e gli scostamenti dei consuntivi.

Nel complesso può assumersi che nell'impostazione definitiva data dall'Ente ai suoi bilanci previsionali le entrate si configurano attendibili e le spese congrue, come emerge dall'unita tabella n. 17 e dall'Appendice all'unito referto, relativa agli indici di bilancio, per effetto di un adeguamento incrementale della originaria previsione che, quanto al 1999 si è attestato sul 21,4% delle entrate e sul 17,2% delle spese e nel 2000, rispettivamente sul 13,5% e il 9,2%.

Peraltro la disaggregazione dei dati complessivi pone in risalto che lo scostamento della previsione assestata su quella originaria concerne sostanzialmente le contabilità speciali e in particolare le entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario (cap. 9301), non sempre

conosciute in anticipo congruo al loro inserimento in bilancio. Tale andamento si riflette sulle connesse spese.

Ove si prescinda da tali voci di entrata e di spesa, il trend incrementativo si è collocato in limiti accettabili, perché compatibili con una stima sostanzialmente prudenziale dell'entrata e della spesa originaria e con una obiettiva imprevedibilità di talune voci (di entrata e di spesa).

Del resto – mediante puntuali adeguamenti delle previsioni – sono emerse poi esigue percentuali di stanziamenti non accertati (2,9% nel 1999 e 2,54 nel 2000) e non impegnati (rispettivamente, 6% e 5,99%), con l'avvertenza che gli scostamenti maggiori riguardano sempre le contabilità speciali.

Tab. n. 18

PROVENIENZA E DESTINAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

(in miliardi di lire)

ENTRATE	1998	%	1999	%	2000	%	SPESE	1998	%	1999	%	2000	%
Correnti							Correnti						
- contributive	29,8	22,3	33,4	20,5	36,7	23,2	- per servizi generali e di supporto						
- provenienti da attività							all'attività dell'Ente	21,6	16,0	21,7	13,1	22,5	14,2
ed altre entrate	16,4	12,2	13,9	8,5	18,1	11,4	- per attività istituzionali	22,0	16,3	26,2	15,9	31,7	19,9
totale	**46,2**	**34,5**	**47,3**	**29,1**	**54,8**	**34,7**	**totale**	**43,6**	**32,3**	**47,9**	**29,0**	**54,2**	**34,1**
In c/ capitale	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1	0,1	In c/ capitale	3,8	2,8	2,2	1,3	1,5	0,9
Contabilità speciali							Contabilità speciali						
- partite di giro	7,0	5,2	6,0	3,7	10,5	6,6	- partite di giro	7,0	5,2	6,0	3,6	10,5	6,6
- gestioni speciali	6,9	5,2	5,8	3,6	13,3	8,4	- gestioni speciali	6,9	5,1	5,8	3,5	13,3	8,4
- progetti finanziati da							- progetti finanziati da						
LIE e Stato	9,3	6,9	38,6	23,7	8,4	5,3	LIE e Stato	9,3	6,9	38,6	23,4	8,4	5,3
- fondo perequativo	64,3	48,0	64,7	39,8	71,0	44,9	- fondo perequativo	64,3	47,7	64,7	39,2	71,0	44,7
Totale	**87,5**	**65,4**	**115,1**	**70,7**	**103,2**	**65,3**	**totale**	**87,5**	**64,9**	**115,1**	**69,7**	**103,2**	**64,9**
TOTALI	**133,9**	**100,0**	**162,7**	**100,0**	**158,1**	**100,0**	**TOTALI**	**134,9**	**100,0**	**165,2**	**100,0**	**158,9**	**100,0**

23.2. Provenienza e destinazione dei flussi finanziari.

La struttura dei consuntivi dell'Unione nel biennio in esame non si è discostata sostanzialmente da quella degli anni precedenti: le contabilità speciali hanno costituito quasi il 66% nel 2000 e oltre il 70% nel 1999 dell'intero bilancio (cfr. tabella n. 18).

Le poste poi relative al fondo perequativo hanno continuato a collocarsi su percentuali consistenti delle complessive grandezze finanziarie (quasi il 40% nel 1999 e il 45% nel 2000).

In entrambi gli anni la completa copertura delle spese è stata assicurata dall'utilizzo dall'avanzo di amministrazione in ragione dell'1,52% nel primo anno e dello 0,51% nel secondo.

In quest'ultimo è emerso un equilibrio di parte corrente, mentre nell'altro le spese hanno leggermente superato le entrate (0,54%); in ciascun anno agli esigui interventi in conto capitale si è fatto fronte con le corrispondenti entrate solo in minima parte, rispettivamente, per il 13,6% e per il 6,6%, essendosi sopperito nel primo anno anche con l'avanzo di amministrazione e nell'altro anche con una minima parte dell'entrate correnti.

Con i flussi contributivi l'Ente ha fatto fronte non solo ai servizi generali e di supporto (in ragione del 65% circa nel 1999 e del 61,3% nel 2000) ma con le residue disponibilità anche a parte delle spese per attività istituzionali, tra le quali vanno considerate quelle relative al fondo intercamerale (si fa rinvio al riguardo al paragrafo 12).

Al resto di dette attività, costituite in particolare dagli 8 progetti del 1999 e dai 9 dell'anno successivo (cfr. paragrafo 11), sono state destinate gran parte delle entrate proprie (provenienti da attività e servizi commerciali resi al sistema camerale, proventi finanziari, etc.).

Tab. n. 18

PROVENIENZA E DESTINAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

(in miliardi di lire)

ENTRATE	1998	%	1999	%	2000	%
Correnti						
- contributive	29,8	22,3	33,4	20,5	36,7	23,2
- provenienti da attività ed altre entrate	16,4	12,2	13,9	8,5	18,1	11,4
totale	**46,2**	**34,5**	**47,3**	**29,1**	**54,8**	**34,7**
In c/ capitale	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1	0,1
Contabilità speciali						
- partite di giro	7,0	5,2	6,0	3,7	10,5	6,6
- gestioni speciali	6,9	5,2	5,8	3,6	13,3	8,4
- progetti finanziati da LIE e Stato	9,3	6,9	38,6	23,7	8,4	5,3
- fondo perequativo	64,3	48,0	64,7	39,8	71,0	44,9
Totale	**87,5**	**65,4**	**115,1**	**70,7**	**103,2**	**65,3**
TOTALI	**133,9**	**100,0**	**162,7**	**100,0**	**158,1**	**100,0**

SPESE	1998	%	1999	%	2000	%
Correnti						
- per servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente	21,6	16,0	21,7	13,1	22,5	14,2
- per attività istituzionali	22,0	16,3	26,2	15,9	31,7	19,9
totale	**43,6**	**32,3**	**47,9**	**29,0**	**54,2**	**34,1**
In c/ capitale	3,8	2,8	2,2	1,3	1,5	0,9
Contabilità speciali						
- partite di giro	7,0	5,2	6,0	3,6	10,5	6,6
- gestioni speciali	6,9	5,1	5,8	3,5	13,3	8,4
- progetti finanziati da LIE e Stato	9,3	6,9	38,6	23,4	8,4	5,3
- fondo perequativo	64,3	47,7	64,7	39,2	71,0	44,7
totale	**87,5**	**64,9**	**115,1**	**69,7**	**103,2**	**64,9**
TOTALI	**134,9**	**100,0**	**165,2**	**100,0**	**158,9**	**100,0**

Nel complesso va sottolineata l'entità delle entrate contributive e di quelle relative al fondo perequativo (cfr. par. 18), entrambe provenienti dalle camere di commercio; per altro verso vanno tenute presenti le complessive risorse che, essendo destinate ad attività istituzionali e agli interventi di detto fondo, hanno per destinatari le stesse camere di commercio: dal rapporto tra le une e le altre deriva nel 1999 una ricaduta sul sistema camerale in ragione del 92,66% e nel 2000 del 95,35%.

Quanto in genere alle contabilità speciali, a parte le partite di giro, è fisiologica - come per il fondo perequativo - la destinazione dei flussi delle entrate alle specifiche finalità dell'intervento giustificative delle singole contabilità speciali.

23.3. **Le entrate finanziarie** (cfr. tabella 19).

Le entrate proprie dell'Ente costituiscono una percentuale minoritaria delle entrate correnti complessive; perciò l'indice di autonomia finanziaria (rapporto tra le entrate correnti diminuite dei trasferimenti correnti e il totale delle entrate correnti) si colloca su valori lontani dall'unità (che rappresenta l'assoluta autonomia finanziaria); ma tali risultanze peraltro si configurano non anomale ma strettamente rapportabili alla natura associativa dell'Ente.

In particolare poi, dallo 0,24 del 1998 l'indice in esame si è ridotto allo 0,16 per l'anno successivo e allo 0,17 per il 2000: sono state determinanti non solo la contrazione delle entrate proprie, ma altresì la lievitazione dei trasferimenti e cioè sia della entrata da quote associative camerali - rapportata al 2% delle entrate imponibili camerali - sia dei contributi nazionali e comunitari.

23.3.1. Quanto alla prima tipologia di flussi finanziari (le quote associative) la medesima ha continuato a costituire l'entrata corrente più

Tab. n. 19

CONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1998		1999			2000		
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Variaz.% su' 98	Importo	Comp. %	Variaz.% su '99
Correnti								
Quote associative	29.800	22,3	33.357	20,5	11,9	36.658	23,2	9,9
Entrate da servizi comm.al sistema camerale	7.919	5,9	5.770	3,5	-27,1	6.467	4,1	12,1
Contributi nazionali e comunitari	5.730	4,3	6.423	3,9	12,1	8.866	5,6	38,0
Proventi finanziari	1.957	1,5	1.258	0,8	-35,7	1.543	1,0	22,7
Altre entrate	659	0,5	282	0,2	-57,2	831	0,5	194,7
Totale	**46.065**	**34,4**	**47.090**	**28,9**	**2,2**	**54.365**	**34,4**	**15,4**
Proventi straordinari	2	0,0	5	0,0	150,0	226	0,1	4.420,0
Iva c/acquisti	150	0,1	197	0,1	31,3	213	0,1	8,1
Totale	**46.217**	**34,5**	**47.292**	**29,1**	**2,3**	**54.804**	**34,7**	**15,9**
C/Capitale	184	0,1	284	0,2	54,3	55	0,0	-80,6
Contabilità speciali								
Partite di giro	7.008	5,2	6.010	3,7	-14,2	10.463	6,6	74,1
Gestioni speciali	6.952	5,2	5.805	3,6	-16,5	13.301	8,4	129,1
Progetti a finanziamento statale e comunitario	9.268	6,9	38.635	23,7	316,9	8.419	5,3	-78,2
Fondo perequativo	64.276	48,0	64.744	39,8	0,7	71.050	44,9	9,7
Totale	**87.504**	**65,3**	**115.194**	**70,8**	**31,6**	**103.233**	**65,3**	**-10,4**
TOTALE ENTRATE	**133.905**	**100,0**	**162.770**	**100,0**	**21,6**	**158.092**	**100,0**	**-2,9**

cospicua esendosi collocata rispetto al totale delle entrate correnti sul 70,50% (1999) e sul 66,89% (2000); rispetto alle entrate complessive l'incidenza è stata del 20,5% e del 23,18%, rispettivamente, nei due anni.

I 33,36 miliardi circa del 1999 e i 36,66 miliardi circa del 2000, derivanti dalle quote associative, rappresentano sia il 2% - stabilito dall'Assemblea dell'Unione – delle entrate camerali imponibili dell'anno (diritto annuale, diritti di segreteria, contributi e trasferimenti statali), - pari a 28 miliardi (1999) e a 31,7 miliardi (2000) – sia il conguaglio di quote associative pregresse[53].

La lievitazione delle quote associative deriva in sostanza dall'andamento delle entrate di ogni camera per diritto annuale dovuto alla medesima dalle imprese della corrispondente provincia in base al loro capitale sociale (e dal 2001 in base al fatturato), sicché essa costituisce indirettamente una conferma dello stesso andamento evolutivo dell'economia delle imprese nel loro insieme, che, in sé, contribuisce, perciò, a ridurre l'autonomia finanziaria dell'Unione.

La velocità di riscossione di dette entrate è risultata soddisfacente nel 1999 essendosi collocata sullo 0,92; quella del 2000 è stata, per contro, solo dello 0,04, a motivo, secondo l'Ente, del "ritardo di cinque mesi nella riscossione del diritto annuale (da giugno a novembre) "da parte delle camere di commercio, per effetto dell'art. 17 della legge finanziaria del 2000, che, come in precedenza già riferito, ha determinato la modifica della quantificazione del diritto annuale, effettuata in base non più al capitale sociale delle imprese, ma al fatturato.

23.3.2. In relazione all'altra tipologia di trasferimenti, costituita da contributi provenienti da Enti od organismi nazionali e comunitari, concernenti progetti promossi dall'Unioncamere, dalla medesima realizzati direttamente o

---

[53] Si richiamano in proposito i dati del paragrafo 17 e l'adeguamento della disciplina contabile effettuato ai fini dell'eliminazione della formazione di detto conguaglio di quote, derivante da una stima delle entrate camerali imponibili, che dal corrente esercizio è sostituita da dati certi (riferiti all'ultimo consuntivo camerale deliberato).

coordinati (ma realizzati da altre strutture del sistema)[54], ne va sottolineato il trend espansivo, essendo gli impegni passati dai 5,7 miliardi del 1998 ai 6,42 miliardi del 1999 e agli 8,86 miliardi dell'anno successivo.

In entrambi gli anni la componente più cospicua è costituita dal progetto Excelsior (rispettivamente, 3° e 4° edizione, con 3,6 miliardi in ciascun anno), diretto alla realizzazione di un sistema informativo per l'occupazione e la formazione (interamente finanziato dal F.S.E. e dal Ministero del lavoro), nonché nel 2000 anche del progetto RAE (Repertorio agenti economici) per 3,6 miliardi e Virgilio (1 miliardo).

La velocità di riscossione di dette entrate ha continuato ad essere esigua per la complessità e lentezza delle procedure che caratterizzano le erogazioni da parte degli organismi dell'Unione Europea.

23.3.3. Gli introiti derivanti dai servizi effettuati in favore degli operatori economici (cap. 1002) costituiscono le maggiori entrate proprie dell'Ente; essi si riferiscono – come già sottolineato nei precedenti referti – ai servizi resi in favore delle imprese operanti con l'estero. L'Unioncamere svolge infatti una funzione di garanzia per l'Italia nell'ambito delle convenzioni internazionali che regolano la gestione dei carnets ATA e TIR, documenti questi che permettono il temporaneo movimento di merci in entrata e in uscita senza pagamenti di dazi doganali e che consentono il transito di merci in più paesi, ma con il pagamento dei dazi solo all'autorità doganale di destinazione finale della merce.

In sostanza l'Unione – tramite le Camere di commercio – cede agli operatori economici detti documenti doganali internazionali per le operazioni gestite dalle catene internazionali cui l'Unione stessa partecipa quale ente garante per l'Italia.

Tali entrate si sono contratte nel 1999 a 5,77 miliardi (7,9 miliardi nel 1998), ma nell'anno successivo sono aumentate a 6,4 miliardi. Va

---

[54] In quest'ultimo caso nel capitolo 3002 sono allocati solo gli importi relativi alle spese generali sopportate dall'Ente per il coordinamento, mentre quelli relativi alla realizzazione dei progetti da parte delle altre strutture del sistema costituiscono gestione speciali e sono allocati perciò tra queste (cap. 9301).

puntualizzato che alle indicate entrate corrispondono servizi resi dall'Ente alle imprese operanti con l'estero, i quali hanno un costo cui l'Unione fa fronte con parte di dette entrate.

Nel 1999 sono stati assunti impegni sul capitolo 2004 per 2,06 miliardi e nell'anno successivo per 2,33 miliardi.

A tali spese si aggiungono non raramente anche quelle di natura contenziosa (cap. 2007) in materia di utilizzo dei menzionati carnet (31,2 milioni nel 1999).

Si prescinde poi dal costo operativo di tali servizi derivante specialmente dall'impiego delle unità di personale dell'Ente; conclusivamente solo la perdurante eccedenza dei ricavi rispetto ai costi complessivi (compresi quelli tributari)[55] rappresenta valido presupposto per la prosecuzione dell'attività in esame.

23.3.4. Quanto all'altra fonte di entrate proprie e cioè i proventi finanziari - risultati, rispettivamente, 1,26 miliardi e 1,54 miliardi - la componente più significativa è costituita dagli interessi relativi ai conti n. 44 e n. 900 (quest'ultimo relativo al fondo perequativo).

A richiesta del Delegato della Corte l'Unione ha trasmesso una nota dell'Istituto cassiere nella quale viene specificato che il tasso praticato è stato pari al 104% del Tasso Unico di Riferimento (T.U.R.), onde quello medio corrisposto nel 1999 è stato del 2,95% (pari alla media del 3,12%, 2,60% e 3,12%) e nel 2000 del 4,16%[56].

Nella nota non è indicata l'entità della giacenza media annua, contrariamente alla richiesta del Delegato della Corte; può solo allora sottolinearsi che nel 1999 le entrate per interessi - come è dato dedurre

---

[55] Va rilevato che le spese tributarie sono costituite, oltre che da quelle rapportate all'IRPEG, anche da quelle per IVA relative alle fatture emesse dall'Ente in ordine alla vendita dei vari documenti occorrenti per le operazioni di commercio estero (cap. 6002): 981,5 milioni nel 1999 e 1.213,2 milioni nel 2000.

[56] Corrisponde alla media dei seguenti tassi praticati nel corso dell'anno, ancorati alle variazioni del T.U.R.: 3,38%; 3,64%; 3,90%; 4,42%; 4,68% e 4,94%.

dalla relazione amministrativa al consuntivo - sono stati di 922 milioni e nel 2000 - come esplicitato nella relazione al consuntivo - 759,6 milioni[57].

Dallo stato patrimoniale peraltro risultano disponibilità liquide sui due conti correnti al 31 dicembre dei due anni in esame, rispettivamente, di 91,95 miliardi e di 107,22 miliardi.

Alla luce della esposta esigua remunerazione, opportunamente l'Unione ha ritenuto di investire una parte della liquidità (si è orientata in favore dell'investimento "Pronti contro termine"), realizzando nel 1999 interessi per 413 milioni e nel 2000 per circa 260 milioni.

Pur con la cautela richiesta dal rischio insito in investimenti finanziari, è rimessa alla prudente valutazione dell'Ente la decisione sull'eventuale incremento della liquidità destinata a scelte più remunerative rispetto ai depositi bancari. Il livello di liquidità dell'Ente è elevato e trae origine precipuamente - come in precedenza (cfr. paragrafo 18) già sottolineato - dalla durata delle procedure concernenti gli interventi progettuali del fondo perequativo (che dovrebbe essere ridotta significativamente). Ad ogni modo, a fronte di tale presente situazione, all'Unione non resta altra alternativa (alla negoziazione più remunerativa del tasso dei due conti correnti) che l'attento esame delle varie possibili modalità di investimenti finanziari, purché nella prospettiva della sicurezza richiesta dalle finalità pubbliche cui le risorse sono destinate.

23.4. Le spese (cfr. tabella n. 20).

Le grandezze finanziarie che hanno connotato l'andamento delle spese sono rimaste sostanzialmente inalterate quanto a rapporti percentuali tra i vari aggregati: alla bipartizione netta tra poste correnti e poste di contabilità

[57] Le ritenute fiscali su detti interessi bancari sono state di 136 milioni (1999) e di 205 milioni (2000).

finanziarie, propria delle entrate, ha perciò corrisposto una tripartizione delle spese, per la presenza – sia pure di esigua entità – di quelle in conto capitale.

L'analisi delle più significative spese, ad ogni modo, è contenuta nei paragrafi che precedono – cui si rinvia – sicché nella presente sede sono dedicati brevi cenni alle residue voci di spesa meritevoli di qualche notazione.

Tab. n. 20

CONTO FINANZIARIO

(in milioni)

USCITE	1998		1999			2000		
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Variaz.% su' 98	Importo	Comp. %	Variaz.% su' 99
Correnti								
Organi	1.409	1,0	1.468	0,9	4,2	1.276	0,8	-13,1
Spese generali e di supporto all'attività dell'Ente	20.218	15,0	20.198	12,2	-0,1	21.247	13,4	5,2
Spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del Sistema Camerale	20.067	14,9	25.090	15,2	25,0	30.334	19,1	19,1
Rimborsi alle Camere di commercio	375	0,3	131	0,1	-65,1	108	0,1	-17,6
Uscite straordinarie	94	0,1	4	0,0	-95,7	8	0,0	100,0
Oneri non ripartibili	1.408	1,0	982	0,6	-30,3	1.213	0,8	
TOTALE	**43.571**	**32,3**	**47.873**	**29,0**	**9,9**	**54.186**	**34,1**	**13,2**
C/Capitale	3.826	2,8	2.245	1,4	-41,3	1.515	1,0	-32,5
Contabilità speciali								
Partite di giro	7.008	5,2	6.010	3,6	-14,2	10.463	6,6	74,1
Gestioni speciali	6.952	5,2	5.805	3,5	-16,5	13.301	8,4	129,1
Progetti a finanziamento statale e comunitario	9.268	6,9	38.635	23,4	316,9	8.419	5,3	-78,2
Fondo perequativo	64.276	47,6	64.744	39,2	0,7	71.050	44,7	9,7
TOTALE	**87.504**	**64,9**	**115.194**	**69,7**	**31,6**	**103.233**	**65,0**	**-10,4**
TOTALE USCITE	**134.901**	**100,0**	**165.312**	**100,0**	**22,5**	**158.934**	**100,0**	**-3,9**

23.4.1. Le spese per gli organi dell'Ente si sono attestate sotto l'1% di quelle complessive (rispettivamente, 0,89% e 0,80 nei due anni) e sono articolate in varie componenti, tra le quali la più consistente è quella relativa alle indennità di carica; su tali spese una dettagliata rassegna è contenuta nel precedente paragrafo 7.4. specialmente in ordine all'adeguamento delle medesime con effetto della metà dal corrente anno.

23.4.2. In tema di personale nel paragrafo 8.5. sono stati evidenziati i dati relativi al costo sostenuto dall'Ente nel biennio in esame, che all'uopo si richiamano.

L'integrazione informativa contenuta nella presente sede attiene solo alla incidenza percentuale di tale spesa rispetto ai principali aggregati di bilancio.

Il rapporto con le complessive spese correnti è stato nei due anni, rispettivamente, del 22% e del 20,2%, quello con il totale generale delle spese è stato del 6,39% e del 6,89% ed infine il rapporto con le entrate correnti è risultato del 22,33% e del 20% circa.

Siffatte percentuali si configurano coerenti con quelle emerse negli anni precedenti.

23.4.3. Tra le spese generali di funzionamento ha continuato ad assumere rilievo preponderante specialmente quella relativa all'affitto della sede dell'Ente (1,27 miliardi nel 1999 e 1,59 miliardi circa nel 2000, con una lievitazione derivante dall'aumento contrattualmente previsto).

Nel complesso le spese generali sono passate dai 4,13 miliardi del 1998 ai 4,51 miliardi dell'anno successivo e ai 4,57 miliardi del 2000; l'Ente asserisce che l'incremento nel 1999 del capitolo di spesa 2005 va correlato alla esternalizzazione di alcuni servizi (come il servizio di centralino telefonico e di archivio cartaceo), che non ha costituito un aggravio delle spese complessive dell'Ente, ma solo di quelle relative al capitolo 2005, in quanto le maggiori spese in esame prima

dell'esternalizzazione gravavano su altri capitoli (dei quali peraltro non ha fornito un dettaglio).

La Corte segnala in proposito l'esigenza che sia sempre valutata rigorosamente la convenienza economica derivante dal ricorso all'esternalizzazione di taluni servizi.

Nel quadro delle spese generali sono risultate consistenti anche quelle per l'assistenza e la manutenzione ordinaria (417,5 milioni nel 1999 e 241,8 nel 2000), per la vigilanza (rispettivamente, 291,2 milioni e 253 milioni) e per la fornitura dei notiziari (rispettivamente, 375 e 262 milioni).

Nelle relazioni amministrative ai consuntivi l'Unione tiene a sottolineare l'accettabile rapporto tra tali spese e quelle correnti complessive (9,4% nel 1999 e 8,4% nel 2000), nonché quelle relative a tutti i servizi generali di supporto all'attività dell'Ente (Sezione 2ª delle spese correnti), in ordine alle quali l'aliquota è costituita dal 23% nel 1999 e dal 21,5 nel 2000.

Al riguardo va puntualizzato che accanto alle spese di funzionamento (capitolo 2005) andrebbero considerate anche quelle cui provvedono talune strutture del sistema mediante interventi finanziari dell'Unione a carico di altri capitoli del suo bilancio (si pensi a quelle affrontate da Mediocamere sul versante delle spese volte al miglioramento dell'immagine del sistema camerale).

23.4.4. L'incidenza tributaria più elevata sul bilancio dell'Ente attiene all'IRPEG – calcolata sulla base del risultato positivo conseguito dalla sua attività commerciale – nonché all'IRAP (rispettivamente, 853 milioni e 545,1 milioni con riferimento al primo anno e, quanto al 2000, 551,1 milioni e 791,5 milioni).

Per ritenute fiscali sugli interessi attivi bancari l'Unione – come già anticipato – ha impegnato 136 milioni nel 1999 e nel 2000 oltre 205 milioni. Nel complesso l'aggregato della spesa tributaria espressa nel capitolo 2006 è risultato nei due anni in esame, rispettivamente, di 1,60 miliardi e di 1,63

miliardi, cui vanno aggiunti i tributi IVA dianzi indicati nel paragrafo 23.3.3. (cap. 6002), risultati pari a 981,5 milioni (1999) e a 1.213,2 milioni (2000).

23.4.5. Quanto alle spese relative alla sede di Bruxelles, da poco meno di 1 miliardo (1998) esse sono passate a 1.227,2 milioni nel 1999, regredendo leggermente poi a 1.197,8 milioni nell'anno successivo.

L'onere per il personale si è attestato comunque in ciascun anno sul 60%, residuando - a parte le altre spese generali - un 13% circa di risorse destinate ad iniziative culturali e di promozione dell'immagine e del ruolo del sistema camerale italiano a livello comunitario.

23.4.6. Agli interventi istituzionali per lo sviluppo del sistema camerale nel biennio in esame sono stati dedicati i paragrafi da 10 a 17 e a quanto ivi esposto si fa perciò rinvio.

23.4.7. Sulle spese in conto capitale costitutive di immobilizzazioni finanziarie - in costante trend decrescente - si fa rinvio all'analitica rassegna contenuta nel paragrafo n. 19.

Quanto alle immobilizzazioni materiali, gli stanziamenti e gli impegni del biennio in esame sono ben lontani dai consistenti importi del periodo precedente, nel quale l'Ente ai fini dell'acquisto di immobile idoneo a soddisfare le esigenze logistiche dei suoi uffici predisponeva in bilancio i necessari mezzi finanziari.

Il graduale accantonamento come residui di stanziamento delle relative somme alla fine del 2000 ha consentito l'accumulo di 13,27 miliardi.

Non è dato conoscere l'attuale orientamento dell'Unione in ordine alla realizzazione dell'indicato programma; se persistono ancora le esigenze di una più idonea allocazione degli uffici, appare necessario riattivare concretamente le procedure relative all'acquisto dell'immobile, (in passato iniziate varie volte e poi non concluse), previa introduzione di appositi nuovi stanziamenti di bilancio. Risulta infatti non corretto l'accantonamento dei 13,27 miliardi tra i conti d'ordine, trattandosi di

residui di stanziamento estranei a quelli consentiti dall'attuale art. 10, c. 10 del regolamento di contabilità[58].

I 557 milioni circa di impegni assunti nel 1999 e i 263 milioni del 2000 concernono prevalentemente l'acquisto di macchine ed attrezzature informatiche, nonché di mobili e di arredi.

In relazione infine alle immobilizzazioni immateriali, con i 208 milioni impegnati nel 1999 e i 280,4 milioni del 2000 sono stati acquistati software, licenze d'uso etc. nel quadro della generalizzata informatizzazione degli uffici.

24. La situazione generale finanziaria.

24.1. L'avanzo di amministrazione.

In base all'art. 20 del regolamento il rendiconto finanziario si compone, oltre che dei risultati della gestione del bilancio, anche della situazione generale finanziaria.

Mediante tale ultimo documento si perviene alla determinazione dell'avanzo o disavanzo di amministrazione, sulla base delle riscossioni e dei pagamenti intervenuti nell'esercizio, dei residui attivi e passivi, nonché - e ciò costituisce l'elemento di diversificazione rispetto al corrispondente documento redatto in base al DPR n. 696/1979 (la "situazione amministrativa") - sulla base dei crediti e dei debiti individuati nell'ambito, rispettivamente, dei primi (i residui attivi) e dei secondi (i residui passivi).

Il dato finale è identico in entrambi i documenti, posto che i crediti e i debiti sono anche essi, rispettivamente, accertamenti non riscossi ed

---

[58] Solo perciò tali residui sono collocabili tra i conti d'ordine ai sensi dell'art. 21, c. 4 di detto regolamento; i cennati 13,27 miliardi sono invero passati ad "economia di spesa" (art. 10, c. 9), anche perché non classificabili tra le spese costitutive di per sé "impegno sui relativi stanziamenti", tassativamente previste nel c. 4 dell'art. 9 dello stesso regolamento.

impegni non pagati in ordine ai quali, tuttavia, nel primo caso è già intervenuta la prestazione e nel secondo caso la controprestazione.

In sostanza, come già sottolineato nel precedente referto, in entrambe le modulistiche (quella del DPR n. 696/79 e quella dell'Allegato E al regolamento dell'Unione) il documento è composto dalla parte attinente alla gestione di cassa e da quella attinente alla gestione dei residui, ma nella seconda modulistica alla determinazione dell'avanzo o disavanzo di amministrazione si perviene previa evidenziazione nella gestione dei residui degli importi della gestione economica (crediti e debiti).

Se alla esposta avvertenza metodologica si fa seguito con l'esame di merito, (cfr. Tabelle n. 21 e 21bis) il dato assumibile come prioritario è quello non solo della esistenza in entrambi gli anni di un avanzo di amministrazione, ma altresì del suo trend (dai 9.075 milioni del 1998 si è infatti passati a 7.042 milioni nel 1999 e ai 5.796 milioni nel 2000.

In base a tali risultati può perciò prendersi atto che l'Unione ha operato nella prospettiva del suggerimento dato dalla Corte nell'ultimo referto, laddove veniva sottolineato che, se è vero che l'esistenza di un avanzo di amministrazione, in sé considerato, è indice di oculata gestione, è altresì vero che una sua sovradimensione potrebbe configurarsi quale sintomo, se non di ipofunzionalità gestoria, certamente di dinamismo operativo non sufficientemente incisivo in ordine all'attuazione dei programmi di attività dell'Ente.

Tab. n. 21

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni)

	1999		2000	
Consistenza di cassa all'1/1		**87.887**		**91.953**
Riscossioni in c/competenza	114.977		88.068	
Riscossioni in c/residui	31.520	146.497	33.392	121.460
Pagamenti in c/competenza	80.542		42.891	
Pagamenti in c/residui	61.889	142.431	63.294	106.185
Consistenza di cassa al 31/12		**91.953**		**107.228**
Residui attivi degli esercizi prec.	30.339		42.524	
Residui attivi dell'esercizio	47.794	78.133	70.024	112.548
Residui passivi degli esercizi prec.	78.274		97.937	
Residui passivi dell'esercizio	84.770	163.044	116.043	213.980
Avanzo di amministrazione		**7.042**		**5.796**

Tab. n. 21 bis

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA

	1999		2000	
A) Saldo di cassa all'1/1		**87.887**		**91.953**
B) Riscossioni effettuate (in c/competenza e in c/residui)	146.497		121.460	
C) Pagamenti " " "	142.431		106.185	
D) Saldo di cassa		**91.953**		**107.228**
E) Crediti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	76.770		108.137	
F) Residui attivi al 31/12 (maturati nell'esercizio)	1.363		4.411	
G) Totale (E+F)		**78.133**		**112.548**
H) Debiti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	136.545		181.576	
I) Residui passivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	26.499		32.404	
L) Totale (H+I)		**163.044**		**213.980**
M) Avanzo di amministrazione (D+G-L)		**7.042**		**5.796**

24.2. La gestione di cassa.

Iniziata con 87,89 miliardi circa (fine 1998), la consistenza di cassa si è accresciuta prima fino a 91,95 miliardi (1999) e al termine del 2000 fino a 107,23 miliardi circa.

Siffatta patrimonializzazione dell'Ente per la sua espansione progressiva ha assunto caratteri abnormi, come già posto in rilievo nella precedente relazione, nella quale fu evidenziata una eccedenza delle riscossioni sui pagamenti del 22,14% nel 1996 – sul trend degli anni precedenti – e del 23% circa nel 1997, ridottasi poi al 3,13% nel 1998.

Nel biennio in esame gli esuberi delle riscossioni sui pagamenti circoscritti al 2,78% nel 1999, si sono dilatati poi nel 2000, fino al 14,4%.

La esposta insufficiente consistenza dei pagamenti contraddistingue in particolare, la competenza, risultando infatti superiori alle riscossioni i pagamenti in conto residui. Siffatte risultanze trovano conferma nei dati dell'unita tabella n. 22 – benché limitata alla competenza – relativa agli indicatori di velocità sia di riscossione, sia di pagamento, questi ultimi inferiori ai primi.

La velocità di gestione delle spese complessive di competenza (rapporto pagamenti – impegni) si è collocata infatti sullo 0,49 nel primo anno (0,56 nel 1998), contraendosi poi allo 0,27 nel 2000 (meno quindi dello 0,32 che era emerso nel 1997).

Tab. n. 22

INDICI DI VELOCITA'

	1999			2000		
Indici di velocità di riscossione delle entrate (rapporto riscossioni-accertamenti)						
Entrate totali			0,71			0,56
Entrate correnti		0,85			0,25	
Entrate per contabilità speciali		0,64			0,72	
gestioni speciali	0,78			0,72		
progetti a finanziamento statale e comunitario	0,34			0,24		
fondo perequativo	0,81			0,78		
Indici di velocità di riscossione delle spese (rapporto pagamenti-impegni)						
Spese totali			0,49			0,27
Spese correnti		0,64			0,58	
per servizi generali	0,84			0,85		
per esecuzione dei programmi	0,45			0,36		
Contabilità speciali		0,43			0,1	
gestioni speciali	0,59			0,23		
progetti a finanziamento statale e comunitario	0,21			0		
fondo perequativo	0,48			0,21		

Per converso, la velocità di riscossione delle entrate complessive di competenza (rapporto tra riscossioni-accertamenti) è stata dello 0,71 e dello 0,56 rispettivamente, in ciascuno dei due anni ed il divario con la (inferiore) velocità sul versante delle spese ha contribuito alla progressiva consistenza della liquidità.

Va inoltre considerato che le spese correnti hanno manifestato una velocità (in certo qual modo accettabile) dello 0,64 (1999) e dello 0,58 (2000), conseguendone che l'incidenza sulle negative risultanze complessive innanzi esposte va ricollegata preponderantemente alle contabilità speciali e in particolare al fondo perequativo[59].

Limitatamente invero alla competenza, al dato relativo alle riscossioni di detto Fondo - pari all'81% circa degli accertamenti (52,4 miliardi) - si è contrapposto nel 1999 quello dei pagamenti pari solo al 48,4% (31,35 miliardi) degli impegni.

Con riferimento poi al 2000, il divario è risultato tra il 78% delle riscossioni (55,24 miliardi) sugli accertamenti e appena il 2,11% (1,5 miliardi) dei pagamenti sugli impegni: la differenza di detti due importi (53,74 miliardi) ha finito per alimentare la liquidità.

Nel precedente paragrafo 18 si è svolta una analitica disamina di detto fondo e nel sub-paragrafo 3 in particolare quella relativa ai lenti ritmi impressi alle varie fasi costitutive della spesa per progetti, sicché quanto ivi esposto è richiamato nella presente sede.

Nella medesima trovano richiamo altresì le considerazione contenute nel paragrafo 23.3.4 in tema di proventi finanziari e della indifferibile esigenza della rinegoziazione dei tassi relativi ai depositi bancari, data la cospicua entità degli stessi e ciò perché la consistente liquidità dell'Ente - ancorché patologica - torni ad esclusivo vantaggio del medesimo.

---

[59] Anche le spese per progetti a finanziamento statale e comunitario presentano un indice di velocità esigua (nel 2000 addirittura azzerato, per l'inconsistenza di pagamenti). Ma la dimensione di dette spese è di gran lunga inferiore a quella delle spese del fondo perequativo e come già anticipato la modifica della durata delle varie fasi di tale entrata e di tale spesa non è nella disponibilità completa dell'Unione (cfr. paragrafo 23.3.2).

Il quadro complessivo offerto dalla tabella n. 22 evidenzia un aumento del differenziale entrate-spese di competenza, passate infatti da 0,22 (1999) a 0,29 (2000). Ne risultano responsabili le contabilità speciali nel loro insieme e quindi, oltre che il fondo perequativo e i finanziamenti statali e comunitari, anche le gestioni speciali con un indice di velocità, per le entrate rispettivamente dello 0,78 e dello 0,72 e, per le spese, dello 0,59 e dello 0,23.

Della contrazione nel 2000 di detto indice è responsabile in particolare l'andamento del Fondo compensazione albo gestione rifiuti[60]: gli impegni sono passati da 2,17 miliardi a 7,2 miliardi[61] (ma in entrambi gli anni non risultano pagamenti) e ciò per il corrispondente incremento delle entrate, derivante - come leggesi nella relazione amministrativa al consuntivo - dal "forte aumento stabilito per i diritti di iscrizione delle imprese presenti nell'Albo"[62].

24.3. Le gestioni dei crediti-debiti e dei residui.

La tabella n. 21bis dà contezza delle due gestioni e va in proposito sottolineata la prevalenza dei primi sui secondi.

Ed invero ai 76,77 miliardi di crediti del 1999 corrispondono solo 1,36 miliardi di residui attivi; i debiti poi sono stati 136,5 miliardi, a fronte di 26,5 miliardi circa di residui passivi. Analoghe le risultanze del 2000.

---

[60] Fu istituito con decreto del Ministro dell'ambiente 29 dicembre 1993 presso l'Unioncamere: a detto fondo affluisce quota parte dei diritti erogati alle camere di commercio dalle imprese che fanno parte dell'apposito Albo gestione rifiuti, articolato in varie sezioni regionali. Detti proventi avrebbero dovuto avere come destinazione da parte dell'Unione la copertura di deficit di gestione di alcune Sezioni regionali. In realtà è emerso uno strutturale deficit di bilancio di tutte le Sezioni regionali dell'Albo, il che non ha consentito la copertura del deficit di alcuna Sezione. La consistenza di detto fondo è perciò lievitata fino a raggiungere oltre 9 miliardi come risulta dalla relazione amministrativa al consuntivo (pag. 157) alla fine del 2000.

[61] Va sottolineata l'anomalia costituita da detto impegno, assunto in misura eccedente lo stanziamento (5,3 miliardi).

[62] Si ritiene che detto aumento abbia contribuito alla eliminazione dei deficit di gestione di tutte le Sezioni, sicchè parte dei relativi proventi appaiono destinati ad essere versati al Tesoro.

Ora, come già anticipato, i crediti e i residui attivi rappresentano entrambi la differenza tra accertamenti e riscossioni, ma i crediti sono sorti perché è già avvenuta la prestazione; analogamente, i debiti e i residui passivi rappresentano la differenza tra impegni e pagamenti, ma i debiti sono sorti in base alla controprestazione già effettuata.

I dati esposti dall'Ente, rendono perciò non realistica la situazione emersa, in ordine alla quale, pur in presenza della prestazione, si riscontra sistematicamente una mancata riscossione; e appare, per converso, singolare il comportamento dell'Ente, che, pur in presenza delle controprestazioni, non provvede in via generalizzata ai pagamenti: il conseguente giudizio di grave inoperatività delle strutture si configurerebbe inevitabile.

Alla base appaiono per contro sussistere una incerta prassi applicativa delle nozioni di prestazione e controprestazione nonché – come rilevato nel precedente referto e nei precedenti paragrafi – la inesistenza di formali provvedimenti che, - analogamente a quanto avviene per i residui che insorgono in base ad atti di accertamento o ad atti di impegno – valgano a certificare le situazioni creditorie e debitorie.

In tale chiave di lettura dei documenti di bilancio si rinvengono invero risultanze contabili effettivamente singolari. Si permette che agli impegni assunti per 64,7 miliardi nel 1999 sullo stanziamento dei fondo perequativo corrispondono debiti, per 33,39 miliardi circa, e pagamenti, per 31,35 miliardi (non esistono residui passivi).

Ora, se questi ultimi (i pagamenti) attengono ai contributi perequativi – che di norma sono pagati nel corso dell'esercizio – non riesce agevole rapportare i debiti ai contributi per progetti, dato che, come sottolineato nel precedente paragrafo 18.3, solo in data 31 marzo 2000 – in base a delibera del Consiglio – è scaduto il termine per la presentazione dei progetti afferenti alle disponibilità finanziarie del 1999 muniti dei relativi preventivi di spesa. L'Ente perciò ha conosciuto ad

esercizio scaduto detti importi corrispondenti alle attività progettuali (ancora in corso di effettuazione).

Conforme risultanza emerge in ordine al 2000.

Conclusivamente, i dati della gestione economica dei crediti-debiti si configurano al limite della attendibilità e l'Ente è tenuto perciò alla introduzione dei necessari correttivi regolamentari in materia, già auspicati dalla Corte nel precedente referto, o quanto meno, ad una rigorosa esposizione in bilancio delle concrete situazioni creditorie e debitorie, le quali - come è noto – hanno rilievo sostanziale, costituendo esse importanti poste patrimoniali.

In tale contesto, massima appare la cura che il Collegio dei revisori dei conti deve porre nell'esame preliminare dello schema di consuntivo; quanto meno in ordine a taluni capitoli di bilancio che appaiono nevralgici, i revisori dovrebbero passare da un esame a campione della documentazione, ad una sistematica verifica volta ad appurare la effettiva avvenuta insorgenza delle varie situazioni creditorie e debitorie.

Certo nella materia in esame talune singolarità derivano dalla stessa disciplina contabile; nell'art. 18 c.1. del regolamento invero è prevista la possibilità della eliminazione anche dei crediti e dei debiti, quasi fossero dei residui, questi – come noto – suscettibili di essere cancellati per la mancata prestazione o per il disimpegno e anche su tali disposizioni occorrerà una riflessione in sede di revisione dell'assetto contabile, dato che la loro eliminazione si riflette sul conto economico come sopravvenienza (cfr. sul punto il successivo paragrafo 25.2).

Con riguardo da ultimo agli indici di smaltimento, va rilevato il più elevato indice dei residui attivi (0,80 nel 1999 e 0,75 nel 2000), rispetto ai crediti (0,53 e 0,45).

Tendenza lievemente opposta è emersa in ordine ai residui passivi, il cui indice di smaltimento è risultato, rispetto ai debiti (0,48 e 0,40) inferiore nel 1999 (0,35), anche se uguale nel 2000 (0,40).

Peraltro si configura relativa l'attendibilità di tali risultanze, perché da correlare alle riserve innanzi espresse sulla non sempre rigorosa rilevazione contabile dei crediti-debiti e dei residui.

25 - La contabilità economica (cfr. tabella n. 23)

Giova premettere nel presente referto che il conto economico dei due anni in esame è stato impostato - come già per la prima volta quello del 1998 - sulla scorta degli effettivi costi e ricavi rilevabili dalla contabilità generale introdotta in tale anno. Ciò rende perciò privo di significato il confronto con i precedenti (al 1998) conti economici, i cui importi relativi ai costi e ricavi erano derivati dagli importi impegnati ed accertati nella contabilità finanziaria, mentre è congruo il confronto effettuato con il conto del 1998, le cui poste sono state infatti premesse nell'unita tabella n. 23 a quelle relative ai due anni in esame.

Come è sottolineato nella nota integrativa, "i ricavi e i costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico". Pur non coincidendo essi integralmente perciò con le voci di entrata e di spesa (accertamenti ed impegni) fin qui esaminati in base alla contabilità finanziaria[63], è opportuno il rinvio a quanto esposto in sede di contabilità finanziaria nei precedenti paragrafi, nel presupposto della identica motivazione assumibile a giustificazione degli andamenti relativi, ancorché non coincidenti integralmente nei singoli importi.

---

[63] Nella nota integrativa al consuntivo 2000 l'Ente puntualizza che il rendiconto finanziario "registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo giuscontabile", mentre il conto economico "rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio. In relazione a ciò impegni di spesa assunti durante l'anno .... non si rinvengono nel conto economico se non hanno dato luogo alla prestazione. Viceversa non trovano riscontro nel bilancio finanziario di competenza, ma solo nel conto economico, le spese sostenute per servizi resi nell'anno relativi ad impegni assunti negli anni precedenti" (cfr. pag. 132-133).
È proprio tale seconda realtà quella sottesa alle risultanze economiche negative del 2000, come sarà posto in evidenza nel successivo paragrafo 25.2 cui si rinvia.

Tab. n. 23

CONTO ECONOMICO

(in milioni)

PROVENTI ED ONERI	1998	1999	2000
A) Proventi della gestione corrente	**39.673**	**42.904**	**43.675**
B) Oneri per servizi generali	18.315	18.956	19.677
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale	17.536	16.900	23.118
Totale oneri della gestione corrente (B+C)	**35.851**	**35.856**	**42.795**
Risultato della gestione corrente (A-B-C)	**3.822**	**7.048**	**880**
D) Proventi ed oneri straordinari			
Proventi	3.202	3.814	1.387
Oneri	3.083	4.210	2.203
Risultato della gestione straordinaria	**119**	**-396**	**-816**
E) Ammortamenti	**622**	**632**	**616**
F) Accantonamenti	**1.736**	**1.093**	**963**
G) Rettifiche valori dell'attivo			
Proventi	3.368	3	49
Oneri	451	1.075	354
H) Rettifiche di costo e di ricavo	**19**	**299**	**15**
Totale proventi	**46.262**	**47.020**	**45.126**
Totale oneri	**41.743**	**42.866**	**46.931**
Risultato economico dell'esercizio	**4.519**	**4.154**	**-1.805**

25.1. Con riferimento al 1999, il risultato economico è positivo, per 4,15 miliardi, anche se in lieve regresso (-8,07%), nonostante l'incremento sia dei complessivi proventi ed oneri, questi ultimi peraltro cresciuti (+0,01%) in misura superiore ai primi (+8,14%).

Quanto alla gestione corrente - con un risultato complessivo superiore di oltre il 45% rispetto al 1998 - a fronte della identica incidenza degli oneri complessivi ordinari - determinante è emerso l'incremento di oltre il 7,5% dei proventi.

L'analisi di tali poste porta ad appurare la maggiore incidenza di quelle in aumento (con riferimento al 1998) rispetto a quelle in diminuzione (proventi dei servizi commerciali e proventi finanziari per i quali si fa rinvio alla rassegna contenuta nel paragrafo 23.3).

Anche in tale paragrafo hanno trovato esposizione i tratti giustificativi degli aumenti emersi in tema di quote associative e di contributi comunitari e nazionali e ad essi si fa rinvio.

Il regresso delle poste straordinarie, nonostante l'aumento dei proventi (le sopravvenienze attive sono passate da 3,18 a 3,8 miliardi per l'eliminazione di debiti), va ricollegato alle sopravvenienze passive costituite in prevalenza dalla eliminazione di crediti, (meglio identificabili in meri residui attivi), così come i cennati debiti eliminati, aventi sostanziale natura di residui passivi[64].

Circa gli adeguamenti del fondo ammortamenti, nel successivo paragrafo 26.3.4., relativo al conto del patrimonio saranno effettuate specificazioni alle quali si fa rinvio; ad ogni modo, gli importi del conto economico attengono per oltre la metà alle attrezzature informatiche.

La parte poi prevalente[65] degli accantonamenti - in regresso rispetto al 1998 - riguarda l'apposito fondo spese future, "destinato a

---

[64] Tale posta comprende anche i normali accantonamenti per TFR, passati da 568 a 580 milioni circa.

[65] Quanto alla rilevanza singolare della eliminazione dei crediti e dei debiti, produttiva di sopravvenienze, si rinvia al successivo paragrafo 25.2.

fronteggiare spese per contributi e per iniziative, manifestazioni e progetti svoltisi nel 1998 ma per le quali mancavano - in sede di redazione del consuntivo - la specificazione da parte degli organismi beneficiari delle spese effettivamente sostenute.

Nella presente sede è sufficiente tener presente che le rettifiche riflettono, per un verso, esigue rivalutazioni azionarie (appena 3 milioni) - assenti le plusvalenze (nel 1998 superiori ai 3,3 miliardi) - e, per gli oneri, minusvalenze per 978 milioni (le svalutazioni connesse alla cancellazione dall'inventario di attrezzature informatiche sono risultate di sole 13,7 milioni).

25.2. Il disavanzo economico del 2000 - per 1,8 miliardi - va rapportato sostanzialmente al calo drastico dell'attivo della gestione corrente (-616,8 miliardi rispetto al 1999), generato - nonostante il leggero incremento dei proventi correnti per 770 milioni (da 42,9 a 43,67 miliardi) - e dalla forte espansione degli oneri (correnti) da 35,8 a 42,8 miliardi circa.

Inferiore è risultata la incidenza delle altre componenti del conto economico, in particolare dei proventi ed oneri straordinari.

25.2.1. La disamina nei documenti di bilancio degli aggregati fondamentali degli oneri correnti porta ad individuare quale responsabile delle esposte risultanze non già la componente relativa agli oneri per servizi generali - passati da circa 19 a 19,7 miliardi circa - ma quella concernente gli oneri per lo sviluppo del sistema camerale, passati da 17 ad oltre 23 miliardi.

In particolare l'espansione ha riguardato gli oneri per progetti (+3,4 miliardi circa), gli interventi speciali (+1,77 miliardi), il fondo intercamerale d'intervento (+1,8 miliardi), la restituzione di quote associative (+355 milioni), il Centro studi, operativo a decorrere dal 2000 (+ 1,02 miliardi).

L'importo complessivo degli indicati maggiori oneri per 8,3 miliardi rispetto al 1999 si è ridotto a 6,2 miliardi per effetto di minori altri

interventi per lo sviluppo del sistema camerale, rispetto all'anno precedente (-2,3 miliardi).

Una doverosa avvertenza va ribadita: il deficit economico è da rapportare prevalentemente non già agli oneri per servizi generali, ma prevalentemente all'attività istituzionale dell'Ente in favore del sistema camerale.

Come puntualizza il collegio dei revisori, tale risultato "va imputato, in buona parte, al consistente aumento dei costi connessi all'attuazione dei progetti e delle attività rivolte allo sviluppo del sistema camerale. Un elemento questo che se da una parte evidenzia come l'introduzione della contabilità economica nell'Ente porti a riscontrare un sensibile differimento temporale tra l'impegno contabile finanziario e l'effettiva esecuzione delle prestazioni ad esso riferibili, dall'altra rende manifesta la sempre maggiore capacità positiva dello stesso Ente a dare concretezza economica agli interventi programmati previsti"[66].

Si condivide l'analisi del Collegio dei revisori, anche se appare singolare che al maggiore impegno dell'Ente a "dare concretezza economica agli interventi programmati" negli esercizi precedenti non siano stati finalizzati - nella prospettiva di evitare un peggioramento economico - una riduzione di oneri aventi altra natura e specialmente l'adeguamento di talune entrate; qui vengono in rilievo i proventi finanziari e segnatamente gli interessi (sulle giacenze presso l'Istituto cassiere), risultati sperequati rispetto alla cospicua consistenza delle stesse (superiore a 107 miliardi alla fine del 2000).

Ad ogni modo, dalla risultanza esposta pare emergere una condotta gestoria non sufficientemente sorretta dal costante monitoraggio nel corso dell'esercizio dei flussi di entrata e di spesa atto a garantire il necessario equilibrio economico e, in tale presupposto, la vicenda costituirebbe ulteriore conferma, d'altra parte, della necessaria attuazione di un compiuto controllo di gestione.

---

[66] Si richiamano al riguardo le avvertenze della Nota integrativa, riportate nella precedente nota n. 63.

25.2.2. Il saldo negativo delle poste straordinarie è aumentato da 396 a 816 milioni: tale importo, pur in sé non rilevante, ha costituito tuttavia oltre il 45,2% del disavanzo economico e rappresenta la differenza tra le sopravvenienze passive (2,2 miliardi) e quelle attive (1,39 miliardi circa), determinate dall'eliminazione dei crediti e dei debiti.

La relazione amministrativa al consuntivo contiene una "nota tecnica" in materia, esplicativa delle ragioni sottese alla formazione di dette sopravvenienze.

In sostanza l'eliminazione dei crediti e dei debiti – che riguarda essenzialmente le contabilità speciali (interventi finanziati da contributi nazionali e comunitari, nonché dal Fondo perequativo) i cui relativi importi sono iscritti nel bilancio finanziario per somme paritetiche in entrata e in uscita - scaturisce, secondo l'Unione, dalla necessaria "automatica iscrizione delle stesse tra i crediti e i debiti".

La rilevazione poi dei costi di competenza "diventa operativamente complessa per il numero dei progetti in corso e le difficoltà di acquisire alla fine di ogni esercizio dalle camere di commercio i costi già sostenuti e per la discrasia temporale tra il momento di sostenimento degli stessi costi e il momento della rendicontazione e tra quest'ultimo e quello di erogazione del contributo".

Da detta "nota tecnica" "si ricava insomma che per le contabilità speciali – che rappresentano, secondo quanto esposto nel paragrafo n. 13.2 e nella tabella n. 18, una grandezza finanziaria sul 70% dell'intero bilancio – non può trovare oggettiva applicazione il tratto peculiare della nuova disciplina contabile, per la quale in tema di differenza tra accertamenti e riscossioni e tra impegni e pagamenti, vanno tenuti distinti dai residui attivi "i crediti, per la parte eseguita" e dai residui passivi "i debiti per la parte di controprestazione eseguita" (art. 17, c. 3 e 4)[67]

[67] Con l'occasione va rilevato l'insufficiente coordinamento tra talune disposizioni del regolamento di contabilità. A fronte, invero, di quelle innanzi ricordate in tema di crediti e debiti, sopravvivono talune regole esclusive della contabilità finanziaria. L'art. 7 relativo

In base a tale situazione si configura allora ulteriormente urgente la revisione della vigente disciplina contabile, nella quale la natura giuridica dell'Unione - che è un ente pubblico di erogazione e non un'impresa pubblica - sia tenuta presente, nel quadro dell'adeguamento ai sensi dell'art. 1 c. 3 della legge n. 208/1999 e della più volte menzionata circolare applicativa del Ministro del tesoro.

Come rilevato in generale già nel precedente referto, una non corretta appostazione dei crediti e dei debiti finisce per alterare le risultanze patrimoniali e d'altra parte la inesistenza nei consuntivi finanziari dei dati dei pregressi residui di ogni singolo capitolo non consente al livello ufficiale il riscontro immediato - in quanto fondato su precisi dati di bilancio - della durata dei tempi tecnici propri delle singole fasi dell'entrata e della spesa dei vari capitoli. Al riguardo, atteso che, ai sensi dell'art. 24 del regolamento, la Nota integrativa "indica in particolare ..... i) ogni altra notizia ritenuta necessaria per una più completa comprensione del bilancio", si soggiunge che alla suindicata esigenza si potrebbe provvedere in sede di Nota integrativa.

Conclusivamente, se non è agevole quantificare comparativamente l'utilità dell'attuale disciplina contabile dell'Ente e quella derivante da un quadro normativo ancorato alle linee della contabilità pubblica, un dato comunque è certo: non può asserirsi che la gestione dell'Unioncamere - in base al vigente assetto contabile - risponda "ai requisiti della chiarezza, della veridicità e della trasparenza", come invece richiesto dal principio generale posto con l'art. 1, c. 1 dello stesso regolamento.

---

all'accertamento delle entrate in genere dispone che "l'entrata è accertata quando l'Unioncamere, appurata la ragione del suo credito e il soggetto debitore, iscrive etc.". L'art. 10, c. 3, relativo all'assunzione degli impegni, dal canto suo, stabilisce che "formano impegni sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio, le somme dovute a creditori etc.". In sostanza l'accertamento presuppone un credito e l'impegno un debito, mentre diversamente è disposto nel successivo art. 17 c. 3 e 4.

26. La contabilità patrimoniale.

26.1. Premessa.

Reca ulteriore conferma delle difficoltà applicative della nuova disciplina contabile la stessa impostazione dei dati contenuti nell'unita tabella n. 24 – come già di quelli della tabella n. 23 – nella cui prima colonna non sono riportati – per la consueta mera finalità di raffronto – i dati patrimoniali emersi alla fine del 1998, ma quelli – rideterminati dall'Ente – al 1° gennaio 1999.

Nel paragrafo n. 22 – cui si rinvia – sono state anticipate le giustificazioni addotte dall'Ente nella nota integrativa tutte incentrate sulla esigenza di alcuni correttivi emersa dopo la chiusura dell'esercizio.

Tab. n. 24

STATO PATRIMONIALE

(in milioni)

	1/1/99	31/12/99	31/12/00
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	134	233	268
Materiali	3.864	3.744	3.564
Finanziarie	9.017	11.632	12.557
TOTALE	13.015	15.609	16.389
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	432	731	745
Crediti di funzionamento	62.778	76.674	108.491
Disponibilità liquide	87.887	91.953	107.228
TOTALE	151.097	169.358	216.464
RATEI E RISCONTI	11	14	36
TOTALE	11	14	36
TOTALE ATTIVO	**164.123**	**184.981**	**232.889**
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	37.982	43.111	42.392
TRATT. FINE RAPPORTO	4.112	4.378	4.440
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	121.033	137.082	185.647
FONDO RISCHI ED ONERI	996	410	410
RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE PASSIVO	**126.141**	**141.870**	**190.497**
TOTALE PASSIVO E PATR. NETTO	164.123	184.981	232.889
CONTI D'ORDINE	188.034	212.844	269.704

In realtà la rideterminazione ha riguardato oltre che i crediti e i debiti, principalmente altre poste come in particolare le immobilizzazioni finanziarie (-2,42 miliardi) e quindi il totale dell'attivo (-2,64 miliardi) e perciò il patrimonio netto (-2,52 miliardi).

In proposito va segnalata l'intangibilità del conto consuntivo, una volta che, deliberato dall'Assemblea (art. 4 c. 4, lett. d) dello statuto), esso è stato approvato dal Ministero vigilante ai sensi dell'art. 13, c. 3 dello stesso statuto sulla base dell'attestazione del collegio dei revisori dei conti effettuata in sede di relazione al consuntivo circa "la veridicità delle poste di bilancio nei suoi aspetti finanziario, economico e patrimoniale".

L'art. 21 c. 1 del regolamento di contabilità dispone poi che "lo stato patrimoniale ..... indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine dell'esercizio, raffrontata con quella al termine dell'esercizio precedente".

26.2. Il patrimonio netto

Nel merito, va sottolineato che l'aumento ulteriore della differenza tra attività e passività ha determinato l'espansione del patrimonio netto dai 12,76 miliardi del 1997 ai 37,98 miliardi (rideterminato, in luogo dei 40,5 miliardi originari) del 1998, passati poi a 43,11 e a 42,39 miliardi nei successivi due anni.

In particolare, come già anticipato nel paragrafo 22, in ciascuno di detti due anni la struttura del patrimonio netto non è data solo dall'importo del patrimonio netto precedente, aumentato o diminuito del saldo economico di riferimento, ma anche dall'aggiuntivo importo di un'apposita riserva di partecipazione, che per il 1999 è stata di 975 milioni e nel 2000 di 1.086 milioni, istituita ai sensi dell'art. 2426 del codice civile.

In detta riserva trovano collocazione le plusvalenze delle società partecipate (costituite dalla differenza del patrimonio netto delle medesime rispetto a quello dell'anno precedente).

Tali plusvalenze sono però ridotte dell'importo degli eventuali dividendi, erogati dalle partecipate in favore dell'Unione (nel 2000, pari a 433,7 milioni, provenienti dalla Borsa S.p.a. e da Tecno-Holding).

Quanto alla cennata differenza tra attività e passività, sulla quale si fonda il patrimonio netto, ne va rilevata la discontinuità del trend, essendo essa passata da miliardi 37,98 (1998) a 43,11 (1999) e a 42,39 (2000).

Come risulta dalla tabella n. 26 in quest'ultimo anno è stato determinante l'incremento dei debiti di funzionamento, non fronteggiato adeguatamente dal miglioramento di tutte e tre le componenti attive (immobilizzazioni, circolante e ratei-risconti).

26.3. Notazioni sulle principali poste

In ciascuno degli anni in esame le variazioni più rilevanti sono state registrate in relazione ai crediti e ai debiti di funzionamento, entrambi rappresentativi nel 2000 delle poste, rispettivamente, attive e passive di maggiore consistenza.

Nei due cennati aggregati – costituiti da una notevole gamma di componenti – primeggiano i crediti verso enti camerali e quelli verso organismi nazionali e comunitari e, quanto ai debiti, quelli verso le camere.

26.3.1. Circa i crediti del 1999, hanno raggiunto il 71,8% della posta i crediti dell'ultima tipologia, mentre quelli verso enti camerali si sono collocati sul 22,4% circa.

Nel 2000, per contro, con il 50,6% questi ultimi hanno superato, sebbene leggermente, gli altri (45,4%).

I crediti verso gli enti camerali sono costituiti nel 1999 per quasi l'80% dalle quote per il fondo perequativo non ancora versate dalle Camere, a conferma della lentezza dei tempi tecnici operativi - anche sul versante delle entrate - di detto fondo, e solo per il 15,26% dai crediti relativi al versamento delle quote associative; questi ultimi nel 2000 sono balzati invece al 64% circa e nei documenti di bilancio non si rinviene una spiegazione se non quella, desumibile dal conto finanziario, che cioè su 36,6 miliardi accertati le riscossioni sono state appena 1,6 miliardi e cioè il 4,4% degli accertamenti (nel 1999, invece, il 92%)[68].

I crediti verso organismi nazionali e comunitari (55 miliardi nel 1999 e 49,2 miliardi nel 2000) attengono agli importi non ancora versati da detti soggetti per la realizzazione di vari progetti (29 nel 1999 e 26 nel 2000) la cui elencazione è contenuta nelle relazioni amministrative ai bilanci, cui si fa rinvio.

Da tale documento risulta che gli importi di taluni progetti risalgono a vari anni precedenti, come il Progetto formazione impresa (7,28 miliardi accertati nel 1993; 2,6 miliardi nel 1995; 4,5 miliardi nel 1996 e 1,5 miliardi nel 1998, per un totale di 15,88 miliardi alla fine del 1999, diminuiti solo di 2,38 miliardi nel 2000).

26.3.2. La situazione relativa ai debiti (oltre 137 miliardi nel 1999 e 185,6 miliardi nel 2000) evidenzia che quelli nei confronti degli enti camerali hanno raggiunto, rispettivamente, il 93,44% e il 91,2% di detti importi (128 e 169 miliardi in ciascuno dei due anni).

Tali valori a loro volta si ripartiscono essenzialmente tra debiti per l'attuazione di progetti comunitari e di progetti del fondo perequativo (rispettivamente, 41% e 56,4% per il 1999 e 27% e 64,8% per il 2000).

Mentre si fa rinvio alle valutazioni critiche espresse nel precedente paragrafo 18 circa le molteplici cause determinative della insoddisfacente correntezza dell'attività del fondo perequativo, nonché ai dati e all'analisi condotta nel paragrafo 11 in tema di attuazione dei progetti finalizzati agli

---

[68] Su una risultanza così insolita la relazione amministrativa al consuntivo o la Nota Integrativa avrebbero dovuto contenere qualche spiegazione: presumibilmente il ritardo erogativo va rapportato al mutamento della disciplina legislativa in tema di riscossione.

condotta nel paragrafo 11 in tema di attuazione dei progetti finalizzati agli obiettivi, va sottolineato che al cennato incremento nel 2000 da 128 a 169 miliardi dei debiti nei confronti degli enti camerali va ricollegato in prevalenza il deficit economico (cfr. precedente paragrafo 25.2).

26.3.3. Tra le poste attive le disponibilità liquide costituiscono quella più elevata nel 1999 e la seconda nel 2000, rappresentando il 49,7% delle attività complessive nel primo anno ed il 46% nell'anno successivo, con oltre 107 miliardi.

Anche per tale materia sono state espresse considerazioni nei precedenti paragrafi cui si rinvia sia sulle cause progressivamente incrementative della liquidità dell'Ente (cfr. in particolare par. 18.3) e sia sull'esigenza che, atteso l'elevato livello della posta, sia negoziato alle migliori condizioni il deposito in conto corrente delle somme presso l'Istituto cassiere (cfr. par. 23.3.4).

26.3.4. Come è precisato in sede di principi generali di bilancio posti nella nota integrativa, le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

Queste, con riferimento alle quote di ammortamento evidenziate nel conto economico di ciascun anno, sono determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Ad ogni modo, per i beni acquistati nel biennio in esame sono state applicate le aliquote di cui al decreto del Ministro delle finanze 31 dicembre 1998 in applicazione dell'art. 67 del DPR n. 917/1986 e in particolare: il 3% (fabbricati); il 20%, il 12% e il 15% (mobili e arredi), il 20% (per macchine e attrezzature informatiche); il 25% (automezzi); il 20% e il 15% (impianti) e il 20% (software).

26.3.5. I conti d'ordine.

Nelle relazioni amministrative ai consuntivi viene specificato, ai sensi dell'art. 24, lett. g) ed h) del regolamento, come si compongono detti conti.

In particolare essi comprendono nell'attivo e nel passivo gli accantonamenti di natura finanziaria effettuati nei pregressi esercizi per l'acquisto della nuova sede (13.275 milioni) ed al riguardo si fa rinvio a quanto puntualizzato nel paragrafo 24.3.7..

Sono poi collocati "i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario" (e tali sono gli accertamenti e gli impegni per i quali non risulta ricevuta o fornita entro l'esercizio la corrispondente prestazione).

Peraltro gli importi di detti residui non coincidono con quelli indicati nel rendiconto finanziario, onde appare necessario esporre in avvenire al riguardo ogni utile specificazione nella nota integrativa. In tale documento andrebbe altresì puntualizzato come si articolano le riscossioni e i pagamenti sui crediti e debiti e sui residui attivi e passivi pregressi (dai due consuntivi degli anni in esame risulta, rispetto agli stanziamenti, un'eccedenza eccessiva, per i crediti-residui attivi, ma presente anche in ordine ai debiti-residui passivi e ciò sia nel primo che nel secondo anno).

PARTE VI

Considerazioni conclusive

Il sistema camerale costituisce una significativa "organizzazione a rete", nella quale i singoli enti camerali ed organismi di settore operano in un'ottica di integrazione nel perseguimento del comune fine costituito dalla cura degli interessi delle imprese.

L'Unioncamere si configura come il centro propulsore di detta integrazione, atteso il suo ruolo di organo di rappresentanza del sistema camerale a livello nazionale, affidatole dalla legge n. 580/1993, oltre alla promozione, la realizzazione e la gestione di servizi e attività d'interesse delle camere e dalle categorie economiche.

27. Strategie, progetti e ruolo istituzionale.

Le linee strategiche che nel biennio 1999-2000 hanno sorretto l'azione dell'Ente nella prospettiva della cennata integrazione sono state incentrate, quanto al primo anno, sulla presenza camerale nel sistema europeo, sul ruolo delle camere nello sviluppo del territorio, sul processo di globalizzazione dell'economia, sulla finanza per le piccole e medie imprese e sul ruolo delle camere in una diversa pubblica amministrazione.

Nel 2000, attesi i cambiamenti interventi nella società, si sono aggiunte ulteriori linee strategiche - raccordate ai contenuti programmatici espressi dal nuovo Presidente all'atto della elezione avvenuta nel luglio di detto anno - relative in particolare all'assetto del sistema camerale nel decentramento e nel federalismo, alla funzione delle camere sulle logiche produttive della nuova economia, nonché alla collaborazione tra le camere di commercio e l'associazionismo.

Finalizzati al raggiungimento degli indicati obiettivi strategici si configurano otto macro-progetti per il 1999 e nove per il 2000 - inquadrabili nell'azione ordinaria dell'Unione volta allo sviluppo del sistema camerale - che hanno comportato impegni, rispettivamente, per 7,87 e 7,22 miliardi, in parte anche pagati nel rispettivo anno di competenza (2,6 e 2,8 miliardi).

La relazione amministrativa al consuntivo di ciascuno dei due anni ed altresì il precedente paragrafo 11 del presente referto contengono una sistematica rassegna dell'articolazione di detti progetti, dell'ampiezza delle relative risorse a ciascuno destinate e del corrispondente grado di attuazione. A quanto ivi esposto si fa perciò rinvio, non senza, peraltro, ricordare le più rilevanti iniziative, come quelle volte al sostegno culturale e formativo degli imprenditori, al potenziamento dell'aiuto finanziario e infrastrutturale reso dalle camere alle piccole e medie imprese sotto vari profili e all'informazione economica a vantaggio delle imprese.

L'azione dell'Ente si è diretta altresì allo sviluppo dell'attività degli sportelli unici sul territorio, alla collaborazione da parte degli enti camerali e unioni regionali nei confronti delle regioni circa le gestione del fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese, all'accesso da parte delle medesime ai fondi comunitari e all'attuazione dei relativi interventi, alla realizzazione dello sportello per l'internazionalizzazione e alla promozione, studio e scoperta di nuovi mercati nel quadro dei servizi innovativi a favore dei processi di globalizzazione.

Puntuale poi è risultata l'azione formativa del personale degli enti camerali sul versante della conciliazione e dell'arbitrato, anche nella consapevolezza che in tale materia al sistema camerale possono essere attribuite funzioni ulteriori e più rilevanti rispetto a quelle previste in atto da varie leggi (alcune delle quali emanate anche nel biennio in esame, come indicato nel precedente paragrafo 4.3. cui si rinvia).

Nell'ambito dei cennati progetti l'Unione ha ritagliato poi spazi proprio per l'aggiornamento della cultura di sistema dei consiglieri e dei segretari generali delle camere di commercio.

Ma più cospicue risorse (23,7 miliardi per il 1999 e oltre 35 miliardi per il 2000) sono state destinate alle realizzazioni di progetti prioritari nell'ambito del fondo perequativo, istituito dall'art. 18 della legge n. 580 del 1993 ed alimentato dalle singole camere con un apporto pari ad una aliquota del diritto annuale corrisposto dalle imprese a detti enti e ripartito dall'Unione in favore dei medesimi.

Nel quadro di tale fondo, che costituisce un essenziale momento di unità del sistema, è stato realizzato il coinvolgimento degli stessi enti camerali nel raggiungimento di significativi obiettivi, individuati nei cennati progetti prioritari e in parte concorrenti con l'attività progettuale dell'Unione innanzi indicata, volta allo sviluppo del sistema camerale.

Risorse proprie dell'Unione e risorse specifiche provenienti dagli enti camerali sono state perciò convogliate, in un quadro unitario e coerente alla realizzazione nelle singole realtà locali dello sportello unico per le attività produttive e per l'internazionalizzazione, al miglioramento dei servizi per la qualità e l'innovazione, all'attuazione del programma del marketing territoriale, alla diffusione della cultura conciliativa, del controllo delle clausole vessatorie, del commercio elettronico, delle camere arbitrali e degli sportelli di conciliazione e alla realizzazione degli altri obiettivi indicati nel precedente paragrafo 18.2.2. cui si rinvia, in attuazione sovente di puntuali disposizioni di legge.

Nell'ambito di una progressiva espansione del ruolo degli enti camerali voluta dal legislatore, del resto, si colloca il recente inquadramento normativo dei medesimi nelle "autonomie funzionali", delle quali era stato previsto l'ingresso nella Carta costituzionale in base al testo proposto dalla apposita Commissione bicamerale per la riforma della Costituzione, peraltro non presente nell'articolato approvato poi dal Parlamento.

Il sistema camerale ritiene cioè che la propria collocazione istituzionale sia espressione di quella sussidiarietà, cui risulta conformarsi anche lo stesso assetto costituzionale approvato dal Parlamento e di recente confermata mediante referendum e per tale ragione considera meritevole di

adesione l'auspicio espresso dal mondo camerale per un recupero di rango costituzionale del ruolo proprio delle autonomie funzionali.

28. La normativa di organizzazione.

Oltre alla movimentazione delle indicate disponibilità finalizzate al raggiungimento degli esposti obiettivi e alla realizzazione dei corrispondenti progetti l'Unione nel biennio in esame ha movimentato nel quadro dei suoi fini istituzionali un complesso di risorse attestatosi tra i 158 e i 165 miliardi, dei quali meno di 20 miliardi per servizi generali e solo la metà di detto importo per spese, comprese quelle previdenziali, riguardanti la propria struttura burocratica, composta da poco più di 90 unità, in atto sette delle quali di rango dirigenziale.

Nel paragrafo 8 è stata sottolineata l'esigenza di una riflessione sulla articolazione delle macro aree previste dalla pianta organica, non più rispondenti in modo completo alla migliore realizzazione della attuale più impegnativa missione dell'Ente, a fronte della quale, peraltro, si sono contrapposte sopravvenute vacanze dirigenziali, cui si è sopperito con reggenze di anomala durata, che è d'uopo abbiano fine.

Nel quadro di siffatto adeguamento organizzativo un ruolo preminente occupa il regolamento di organizzazione dell'Ente, la cui emanazione è resa urgente anche dalla devoluzione a tale fonte normativa – disposta dallo statuto all'uopo modificato – della disciplina dei controlli interni e specialmente di quello strategico e di quello valutativo della dirigenza.

Si da atto all'Unione che, pur in carenza della cennata normativa regolamentare, si è proceduto alla costituzione di apposito nucleo di valutazione e alla sperimentale attivazione dei due cennati controlli, in base a provvisorie delibere di organizzazione adottate dal Comitato di Presidenza, determinative altresì degli obiettivi assegnati nel 2000 alla dirigenza.

Dai referti di detto Nucleo è emersa l'esigenza di una più calibrata articolazione degli indicatori di gestione, finanziari e valutativi della dirigenza, secondo l'analisi effettuata nel precedente paragrafo 9 cui si rinvia.

Si sottolinea poi l'urgenza che siano formalmente assegnati da detto Comitato gli obiettivi da raggiungere nel corrente anno, stante il presupposto che alla verifica dei risultati raggiunti in base agli obiettivi è condizionata l'applicazione alla dirigenza di vari istituti contrattuali riconoscitivi dal merito.

Non è senza significato in proposito ricordare quanto evidenziato nella tabella n. 5, che cioè ai fini del riconoscimento del merito nei confronti dei propri dirigenti l'Unione abbia corrisposto nel biennio in esame un importo aggiuntivo – rispetto allo stipendio tabellare – attestatosi sul 43% della complessiva retribuzione.

È d'uopo perciò che tale notevole onere finanziario rinvenga sempre la sua radice giustificativa nell'accertato perseguimento di obiettivi pre-fissati.

L'urgenza poi che sia definita la strutturazione dei controlli interni e di quello di gestione in particolare, trova conferma nella risultanza negativa (per oltre 1,8 miliardi) del conto economico del 2000. Una tempestiva azione autocorrettiva, invero, attivata da un costante monitoraggio da parte del controllo di gestione della movimentazione dei proventi e degli oneri, avrebbe probabilmente concorso a prevenire l'indicato disavanzo economico.

29. L'adeguamento della disciplina contabile.

Peraltro, a parte siffatta risultanza negativa e varie altre – non tutte di minore rilievo – indicate nel corso dell'analisi condotta nella Parte V, si configura indifferibile l'adeguamento – come già sottolineato nell'ultimo referto e ribadito nel precedente paragrafo 6 – del vigente regolamento di

contabilità, alla luce della disposizione dell'art. 1, c. 3 della legge n. 280 del 1999, che fa obbligo alle amministrazioni pubbliche di conformare i propri bilanci e regolamenti contabili ai principi posti con l'art. 5 della legge n. 94 del 1997, ed attuati con il D.Lvo n. 277 dello stesso anno, sulla base di apposita modulistica predisposta dal Ministero del tesoro.

L'Unioncamere, invero, non è un'impresa pubblica, ma un ente pubblico economico associativo, che fondamentalmente eroga agli enti camerali le risorse finanziarie (dagli stessi versate mediante quote), preordinate all'attuazione per il tramite della cooperazione degli enti camerali medesimi di vari e coerenti progetti di sistema volti ad assicurare servizi e attività d'interesse delle categorie economiche.

La contabilizzazione dell'attività dell'Ente è perciò condizionata dalla durata attuativa – di norma pluriennale – di detti progetti da parte delle camere di commercio, con conseguente formazione di residui la cui gestione è opportuno emerga in relazione a ciascun capitolo, per far salvi quei principi di "chiarezza, veridicità e trasparenza" proclamati nell'art. 1 del vigente regolamento, ma di incompleta attuazione alla luce delle risultanze di gestione.

Quanto invero al cennato disavanzo economico del 2000, si richiamano le considerazioni del collegio dei revisori – riportate nel paragrafo 25.2 – dalle quali emerge il collegamento diretto del disavanzo con il consistente aumento dell'attività attuativa di progetti varati negli anni precedenti, generatrice di costi nel 2000; tale risultato economico negativo perciò ha costituito paradossalmente una diretta conseguenza del maggior impegno profuso dalla struttura del sistema camerale sotto il profilo operativo.

Così come il "pareggio finanziario" (art. 2, c. 1 del regolamento) costituisce vincolo per una amministrazione pubblica qual è Unioncamere, anche, e a maggior ragione, quello economico si configura necessario suo obiettivo, in quanto presupposto di una ordinata gestione delle risorse finanziarie umane e strumentali.

In tema di regolamento di contabilità attribuito alla competenza del Consiglio, va dato atto all'Unione di avere integrato - così come prospettato nel precedente referto-la normativa statutaria, prevedendo che il medesimo sia sottoposto all'approvazione del ministero vigilante e di quello del tesoro; tale innovazione contribuirà ad una maggiore complessiva ponderazione dell'adeguamento del testo regolamentare nel senso innanzi evidenziato, che si auspica sia attivato con tempestività. E in tale sede dovrebbero trovare soluzione le varie problematiche segnalate nel precedente referto, cui si fa rinvio, e in particolare, nelle considerazioni conclusive (paragrafo 8), ma anche altre, medio tempore emerse.

30. Il fondo perequativo.

Sotto il profilo dimensionale significativa è l'incidenza finanziaria (sull'intero bilancio dell'Ente) svolta dal fondo perequativo, giunta al 45% nel 2000.

Appare perciò indispensabile una corretta e tempestiva azione connessa agli interventi disposti a carico di detto fondo.

Le risorse del medesimo sono state ripartite annualmente in parti eguali, tra la perequazione ed i progetti, ma nessuna conferma normativa è intervenuta circa la giuridica inquadrabilità di quest'ultima contribuzione nella ratio dell'art. 18, c. 5 della legge n. 580/1993, istitutiva di detto fondo.

Nel precedente referto sono state formulate al riguardo specifiche considerazioni a sostegno di un auspicato chiarimento legislativo, che, per contro, non c'è stato, sebbene il legislatore sia intervenuto due volte in tema di fondo perequativo sotto altri riflessi, come puntualizzato nel precedente paragrafo 18.1, ampliando il campo operativo del fondo stesso, ma in certo qual modo alternandone l'originario ruolo.

L'Unione pertanto è tenuta ad adeguare l'apposito regolamento per essere in grado di intervenire, ove nel fondo perequativo dovessero confluire fondi d'investimento comunitari e nazionali ai sensi dell'art. 17 della legge finanziaria del 2000 ovvero dovessero confluire in apposita sezione speciale del predetto fondo risorse da destinare alla partecipazione italiana alla ricostruzione e allo sviluppo dei paesi dell'area balcanica, ai sensi della legge n. 84 del 21 marzo 2001.

Circa la contribuzione per finalità perequative (35,6 miliardi nel 1999 e 40,4 miliardi nel 2000), va sottolineato l'aumento nel 2000 delle camere, che per essere in difficoltà di bilancio sono state sovvenute dall'Unione mediante appositi contributi perequativi; poiché oltre metà degli enti camerali è risultata beneficiaria di detto intervento solidaristico, appare opportuna una revisione dei criteri che l'Unione si è dati per la individuazioni delle camere in difficoltà di bilancio ed in particolare di quello volto ai sensi dell'art. 6 del regolamento ad incentivare l'attività riscossiva del diritto annuale, l'insufficienza della quale sovente è alla base della rigidità di bilancio di vari enti camerali.

Quanto ai contributi finalizzati all'attuazione di progetti di sistema (31,36 miliardi nel 1999 e 33,67 miliardi nel 2000), nel precedente paragrafo 18 sono state sottolineate l'opportunità di ridurre la tipologia di detti progetti di sistema – onde privilegiare quelli ritenuti effettivamente più rilevanti – nonché la verifica rigorosa effettuata dall'Unione della presenza nei vari progetti dei requisiti richiesti, come comprovato dalla aliquota dei progetti non finanziati (oltre il 24% nel 1999 e il 34,6% nel 2000) ed infine l'esigenza che siano complessivamente adeguate la disciplina e la condotta operativa degli enti camerali in ordine all'attuazione dei progetti, la quale copre un arco temporale rilevante, con conseguente formazione di residui (e debiti) nei bilanci dell'Unione.

A tale vischiosità operativa vanno essenzialmente ricondotti poi l'elevato livello della liquidità dell'Ente, superiore al 50% delle complessive attività patrimoniali (oltre 107 miliardi nel 2000) e la

doverosa congrua remunerazione del deposito di dette risorse presso l'Istituto cassiere, fino ad ora non risultata adeguata alla consistenza delle medesime, come rilevato nel precedente paragrafo 23.3.4.

31. Le immobilizzazioni finanziarie.

Va sottolineato prioritariamente che in ciascuno dei due anni le complessive partecipazioni dell'Unione (9,2 miliardi nel 1999 e 10,64 miliardi nel 2000) si sono rivalutate, rispettivamente, in ragione del 62,4% e del 74,7%.

Tuttavia si richiama l'attenzione dall'Ente sull'esigenza di monitorare le cause sottese alle perdite emerse in ordine alle cinque società indicate nel paragrafo 19.2 - tra le quali va menzionato AsseforCamere cui l'Unione partecipa in posizione di controllo (54%) - e ciò al fine del superamento della situazione di criticità emersa al termine del 2000.

Nella prospettiva di prevenire, ove possibile, congiunture avverse e d'uopo che l'Ente si dedichi annualmente in sistematiche sessioni sulle partecipate - così come prefissosi il 6 maggio 1996 - a specifiche riflessioni sui più rilevanti profili dell'andamento gestorio delle proprie partecipate, secondo quanto esplicitato nel paragrafo 19.3.1.

Nel contesto del resto della radiografia insita nella preliminare Sessione svoltasi il 4 aprile 2001 il Comitato ha potuto prendere atto delle sovrapposizioni di interventi di competenza delle singole partecipate.

Occorre pertanto che l'Unione proceda sulla base delle acquisizioni conoscitive cui è pervenuta alla razionalizzazione delle proprie partecipazioni, del resto nel solco degli specifici indirizzi che l'Assemblea dell'Ente ha individuato il 7 luglio 1999 in sede di Conferenza organizzativa concernente le "strategie di rete per governare il sistema".



APPENDICE: INDICI DI BILANCIO

			1999	2000
1	**Indice di scostamento tra previsioni ass.e accertamenti:** il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti).Quando il valore è, invece,inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto.	Accertamenti / Previsioni assestate	0,97	0,97
2	**Indice di scostamento tra previsioni ass.e impegni:** il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni).Quando il valore è,invece,inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto	Impegni / Previsioni assestate	0,94	0,94
3	**Autonomia finanziaria:** espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni.Varia da zero,autonomia nulla,ad uno,autonomia massima	Entrate correnti - trasferimenti correnti / Entrate correnti	0,16	0,17
4	**Velocità di riscossione delle entrate correnti:** varia da zero, zero nessuna riscossione,ad uno (valore di riferimento),completa riscossione di quanto accertato. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti	Riscossioni / Accertamenti	0,85	0,25
5	**Velocità di gestione delle spese correnti:** varia da zero,velocità nulla con impegni non realizzati,ad uno(valore ottimale di riferimento) velocità massima con completa realizzazione degli impegni.La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni	Pagamenti / Impegni	0,64	0,58
6	**Velocità di riscossione delle entrate complessive:** (vedi:punto 4)	Riscossioni / Accertamenti	0,71	0,56
7	**Velocità di gestione delle spese complessive:** (vedi:punto 5)	Pagamenti / Impegni	0,49	0,27
8	**Indice di rigidità della spesa di funzionamento:** varia da zero,rigidità nulla,a uno,massima rigidità	Spese:organi+pers+beni e servizi / Impegni spese correnti di competenza	0,45	0,42
9	**Smaltimento residui attivi:** varia da zero ad uno (valore di riferimento) e,eventualmente,oltre.Indica se le riscossioni si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.	Residui riscossi+minori accertamenti / Residui all'1/1+maggiori accertamenti	0,80	0,75
10	**Smaltimento residui passivi:** varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente oltre. Indica se i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.	Residui pagati+minori accertamenti / Residui all'1/1+maggiori impegni	0,35	0,40
11	**Smaltimento crediti:** varia da zero ad uno (valore di riferimento). Indica il grado di conclusione delle fasi dell'entrata	Crediti pregressi riscossi ed eliminati / Crediti all'1/1	0,53	0,45
12	**Smaltimento debiti:** varia da zero ad uno (valore di riferimento). Indica il grado di conclusione delle fasi della spesa	Debiti pregressi pagati ed eliminati / Debiti all'1/1	0,48	0,40

UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)

BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Amministratori,

in adempimento a quanto previsto dall'art. 5, comma quinto, lett. c) dello Statuto e nel rispetto degli articoli da 13 a 25 del Regolamento di contabilità e di amministrazione, il Consiglio ha predisposto il conto consuntivo dell'esercizio 1999.

Il bilancio del 1999 ha avuto origine da una fase di programmazione della attività innovativa sia nelle modalità che nei contenuti.

Infatti, tutto il sistema camerale italiano è stato coinvolto nei mesi da settembre a novembre '98 in una fase di ricerca e studio sulle strategie da pianificare per il biennio 1999 – 2000, il primo amministrato dagli organi scaturiti dalla riforma dello Statuto, e comprendenti i nuovi Presidenti eletti in base alle regole della legge 580. Alcune commissioni hanno affrontato e definito 5 aree su cui ricentrare le strategie (l'Europa, l'internazionalizzazione dell'economia, i servizi per la finanza delle p.m.i., lo sviluppo del territorio, la riforma della pubblica amministrazione), approvate poi nella Conferenza di programma del novembre '98. A valle della Conferenza, il programma ed il bilancio Unioncamere per il 1999 hanno strutturato in progetti, 8 per la precisione, l'attività conseguente.

I progetti hanno riguardato iniziative e servizi di rete, pensati quindi per una realizzazione in tutte le Camere di Commercio; da qui l'esigenza che essi strutturassero dei prototipi per la creazione sul territorio dei corrispondenti

servizi: per la regolazione del mercato, per lo sviluppo del territorio, per l'informazione economica, per l'internazionalizzazione, per l'accompagnamento al mercato unico ed all'Europa, per il sostegno finanziario alle imprese e per le infrastrutture, per lo sviluppo delle funzioni camerali, per la diffusione della cultura di sistema.

Ciascun progetto ha creato alcuni prototipi, che hanno consentito di orientare i finanziamenti del fondo perequativo sulle stesse priorità di sistema, chiudendo un circuito virtuoso – dalla programmazione alla realizzazione sul territorio – nell'arco di 12/18 mesi.

L'attività di questi progetti ha avuto respiro biennale: il 1999 è stato dedicato alla strutturazione dei prototipi, ed alla prima implementazione dei servizi, rafforzando anche il metodo di lavoro per progetti e l'orientamento delle risorse sulle priorità e l'innovazione di sistema. Infatti, caratteristica principale di questi progetti è la ricercata maggior rilevanza delle iniziative a favore delle Camere di Commercio, inserite nella stessa fase di programmazione a monte, e poi nella costruzione delle linee di attività.

Si sono affiancati a questi otto progetti, due affidati all'Indis, sull'attuazione della riforma del commercio e sul commercio elettronico.

Sono stati 6 i progetti del 1998 che si sono conclusi nel corso del 1999; ben 12 i progetti a finanziamento comunitario sviluppati durante l'arco dell'anno. Questo ha consentito di coinvolgere gran parte del personale dell'Unione anche in queste attività progettuali, trovando nel "Comitato progetti" un luogo di sintesi e sviluppo della metodologia stessa.

Sul fronte della attività ordinaria, il 1999 ha visto la sua progressiva messa a punto attraverso criteri di maggiore efficienza: il rilevamento costante dei dati di impegno delle risorse finanziarie ed umane, per un monitoraggio ed una valutazione dei risultati, cui si è collegata anche la valutazione delle prestazioni di fine anno. Il progressivo utilizzo di questi strumenti ha permesso di tarare la gestione in un migliore coordinamento degli obiettivi strategici dell'ente, con quelli specifici delle aree, e con quelli personali delle persone. Sono stati sperimentati i colloqui di assegnazione degli obiettivi, e la valutazione delle

prestazioni; il sistema di reporting; il metodo di rilevazione dell'impiego delle risorse umane; lo spostamento a valutazioni di merito della stessa dirigenza.
In corso di anno, poi si è potuto metter mano ad una maggiore flessibilità della struttura, avviando le modifiche organizzative necessarie a dare coerenza con l'attuazione degli obiettivi strategici. Il lavoro ha riguardato funzioni e responsabilità interne all'Unione, ma ha anche portato la riflessione sulle innovazioni organizzative di sistema che sono maturate nel percorso di preparazione e svolgimento della Conferenza organizzativa. Nel mese di luglio, tutto il sistema camerale ha potuto discutere e decidere della riorganizzazione della rete, delle metodologie di programmazione e valutazione, delle missioni delle società partecipate, della gestione delle risorse.

A valle di questo passaggio, si è dato forte impulso al processo di programmazione del sistema – valido per l'Unione e per le Camere di Commercio. Una metodologia di supporto alle scelte per il bilancio e per il monitoraggio e la valutazione successiva. Ed un metodo per la valutazione della dirigenza: sì da essere tra i primi Enti ad attuare le nuove normative a riguardo.

Nell'ultima parte dell'anno si è così agganciata la nuova fase di programmazione, che ha potuto giovarsi di strumenti oramai a regime per tutta la sua impostazione.

Da segnalare con particolare rilevanza l'Assemblea autunnale svoltasi a Bruxelles, alla presenza del Presidente della Commissione Europea, che ha proiettato il sistema camerale italiano come soggetto istituzionale attuatore di alcune politiche dell'Unione.

Il rendiconto finanziario

Sotto il profilo finanziario, l'esercizio 1999 si è caratterizzato per una dinamica espansiva, che, per le dimensioni raggiunte, non trova riscontro nel recente passato. La crescita ha interessato entrambi i flussi, di entrata e di uscita, con una maggiore accentuazione per questi ultimi: l'effetto che ne è derivato è stato

quello di un ampliamento del disavanzo di competenza, che ha determinato l'esigenza ad un maggior ricorso all'utilizzo all'avanzo di amministrazione derivante dai precedenti esercizi.

Complessivamente le risorse affluite al bilancio dell'ente, sulla competenza dell'esercizio, hanno raggiunto la cifra di 162,8 miliardi di lire, a fronte dei 133,9 miliardi del precedente anno, segnando un'espansione di ben il 21,6% (nel 1980 la crescita fu del 6%). Ancor più marcato è risultato il tasso di crescita delle uscite, aumentato in un anno del 22,5% (a fronte di una relativa stazionarietà, 0,2%, del 1998) passando da 134,9 a 166,3 miliardi di lire. La differenza tra i due flussi è stata di 2,5 miliardi di lire che è la misura del disavanzo di competenza dell'anno, che è stato "coperto" con un parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Disavanzo che, comunque, per i quattro quinti è dovuto ai movimenti di capitali, e quindi agli impegni assunti per investimenti, e solo per un quinto alle partite correnti.

Nel valutare i tassi di crescita registrati nei flussi di entrata e di uscita e la rilevante misura in cui si sono espressi, va considerato che a determinarli sono state, con un contributo largamente prevalente, le contabilità speciali, cresciute di ben il 31,6%, avendo raggiunto l'importo di ben 115,2 miliardi di lire.

Ne è derivata un'ulteriore accentuazione di quella che può considerarsi una peculiarità strutturale del bilancio dell'ente, che è quella della forte incidenza esercitata sui movimenti finanziari dalle gestioni speciali, che nel 1999 hanno rappresentato il 70,8% delle entrate e il 69,7% delle uscite (contro, rispettivamente il 65,5% e il 64,8% del 1998). A connotare sotto tale aspetto il bilancio è la circostanza che nelle gestioni speciali sono iscritti i flussi finanziari connessi al Fondo perequativo e ai contributi di organismi nazionali e comunitari a progetti promossi dall'Unione e destinati alle strutture del sistema. E' soprattutto questa ultima "voce" che ha giocato un ruolo determinante sull'espansione delle entrate e delle uscite, essendosi, nel giro di un anno, più che quadruplicata (da 9,3 a 38,6 miliardi di lire). Per effetto di questa forte crescita, le sole due "voci" del Fondo perequativo e dei contributi dall'esterno hanno comportato movimenti per 103,4 miliardi di lire (contro i 75,9 miliardi di

lire del precedente esercizio), finendo per rappresentare il 62,5% delle spese. E' un dato questo che evidenzia un ulteriore carattere del bilancio dell'ente che è quello di essere, come più volte ricordato, un bilancio di "trasferimento". Bilancio che vede come destinatario dei "trasferimenti" le Camere di Commercio e le loro strutture operative, alle quali peraltro sono destinate, in modo diretto o indiretto, altre e consistenti voci (Fondo intercamerale, progetti di sistema, servizi in conto terzi, fondo compensazione albo gestione rifiuti, aspettative sindacali). Un complesso di voci di bilancio che nel loro insieme raggiungono la cifra di oltre 125 miliardi di lire, pari a tre quarti delle uscite.

Se si spinge la lettura sino alle cifre delle poste correnti del bilancio il quadro che emerge presenta una dinamica molto più contenuta:

- le entrate correnti accertate sono risultate pari a 47.291,6 milioni di lire registrando una crescita del 2,3% (inferiore a quella conseguita nel 1998: 3,8%), cosicché la loro partecipazione alla formazione del totale delle risorse introitate è scesa dal 34,5% al 29%. La ridotta espansione si spiega con le dinamiche contrastanti registrate a livello delle singole "fonti", all'interno delle quali si sono avuti decrementi, anche consistenti, come nelle entrate da servizi agli operatori economici e da proventi finanziari, a fronte di positivi andamenti come negli introiti derivanti da contributi nazionali e comunitari a progetti proposti dall'Unione e dalle quote associative;
- quanto alle uscite, gli impegni di spesa accertati si sono ragguagliati a 47.873,3 milioni di lire, con un aumento del 9,9% a fronte della relativa stazionarietà (- 0,3% del precedente esercizio). Questa non trascurabile crescita trova la sua ragione nel notevole impulso dato agli interventi a progetti a sostegno del sistema, che hanno comportato impegni superiori del 25% a quelli del precedente esercizio, rispetto ad una sostanziale stazionarietà (+ 0,7%) nelle spese volte a soddisfare le esigenze di funzionamento dell'ente.

A meglio inquadrare i risultati finanziari dell'esercizio concorrono le cifre contenute nei diversi "conti".

In primo luogo il "conto della situazione generale finanziaria". E' il conto che dalle combinazioni dei movimenti di cassa, dei crediti e debiti, dei residui attivi e passivi giunge a determinare l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione. Orbene, tale avanzo è stato quantificato per l'esercizio 1999, pari a 7.042,9 milioni di lire.

E' un dato che segna una diminuzione di oltre due miliardi di lire (22,4%) rispetto al precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio non si è pertanto assistito ad un "accumulo" di risorse non utilizzate, al contrario, in connessione con il disavanzo registrato nei movimenti finanziari di competenza dell'anno, l'equilibrio tra uscite ed entrate ha richiesto l'utilizzo parziale delle risorse che erano state "accumulate" negli esercizi precedenti. A ben guardare infatti, la cifra di 7.042,3 milioni di lire che costituisce l'avanzo dell'esercizio 1999, deriva per 6.532,7 milioni di lire dagli esercizi precedenti e per 509,6 milioni dall'operazione di riaccertamento della situazione creditizia e debitoria pregressa.

Alla diminuzione dell'avanzo di amministrazione ha fatto riscontro un aumento delle disponibilità liquide. A seguito di un differenziale positivo tra riscossioni e pagamenti, il "conto della cassa" evidenzia una crescita delle giacenze presso l'istituto cassiere, tra l'inizio e la fine dell'anno, da 87.887,2 a 91.952,7 milioni di lire. E' una cifra cospicua, sulla quale, tuttavia, un peso notevole è esercitato dalle risorse liquide del Fondo perequativo: con 58,5 miliardi di lire ne rappresentano poco meno dei due terzi (63,6%).

Le procedure previste con i relativi tempi, per il finanziamento dei progetti del Fondo sono la ragione prevalente della elevata giacenza.

La stessa liquidità dell'ente (33,4 miliardi) appare consistente, ma va tenuto presente che su di essa gioca per oltre un terzo l'accantonamento di risorse destinato ad acquisto immobiliare e per cifre non trascurabili i movimenti legati ai contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione.

In questa rapida disamina degli aspetti più rilevanti che emergono dal rendiconto finanziario, l'ultima annotazione va riservata alla situazione dei "residui". Va al riguardo preliminarmente rammentato che l'introduzione della

contabilità ordinaria nel sistema contabile dell'Unione prevista dal regolamento di contabilità entrato in vigore nel 1998, rende necessaria la distinzione nell'ambito delle partite prima classificate semplicemente come residui attivi o passivi, quelle che tra di esse sotto il profilo civilistico sono da considerare come crediti o debiti. L'analisi condotta sulle singole partite ha portato a determinare a fine esercizio una situazione di crediti e residui attivi e di debiti e residui passivi che è rappresentata nella tabella sulla "situazione generale finanziaria". I dati complessivi relativi ai crediti e residui attivi, come quelli relativi ai debiti e residui passivi, denotano entrambi situazioni di appesantimento; alla fine dell'esercizio rispetto all'inizio, i primi risultarono saliti da 65,5 a 78,1 miliardi di lire (+ 19,1%); i secondi da 144 a 163 miliardi di lire (+ 12,9%).

Le cifre che misurano le situazioni "creditizie" o "debitorie" del bilancio finanziario dell'ente da vari anni sono andate assumendo dimensioni molto rilevanti, specie se rapportate ai movimenti correnti, ma come più volte sostenuto in questa sede, questa "patologia" hai suoi "agenti patogeni", che peraltro nel 1999 si sono dimostrati più virulenti, che si annidano soprattutto in due capitoli (di entrate e di uscite) quelli del Fondo perequativo e dei contributi comunitari e nazionali a favore delle strutture del sistema in relazione ai lunghi tempi previsti dalle procedure che regolano l'erogazione dei relativi contributi.

Il conto economico

La gestione economica 1999 conferma l'andamento positivo rilevato con il bilancio d'esercizio 1998 pur denotando un lieve decremento rispetto all'anno precedente per quanto riguarda l'utile d'esercizio finale (- 8,1%).

Un risultato, questo, significativo dell'equilibrio economico complessivo della gestione dell'ente, in apparente contrasto con quello desunto dall'analisi dei dati del rendiconto finanziario anche se, come già precisato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 1998, la costruzione del documento economico avviene, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del regolamento di amministrazione e contabilità,

sulla base del principio della competenza economica e secondo metodologie di rilevazione dei fatti di gestione tipicamente privatistiche(*).

La significatività del conto economico ai fini del giudizio sui risultati economici della gestione rende necessario riservare alle relative cifre (come anche a quelle dello stato patrimoniale) una puntuale lettura attraverso la dettagliata analisi che viene svolta in sede di "nota integrativa" che è parte integrante del conto consuntivo. In questa sede appare sufficiente evidenziare gli aspetti più salienti che emergono dalle cifre del conto.

Il dato che sinteticamente esprime il risultato economico dell'esercizio e cioè la differenza tra proventi e oneri complessivi, mostra un saldo attivo, ovverosia un utile, di *4.153,6* milioni di lire (- 366 milioni di lire rispetto al 1998).

A tale risultato vi ha concorso la gestione corrente (+ 45% rispetto al 1998) che ha presentato un attivo di *7.047,9* milioni di lire dovuto in larga parte all'incremento dei proventi (+ 3.230 milioni di lire circa rispetto all'esercizio

---

(*) Le differenze, talora sostanziali, tra i valori presenti nel documento finanziario e quelli iscritti nel conto economico, trovano già una significativa rappresentazione nel modello di rendiconto finanziario, che espone con due colonne separate la parte di debito e di residuo passivo o di credito e di residuo attivo presente rispettivamente nel totale impegnato e accertato dell'esercizio.

Dall'analisi del rendiconto, pertanto, è già possibile rilevare quale parte delle entrate e delle spese di competenza non hanno prodotto alcun effetto nel conto economico dell'esercizio, attraverso l'esame dei valori contenuti nella colonna dei residui attivi e passivi.

Viceversa non trovano riscontro nel bilancio finanziario di competenza, ma solo nel conto economico, gli oneri sostenuti e i proventi conseguiti in relazione a servizi resi nell'anno anche se riferiti ad accertamenti ed impegni assunti negli esercizi precedenti.

Le ulteriori differenze, seppur di minore significatività nelle cifre complessive, trovano giustificazione nei seguenti altri elementi:

- la presenza di ratei e di risconti calcolati nel rispetto del principio della competenza economica sopra richiamato, non rilevati in sede di stesura del bilancio finanziario;
- l'esistenza nel rendiconto di somme impegnate per acquisto di beni sia d'investimento che di consumo corrente, non ancora ordinati o se ordinati non ancora consegnati entro la fine dell'esercizio;
- il pagamento di spese o l'incasso di entrate a fronte delle quali non è possibile rinvenire né prestazioni, né controprestazioni effettivamente eseguite e che, pertanto, dal punto di vista della contabilità economica non rappresentano costi e ricavi ma *anticipi* nei riguardi del fornitore o del cliente del servizio, di natura unicamente finanziaria.

Alle considerazioni suesposte, c'è da aggiungere che nel conto economico vengono, altresì, indicati i valori degli ammortamenti dei beni di investimento e degli accantonamenti previsti dalla disciplina civilistica (TFR, fondo svalutazione crediti, fondo spese future) e in ordine ai primi è possibile rinvenire le maggiori differenze con la contabilità di tipo finanziario. Nel disavanzo di competenza di 2.542 milioni di lire, infatti illustrato in sede di analisi dei risultati della gestione finanziaria, influisce il disavanzo in conto capitale di 1.960 milioni che non ha alcun riflesso sul conto economico (se non in quota parte in corrispondenza dell'ammortamento calcolato) perché riferito ad acquisto di beni ad utilità pluriennale (in particolare partecipazioni azionarie) presenti unicamente nello stato patrimoniale dell'ente.

precedente). Gli oneri della gestione corrente confermano, sul piano economico, la stabilità evidenziata nel rendiconto finanziario.

Il dato positivo della gestione corrente viene, comunque, in parte attenuato dall'andamento registrato nelle altre sezioni del conto economico e in particolare:

- dal risultato negativo pari a *395,5* milioni di lire della gestione straordinaria rappresentato quasi interamente dalla differenza tra le sopravvenienze passive (circa 4.206 milioni di lire) e le sopravvenienze attive (circa 3.814 milioni di lire) e motivato, in larga parte, dell'eliminazione dei crediti e dei debiti riferiti ai minori finanziamenti erogati o da erogare da parte degli organismi comunitari o nazionali e i conseguenti minori contributi versati o da versare agli enti (Camere di Commercio e loro articolazioni) in connessione alle minori spese rendicontate, per i singoli progetti, dai medesimi enti rispetto a quelle preventivate o alle riduzioni apportate in corso di verifica degli organismi di controllo;
- dal totale della quota di ammortamento dell'anno 1999 pari a *631,9* milioni di lire, calcolata sulla base dei criteri previsti all'art. 23 del regolamento di amministrazione e contabilità per le diverse tipologie di beni mobili e immobili di proprietà;
- dal totale degli accantonamenti per *1.032,8* milioni di lire connessi al TFR (579,8 milioni di lire), al fondo svalutazione crediti (103 milioni di lire) e al fondo spese future (410 milioni di lire) riferito, quest'ultimo, ai contributi deliberati dall'ente a favore di Camere di Commercio o di altri organismi economici per manifestazioni o iniziative avvenute nel corso del 1999 per le quali non risulta ancora determinata l'entità dei medesimi contributi in conseguenza della mancata disponibilità dei rendiconti delle spese;
- dal decremento subito da alcune voci dell'attivo patrimoniale dell'ente pari a *1.072,4* milioni di lire in relazione:
  a) per 978 milioni di lire alle minusvalenze patrimoniali rilevate per alcune società partecipate in conseguenza del dato di patrimonio netto al 31.12.99 comunicato dalle medesime società;

b) per 83,6 milioni di lire alla riduzione del valore della partecipazione in società, in conseguenza di operazioni di aumento di capitale (Italrating) avvenute nel corso del 1999, alle quali l'ente ha deciso di non partecipare o a seguito di vendita di quote ad altri soci (Agroqualità);
c) per 13,7 milioni di lire a seguito della cessione gratuita e della conseguente cancellazione dall'inventario di attrezzature informatiche ormai obsolete che risultavano avere ancora, sulla base dei vecchi criteri di ammortamento applicati, un valore contabile alla data del 31.12.98.

L'utile d'esercizio risulta, infine, influenzato positivamente dall'incremento rilevato nelle rimanenze commerciali pari a *298,5* milioni di lire a seguito della valorizzazione dei carnet ATA e TIR giacenti in magazzino alla data del 31.12.99.

Ai fini di una migliore comprensione delle cifre del conto anche in chiave di confronto temporale, è importante sottolineare la diversa modalità di imputazione delle plusvalenze patrimoniali pari a 975 milioni di lire conseguite dall'ente alla data del 31.12.99 a seguito del positivo andamento del patrimonio netto di alcune società partecipate.

Nel bilancio d'esercizio 1998, infatti, dette plusvalenze erano transitate nel conto economico, mentre, con l'anno 1999, si è proceduto ad istituire nello stato patrimoniale, in conformità all'art. 2426 del codice civile e in assenza di indicazioni specifiche nel regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, un'apposita riserva di rivalutazione per un importo corrispondente alle plusvalenze rilevate.

Lo stato patrimoniale

Come illustrato nella relazione al conto consuntivo 1998, con l'introduzione della contabilità economica a decorrere dal 1.1.1998, si è reso necessario procedere, in sede di stesura dello stato patrimoniale, ad una prima rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo per tener conto delle modifiche introdotte dagli articoli 21, 22 e 23 del regolamento di

amministrazione e contabilità e in particolare di quelle riguardanti i criteri di valutazione dei beni patrimoniali.

Nel corso dell'anno 1999 si è provveduto al completamento di dette operazioni di rideterminazione e ciò in quanto a seguito di verifiche contabili compiute sulle singole voci, si è potuto constatare che il dato del patrimonio netto indicato nel conto consuntivo 1998 necessitava di ulteriori correttivi da apportare già con la riapertura dei conti al 1.1.1999.

Il patrimonio netto all'inizio dell'esercizio ha subito, quindi, una riduzione rispetto al valore al 31.12.1998, di 2.525,2 milioni di lire per le seguenti motivazioni:

- la riduzione del valore delle immobilizzazioni finanziarie per 2.420,9 milioni di lire conseguente:
  a) per 1.554,2 milioni di lire ad un'iscrizione nel bilancio d'esercizio 1998 di importi riferiti al patrimonio netto delle società partecipate non depurati contabilmente delle movimentazioni di acquisto avvenute nel medesimo anno;
  b) per 725,9 milioni di lire ("altre quote di capitale"), in relazione a comunicazioni di rettifica dei dati di bilancio, da parte di alcuni organismi, successive alla data di approvazione del conto consuntivo dell'ente;
  c) per 140,7 milioni di lire per poste relative a crediti immobilizzati trasferite nei conti d'ordine in quanto da considerare residui attivi alla data del 31.12.1998;
- l'aumento di 13,3 milioni di lire nelle immobilizzazioni materiali e immateriali dovuto ad una ulteriore verifica dei dati presenti nell'inventario tenuto con modalità informatiche e della corrispondenza degli stessi con quelli iscritti negli appositi libri;
- la riduzione dei crediti di funzionamento per 231,6 milioni e dei debiti di funzionamento per 113,9 milioni di lire imputabile al fatto che da un'ulteriore analisi compiuta in sede di delibera di riaccertamento dei residui attivi e passivi e dei crediti e debiti, si è evidenziata la necessità di riclassificare poste di credito e di debito come residui attivi e passivi in quanto, ad oggi,

non ancora produttive di effetti economici (assenza di prestazioni e controprestazioni effettivamente eseguite).

Le variazioni richiamate determinano un patrimonio netto al 1.1.1999 di 37.982 milioni di lire rispetto al valore di 40.507,2 milioni di lire presente nel conto consuntivo 1998.

Ciò premesso, va detto che lo stato patrimoniale al 31.12.1999 presenta un patrimonio netto di 43.110,7 milioni di lire, cifra che evidenzia un incremento rispetto alla situazione rilevata dodici mesi prima di *5.128,7* milioni di lire. Si tratta di un incremento notevole (+ 13,5%) che trova le motivazioni nelle diverse voci dell'attivo e del passivo.

ATTIVO

L'incremento complessivo rispetto al 1.1.1999, pari a *20.857,7* milioni di lire va riferito:

- per *2.594,1* milioni di lire all'aumento delle immobilizzazioni e in particolare (2.407,2 milioni di lire) all'incremento del valore delle partecipazioni azionarie a seguito degli acquisti, effettuati nel corso del 1999, delle azioni della Borsa S.p.A. e della Ice-It;
- per *18.260,6* milioni di lire all'incremento dell'attivo circolante determinato per 4.065,5 dall'aumento delle disponibilità liquide, per 13.896,4 da quello dei crediti di funzionamento e in particolare dei crediti vantati nei riguardi degli organismi nazionali e comunitari (12.571,6 milioni di lire) in connessione ai progetti realizzati dall'ente direttamente o mediante le Camere di Commercio e loro articolazioni operative e per 298,5 milioni di lire dall'incremento subito dalle rimanenze di natura commerciale come già evidenziato in sede di commento al conto economico;
- per 3,1 milioni di lire all'aumento dei risconti attivi individuati, su base temporale, in ottemperanza al principio della competenza economica.

PASSIVO

La variazione complessiva di *15.729* milioni di lire rispetto al dato dell'esercizio precedente si sostanzia:

- per *16.048,6* milioni di lire in relazione all'aumento dei debiti di funzionamento e in particolare di quelli relativi ai progetti realizzati delle Camere di Commercio e delle aziende speciali (15.980,4 milioni di lire) e finanziati parzialmente o totalmente da enti od organismi nazionali e comunitari;
- per *266,3* milioni di lire dall'incremento del fondo trattamento di fine rapporto, aumentato, rispetto all'esercizio precedente, a seguito della contabilizzazione della quota di accantonamento 1999 secondo i criteri previsti dalla normativa vigente e depurato, a sua volta, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse nel corso dello stesso anno.

Alle differenze sopra riscontrate va aggiunta quella positiva, ai fini del patrimonio netto, conseguente alla riduzione del valore presente nei fondi per rischi ed oneri (- *585,9* milioni di lire).

Come peraltro già rilevato in sede di illustrazione del conto economico, l'incremento di patrimonio netto pari a 5.128,7 non corrisponde all'avanzo economico di 4.153,6, in quanto, in conformità all'art. 2426 del codice civile, si è provveduto ad istituire, nell'ambito delle poste di patrimonio netto, una riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie e ad iscrivere, in quest'ultima, l'ammontare delle plusvalenze conseguite a fine esercizio, sulla base dell'applicazione del criterio del valore contabile previsto all'art. 23, comma 1, lett. e) del regolamento di amministrazione e contabilità.

A seguito delle differenze sopra riscontrate, il patrimonio netto è passato dal valore di 37.982 milioni di lire relativo all'esercizio 1998 (rideterminato a seguito delle rettifiche apportate in sede di apertura dei conti al 1.1.1999) a quello di 43.110,7 milioni di lire risultante alla data del 31.12.1999.

Va, infine, notato che, nella struttura dello stato patrimoniale vengono collocati in apposita sezione, al di fuori delle cifre dello stesso, i "conti d'ordine" in cui vengono iscritti, per importi paritetici nell'attivo e nel passivo, i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario. Ciò al solo scopo di dare comunque evidenza agli impegni di spese e agli accertamenti di entrate rilevati in contabilità finanziaria e che, allo scadere dell'esercizio, non si sono tradotti in proventi ed oneri.

Anche per lo stato patrimoniale in sede di nota integrativa viene fornita un'analitica descrizione delle singole voci con le motivazioni che le giustificano.

LE ENTRATE

Il 1999 ha non poco consolidato il trend espansivo delle entrate, che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio, denotando una crescita di ben il 21,7%:

Rispetto ai 133,9 miliardi di lire del 1998, le risorse accertate in entrata sono risultate pari a 162,8 miliardi, con un aumento, in cifre assolute, di 28,9 miliardi di lire.

A ben guardare, tuttavia, questa forte dinamica espansiva trae le sue ragioni essenzialmente dalla rilevante crescita registrata nelle gestioni speciali, salite del 31,6%, per effetto del "salto" segnato dalle entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario, destinate tutte alle strutture del sistema camerale, pressoché quintuplicate rispetto al precedente esercizio, essendo passati da 9,3 a 38,6 miliardi di lire.

Il 1999 ha, pertanto, ulteriormente consolidato uno dei caratteri peculiari del bilancio finanziario dell'ente, che vede largamente prevalere i flussi finanziari connessi alle gestioni speciali. Queste, infatti, nel 1999 hanno rappresentato il 70,8% delle entrate accertate, a fronte di una incidenza del 65,5% dell'esercizio precedente.

Un positivo andamento hanno denotato anche gli accertamenti di entrata di parte corrente, pur se interessati ad un tasso di crescita contenuto (+ 2,2%) ed inferiore a quello registrato nel precedente esercizio (+ 3,8%).

A questa contenuta crescita delle entrate correnti ha fatto riscontro una più vivace dinamica degli impegni nelle partite correnti e in quelle in conto capitale (nelle gestioni speciali per definizione deve esserci coincidenza tra entrate ed impegni), il che ha comportato la necessità, per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, di un parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione per l'importo di 2.542 milioni di lire.

Ulteriori annotazioni suggerite dai dati complessi relativi alle entrate riguardano:

a) il rapporto accertamento/previsioni: lo scarto complessivo tra i due dati, al netto dell'avanzo di amministrazione, è risultato di 4,1 miliardi, pari, in percentuale, al 3%. La differenza è largamente concentrata (77%) nelle gestioni speciali ed in particolare nelle entrate previste per il Fondo compensazione albo gestione rifiuti e per quelle connesse ai diritti doganali per la gestione dei carnet ATA e TIR;

b) il rapporto riscossioni/accertamenti: dell'ammontare accertato in entrata (162,8 miliardi di lire), ne è stata riscossa la somma di 114,9 miliardi, denotando un "tasso di riscossione" del 70,2%. La conseguenza è stata che a chiusura dell'esercizio il 29,8% delle entrate accertate si sono trasformate in crediti (46,7 miliardi di lire) o residui attivi (1,1 miliardi). Anche per questi "crediti" si ha una larga concentrazione nelle gestioni speciali (40,5 miliardi di lire, pari all'86,6%) con particolare riferimento alle entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario e a quelle del fondo perequativo. Per i primi il fenomeno è da correlare ai lunghi tempi richiesti dalle procedure comunitarie (i relativi crediti ammontano a 25,5 miliardi di lire, su un accertato di 38,6 miliardi); per i secondi alle difficoltà incontrate da varie Camere a procedere ai versamenti entro l'anno in considerazione del ritardo con cui il Ministero ha comunicato la ripartizione delle quote a carico delle singole Camere.

Sul piano dei crediti maturati va considerato che ai dati di competenza dell'esercizio vanno aggiunti quelli derivanti dagli esercizi precedenti, pari a 30.035 milioni di lire (all'inizio del '99 ammontavano a 64.017 milioni, per cui nel corso dell'esercizio sono stati riscossi per circa la metà).

Anche questi crediti provenienti dagli esercizi pregressi riguardano, quasi nella loro totalità, somme che l'ente deve riscuotere dagli organismi nazionali e comunitari per progetti promossi per conto del sistema camerale (30.649 milioni di lire pari al 93%).

TITOLO I - LE ENTRATE CORRENTI

Una crescita contenuta, anche se sostanzialmente in linea con quella registrata nel precedente esercizio, ha interessato le entrate correnti, passate da 46.217 a 47.291 milioni di lire, con un incremento del 2,3% (a fronte del 3% del 1998).

Tale andamento è, tuttavia, il risultato di comportamenti contrastanti a livello delle singole "fonti"; accanto a dinamiche espansive delle entrate per quote associative (+11,9%), per contributi nazionali e comunitari (+12,1%), si registrano involuzioni nei volumi di risorse affluite dall'attività di servizio per gli operatori economici con l'estero (-27,1%) e dai proventi finanziari (-35,7%).

Le previsioni che erano state formulate in sede di bilancio preventivo scontavano largamente gli andamenti successivamente registrati nelle singole voci, tanto che - con riferimento alle entrate ordinarie, - lo scostamento tra previsioni e accertamenti è stato di appena lo 0,7%.

Naturalmente, non tutte le entrate accertate si sono tramutate in effettive riscossioni nel corso dell'anno: queste sono risultate pari a 40.296,9 milioni di lire, per cui si sono determinati crediti e residui attivi per oltre 7 miliardi di lire.

Dei soli crediti di "competenza" dell'esercizio 1999, il 35% deriva dai ritardi con cui vengono erogati i contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'ente (2.272,8 milioni di lire); il 41,6% corrispondente a 2.603,3 milioni di lire, riguarda i 4/10 della rata di novembre delle quote associative che vengono riscossi entro il primo trimestre dell'anno successivo; l'8,1% si riferisce a interessi bancari maturati alla fine dell'anno e che sono riscuotibili all'inizio dell'anno successivo; l'11,9%, corrispondente a 743,2 milioni di lire, riguarda crediti derivanti da fatture per la vendita di documenti per le operazioni con l'estero emesse a carico delle Camere di Commercio nel corso degli ultimi due mesi dell'anno e la cui riscossione avviene solitamente dopo la chiusura dell'esercizio.

Quanto ai crediti e residui attivi accertati a fine anno e provenienti dagli esercizi pregressi, per il 92% riguardano contributi comunitari e nazionali a progetti promossi e realizzati dall'ente.

Categoria 1ª - Entrate ordinarie

Cap. 1001 - Quote associative

Le quote associative a carico delle Camere di Commercio, commisurate al 2% delle loro entrate "imponibili", costituite dal diritto annuale, diritti di segreteria e contributi, hanno dato luogo ad un gettito riferito alla competenza dell'anno, di 28 miliardi di lire, del tutto in linea con le previsioni.

A tale cifra si sono aggiunti i contributi associativi versati "a conguaglio" sulle quote dovute per il precedente esercizio e solitamente connesse al carattere prudenziale delle stime sugli "imponibili" camerali, che vengono formulati in sede di bilancio di previsione ed in base alle quali vengono emessi i ruoli. Va rammentato, al riguardo, che con l'esercizio 2001, a seguito delle modifiche introdotte dal regolamento di contabilità, l'ammontare delle quote associative non viene più definito attraverso stime a quindi con successive operazioni di conguaglio, ma dai dati definitivi accertati nell'ultimo consuntivo approvato.

Orbene, attraverso l'operazione di conguaglio, sono affluiti ulteriori contributi per ben 5.357,4 milioni di lire, ben al di sopra dei 2 miliardi che erano stati previsti. Questo consistente importo connesso all'operazione di conguaglio deriva dalla notevole sottostima delle entrate imponibili camerali effettuate per l'esercizio 1998, sottostima derivante dalla circostanza, non prevista e non prevedibile, del forte aumento del gettito dei diritti di segreteria (quasi raddoppiato) conseguente ai forti incrementi delle tariffe introdotte con il decreto ministeriale del dicembre 1997, entrato in vigore con il 1° gennaio 1998.

Complessivamente, pertanto, tra quote associative di competenza dell'esercizio e quote "a conguaglio" dell'esercizio 1998, il gettito che ne è derivato è stato di 33.357,4 milioni di lire, segnando un consistente incremento (11,9%) rispetto al corrispondente dato del 1998. In virtù di questa dinamica espansiva, che si è espressa ad un ritmo alquanto più vivace di quello che ha interessato le entrate correnti, l'apporto alla formazione di questa da parte dei contributi degli associati è cresciuto, portandosi, in termini relativi, al 70,5%.

Cap. 1002 - Entrate per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

La tendenza fortemente espansiva che aveva caratterizzato nell'ultimo triennio la dinamica degli introiti derivanti dai servizi resi agli operatori economici, ha segnato nel 1999 una brusca battuta d'arresto registrando una netta flessione negli introiti. Il negativo andamento era stato comunque largamente previsto, essendo determinato essenzialmente da due circostanze conosciute o prevedibili: la prima, conosciuta, è collegata alla decisione di riconoscere alle Camere di Commercio una parte del prezzo dei documenti ceduti agli operatori per le operazioni di commercio estero (20.000 lire per ogni carnet ATA e TIR), decisione questa che ha "sottratto" al bilancio dell'ente a favore dei bilanci camerali poco meno di 1 miliardo di lire; la seconda circostanza, prevedibile, riguarda la forte caduta dei trasporti in regime TIR verso la Russia, in relazione alle difficoltà che da tempo incontrano i rapporti commerciali con tali Paesi. Sta di fatto che nel 1999 le entrate per servizi agli operatori economici si sono ridotte del 27,1%, scendendo da 7.918,6 a 5.769,8 milioni di lire. Diminuzione, questa che, tuttavia, era stata in larga misura prevista.

Cap. 1003 - Contributi da Enti od organismi nazionali e comunitari

Il 1999 ha visto apprezzabilmente crescere (+12%) le risorse provenienti da contributi di enti ed organismi nazionali e comunitari. Gli accertamenti hanno

registrato entrate per 6.423,2 milioni di lire, a fronte dei 5.730 milioni del precedente esercizio.

E' opportuno rammentare che le cifre iscritte nel capitolo non esauriscono l'ammontare di contributi nazionali e comunitari che affluiscono al bilancio dell'Ente, esse si riferiscono alle sole cifre "spettanti" all'Unione o per progetti dalla stessa direttamente realizzati, o per il coordinamento di progetti proposti ma realizzati dalle strutture del sistema. I contributi diretti a queste ultime trovano collocazione in altri capitoli nell'ambito delle gestioni speciali.

Nel dettaglio i contributi accertati in entrata nell'esercizio 1999 riguardano i seguenti progetti, per gli importi a fianco di ciascuno indicati: Excelsior (3.672,8 milioni); Lapin (13,7); Campus (64,9); progetto giovani (33), Sepri (564), IPI (150); rete europea servizi qualità (220), Formazione impresa (73,6), Europass (26,2), Adapt (68,4), censimento intermedio (67,7), formazione e sostegno PMI (852,9), Eurologo (302), Grotius (205), riforma del commercio (76).

Uno degli elementi che caratterizza l'erogazione dei contributi, soprattutto da parte degli organismi comunitari, è la complessità e lentezza delle procedure; la conseguenza sul bilancio è che solo una parte degli accertamenti di entrate si risolve in effettive riscossioni nel corso dell'anno, l'altra – spesso la più consistente – si traduce in crediti e residui attivi. Circostanza questa, puntualmente verificata anche nel corso dell'esercizio 1999, tanto che dei 6.423,2 milioni di entrate accertate, poco meno di 3.000 sono diventate crediti o residui attivi.

Cap. 1004 - Proventi finanziari

Le entrate da proventi finanziari, in prevalenza rappresentate dagli interessi bancari lordi sulle giacenze di liquidità, hanno causato nel 1999, una netta caduta, che è andata al di là delle stesse previsioni, che pure scontavano un andamento alquanto declinante rispetto all'esercizio precedente.

Complessivamente sono state accertate entrate per 1.258,4 milioni di lire a fronte dei 1.957,3 milioni del 1998, con una flessione del 35,79%.

Questa forte diminuzione ha riguardato esclusivamente gli interessi bancari e trae ragione da due fatti: nei dati del 1998 furono contabilizzate entrate per interessi non contabilizzati dell'esercizio precedente, l'andamento ulteriormente declinante dei tassi di interesse.

Per completare il quadro va sottolineato che nel corso dell'esercizio si sono registrate entrate da utili provenienti da partecipazioni (Tecnoholding, Borsa SpA) per 262,6 milioni di lire e da interessi su prestiti (ai dipendenti) e anticipazioni (ad organismi del sistema) per 74 milioni.

Cap. 1005 - Altre entrate

Anche per le "altre entrate" il 1999 ha registrato un decremento rispetto al precedente esercizio, peraltro scontato nello stesso stanziamento fissato in sede di previsione di bilancio.

L'importo accertato è stato di 281,5 milioni di lire (a fronte di 659,1 del 1998 e i 250 milioni stanziati in bilancio) ed è dovuto da un insieme di piccole entrate a diverso titolo, le più significative delle quali, per il loro ammontare, sono i rimborsi (per 186,1 milioni) e il contributo comunitario all'Eurosportello per 48,3 milioni.

Categoria 3ª - Proventi non ripartibili

Cap. 3001 - IVA c/acquisti

I crediti IVA derivanti dalle operazioni a rilevanza commerciale svolti dall'ente nel corso dell'esercizio sono stati accertati pari a 196,6 milioni, in misura quindi non dissimile da quella che era stata la previsione iniziale, ma alquanto superiore al corrispondente dato del 1998 (+30,6%).

TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

I movimenti di entrata ascrivibili al conto capitale pur se di relativa entità, hanno largamente superato sia la misura accertata nell'esercizio 1998 (+54,7%) e sia lo stanziamento accordato in sede previsionale (-11,8%).

L'importo complessivo di 283,9 miliardi di entrate è stato alimentato per circa i due terzi (180 milioni) dalla vendita a Tecno-Holding della quota di capitale detenuta della Horti Sallustiani SpA, fatto che non era stato previsto in bilancio. Le altre entrate hanno riguardato la vendita con permuta di un'autovettura di servizio (per 24,9 milioni di lire) e la riscossione di prestiti per 79 milioni.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Il 1999 ha visto ulteriormente consolidarsi uno dei caratteri peculiari del bilancio dell'ente che è quello di vedere largamente prevalere, nei movimenti finanziari di entrata e di uscita, i flussi iscrivibili alle contabilità speciali. La loro incidenza sul totale dei movimenti che nel 1998 era di poco inferiore ai due terzi (65,5%) è salita nell'anno in rassegna di altri cinque punti, toccando il 70,8%. Questa crescita trae la sua principale motivazione nell'exploit registrato negli accertamenti di entrata (più che quadruplicati) da contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione e destinati tutti a rifluire sulle strutture del sistema impegnate nella realizzazione dei progetti stessi. E' comunque a questa "voce" di entrata e a quella del Fondo perequativo, che si deve la forte prevalenza delle gestioni speciali nei movimenti finanziari del bilancio dell'Ente: nel 1999 queste due voci hanno "coperto" poco meno dei due terzi (63,5%) delle entrate (e delle uscite) del bilancio. Questo dato dà una prima, anche se parziale, indicazione di quanta parte del bilancio dell'ente rifluisce verso il sistema.

Nel loro insieme le entrate iscritte nelle contabilità speciali hanno toccato la cifra di 115,2 miliardi di lire, con un aumento di ben il 31,6%, aumento che, peraltro, era stato largamente previsto. Gli accertamenti inoltre hanno portato a valori che non si discostano di molto da quelli previsti in sede di assestamento di bilancio (lo scarto è del 3,9%). Rilevante resta, comunque, la quota di entrate non riscosse nel corso dell'anno e che si sono quindi tramutate in crediti (35%), e su ciò finisce, come ormai è ben noto, per influire in modo determinante la lentezza procedurale che caratterizza l'erogazione di contributi, soprattutto comunitari (i due terzi delle entrate da contributi comunitari e nazionali si sono trasformati in crediti).

Categoria 1ª - Partite di giro *(Cap. 9101, 9102, 9103 e 9104)*

Le entrate complessive cui hanno dato luogo i flussi rientranti tra le partite di giro sono ammontate a 6.010,5 milioni di lire, segnando un apprezzabile decremento (-14,2%) rispetto al precedente esercizio, anno che - al contrario - si era caratterizzato per una forte espansione delle relative entrate.

A determinare tale inversione di tendenza vi hanno contribuito, da un lato, le minori entrate per IVA (-30,8%) che vanno correlate al minor volume di attività a rilevanza commerciale svolto nell'ambito dei servizi agli operatori del commercio con l'estero, dall'altro, alle minori entrate per rimborsi ed anticipazioni (-26,9%) che nel precedente esercizio avevano registrato un forte impulso a seguito soprattutto dei rimborsi per anticipi di imposta IRPEG.

Comunque i 1.824,3 milioni di lire di rimborsi accertati hanno riguardato, in particolare, rimborsi per anticipi: IRPEG per 758,5 milioni, sede di Bruxelles per 583,9 milioni, per acconto IVA per 37,6 milioni e la restante cifra quasi per intero assorbita per rimborsi di anticipazioni missioni.

Quanto alle entrate per ritenute previdenziali ed assistenziali (+1,5%) ed erariali (+4,2%) la loro dinamica è del tutto in linea con quella che ha caratterizzato le retribuzioni del personale e i vari compensi erogati.

Categoria 2ª - Gestioni speciali *(da Cap. 9201 a 9205)*

Anche questa categoria ha registrato un andamento declinante nel volume complessivo delle entrate accertate, che è stato di 5.805,5 milioni di lire (-16,5%).Nel confronto temporale, con l'esercizio precedente, occorre peraltro tenere conto che la categoria, nel bilancio 1999, si è arricchita di un nuovo capitolo, oltretutto significativo per la dimensione della cifra iscritta, che è quello destinato a raccogliere i movimenti finanziari finalizzati ad alimentare il Fondo di compensazione per l'Albo gestione rifiuti. In tale capitolo sono state accertate entrate per 2.172,5 milioni di lire (il 37,4% delle entrate da gestioni speciali), cifra peraltro alquanto più contenuta di quella che era stata ipotizzata nel mese di giugno 99 al momento in cui con una variazione al bilancio fu introdotto il capitolo e iscritto il relativo stanziamento (3.500 milioni). L'altra "voce" significativa della categoria, quella dei movimenti connessi alla gestione dei carnet ATA e TIR, con i suoi 3.189 milioni di lire accertati registra una caduta del 29,8% sul corrispondente valore del 1998. si tratta di una flessione notevole, peraltro non prevista, (la previsione era di confermare lo stanziamento del precedente esercizio, cioè 5 miliardi), che trova la sua motivazione in due circostanze: una diminuzione nelle vendita di carnet ATA (soprattutto a seguito dell'ampliamento dei Paesi entrati a far parte della Comunità, come l'Austria) e in un diminuito contenzioso a seguito di un più corretto uso dei documenti da parte degli operatori. In linea con le previsioni e con l'andamento del precedente esercizio, il dato delle entrate per le aspettative sindacali e corsi-concorsi, attestatosi su 330,6 milioni (+ 2%).

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario

Cap. 9301 - Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario

In tale capitolo trovano collocazione le entrate derivanti da contributi che organismi nazionali o comunitari deliberano di erogare a favore dei progetti promossi e coordinati dall'Unione, ma limitatamente alle somme destinate alle strutture del sistema impegnate nella realizzazione dei progetti stessi. Orbene nel 1999 sono state accertate, a tale titolo, entrate per 38.634,5 milioni di lire, cifra più che quadruplicata rispetto a quella accertata nel precedente esercizio e che rappresenta poco meno di un quarto (23,7%) del totale delle entrate.

E' noto che le erogazioni dei contributi, particolarmente da parte degli organi comunitari, sono soggette a procedure lunghe che vanno ben oltre l'anno e ciò spiega perché gran parte delle entrate accertate, circa i due terzi (66%), non sono state riscosse nel corso dell'esercizio e si sono quindi tradotte in crediti. Peraltro, l'ammontare dei crediti su contributi a progetti va ben oltre quello maturato nel corso dell'anno poiché ad esso occorre aggiungere ulteriori 23,5 miliardi di lire provenienti da contributi deliberati nei precedenti anni.

I 38,6 miliardi di lire di entrate accertate nel capitolo riguardano, in particolare, contributi ai seguenti progetti, per gli importi a fianco di ciascuno indicati: CAMPUS, per 900,4 milioni di lire; SEPRI, per 21.934,8 milioni; SOPIMI Disoccupati di lunga durata, per 12.351,9 milioni; progetto IPI per 850 milioni; ADAPT, per 1.191,5 milioni; Leonardo 1 e 2, per 163 milioni e progetto "Breaking Barriers", per 1.212 milioni.

Categoria 4ª - Fondo perequativo

Cap. 9401 - Fondo perequativo

L'ammontare delle entrate accertate al Fondo perequativo sono state complessivamente pari a 64.743,9 milioni di lire, in misura cioè analoga a quella del precedente esercizio, rispetto alla quale segna un incremento dello 0,7%. In tale importo confluiscono anche gli interessi maturati nel corso dell'anno sull'apposito conto bancario dove affluiscono le risorse del Fondo. Questi nel 1999 si sono ragguagliati a 1.632,5 milioni di lire, cifra alquanto inferiore a quella del precedente esercizio (3.030 milioni), in ragione sia della minore giacenza media e sia dei più bassi tassi di interesse riconosciuti.

Se si fa astrazione dalle entrate per interessi, i contributi al Fondo di competenza dell'anno a carico delle Camere di Commercio ammontano a 62.732,4 milioni di lire a fronte di 61.246 milioni del 1998 (+ 2,4%).

Con decisione del Consiglio, nel rispetto di quanto previsto dall'apposito regolamento, l'importo dei versamenti è stato ripartito in parti uguali tra contributi perequativi (a favore delle Camere di Commercio con rigidità di bilancio superiori alla media nazionale e con un numero di imprese teoriche iscritte nel Registro delle imprese inferiore a 40.000 unità) e finanziamenti a progetti volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni istituzionali delle Camere. A favore delle Camere di Commercio con rigidità di bilancio sono state anche destinate le risorse derivanti dagli interessi bancari maturati sulle giacenze del Fondo nell'anno, nonché le economie risultanti sempre al 31.12.99 conseguenti a rinunce, revoche o minori costi di realizzazione dei progetti finanziati nei precedenti esercizi.

Questo importo aggiuntivo ripartito tra le Camere di Commercio con rigidità di bilancio è stato pari a 2.576,3 milioni di lire.

Va osservato che a chiusura dell'esercizio, poco meno di un quinto (19,6%) dei contributi dovuti dalle Camere non risultavano ancora versati.

LE USCITE

Dopo la battuta d'arresto del precedente esercizio, l'anno 1999 ha recuperato in pieno il trend espansivo delle uscite che aveva caratterizzato la seconda metà degli anni '90. Non si è trattato, peraltro, soltanto di un recupero, ma di una sensibile accentuazione della dinamica storica, tanto che il flusso degli impegni di spesa accertati ha registrato un tasso di crescita del 22,5%.

Tasso questo che è risultato di circa un punto superiore a quello pur rilevante conseguito dalle entrate (21,6%): ne è derivata una maggiore esigenza di ricorso all'avanzo di amministrazione (per 2.452 milioni di lire) per assicurare il necessario equilibrio.

Alla forte dinamica espansiva delle spese, determinante è stato l'apporto delle gestioni speciali, cresciute di circa un terzo (a merito della notevole espansione verificatasi nell'ammontare dei contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione e realizzati dalle strutture del sistema), al punto da giungere a coprire i sette decimi (69,8%) di tutte le spese. Il 1999 ha visto quindi accentuarsi l'aspetto peculiare del bilancio dell'ente che vede nettamente prevalere nella sua struttura l'incidenza delle gestioni speciali. E poiché alla formazione delle gestioni speciali concorrono con un apporto preponderante le risorse del Fondo perequativo ripartite tra le Camere di Commercio e i contributi degli organismi nazionali e comunitari, anch'essi destinati alle Camere di Commercio e loro strutture operative, (queste due voci da sole hanno toccato la cifra di 103,4 miliardi di lire, cioè il 62,6% delle uscite), ne è risultato consolidato anche l'altro carattere peculiare del bilancio dell'ente che è quello di essere prevalentemente un bilancio di "trasferimento" verso il sistema, verso il quale infatti influisce la parte nettamente prevalente delle risorse di cui dispone il bilancio dell'ente.

Se è vero che le gestioni speciali hanno recitato un ruolo determinante nella espansione delle uscite, è pur vero che l'esercizio 1999 ha visto

apprezzabilmente espandersi anche gli impegni di spesa di parte corrente, cresciutI del 9,9%, a fronte del lieve decremento che si era registrato nell'esercizio precedente. Questa crescita della spesa corrente non è peraltro dovuta a maggiori fabbisogni di risorse per esigenze di funzionamento dell'ente, che si sono al contrario dimostrati sostanzialmente stazionari (+ 0,7%), quanto al forte impulso dato ai programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema, che hanno richiesto maggiori impegni di spesa del 25%.

Nel tracciare questo quadro di sintesi sull'andamento e sulla dinamica delle spese nell'esercizio 1999, è opportuno aggiungere che gli impegni accertati nell'anno hanno dato luogo ad effettivi pagamenti solo per circa la metà (48,7%) del loro ammontare; la residua parte si è trasformata in debiti (44,1%) o in residui passivi (7,2%). Nel valutare tale fenomeno, occorre tener conto che a determinare la "situazione debitoria" incidono per oltre i nove decimi (92,2%) due sole voci, le spese per progetti a finanziamento comunitario, e il Fondo perequativo; e ciò in ragione delle procedure che condizionano le erogazioni: in entrambi i casi si tratta di procedure che comportano tempi lunghi, ben oltre un anno, tra la concessione del contributo e la sua erogazione.

Infine, dalle cifre del rendiconto finanziario relativo alla parte spesa, emerge come ulteriore aspetto meritevole di sottolineatura, uno scarto tra previsioni e accertamenti pari al 9,3%, inferiore a quello del precedente anno, ed ha riguardato in proporzionii non dissimili tanto la parte corrente quanto le contabilità speciali.

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Diversamente dall'andamento registrato nel precedente esercizio, che vede un sia pur lieve decremento delle spese correnti, il 1999 ha dimostrato di

ricollocarsi lungo il trend storico, denotano peraltro una spinta verso una accentuazione dello stesso trend, come dimostra il saggio di crescita degli impegni che si è collocato sul 9,9%.

Complessivamente le spese correnti sono ammontate a 47.873,3 milioni di lire, rappresentando il 28,9% delle uscite totali (contro il 32,3% del 1998).

L'andamento espansivo denunciato dagli impegni di spesa corrente trova la sua ragione nel forte impulso dato ai "programmi ed agli interventi per lo sviluppo del sistema camerale" ai quali erano state destinate maggiori risorse e per i quali quindi sono state accertati maggiori impegni per ben il 25% (da 20 a 25 miliardi di lire). Su livelli di sostanziale stazionarietà, rispetto al 1998, si sono mantenute le spese destinate a soddisfare le esigenze di funzionamento dell'ente e di supporto alla sua attività (+0,7%). E' un dato questo che va interpretato come significativo di una politica di attenzione alle "spese".

Sezione 1ª - Organi istituzionali

Cap. 1001 - Spese organi istituzionali

L'impegno di risorse che è stato accertato come necessario per il funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori, Consiglio, Comitato di presidenza, Collegio dei Revisori) si è ragguagliato a 1.468,4 milioni di lire, cifra che segna un aumento del 4,2% sul precedente esercizio e nello stesso tempo una "economia" dell'11% sullo stanziamento assegnato in sede di previsione. Nel dettaglio gli impegni di spesa sono risultati così ripartiti:

- indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese ai componenti del Consiglio, del Comitato di presidenza e del Presidente, 828 milioni di lire a fronte dei 920 previsti;
- indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese ai componenti del Collegio dei Revisori, 125,4 milioni di lire sui 127 previsti;

– spese per l'organizzazione delle due Assemblee, 473 milioni di lire sui 580 previsti.

L'aumento del 4% registrato nella spesa è conseguenza dei maggiori oneri sostenuti per gettoni di presenza e per rimborsi spese connessi ad una maggiore frequenza delle riunioni, in particolare del Comitato di presidenza.

Non tutti gli impegni assunti si sono tradotti in effettivi pagamenti: il 15% è risultato "a debito" ed è riferito ai gettoni di presenza ed alle indennità del secondo semestre, solitamente liquidati all'inizio dell'anno successivo.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Gli impegni di spesa assunti nel corso dell'esercizio per far fronte alle necessità di funzionamento e di supporto all'attività dell'ente complessivamente sono stati pari a 20.198,6 milioni di lire. Rispetto al precedente anno, si rileva una sostanziale stazionarietà (+0,7%) che, sul piano della "struttura" della spesa, ha comportato una diminuita incidenza sulle spese correnti (da 46,4% a 42,2%) e sulle spese complessive (dal 15% all'11,2%).Anche nei confronti delle previsioni assestate si evidenziano apprezzabili "economie": lo scostamento in meno tra stanziamenti e impegni è risultato del 7,6% ed ha riguardato, sia pure con incidenza diversificata, la generalità dei capitoli, con una accentuazione particolare per gli "oneri finanziari e imposte".

Sull'insieme degli impegni di spesa accertati, 3.094,3 milioni di lire (15,3%) non si sono tradotti alla fine dell'esercizio in effettivi pagamenti e sono andati quindi ad incrementare la cifra dei "debiti e residui passivi". Nel precedente esercizio la relativa incidenza risultò pari al 14,3%.

Cap. 2001 - Competenze al personale

Il pagamento delle retribuzioni al personale dipendente (ivi compreso quello assunto a tempo determinato e comprensivo dei compensi per le prestazioni di

lavoro straordinario) ha comportato un impegno di risorse pari a 6.862,8 milioni di lire. E' una cifra questa che segna addirittura una flessione, anche se modesta, rispetto al precedente esercizio (-0,7%). E' un dato significativo che si registra pur in presenza di una dinamica, peraltro contenuta, retributiva contrattuale, e che trae ragione nel minor ricorso a rapporti di lavoro a tempo determinato e nelle dimissioni avvenute nel corso dell'anno di un dirigente e di un impiegato. Questo andamento lievemente flessivo delle spese per retribuzioni si è anche riflesso sullo scarto rispetto alle previsioni di stanziamento che è stato dell'8%.

Cap. 2002 - Oneri sociali

Il pagamento degli oneri previdenziali ha comportato uscite per 2.091,7 milioni di lire. Data la stretta correlazione che la lega alle retribuzioni, questa voce di spesa ha registrato anch'essa una sia pur lieve contrazione rispetto al precedente esercizio, che è stata parimenti dello 0,7%.

Naturalmente ne ha risentito anche lo scarto tra impegni e previsioni, che è stato del 13%. In particolare, la spesa sostenuta per oneri previdenziali e assistenziali ha riguardato: il pagamento a favore dell'istituto previdenziale cui sono iscritti i dipendenti dell'ente per 1.846,9 milioni di lire, mentre per i dirigenti i pagamenti agli istituti contrattualmente previsti (Fondi Mario Negri, Pastore e Besusso) sono stati pari a 223,9 milioni di lire.

Cap. 2003 - Altri costi del personale

In tale capitolo vengono collocate le spese relativa ad una gamma di interventi che fanno diretto riferimento al personale e alla sua gestione. Il riferimento va alle spese per missioni, per la formazione, per il fondo per la produttività, per i buoni pasto, per il personale distaccato presso l'ente, per il contributo all'organismo interno per le attività assistenziali, culturali e ricreative, per la realizzazione delle prove selettive per l'assunzione del personale.

L'insieme di questi interventi nel corso del 1999 ha richiesto un impiego di risorse pari a 1.604,5 milioni di lire. E' un importo questo che supera largamente il corrispondente dato del precedente esercizio (+39,5%), ma che era stato altrettanto largamente previsto in sede di budget (addirittura in tale sede si era stimato un fabbisogno di risorse ancora superiore, tanto che a consuntivo si è verificata una "economia" del 13%), dovendo scontare un previsto maggiore ricorso a distacchi di personale. Nel dettaglio, per le singole tipologie di interventi, il consuntivo degli impegni assunti fornisce i seguenti dati, visti in confronto con il precedente esercizio.

⇒ Le *missioni del personale* hanno richiesto impegni per 640,3 milioni di lire, cifra che si colloca sostanzialmente sugli stessi livelli del 1998 (-1,1%), confermando in tal modo una elevata "mobilità", connessa all'esigenza di corrispondere alle richieste di presenza nei diversi punti del sistema. Quale termine di confronto utile per dare una misura della rilevanza di questa "voce" va detto che essa è pari a poco meno del 10% delle retribuzioni.

⇒ *Costo del personale distaccato*: tra tutte le "operazioni" che fanno riferimento al personale inserite nel capitolo, gli interventi relativi al ricorso a personale comandato sono quelli che hanno registrato il maggiore incremento nei relativi costi. Le spese sostenute al riguardo sono state pari a 670,2 milioni di lire, oltre tre volte superiori a quelle del precedente esercizio, ma sempre inferiore a quelle previste in sede di assestamento (- 5%). Ciò sta a significare che il maggiore ricorso all'istituto del comando era stato puntualmente previsto nel budget essendo ben presente la necessità di ricorrere a collaborazioni per far fronte alle attività e progetti programmati per il 1999.

⇒ Spese per *buoni pasto*: per tale spesa il 1999 non ha presentato alcuna apprezzabile differenza con il precedente esercizio, gli impegni assunti sono stati pari a 122,6 milioni di lire, a fronte dei 121,3 milioni del 1998. E' rimasto, infatti, invariato l'importo unitario del buono pasto, così come il numero dei buoni distribuiti.

⇒ Il *fondo di produttività*: alimentato per contratto da risorse pari all'1,5% della massa retributiva dell'anno precedente, aveva uno stanziamento dei 85 milioni di lire, che sono risultati impegnati nella misura del 95% (80,4 milioni di lire). Rispetto al precedente esercizio si è avuto un netto incremento (+57,6%).

⇒ *Contributo all'organismo interno per la promozione di attività assistenziali culturali e ricreative a favore del personale*: per questo organismo è contrattualmente previsto l'erogazione di un contributo annuale nel limite dell'1% della massa retributiva. Su uno stanziamento di 70 milioni di lire, corrispondente alla previsione contrattuale, la somma impegnata è stata pari a 66,8 milioni di lire, pari al 95%, cifra del tutto simile a quella impegnata nel 1998.

⇒ Per la *formazione, qualificazione e perfezionamento del personale*, sono stati assunti impegni per 20,8 milioni di lire, cifra che segna un notevole scostamento rispetto alle previsioni ed una apprezzabile riduzione rispetto al precedente esercizio. Va al riguardo osservato che nel corso dell'anno è stato dato impulso soprattutto ad interventi formativi/informativi rivolti a tutto il personale, con varie giornate seminariali e con docenza prevalentemente interna a costo zero.

Le spese per competenze al personale, per oneri previdenziali ed assistenziali e "per altri costi del personale" che sono collocati nei primi tre capitoli in cui si articolano le spese per i servizi generali, rappresentano nel loro insieme il "costo del personale". Orbene nel 1999 tale costo, depurato delle spese per missioni è risultato pari a 9.918,7 milioni di lire, cifra che rappresenta il 20,7% delle spese correnti (contro il 21,8% del 1998) e il 6% delle spese totali (contro il 7% del 1998).

Cap. 2004 - Spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

L'attività di servizio agli operatori economici, si sostanzia soprattutto nel fornire loro, con la collaborazione delle Camere di Commercio, oltrechè l'assistenza e l'informazione necessaria, alcuni documenti necessari per le operazioni di commercio con l'estero, con particolare riferimento a quelle svolte in regime ATA e TIR, regimi gestiti, sulla base di convenzioni internazionali, da due catene cui l'Unione partecipa quale ente garante per l'Italia. Orbene le spese sostenute nello svolgimento di tali attività e che vengono imputate al presente capitolo, riguardano esclusivamente gli acquisti dei carnet (TIR), la stampa dei vari altri documenti (ATA, certificati di origine, ecc.), la quota di partecipazione ai due organismi internazionali che gestiscono le catene dei carnet. Nel corso del 1999, le risorse impegnate per l'attività in questione sono state pari a 2.058,3 milioni di lire, per il 97% (1.997,9 milioni) assorbite per l'acquisto di documenti e per il residuo 3% (60 milioni) destinati al pagamento delle quote di partecipazione al BICC. Rispetto al precedente esercizio si è registrata una sensibile flessione (-31,2%), che è da porre in relazione alla minore domanda di documenti da parte degli operatori e conseguentemente al minor volume di documenti stampati o acquistati dall'Unione.

In sede di analisi delle entrate del corrispondente capitolo, che parimenti hanno registrato un consistente calo, si è avuto modo di dare spiegazione di tale andamento regressivo e si rimanda perciò a quella sede; vale qui aggiungere che il calo degli impegni di spesa era stato puntualmente previsto tanto che tra impegni e stanziamenti lo scarto è risultato di appena il 2%.

Cap. 2005 - Spese di funzionamento

Per consegire la disponibilità di quell'ampia gamma di beni e servizi necessari al funzionamento dell'ente, nell'esercizio 1999 sono state impegnate risorse per 4.510 milioni di lire, cifra che rappresenta poco meno di un quarto (23%) delle spese per servizi generali e di supporto all'attività dell'ente e il 9,4% delle spese correnti. In chiave dinamica, cioè di confronto con il precedente esercizio, il 1999 ha registrato un apprezzabile incremento (+ 9,1%), che segna una

accentuazione rispetto al trend storico, dovuta, da un lato, alla esternalizzazione di alcuni servizi il cui costo è gravato sul capitolo mentre prima gravava altrove e, dall'altro, agli accresciuti costi unitari. Sotto il primo riguardo va segnalato che nel corso del 1999 si è esternalizzato il servizio di centralino telefonico e di archivio cartaceo (affidato alla Shuttle Italia) e sotto il secondo aspetto, va sottolineato l'aumento delle spese telefoniche conseguente alla diffusione della telefonia mobile e quindi all'accresciuto ricorso a chiamate verso telefoni cellulari, il cui costo unitario è notevolmente più elevato.

A livello delle più significative "voci" di spesa, in termini di impegni è stata accertata la seguente situazione, vista a confronto con quella del precedente esercizio.

⇒ Nel pieno rispetto delle previsioni di stanziamento (99%) le spese per affitti (sede dell'ente, ufficio di Campo Marzio, magazzini, garage) si sono commisurate a 1.295,4%, con un aumento del 6,1%, dovuto all'aumento contrattualmente previsto per la locazione della sede dell'ente e, in parte, agli incrementi conseguenti alla variazione dell'indice Istat.

⇒ Il servizio di vigilanza e di pulizia (ivi connessi i servizi di facchinaggio e trasporto affidato alla società aggiudicataria del servizio di pulizia) hanno comportato spese per 468 milioni di lire, cifra che segna un aumento del 12,8% sul precedente esercizio in ragione sia degli aumenti contrattuali e sia del maggiore ricorso a straordinari per il servizio di vigilanza.

⇒ Per la stampa, documentazione e pubblicità (voce nell'ambito della quale sono compreso il servizio di fornitura, anche in via telematica, della rassegna stampa quotidiana, i contratti con le agenzie di stampa Ansa, Asca, Dire, Audiostampa, gli abbonamenti a giornali e riviste e gli acquisti di questionari) sono state accertate spese per 460,4 milioni di lire con un incremento del 4,8% sul 1998.

⇒ Per i servizi telefonici, postali e di energia elettrica e di fotoriproduzione, sono stati assunti impegni di spesa per 1.014,7 milioni di lire con un aumento del 9,5% sul precedente esercizio. Questo aumento è dovuto

essenzialmente alle maggiori spese telefoniche e fax cresciute del 33,7% in ragione non solo dell'aumentato traffico, ma anche del fatto che tale aumento si è verificato verso la telefonia mobile che presenta costi unitari alquanto più elevati. Le spese di energia elettrica e riscaldamento sono state pari a 136,4 milioni di lire (+2%), quelle postali e per spedizioni a 194,6 milioni (-3,8%), quelle per fotoriproduzione pari a 143,9 milioni.

⇒ Una spesa complessiva di 102,6 milioni di lire, con una diminuzione del 17% sul precedente esercizio, è stata accertata per l'acquisto di alcuni servizi minori quali: il servizio di traduzione registrazione; di assicurazione del personale, delle autovetture e degli immobili; di trasporti urbani (taxi); di ristorazione.

⇒ Per l'acquisto di materiale di cancelleria, di articoli necessari al funzionamento dei computer e delle relative stampanti e per la fornitura di materiale vario, sono stati spesi 185,9 milioni di lire.

⇒ Il ricorso all'esterno per la prestazione di servizi ha comportato l'assunzione di impegni di spesa per complessivi 408 milioni di lire. I servizi più rilevanti sotto il profilo della spesa hanno riguardato: la riorganizzazione della biblioteca, per 70 milioni di lire; il cablaggio della sede, per 86,9 milioni di lire; l'affidamento del servizio di archivio cartaceo, per 47,6 milioni di lire; il servizio per il centralino telefonico, per 108 milioni; i collegamenti Internet, per 35 milioni; il servizio smaltimento rifiuti speciali, per 25,4 milioni; l'acquisto di prodotti informatici per 31,3 milioni.

Cap. 2006 - Oneri finanziari ed imposte

Gli impegni di spesa connessi al pagamento delle imposte e tasse, hanno toccato la cifra di 1.607,4 milioni di lire mantenendosi al di sotto sia delle previsioni (- 10,8%) che del corrispondente valore del precedente esercizio (6,4%). Questi scarti in meno sono in buona misura collegati alle minori ritenute fiscali sugli interessi bancari, risultati in sensibile declino.

A determinare l'impegno di spesa nella misura su precisata hanno concorso: l'IRAP per 545,1 milioni di lire, l'IRPEG per 853 milioni, le ritenute fiscali sugli interessi attivi bancari per 136 milioni, le tasse e tributi comunali per 57,3 milioni ed infine le spese bancarie per 15,9 milioni.

Cap. 2007 - Spese legali e per consulenti

Gli impegni di spesa accertati per il ricorso a consulenze esterne e per fronteggiare spese legali si sono mantenuti alquanto al di sotto delle previsioni iniziali (lo scarto è stato del 31%).Complessivamente sono state impegnate risorse per 208,6 milioni di lire, con un lieve incremento sul 1998 (+4,5%).
Nel dettaglio gli impegni hanno riguardato spese legali per 111,8 milioni di lire (connessi a giudizi per il recupero dei crediti, per 18,1 milioni; a contenzioso con il personale, per 24,6 milioni; a contenzioso in materia di utilizzo di carnet ATA e TIR, per 31,2 milioni; a spese notarili, per 10,7 milioni; ad altri consulenti legali, per 27 milioni; a spese per onorari e consulenze organizzative, per 61,2 milioni (controllo di gestione); a spese per consulenze tecniche ingegneristiche relative alla ristrutturazione del complesso Spithoever ed al servizio di sicurezza sul lavoro, per un importo complessivo di 35,8 milioni).

Cap. 2008 - Spese di rappresentanza

Anche se in crescita rispetto al precedente esercizio, le spese per rappresentanza continuano a caratterizzarsi per il loro contenuto importo. Ad esse sono state destinate risorse nell'esercizio 1999 per 27 milioni di lire, cifra che rappresenta appena lo 0,06% delle spese correnti.

Cap. 2009 - Spese funzionamento sede di Bruxelles

Per i servizi generali di funzionamento e di supporto all'attività dell'ufficio, nonché per le iniziative promozionali e di formazione promosse dalla sede di

Bruxelles sono state impegnate risorse per 1.227,2 milioni di lire, coprendo il 92% dello stanziamento assegnato.

Rispetto al precedente esercizio si è assistito ad un consistente incremento (+22,7%), connesso allo sviluppo dell'attività così come era stato programmato.

Sotto il profilo della struttura le spese sostenute sono risultate così articolate: costi del personale, 60,4%; missioni, 7,6%; affitto e condominio, 15,4%; telefoni, fax, posta, cancelleria, fotoriproduzione, 5,1%; pubblicazioni e documentazione, 2,7%; seminari e convegni, 5,2%; manutenzione, 1,2%; rappresentanza, 0,3%; altre spese, 0,1%.

Sezione 3ª - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale

L'impegno che l'Unione ha posto nel corso dell'esercizio per interventi, progetti ed iniziative miranti a sostenere il sistema camerale trova, sul piano finanziario, testimonianza nell'ammontare delle risorse ad essi destinati. Il bilancio preventivo assegnava al complesso di progetti e delle iniziative programmate 26,4 miliardi di lire, cioè oltre la metà delle risorse destinate a spese correnti. Di questa disponibilità ne è risultato impegnato il 94%.

Gli impegni assunti per 25.089 milioni di lire si sono tradotti in effettivi pagamenti per meno della metà (45,5%), trasformandosi quindi in debiti e, soprattutto, in residui passivi per il 54,5%.

Per completezza del quadro va osservato che i debiti e residui passivi "maturati" nel 1999 si aggiungono a quelli degli esercizi precedenti e che a fine anno ammontavano a 3,7 miliardi di lire.

Cap. 3001 - Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

In coerenza con i cinque obiettivi in cui si articolava la strategia che l'Assemblea degli amministratori aveva indicato per il sistema camerale, l'Unione definì otto specifici progetti da realizzare nel corso del 1999,

destinando ad essi risorse per 8.332 milioni di lire, cioè il 16% delle disponibilità destinate a spese correnti.

All'analisi di tali progetti, delle metodologie seguite e dei risultati conseguiti viene dedicata una apposita sezione al termine della presente relazione; in questa sede ci si limiterà a richiamare i soli titoli dei progetti e a valutarne il loro impatto sul bilancio finanziario.

Gli otto progetti programmati per il 1999 erano finalizzati a:

1. Consolidamento del ruolo relativo alla regolamentazione del mercato.
2. Sviluppo dell'informazione economica per l'orientamento dei processi decisionali.
3. Realizzazione dei servizi per la competitività internazionale.
4. Dimensionamento europeo della rete.
5. Diffusione degli strumenti di accompagnamento alla globalizzazione.
6. Sostegno finanziario e infrastrutturale alle pmi.
7. Rete e innovazione per lo sviluppo delle risorse e delle funzioni camerali.
8. Aggiornamento della cultura di sistema e sviluppo di iniziative per l'imprenditorialità.

Su un complesso di risorse di 8.332 milioni di lire che il bilancio metteva a disposizione per gli otto progetti, a chiusura dell'esercizio ne è stato accertato un utilizzo di 7.874 milioni di lire, pari al 94,5%. A fronte di questo apprezzabile accostamento tra stanziamenti ed impegni, si registra un consistente scarto tra questi e i pagamenti, visto che questi ultimi sono stati contenuti nella cifra di 2.605,6 milioni di lire, che è esattamente pari a un terzo (33%) degli impegni assunti. Le ragioni di questo rilevante scarto vanno ricercate in parte nella complessità e nella molteplicità delle azioni previste nell'ambito dei progetti e, in parte, nella circostanza che per alcuni di essi non è stato possibile un tempestivo avvio. Nella parte specificatamente dedicata alla disamina dei singoli progetti viene data puntuale informazione anche di questo aspetto.

Cap. 3002 - Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari

Modificando la precedente impostazione e, con l'obiettivo di dare adeguata visibilità all'attività di realizzazione e di coordinamento dei progetti promossi dall'ente che godono di finanziamento comunitario e nazionale, le relative spese sono state collocate nel bilancio 1999 in uno specifico capitolo (il presente), così come in uno specifico capitolo di entrata sono stati iscritti gli introiti derivanti dai relativi finanziamenti.

Anche a seguito degli assestamenti di bilancio, resisi necessari per il sopraggiungere nel corso dell'anno di nuovi finanziamenti a contributi, lo stanziamento complessivo iscritto nel capitolo ha raggiunto la cifra di 6.134,9 milioni di lire (la previsione iniziale era di 4.438 milioni).

Tale ammontare corrisponde alle spese che si prevedevano sarebbero state sostenute:

a) per l'esecuzione di progetti per i quali l'Unione era l'ente realizzatore e come tale destinatario unico del finanziamento;
b) per il coordinamento di progetti promossi dall'Unione, che ne è pertanto garante verso gli organismi finanziatori, la cui realizzazione è affidata a strutture del sistema.

Sullo stanziamento previsto, gli impegni accertati ammontano a 5.704 milioni, cioè al 93%. Di questi il 73,3% si sono tramutati in effettivi pagamenti. Tale scostamento non deve sorprendere, dimostra anzi, che nelle specifiche attività rientranti nel capitolo in esame, l'ente ha operato anticipando risorse finanziarie proprie se è vero, come è vero, che le corrispondenti entrate (accertate nella misura di 6.423 milioni di lire) si sono tradotte in effettive riscossioni solo nella misura del 53%. Circostanza questa che sconta le lunghezze procedurali nella concessione dei finanziamenti più volte lamentata in questa sede.

Nel dettaglio, gli impegni accertati hanno riguardati i seguenti progetti per gli importi a fianco di ciascuno indicati: Excelsior (3.290,4 milioni); Sepri (403,5); Sostegno alle pmi (751,2); Eurologo (281,6); Formazione impresa (239,8);

Grotius (205); Campus (174,8); Leonardo (155,8); IPI (150); Lapin (29,9); Progetto giovani Irlanda, Gran Bretagna, Svezia (19,8).

Alle attività svolte a ai risultati conseguiti nell'ambito di tali progetti viene dedicata un'ampia disamina nella nota sull'attività progettuale al termine della presente relazione.

Cap. 3003 - Interventi speciali

E' questo il capitolo destinato alle spese che l'ente è chiamato a sostenere per le iniziative che vengono prese su decisioni degli organi nel corso dell'anno e finalizzate ad assicurare la presenza dell'Unione e del sistema di fronte al verificarsi di circostanze che in qualche modo coinvolgono gli interessi del mondo camerale.

Sotto tale riguardo il 1999 si è rivelato un anno ricco di momenti e di circostanze coinvolgenti per cui si è assistito ad un ampliamento delle iniziative, con notevoli conseguenze sull'ammontare delle risorse impegnate salite a 2.472,8 milioni di lire, con un aumento del 35,3% sul precedente esercizio. Se gli impegni assunti nella misura su indicata hanno presentato un notevole accostamento (98,9%) rispetto allo stanziamento (che nel corso dell'anno e soprattutto in sede di assestamento di bilancio era stato consistentemente impinguato), alquanto diversa è la situazione accertata nel rapporto pagamenti su impegni, che vede i primi rappresentare appena il 15,6% dei secondi. Ciò, in altri termini, sta a indicare che oltre gli otto decimi degli impegni assunti si sono tramutati in debiti e soprattutto in residui passivi.

Comunque il vasto e articolato panorama delle iniziative assunte è significativo di una attenzione e di un impegno degli organi volto sia ad assicurare la presenza del sistema su temi e problemi di attualità per l'economia del paese e sia a garantire uno sviluppo positivo all'impegno del sistema stesso.

Limitando l'attenzione alle sole iniziative più significative, almeno sotto il profilo dell'impegno finanziario richiesto, si può tracciare il seguente quadro:

- realizzazione di una campagna di promozione e sviluppo dell'immagine del sistema camerale (1.200 milioni);
- partecipazione alla fiera Levante-Tirana (124,3 milioni);
- contributo alla realizzazione del Master '99 sul terziario avanzato (150 milioni);
- indagine congiunturale e sulle prospettive a favore delle imprese italiane, con Eurochambres (79,5 milioni);
- indagine sul settore commerciale in Italia (52,4 milioni);
- studio per una proposta di razionalizzazione della legislazione ambientale (125 milioni);
- convenzione con l'Osservatorio sulle pmi della Presidenza del Consiglio per realizzare un barometro delle imprese - con indagini telefoniche – (124 milioni);
- contributo alla Camera di Commercio italiana in Turchia a favore di imprese italiane danneggiate dal terremoto (100 milioni);
- partecipazione a Profingest (74,4 milioni);
- studio di una proposta di direttiva comunitaria per un registro delle imprese europeo (30,6 milioni);
- promozione di incontri e convegni su tematiche interessanti le imprese in occasione del Meeting per l'Amicizia tra i popoli (95,1 milioni)
- partecipazione a varie iniziative di promozione dei prodotti italiani (124,2 milioni).

Cap. 3004 - Fondo intercamerale di intervento

Il Fondo intercamerale di intervento ha potuto disporre nell'esercizio 1999 di risorse per 2.117 milioni di lire, derivanti per 1.680 dalla "competenza", quale 0,12% delle entrate camerali sulle quali si applica la quota associativa, e per 437 milioni da riaccertamento dei residui degli esercizi precedenti, costituiti soprattutto da economie conseguite dalle Camere di Commercio italiane all'estero nella realizzazione dei progetti ammessi al finanziamento del Fondo.

Con provvedimento del Comitato di presidenza, le risorse disponibili sono state ripartite nella seguente misura:

- 1.100 milioni di lire al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di Commercio italiane all'estero. Nel rispetto del regolamento di contabilità e nel limite dell'importo sono stati deliberati contributi a 47 progetti presentati da altrettante Camere di Commercio italiane all'estero, in regola con il pagamento della quota associativa ad Assocamere e finalizzati al conseguimento di obiettivi coerenti con quelli del sistema camerale italiano.
- 1.017 milioni di lire al finanziamento di progetti di sistema. L'importo è stato destinato per 500 milioni al progetto promosso con InfoCamere sulla firma digitale e per i restanti 517 milioni al potenziamento dei laboratori camerali operanti nel settore dell'oreficeria.

Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione

L'Istituto, nel corso del 1999, ha raggiunto gli obiettivi fissati nel programma che il Consiglio dell'Istituto aveva varato e che il Consiglio dell'Unione aveva approvato, svolgendo la quasi totalità dell'attività prevista, portando avanti sia l'attività ordinaria sia i due progetti "Attuazione riforma del commercio" e "Diffusione commercio elettronico" che hanno caratterizzato – soprattutto il primo – gran parte dei risultati realizzati dall'Istituto.

In attuazione di detto progetto, infatti, l'Istituto per la prima volta ha conseguito delle entrate finanziarie che si sono aggiunte allo stanziamento di bilancio reso disponibile dall'Unioncamere, passando dai 1.160 milioni di lire di previsione iniziale ai 1.236 milioni effettivamente gestiti.

Tali disponibilità a fine esercizio è risultata quasi per intero impegnata (gli impegni assunti hanno raggiunto complessivamente la cifra di 1.226,3 milioni di lire, pari al 99%). Va, tuttavia, osservato che solo il 31,3% degli impegni accertati ha dato luogo ad effettivi pagamenti, la quota prevalente pertanto (68,7%) si è tradotta in residui passivi o debiti.

Nel 1999 l'attività dell'Istituto, lungo i filoni tradizionali, ha riguardato:

1) "analisi delle tendenze dei prezzi e delle tariffe", in questi ambiti: è continuata l'attività di ricerca sui prezzi curata dall'Osservatorio prezzi con la collaborazione dell'IRS di Milano, con la predisposizione del bollettino bimestrale "tendenze dei prezzi", nonché l'attività di raccolta dei dati provenienti dalle imprese della distribuzione organizzata e di monitoraggio del fenomeno inflazionistico; è stata realizzata in collaborazione con l'IRS l'iniziativa dell'Osservatorio delle tariffe con una apposita rilevazione che ha permesso di elaborare un rapporto ad hoc intitolato "tariffe e prezzi liberalizzati". Per tali attività è stata impegnata l'intera somma per essa stanziata e cioè 276 milioni di lire;
2) "ricerche, convegni e pubblicazioni"; in tale filone si è proceduto:
   - al completamento dell'attività di approfondimento del contenzioso amministrativo relativo alla disciplina del commercio, in relazione alla quale l'Istituto ha attivato due borse di studio;
   - al completamento dello studio, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, sui servizi innovativi alle imprese, che è stato oggetto di un Forum nazionale sui servizi;
   - all'attivazione di un servizio di formazione, aggiornamento, consulenza e assistenza tecnica alle Camere di Commercio nel campo del credito e degli incentivi alle pmi. Nell'ambito di tale attività è stata realizzata la nuova edizione della "Guida agli incentivi fiscali", diffusa tramite la stampa specializzata e la rete Internet;
   - alla organizzazione di convegni e seminari quali: Il Forum sui servizi alle imprese; i quattro seminari per funzionari camerali sugli incentivi fiscali; i due seminari, sempre per funzionari camerali, sulle modalità operative relative all'attuazione della competenza delle Camere di Commercio sugli indennizzi per la restituzione delle licenze commerciali; il convegno su "la riforma del commercio e i servizi pubblici locali", in collaborazione con il Comune di Roma;
   - alle pubblicazioni di cinque numeri del bollettino "tendenze dei prezzi" e di due numeri della rivista quadrimestrale "Disciplina del commercio", del

volume "Come redigere un contratto internazionale di distribuzione" curato da G. Rocco; di due edizioni della "Guida al commercio elettronico".

Per l'insieme delle attività svolte nel campo della convegnistica, delle ricerche, nella formazione e delle pubblicazioni, è stata impegnata l'intera somma stanziata di 630 milioni di lire.

Quanto all'attività progettuale, il 1999 ha visto l'Indis impegnato in due importanti progetti:

1) "Attuazione della riforma del commercio (prima annualità)". Nell'ambito di questo progetto l'Indis ha realizzato:
   - uno studio preliminare – con l'ausilio dell'Istituto Tagliacarne – per la predisposizione della strumentazione necessaria alla costituzione e funzionamento degli Osservatori regionali e nazionali del commercio;
   - in collaborazione con l'Unioncamere della Puglia un progetto pilota relativo all'elaborazione degli indirizzi generali e criteri urbanistici per la distribuzione commerciale nella regione Puglia che hanno consentito di sviluppare una collaborazione con le Regioni e le Unioni regionali in merito all'attuazione della riforma del commercio;
   - assistenza tecnica nelle Regioni Valle d'Aosta, Calabria e Puglia, al fine di impostare gli schemi dei provvedimenti attuativi del decreto legislativo 114/98 nei loro territori;
   - in collaborazione con il Ministero dell'Industria, l'indagine periodica sui centri commerciali svolta con un nuovo questionario che tiene conto delle innovazioni determinate dal Decreto Bersani;
   - ha collaborato alla realizzazione della nuova modulistica unificata e alle indicazioni operative da fornire ai Comuni e alle imprese;
   - con la collaborazione del CLES l'ultima ricerca relativa al Progetto Siredi al fine di mantenere la continuità dei dati rilevati con la modulistica Siredi, in attesa del passaggio verso il nuovo sistema di raccolta dei dati gestito tramite il Registro delle imprese.

Rispetto al budget di 318,5 milioni di lire previsti per l'attuazione del progetto, è stata impegnata la somma di 317,5 milioni.

2) "Diffusione commercio elettronico (prima annualità)". Le attività rientranti in tale progetto sono state le seguenti:
   - è stato costituito e reso operativo un apposito Comitato sul commercio elettronico nel quale sono presenti tutte le principali espressioni del sistema camerale nel settore;
   - è stata sviluppata la collaborazione all'attività dell'Osservatorio permanente per il commercio elettronico coordinato dal Ministero dell'Industria;
   - è stata realizzata una Guida (e una brochure) sul commercio elettronico per le pmi che fornisce un orientamento per potersi muovere in questo settore innovativo ed in continua evoluzione. La Guida – pubblicata in due edizioni (aprile e novembre 1999) – è stata realizzata con l'ausilio di Mondimpresa e delle principali aziende speciali del sistema camerale;
   - è stato organizzato, presso la Camera di Commercio di Roma, un Convegno sulla riforma del commercio e sul commercio elettronico;
   - è stato organizzato, in collaborazione con MATE, il Forum italiano sul commercio elettronico, nel quale è stata presentata la seconda edizione della Guida.

   Rispetto al budget di 100 milioni di lire previsti per l'attuazione del progetto, è stata impegnata la somma di 99,9 milioni di lire pari al 99,9%.

Cap. 3006 - Quote associative

La partecipazione dell'Unioncamere quale socio nell'ampio panorama di organismi promossi dal sistema camerale o alla cui attività il sistema è interessato ha comportato nell'esercizio 1999 uscite, in termini di quote associative, nella misura di 1.981,3 milioni di lire, di poco al di sopra del corrispondente dato del 1998 (+1,9%) e di poco al di sotto (-4,1%) dell'importo stanziato.

Nel dettaglio le quote associative dovute ai trentacinque organismi cui l'Unione è associata (erano trenta nel '98) sono state le seguenti: Assocamere (639,4 milioni di lire); Eurochambres (329,6 milioni); Assefor (259 milioni); Istituto per l'ambiente (200 milioni); Uniontrasporti (105 milioni); Sezione italiana della Camera di Commercio internazionale (72,9 milioni); Assonautica (50 milioni); Fedart-Fidi (30 milioni); Assoporti (25 milioni); Associazione coordinamento e sviluppo oreficerie (20 milioni); Associazione nazionale per l'arbitrato (20 milioni); contributo consortile MediaCamere (20 milioni); Scuola nazionale trasporti (15 milioni); Cefas (15 milioni); Isdaci (15 milioni); Chambersign (16 milioni); Consorzio coordinamento borse valori (13,1 milioni); IRU (12,1 milioni); Centro Storia per l'impresa (12 milioni); Associazione imprese non profit (10 milioni); Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (10 milioni); IPI (10 milioni); Associazione ANIDE (10 milioni); premio qualità Italia (10 milioni); Ciaoltalia (10 milioni); Sincert (8 milioni); Agenzia Lane d'Italia (8 milioni); Sistema accreditamento laboratori (8 milioni); Comitato promotore corridoio plurinodale Est-Ovest-Sud europeo (7 milioni); Consumer' Forum (5 milioni); Istituto studi parlamentari (5 milioni); Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva (5 milioni); Organo Nazionale Floricoltura (5 milioni); Ascame (0,8 milioni); Società italiana di statistica (0,4 milioni).

Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale

Il presente capitolo, istituto per la prima volta con il bilancio 1998, era destinato a far fronte a esigenze di spese connesse all'attività ordinaria di servizi al sistema camerale e che per la loro natura e finalizzazione non trovano né possono trovare collocazione nell'ambito della sezione dedicata ai servizi generali e di supporto all'attività dell'ente. Così come precisato in sede di relazione al bilancio preventivo, le spese che vengono imputate al capitolo si riferiscono ad una variegata gamma di impegni che vengono assunti dai dirigenti e che vanno dalle spese organizzative di commissioni, comitati e gruppi di lavoro, al ricorso a collaborazioni esterne per l'approfondimento di

specifiche tematiche e per l'esistenza su particolari settori o aree; alla realizzazione di studi e rapporti; all'affidamento di incarichi o servizi ripetitivi, ad iniziative di formazione, ecc. Va, comunque, chiarito che si tratta di spese relative ad iniziative ed attività che ciascun dirigente in sede di bilancio preventivo aveva programmato per il conseguimento degli obiettivi che, in coerenza con le strategie dell'ente, intendeva perseguire nell'ambito dell'area affidata alla sua responsabilità. L'importo complessivo dell'impegno accertato nel capitolo non è altro quindi che la sommatoria degli impegni assunti dai singoli dirigenti per le attività che erano state da loro programmate.

In questa sede limiteremo l'attenzione al dato finanziario complessivo, rinviando ad un apposito capitolo a conclusione della presente relazione, una approfondita esposizione dell'attività svolta per i servizi associativi, valutandola anche in relazione a quelle che erano state le previsioni e le indicazioni di programma per l'esercizio 1999.

Orbene, sotto l'aspetto più strettamente finanziario, va detto che, gli impegni di spesa assunti a valere sul capitolo sono stati pari a 3.714,1 milioni di lire indicando una "economia" rispetto alle previsioni di 615,9 milioni (14,2%). Della somma complessivamente impegnata, quella effettivamente pagata ha rappresentato il 57%, mentre il 25,3% è andato ad alimentare la massa dei "debiti" ed il rimanente 17,7% quella dei residui passivi.

Sezione 4ª - Rimborsi alle Camere di Commercio

Cap. 4001 - Rimborsi alle Camere di Commercio per restituzione quote associative

In tale capitolo trovano collocazione le uscite derivanti dalla restituzione alle Camere delle eccedenze dalle stesse versate rispetto al contributo associativo dovuto, eccedenze che vengono accertate l'anno successivo in sede di "conguaglio", calcolato sulla base dei dati definitivi desunti dai consuntivi. Va

rammentato che con l'esercizio 2000, a seguito delle norme introdotte dal regolamento di contabilità, la procedura per la determinazione delle quote associative è stata modificata: non più quantificazione degli importi dovuti dalle singole Camere basati su stime delle loro entrate imponibili e successivo conguaglio nell'anno seguente; ma determinazione delle quote associative sulla base di dati definitivi e certi, quali quelli contenuti nel bilancio consuntivo (ultimo approvato).

Le operazioni di rimborso previsto nel presente capitolo sono pertanto destinati a chiudersi con l'anno 2000.

Comunque, con riferimento all'esercizio in esame, i rimborsi alle Camere di Commercio per restituzione quote associative hanno comportato uscite per 130,7 milioni di lire, cifra largamente al di sotto delle previsioni di stanziamento (450 milioni).

La ragione di tale differenza va ricercata evidentemente nel fatto che le previsioni che erano state formulate per l'esercizio 1998 quanto ad ammontare delle entrate camerali sulle quali si applica l'aliquota contributiva, erano state improntate a molta cautela, come del resto dimostra l'operazione di conguaglio che ha portato a maggiori entrate per quote associative riferite all'esercizio 1998 per oltre 5 miliardi di lire. Le Camere di Commercio destinatarie dei rimborsi sono state le Camere di Milano (per 78,6 milioni); Roma (29,5 milioni); La Spezia (16,5 milioni) e Caserta (6 milioni).

Sezione 6ª - Oneri non ripartibili

Cap. 6002 - Iva c/vendite

Nel capitolo vengono imputate le uscite relative agli importi IVA versati all'Erario in relazione alle fatture emesse dall'Ente e riguardanti, nella grande maggioranza dei casi, la vendita alle Camere di Commercio dei vari documenti

occorrenti per le operazioni di commercio estero (certificati di origine, carnet ATA e TIR, ecc.).

Nell'esercizio 1999, i versamenti IVA hanno registrato un netto calo che è da porre in relazione all'altrettanto consistente minore volume di fatturato, come si è avuto modo di evidenziare in sede di analisi delle entrate. I versamenti all'Erario per IVA sono ammontati a 981,6 milioni di lire, con una flessione sul 1998 di circa 527 milioni, pari al 35%. La riduzione era in buona parte prevista (lo scarto infatti, rispetto allo stanziamento, è risultato più contenuto e pari al 18%) a seguito della decisione assunta dagli organi di destinare parte del prezzo finale dei carnet ATA e TIR a favore delle Camere di Commercio.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale hanno confermato nel 1999 la tendenza largamente declinante che si era manifestata nell'esercizio precedente. Al decremento registrato in tale anno si è aggiunto, infatti, un nuovo decremento che è stato pari al 38,7%

Gli impegni assunti si sono ragguagliati a 1.953,8 milioni, a fronte di 3.184,8 milioni del 1998. Lo scarto è risultato ancora più marcato rispetto allo stanziamento previsto (- 45,5%). Esso ha riguardato essenzialmente le immobilizzazioni finanziarie per le quali è venuta meno la prospettiva, sulla quale era stata basata la previsione di stanziamento, di accrescere la quota di partecipazione dell'Unione al capitale delle società del sistema.

Dell'ammontare degli impegni accertati, i tre quarti hanno dato luogo ad uscite effettive, il 16,5% si sono trasformate in residui passivi e l'8,5% in debiti. Avendo riguardo alla situazione pregressa in ordine ai debiti ed ai residui passivi va detto che nel 1999 ha segnato un apprezzabile miglioramento.

Quanto ai debiti degli anni pregressi i 147,5 milioni esistenti all'inizio dell'anno si sono ridotti a 46,7 al 31.12.1999; quanto ai residui passivi i 5.360 milioni accertati all'inizio del 1999, si sono ridotti a chiusura dell'anno a 13.310 milioni, dei quali 13.110 milioni sono costituiti "dall'accantonamento" per acquisto immobiliare.

Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali

Diversamente dall'andamento declinante manifestato dagli impegni accertati a livello dell'intero titolo, per le immobilizzazioni materiali si è assistito ad una sostanziale stazionarietà. Le risorse impegnate sono risultate pari a 557 milioni di lire contro i 560,7 milioni del precedente esercizio. Una consistente differenza in meno, si rileva, invece, rispetto allo stanziamento (lo scarto è del 31%): la ragione va ricercata nel fatto che la previsione scontava la realizzazione del progetto di sostituzione degli impianti audio-visivi della sala Spithoever; sostituzione che poi è avvenuta, non come progetto autonomo a carico dell'ente, ma nel quadro dei lavori di ristrutturazione del complesso Spithoever realizzato dalla società proprietaria.

Guardando più in dettaglio la destinazione degli impegni, si rileva che 53,3 milioni di lire sono serviti per l'acquisto di una nuova autovettura di servizio; 75,9 milioni sono stati destinati all'acquisto di mobili e arredi; 299 milioni sono stati impegnati per acquisire macchine e attrezzature informatiche e 128,4 milioni per l'acquisto di macchine e attrezzature diverse.

Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali

Gli impegni di spesa destinati ad immobilizzazioni immateriali (costituiti essenzialmente da software, licenze d'uso, ecc.) hanno registrato, nel corso del 1999, un deciso incremento nei confronti del precedente esercizio rispetto al quale si sono più che quadruplicati. Questa netta crescita si spiega con il fatto che gli acquisti di software previsti nel progetto di informatizzazione degli uffici

si sono concentrati in gran parte nel corso del 1999. Peraltro, il programma di acquisti non si può dire concluso e ciò spiega "l'economia" che si registra tra stanziamenti ed impegni (40%).

Cap. 6103 - Immobilizzazioni finanziarie

E' questo il capitolo, nell'ambito delle spese in conto capitale, che registra il più consistente scarto tra stanziamento e impegni (51%), come la più marcata flessione di questi ultimi rispetto al precedente esercizio (-54%).I due rilevanti scarti traggono entrambi origine dalla stessa motivazione: il venir meno del progetto di ampliamento della partecipazione dell'ente al capitale di società del sistema: progetto che aveva influito sulle previsioni di stanziamento e la cui mancata realizzazione ha avuto effetto sulla diminuzione degli impegni e conseguentemente sullo scarto stanziamenti/impegni e sul confronto temporale con il 1998.

Guardando alle cifre i dati del 1999 evidenziano impegni per 1.183,2 milioni di lire, rispetto ai 2.572 milioni del 1998 e ai 2.420 milioni stanziati.

Gli impegni accertati si riferiscono all'acquisto di 270.000 azioni della Borsa SpA per 973,1 milioni; alla partecipazione al capitale della società Meteora, per 200 milioni e all'acquisto di una quota di partecipazione a IPA servizi per 10 milioni.

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI

Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

Gli impegni che vengono assunti a valere sul capitolo riguardano esclusivamente il pagamento di anticipazioni del TFR o la liquidazione delle somme dovute al personale per il trattamento di fine rapporto. A questo titolo,

nel corso del 1999 si sono avute uscite per 281,4 milioni di lire, il 42,1% in meno rispetto al 1998, e il 45,9% in meno rispetto allo stanziamento. Tale risultato è da collegare alle diminuite richieste di anticipo del TFR da parte del personale, limitate nel 1999 a due casi per un importo complessivo di 91,4 milioni di lire, 155,3 milioni di lire sono stati spesi per la liquidazione del TFR di un dirigente ed un dipendente che hanno lasciato il servizio e la residua cifra di 34,7% è stata spesa per corrispondere il TFR al personale a tempo determinato alla cessazione del rapporto.

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

La piena corrispondenza, in entrata ed in uscita, delle cifre iscritte nei singoli capitoli in cui si articolano le contabilità speciali, nonché delle motivazioni che le determinano, induce a rinviare la lettura delle stesse all'analisi esposta in sede di entrate.

ATTIVITÀ PROGETTUALE FINALIZZATA ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA

In coerenza con la strategia del sistema, individuata dalla Conferenza di programma del novembre '98, il bilancio finanziario per l'esercizio 1999 destinava cospicue risorse alla realizzazione di progetti finalizzati al conseguimento dei cinque obiettivi in cui si articolava la strategia stessa.

Dalle indicazioni strategiche erano noti infatti otto distinti progetti integrati per la cui realizzazione venivano stanziati 8.332 milioni di lire che si aggiungevano ai 6.134,9 milioni provenienti dai contributi di organismi nazionali e comunitari destinati alla attuazione dei progetti promossi dall'Unione nell'interesse del sistema.

Nelle note che seguono si cercherà di fornire un quadro "consuntivo" dell'attività svolta e delle risorse impegnate e spese, distintamente per gli otto progetti mirati al conseguimento dei cinque obiettivi strategici e per i tredici progetti che hanno goduto di finanziamenti esterni.

PROGETTO 1: CONSOLIDAMENTO DEL RUOLO RELATIVO ALLA REGOLAZIONE DEL MERCATO

L'obiettivo del progetto, che si articolava in una serie di azioni, era quella di sviluppare funzioni e servizi stabili, efficaci ed efficienti, in modo da esaltare il ruolo istituzionale delle Camere di Commercio nel campo della regolamentazione del mercato. Il ritardo e la mancata emanazione di provvedimenti legislativi che avrebbero dovuto regolare il trasferimento alle Camere di Commercio di nuove funzioni, ha costituito un fattore di impedimento alla realizzazione di alcune delle azioni previste con il conseguente loro slittamento al 2000 e l'altrettanto conseguente rilevante scarto tra stanziamento (820 milioni di lire) e impegni (332 milioni).

Le azioni previste nel progetto innovano gli uffici metrici, la materia brevettuale e le regole per i conflitti (conciliazione e arbitrato).

Per quanto riguarda gli Uffici Metrici, una serie di adempimenti quali il supporto nella organizzazione degli uffici attraverso la definizione delle piante organiche e l'inquadramento del personale sono stati condizionati dall'emanazione del DPCM, pubblicato sulla G.U. n.268 del 6.12.99, che ha trasferito, a decorrere dal 1° gennaio 2000, gli uffici ed ha individuato il personale e le risorse.

Relativamente alla formazione è stato affidato all'Istituto G. Tagliacarne in collaborazione con il Dintec l'organizzazione di corsi per il personale camerale sulla funzione metrica e per il personale proveniente dagli uffici metrici sull'attività del sistema camerale che si sono svolti.

Il 30 settembre è stato organizzato il primo incontro con le Camere per l'avvio dei progetti presentati al fondo perequativo sul tema degli Uffici Metrici, inoltre il 18,19 e 20 ottobre si è tenuto il primo modulo del percorso formativo per il personale camerale, mentre il secondo modulo è stato organizzato il 16, 17 e 18 novembre e 29, 30 novembre e 1 dicembre.

Circa il supporto nella strutturazione dell'elenco degli utenti metrici si è formalizzata la partecipazione dell'Unioncamere al progetto InfoCamere, sotto forma di contributo alla fase di coordinamento ed analisi.

Per quanto riguarda la materia brevettuale sono stati avviati dagli uffici una serie di incontri con la direzione del Ministero dell'Industria competente, allo scopo di trovare modalità di collaborazione tra sistema camerale e ufficio centrale brevetti che, indipendentemente dal trasferimento delle competenze agli Upica, valorizzino il ruolo delle Camere e possono portare a soluzioni innovative.

E' stato formalizzato con il Dintec un accordo di collaborazione per l'assistenza tecnica finalizzato all'innovazione della normativa e dei servizi camerali, sia in materia brevettuale che nel settore del saggio dei metalli preziosi.

Nell'ambito della fase "regole per i conflitti" ed in particolare per quello che riguarda l'elaborazione, la revisione e l'aggiornamento degli strumenti tecnici, è stato avviato un confronto con le Associazioni dei consumatori per

l'implementazione dei Regolamenti di conciliazione ed il loro adattamento alle disposizioni legislative introdotte dalla legge 281/98 in materia di diritti dei consumatori.

In particolare tra l'Unioncamere e il Consiglio Nazionale delle Associazioni dei Consumatori – organismo consultivo del Ministero dell'Industria – è stato siglato un accordo per lo sviluppo e la diffusione della conciliazione e per approfondire il tema della "conciliazione collettiva" prevista all'art. 3 della legge 281/98. L'accordo è stato presentato in occasione della Conferenza programmatica dei consumatori che si è tenuta a Milano il 13-14 dicembre cui l'Unioncamere ha partecipato dando il proprio patrocinio.

Quanto alle iniziative di formazione, informazione e promozione insieme all'Istituto G. Tagliacarne è stato organizzato un modulo formativo di approfondimento della conciliazione e dell'arbitrato con particolare attenzione alle norme introdotte dalla legge sulla subfornitura, nell'ambito del quale si è tenuta una tavola rotonda con le Associazioni di categorie rappresentative del settore per approfondire il tema degli accordi quadro ed il ruolo delle Camere nella definizione degli aspetti contrattuali.

Nel '99 sono proseguiti i lavori della Commissione di studio sulla conciliazione, in particolare, il 9 febbraio si è tenuto un incontro della Commissione per la definizione degli standard minimi di qualità dei corsi di formazione per i conciliatori. Il lavoro è stato utilizzato anche per la predisposizione dei prototipi per i progetti camerali sulla formazione dei conciliatori.

La Commissione di studio sulla conciliazione ha inoltre approfondito le tematiche connesse alla risoluzione delle controversie in materia di consumo ed ha analizzato le proposte di legge sulla conciliazione e sull'arbitrato assegnate alla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati.

E' stato inoltre affidato all'ISDACI uno specifico incarico per la realizzazione di una ricerca per l'approfondimento scientifico della conciliazione nell'ambito dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie.

PROGETTO 2: SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE ECONOMICA E PER L'ORIENTAMENTO DEI PROCESSI DECISIONALI

L'obiettivo del progetto, al quale erano state destinate risorse per 1.774 milioni di lire, interamente impegnate, era quello di valorizzare e potenziare ulteriormente la funzione di informazione economica delle Camere di Commercio per renderla uno strumento in grado di supportare ed orientare sia i decisori delle politiche economiche per le imprese sia le stesse imprese per le decisioni che sono chiamate a prendere. Così come previsto nel progetto, le azioni svolte sono state dirette su tre filoni:

a) Costruzione di un sistema di indicatori economici, omogeneo su tutte le province, valorizzando il patrimonio informativo proprio delle Camere di Commercio. Questa linea di azione si è articolata in quattro prodotti e cioè:

   1. "Analisi strutturale del tessuto imprenditoriale e dell'occupazione", che si è basata su una indagine quali-quantitativa effettuata sulle 400.000 nuove iscrizioni nel Registro imprese.

      In particolare la ricerca si è posta l'obiettivo di differenziare le imprese che pur risultando di nuova iscrizione già esistevano, da quelle che sono realmente di "nuova costituzione". Questo dato "depurato" rappresenta una importante informazione ai fini della valutazione e della impostazione di politiche a favore dello sviluppo dell'imprenditorialità. A tal fine attraverso l'utilizzo di una società e delle professionalità presenti nell'area informazione economica sono state analizzate le informazioni contenute nelle 400.000 "schede anagrafiche" delle imprese di nuova iscrizione, individuando 200.000 imprese realmente di "nuova costituzione".

      Il secondo risultato di rilievo è consistito nell'analisi approfondita di un campione di imprese (2.000 estrapolate dalle 200.000 individuate) che ha consentito di rilevare le caratteristiche delle "nuove società" (fatturato, capitale sociale, attività ed altre informazioni).

   2. "Analisi congiunturale delle economie regionali": indagine trimestrale, che si è basata su un campione di circa 7.000 imprese manifatturiere con 10

addetti e oltre, ed è finalizzata a valutare le variazioni quantitative trimestrali dei principali indicatori aziendali nelle regioni italiane, nonché i dati previsionali in termini qualitativi relativamente al trimestre successivo a quello di rilevazione.

La tipologia di indagine ha consentito di confrontare gli andamenti territoriali delle variabili economiche, permettendo di conoscere le dinamiche dell'industria manifatturiera del nostro Paese nel suo complesso, per regioni, per fasce dimensionali di imprese, distinguendo i risultati della piccola, media e grande impresa.

3. "Stime sul valore aggiunto e sugli investimenti a livello regionale": l'indagine ha fornito la stima dei risultati economici conseguiti a livello delle singole regioni per tutti i macrosettori di attività economiche nonché degli investimenti con una disaggregazione per tipologia e per branca produttiva.
4. "Stime sul valore aggiunto a livello provinciale e dei sottosistemi locali del lavoro": la ricerca, non ancora conclusa per un ritardo connesso alla disponibilità dei dati di base, consiste nella valutazione per settori di attività economica del Pil a livello provinciale con riferimento all'anno 1987 a proiezioni al 1998.

b) Sviluppo di nuovi prodotti finalizzati a dare maggiore forza alla funzione di informazione economica delle Camere di Commercio nella direzione di supportare i decisori politici e di servizi alle imprese. Questa seconda linea di azione si è sviluppata in tre prodotti:

1. "Analisi strutturale delle economie regionali": che è stata sviluppata con l'elaborazione di un dossier sullo sviluppo locale e sulle dinamiche territoriali e del "Rapporto 2000 sulle PMI italiane". Il primo contiene una approfondita analisi dell'evoluzione congiunturale nazionale e territoriale durante l'ultimo anno, i mercati di riferimento delle imprese italiane, le strategie di sviluppo delle imprese artigiane, le prospettive di sviluppo per le imprese nel settore del commercio, l'articolazione territoriale del sistema turistico, l'evoluzione del mercato dei servizi alle imprese, il

contributo dell'agricoltura allo sviluppo delle economie locali; il secondo, è un rapporto costruito sull'indagine effettuata su circa 4.000 imprese per l'individuazione delle prospettive di sviluppo su quattro aree: articolazione territoriale dei percorsi di sviluppo e le prospettive di mercato delle PMI manifatturiere; le modificazioni dell'assetto delle funzioni aziendali e la ricombinazione dei fattori produttivi.

2. "Osservatorio sui bilanci delle imprese": è una ricerca che ha permesso di valorizzare, in chiave di informazione economica, il patrimonio dei dati di cui sistema camerale dispone e costituito dai bilanci di oltre 600.000 società di capitale iscritte nel Registro delle imprese. Attraverso l'analisi dei dati contenuti nei bilanci, condotta anche attraverso una riclassificazione dei dati stessi, è stato possibile costruire "indici" significativi anche ai fini della impostazione di ricerche sull'imprenditorialità.
3. "Monografie delle regioni": è un lavoro che ha portato alla elaborazione di 20 schede regionali che, in forma sintetica ed impulsiva, presentano gli aspetti salienti della struttura e della congiuntura delle singole regioni. A chiusura dell'anno la ricerca era in avanzata fase di realizzazione, ma non ancora conclusa.

c) Accreditare la diffusione dell'informazione. Questa terza linea di azioni si è sviluppata in due dei tre prodotti programmati:

1. "Promozione per l'apertura di sportelli di informazione economica": il cui risultato più rilevante è stata la messa a punto di un "prototipo" di sportello. E' stato, infatti, elaborato un documento che definisce tutti gli aspetti progettuali (obiettivi, fasi, costi, risorse umane necessarie, ecc.) per la realizzazione dello sportello di informazione economica.

   La parte più innovativa del progetto è stata, in particolare, la definizione di un sistema informativo integrato, con struttura a rete, che interconnette tutte le Camere di Commercio aderenti all'iniziativa.

Il sistema permette la messa in rete delle più rilevanti informazioni economiche-statiche prodotte dalle Camere di Commercio e da altri organismi pubblici e privati.

Il prototipo è stato utilizzato da 57 Camere di Commercio che, per la realizzazione del progetto, hanno ottenuto contributi dal Fondo perequativo.

2. "Organizzazione di workshop per amministratori e dirigenti": in questo ambito sono state organizzati sei incontri finalizzati alla diffusione e alla condivisione delle strategie di sistema sul tema del nuovo ruolo delle Camere in materia di informazione economica, oltre alla presentazione di specifici temi. Si ricordano: l'incontro effettuato a Lucca, con tutti gli uffici di statistica delle Camere di Commercio, due incontri di presentazione del sistema integrato a rete per lo sportello di informazione economica, due incontri con i responsabili degli uffici per la costruzione dei Comitati di Redazione.

PROGETTO 3: REALIZZAZIONE DEI SERVIZI PER LA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE

L'obiettivo generale del progetto era quello di definire il ruolo attivo che il sistema delle Camere di Commercio può avere nel processo di decentramento dei poteri decisionali sulle politiche economiche, con il trasferimento di nuovi compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti locali. Ciò richiede, appunto, di consolidare le funzioni del sistema camerale rispetto alle imprese, da un lato, e alle istituzioni di governo del territorio, dall'altro.

Tale obiettivo generale si è articolato nel corso dell'anno in specifiche linee di lavoro:

- la collaborazione con i Comuni sullo sportello per semplificare le procedure di insediamento delle imprese;
- le iniziative con gli Enti locali e le Regioni per accrescere la competitività del territorio, anche alla luce degli accordi maturati con Sviluppo Italia;

- la definizione puntuale delle linee strategiche per il marketing territoriale;
- il rafforzamento di questa funzione all'interno delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali.

Nel 1999 gli impegni complessivi di spesa per le linee di lavoro suddette sono ammontati a 1.016,2 milioni di lire, quasi l'85% delle risorse allocate; le economie verificatesi dipendono principalmente dal fatto che alcune fasi originariamente previste nel progetto – in primo luogo, la collaborazione con le Regioni sui fondi unici per gli incentivi – sono state rinviate all'anno 2000, proprio per i ritardi accumulati da queste ultime e da alcune Amministrazioni centrali.

Entrando nel merito delle specifiche linee, la collaborazione con i Comuni sullo sportello unico per le attività produttive ha richiesto l'impegno di circa 349,1 milioni, in buona parte destinati, ad assistere, con il contributo dell'Istituto Tagliacarne, con servizi di formazione e consulenza le Camere di Commercio più impegnate in questo campo (anche grazie ai contributi del Fondo di perequazione 1998), e per realizzare una ricerca con Dintec, sugli "impianti a struttura semplice" (*ex* D.P.R. n. 447/1998), i cui risultati saranno messi a disposizione del Governo e delle Regioni.

Le collaborazioni con i principali attori istituzionali e di servizio (la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il FORMEZ e l'ANCI) hanno riguardato i possibili sviluppi del disegno di semplificazione amministrativa per le imprese, il monitoraggio degli sportelli unici e la concertazione per lo sviluppo locale.

Quanto alla seconda linea di lavoro, le iniziative concrete di collaborazione con gli Enti locali sui temi della competitività territoriale (circa 95,9 milioni) sono state affidate al gruppo VALET (composto, a tal fine, da Mediacamere, Istituto Tagliacarne, Assocamerestero e Mondimpresa). Il personale dell'ente è stato impegnato, invece, a gestire l'elaborazione e l'implementazione del protocollo d'intesa tra Unioncamere e Sviluppo Italia, per l'apertura di appositi sportelli informativi (*Infopoint*) presso le Camere di Commercio interessate.

Sulla terza linea (circa 374,9 milioni), sempre il gruppo VALET è stato incaricato della elaborazione di una metodologia standard per le diverse realtà che

possono beneficiare di un incisivo programma di marketing del territorio (attrazione di investimenti produttivi esterni), con la proposta di indirizzi strategici e operativi adeguati per le peculiari esigenze del sistema camerale. Il Rapporto finale del lavoro approfondisce il quadro di riferimento teorico che ispira le diverse Agenzie esistenti, il processo generale e gli strumenti disponibili, il sistema di monitoraggio e le forme di comunicazione.

L'ultima linea di lavoro prevista dal progetto, con un impegno di spesa pari a 196,3 milioni, punta a rafforzare la funzione di marketing territoriale all'interno delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali; nel concreto, si è mirato a predisporre (sempre con l'impegno diretto del gruppo VALET) servizi specializzati di formazione e assistenza, destinati al personale del sistema camerale italiano e a quello delle Camere di Commercio italiane all'estero.

PROGETTO 4: DIMENSIONAMENTO EUROPEO DELLA RETE

L'obiettivo del progetto era quello di portare le Camere di Commercio Italiane ad agire nel processo di costruzione europeo e nel ridisegno dei poteri che ne conseguono, operando su due linee di lavoro:

- la valorizzazione del ruolo istituzionale delle Camere di Commercio con l'obiettivo di inserirle nella dinamica politico-istituzionale nel rispetto del principio di sussidiarietà;
- la realizzazione operativa della rete europea attraverso lo sviluppo di servizi camerali europei e la partecipazione delle C.C.I. italiane al network europeo.

Per la realizzazione del progetto sono state stanziate risorse per 564 milioni di lire, delle quali è stato accertato il totale impegno.

Le due linee di lavoro si sono sostanziate in una serie di azioni. Per la valorizzazione istituzionale va, in primo luogo ricordato, elaborazione del documento la Carta delle Camere di Commercio europee, adottato in ambito Eurochambres a Cipro il 14 ottobre dalle 33 associazioni europee di C.C.I.

In questo, l'apporto dell'Unioncamere ed Eurochambres è stato fondamentale per trasferire a livello europeo la propria sensibilità sulle questioni istituzionali. La Carta è uno strumento importante per dare ruolo alle C.C.I. nelle ulteriori riforme istituzionali a livello europeo previste nel 2000 (nuovo Trattato/CIG sotto presidenza francese della U.E.). La Carta, la cui pubblicazione è stata completata da MediaCamere, dovrà essere utilizzata nel 2000 anche dalle Camere di Commercio italiane per rafforzare il proprio ruolo sul territorio verso le regioni, le associazioni di categoria, altri.

La valorizzazione delle C.C.I. è stata realizzata anche attraverso la pubblicazione del Manifesto elettorale delle C.C.I. in occasione delle elezioni del Parlamento europeo a giugno 1999. Il Manifesto si è tradotto in alcune proposte di lavoro comune per il 2000 tra il Parlamento europeo e il sistema camerale italiano esposte durante l'Assemblea tenutasi proprio a dicembre a Bruxelles.

Un momento più interattivo di dialogo tra il sistema camerale e le istituzioni europee è stato realizzato attraverso la costituzione di un gruppo di riflessione ed un programma di incontri su tematiche europee di rilevanza per il mondo delle imprese e per le stesse C.C.I. Questo Think-Tank si è riunito nel 1999 (verranno pubblicati 2 quaderni), ha dimostrato il suo rilievo come supporto ai parlamentari italiani al Parlamento europeo e alla stessa Commissione europea, nonché la sua originalità rispetto alle altre manifestazioni che si svolgono a Bruxelles. L'azione verrà proseguita nel 2000 come Laboratorio Europeo di Ricerca sui rapporti tra impresa ed istituzioni.

Sul piano operativo l'attenzione è stata posta ad assicurare una sempre più attiva partecipazione ai programmi finanziati dall'Unione Europea (principalmente il quinto Programma Quadro R e S) ed a quello gestito da Eurochambres.

In questo ambito è stato portato avanti il progetto Lapin, estensione del progetto Excelsior a livello europeo. In ambito di Eurochambres è stato avviato il progetto di Certification Authority attraverso la costituzione della società Chambersign che dovrà permettere, attraverso InfoCamere, l'interoperabilità

dei certificati delle singole Camere a livello europeo. E' stato avviato anche il progetto Grotius di partenariato europeo per la realizzazione di un modello camerale europeo di conciliazione e arbitrato partendo dall'esperienza italiana. Avviata a fine 1999 anche la partecipazione italiana la progetto Chambercard di Eurochambres per la sperimentazione di alcuni servizi camerali in rete a livello europeo.

Infine, con la collaborazione di Mondimpresa, è stata realizzata una importante azione per il riposizionamento degli Eurosportelli della rete italiana; l'azione ha compreso la definizione e la diffusione della Carta dei Servizi e l'adozione da parte degli EIC degli standard qualità. Altro tema centrale è stato quello del commercio elettronico, l'interesse delle C.C.I: si è visto dai numerosi convegni organizzati attraverso gli EIC. Nel 2000, gli EIC dovranno comunque riposizionarsi rispetto alla prossima politica d'impresa a livello europeo della nuova DG Imprese per rinnovare una politica delle reti ispirata ad un fronte collegamento con le C.C.I.

PROGETTO 5: DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE

Nel bilancio di previsione per il 1999 era stato inserito questo progetto articolato in sei distinte azioni. Mondimpresa S.c.p.A. è stata individuata quale soggetto esecutore delle azioni, nel quadro del rapporto consortile con Unioncamere, regolato da apposita convenzione.

Sul piano finanziario, al progetto erano stati destinate risorse per 1.080 milioni di lire, a fronte delle quali gli impegni e i pagamenti sono stati di 1.008 milioni (93%).

Le azioni previste e realizzate hanno riguardato:

1. La definizione di un modulo standardizzato di formazione per contribuire all'accrescimento della cultura della globalizzazione presso le imprese, ed ha richiesto: la raccolta e l'analisi di esperienze già realizzate sia all'interno del sistema camerale, che all'esterno, sia in Italia che all'estero; la

costituzione di un comitato di indirizzo; la definizione e la costruzione del modulo formativo e del kit, la definizione della strumentazione e metodologia per diffusione modulo e kit; la realizzazione del prototipo del kit e la sua promozione.

In questo ambito è stata svolta un'indagine sulle principali realtà camerali e non, che hanno realizzato significative esperienze nel settore dell'internazionalizzazione e nella formazione a distanza e autoformazione.

2. Interventi per razionalizzare, potenziare ed assistere l'azione camerale nel campo dei servizi all'internazionalizzazione attraverso gli strumenti dell'"Osservatorio camerale" e la "guida ai servizi del sistema camerale per l'internazionalizzazione". Per quanto riguarda l'osservatorio, è stato predisposto il questionario di rilevazione delle attività svolte nel 1998 dai Centri Estero delle Camere di Commercio e dagli Euro Info Centre (e loro sottorete) del sistema delle Camere di Commercio, ed il successivo invio. Su tale base è stato fornito il contributo all'Osservatorio Camerale distribuito in occasione dell'Assemblea annuale dell'Unioncamere.
3. Analisi e studio su modelli finanziari per le operazioni relative a rapporti economici con l'estero, che hanno portato ad elaborare uno studio di fattibilità sui seguenti aspetti: per l'utilizzo dei confidi per la fornitura di garanzia per operazioni all'estero; per la creazione di linee di credito per raggruppamenti di operatori economici e quindi per operazioni diverse, di piccola entità, ma rivolte ad uno stesso paese; per la messa a punto di un modello operativo per erogare attraverso il sistema camerale e/o gli enti collegati dei servizi di commercio elettronico da diffondersi soprattutto attraverso il sistema bancario e le società di intermediazione finanziaria.

   I risultati sono contenuti in due documenti "Ipotesi di progetto del sistema camerale relativo agli strumenti finanziari per l'export" e "Ipotesi di progetto del sistema camerale relativo agli strumenti finanziari per l'export" nei quali è contenuto il progetto di un nuovo strumento finanziario per l'export mirato alle PMI e gestito dai Consorzi fidi.

Questa ipotesi di modello è stata analizzata con Simest e Sace, le quali hanno dimostrato particolare interesse.

Per quanto riguarda lo studio sul commercio elettronico e l'incontro tra la domanda e l'offerta, a valle dell'analisi dell'offerta del mercato e dei bisogni espressi dalle imprese sono state identificate delle scelte strategiche e tecniche in funzione dei differenti parametri aziendali.

4. Promozione, studio e "scouting" di nuovi mercati.

   I paesi presi in considerazione in questa azione sono l'Egitto, la Turchia e l'Iran.

   Per quanto riguarda l'Egitto, in particolare, è stata organizzata una consistente delegazione imprenditoriale, in occasione della visita del Ministro del Commercio Estero, Piero Fassino al Cairo.

   Quanto alla Turchia sono state predisposte delle iniziative ad hoc nei settori del legno, dei mobili e dei macchinari.

   Nei riguardi dell'Iran è stato organizzato lo stage in Italia di due funzionari delle Federazione delle Camere di Commercio dell'Iran, in conformità a quanto prescritto dall'accordo di cooperazione del 6 ottobre 1998.

5. Sullo sportello internazionalizzazione, in particolare, Mondimpresa ha offerto un contributo alla realizzazione del prototipo presentato ai Segretari Generali il 26 febbraio 1999.

   Tuttavia, nel corso del 1999, nello sviluppo di questa azione progettuale, l'Unioncamere ha avuto modo di potenziare una propria capacità di intervento e di iniziativa.

   Sono 66 le Camere di Commercio attualmente impegnate nel progetto di realizzazione dello sportello per l'internazionalizzazione sulla base delle risorse finanziarie derivanti dal Fondo di Perequazione 1998.

6. Linee per incrementare l'accesso ai fondi europei.

   L'obiettivo di questa azione è stato quello di studiare le modalità per favorire l'incremento dell'utilizzo dei fondi e dei finanziamenti europei da parte delle diverse strutture camerali per la realizzazione delle proprie attività volte allo sviluppo economico-produttivo del territorio di riferimento.

PROGETTO 6: SOSTEGNO FINANZIARIO E INFRASTRUTTURALE ALLE PMI

Di fronte ai radicali mutamenti delle politiche per l'incentivazione alle PMI o, più in generale delle strategie di intervento sulle condizioni di contesto che incidono sulla competitività delle imprese, conseguente all'ingresso dell'Euro ed al decentramento amministrativo, l'obiettivo del progetto era quello di assecondare un adeguamento del ruolo delle Camere di Commercio come "moltiplicatore dello sviluppo economia" attraverso una implementazione degli interventi camerali sui versanti delle politiche per il credito, per le infrastrutture e per la promozione della qualità.

Il progetto prevedeva una serie di azioni per la cui realizzazione nel bilancio preventivo era stata stanziata la cifra di 1.340 milioni di lire, che a conclusione dell'esercizio è risultato impegnata per il 96%.

Le azioni sviluppate, in linea con le previsioni progettuali, sono state:

a) Rete di sportelli di informazione finanziaria. Sono state ammesse a partecipare 10 Camere di Commercio, rispetto alle 22 che avevano richiesto l'adesione, sulla base di un progetto articolato di promozione e di diffusione dell'iniziativa, ma il progetto è stato arricchito in termini qualitativi. Le maggiori difficoltà sono state incontrate nei rapporti con il sistema bancario locale e nelle procedure di coinvolgimento dei soggetti territoriali, non tanto nella fase di adesione al progetto, quanto nel reperimento effettivo dei dati e delle informazioni.

b) Iniziative per favorire la certificazione ed il rating. E' stato attivato un tavolo di lavoro costituito dalle principali società di certificazione e di rating a livello internazionale e, nell'ambito di tale tavolo, si è proceduto ad attivare un gruppo di lavoro per studiare le migliori modalità di realizzazione del progetto: in particolar modo si era deciso di individuare una struttura in grado di realizzare una guida operativa per l'impresa interessata a forme di finanziamento di capitale, passando ovviamente per meccanismi di certificazione e revisione aziendale, unitamente ad una serie di eventi sul territorio – in collaborazione con alcune Camere di Commercio – nel quale

dare spazio alle procedure di comunicazione finanziaria richieste dalle norme vigenti sul mercato dei capitali.

c) La moneta unica: iniziative finalizzate alla diffusione dell'Euro. E' stata raggiunta un'importante collaborazione con le autorità governative e territoriali all'ampliamento del progetto su scala nazionale e alla sua diffusione locale.

   Con il seminario di formazione Eurologo, e con la consegna e la presentazione alla stampa dell'indagine sull'adeguamento delle imprese all'Euro, si è conclusa formalmente l'intera linea di attività del progetto. In aggiunta a questo, è stato formalizzato un importante accordo con il gruppo Telecom per una serie di iniziative in comune, finalizzate alla diffusione del marchio di qualità Eurologo.

   E' stato ottenuto un finanziamento dal Tesoro - destinato alle Camere di Commercio - per complessivi 3,2 miliardi di lire per la realizzazione di una serie di iniziative locali, complementari ad una programmazione di eventi su scala nazionale.

d) Progetto pilota per la finanza territoriale. La linea relativa alla costituzione di un'apposita sezione per la finanza territoriale all'interno dello sportello unico per le imprese è stata assorbita dal progetto n. 3 *Realizzazione dei servizi per la competitività territoriale* anche in considerazione dei forti ritardi normativi relativi all'attuazione del fondo unico di incentivazione.

e) Sportelli di conciliazione per il settore creditizio. Sul tema è stato organizzato un seminario che ha costituito un punto di riferimento importante per il dibattito oggi in corso, circa l'estensione dello strumento della conciliazione - e delle altre forme di iniziative stragiudiziali - alle controversie con il mondo finanziario.

   Anche grazie al protocollo d'intesa siglato con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti sono stati avviati approfondimenti con le categorie imprenditoriali per verificare l'ipotesi di promozione dello strumento della conciliazione e del credito su una serie di Camere di Commercio pilota.

f) Strategie innovative per gli interventi infrastrutturali. Nell'ambito di questa linea del progetto, si è realizzato uno studio sulle infrastrutture logistiche nei distretti industriali affidato ad Uniontrasporti ed Istituto Tagliacarne. Le realtà distrettuali, importantissime da un punto di vista economico, appaiono finora trascurate da un punto di vista trasportistico; si è quindi effettuato questo studio con l'obiettivo di sviluppare il sistema logistico al servizio dei distretti industriali. Il lavoro si è articolato in una fase di analisi della consistenza e delle caratteristiche dei distretti industriali; in una seconda fase in cui si sono collocati i distretti industriali nella rete di trasporto nazionale e si è costruita la rete dei collegamenti di ciascun distretto, sviluppando modelli atti alla ricostruzione e simulazione delle catene logistiche presenti e delle ipotesi per il futuro; in una fase conclusiva di definizione di proposte per lo sviluppo di politiche dei trasporti per i distretti.

Inoltre, a conclusione di un anno di collaborazione con il Comitato promotore del corridoio est-ovest a sud dell'Europa, si è formalizzata l'adesione dell'Unioncamere al Comitato, che ha assunto le caratteristiche di una vera e propria organizzazione, con un'Assemblea, un Gruppo di presidenza esecutivo e una quota associativa; l'impegno per la quota associativa è stato di 7 milioni di lire.

g) Competitività e ambiente: lo sviluppo sostenibile. L'attività è stata diretta ad assicurare la predisposizione di strumenti conoscitivi su nuove normative ambientali, con riguardo a quegli aspetti d'interesse per l'impresa che devono conciliare lo sviluppo dell'attività con la sostenibilità ambientale.

In primo luogo, si è affidata all'IPA la realizzazione di uno studio sul D.Lgs. n. 152 del luglio 1999, che ha dettato la nuova normativa per la tutela delle acque, rinnovando una disciplina ormai consolidata. Lo studio è da diffondere alle Camere di Commercio per favorire la loro azione di assistenza alle imprese.

In secondo luogo, si è affidato a Dintec il compito di svolgere attività di diffusione del sistema comunitario di ecogestione e audit, realizzando una guida al nuovo Regolamento EMAS in fase di approvazione, una serie di

seminari informativi per le imprese, un repertorio degli strumenti informativi via internet sull'ecogestione. Tali attività sono state svolte in contatto con la Sezione EMAS Italia e con l'ANPA.

Nell'ambito di questa linea di attività, si è partecipato alla fiera Ricicla, con uno stand volto a presentare l'attività del sistema camerale a favore delle imprese nel settore ambientale.

Il budget di 270 milioni di lire, destinato alla realizzazione di questa linea di attività, è stato interamente impegnato.

h) Certificazione di qualità per il comparto agroalimentare. Nell'ambito di questa linea di attività è continuata la collaborazione con il Ministero dell'Industria per l'emanazione del provvedimento istitutivo del REA agricoltura. A seguito della fase di ricerca del consenso con il Ministero delle Politiche Agricole e Conferenza Stato Regioni, è stato acquisito il parere AIPA, mentre si è in attesa di quello dell'Authority per la privacy richiesto dal Consiglio di Stato.

E' stato dato il supporto ad Agroqualità - che ha ricevuto ulteriori incarichi ufficiali di certificazione - e alle Camere di Commercio che si sono candidate quali autorità pubbliche per la certificazione dei prodotti agroalimentari (hanno ottenuto l'incarico Pescara, Viterbo, Roma e le quattro Camere liguri).

E' stata avviata una linea di attività per la realizzazione di un *Manuale interattivo per la certificazione dei prodotti agroalimentari* in ambiente internet, in collaborazione con Agroqualità, per fornire al sistema camerale utili strumenti per il riposizionamento dei servizi camerali alla certificazione dei prodotti. E' stata inoltre avviata, in collaborazione con Agroqualità, una ricognizione sul territorio per dare supporto alle Camere di Commercio che dovranno, entro aprile 2000, fornire elementi conoscitivi sulle produzioni tradizionali da raccogliere in un apposito elenco nazionale (D.M. 350/99).

Infine è stata avviata la realizzazione, attraverso la costituzione di Meteora SpA, di un mercato telematico di prodotti agricoli, agroalimentari e ittici. E' stato pertanto implementato un indirizzo volto a creare strutture

specialistiche operanti sul mercato e aperte alla partecipazione dei soggetti associativi, che – avvalendosi nella fase di avvio del sostegno del sistema camerale – con la loro attività valorizzano le competenze camerali e rispondono a un tempo ad esigenze insoddisfatte delle imprese del comparto agro-alimentare.

i) Infrastrutture per le attività turistiche e monitoraggio della domanda turistica.
Questo filone di attività si è concentrato sul monitoraggio della domanda turistica e in particolare per il 1999 è stata inserita una sezione innovativa che ha consentito di ricostruire il quadro d'insieme della problematica dei trasporti, interconnessa con lo sviluppo dell'attività turistica.
E' stata svolta un'attività di coordinamento, avvalendosi delle competenze specialistiche di Isnart e Uniontrasporti, per la realizzazione:
- dello studio La mobilità turistica nel mezzogiorno: verso un modello di sistema intermodale
- del programma SIET 1999: sono stati consegnati i risultati relativi all'indagine Estate 1999..."e l'Italia naviga tra effetti speciali e tradizioni" e "La destinazione Italia e gli Europei".

Sono stati pubblicizzati, con un ottimo ritorno sui mezzi di comunicazione attraverso la stampa e la televisione nazionale, i risultati e le previsioni contenute nel SIET 1999.
E' stata attivata la partecipazione al "Club del Prodotto" in collaborazione con l'Enit.
Le risorse previste e impegnate per questa linea di attività sono state di 450 milioni di lire.

PROGETTO 7: RETE E INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE E DELLE FUNZIONI CAMERALI

L'obiettivo complessivo posto al progetto era quello di pervenire all'individuazione di linee operative in grado di "tradurre" nel sistema camerale il

processo di cambiamento in atto nel contesto economico-sociale e più in particolare nella pubblica amministrazione.

Le azioni svolte hanno, infatti, riguardato lo studio e quindi l'implementazione operativa (prima a titolo sperimentale e successivamente diffuse a tutto il sistema camerale) di logiche, modalità e strumenti innovativi in materia di organizzazione e personale che, nell'ambito degli spazi aperti dalla nuova normativa, rappresentassero la "risposta" del sistema camerale alle nuove esigenze del tessuto economico e imprenditoriale.

Per raggiungere questi obiettivi il progetto si è articolato in due macro interventi: lo sviluppo della rete per l'efficienza dei servizi e la promozione di iniziative di innovazione per il sistema camerale.

a) Lo sviluppo della rete per l'efficienza dei servizi. Questo macro-intervento si è posto l'obiettivo della realizzazione di due linee di azione:

   - la prima linea di azione ha riguardato la costituzione e l'avvio di un network – denominato "Pareto" - rivolto ai Segretari Generali e finalizzato allo sviluppo ed al confronto sulle esperienze e elaborazione di progetti innovativi in materia di programmazione e valutazione dell'efficienza, efficacia e qualità dei servizi. In particolare sono stati realizzati due convegni (che hanno registrato un alto numero di presenze: 70/80% delle Camere di Commercio),

     I due convegni realizzati, oltre alla trattazione e approfondimento di specifici temi, hanno rappresentato l'occasione per la presentazione di metodologie e strumenti messi a punto dall'Unioncamere, con la consulenza scientifica della Butera e Partners, tra i quali:

     - strumenti di analisi ex-ante a supporto dell'attività di programmazione (SWOT);
     - strumenti di analisi ex-post per la valutazione dei servizi e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi (indicatori economici-finanziari e indicatori quali-quantitativi sui servizi);
     - strumenti di valutazione della dirigenza.

Tali metodologie e strumenti, anche grazie alla diffusione tramite i quaderni elaborati dall'area, sono stati implementati in diverse Camere di Commercio.

- La seconda azione ha riguardato, invece, l'individuazione di un articolato sistema di classificazione del personale in attuazione del contratto di lavoro. Il recente contratto di lavoro e le esigenze di sviluppo organizzativo hanno, infatti, posto la necessità di una struttura professionale con nuove caratteristiche altamente flessibili.

  Per raggiungere questo obiettivo è stato coinvolto un gruppo formato da Camere di Commercio e dalla Fondazione G. Tagliacarne. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'Unioncamere e supportato metodologicamente da consulenti esterni, è giunto alla definizione di un sistema professionale contenente una serie di possibili descrizioni contenuti delle posizioni e le rispettive metodologie di valutazione.

  La legittimità dell'ipotesi elaborate sono state, quindi, verificate alla luce delle nuove regole del diritto del lavoro che ora governa la materia attraverso l'affidamento d'incarico ad un consulente giuridico esterno.

  I risultati emersi sono in corso di elaborazione e verranno utilizzati per:

  - la redazione delle linee-guida per la stesura dei regolamenti sul personale;
  - la definizione, in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, dei nuovi sistemi di reclutamento del personale dall'esterno;
  - la definizione, sempre in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, dei percorsi formativi.

b) La promozione di iniziative di innovazione per il sistema camerale. Questo secondo macro-intervento si è posto l'obiettivo della realizzazione di tre linee di azione:

   - la prima linea di azione ha riguardato la divulgazione e la comunicazione delle iniziative di semplificazione e innovazione sia verso l'interno del sistema camerale, per innescare processi "virtuosi" di miglioramento, sia verso l'esterno per "promuovere" il sistema camerale.

Accanto ai tradizionali sistemi di diffusione – i quaderni Unioncamere – sono stati utilizzati altri canali di comunicazione tra i quali:

- un sito Internet – denominato *www.pareto.unioncamere.it* - attraverso il quale sono state diffuse e descritte le esperienze maturate dall'Unioncamere e dalle Camere di Commercio in materia di sistemi innovativi di programmazione e valutazione dei servizi. In tre mesi di attivazione il sito è stato consultato da oltre 200 visitatori;
- Specifiche informative attraverso convegni e brochure presentati in convegni e manifestazioni (Forum P.A., CNEL ed altri incontri/tavoli di portata nazionale).

– La seconda linea di azione ha riguardato l'individuazione e l'analisi dei dati economici per giungere ad una definizione del fabbisogno finanziario del sistema camerale. Il raggiungimento di questo obiettivo è stato per il 1999 "congelato". Il collegato alla finanziaria 2000 ha infatti normato il nuovo inquadramento giuridico del diritto annuale, inserendo delle nuove variabili (tempi di emissione dei bollettini, sistemi di "esazione" ed altri elementi) che hanno chiaramente un "forte impatto" sulle entrate delle Camere di Commercio.

L'analisi deve quindi essere necessariamente svolta successivamente all'emanazione della nuova norma. Per tale motivo il relativo budget previsto (pari a 100 milioni di lire) non è stato utilizzato.

– La terza linea di azione ha riguardato lo studio e la sperimentazione di sistemi di innovazione tecnologica finalizzati alla semplificazione del rapporto tra le Camere di Commercio e le imprese. Al riguardo è stato messo a punto un innovativo sistema attraverso il quale le imprese potranno "iscriversi" al Registro delle Impresa mediante modalità telematiche. In particolare sono state individuate otto Camere di Commercio pilota nelle quali verrà sperimentato il sistema.

Lo stanziamento destinato in bilancio alla realizzazione del progetto, ammontava a 1.004 milioni di lire, dei quali sono risultati impegnati 862 milioni (pari all'86%). L'economia registrata dipende in gran parte (100 milioni) dalla

mancata attivazione dell'azione di analisi finanziaria e dei relativi impatti connessi alla revisione del diritto annuale. Tale revisione normativa, avvenuta a fine anno, non ha, infatti, consentito l'attivazione del programma relativo.

PROGETTO 8: AGGIORNAMENTO DELLA CULTURA DI SISTEMA E SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PER L'IMPRENDITORIA

Il progetto aveva un duplice obiettivo: quello di sostenere il processo di aggiornamento della cultura della dirigenza camerale e quello di qualificare i servizi innovativi camerali per promuovere l'imprenditorialità. Alla realizzazione del progetto erano state destinate risorse per 550 milioni di lire, che alla fine dell'esercizio sono risultate impegnate per il 98%.

Al conseguimento del primo obiettivo del progetto, le azioni svolte sono state caratterizzate innanzitutto dall'individuazione di un sistema capace di rispondere al principio che occorre sempre più informare e far conoscere ciò che accade in un sistema complesso come quello camerale, per favorire comportamenti informati da una visione di sistema di Amministratori al "governo" di istituzioni ad autonomia funzionale.

Si è quindi deciso di avviare un sistema d'informazione per gli Amministratori camerali sui punti fissati dalla Conferenza di programma e dalla Conferenza organizzativa : un sistema capace d'interessare e coinvolgere i destinatari del servizio, con l'obiettivo di giungere progressivamente ad un sistema interattivo, capace di rispondere a richieste, personalizzate e/o per gruppi , poste dagli Amministratori stessi.

E' stato, pertanto, costituito un Gruppo di lavoro di esperti, con funzioni di orientamento e guida alla realizzazione dell'architettura del sistema, che comprenda : percorsi di reclutamento e sensibilizzazione della dirigenza camerale; aggiornamento permanente (Accademia europea); formazione a distanza (multimedialità); percorsi di "autoformazione" personalizzata su richiesta.

La realizzazione del progetto esecutivo del sistema di sostegno al ruolo di Amministratori camerali - Apice - è stato conferito ad AsseforCamere a novembre e la relativa consegna è prevista a marzo 2000.

Altro aspetto dell'azione è quello della predisposizione di alcune iniziative e strumenti per l'avvicinamento al sistema camerale dei nuovi Presidenti ed Amministratori camerali, nonché dei nuovi Segretari Generali.

Tra queste iniziative e strumentazioni da segnalare la realizzazione informatica dell'Anagrafe degli Amministratori camerali, l'Anagrafe del Sistema camerale e l'Anagrafe dei Segretari generali delle Camere di Commercio. La realizzazione delle prime due anagrafi sono state conferite a MediaCamere a novembre e la consegna dei due data-base è prevista per maggio 2000. Altre iniziative sono la predisposizione di una "biblioteca" e di una "collana" del Presidente , con la documentazione di base ed i documenti politici del sistema camerale a supporto del ruolo istituzionale. Per i Segretari Generali, è prevista la predisposizione di una "cassetta degli attrezzi", con la selezione dei documenti di base e gli strumenti operativi giuridici e amministrativo-contabili.

Il secondo obiettivo della qualificazione dei servizi camerali per favorire l'imprenditorialità è da perseguire attraverso alcune linee di intervento, quali: l'aggiornamento e l'implementazione ex novo - tramite il sistema camerale - di una serie di strumenti operativi per aspiranti e nuovi imprenditori, con un'attenzione specifica a settori d'intervento e categorie per le quali la legislazione prevede forme d'intervento specifiche ed innovative, quali le imprese non profit e l'imprenditoria femminile; un migliore posizionamento dei servizi camerali, nell'ambito delle politiche attive per il lavoro presenti sul territorio; la promozione, lo sviluppo e la qualificazione dello SNI - Servizio Nuove Imprese; la messa in rete dei supporti informativi con i servizi territoriali camerali ed extra-camerali.

Sul piano realizzativo è stato previsto:

- l'aggiornamento e sviluppo di un manuale operativo per il neo-imprenditore;
- l'aggiornamento del sistema informativo sulle procedure per avviare o modificare un'attività economica o professionale;

- l'aggiornamento dei sistemi per l'analisi dei punti di forza e di debolezza del nuovo imprenditore e dell'impresa;
- una guida cartacea di informazione e di orientamento attivo per le imprese non-profit;
- una guida cartacea d'informazione specifica a favore dell'imprenditoria femminile;
- la progettazione esecutiva e l'implementazione di un prototipo per l'utilizzazione telematica ed interattiva di una banca dati sulle agevolazioni finanziarie per le imprese;
- la presentazione dei nuovi strumenti predisposti alle Camere di Commercio e loro Aziende speciali, attraverso le Unioni Regionali delle CCIAA.

La realizzazione di tali interventi è stata conferita ad AsseforCamere a novembre e la relativa consegna degli strumenti è prevista per marzo 2000.

* * *

Accanto agli otto progetti sin qui esaminati, l'impegno dell'Unione è stato rivolto anche alla realizzazione o al coordinamento di ulteriori tredici progetti, destinatari di contributi da parte di organismi nazionali e comunitari. Di alcuni di essi l'onere della realizzazione era a carico dell'ente, che come tale era destinatario dell'intero finanziamento comunitario e nazionale, di altri l'ente aveva solo compiti di coordinamento e di responsabilità sui risultati di fronte agli organismi finanziatori e per questo destinatario di una modesta quota del finanziamento essendo questo diretto soprattutto alle strutture del sistema camerale. Per i progetti realizzati o coordinati dall'Unione sono state impegnate risorse per 5.704,7 milioni di lire, pari al 93% dell'importo stanziato a fronte di entrate accertate per contributi da organismi nazionali e comunitari per 5.769,8 milioni di lire, con un saldo positivo di 65,1 milioni di lire.

"Progetto Excelsior III" – Come è noto Excelsior rappresenta l'unica indagine nazionale svolta sul tema della domanda di lavoro delle imprese e sulle caratteristiche delle professioni richieste dal settore privato. Interessa ogni anno un campione di oltre 100 mila aziende e tocca ogni settore economico ed ogni provincia del nostro Paese. Il sistema informativo Excelsior rappresenta senza dubbio uno dei punti di forza dell'informazione economica delle Camere di Commercio ed attraverso la sua diffusione è cresciuto anche il ruolo del sistema camerale sui temi del mercato del lavoro, dell'orientamento e della formazione.

Nel 1999, a cura dell'Area per l'informazione economica e statistica, è stata realizzata la terza annualità del progetto. Le attività svolte hanno riguardato, in particolare, l'aggiornamento per il biennio 1999/2000 del sistema informativo, l'ampliamento dell'indagine al settore dell'agricoltura e la diffusione dei risultati.
Tra le attività di analisi e di approfondimento del 1999 si segnalano quelle svolte sul tema del raccordo tra le previsioni occupazionali di Excelsior e i dati dell'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro. I risultanti hanno confermato la piena affidabilità statistica dei raccolti con il sistema Excelsior. Più rivolti agli aspetti connessi ai possibili utilizzi in termini di policy di Excelsior sono stati invece le attività riguardanti l'approfondimento dei dati a livello territoriale subprovinciale: sono stati effettuate su richiesta di alcune Camere di Commercio indagini supplementari per 7 distretti industriali.
Un'ulteriore filone di indagine e ricerca – avviato sperimentalmente nel 1999 – ha riguardato l'approfondimento del tema dei fabbisogni professionali in relazione al cosiddetto lavoro sommerso.
Particolarmente significativa è stata infine l'attività di diffusione dei risultati. A tal riguardo sono stati predisposti 103 fascicoli provinciali e 20 regionali contenenti i dati Excelsior con la massima disaggregazione territoriale. Sono state riprodotte, inoltre, 2.000 copie dell'intera Banca dati Excelsior su Cd-Rom ed altrettanti volumi di sintesi dei principali risultati. Più di 30 sono stati i convegni e i seminari provinciali e regionali nei quali sono stati illustrati, a diversi livelli di approfondimento in relazione agli intervenuti, la metodologia seguita e i risultati

ottenuti dal sistema informativo Excelsior. Va sottolineato che almeno la metà delle Regioni e delle Province italiane conosce ed utilizza per la propria attività di programmazione della formazione i dati Excelsior diffusi dall'Unioncamere e dalle singole Camere di Commercio e Unioni Regionali.

Da segnalare infine il Convegno nazionale di presentazione dei risultati finali svoltosi il 27 ottobre 1999, con ampio eco sulla stampa e nel mondo degli addetti ai lavori. In quella occasione è stata anche sperimentata la diffusione contemporanea dei dati anche a livello provinciale con circa 20 Camere di Commercio che sono state collegate al Convegno nazionale tramite videoconferenza.

La realizzazione della terza annualità del progetto Excelsior ha richiesto un impegno complessivo di circa 970 giornate/uomo (da novembre 1998 a dicembre 1999). Nel 1999 le giornate impegnate sono state 804 a fronte delle 1.050 preventivate in budget.

A fronte di un finanziamento di 3.620 milioni di lire (di cui 1.927,6 a carico del FSE e 1.692,3 milioni a carico del Fondo di Rotazione) sono stati assunti impegni di spesa per complessive 3.294,3 milioni di lire. La restante quota del finanziamento ha coperto le spese interne di personale e funzionamento attribuibili al progetto.

"Progetto Labour Policies Information Network (LAPIN)" – E' un progetto che ha l'obiettivo di realizzare insieme ad altri partner dell'Unione Europea (Regno Unito, Francia e Belgio) un sistema informativo europeo per l'occupazione, trasferendo, per la parte relativa alla rilevazione statistica, la metodologia italiana del progetto Excelsior.

Il progetto cofinanziato al 50% dalla Commissione Europea (DG XIII-C2), di durata biennale, è iniziato a maggio 1998 e si concluderà nell'aprile del 2000.

Il prototipo realizzato è un network informativo accessibile via Internet con i dati relativi alle domande di assunzioni previsti dalle imprese nelle regioni europee

sottoposte ad indagine e una banca dati di politiche di successo (best practices) a favore dell'occupazione realizzate a livello regionale.

Nel corso del 1999 l'Unioncamere, coordinatore del progetto, ha condotto con successo una serie di attività orientate al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tra queste particolare rilevanza va data al trasferimento ai partner stranieri della metodologia Excelsior per la creazione di un sistema informativo per l'occupazione. Tale attività è stata condotta predisponendo dei manuali metodologici e organizzando dei seminari informativi in cui è si trasferito l'approccio statistico utilizzato in Italia dal progetto Excelsior, dall'identificazione del campione da sottoporre ad indagine alla stesura del questionario per la rilevazione dei dati presso le imprese fino al riporto dei dati all'universo e alla creazione della banca dati.

Del lavoro svolto e dei risultati conseguiti è stata condotta un'ampia attività di diffusione con le istituzione comunitarie che si sono mostrate particolarmente interessate alla novità offerte dal sistema informativo Lapin.

La realizzazione delle attività progettuali ha richiesto un impegno di circa 308 giornate/uomo a fronte delle 300 preventivate nel budget 1999.

Relativamente ai dati finanziari per il progetto è stato impegnato il 100% del budget previsto (30 milioni di lire).

"Progetto SEPRI" – Con tale progetto, in sinergia con 22 Camere di Commercio meridionali e loro aziende speciali, si vuole promuovere l'accesso delle PMI manifatturiere delle aree ob.1 (esclusa la Sicilia) al mercato dei servizi reali. A seguito di appositi check-up, le imprese sono aiutate ad affrontare i propri punti di debolezza tramite la predisposizione e realizzazione di piani di sviluppo.

Inoltre, le imprese hanno la possibilità di migliorare il loro ambiente finanziario partecipando alle attività di aggiornamento sugli aspetti finanziari, consorziandosi ai confidi locali e accedendo al credito.

Il Progetto SEPRI (che dovrà essere concluso alla fine dell'anno 2001) è finanziato attraverso una Sovvenzione Globale concessa dall'Unione Europea ad

Unioncamere su un importo complessivo di 18.783.000 ECU (di cui il 61,9 a carico del FERS, il 17,2% a carico delle Camere e il 20,9% a carico delle imprese).
Per il 1999 erano previste la fase intermedia (selezione, scelta e formazione dei supervisori e degli agenti di sviluppo, iniziative promozionali verso le imprese e le associazioni imprenditoriali) e la fase di monitoraggio sulla gestione del progetto. Il risultato più importante conseguito nell'anno è stato il raggiungimento del 100% della spesa prevista a seguito dell'ampia adesione delle imprese. A fine anno si contavano 2.252 domande di adesione delle imprese di cui 973 ammesse e finanziate, 343 ammesse e non finanziate per carenza di risorse e 949 escluse per carenza di requisiti o rinunciatarie.
Per gli oneri a carico dell'Unione nel suo ruolo di coordinatrice del progetto erano state stanziate risorse per 404 milioni di lire, risultate a chiusura d'anno impegnate per intero (403,5 milioni).

"Progetto IPI" – Ha l'obiettivo di promuovere una più completa diffusione ed interpretazione delle tematiche relative alle agevolazioni finanziarie alle imprese, costituendo un centro permanente di informazione e di assistenza, presso alcune Camere di Commercio od Aziende speciali delle aree obiettivo 1 opportunamente selezionate.

Il progetto è promosso da Unioncamere e cofinanziato dall'IPI, in quanto soggetto destinatario primario dei contributi comunitari per la sottomisura 4.1.b.3. e alla sua realizzazione, con il coordinamento e l'assistenza tecnica di AsseforCamere partecipano le Camere di Commercio di Bari, Cagliari, Campobasso, Catania, Crotone, Foggia, Messina, Napoli, Palermo, Potenza, Ragusa, Salerno, Taranto, Trapani, Vibo Valentia.
Le azioni svolte nel 1999 hanno riguardato:

- aggiornamento del personale camerale con una puntuale programmazione dell'intero percorso didattico effettuata a seguito di una rilevazione sulle reali esigenze formative: sono stati realizzati due seminari di formazione delle durata ciascuno di tre giorni;

- informazione alle imprese, anche attraverso due strumenti operativi quali "finanziamento su misura" che è una banca dati sulle agevolazioni alle imprese, e "mettersi in proprio: come riuscirci", che è un manuale operativo sulle disposizioni in materia di agevolazioni. Accanto all'attività di informazione sono previsti anche interventi promozionali con depliant, manifesti, annunci stampa;
- interventi di esperti per le attività di consulenza presso gli sportelli camerali.

Il progetto è cofinanziato al 50% dall'IPI prevede un contributo dell'Unione di 150 milioni di lire che è stato iscritto in bilancio e interamente erogato.

"Progetto Formazione Impresa" – Il progetto, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, ha lo scopo di assistere le PMI nella valorizzazione delle risorse umane, fattore strategico per la loro competitività. Si tratta di una iniziativa di durata poliennale, alla quale hanno aderito circa 40 Camere di Commercio e loro articolazioni funzionali.

L'insieme delle attività sviluppate ha consentito di realizzare uno strumento di supporto idoneo a rispondere alle esigenze professionali delle imprese, per favorire lo sviluppo delle potenzialità produttive del territorio attraverso interventi formativi di altro profilo ed incentrati sull'alternanza tra teoria e pratica. L'impegno si è rivolto ad una formazione di taglio imprenditoriale, tramite l'offerta di corsi nel cui ambito almeno un terzo delle ore erogate è stato dedicato a stage sul luogo di lavoro, con uno spazio considerevole riservato anche alle azioni di accompagnamento ed inserimento lavorativo.

Le attività previste per il progetto si sono concluse nell'ottobre 1999 con la presentazione dei rendiconti relativi alle attività realizzate dagli organismi camerali per un totale complessivo di circa 6,8 miliardi di lire di costo, pari a circa 4 miliardi di contributo FSE, 30 iniziative formative, 925 allievi e 17.230 ore di corso.

Le spese sostenute dall'Unione, sono ammontate a 239,7 milioni di lire (100% dello stanziamento), e si riferiscono all'attività di coordinamento svolta con il

supporto di AsseforCamere e che ha riguardato il monitoraggio e il controllo di gestione degli interventi formativi, l'assistenza tecnica agli organismi camerali, la gestione dei rapporti con gli organismi e le istituzioni interessate alla formazione imprenditoriale, il pagamento agli organismi camerali attuatori dei contributi comunitari ricevuti.

"Progetto formazione per il sostegno alle piccole e medie imprese" – Il progetto è parte integrante di una più ampia ed organica iniziativa formativa di taglio imprenditoriale del sistema camerale, denominata Progetto "Formazione per il sostegno alle piccole e medie imprese", che prosegue e sviluppa le linee di intervento già poste in essere con il precedente Progetto Strategico Multiregionale "Formazione Impresa", coordinato da Unioncamere e realizzato sull'intero territorio nazionale da più di 40 Camere di Commercio e loro articolazioni funzionali, che coinvolge, nel suo complesso, l'insieme dei P.O.M. e dei relativi assi e tipologie di intervento.

Il progetto si compone di cinque sottoprogetti (tre per il Sud e due per il Centro-Nord) attuati da 31 organismi camerali distribuiti in 14 regioni e prevede complessivamente 112 iniziative formative per un costo di 27,8 miliardi di lire, di cui 16,5 a carico del FSE e 9,9 a carico del FNR.

Anche di questi progetti la funzione di coordinamento è esercitata dall'Unioncamere, che si avvale di AsseforCamere, e per tale funzione, il cui costo è stato preventivato in 1,7 miliardi di lire, il contributo a carico del FSE è pari a 1,1 miliardi, mentre i residui 600 milioni sono a carico del FNR.

Per l'esercizio 1999 era previsto uno stanziamento per far fronte alle spese di coordinamento, di 752,9 milioni di lire, che sono risultati a chiusura d'esercizio interamente impegnati.

In questi compiti di coordinamento le azioni svolte hanno riguardato:

- attività di monitoraggio amministrativo-contabile e controllo di gestione preso gli organismi attuatori;

- supporto consulenziale per la valutazione e il monitoraggio delle strutture formative camerali;
- assistenza tecnica e servizi di supporto consulenziale agli organismi camerali;
- assistenza nei rapporti con gli organismi esterni (Ministero del Lavoro, Direzioni regionali e provinciali del Lavoro, ISFOL, ecc.);
- attività informativa e comunicativa in rete, con la raccolta ed elaborazione di report sullo stato di avanzamento dei progetti.

"Progetto rete europea servizi di qualità" – E' un programma di azioni finalizzate a favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizi di qualità a favore delle piccole e medie imprese, con il coinvolgimento di strutture del sistema. Nell'ambito di questo programma nel corso del 1999 si sono svolte le seguenti azioni:

- è stata realizzata un'iniziativa per l'individuazione di un metodo comune europeo per l'incontro tra domanda e offerta di servizi di qualità a favore delle pmi che produrrà un manuale. Per tale iniziativa l'approvazione ufficiale da parte della Commissione è giunta negli ultimi mesi del 1999 e si sono pertanto potuti avviare gli impegni (per il necessario supporto di esperti consulenti) soltanto a fine anno con spostamento delle ulteriori azioni nell'anno 2000;
- è stato realizzato alla fine di aprile un seminario presso la Camera di commercio di Foggia per la diffusione della cultura della qualità nelle aree del Mediterraneo. A tale seminario hanno preso parte delegazioni qualificate dei seguenti Paesi: Egitto, Malta, Marocco, Turchia, Regno Unito, Belgio, Irlanda, Spagna, Danimarca, Austria, Francia, Israele, Tunisia. Sulla base dei risultati del seminario è stata presentata alla Commissione Europea una proposta di intervento del sistema camerale nel campo della qualità a favore dei paesi del Mediterraneo;

- è stata proposta alla Commissione Europea un'iniziativa per la creazione di un osservatorio sui problemi del trasferimento di impresa e, tramite Mondimpresa, una proposta per la realizzazione tra sistemi camerali europei per un intervento a favore delle pmi per il migliore accesso agli appalti pubblici internazionali.

L'insieme delle attività realizzate nell'ambito del progetto hanno comportato impegni per 155,8 milioni di lire, a fronte dei 220 milioni previsti (71%).

"Progetto Leonardo II" – Riguarda l'elaborazione di una metodologia comune per la messa in opera di un dispositivo europeo di valutazione e di certificazione delle competenze professionali basate sul sistema britannico.

Le attività svolte nel corso del 1999 nell'ambito del progetto hanno comportato spese per 3 milioni di lire (tanti quanti ne erano previsti) e hanno riguardato:

- il coordinamento svolto in collaborazione con Ifoa delle azioni di progetto;
- la partecipazione al Comitato Tecnico transnazionale di progetto;
- la pubblicazione sulla collana "Profili" Unioncamere dei risultati di progetto, per i quali è stato predisposto anche un apposito sito Internet;
- l'organizzazione di un Convegno presso Unioncamere;
- la predisposizione e presentazione all'approvazione della UE di un progetto di estensione dell'iniziativa (Ulixes European School).

"Progetto dimostrativo giovani Italia, Gran Bretagna, Svezia" – L'obiettivo è quello di promuovere l'occupabilità e la mobilità transnazionale di soggetti deboli del mercato del lavoro, tramite un'azione sperimentale che prevede l'inserimento in stage presso aziende dei Paesi partner.

Trattasi di un progetto sperimentale a carattere dimostrativo, cofinanziato al 100% e promosso in applicazione di un accordo trilaterale tra i Governi di Italia, Gran Bretagna e Svezia, destinato a "giovani a rischio di esclusione/emarginazione sociale residenti in aree urbane degradate ed

individuati in raccordo con organismi non-profit operanti nel settore della prevenzione sociale".

Il progetto nato da un accordo tra i Ministri del Lavoro dei tre Paesi membri, prevede la gestione attraverso organismi nazionali selezionati dai singoli Paesi. La Gran Bretagna, che è il paese leader, ha affidato la realizzazione all'organismo Princep's Trust, la Svezia all'organismo Programkontoret e l'Italia ad Unioncamere.

L'Unioncamere ha richiesto l'assistenza tecnica, nella gestione del progetto, ad IFOA di Reggio Emilia e al Centro Produttività Veneto di Vicenza, tenendo per sé il coordinamento ed il monitoraggio del progetto, con il supporto di AsseforCamere.

Il progetto, iniziato il 1 febbraio 1999, terminerà il 31 luglio 2000 e prevede la formazione ed il collocamento in tirocinio/stage di 425 giovani italiani, inglesi e svedesi, così ripartiti: 125 giovani italiani in uscita, 63 inglesi e 62 svedesi in entrata.

L'operatività del progetto, riguardante gli scambi dei giovani dei tre Paesi partecipanti all'iniziativa, ha visto il suo avvio con il primo scambio avvenuto il 6 settembre con una settimana nel paese d'origine ed è continuato nei paesi ospitanti dal 13 settembre fino al 23 ottobre '99. I giovani italiani (32) selezionati da IFOA nella zona di Bari, hanno realizzato la loro esperienza in Gran Bretagna (16) e in Svezia (16). I giovani svedesi (15) sono stati ospiti, per la maggior parte in aziende di agriturismo della Lombardia.

Il secondo scambio è iniziato nei paesi d'origine il 2 novembre ed è continuato nei paesi ospitanti dall'8 novembre fino al 17 dicembre '99. I giovani italiani (23) selezionati dal Centro Produttività Veneto hanno realizzato la loro esperienza in Gran Bretagna (11) e in Svezia (12). Altri due scambi sono previsti nell'anno 2000.

Su uno stanziamento di 33 milioni di lire, le spese sostenute sono ammontate a 19,8 milioni di lire (60%).

"Progetto CAMPUS " – Nel quadro delle intese raggiunte con la Conferenza Permanente dei Rettori delle Università Italiane, insieme a Confindustria ed ENEA, è proseguito, nelle aree del Centro/Nord, l'intervento nell'ambito del Progetto "Campus", cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e giunto ormai alla conclusione della sua quarta edizione annuale.

Si tratta di una iniziativa che mira a rafforzare il carattere professionalizzante dei Diplomi Universitari dei settori Ingegneria, Scienze Tecnologiche e Terziario Avanzato, proponendosi di costruire un modello sperimentale che integri la formazione prevalentemente accademica con docenze su "cultura d'impresa" e stage formativi in azienda. Le Camere di Commercio nell'ambito del Progetto organizzano - coordinate da Unioncamere ed in collaborazione con gli atenei - alcuni moduli didattici dei DU, con lo scopo di favorire un più stretto collegamento tra Università ed Imprese, e di collaborare ad impostare e realizzare un nuovo percorso formativo che risponda meglio alle esigenze espresse dal mondo produttivo.

Anche nel 1999, con il supporto di AsseforCamere di altri punti specializzati della rete, l'Unioncamere ha svolto una costante attività di monitoraggio, verifica e coordinamento del progetto:

Per tutto l'anno ha garantito assistenza e sostegno agli organismi camerali partecipanti a Campus in merito alla formulazione dei progetti di fattibilità, dei piani formativi e finanziari, nonché sui vari aspetti amministrativi, organizzativi, gestionali, metodologici, contenutistici e didattico-formativi connessi alla programmazione, all'avvio e all'attuazione degli interventi. Si tratta di un'*attività "di servizio" al sistema camerale* che riveste un ruolo considerevole anche in termini di risorse.

In "Campus/UC/98" l'azione di coordinamento di Unioncamere ha riguardato oltre alle iniziative formative in senso stretto relative ai singoli Diplomi Universitari (moduli didattici e stage), anche 3 "attività trasversali", che interessano, cioè, più DU e l'insieme del Progetto "Campus", finalizzate a sperimentare modelli innovativi trasferibili, significativi per lo sviluppo ed il rafforzamento del sistema della formazione superiore (universitaria e non) e dei

suoi rapporti con il sistema il mondo produttivo: 1) la costruzione e distribuzione di un sussidio didattico su "cultura d'impresa e stage formativi in azienda"; 2) il sottoprogetto "Azione Impresa", 3) la preparazione di un modello di valutazione dei tirocini formativi in azienda, per la quale è stata incaricata AsseforCamere.
La somma preventivata per le attività connesse al progetto, pari a 175 milioni di lire, è stata interamente impegnata.

"Progetto Europass II" – Il progetto avviato nel 1998 ha visto svilupparsi molte delle attività nel corso del 1999.

L'obiettivo previsto e realizzato dal progetto è stato quello di:

- completare l'investimento formativo delle risorse professionali impegnate nella prima annualità di Pass sulle tematiche della gestione delle fonti finanziarie dell'Unione europea;
- promuovere l'immagine e il ruolo del sistema camerale come referente qualificato per le imprese e per gli altri attori dello sviluppo locale nell'utilizzo delle risorse comunitarie;
- sostenere il processo di apprendimento organizzativo e di miglioramento dei servizi interni ed esterni delle strutture camerali attraverso esperienze di benchmarking dei prodotti e dei processi.

Le tipologie di azione realizzate sono state:

a) formazione e sviluppo delle competenze del personale delle strutture camerali dell'obiettivo 1 sui fondi strutturali.

   Questa fase del percorso formativo è stata suddiviso in due moduli che hanno interessato rispettivamente:

   1. responsabili e collaboratori delle aree promozione e internazionalizzazione e consulenti junior;
   2. responsabili e collaboratori del servizio di ragioneria.

   Le giornate di formazione sono state complessivamente 20 e i due moduli hanno coinvolto rispettivamente 40 e 39 funzionari camerali, per il periodo marzo-luglio 1998;

b) trasferimento di competenze per il miglioramento organizzativo della rete camerale del Mezzogiorno.

   Questo modulo, svoltosi tra settembre 1998 e febbraio 1999, ha coinvolto 43 funzionari per complessive 36 giornate di formazione. In questa fase, quattro gruppi di lavoro composti da funzionari camerali, referenti delle agenzie nazionali di sistema, consulenti e responsabili di progetto dell'Istituto Tagliacarne e dell'Unioncamere hanno elaborato piani di miglioramento riguardanti quattro settori di intervento determinati quali: servizi per la diffusione dell'innovazione tecnologica, servizi per l'internazionalizzazione, fonti e strumenti di finanziamento, sevizi per l'assistenza alle PMI.

c) costituzione di un "Ufficio Europa" presso le Unioni Regionali del Mezzogiorno. In questa fase del programma, realizzatasi tra maggio e giugno del 1999, è stata elaborata un'ipotesi di modello organizzativo dell'Ufficio Europa sperimentata presso alcune organizzazioni camerali pilota.

Le attività avviate nel febbraio '98 si sono concluse nel giugno '99 con la realizzazione del 100% di quanto previsto

Le risorse che il progetto ha mobilitato sono state pari a 1.029,8 milioni di lire, erogate per il 75% dal FSE e per il 25% dal Fondo di Rotazione.

"Progetto Grotius" – Il progetto ideato dall'Unioncamere è finalizzato alla realizzazione di un programma specializzato di formazione per conciliatori europei ed è stato presentato al programma comunitario Grotius 99 d'intesa con il Centre de Médiation e d'Arbitrage de Paris (CMAP), il Brussels Business Mediation Centre (BBMC) e la Camera di Commercio Danese (DDH), per fornire ad un gruppo di 50 conciliatori (20 italiani, 10 belgi, 10 danesi e 10 francesi) conoscenze specialistiche avanzate, grazie al contributo di due affermati conciliatori e docenti di tecniche di conciliazione statunitensi.

Il progetto ha goduto di un finanziamento comunitario pari al 60% dei costi.

Per l'attività a carico dell'Unione il contributo ammesso ammonta a 123,2 milioni di lire su una spesa pari a 179 milioni di lire

In attuazione del progetto sono state organizzate delle iniziative di analisi e approfondimento delle esperienze in materia di mediazione condotte dal BBMC di Bruxelles, dal CMAP di Parigi e dal DDH danese, iniziative preparatorie per l'organizzazione del corso di formazione programmato a cura dell'Unioncamere.

Il Progetto prevede che l'Unioncamere organizzi un corso di formazione avanzato per conciliatorie europei che si terrà a Roma all'inizio del prossimo anno.

La prima parte del corso sarà dedicata all'approfondimento teorico della conciliazione, seguita da una seconda parte che si caratterizzerà per lo svolgimento di diverse simulazioni pratiche, con il coinvolgimento diretto dei partecipanti e l'assistenza di otto specialisti (*coaches*) - due per ciascun Paese partner dell'iniziativa -. In questo modo i conciliatori europei acquisiranno conoscenze teorico-pratiche più approfondite e più affinate.

Questa iniziativa sarà la prima nel suo genere. Infatti per la prima volta che le Camere di Commercio europee realizzeranno una iniziativa con l'obiettivo di formare in modo omogeneo un gruppo di conciliatori specializzati.

Attraverso il seminario vi sarà un approfondimento sullo sviluppo degli strumenti di giustizia alternativa. Nel corso dell'iniziativa verrà analizzata la conciliazione che si è sviluppata in Italia, con particolare attenzione all'esperienza delle Camere di Commercio, si farà riferimento inoltre , anche a livello comparativo, all'esperienza statunitense di "Alternative Dispute Resolution".

"Progetto Eurologo" – Il progetto Eurologo - cofinanziato dalla Commissione Europea - nasce per favorire la promozione e la diffusione - oltre all'utilizzo - del marchio Eurologo, rivolto a garantire il consumatore circa il corretto utilizzo della moneta unica da parte degli esercenti che utilizzano l'Euro nelle affissioni di prezzi, nelle conversioni, nei pagamenti.

Partners del progetto, oltre all'Unioncamere, sono le istituzioni camerali di Francia (Assemblée des Chambres Françaises de Commerce et d'Industrie) e Spagna (Consejo Superior de Camaras). Le risorse finanziarie approvate dalla Commissione Europea sono di circa 1.120 milioni di lire di cui 350 milioni a carico dell'A.C.F.C.I., 175 milioni del Consejo Superior de Camaras e i restanti 595 milioni a carico dell'Unione. Di queste somme, la metà verrà rimborsata dalla Commissione Europea.

Gli strumenti individuati per il raggiungimento degli obiettivi riguardano la costituzione di appositi organismi di gestione centrale e locale; la realizzazione di prodotti e materiali da destinare a esercizi commerciali e grande distribuzione; l'attivazione di un sito web dedicato specificatamente a Eurologo; la realizzazione di iniziative pubbliche per presentare a livello nazionale ed internazionale il marchio, oltre ad alcuni accordi con la grande distribuzione ed il settore turistico alberghiero.

ATTIVITÀ PER I SERVIZI ASSOCIATIVI

Nell'ambito della relazione sul rendiconto finanziario, in sede di analisi delle cifre relative ai capitoli di spesa si è avuto modo di accompagnare solo con poche note la lettura del dato riguardante gli impegni di spesa (Cap. 3007) disposti dalla dirigenza dell'Ente nel quadro delle attività svolte per i servizi associativi. Da un lato, la dimensione del dato finanziario (risorse disponibili per 4.330 milioni di lire, impegni di spesa accertati per 3.705,7 milioni), - che dà una misura, anche se molto parziale, dell'impegno profuso dall'ente nello svolgimento dei propri compiti associativi – dall'altro, l'ampio spettro delle attività sottostanti, rendono opportuno che ad essi sia dedicata una speciale parte della relazione al bilancio.

Tanto più che l'introduzione della contabilità ordinaria nel sistema contabile dell'ente ha reso possibile la realizzazione di una contabilità direzionale e per centri di costo e quindi la disponibilità di dati con una analiticità prima sconosciuta.

Ciò che consente una analisi, sotto il profilo finanziario ed economico, delle attività svolte articolata a livello di singole aree direzionali.

Va preliminarmente chiarito che i dati finanziari, in termini di risorse stanziate e di impegni di spesa accertati, cui si farà riferimento nelle note che seguono riguardano le sole attività e iniziative comportanti spese per l'ente che, nell'ambito dei servizi associativi, erano state previste dalla dirigenza.

La relazione al bilancio preventivo 1999, nell'illustrare le ragioni dello stanziamento di 4.330 milioni di lire al Cap. 3007, elencava infatti, per ciascuna area dirigenziale le iniziative programmate per il 1999 e le relative previsioni di spesa. Saranno questi gli elementi cui si farà riferimento per una più compiuta valutazione del "consuntivo", ben sapendo che le iniziative previste nel budget non esauriscono tutta l'attività di servizio al sistema, di cui in qualche modo si cercherà di tenere conto nelle note che seguono.

Area legislativa e delle relazioni istituzionali

Sotto il profilo budgettario all'area erano state assegnate risorse per 110 milioni di lire, che sono state impegnate per una quota relativamente modesta (35%). Questa minore spesa costituisce una reale economia rispetto alle previsioni in quanto gran parte degli approfondimenti legislativi, per i quali erano previsti il ricorso a collaborazioni esterne sono stati realizzati con risorse interne ed inoltre le iniziative esterne di tipo seminariale e convegnistico sono state realizzato con il contributo di altri soggetti istituzionali.

A fronte di questi ridotti impegni di risorse finanziarie rispetto al preventivato, intensa è stata l'attività dell'area nel sostenere e rappresentare gli interessi del sistema al Parlamento e presso le Regioni:

a) nei confronti con il Parlamento, l'area ha intensificato il rapporto di collaborazione con le Commissioni ed i Gruppi della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, formulando proposte di emendamenti e svolgendo attività di supporto con l'approfondimento di provvedimenti legislativi sui temi istituzionali, il sistema delle imprese e più direttamente le Camere di Commercio.

   L'area è stata impegnata nel seguire l'iter di una serie di provvedimenti, una parte dei quali è stata approvata in maniera definitiva e l'altra è ancora in itinere. Per la loro rilevanza nei confronti delle Camere di Commercio vanno ricordate, tra le leggi approvate:

   - Collegato in materia di occupazione e lavoro – Si tratta del collegato alla legge finanziaria 1999 in materia di lavoro ed occupazione. Tra le alte disposizioni, nella legge vengono disciplinate le modalità del censimento dell'agricoltura per l'anno 2000. Nel corso dell'iter parlamentare è stato proposto ed accolto un emendamento che prevede un maggior coinvolgimento nelle operazioni censuarie delle Camere di Commercio, quali soggetti appartenenti al Sistan.
   - Disposizioni in materia di attività produttive (Bersani ter) – E' la legge di sostegno governativo all'attività industriale che contiene disposizioni

importanti per il sistema camerale, introdotte con alcuni emendamenti - elaborati dall'area – nel corso del dibattito parlamentare.

La prima norma riguarda la durata in carica degli organi camerali, che viene allineata a quella degli enti locali.

La seconda disposizione in tema di semplificazione, affida all'Unioncamere la competenza ad acquisire direttamente dalle amministrazioni, sulla base di un modello unico di comunicazione e senza nessun onere, i dati necessari per aggiornare in maniera continua le rilevazioni sugli andamenti del sistema economico; si prevede poi che l'Unioncamere metta a disposizione delle imprese i documenti contenuti nel Registro Imprese che non dovranno quindi essere richiesti alle aziende stesse.

- Bassanini quater – Si tratta della legge di semplificazione annuale per il 1998 che secondo quanto stabilito dalla l.59/97 individua i procedimenti da semplificare ed ha prorogato una serie di termini tra cui quelli per l'emanazione dei decreti legislativi sui UPM ed UPICA e quello sulla riforma del Governo. L'area ha seguito l'iter del provvedimento che rappresenta un passo in avanti nel delicato percorso della semplificazione amministrativa.
- Riforma dei Ministeri – E' il provvedimento destinato a modificare l'attuale struttura della pubblica amministrazione.

  L'impegno dell'area nel seguirne l'iter parlamentare ha fatto si che i risultati ottenuti siano di grande importanza per le Camere di Commercio. Nel decreto legislativo sono state presentate ed accolte presso la Commissione Bassanini, numerose disposizioni che valorizzano il sistema camerale: in primo luogo viene effettuato un ulteriore riconoscimento del ruolo delle autonomie funzionali attraverso una serie di norme che salvaguardano le funzioni loro delegate o ancora da conferire in attuazione della legge Bassanini.

  Vi sono poi una serie di disposizioni che collegano le Camere alle strutture ministeriali: la previsione in base alla quale il nuovo Ministero

per le attività produttive si avvale degli uffici camerali sulla base di una apposita convenzione; la disposizione che prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze si avvalga delle Camere di Commercio per funzioni di programmazione, sviluppo economico e politiche di coesione; la norma riguardante sia l'Agenzia per le normative ed i controlli tecnici che quella per la proprietà industriale, che stabilisce che queste Agenzie possano avvalersi, tramite convenzione, degli uffici delle Camere per l'esercizio delle loro funzioni a livello periferico. Infine un articolo che sottolinea la strategicità degli osservatori per il commercio alla cui realizzazione il sistema camerale può offrire un contributo di assoluto rilievo.

- Valutazione dei costi nella pubblica amministrazione – Il decreto legislativo costituisce il primo schema unitario in una materia complessa qual è quella delle forme di controllo interno nelle pubbliche amministrazioni. Rispetto al testo iniziale presentato dal Governo è stato introdotto - su sollecitazione dell'area - nell'iter parlamentare un importante emendamento che allinea anche le Camere di Commercio agli altri enti locali.
- DPCM metrici – E' il Dpcm riguardante l'individuazione dei beni e delle risorse strumentali, umane ed organizzative degli uffici metrici provinciali del Ministero dell'Industria da trasferire alle Camere di Commercio ai sensi dell'art.7 l.59/97, ed effettivamente trasferite dal 1° gennaio 2000.
  L'area ha seguito i lavori della Commissione Bassanini che ha espresso al Governo il proprio parere sul dpcm con un'unica osservazione proposta dall'area, che ha ritoccato la norma che disciplinava la posizione retributiva del personale trasferito.
- D P E F – L'area ha seguito con attenzione l'intero iter del Documento di programmazione Economica e Finanziaria nei vari passaggi: la prima redazione da parte del Governo, poi l'esame nei due rami del Parlamento, ed infine l'approvazione definitiva. Anche nel Dpef, e specificatamente nella parte riguardante la programmazione territoriale,

vi è un significativo riconoscimento del ruolo delle Camere (e delle altre autonomie funzionali): ad esse infatti viene assegnato il compito di assicurare i collegamenti a rete tra i diversi livelli territoriali, con particolare riguardo al monitoraggio ed alla valutazione degli interventi.

Le autonomie funzionali vengono viste nell'ambito del partenariato istituzionale come agenti che coordinano tra loro i diversi livelli di governo (amministrazioni centrali, Regioni, autonomie locali) e che garantiscono ai diversi soggetti coinvolti la partecipazione alle fasi della programmazione.

- Riforma della legge sulle autonomie locali - E' la legge che riforma le autonomie locali, che modifica l'ordinamento e lo status degli amministratori locali e tra le altre cose introduce un nuovo meccanismo di determinazione delle indennità di funzione per sindaci e presidenti di provincia.

  L'area si è impegnata nel far proporre dal Parlamento ed accogliere dal Governo un importante ordine del giorno riguardante le indennità dei Presidenti delle Camere.

  Il Governo si è impegnato ad avviare una urgente iniziativa legislativa che equipari l'attuale sistema delle indennità di carica dei Presidenti delle Camere di Commercio a quanto previsto per gli amministratori degli enti locali.

- Decreto Legislativo relativo al settore orafo – Nel corso del 1999 l'area ha seguito l'iter dell'approvazione del decreto legislativo recante la nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi: vengono così introdotti elementi di semplificazione nelle procedure amministrative relative alla produzione ed al commercio dei metalli preziosi.

  La norma interviene introducendo anche dei nuovi elementi per tutelare i consumatori nell'ambito delle operazioni commerciali.

- Decreto legislativo recante disposizioni correttive al d.lgs. 112/1998 – Si tratta del decreto legislativo che contiene disposizioni correttive e

integrative al Dlgs 112/1998 che ha disciplinato il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali in attuazione della legge Bassanini.

Il provvedimento introduce una serie di modifiche al riparto delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti Locali.

Su nostra sollecitazione è stata proposta dal Parlamento ed accolta dal Governo una norma riguardante la gestione contabile delle Camere di Commercio.

Apportando una modifica all'articolo 38 del dlgs 112/98 il testo prevede che spetti inequivocabilmente allo Stato, previa intesa con la Conferenza Stato Regioni, disciplinare la materia della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere.

Vengono inoltre modificati in maniera implicita la fissazione dei termini per la presentazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo ancorata fino ad oggi alle norme introdotte dalla legge 580/93.

- Legge Finanziaria per il 2000 – Nel corso del 1999 c'è stato un grande impegno nel seguire l'iter dell'intera manovra finanziaria per il 2000. Come sempre la legge finanziaria contiene disposizioni che vanno ad impattare, in modo più o meno diretto, sulla attività svolta dal sistema camerale.

  L'area è stata coinvolta nell'azione di riforma del diritto annuale che si è concretizzata con l'introduzione nell'articolato della finanziaria dell'articolo 17. L'articolo 17 della finanziaria prevede infatti una nuova forma di determinazione del diritto annuale spettante alle Camere di Commercio. Vengono introdotti criteri di imposizione più chiari diretti a garantire una maggiore equità nel prelievo posto a carico delle imprese pur mantenendo semplici procedure di riscossione. Altri importanti aspetti sui quali si è focalizzata l'attenzione sono stati: le misure a favore dei processi di emersione del lavoro non regolare, in questa materia era già previsto un ruolo per le Camere di Commercio, la finanziaria è

intervenuta stabilendo un intervento sostitutivo del Governo laddove non vengano costituite da parte delle Regioni le Commissioni ad hoc.

C'è stato poi il significativo aumento della somma assegnata al finanziamento, di alcuni enti, tra i quali le Camere di Commercio italiane all'estero, che sarà pari a 75 miliardi.

Tra i disegni e le proposte di legge sui quali l'area è intervenuta con approfondimenti e emendamenti vanno ricordati:

- Ordinamento federale della Repubblica – Nel corso del 1999 la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati ha iniziato a lavorare per la definizione di un testo unificato che a partire dal testo della bicamerale e del Governo possa sintetizzare le diverse posizioni. E' stata fornita collaborazione e disponibilità per eventuali approfondimenti alle varie forze politiche in campo. Sono stati avviati importanti contatti con il relatore ed altri parlamentari per sottolineare l'importanza del passaggio sulla sussidiarietà. Il risultato è stato quello di vedere confermato nel testo approvato dalla Commissione e che andrà in Aula un aspetto di particolare interesse per le Camere di Commercio. Nella riformulazione dell'intero articolo 114 della Costituzione, accanto alla previsione che definisce la Repubblica, che è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato, vi è un esplicito riferimento alle autonomie funzionali: "la legge garantisce le autonomie funzionali".
- Riforma legislazione del Turismo – Nel corso del 1999 nei due rami del Parlamento è continuato l'esame della proposta di legge quadro sulla riforma del turismo. L'area ha collaborato con l'On. Servodio per la redazione del testo unificato nel quale sono stati accolti molti nostri suggerimenti. Si segnalano la costituzione presso le Camere di Commercio di Commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione di controversie relative alla fornitura di servizi turistici; l'inserimento di informazioni concernenti gli usi e le consuetudini praticati a livello locale tra i contenuti della carta del turista; il coinvolgimento del sistema

camerale accanto ad Enit e Sviluppo Italia nella concertazione di politiche attive di sviluppo del turismo ed infine la valorizzazione delle autonomie funzionali in vari passaggi del disegno di legge.

- Legge quadro sul settore fieristico – La proposta di legge di riforma del settore fieristico, già approvata dal Senato, nel 1999 è passata all'esame della Commissione Attività produttive della Camera dove è tuttora in discussione. L'area ha predisposto il testo dell'audizione dell'Unioncamere, svoltasi lo scorso febbraio presso la Commissione. In seguito il relatore ha elaborato una nuova versione della pdl in cui sono state prese in considerazione numerose proposte avanzate in sede di audizione. In particolare l'ultima versione del testo (che non definisce più l'attività fieristica di interesse pubblico bensì come un'attività "libera") assegna un duplice ruolo al sistema camerale: di partecipazione al Comitato tecnico presso il Ministero dell'industria con un rappresentante designato dall'Unioncamere, e di parere nei confronti delle Regioni per il riconoscimento della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza nazionale e regionale.
- Protesti – Nel corso del 1999 il Parlamento ha affrontato in una proposta si legge, la materia dei protesti. Alla Camera dei Deputati è stato accolto un emendamento elaborato dall'area: la norma introdotta se, confermata, dal Senato farà si che il nominativo del protestato riabilitato sia cancellato definitivamente dall'archivio dei protesti tenuto dalle Camere di Commercio.
- Conciliazione ed arbitrato – Nel '99 è iniziato l'esame di una serie di proposte di legge in materia di conciliazione ed arbitrato che hanno lo scopo di estendere il più possibile il ricorso alle procedure extra giudiziali ed alternative alleggerendo il peso del contenzioso civile che continua a gravare quasi interamente sui tribunali. Tra gli aspetti più interessanti c'è la previsione di un tentativo obbligatorio, a pena di improcedibilità della domanda giudiziale, per le cause tra professionisti nonché tra professionisti e consumatori di valore non superiore ai 50 milioni di lire.

Viene previsto che a tale esperimento provvedano le Camere di conciliazione istituite presso le Camere di Commercio.

- Dismissione immobili della Difesa – La Commissione difesa nel corso del 1999 si è fatta promotrice di due diverse iniziative aventi lo stesso scopo: l'accelerazione e la facilitazione di un complicato processo quale è quello della dismissioni dei beni immobili appartenenti al Ministero della Difesa.
  La prima iniziativa è stata una lunga indagine conoscitiva sul tema che ha coinvolto tutti i soggetti interessati alla quale l'area ha contribuito elaborando un documento.
  La seconda iniziativa si è concretizzata con l'inizio dell'esame di una proposta di legge presentata dall'On. Spini che intende modificare quanto previsto dalla normativa vigente allo scopo di risolvere alcuni dei problemi che fino ad oggi si sono presentati rendendo praticamente inattuato quanto il legislatore aveva immaginato per dar vita a questo processo. E' stato suggerito un emendamento che consente di allargare il campo dei soggetti che possono intervenire nell'acquisizione degli immobili, accanto agli enti locali territoriali: le Camere di Commercio si propongono come possibili investitori nelle diverse realtà locali.
- Semplificazione dei procedimenti relativi al registro delle imprese – Si tratta dello schema di regolamento di semplificazione dei procedimenti nn.94/97 e 98 dell'allegato 1 L.59/97 che riguardano l'iscrizione / variazione/cancellazione delle imprese e delle società commerciali, la denuncia di inizio di attività per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro imprese per le attività di installazione, di ampliamento e trasformazione degli impianti, nonché per le attività di autoriparazione. Il provvedimento contiene la disposizione relativa allo scambio dei dati con le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici. L'area ha collaborato con gli altri uffici dell'Unione e con il Ministero dell'Industria all'attuale formulazione del testo: nell'articolato che il Governo ha trasmesso al Parlamento molte delle osservazioni proposte sono state recepite ed è proseguito il lavoro con le commissioni

parlamentari per giungere ad una rapida approvazione e, se possibile, introdurre piccoli aggiustamenti.

- Semplificazione annuale per il 1999 – Si tratta della seconda legge di semplificazione annuale che viene presentata dal Governo. Nel 1999 è partito l'esame parlamentare del ddl e l'area si è impegnata nel focalizzare le possibili proposte emendative individuandone alcune: l'introduzione di una semplificazione del procedimento di iscrizione dei vincoli che possono scaturire da provvedimenti cautelari su quote societarie; la seconda inserisce tra i procedimenti la semplificazione per l'iscrizione nel Registro delle imprese degli atti della società di capitali che devono essere accompagnati dalla copia autentica del decreto di omologa emessa dal tribunale; altre proposte riguardano la semplificazione dei procedimenti su stimatori e pesatori pubblici, l'attività di verificatori di impianti e infine le autorizzazioni per l'apertura di nuovi impianti di panificazione.
- Ricostruzione area balcanica – E' stato presentato nel corso del 1999 e assegnato all'esame della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati il ddl per il sostegno alla stabilizzazione, allo sviluppo ed alla ricostruzione dei Balcani. L'area si è impegnata nel seguire l'iter e soprattutto nel vigilare su un particolare aspetto del ddl che chiama direttamente in causa l'Unioncamere stabilendo che essa possa essere la destinataria di una quota dei finanziamenti ripartiti dal Ministero per il commercio estero che confluirà in una sezione speciale del Fondo perequativo per il 1999 e per gli anni successivi. Queste risorse sono dirette a progetti che abbiano lo scopo di intervenire per dare sostegno e promozione economica dell'area balcanica.

b) Nei rapporti con le Regioni, l'attuazione a livello regionale del decentramento amministrativo delineato dal complesso delle leggi Bassanini è stato seguito con particolare attenzione dall'area, che ha incentrato la propria attenzione soprattutto sui rapporti con il sistema delle

Regioni e sul rafforzamento e la valorizzazione del ruolo delle Unioni regionali.

In particolare sono proseguiti gli incontri periodici - generalmente con cadenza mensile - con i Segretari generali delle Unioni regionali, in cui di volta in volta è stato fatto il punto sull'andamento dei rapporti, delle attività e della legislazione in ambito regionale, si sono confrontati gli obiettivi ed i risultati conseguiti, sono state fatte circolare le idee e la documentazione. L'esistenza di un tavolo comune, essenziale per mantenere l'unitarietà del sistema nel confronto con le differenti Regioni, ha certamente contribuito al conseguimento di risultati di un certo rilievo: infatti, anche se il percorso della riforma è ancora in fase di completamento (e indipendentemente dalle inevitabili differenziazioni che si sono manifestate tra le Regioni) si può dire che il quadro che è venuto scaturendo dalle leggi e dai disegni di leggi regionali riconosce alle Camere un sostanziale ruolo di raccordo e di collaborazione nei diversi settori economici e per lo sviluppo economico locale.

Accanto alle complesse tematiche connesse al ridisegno delle competenze tra i diversi attori regionali, il tavolo delle Unioni regionali ha anche affrontato tutta una serie di argomenti di rilievo per il sistema camerale soprattutto nelle loro ricadute a livello regionale. Tra questi: la programmazione per i fondi strutturali 2000-2006, la riforma del commercio, lo sportello unico per le attività produttive, le iniziative per il marketing territoriale, la programmazione negoziata, il fondo unico per gli incentivi, l'internazionalizzazione delle imprese, la riforma dell'organizzazione del Governo, i provvedimenti legislativi regionali sul turismo e l'artigianato.

L'area - seguendo fase per fase il processo di attuazione regionale della riforma, così come tutti gli altri ambiti trattati nel corso degli incontri - ha raccolto, analizzato e diffuso materiale legislativo e informativo, ha assistito e supportato le Camere di Commercio e le Unioni regionali che di volta in volta sono state coinvolte nella negoziazione delle deleghe, ha fornito loro documentazione ed approfondimenti. In termini quantitativi nel corso

dell'anno sono stati esaminati 40 testi legislativi regionali tra leggi regionali, disegni e proposte di legge (anche nelle loro successive redazioni); sono stati analizzati 30 documenti provenienti dalle Unioni regionali (tra richieste avanzate alle Regioni, proposte di emendamento ed ipotesi di accordo varie) prestando la relativa assistenza; sono stati predisposti circa 20 documenti di approfondimento e di sintesi sui temi di maggior interesse.

L'area si è poi occupata del seminario di Firenze del 15 novembre 1999 su "Il federalismo: una sfida per le autonomie nella nuova Europa", organizzato dall'Unioncamere in collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome. Si è trattato di un importante momento di confronto tra le Regioni ed il sistema camerale, rappresentato soprattutto dalle Unioni regionali, che ha segnato il consolidarsi del dialogo con le Regioni ed ha posto le premesse per accrescere gli spazi di collaborazione comune. Dal seminario è anche scaturito un significativo documento finale con cui sono state poste le basi per importanti e più stretti rapporti di cooperazione tra sistema il camerale e quello regionale.

Area della Segreteria Generale

Alla responsabilità del Segretario Generale fa capo anche la funzione di comunicazione infra e extra sistema. Nel programma di tale funzione per l'esercizio 1999 va compresa la conferma, con significative innovazioni, delle azioni e iniziative avviate negli anni precedenti, alla cui realizzazione – affidata a MediaCamere – veniva destinato un budget di 1.954 milioni di lire. Nel corso dell'esercizio tutte le azioni programmate sono state realizzate e l'impegno di spesa che ne è derivato, interamente pagato, ha "coperto" il 96% dello stanziamento (1.874 milioni di lire).

Se è vero che nel 1999 le iniziative nel campo della comunicazione si sono collocate lungo i filoni avviati negli anni precedenti, è altrettanto vero che la conferma circa gli strumenti di comunicazione precedentemente impostati è stata accompagnata da significativi fatti nuovi.

In primo luogo, sul piano dei contenuti: ai consolidati target tematici (il ruolo camerale nelle politiche di concertazione, la valorizzazione dei sistemi locali e di impresa; la connessione della dimensione locale con quella europea) sono stati affiancati quelli derivanti dal nuovo quadro delle priorità strategiche per lo sviluppo e il governo del sistema disegnati dalla Conferenza di programma, prima, e dalla Conferenza organizzativa, poi. Muovendosi all'interno dei tre grandi temi-guida (ruoli e funzioni del sistema; strumenti di rete; ridefinizione del ruolo delle Camere), una particolare attenzione è stata portata a quattro ambiti:

- il piano inserimento del sistema camerale italiano nel processo di costruzione europea e nel ridisegno dei poteri che ne consegue;
- la governance dei processi tecnologici di innovazione dell'economia e della società;
- la riorganizzazione della funzione promozionale e il rafforzamento di ruolo delle Camere nella programmazione territoriale;
- la definizione di un forte ruolo camerale nella finanza per l'impresa e per il territorio.

In secondo luogo, sul piano editoriale, che si è avvalso di un profondo rinnovamento grafico, l'allargamento e l'articolazione del quadro di riferimento è stato gestito assegnando ai media – oltre alla valorizzazione dei saperi e delle esperienze camerali – la funzione di spazi di elaborazione, confronto e concertazione aperti ad altri soggetti coerenti per sviluppare, da un lato, posizioni comuni e iniziative di partenariato e per avviare, da un altro, la graduale trasformazione del sistema dei media camerali in sistema strutturalmente aperto, accentuandone le connessioni con altre reti e quindi la portata e il peso.

Il programma realizzato nel 1999 con la collaborazione di MediaCamere nel campo della comunicazione ha riguardato i seguenti filoni:

- Per l'Impresa - in linea con la missione assegnatagli di media di networking e di servizio, alimentato dalle iniziative del sistema camerale nelle sue articolazioni e ad esso rivolto, nel 1999 "Per l'impresa" ha consolidato quattro

linee di lavoro: evidenziare la sua appartenenza al sistema camerale; rafforzare la funzione di collegamento informativo ed operativo tra tutti i punti, anche i più remoti, del sistema camerale; accentuare la capacità di analisi, di approfondimento e di connessione di temi e di esperienze; ribadire la sua destinazione alla progettualità e all'operatività camerale.

I 22 numeri realizzati nel corso del 1999 hanno totalizzato 704 pagine (160 delle quali dedicate a Dossier di approfondimento dei grandi temi del dibattito e dell'operatività camerale) per oltre mille articoli e segnalazioni che hanno toccato circa l'85% dei sistemi camerali locali, con un sostanziale equilibrio tra quelli del Nord, del Centro e del Sud (i quali ultimi hanno avuto una presenza significativa e a volte prevalente in numerosi Dossier.

Nell'ambito di Per l'Impresa, il mensile "Istituzioni per l'Impresa" che vuol essere lo strumento della partecipazione camerale al processo di discussione e di cambiamento degli scenari economici e istituzionali del nostro paese.

Per il credito assunto presso il mondo extra-camerale e delle Istituzioni, il mensile si è confermato in grado di ospitare i contributi di numerosi tra i principali protagonisti della vita politica ed economica nazionale, favorendo le relazioni di sistema e la formazione di strategie condivise.

- Sempre sul filone si colloca anche "Euroistituzioni" che, nata per valorizzare il ruolo del sistema camerale italiano ed europeo nel processo di integrazione comunitario, ha accreditato questa sua missione presso Eurochambres, i principali sistemi camerali europei e gli organismi comunitari.

  Con EuroIstituzioni si intende sostenere le strategie di Eurochambres, in particolare per l'attivazione del criterio di sussidiarietà all'interno delle politiche della UE; affermare il ruolo camerale nella realizzazione e nella gestione di reti informative, fiduciarie, regolative per i rapporti produttivi e di scambio trasnazionali (Registro europeo delle imprese, Commercio elettronico); affinare il management degli strumenti internazionali per favorire il sostegno, lo sviluppo e il posizionamento delle nostre PMI sui mercati

globalizzati; agevolare i partenariati tra sistemi locali trasnazionali, in raccordo con le Camere di Commercio italiane all'estero e con le altre reti camerali.

- La prosecuzione della campagna di promozione del sistema camerale il cui obiettivo resta quello di consentire agli interlocutori del sistema di avere una visione corretta del mondo camerale e di tutte le opportunità e potenzialità che esso offre, attraverso l'utilizzo di più mezzi di comunicazione.

  La realizzazione della campagna anche per l'esercizio 1999 è stata affidata a MediaCamere ad un costo di 384 milioni di lire, corrispondente allo stanziamento previsto.

  Le azioni svolte sono consistite fondamentalmente nel mantenere regolarmente contatti – per corrispondenza, telefonici, personali – con tutte le Camere di Commercio in Italia e all'estero e tutti gli organismi camerali interni ed esterni a Unioncamere per conoscere le attività e le iniziative per le quali è opportuno e utile dare diffusione.

  Ormai molte informazioni affluiscono quotidianamente a MediaCamere che elabora le notizie e le veicola a sua volta: l'Agenzia MediaCam per il mondo dei media ed il sito Internet Unioncamere per divulgare internamente le notizie si sono rivelati i due strumenti fondamentali per portare avanti la Campagna.

  A questi due strumenti principe viene affiancata quando possibile e/o esplicitamente richiesto una certa attività propria di ufficio stampa, nel contattare singole testate o singoli redattori allo scopo di proporre approfondimenti, interviste, iniziative su temi vari di matrice camerale; inoltre, in occasione di eventi particolari, è stato possibile migliorare la comunicazione di questa o quella Camera di Commercio od ente camerale, attraverso apposite strategie messe in atto ad hoc.

  Numerose e significative sono peraltro le iniziative che il sistema camerale ha attuato di recente in tema di: New Economy, nuovi sistemi informativi, E-commerce, internazionalizzazione, Euro, marketing territoriale, sportelli unici, servizi alle imprese, fiere e convegni in Italia e all'estero specie in tema di

enogastronomia e turismo, rinnovi camerali, studi di settore, elaborazione di dati congiunturali, bilanci consuntivi. Con il progetto è stata attivata la rete necessaria per avere tempestiva notizia dai singoli di volta in volta, per poter accompagnare questi processi e fare a sua volta opera di diffusione e promozione attraverso strumenti disponibili.

- Gestione ed implementazione del sito Internet Unioncamere. Il sito ha ormai due anni di vita, ed in questo breve periodo è cresciuto notevolmente, sia in contenuti sia in numero di visitatori.

  Il numero dei navigatori giornalieri della "homepage", che si aggirava all'inizio del 1999 a 200/300 al giorno, è in poche settimane salito oltre i 1400 al giorno, ed i contenuti del sito che a loro volta avevano un peso di pochi megabite (circa 15) con l'inserimento di nuove rubriche, files da scaricare in pdf, moduli di registrazione e quant'altro, ha raggiunto più di 300 megabite di spazio.

  Quest'incremento generale sia dei visitatori sia dei contenuti, ha reso necessario la pianificazione per l'aggiornamento anche dei sistemi operativi presso MediaCamere, che si realizzeranno attraverso la sostituzione sia del server dedicato, sul quale gira il sito Unioncamere.it, che della linea dedicata per il collegamento al mondo d'Internet.

  Considerato il pesante flusso d'informazioni che entrano ed escono dal sito Unioncamere, la linea dedicata CDN a 56 Kbit al secondo, grazie alle nuove tecnologie, verrà sostituita con una linea dedicata FDSL a 512 Kbit al secondo, ed il server verrà sostituito con una nuova macchina.

  Il sito contiene alcune rubriche fisse, che comportano un basso livello di manutenzione, altre aree invece richiedono un aggiornamento giornaliero. Quelle che comportano un maggior utilizzo di risorse umane sono: l'Homepage, l'annuario del sistema camerale, le analisi congiunturali regionali, l'Ambiente, progetto Mud.

- Agenzia di stampa del sistema camerale: l'iniziativa avviata nel 1999, ha l'obiettivo di migliorare la visibilità degli organismi camerali accusando la loro presenza sui media.

Al compimento del secondo anno di attività, l'agenzia, che veicola sull'Ansa e su Internet le notizie sul mondo camerale, si è rivelata uno strumento strategico assai importante, in quanto ha contribuito e contribuisce a far conoscere sempre più i vari organismi della rete camerale, portando alla ribalta nazionale le informazioni che provengono da questo universo, spesse volte non sufficientemente valorizzato sugli organi di informazione: i singoli componenti del sistema camerale hanno così modo di ampliare la platea dei propri conoscitori e di moltiplicare le possibilità di divulgazione delle notizie che lo riguardano, parallelamente alla propria attività locale di contatti con la stampa e di singoli interventi di ufficio stampa.

Dal luglio 1999, MediaCam è consultabile sul proprio sito Internet o su quelli Unioncamere, Ansa e Notiziario Pmi Ansa; la home page è corredata da quattro foto di copertina per gli articoli di maggior rilievo, un indice dei lanci più recenti e tre possibili opzioni di ricerca d'archivio: per sezione, per ordine cronologico e per ente camerale e/o parole chiave. Sono 1555 i lanci emessi nel 1999 per circa 150 enti camerali. In particolare, vi sono Camere di Commercio come Ascoli Piceno, Bergamo, Lecce, Mantova, Matera, Milano, Pordenone e Vicenza che quasi quotidianamente mandano notizie; o enti camerali vari come il Centro Produttività Veneto, il Cer Lombardia, il Cer Veneto e il Cer Emilia Romagna che comunicano regolarmente con l'agenzia, unitamente ad organismi esteri come la Camera di Commercio Italiana a Londra, Eurochambres e l'Unioncamere di Bruxelles. La media giornaliera dei lanci si aggira su una decina con picchi fino a un massimo di quindici e altrettanti sono i contatti telefonici con i vari enti per definire i dettagli o prendere accordi diretti ove necessario.

Anche per il 1999 la gestione dell'agenzia è stata affidata a MediaCamere con un impegno di spesa di 348 milioni di lire corrispondenti alle previsioni budgettarie.

Area per lo sviluppo delle risorse finanziarie

L'impegno dell'area sul piano dell'attività di servizio per il sistema si è sviluppata, anche nel corso dell'esercizio 1999, lungo quattro linee:

a) Assistenza contabile alle Camere di Commercio. A seguito dell'entrata in vigore della modifica del decreto legislativo 112/98 che ha disposto la competenza del Ministero del tesoro e dell'Industria in merito alla disciplina contabile delle Camere di Commercio e alla conseguente nomina della Commissione presso il Ministero dell'Industria preposta alla stesura delle modifiche al D.m. 287/97, l'area ha provveduto alla ricostituzione della Task-force per i problemi contabili delle Camere di Commercio che aveva già lavorato alla elaborazione dell'attuale regolamento. Nel 1999, peraltro, hanno visto la luce due provvedimenti di notevole impatto, in particolare la legge 209/99 che ha fornito principi comuni alle Amministrazioni e agli Enti pubblici in materia di sistemi di rilevazione economico-finanziari e il decreto legislativo 286/99 di riordino del sistema dei controlli per i medesimi soggetti che ha disposto la possibilità per le Camere di Commercio di uniformarsi agli indirizzi previsti nel decreto medesimo nel rispetto dell'ordinamento contabile vigente.

   La task-force ha approfondito l'analisi delle implicazioni connesse alla scelta di un modello di rilevazione contabile camerale improntato unicamente sulla contabilità economica, giungendo alla elaborazione dei conseguenti nuovi documenti di budget e di bilancio.

   Intensa è stata anche l'assistenza agli Uffici di Ragioneria delle Camere di Commercio, soprattutto nei periodi di preparazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo 1998; quest'ultimo ha rappresentato per le Camere di Commercio un passaggio particolarmente delicato in connessione al fatto che si è proceduto all'approvazione per la prima volta del bilancio d'esercizio (conto economico e stato patrimoniale) costruito sulla base delle scritture di contabilità ordinaria e dei nuovi criteri di valutazione dei beni patrimoniali introdotti con il D.m. 287/97. Per supportare gli uffici amministrativi delle Camere di Commercio nella redazione del bilancio, è

stato predisposto un documento illustrativo delle tematiche connesse al regime transitorio non adeguatamente precisate nel regolamento ministeriale, ma di fondamentale importanza per l'impostazione dello stato patrimoniale al 31.12.98, quali l'applicazione dei corretti criteri di contabilizzazione delle quote di ammortamento, della svalutazione dei crediti da diritto annuale e di valutazione delle partecipazioni azionarie.

L'assistenza contabile alle Camere di Commercio, ha comportato un impiego di risorse finanziarie pari a circa 34 milioni di lire.

b) Assistenza fiscale alle Camere di Commercio che è stata articolata su tre obiettivi:

   1. predisposizione di documenti e note interpreative sulle novità che intervengono nella normativa fiscale e che impattano sulle realtà camerali. Con il contributo di un esperto, docente universitario, chiamato a collaborare con uno specifico incarico professionale, nel corso del 1999 si è provveduto ad elaborare circolari e documenti illustrativi in occasione dell'approssimarsi delle principali scadenze delle dichiarazioni fiscali (Unico 99, dichiarazioni periodiche Iva), dell'entrata in vigore del nuovo regime di tassazione delle plusvalenze e della nuova disciplina Irap per gli enti pubblici. Particolare attenzione è stata riservata al processo di riforma della riscossione coattiva attuato dall'Amministrazione finanziaria nel corso dell'anno 1999 che ha rivisto le procedure per la formazione e trasmissione dei ruoli esattoriali, individuato il nuovo modello di cartella di pagamento, disciplinato le modalità per il discarico amministrativo dei crediti. Una riforma organica contenuta in due decreti legislativi (46/99 e 112/99) e in quasi 40 decreti attuativi di particolare rilevanza per le Camere di Commercio assoggettate dalla legge istitutiva del diritto annuale al regime di riscossione coattiva riformato per le somme non incassate annualmente con i bollettini postali.
   2. La costituzione dell'Osservatorio fiscale per il sistema camerale con i compiti di raccolta, istruzione e risoluzione delle istanze e dei quesiti

proposti dalle Camere di Commercio, di individuazione di ipotesi di soluzioni legislative in materia fiscale di interesse del sistema camerale, nonché di supporto al consulente fiscale in occasione degli approfondimenti dal medesimo effettuati delle modifiche intervenute nella legislazione fiscale nel corso dell'anno 1999. L'Osservatorio ha iniziato ad operare nel corso del mese di aprile e ha risposto a 40 quesiti, riscuotendo notevole interesse presso gli uffici amministrativi delle Camere di Commercio testimoniato, quest'ultimo sia dalle continue richieste di approfondimenti alle risposte fornite, sia dalla varietà dei temi affrontati e proposti.

3. La creazione del sito "*Fiscocamere*" con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto alle Camere di Commercio, che consentirà l'invio dei quesiti e la consultazione in tempo reale, dai diversi punti del sistema, delle richieste pervenute, nonché l'aggiornamento legislativo e della giurisprudenza con riferimento ai provvedimenti normativi, alle circolari ministeriali e alle sentenze di particolare rilevanza per le Camere di Commercio e loro articolazioni (Aziende speciali, Unioni regionali e Centri estero).

Per il complesso delle tre azioni sono state impegnate risorse finanziarie per 83 milioni di lire.

4. Coordinamento della Consulta dei Segretari Generali, la quale nel corso dell'anno ha tenuto 12 riunioni, con una cadenza mensile (coincidente solitamente con il secondo martedì del mese) e che ha visto una alta partecipazione dei suoi componenti (registrando il 74% delle presenze). Il funzionamento di tale organismo ha comportato spese per 27,5 milioni di lire.

   In particolare nei 12 incontri sono stati trattati 38 argomenti sui quali la Consulta ha proceduto ad approfondimenti ed analisi sino a giungere a proposte, talvolta avvalendosi anche del contributo di interlocutori esterni al sistema camerale. Gli ambiti nei quali la Consulta ha concentrato la sua attenzione possono essere raggruppati nei seguenti: l'organizzazione e la definizione dei contenuti degli incontri possibili dei Segretari Generali; il

nuovo contesto economico istituzionale e il nuovo ruolo del sistema camerale, con attenzione al processo di decentramento amministrativo ed ai rapporti con le Regioni; le politiche di sistema in tale contesto di cambiamento; le attività dell'Unione; la gestione del personale e gli assetti organizzativi delle Camere; la dimensione europea del sistema camerale; le nuove competenza camerali.

d) Gestione del Fondo perequativo. Nell'ambito di tale funzione è stato conseguito appieno l'obiettivo di assegnare entro novembre i contributi alle Camere di Commercio per rigidità di bilancio e diseconomie di scala (art. 5 del Regolamento). La metodologia di calcolo di tali contributi si è ormai consolidata, tanto che la *tranche* aggiuntiva - dovuta agli interessi sulle giacenze del Fondo e alle economie sui precedenti esercizi - è stata allocata con successiva determinazione dirigenziale (su delega del Comitato di Presidenza).

Rispetto alla parte progettuale del Fondo, nel 1999 sono stati istruite 566 iniziative per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi (artt. 7-11 del Regolamento), delle quali 506 ammesse ai contributi. L'assistenza alle Camere e l'automazione delle procedure di presentazione e di analisi dei progetti hanno consentito di approvarli entro il mese di luglio. L'impegno progettuale e di lavoro dell'area ha consentito anche di accelerare il processo di rendicontazione e di chiusura delle iniziative finanziate negli esercizi precedenti del Fondo (387 nel 1996 e 133 nel 1997), anche grazie agli indirizzi e agli impulsi provenienti dal Nucleo di valutazione.

In sede di approvazione dei progetti, il Comitato ha altresì deliberato la distribuzione dei contributi per incentivare la riscossione del diritto annuale (previsti dall'art. 6 del Regolamento).

Area delle relazioni internazionali

Il bilancio di previsione 1999 assegnava alle iniziative proposte dal dirigente dell'Area uno stanziamento di 355 milioni di lire che, a chiusura dell'esercizio

risultavano impegnate per una quota del 59% (209 milioni), totalmente pagate.
L'attività ordinaria dell'area, anche nel 1999 si è incentrata sullo sviluppo delle relazioni istituzionali con i soggetti maggiormente preposti alle iniziative di internazionalizzazione: Ministero degli Affari Esteri, Ministero del Commercio Estero, ICE, SACE, SIMEST.

In questo quadro si colloca anche la partecipazione dell'Unione, in rappresentanza del sistema camerale italiano, con un proprio stand ed una propria iniziativa seminariale all'evento del sistema Italia a Buenos Aires organizzato dall'ICE (10-16 maggio), che ha richiesto una spesa complessiva di poco più di 96 milioni di lire.

Analogo impegno è stato assunto in occasione della seconda edizione della Fiera del Levate di Tirana, nel mese di ottobre, dove è stata assicurata la presenza del sistema camerale, con uno speciale stand.

Nel campo delle relazioni internazionali si collocano anche le iniziative di stage dei dirigenti e funzionari delle Camere dei paesi esteri. In questo ambito nel 1999 è stata organizzata la visita, in Italia, di tre Segretari Generali di Camere di Commercio palestinesi (Gaza, Hebron, Tulkarem) e del Segretario Generale della Federazione delle Camere di Commercio palestinesi.

Notevole è stato infine l'impegno riservato al progetto In.C.E. (iniziativa Centro-Europea), avviata nel 1995 con le Camere di Commercio di Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Italia, Macedonia, Moldova, Polonia, Romania, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ucraina e Ungheria per realizzare una Rete di co-operazione multiregionale con l'obiettivo del consolidamento dei rapporti tra Camere e la promozione di un loro ruolo verso le Istituzioni Europee, i Governi e le Autorità dei rispettivi Paesi.

Della "rete" all'Unioncamere è affidato il Segretario che nel corso del 1999 ha svolto attività di supporto e assistenza tecnica ai Presidenti Ince e di gestione del "Network Informativo-CEEN-Central European Economic network". La gestione operativa del Network è implementata attraverso la supervisione e

manutenzione del nodo CEEN (per il tramite di InfoCamere); l'ampliamento e l'aggiornamento dati (per il tramite di Mondimpresa).

L'impegno finanziato che ne è derivato, connesso con la gestione del sistema informatico, è stato di 85,8 milioni di lire.

Nell'ambito dell'area si colloca anche l'attività della sede di Bruxelles che nel corso del 1999 è stata impegnata essenzialmente su tre fronti:

a) riconoscimento istituzionale per le Camere di Commercio italiane. Su questo fronte l'attività si è concentrata nel guidare durante tutto l'anno un Gruppo di lavoro per la Carta delle Camere di Commercio, composto da esperti camerali europei in ambito di Eurochambres, trasferendovi la propria sensibilità istituzionale. La Carta delle Camere di Commercio europee è stata elaborata e successivamente adottata dalle 32 associazioni camerali all'Assemblea di Eurochambres (Cipro, 13 ottobre 1999). La Carta è stato un passo importante di presa di coscienza e di condivisione delle stesse Camere di Commercio della loro capacità di rappresentare gli interessi generali delle imprese. Questo lavoro è stato accompagnato dal conseguimento dell'elezione di un italiano alla Segreteria Generale di Eurochambres durante l'Assemblea di aprile.

b) Partnership istituzionale verso le istituzioni comunitarie. Per questa attività è stato avviato il progetto di Laboratorio di ricerca sui rapporti tra imprese ed istituzioni all'interno del quale sono stati organizzati due momenti di riflessione, ai quali hanno partecipato PE e CE, sui temi di attualità e importanza per le imprese. Il primo Laboratorio si è tenuto sui rapporti tra UE e Stati membri in vista dell'avvio della Conferenza Intergovernativa ed il secondo sull'impatto socio-economico e politico-istituzionale dell'allargamento.

c) Costruzione della rete europea. Su questo fronte si collocano le azioni che hanno permesso l'avvio al progetto Grotius, di cui è leader l'Unioncamere e che ha goduto del finanziamento europeo, del progetto Eurologo, con il supporto della Commissione Europea, e di cui è sempre leader l'Unioncamere, l'organizzazione - sempre con il supporto della

Commissione europea - del workshop euro-mediterraneo sulla qualità quale fattore di competitività delle PMI, tenutosi a Vieste nel mese di aprile, la partecipazione di singole Camere ai programmi di Eurochambres.

Area sviluppo servizi in rete e politiche regionali

A sostegno della propria attività nell'interesse del sistema l'area aveva programmato per il 1999 una serie di iniziative per le quali era previsto uno stanziamento di 335 milioni di lire, di cui a conclusione dell'esercizio è risultato impegnato il 95% (317,3 milioni). Le linee lungo le quali si sono sviluppate le azioni dell'area sono state:

a) sostegno alle azioni promozionali camerali nei confronti delle PMI per l'impiego di servizi adeguati alloro consolidamento attraverso:
   - il coordinamento della rete delle aziende speciali, con azioni di monitoraggio dell'attività, la predisposizione di un sito Internet, la realizzazione di una brochure e catalogo dei servizi offerti dalle aziende speciali; la sensibilizzazione delle Camere di Commercio e delle aziende speciali per favorire l'azione promozionale verso le cooperative nell'ambito delle quali è stato progettato il primo osservatorio dell'impresa cooperativa;
   - studio di un modello di Borsa per la compravendita delle imprese che ha portato, con il supporto del Centro di produttività Veneto, alla predisposizione di un prototipo adatto ad essere sperimentato presso le Camere di Commercio;
   - la realizzazione di una guida operativa per l'utilizzo delle risorse comunitarie affidata a MediaCamere.

   Per l'insieme di tali azioni è stata impegnata la cifra di 39,1 milioni di lire sui 40 previsti.
b) Sostegno all'innovazione, con la promozione di sportelli tecnologici, aziende di innovazione e laboratori per la qualità e rapporti con le strutture che operano nel campo dell'innovazione, che ha comportato interventi sul piano

della promozione, coordinamento e monitoraggio dell'azione svolta dalle strutture camerali impegnate nel settore. Sul piano finanziario lo stanziamento previsto di 90 milioni di lire è stato quasi per intero impegnato (89,5 milioni di lire).

c) Supporto e promozione della rete camerale verso le istituzioni regionali e nazionali per la formazione e creazione di PMI, attraverso:
   - l'attuazione della convenzione con la società per l'imprenditoria giovanile SpA, che ha richiesto attività di monitoraggio semestrale sulle attività svolte dal sistema camerale, interventi di aggiornamento dei funzionari camerali;
   - assistenza agli sportelli e uffici camerali per la promozione delle agevolazioni finanziarie nazionali alle imprese – leggi 95/95, 236/93, 215/92, ecc., in collaborazione con il Minindustria e la Società per l'imprenditoria giovanile; nell'ambito di tali azioni è proseguito l'aggiornamento del manuale informativo ad uso dei funzionari camerali; è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con la Federazione italiana consorzi ed enti di industrializzazione, che prevede la collaborazione con i consorzi di sviluppo industriale nella realizzazione e gestione di infrastrutture per l'industria, rustici industriali, servizi reali alle imprese, la formazione professionale, nell'ambito degli agglomerati industriali attrezzati dagli stessi Consorzi;
   - sviluppo dell'accordo con il Ministero dell'Industria per favorire, presso le strutture del sistema camerale, il comitato per l'imprenditoria femminile;
   - azioni di promozione per lo sviluppo dei rapporti tra il volontariato professionale ed il sistema delle Camere di Commercio, che attraverso la collaborazione con l'Organizzazione di volontariato professionale ha permesso di avviare presso le Camere di Commercio di Milano, Torino, Bergamo, Genova, Firenze, Treviso, iniziative gratuite a favore prevalentemente di giovani disoccupati e neo-imprenditori, nonché di realizzare a Roma il secondo Seminario su "le organizzazioni di volontariato professionale ed il sistema delle Camere di Commercio".

Lo stanziamento previsto per l'insieme di queste azioni, che era di 85 milioni di lire è risultato impegnato per 79,1 milioni.

d) Iniziative nell'ambito dell'accordo di programma con la Conferenza dei rettori dell'Università, firmato nel 1999 e finalizzato a individuare modalità di collaborazione tra Camere di Commercio ed Atenei nel campo della promozione, della ricerca e dell'innovazione tecnologica. In tale ambito è stata costituita una commissione paritetica ed è stato avviato, con la collaborazione di AsseforCamere, un censimento per rilevare tutte le collaborazioni in atto tra Camere di Commercio ed Università. L'impegno di spesa che ne è derivato è stato di 38,3 milioni di lire su i 40 stanziati.

Area delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture

Alle iniziative e agli interventi che erano stati programmati dal dirigente dell'area a sostegno delle attività che svolge nell'interesse del sistema erano state destinate risorse nel bilancio per 318 milioni di lire all'intero Cap. 3007. Su esse, a conclusione dell'esercizio, sono state accertate spese per 301,6 milioni di lire pari al 95% ed hanno riguardato interventi nell'ambito dei cinque filoni in cui si concentra l'impegno dell'area.

a) Ambiente: l'attività si è sviluppata, anche utilizzando le indicazioni della commissione camerale per le problematiche ambientali, sui temi del MUD, dell'Albo gestione rifiuti e dei sistemi di ecogestione.

   Quanto al MUD, si è proceduto alla predisposizione e distribuzione del software di compilazione della modulistica e altrettanto si è fatto per il manuale di compilazione; entrambi gli strumenti sono anche stati distribuiti via internet. Si è inoltre sperimentata, in sei Camere di Commercio, la trasmissione telematica del MUD, che potrà entrare a regime non appena sarà diffusa la firma elettronica.

   La Commissione ambiente ha inoltre elaborato una proposta di semplificazione del MUD, consistente nel passaggio dal "740 verde", come fu definito il MUD, al "101 verde". Si è operato per far introdurre questa

proposta nel disegno di legge sulla nozione di rifiuto, la cui definizione continua nel corso del 2000.

Per quanto riguarda l'Albo gestori rifiuti, si sono avviati a soluzione alcuni dei delicati problemi finanziari che riguardavano le Camere di Commercio; in primo luogo, il riconoscimento della possibilità di utilizzare le somme entrate nel 1999 per coprire gli squilibri degli anni precedenti. Infatti, nel 1999 il consistente aumento dei diritti d'iscrizione ha fatto registrare avanzi di tale entità da permettere, in molte Sezioni regionali, il ripiano di tutti i disavanzi precedenti. È stato inoltre attivato il Fondo di compensazione presso l'Unioncamere, alimentato con i versamenti di parte delle entrate delle Sezioni regionali più grandi.

Per quanto riguarda i sistemi di ecogestione, parallelamente alle attività di diffusione realizzate nell'ambito del progetto, si è proseguita la collaborazione con l'ANPA e la sezione EMAS Italia. Si è in particolare aderito alla proposta di organizzare una rete informativa per la diffusione dell'EMAS, a cui hanno assicurato la propria partecipazione circa trenta Camere di Commercio.

È stata, infine, avviata una seconda fase dello studio *Ambiente e competitività*, realizzato dall'IPA; questa seconda fase è finalizzata a concretizzare il lavoro svolto con la prima, portando alla redazione di un vero e proprio articolato di legge da proporre agli organi legislativi, sulla base di ulteriori studi preparatori e accompagnato da azioni di supporto e diffusione della proposta.

Il finanziamento destinato a quest'attività, pari a 125 milioni di lire, è stato impegnato sul capitolo 3003.

b) Agroalimentare: nel corso del 1999 sono state rivisitate la composizione e le funzioni della Commissione Nazionale per l'Agroalimentare, unificandola con il Comitato Vitivinicolo.

Nell'ambito delle iniziative promozionali è stata realizzata l'edizione 1999 dell'Ercole Olivario e, parallelamente, sono state avviate le procedure per l'edizione 2000 del premio Marco Polo sui vini a denominazione di origine,

che prevede un maggior coinvolgimento del sistema camerale nelle fasi di preselezione.

E' stata presentata inoltre una ricerca (in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne) sui sottosistemi territoriali in agricoltura confluita in un programma più generale del rapporto CNEL – Agricoltura 1999 e parallelamente è stato avviato un ulteriore approfondimento per il rapporto CNEL Agricoltura 2000.

Nell'ambito dell'attività del comparto vitivinicolo sono state avviate collaborazioni con l'Aima, le Regioni e il Ministero delle Politiche Agricole, per introdurre elementi di semplificazione nella gestione del catasto vitivinicolo, nonché iniziative di proposta normativa a supporto della messa a regime dei Consigli interprofessionali presso le Camere di Commercio. E' stata avviata una ricognizione sui dati delle ultime campagne vendemmiali al fine di presentare le informazioni camerali nel corso del Vinitaly 2000, nell'ambito del portale sui prodotti tipici realizzato da InfoCamere (Specialitaly).

Nel settore olivicolo oltre alle iniziative di coordinamento camerale in materia di certificazione è stato realizzato in collaborazione con l'ONAOO il 1° Forum sulla produzione delle DOP e IGP nell'olio di oliva.

Nel mese di novembre è stato realizzato un seminario su *La qualità del processo produttivo e degli imballaggi a garanzia della qualità del prodotto*, organizzato in collaborazione con Agroqualità, per evidenziare le potenzialità degli strumenti della normativa volontaria nel settore alimentare e sottolineare l'opportunità di realizzare l'integrazione tra i produttori di alimenti e di imballaggi ed i distributori nell'uso di tali strumenti.

c) Infrastrutture: per rilanciare l'attività nel settore dei trasporti e delle comunicazioni è stata rinnovata la composizione della Commissione camerale trasporti e comunicazioni, anche al fine di poter sviluppare alcuni temi già individuati dalla Conferenza di programma: la creazione e l'attività dell'osservatorio sulle infrastrutture, una mappatura del sistema di partecipazioni e relazioni del sistema camerale, i possibili sviluppi di

"Comitati territoriali per le infrastrutture", il ricorso al project financing per la realizzazione di infrastrutture.

Inoltre, sulla base di un impegno assunto nel corso del 1998, è stata realizzata la seconda fase dello studio sul Corridoio tirrenico, una delle vie principali per lo sviluppo del trasporto nord-sud, considerata di importanza strategica nella politica camerale in tema di trasporti. La realizzazione è stata affidata ad Uniontrasporti , sulla scorta di indirizzi della Commissione trasporti e delle Unioni regionali territorialmente competenti. La seconda fase dello studio ha affrontato gli scenari di integrazione e sviluppo, le previsioni dei traffici e l'evoluzione della domanda con modelli di simulazione degli scenari, l'analisi costi-benefici e dei livelli di efficienza dei vari scenari proposti. Alla sua conclusione, il lavoro è stato presentato alle Unioni regionali.

d) Artigianato: sono state approfondite, in collaborazione con le Unioncamere regionali, le problematiche che in molti contesti territoriali stanno insorgendo in relazione al passaggio dal regime convenzionale alla delega nel rapporto con le Regioni per la gestione delle CPA e dell'Albo artigiani. E' continuata inoltre la collaborazione con il Ministero dell'industria e con l'Istituto Tagliacarne per lo sviluppo delle attività del Comitato tecnico per il Sistema informativo e l'osservatorio dell'artigianato, che vede coinvolte anche le Regioni e le associazioni di categoria. Il raccordo con il Ministero dell'industria ha riguardato inoltre le problematiche specifiche di comparti a forte caratterizzazione artigiana (dalla ceramica artistica all'oreficeria).

e) Finanza e credito: la rinnovata commissione per la finanza e credito, nelle tre riunioni tenute nel corso dell'anno, ha affrontato le tematiche che la Conferenza di programma aveva individuato come prioritarie: la realizzazione di una rete di alleanze con organismi sia nazionaliche internazionali, pubblici e privati; l'istituzione di un sistema di Camere di Commercio quali punti di eccellenza e/o di esperienza significativi; la costituzione di un network di Camere per la realizzazione di sportelli di informazione finanziaria; la costruzione di una politica formativa per la

classe dirigente del sistema camerale; la costruzione e la promozione del mercato mobiliare per le imprese medie.

Un particolare impegno è stato dedicato all'attuazione della normativa sulle fondazioni bancarie, con speciale riguardo alla redazione dei nuovi statuti.

Area per il Registro imprese e la consulenza legale

La previsione budgettaria relativa alle iniziative programmate dall'area ammontava a 390 milioni di lire e riguardava, in particolare, interventi specifici relativi al Registro delle imprese e la sua utilizzazione – da attuare con il contributo della task-force e con l'organizzazione della convention – la gestione delle nuove funzioni affidate alle Camere di Commercio (metrici, Upica, brevetti), il tema degli statuti camerali e il supporto alla loro redazione. Allo stanziamento previsto, gli impegni assunti hanno assorbito il 65%; questo scarto è derivato dal mancato e tempestivo trasferimento delle nuove funzioni alle Camere di Commercio, che si verificherà solo a partire dal 1° gennaio 2000, dalla mancata necessità di fare ricorso a professionisti esterni, per ottenere consulenze o pareri e dalla tardiva costituzione della Commissione per supportare le Camere di Commercio nella redazione degli statuti.

Le linee operative che hanno impegnato l'area durante l'anno sono state:

a) Registro delle imprese. Per la consueta attività di assistenza agli uffici camerali del Registro delle imprese, la quale si è concretizzata sia in numerose risposte a quesiti, che nella rappresentanza istituzionale nei rapporti con le Amministrazioni centrali.

   In primo luogo con il Ministero dell'Industria, sia nell'ambito della Commissione ministeriale sul Registro delle imprese, sia per la definizione di provvedimenti legislativi interessanti il Registro.

   Tra i provvedimenti più rilevanti va ricordato lo schema di regolamento di semplificazione delle procedure di iscrizione e di deposito degli atti nel registro delle imprese, approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 novembre 1999.

All'interno del regolamento di semplificazione è previsto il deposito degli atti e dei modelli nel registro delle imprese unicamente con modalità informatiche o telematiche.

Tale innovazione rappresenta una delle più importanti modifiche all'organizzazione degli uffici del registro delle imprese e per tale motivo, prima dell'entrata in vigore del regolamento, nelle ultime settimane di dicembre dell'anno 1999 è stata avviata la sperimentazione della "firma digitale" presso nove Camere di Commercio, la quale sarà progressivamente estesa a tutte le Camere di Commercio.

Sempre nell'anno 1999 si sono svolte presso la sede dell'Unione quattro riunioni della task-force del registro delle imprese e si è tenuta, nel mese di maggio, la consueta Convention dei Conservatori del registro delle imprese, giunta alla sua terza edizione.

La spesa inizialmente prevista di 75 milioni di lire è stata impegnata per l'83%: la differenza è derivata principalmente dal minor numero di incontri della task-force rispetto agli anni precedenti e, quindi, dal ridotto pagamento dei gettoni di presenza ai componenti. La riduzione del numero degli incontri, a sua volta, è stata dovuta al sovrapporsi di attività con la Commissione ministeriale, costituita nel corso del 1999.

b) Certificazione antimafia. Nel corso dell'anno è stata avviata la sperimentazione della nuova procedura che consente anche agli uffici camerali che devono acquisire nell'ambito della loro attività amministrativa le comunicazioni antimafia di collegarsi con l'archivio della Prefettura di Roma, senza coinvolgere più direttamente gli utenti.

   Restano ancora da predisporre i modelli dei certificati delle Camere di Commercio, diversi da quelli del registro delle imprese, che includano la dicitura antimafia.

c) Partita IVA. Durante l'anno 1999 è stata utilizzato in modo più diffuso da tutte le Camere di Commercio, ma ancora non in modo significativo da parte delle imprese, il servizio relativo al rilascio del numero di partita IVA al momento dell'iscrizione nel Registro delle imprese.

Al fine di favorire la diffusione di tale opportunità sono stati coinvolti anche i rappresentanti degli Ordini professionali.

Con i rappresentanti del Ministero delle Finanze è stata ultimata la verifica diretta a favorire l'avvio della procedura amministrativa e informatica di gestione, presso gli uffici del registro delle imprese, anche delle cessazioni dell'attività al momento in cui viene presentata la domanda di cancellazione dell'impresa dal registro.

La procedura sarà resa disponibile presso gli uffici del Registro delle imprese a partire dal mese di marzo 2000.

d) REA, UPICA metrico e diritto annuale. Durante l'anno 1999 sono proseguiti gli incontri con le altre pubbliche amministrazioni per implementare il contenuto del Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA).

Il Ministero dell'Industria, di concerto con quello delle Politiche Agricole, ha predisposto un decreto concernente le notizie di rilievo per le imprese agricole da acquisire annualmente con un modello che è stato allegato allo stesso decreto.

Presso l'AIPA è stato attivato un gruppo di lavoro destinato a promuovere un progetto che vede coinvolti oltre al sistema camerale, anche l'INPS e l'INAIL.

Il Comitato di presidenza dell'Unioncamere ha approvato, nel mese di novembre 1999, uno schema di protocollo d'intesa con il Ministero dell'Industria per approfondire e disciplinare i rispettivi ambiti di attività ivi comprese le nuove funzioni in corso di trasferimento, relative agli uffici metrici e agli UPICA.

L'area è stata, poi, impegnata a coordinare i lavori di un gruppo di studio destinato ad individuare una nuova disciplina giuridica del diritto annuale. I risultati dei lavori sono stati utilizzati per pervenire, in sede di legge finanziaria dell'anno 2000, ad una definizione del diritto annuale più puntuale ed articolata che diventerà operativa a partire dall'anno 2001.

e) Statuti camerali. Prima della chiusura dell'anno 1999 è stata nominata la Commissione di studio incaricata di fornire assistenza alle Camere di

Commercio che si trovano nella fase di predisposizione della bozza di statuto da sottoporre all'approvazione degli organi camerali, nonché alle Camere di Commercio che hanno già approvato lo statuto.

L'area, comunque, ha proseguito nell'attività di assistenza alle Camere di Commercio coinvolte nelle procedure di nomina dei nuovi organi camerali, rispondendo a numerosi quesiti, relativi sia alla fase precedente al loro insediamento che a quella successiva di ordinario svolgimento dei lavori.

Area sviluppo personale, relazioni sindacali ed organizzazione

Alle iniziative programmate per l'anno 1999 dell'area erano state destinate nel budget, all'interno del Cap. 3007, risorse per 255 milioni di lire, che sono risultate impegnate nella misura dell'89%.

Nell'ambito dell'attività di servizio per il sistema, l'area ha operato su tre filoni:

a) Attività relativa al personale delle Camere di Commercio. In tale ambito l'anno 1999 è stato caratterizzato da un'intensa attività negoziale, svoltasi sia presso l'Agenzia nazionale a ciò deputata, sia in sede Unioncamere per alcuni aspetti di più immediato riflesso sul personale delle Camere di Commercio.

   Questo ha determinato una crescita dell'impegno dell'Ufficio sia su tale versante, che - di riflesso - su quello dell'attività di consulenza alle Camere in materia di contratti e disposizioni sul personale.

   Si è partecipato, infatti, alla stesura dei due concomitanti contratti nazionali di lavoro, l'uno per il quadriennio 1998-2001, l'altro per la revisione del sistema di classificazione nazionale.

   Parallelamente si è proceduto ad un lavoro di verifica congiunta con le OO.SS. nazionali per coordinare le risultanze del CCNL sulla classificazione con la risoluzione di alcune problematiche specifiche delle Camere di Commercio. Tale lavoro è, poi, sfociato in un'intesa congiunta di indirizzo agli enti camerali stessi.

Tutto questo ha finito per determinare una crescita dell'impegno dell'Ufficio sia su tale versante, che - di riflesso - su quello dell'attività di consulenza alle Camere in materia di contratti e disposizioni sul personale.

Più in particolare, per quanto concerne tale consulenza, si è registrato il pieno utilizzo delle risorse umane dedicate, per corrispondere alla domanda del sistema su tali tematiche; l'attività si è sostanziata nella produzione di oltre 60 risposte scritte a quesiti prospettati dalle Camere e nella fornitura di consulenze (tramite colloquio diretto o telefonico) nell'ordine - mediamente - di 25 a settimana, oltre a pubblicazioni di carattere generale su argomenti di rilievo in questo settore. A ciò si aggiungano diverse missioni per consulenza/assistenza in loco. Le dimensioni dell'impegno hanno determinato, in alcuni periodi, un'oggettiva compressione dei tempi a disposizione degli uffici per curare l'intervento richiesto (una risorsa umana da dedicare efficacemente a tale funzione è divenuta disponibile da aprile dell'anno).

L'intensa attività contrattuale ha richiesto anche la cura di pubblicazioni, per alcune delle quali sono stati affidati incarichi professionali; la percentuale di risorse impegnate a tali scopi, rispetto a quelle previste, è stata del 93%, mentre la più ridotta percentuale di pagamenti (48%) trova ragione nel fatto che parte dei lavori sono in corso di completamento.

Sono state curate n° 3 pubblicazioni, per le collane "Profili della Riforma", "Profili" e "Quaderni" dell'Unioncamere, concernenti – rispettivamente - le linee-guida per l'elaborazione, da parte delle Camere di Commercio, del regolamento sull'organizzazione degli uffici e servizi, il riordino e la sistematizzazione del d. lgs. n° 29/93 (atto-fonte per tutte le decisioni organizzative e gestionali delle Amministrazioni pubbliche, comprese quelle camerali), alla luce delle diverse modifiche subite, l'illustrazione dei princìpi del nuovo sistema di classificazione del personale introdotto dal contratto.

Sempre nel quadro dell'attività relativa al personale camerale, l'assistenza in materia di conciliazione delle controversie di lavoro ha comportato, nel corso dell'anno, un ridotto impegno per la circostanza che molte delle

decisioni, dalle quali potrebbe scaturire il contenzioso, sono ancora in itinere. Comunque in tale specifico ambito è stato dato incarico a MediaCamere - che cura il sito Internet dell'ente – di costituire, all'interno di tale sito, una sezione da dedicare, appunto, a tali problematiche (con contributi di dottrina e giurisprudenza e con rappresentazione di esperienze di contenzioso nelle singole Camere, utili come precedenti per il resto del sistema) da destinare alla funzione del personale.

b) Attività derivante da norme in materia di personale. In questo ambito, in esecuzione di specifiche norme, sono state curate presso le 104 camere, per conto del Dipartimento della Funzione Pubblica, n° 4 (quattro) indagini conoscitive su altrettanti argomenti (rappresentatività sindacale, rappresentanze sindacali unitarie, permessi ed aspettative sindacali, anagrafe delle prestazioni). Per le prime due il lavoro ha comportato – oltre alla collazione dei dati, previa verifica della loro correttezza/congruità, ed all'invio alla Funzione Pubblica – anche un'elaborazione statistica a beneficio dell'attività dell'area.

   Il lavoro preventivo di sistematizzazione dei processi di raccolta ed elaborazione dei dati ricevuti dalle Camere, anche con l'ausilio di supporti informatici, ha consentito un consumo di giornate-uomo inferiore a quello preventivato; la percentuale di impegno delle risorse finanziarie è stata pari al 17% del budget assegnato.

c) Attività delle Commissioni e gruppi di studio. Il coinvolgimento in questo settore ha avuto riguardo ai lavori sia di organismi aventi un diretto riflesso sull'attività dell'Area, sia di altri di rilevo più generale (Consulta dei Segretari Generali).

   Tali lavori hanno interessato principalmente la Commissione organizzazione e personale (n° 9 riunioni) e la Consulta dei Segretari Generali (4 riunioni dedicate a temi riguardanti l'attività dell'area).

   Nel complesso, il numero di giornate-uomo consumate a tale scopo è risultato essere pressoché pari a quello previsto (95%), mentre le risorse finanziarie impegnate sono state pari all'86% del relativo budget assegnato.

Area dell'informazione economica e statistica

L'area ha sviluppato il suo impegno al servizio del sistema camerale su tre linee di attività:

1. coordinamento e assistenza tecnica agli uffici studi e statistica;
2. sostegno alla diffusione dell'informzione economica statistica prdotta dal sistema camerale;
3. realizzazione ed elaborazione di dati e informazioni nella qualità di organi ufficiali del sistema.

Quanto alla prima linea di impegno, l'area ha provveduto a coordinare le operazioni tecniche affidate alle Camere di Commercio nella fase *long form* del Censimento Intermedio dell'Industria e dei Servizi, ad assistere e animare le diverse iniziative che si sono sviluppate a livello provinciale e regionale in vista della costituzione delle Commissioni sul lavoro irregolare (ex lege 448/98), ad assistere le Camere di Commercio nelle diverse fasi di costituzione dei nuovi consigli camerali.

Tra le iniziative realizzate si inserisce anche l'organizzazione, con l'Istat e con la locale Camera di Commercio del XX° Corso di aggiornamento per il personale impegnato negli uffici di statistica. Il corso si è tenuto a Lucca il 15/16/17 febbraio 1999. I temi trattati hanno riguardato principalmente i Censimenti 2000 e la diffusione dell'informazione economico-statistica.

Circa la seconda linea, particolarmente significativa è stata l'attività di diffusione svolta dall'ufficio e concretizzatasi nell'analisi e divulgazione dei dati trimestrali sulla nati-mortalità delle imprese (Movimprese) oltre che in una serie di iniziative svolte in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne.

In qualità di organo ufficiale del SISTAN, ha realizzato in collaborazione con l'Istat l'indagine sui "Livelli di soddisfazione delle imprese nei servizi resi dalla Pubblica Amministrazione". La ricerca – prevista nel Programma Statistico Nazionale – ha rappresentato l'unica fonte ufficiale in grado di monitorare il livello di soddisfazione espresso dalle imprese nei rapporti con le diverse amministrazioni pubbliche.

Un ulteriore filone di ricerca ha riguardato il monitoraggio dei servizi e delle strutture camerali, conclusosi con la realizzazione del tredicesimo rapporto sul sistema camerale. Il Rapporto 1999 ha dato testimonianza dei cambiamenti in atto fornendo, come sempre, un quadro ricco e completo di informazioni sulle strutture e i servizi camerali.

L'insieme delle iniziative su descritte ha comportato impegni di spesa per 316,6 milioni di lire, con una economia di 8,5 milioni di lire sullo stanziamento.

Area per i servizi amministrativi per il commercio estero

L'Unioncamere, quale ente garante in Italia per i carnet ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci), è chiamata a svolgere alcuni compiti specifici di emissione dei documenti, di gestione del contenzioso doganale e di coordinamento nazionale ed internazionale delle relative attività.

In merito alla cessione dei documenti alle Camere di Commercio per la successiva distribuzione agli operatori, il 1999 ha registrato un andamento declinante che è stato del 3,4% per carnet ATA, del 32,3% per i carnet CPD e del 14,2% per carnet TIR. Quanto ai carnet TIR, che tra i documenti sono quelli che più incidono sulle entrate dell'ente, il decremento è da imputare alla sensibile riduzione dei trasporti verso la Federazione russa, una volta meta primaria dei trasportatori italiani. Tale fenomeno si può attribuire, da un lato alle difficoltà poste dalle Autorità doganali russe nei confronti dei trasportatori italiani, dall'altro alla situazione economica di quel Paese.

Quanto al numero delle pratiche gestite per il contenzioso doganale, nel 1999 quelle relative ai carnet TIR hanno segnato un decremento, grazie all'intensificarsi dell'attività di controllo sui documenti esercitata sia dalle autorità doganali che dalle Associazioni emittenti, in applicazione di quanto previsto da un'apposita direttiva ONU. Un lieve incremento si è manifestato, invece, nel contenzioso dei carnet ATA.

L'attività di consulenza offerta alle Camere di Commercio ed alle imprese - sulle norme nazionali e internazionali che disciplinano le due Convenzioni (ATA e

TIR), e sulle regole che disciplinano il rilascio dei Certificati di origine delle merci e quello del codice meccanografico - costituisce un'altra funzione di notevole impegno per l'area, con una media di oltre 50 risposte giornaliere a quesiti più o meno ricorrenti.

Le funzioni istituzionali sono state esercitate in diverse sedi e direzioni, in primo luogo con la partecipazione ad alcuni Comitati dell'ICE e del Ministero del commercio con l'estero; su quest'ultimo fronte, l'area ha lavorato in particolare per la gestione dell'Albo delle Camere di Commercio miste ed estere in Italia, di cui all'art. 22, comma 1, della legge n. 580/1993.

Un particolare impegno ha comportato, inoltre, il contributo dell'area all'attività del B.I.C.C. (il *Bureau International des Chambres de Commerce*), soprattutto per quanto concerne lo studio degli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo, al fine di facilitare l'adozione del sistema ATA in quelli che rappresentano destinazioni di particolare interesse per gli esportatori europei. Nel corso del 1999, in collaborazione con i rappresentanti dei sistemi camerali francese e svizzero, è stato fornito un forte contributo per la riorganizzazione delle attività e delle funzioni del B.I.C.C., al fine di distinguerle più nettamente da quelle della Camera di Commercio internazionale. E' stata data, inoltre, attuazione alla realizzazione di un nuovo fondo di garanzia, che sarà operativo nei primi mesi del 2000 e che consentirà una maggior tutela di tutte le Associazioni emittenti i carnet ATA, nei confronti dei Paesi economicamente instabili.

Quanto alle attività concernenti i carnet TIR ed il trasporto internazionale di merci su strada, è stata intensificata l'attività di raccordo con l'IRU di Ginevra, con l'ONU ed il Ministero delle Finanze sia per quanto riguarda la revisione della Convenzione TIR, che per affrontare le problematiche che investono la catena di garanzia in alcuni Paesi dell'Est europeo e nella Federazione russa, aree che (tra l'altro) costituiscono le destinazioni di maggior traffico per i trasportatori italiani. In particolare, hanno richiesto un notevole impegno da parte dell'area le problematiche relative al trasporto internazionale da e verso la Federazione russa. La gestione delle relazioni con l'Amministrazione doganale

ed il Ministero dei Trasporti della Federazione russa, in stretta collaborazione con il Ministero delle Finanze e dei Trasporti italiani, hanno reso possibili accordi internazionali, di cui beneficeranno le aziende di trasporto italiane e le relazioni commerciali con quel Paese.

Nel corso dell'anno il Comitato per l'ammissione dei trasportatori al Regime TIR ha tenuto 8 riunioni per l'esame delle istanze presentate per l'iscrizione all'Albo; 40 sono stati gli Autotrasportatori ammessi al trasporto in regime TIR nel 1999.

Sono proseguiti, inoltre, gli interventi presso le Camere di Commercio per l'adeguamento ai sistemi informatici introdotti dall'IRU, con l'obiettivo di realizzare più efficaci controlli sull'utilizzo dei carnet.

Nel 1999 l'area ha fornito a tutte le Camere di Commercio, le Unioni regionali e i Centri estero il CD Rom AIACE (l'acronimo sta per Archivio delle Informazioni Analitiche sul Commercio estero), contenente i dati sull'import-export delle province e regioni italiane per il 1° semestre e l'anno 1993-98; le statistiche valutarie sono disaggregate nei 99 capitoli doganali delle Tariffa integrata comunitaria e quelle doganali per i 236 gruppi merceologici dell'ISTAT. Ciò che rende AIACE un sistema molto utile è la grande flessibilità del *software* di elaborazione dei dati.

L'obiettivo su cui si sta lavorando con InfoCamere, una volta realizzato il "prototipo" di AIACE, è quello di assicurare l'aggiornamento dell'Archivio in forma sistematica e in tempi rapidi, al limite passando dalla distribuzione su CD Rom a quella via Intranet.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

Premessa

Il bilancio dell'esercizio 1999 è redatto in conformità a quanto disposto dagli artt. 1, 21, 22, 23 e 24 del regolamento di amministrazione e contabilità e dalla normativa del codice civile e dai principi contabili comunemente accettati per quanto non espressamente previsto dal medesimo regolamento.

Il contenuto della presente nota si uniforma a quanto disposto dall'art. 24 del regolamento e all'art. 2427 del codice civile.

La presente nota si compone di cinque parti:

1. principi generali di bilancio
2. criteri di valutazione delle poste patrimoniali
3. lo stato patrimoniale al 1.1.1999
4. il conto economico
5. lo stato patrimoniale al 31.12.1999

1. PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO

Il bilancio d'esercizio 1999 è stato redatto sulla base dei seguenti principi:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- i criteri di valutazione applicati non hanno subito modificazioni nel corso dell'esercizio 1999;
- le poste eterogenee ricomprese nelle singole voci dell'attivo e del passivo sono valutate separatamente;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali, sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione

Le immobilizzazioni di costo unitario inferiore al milione di lire sono considerati costi d'esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento sono determinate per i beni acquistati nel corso del 1999 in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Le aliquote applicate per i cespiti acquistati negli anni 1998 e 1999 risultano così individuate:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

Per tutti i beni acquistati negli anni precedenti al 1998, si è tenuto conto del coefficiente del 20% previsto dalla circolare del Ministero dell'Industria n. 3308/c dell'1.4.1993 ad eccezione dell'immobile "Villa Massenzia" (3%).

Partecipazioni

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie e valutate ai sensi dell'art.23, comma 1, lett. e), sulla base del dato del patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.99 comunicato dalle stesse società e riferito ai bilanci d'esercizio 1999.

Tra le altre quote di capitali è prevista unicamente il valore della quota del fondo di dotazione dell'Ifoa.

Crediti immobilizzati

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non hanno alcun riguardo all'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze maggiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Rimanenze commerciali

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.99 e vengono valutate secondo il criterio Fifo previsto all'art. 2426, lettera 10), del codice civile

Crediti e debiti di funzionamento

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

L'importo iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore nominale dei crediti, una somma corrispondente a quelli che si ritengono inesigibili alla data del 31.12.1999 calcolata sulla base di un approfondito esame dei crediti esistenti.

Le rettifiche di valore sui crediti vengono iscritte in apposita voce del conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Nella voce "risconti attivi" sono iscritti i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio 1999, ma di competenza dell'esercizio 2000.

Fondo trattamento di fine rapporto

Copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 1999, in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della

rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Fondo oneri spese future

Gli importi inseriti nel "fondo oneri spese future" fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 1999, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine vengono iscritti, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del regolamento di contabilità, per importi paritetici nell'attivo e nel passivo, i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario, ovverosia gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata rilevati in contabilità finanziaria e che, allo scadere dell'esercizio, non si sono tradotti in costi e ricavi.

3. LO STATO PATRIMONIALE AL 1.1.1999

Come illustrato nella relazione al conto consuntivo 1998, con l'introduzione della contabilità economica a decorrere dal 1.1.1998, si è reso necessario procedere, in sede di stesura dello stato patrimoniale, ad una prima rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo per tener conto delle modifiche introdotte dagli articoli 21, 22 e 23 del regolamento di amministrazione e contabilità e in particolare di quelle riguardanti i criteri di valutazione dei beni patrimoniali.

Nel corso dell'anno 1999 si è provveduto al completamento di dette operazioni di rideterminazione e ciò in quanto a seguito di verifiche contabili compiute sulle singole voci, si è potuto constatare che il dato del patrimonio netto indicato nel conto consuntivo 1998 necessitava di ulteriori correttivi da apportare già con la riapertura dei conti al 1.1.1999.

Il patrimonio netto all'inizio dell'esercizio ha subito, quindi, una riduzione rispetto al valore al 31.12.1998, di 2.525,2 milioni di lire per le seguenti motivazioni:

- la riduzione del valore delle immobilizzazioni finanziarie per 2.420,9 milioni di lire conseguente:
  a) per 1.554,2 milioni di lire ad un'iscrizione nel bilancio d'esercizio 1998 di importi riferiti al patrimonio netto delle società partecipate non depurati contabilmente delle movimentazioni di acquisto avvenute nel medesimo anno;
  b) per 725,9 milioni di lire ("altre quote di capitale"), in relazione a comunicazioni di rettifica dei dati di bilancio, da parte di alcuni organismi, successive alla data di approvazione del conto consuntivo dell'ente;
  c) per 140,7 milioni di lire per poste relative a crediti immobilizzati trasferite nei conti d'ordine in quanto da considerare residui attivi alla data del 31.12.1998;
- l'aumento di 13,3 milioni di lire nelle immobilizzazioni materiali e immateriali dovuto ad una ulteriore verifica dei dati presenti nell'inventario tenuto con modalità informatiche e della corrispondenza degli stessi con quelli iscritti negli appositi libri;
- la riduzione dei crediti di funzionamento per 231,6 milioni e dei debiti di funzionamento per 113,9 milioni di lire imputabile al fatto che da un'ulteriore analisi compiuta in sede di delibera di riaccertamento dei residui attivi e passivi e dei crediti e debiti, si è evidenziata la necessità di riclassificare poste di credito e di debito come residui attivi e passivi in quanto, ad oggi, non ancora produttive di effetti economici (assenza di prestazioni e controprestazioni effettivamente eseguite).

Le variazioni richiamate determinano un patrimonio netto al 1.1.1999 di 37.982 milioni di lire rispetto al valore di 40.507,2 milioni di lire presente nel conto consuntivo 1998.

4. IL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento economico differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuriscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio. In relazione a ciò, impegni di spesa assunti durante l'anno che trovano rappresentazione nel rendiconto finanziario, non si rinvengono nel conto economico se non hanno dato luogo alla prestazione. Viceversa non trovano riscontro nel bilancio finanziario di competenza, ma solo nel conto economico, le spese sostenute per servizi resi nell'anno relativi ad impegni assunti negli anni precedenti.

La gestione economica chiude con un avanzo economico di Lit. 4.153.671.615.

Proventi della gestione corrente

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Acconto 1999	26.539.532.527	27.999 998.000	1.460.465.473	+ 6
Conguaglio 1998 (+)	3.260.000.000	5.357.437.000	2.097.437.000	+ 36
Conguaglio 1998 (-)	374.821.000	130.719.000	-244.102.000	- 65
TOTALE	**29.424.711.527**	**33.226.716.000**	**3.802.004.473**	**+13**

Il conguaglio positivo e negativo della quota associativa 1998 scaturisce dalle comunicazioni delle singole Camere di Commercio sui dati di accertamento delle entrate risultanti dal conto consuntivo 1998.

Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Vendite carnet ATA, TIR e certificati di origine	6.599.633.450	4.808.143.500	-1.791.489.950	- 27
Acquisti carnet ATA, TIR e certificati di origine	2.830.965.216	2.148.417.678	-622.547.538	- 22
Abbuoni attivi +	20.634	1.504	-19.130	- 93
Abbuoni passivi -	19.055	7.927	-11.128	- 58
TOTALE	**3.768.628.545**	**2.659.719.399**	**-1.168.950.414**	**- 29**

Contributi comunitari e nazionali

Nella voce di ricavo "Contributi comunitari e nazionali" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di realizzazione diretta o di coordinamento dei progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale.

Il totale di lire 5.473.395.691 risulta così suddiviso:

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Excelsior	3.451.000.000	3.604.371.477	153.371.477	+ 4
Lapin	68.645.067	193.123.279	124.478.212	+ 181
Europass	547.149.009	394.454.679	-152.694.330	- 28
Campus uc/97	84.150.000	64.926.399	-19.223.601	- 23
Censimento intermedio industria e servizi(+)	452.859.400	56.400.000	-396.969.400	- 88
Censimento intermedio industria e servizi (-)	453.369.400	0	-453.369.400	
Consulenze INDIS Decreto Bersani	0	43.000.000	43.000.000	
Contributo Ministero Industria conferenza CNCU (+)	0	33.333.333	33.333.333	
Contributo Ministero Industria conferenza CNCU (-)	0	33.333.333	33.333.333	
Rete europea qualità	0	95.299.890	95.299.890	
Formazione impresa	0	163.808.984	163.808.984	
Forsi	0	533.999.880	533.999.880	
Giovani IT-GB-SV	0	25.579.915	25.579.915	
Sepri	0	183.546.243	183.546.243	
Ponte	0	9.462.720	9.462.720	
Zimbabwe	0	76.469.375	76.469.375	
Contributo Istat seminario Lucca	0	28.952.850	28.952.850	
TOTALE	**4.150.944.076**	**5.473.395.691**	**1.322.451.615**	**+ 32**

Le somme previste a titolo di contributo per il "Censimento intermedio dell'Industria e dei servizi" da parte dell'Istat, nonché quelle inerenti l'organizzazione della conferenza del CNCU tenutasi nel mese di dicembre scorso nei riguardi del Ministero dell'Industria sono riportate al netto dell'importo corrispondente dei costi direttamente sostenuti dall'ente per la realizzazione delle iniziative.

Altre entrate

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Diritti di iscrizione registro TIR	16.800.000	7.800.000	- 9.000.000	- 54
Rimborsi vari	355.465.245	243.893.600	- 111.571.645	- 31
Proventi vari	2.230.760	31.619.792	29.389.032	+ 1417
Rivalutazione crediti anticipi TFR	9.996.000	0	- 9.996.000	
Fitti attivi	0	2.000.000	2.000.000	
Proventi da pubblicazioni	0	415.368	415.368	
TOTALE	**384.492.005**	**285.728.760**	**- 98.763.245**	**- 26**

L'importo di circa 243 milioni di lire fa riferimento:

- per 48 milioni di lire al provento riconosciuto dall'Arpa Liguria per le attività svolte dall'Ente di studio e analisi dei dati presenti nel "Mud";
- per 50 milioni di lire al rimborso versato dalla Comunità Europea a copertura delle spese sostenute per l'Eurosportello;
- per 43 milioni di lire agli sconti riconosciuti dall'agenzia di viaggi "E. Conti" calcolati sulla base della convenzione esistente e dell'ammontare dei biglietti aerei e ferroviari emessi nel corso del 1999;
- per 70 milioni di lire al rimborso previsto da parte della Funzione Pubblica del costo sostenuto nell'anno 1999 dall'Ente per la dipendente Francesca Aprile partecipante al corso per la carriera dirigenziale presso la Scuola superiore della P.A.;
- per 7 milioni di lire quale restituzione da parte della Camera di Commercio di Chicago dell'anticipo erogato dall'ente sul finanziamento concesso con il

Fondo intercamerale di intervento 1997 e successivamente revocato per mancata realizzazione del progetto finanziato;

- per 25 milioni di lire per rimborsi effettuati da Camere di Commercio, amministratori, dirigenti (spese telefoniche personali) e fornitori a seguito di crediti rilevati in sede di riscontri contabili periodicamente effettuati dall'ufficio amministrazione.

Proventi finanziari

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Proventi da partecipazioni	0	262.593.560	262.593.560	
Interessi attivi su c/c	1.121.753.740	503.693.993	- 618.059.747	- 123
Interessi attivi su p.c.t.	751.873.317	413.237.334	- 338.635.983	- 82
Interessi attivi su prestiti ai dipendenti	71.380.722	62.130.614	- 9.250.108	- 15
Interessi attivi su ritardato pagamento	0	4.791.946	4.791.946	
Interessi attivi su anticipazioni concesse	0	11.948.728	11.948.728	
TOTALE	**1.945.007.779**	**1.258.396.175**	**- 686.611.604**	**- 55**

I proventi di lire 262.593.560 riguardano i dividendi distribuiti dalle società Borsa SpA e Tecno-Holding.

Gli interessi attivi su ritardato pagamento per lire 4.791.946 afferiscono agli interessi legali riscossi a seguito della conclusione positiva delle sentenze giudiziarie nei riguardi dei mercati di Brescia e Milano (Sogemi) in relazione al progetto Si.mo.na.

L'importo di lire 11.948.728 rappresenta l'interesse maturato nel corso del 1999 sulle anticipazioni concesse dall'ente nell'anno 1995 alla Fondazione Tagliacarne e all'Assefor in relazione ai ritardi verificatisi nel trasferimento di alcuni contributi comunitari.

La somma di lire 62.130.614 va riferita agli interessi percepiti dai dipendenti per i prestiti loro concessi a seguito di una transazione avvenuta nell'anno 1993.

L'importo di lire 413.237.334 è relativo all'interesse maturato sugli investimenti in liquidità effettuati nel corso dell'esercizio 1999, mediante la formula "pronti contro termine".

Oneri per servizi generali

Spese per organi istituzionali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Compensi organi istituzionali	577.377.600	610.000.000	32.622.400	+ 6
Rimborsi spese organi istituzionali	194.218.446	215.607.476	21.389.030	+ 11
Gettoni di presenza	116.859.200	128.000.000	11.140.800	+ 10
Assemblea	504.885.700	465.968.059	- 38.917.641	- 8
Oneri sociali	14.024.940	41.983.994	27.959.054	+ 199
TOTALI	**1.407.365.886**	**1.461.559.529**	**54.193.643**	**+ 4**

Competenze al personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Retribuzione ordinaria	6.238.672.310	6.356.250.046	117.577.736	+ 2
Retribuzione straordinaria	515.736.589	506.562.527	- 9.174.062	- 2
Emolumenti arretrati	85.138.045	0	- 85.138.045	
TOTALI	**6.839.546.944**	**6.862.812.573**	**23.265.629**	**0**

Oneri sociali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
CPDEL	1.489.966.877	1.486.265.451	- 3.701.426	0
INPS previdenziale	194.657.687	197.378.256	2.720.569	+ 1
INPS assistenziale	139.822.756	125.032.502	-14.790.254	- 11
Fondo Mario Negri	111.938.800	106.341.860	- 5.596.940	- 5
Fondo Besusso	48.776.040	46.337.236	- 2.438.804	- 5
Associazione Antonio Pastore	75.000.000	71.250.000	- 3.750.000	- 5
INAIL	13.929.695	23.434.000	9.504.305	+ 68
ENPDEP	6.808.537	6.600.758	- 207.779	- 3
GESCAL	24.788.000	0	- 24.788.000	
TOTALI	**2.105.688.392**	**2.062.640.063**	**- 43.048.329**	**- 2**

Altri costi del personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Missioni dipendenti	709.924.440	591.713.063	- 118.211.377	- 17
Buoni pasto	121.947.607	122.581.414	633.807	+ 1
Oneri personale distaccato	196.180.310	637.547.819	441.367.509	+ 255
Spese di formazione	42.956.680	24.251.138	- 18.705.542	- 44
Spese per concorsi	44.752.300	3.391.200	- 41.361.100	- 92
Fondo produttività personale Unione	14.144.000	40.360.000	26.216.000	+ 185
Oneri sociali	134.400	79.840	- 54.560	- 41
Contributo CRAL	67.032.571	66.818.973	- 213.598	0
TOTALI	**1.197.072.308**	**1.486.743.447**	**289.671.139**	**+ 24**

Spese generali di funzionamento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Spese postali e di spedizione	249.826.874	190.041.446	- 59.785.428	- 34
Spese di vigilanza	261.252.024	291.258.264	30.006.240	+ 11
Spese di pulizia e facchinaggio	163.009.257	179.297.229	16.287.972	+ 10
Centro di documentazione interna	395.690.881	375.210.935	- 20.479.946	- 5
Assistenza e manutenzione ordinaria	542.178.093	417.503.687	- 124.674.406	- 23
Spese di assicurazione	29.121.073	25.365.693	- 3.755.380	- 13
Spese telefoniche e telefax	396.620.648	500.375.709	103.755.061	26
Spese per energia e riscaldamento	157.890.525	131.621.538	- 26.268.987	- 17
Spese di pubblicità	32.106.000	50.935.052	18.829.052	+ 59
Spese traduzioni e trascrizioni	13.207.440	11.079.300	- 2.128.140	- 16
Spese di stampa	36.787.950	18.687.600	-18.100.350	- 49
Spese d'affitto	1.232.810.712	1.269.776.983	36.966.271	+ 3
Spese per fotoriproduzioni	115.310.288	127.575.878	12.265.590	+ 11
Spese gestione automezzi	32.731.962	23.485.840	- 9.246.122	- 28
Acquisto beni di consumo	161.655.561	198.834.032	37.178.471	+ 23
Acquisto beni patrimoniali inferiori al milione	64.687.976	14.362.700	- 50.325.276	- 78
Rimborsi diversi		6.723.017	6.723.017	
Spese per aggi esattoriali	83.158.451	63.510.004	- 19.648.447	- 24
Prestazioni di servizi	128.830.047	416.709.478	287.879.431	+ 223
TOTALI	**4.096.875.762**	**4.312.354.385**	**215.478.623**	**+ 7**

Oneri finanziari e tasse

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Spese bancarie	13.384.105	15.933.964	2.549.859	+ 19
IRAP	517.790.000	570.094.452	52.304.452	+ 10
Tasse e tributi diversi	88.930.605	141.352.983	52.422.378	+ 59
Perdite su cambi	21.082.867		- 21.082.867	
Ritenute fiscali interessi attivi		136.115.158	136.115.158	
TOTALI	**641.187.577**	**863.496.557**	**222.308.980**	**+ 35**

L'importo di circa 142 milioni della voce "Tasse e tributi diversi" va così individuato:

- 85 milioni di lire quale IRPEG di competenza sui redditi di capitale percepiti dall'ente nel corso dell'anno 1999 (dividendi sulle partecipazioni azionarie possedute nelle società Borsa SpA e Tecno-Holding) e sul reddito del fabbricato "Villa Massenzia" e sui redditi derivanti dall'introito degli interessi maturati sui prestiti concessi ai dipendenti;
- 50 milioni di lire di tassa smaltimento rifiuti versata al Comune di Roma;
- 5 milioni di lire riferiti alle detrazioni versate all'Esattoria ai sensi dell'art. 1, comma 126 della legge 662/96 e applicate sui compensi e sui gettoni erogati ai rappresentanti ministeriali presenti nel Collegio dei Revisori dell'Ente;
- 2 milioni di lire di imposta di registro relativa all'acquisto delle azioni della Borsa SpA.

Imposte attività commerciale

L'importo di lire 574.515.000 rappresenta l'IRPEG di competenza dell'anno 1999 calcolata sulla base del risultato positivo conseguito dall'attività commerciale dell'ente.

Spese legali e per consulenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Spese per consulenze legali	117.739.759	70.788.120	- 46.951.639	- 40
Spese per consulenze organizzative	39.360.000	59.678.334	20.318.334	+ 52
Spese per consulenze tributarie	24.489.000		- 24.489.000	
Spese per consulenze tecniche	15.300.000	12.240.000	- 3.060.000	- 20
Oneri su compensi	1.538.960		-1.538.960	
TOTALI	**198.427.719**	**142.706.454**	**- 55.721.265**	**- 28**

Spese di rappresentanza

Il costo di lire 27.907.776 concerne spese effettuate nel rispetto della disciplina prevista nell'apposito titolo del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Spese di funzionamento sede di Bruxelles

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Spese per il personale	679.279.189	721.955.089	42.675.900	+ 6
Manutenzione	12.301.976	15.344.960	3.042.984	+ 25
Centro di documentazione	1.084.636	5.872.556	4.787.920	+ 441
Seminari e convegni	60.336.865	110.556.151	50.219.286	+ 83
Affitto e spese condominiali	184.356.433	189.475.224	5.118.791	+ 3
Spese telefoniche	71.852.305	38.896.763	- 32.955.542	- 46
Spese postali	12.896.160	14.912.643	2.016.483	+ 16
Spese di cancelleria	17.558.713	9.138.580	- 8.420.133	- 48
Pubblicazioni e documentazioni	7.456.860	27.896.917	20.440.057	+ 274
Assicurazioni	5.257.361	6.709.208	1.451.847	+ 28
Rappresentanza	18.322.410	4.456.041	- 13.866.369	- 76
Altre spese	43.351.417	16.120.971	- 27.230.446	- 40
TOTALI	**1.114.054.325**	**1.161.335.103**	**47.280.778**	**+ 4**

Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

In questa voce figurano analiticamente i costi degli otto progetti analizzati nella relazione sulla gestione.

Il confronto con l'esercizio precedente non risulta possibile in considerazione del diverso contenuto dei progetti realizzati nell'esercizio 1998, ampiamente analizzati, dal punto di vista economico, con la nota integrativa al bilancio d'esercizio 1998.

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Regolazione del mercato		196.052.000	196.052.000	
Sviluppo dell'informazione economico statistica		247.960.000	247.960.000	
Servizi per la competitività territoriale		40.402.000	40.402.000	
Dimensione Europea della rete		564.000.000	564.000.000	
La globalizzazione		1.008.000.000	1.008.000.000	
Sostegno finanziario pmi		412.095.000	412.095.000	
Sviluppo risorse e funzioni camerali		144.501.000	144.501.000	
Aggiornamento cultura sistema e iniz. imprenditoria		65.350.000	65.350.000	
Progetti esercizi precedenti		1.194.700.282	1.194.700.282	
TOTALI	**7.316.035.648**	**3.873.060.282**	**3.442.975.366**	**- 47**

Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari

In questa voce confluiscono i costi sostenuti dall'ente per la realizzazione diretta o per il coordinamento per conto del sistema camerale di progetti finanziati interamente o parzialmente da organismi nazionali o comunitari.

Come già evidenziato nella relazione sulla gestione, il conto è stato istituito con il bilancio di previsione 1999 e qualsiasi confronto con il dato 1998 non appare significativo.

I costi riportati nella tabella per i singoli progetti si riferiscono all'acquisto dei beni e alle prestazioni di servizi e non comprendono quindi i costi del personale impiegato nella realizzazione dei medesimi progetti iscritti nel conto "Competenze al personale".

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Progetto giovani IT-GB-SV		19.800.000		
Sepri		10.183.000		
Rete europea servizi qualità		67.642.000		
Leonardo		10.000.000		
Campus		224.778.000		
Excelsior		3.290.396.000		
Sostegno alle PMI		525.840.000		
Formazione Impresa		239.760.000		
Zimbabwe		61.553.507		
Europass		245.855.935		
Euro		12.358.787		
Lapin		97.785.969		
TOTALI	**5.159.700.000**	**4.805.953.198**	**- 353.746.802**	**- 7**

Interventi Speciali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Prestazioni di servizi	880.037.100	725.287.026	- 154.750.074	- 18
Contributi	123.295.800	70.000.000	- 53.295.800	- 43
Compensi e gettoni gruppi di lavoro	48.418.200	69.488.683	21.070.483	+ 44
Rimborsi spese	24.494.566	6.306.000	-18.188.566	- 74
Oneri sociali		171.787	171.787	
Acquisto beni	6.300.000		- 6.300.000	
TOTALI	**1.082.545.666**	**871.253.496**	**- 211.292.170**	**- 20**

Come si evidenzia dalla tabella, in questo conto le iniziative e manifestazioni disposte dal Comitato di presidenza nel corso dell'anno, illustrate nella relazione sulla gestione, vengono riclassificate per natura di spesa sostenuta.

Fondo intercamerale d'intervento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
CCIAA Italiane	700.000.000		- 700.000.000	
Camere Commercio Italiane all'estero		899.991.033	899.991.033	
TOTALI	**700.000.000**	**899.991.033**	**199.991.033**	**+ 29**

L'importo di lire 899.991.033 fa riferimento al totale dei contributi erogati a titolo di anticipo o di saldo per i progetti presentati o realizzati dalle Camere di Commercio italiane all'estero.

Indis

L'ammontare di lire 1.314.837.856 rappresenta il totale dei costi che l'Indis ha sostenuto per lo sviluppo e il consolidamento dei suoi servizi.

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Analisi tendenze dei prezzi e tariffe	334.176.000	66.137.500	- 268.038.500	- 80
Ricerca, convegni, pubblicazioni	505.188.598	1.179.702.199	674.513.601	+ 134
Funzionamento organi statutari e commissioni	36.311.200	41.491.787	5.180.587	+ 14
Viaggi e trasferte	9.216.500	23.175.700	13.959.200	+ 151
Abbonamenti e spese varie	19.151.700	4.330.400	- 14.821.300	- 77
TOTALI	**904.043.998**	**1.314.837.586**	**410.793.588**	**+ 45**

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Associazione porti d'Italia	25.000.000	25.000.000	0	
Uniontrasporti	100.000.000	105.000.000	5.000.000	+ 5
Centro Storia dell'Impresa	12.000.000	12.000.000	0	
Fedart-fidi	30.000.000	30.000.000	0	
Assefor Service	259.000.000	259.000.000	0	
Assocamerestero	639.358.500	639.358.500	0	
Camera di Commercio Internazionale	69.457.500	72.930.000	3.472.500	+ 5
Assonautica	50.000.000	50.000.000	0	
Anide		10.000.000	10.000.000	
Associazione premio qualità	10.000.000	10.000.000	0	
Ciao Italia	10.000.000	10.000.000	0	
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	5.000.000	5.000.000	0	
Isdaci	15.000.000	15.000.000	0	
Eurochambres	324.982.112	329.600.587	4.618.475	+ 1
Comitato Est–Ovest	7.000.000	7.000.000	0	
Consumer' Forum	5.000.000	5.000.000	0	
Assorefici	20.000.000	20.000.000	0	
Scuola nazionale trasporti	15.000.000	15.000.000	0	
Coordinamento borse valori	14.000.000	13.066.000	- 934.000	- 7
IPA	200.000.000	200.000.000	0	

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Sincert	10.000.000	8.000.000	- 2.000.000	- 20
Ipi	10.000.000	10.000.000	0	
Centro Studi sull'impresa	10.000.000	10.000.000	0	
Sinal	8.000.000	8.000.000	0	
Ascame	800.000	800.000	0	
Società Italiana Statistica	400.000	400.000	0	
Associazione nazionale per l'arbitrato	20.000.000	20.000.000	0	
Istituto Studi Parlamentari	5.000.000	5.000.000	0	
Cefas	15.000.000	15.000.000	0	
Associazione imprese non profit	10.000.000	10.000.000	0	
Chambersign		15.984.000	15.984.000	
Organo nazionale floricoltura	5.000.000	5.000.000	0	
MediaCamere	20.000.000	20.000.000	0	
IRU	11.454.593	12.170.757	716.164	+ 6
Agenzie lane d'Italia	8.000.000	8.000.000	0	
TOTALI	**1.944.452.705**	**1.981.309.844**	**36.857.139**	**+ 2**

Servizi continuativi al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
Area sviluppo risorse finanziarie		139.293.000		
Area informazione economico statistica		315.944.000		
Area personale ed organizzazione sistema		150.782.000		
Sviluppo rete e politiche regionali		132.601.705		
Legislativo e relazioni istituzionali		39.458.000		
Legale e registro imprese		82.376.000		
Relazioni internazionali		209.343.000		
Mercato unico ed estero		13.749.000		
Politiche di settore ambiente ed infrastrutture		195.949.000		
Segreteria Generale		1.874.000.000		
TOTALI	**429.209.548**	**3.153.495.705**	**2.724.286.157**	**+ 635**

All'interno del conto vengono iscritti i costi sostenuti dalle diverse aree organizzative dell'ente per le attività ordinarie da essi espletate e illustrate in sede di relazione sulla gestione.

Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali

L'importo di lire 440.000 si riferisce al valore di permuta di due "monitor" acquistati nell'anno 1999.

Sopravvenienze attive

L'importo di lire 3.813.772.988 va così ripartito:

- per 3.099,1 milioni di lire quale eliminazione dei debiti per le motivazioni esposte nella delibera di riaccertamento dei residui approvata dal Consiglio con delibera n. 23 del 16 maggio 2000;
- per 245,2 milioni di lire in relazione alla riduzione del fondo svalutazione crediti conseguente all'esito positivo dei provvedimenti giudiziari in corso nei riguardi di alcuni Comuni o Mercati relativamente al progetto Si.mo.na;
- per 13,2 milioni di lire quale minor versamento della quota associativa Bicc in relazione al minor numero di carnet emessi nel 1998;
- per 456 milioni di lire a seguito del maggior contributo versato all'ente dagli organismi nazionali e comunitari per la realizzazione di progetti di interesse del sistema camerale in conseguenza del riconoscimento da parte dei medesimi organismi di maggiori spese effettuate.

Sopravvenienze passive

L'importo di lire 4.205.746.705 va così ripartito:

- per 3.457,6 milioni di lire quale eliminazione dei crediti per le motivazioni esposte nella delibera di riaccertamento dei residui approvata dal Consiglio con delibera n. 23 del 16 maggio 2000;
- per 748 milioni di lire in relazione a costi sostenuti nel corso dell'anno 1999 di competenza di esercizi precedenti per fatti di gestione verificatisi successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio 1998.

Oneri straordinari

L'importo di lire 3.997.600 concerne un maggior onere sostenuto dall'ente nei riguardi della Fondazione Tagliacarne in relazione ai maggiori costi riconosciuti

dall'ente in occasione della presentazione dei risultati dell'incarico di studio sui sottosistemi agricoli affidato alla medesima Fondazione.

Ammortamenti

Il totale degli ammortamenti iscritti per lire 631.988.940 è calcolato secondo i criteri indicati nella sezione "Criteri di valutazione delle poste patrimoniali".

Accantonamenti

TFR

L'accantonamento di lire 579.898.782 deriva per lire 553.177.533 dalla quota di rivalutazione per l'anno 1999 del debito complessivamente maturato a favore dei dipendenti e per lire 26.721.249 dalla quota maturata nel corso dell'anno 1999 sulle liquidazioni erogate nel medesimo esercizio ai dipendenti cessati dal servizio.

Fondo svalutazione crediti

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti di lire 103.000.00 si riferisce al presumibile minor contributo che verrà erogato dal Ministero del Lavoro per il progetto "Campus '98" a seguito dei minori costi rendicontati dai soggetti attuatori.

Fondo oneri spese future

L'importo iscritto di lire 410.000.000 illustrato nella tabella "Fondo oneri spese future", in sede di commento del passivo e dello stato patrimoniale è costituito da contributi deliberati dall'ente per iniziative, manifestazioni e progetti avvenuti nel corso dell'esercizio 1998, per i quali, alla data della redazione del bilancio, risultano indeterminati i costi effettivi di competenza dell'esercizio, a seguito della mancata comunicazione da parte degli organismi finanziati, delle spese sostenute.

Rettifica valori dell'attivo

Svalutazione partecipazioni azionarie

Nell'importo di lire 83.655.312 figurano le svalutazioni subite nell'anno 1999 dalle quote di partecipazione dell'ente nelle società Italrating (lire 83.127.261) e Agroqualità (lire 521.051) come risulta dalla tabella "Movimentazioni delle partecipazioni azionarie di proprietà dell'ente al 31.12.1999" allegata alla presente nota.

Svalutazione immobilizzazioni materiali

L'importo di lire 13.740.100 corrisponde alla riduzione apportata al valore delle immobilizzazioni materiali al 31.12.1998 a seguito della cancellazione dall'inventario di alcune attrezzature informatiche (personal computer e stampanti) acquistate nell'anno 1996 e ormai obsolete.

Rivalutazione partecipazioni azionarie

L'importo di lire 2.943.000 è relativo all'incremento del valore nominale della partecipazione dell'Unione nella società MediaCamere in conseguenza di una riassegnazione proporzionale di nuove quote a seguito del recesso da parte della Camera di Commercio di Sondrio e in conformità allo statuto della medesima società.

Minusvalenze da partecipazioni azionarie

Il valore di lire 978.014.542 rappresenta la differenza complessiva negativa riscontrata nel raffronto tra il patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.1999 come da comunicazioni trasmesse dalle medesime società e quello al 31.12.1998.

I singoli valori vengono riportati nella tabella "Movimentazioni delle partecipazioni di proprietà dell'ente al 31.12.1999" allegata alla presente nota.

Rettifiche di costo e di ricavo

Rimanenze commerciali

L'importo di lire 298.573.614 corrisponde alla differenza tra l'ammontare delle rimanenze di inizio esercizio pari a lire 431.917.808 e quello di fine esercizio pari a lire 730.491.422 valorizzato, sulla base del criterio Fifo, per le quantità di documenti (carnet ATA, TIR e certificati di origine) giacenti in magazzino alla data del 31.12.1999.

4. *ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE*

ATTIVO

Immobilizzazioni

Materiali e immateriali

Il valore al 31.12.1999 delle immobilizzazioni materiali e immateriali e l'analisi dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 1999, così come previsto dall'art. 24, comma 1, lettera b) del Regolamento di amministrazione e contabilità, viene qui di seguito illustrato:

CATEGORIA	VALORE AL 31.12.1998	ACQUISTI 1999	CANCELLAZ. PERMUTE 1999	RIDUZIONE FONDO AMMORT. 31.12.98	AMMORT. 1999	VALORE AL 31.12.1999
Software	134.259.276	175.988.816			76.982.550	233.265.542
Terreni e fabbricati	2.854.793.523	0			112.689.219	2.742.104.304
Mobili e attrezzature al 31/12/97	175.653.081	0			92.781.862	82.871.219
Impianti	148.251.300	53.458.040			57.697.800	144.011.540
Macchine e attrezzature non inform.	76.627.732	57.359.500	54.696.366	54.696.366	30.435.324	103.551.908
Macchine e attrezzature informatiche	491.832.660	289.248.132	27.835.001	14.094.901	219.755.914	547.584.778
Arredi e mobili	44.024.332	44.338.842			15.475.021	72.888.153
Automezzi	52.369.849	0			26.171.250	26.198.599
Biblioteca	17.763.025	5.018.900				22.781.925
Opere d'arte	2.500.000					2.500.000
Totali	**3.998.074.778**	**625.412.230**	**82.531.367**	**68.791.267**	**631.988.940**	**3.977.757.968**

I valori al 31.12.1998 risultano rideterminati per le motivazioni esposte nell'apposita sezione della presente nota "Lo stato patrimoniale al 1.1.1999".

Finanziarie

Partecipazioni azionarie e altre quote di capitale

La movimentazione delle partecipazioni azionarie viene analiticamente illustrata nel prospetto allegato alla presente nota.

Crediti immobilizzati verso società del sistema

La cifra di lire 1.733.584 si riferisce al credito residuo vantato nei riguardi della Fondazione Tagliacarne per la restituzione dell'anticipazione concessa nell'anno 1995 in relazione ai ritardi verificatisi nel trasferimento del contributo comunitario previsto nell'ambito delle attività corsuali espletate dalla medesima Fondazione in relazione al progetto "Formazione impresa".

Crediti immobilizzati verso altri (1)

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Consorzio Italia Alimentare				192.701.373
Anticipo TFR e rivalutazione				396.483.000
Erario c/IRPEF				38.794.000
Fondo svalutazione (-)				90.125.200
TOTALE	**330.594.673**	**207.168.500**		**537.763.173**

(1) Valore rideterminato per le motivazioni esposte nella sezione "Lo stato patrimoniale all'1.1.1999"

La cifra di lire 38.794.000 afferisce all'istanza di rimborso presentata in data 19 novembre 1997 all'Erario per versamento indebito di ritenute IRPEF nell'anno 1996 in attesa di definizione.

L'importo di lire 90.215.000 accantonato al fondo svalutazione crediti rappresenta la parte di credito vantato nei riguardi del Consorzio Italia Alimentare che si ritiene non esigibile.

Prestiti ai dipendenti

La riduzione dell'importo di 70 milioni di lire del valore al 31.12.1998 (lire 1.555.000.000) si riferisce alla restituzione da parte del Dr. Giuseppe Tripoli del

prestito concessogli a seguito della sua cessazione dal servizio avvenuta nel corso dell'anno 1999.

Attivo circolante

Rimanenze

L'importo di lire 730.491.422 scaturisce dalla valutazione delle giacenze commerciali in magazzino alla data del 31.12.1999 valorizzate sulla base del criterio Fifo.

Crediti di funzionamento

Il totale dei crediti di funzionamento al 31.12.1999 di lire 76.674.376.188 viene illustrato nelle singole voci presenti nello stato patrimoniale.

Crediti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti v/CCIAA per quote associative	1.809.078.083	814.458.819	0	2.623.536.902
Crediti per aspettative sindacali	97.544.940	8.670.948	0	106.215.888
Crediti per Fondo perequativo	12.554.497.400	1.107.277.549	0	13.661.774.949
Crediti v/CCIAA per servizi commerciali	1.207.938.743	0	446.303.465	761.635.278
Crediti per banche dati Istat	25.764.160	0	24.574.160	1.190.000
Crediti per legalizzazioni	2.690.900	0	0	2.690.900
Crediti v/Camere italiane all'estero	176.366.242	317.200	0	176.683.442
Fondo svalutazione (-)	173.021.250			173.021.250
Altri crediti	25.647.841	0	25.647.841	0
TOTALE	**15.726.507.059**	**1.930.724.516**	**496.525.466**	**17.160.706.109**

Il credito di lire 13.661.774.949 fa riferimento alle quote non ancora versate dalle Camere di Commercio alla data del 31.12.1999 relative al Fondo perequativo 1999.

La riduzione dei crediti per lire 173.021.250 riguarda alcuni presumibili doppi trasferimenti di somme finanziate con il Fondo intercamerale che risultano da approfondimenti in corso da parte dell'ufficio contabilità e bilancio, bonificati per una sola volta dall'Istituto cassiere.

Crediti v/organismi nazionali e comunitari(1)

L'importo di lire 55.082.148.648 risulta suddiviso qui di seguito per singoli progetti:

– Progetto Adapt "pcm"	lire	1.279.893.222
– Progetto Adapt "Euroquality"	"	218.617.440
– Progetto Prisma	"	1.370.000.000
– Progetto Lab	"	3.935.827.970
– Progetto Legge 44	"	307.499.531
– Progetto Leonardo 1	"	134.000.000
– Progetto Leonardo 2	"	29.000.000
– Progetto Lapin	"	1.858.472.588
– Progetto Sepri	"	15.730.377.470
– Progetto Forsi	"	6.383.679.245
– Progetto IPI	"	850.000.000
– Progetto IT-GB-SV	"	788.863.098
– Progetto Campus 96	"	88.504.299
– Progetto Campus 97	"	162.946.093
– Progetto Campus 98	"	482.500.000
– Progetto Formazione impresa anno '93	"	7.278.801.204
– Progetto Formazione impresa anno '95	"	2.604.657.206
– Progetto Formazione impresa anno '96	"	4.536.888.372
– Progetto Formazione impresa anno '98	"	1.545.415.470
– Progetto Euroform	"	20.000.000
– Progetto Excelsior 2	"	2.237.542.800
– Progetto Excelsior 3	"	1.862.684.965
– Progetto Rete europea	"	50.537.871
– Progetto Europass 1	"	61.326.054
– Progetto Europass 2	"	154.408.756
– Progetto Euro	"	16.945.819
– Progetto Network	"	753.742.000
– Progetto Zimbabwe	"	76.469.375
– Progetto Audit	"	365.547.800
Totale	**lire**	**55.185.148.648**

(1) Valore rideterminato per le motivazioni esposte nella sezione "Lo stato patrimoniale all'1.1.1999"

Il totale di lire 55.185.148.648 risulta ridotto dell'importo di lire 103.000.000 in conseguenza di un accantonamento al Fondo svalutazione crediti dovuto al presumibile minor contributo che verrà erogato dal Ministero del Lavoro per il progetto "Campus '98" a seguito dei minori costi rendicontati dai soggetti attuatori.

Crediti per servizi c/terzi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti per servizi c/terzi	37.875.719	7.822.723	0	45.698.442
Diritti doganali	905.671.769	358.221.234	0	1.263.893.003
Fondo svalutazione (-)	19.131.616			19.131.616
TOTALE	**924.415.872**	**366.043.957**	**0**	**1.290.459.829**

La riduzione apportata ai crediti per lire 19.131.616 si riferisce all'accantonamento effettuato nell'anno 1998 per rischio di non riscossione di diritti doganali relativi agli anni 1998 e precedenti nei riguardi di operatori economici della ex Jugoslavia.

Crediti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Depositi cauzionali	14.800.000	9.000.000	0	23.800.000
Progetto SI.mo.na.	341.390.565	0	187.389.593	154.000.972
Fondo svalutazione (-)	399.217.005	245.216.033		154.000.972
Altri crediti:	439.507.133		129.853.794	*309.653.339*
Progetti Indis				51.600.000
Censimento intermedio				67.680.000
Arpa Liguria				48.000.000
Rimborso spese Dr.ssa Aprile (Funz. pubblica)				70.640.695
Recuperi Agenzia Conti				4.768.257
Comune di Portoferraio				12.203.185
Mondimpresa (sublocaz. uff. Bruxelles)				34.873.334
Crediti v/dipendenti	942.348	0	917.399	24.949
TOTALE	**397.423.041**	**254.216.033**	**318.160.786**	**333.478.288**

La riduzione di lire 154.000.972 riguarda la parte di fondo svalutazione crediti destinata a coprire i rischi derivanti dal mancato incasso delle fatture emesse nei riguardi dei Comuni e Mercati, relativamente al progetto Si.mo.na per i quali sono in corso procedimenti giudiziari di recupero.

L'importo di lire 23.800.000 di depositi cauzionali riguarda per lire 400.000 il deposito Viacard, per lire 9.000.000 quello versato per l'affitto dei magazzini di Via Cadorna e per lire 14.400.000 il deposito relativo al contratto di affitto per i locali di Via Campo Marzio.

Crediti v/banche

L'importo di lire 503.693.993 rappresenta il credito per gli interessi maturati sulla giacenza del conto dell'ente n. 44 alla data del 31.12.1999.

Crediti v/Unioncamere Bruxelles

Il credito di lire 560.267.192 nei riguardi dell'ufficio di Bruxelles afferisce per lire 440.000.000 agli anticipi erogati nel corso dell'anno 1999 e per lire 120.267.192 agli interessi maturati sulle giacenze e all'importo delle medesime giacenze risultanti dal conto bancario dell'ufficio alla data del 31.12.1999.

I suddetti importi sono stati recuperati in sede di verifica della rendicontazione delle spese dell'ultimo trimestre dell'esercizio avvenuta nei primi mesi del 2000.

Crediti v/Erario (1)

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Anticipo TFR	332.782.297		332.782.297	0
IRPEG attività commerciale (acconti)	872.891.000		114.259.000	758.632.000
Recupero Eurotassa	4.678.771		4.678.771	
IRPEG attività commerciale (imposte prepagate)		1.494.000		1.404.000
TOTALE	**1.210.352.068**	**1.494.000**	**451.720.068**	**760.126.000**

(1) Valore rideterminato per le motivazioni esposte nella sezione "Lo stato patrimoniale all'1.1.1999"

La cifra di lire 332.782.297, presente alla data del 31.12.1998 e relativa al credito per l'anticipo del TFR versato dall'ente ai sensi dell'art. 3, commi 211, 212 e 213 della legge 662/96, è stata trasferita più opportunamente nella voce "Crediti immobilizzati v/altri".

La somma di lire 758.632.000 concerne gli acconti IRPEG versati nei mesi di maggio e novembre sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente.

L'importo di lire 1.494.000 fa riferimento alle imposte versate in relazione alle differenti valutazioni effettuate in sede di stesura del bilancio commerciale tra costi di ammortamento dedotti e costi fiscalmente deducibili. L'importo, sulla base del principio contabile n. 25 del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti rappresenta un credito nei riguardi dell'Erario.

Anticipi a fornitori

L'importo di lire 948.162.796 concerne l'erogazione di anticipi a diversi fornitori al momento dell'accettazione delle commesse loro affidate così come previsto dai provvedimenti di conferimento degli incarichi. Tali somme hanno natura unicamente finanziaria e vengono contabilmente stornate al momento dell'esecuzione della prestazione prevista nel contratto o convenzione stipulati.

Altre fatture da emettere

L'importo di lire 35.333.333 riguarda per lire 2.000.000 il fitto annuo di competenza 1999 a carico di Assonautica per l'utilizzo dei locali dell'ente e per lire 33.333.333 il contributo previsto dal Ministero dell'Industria per l'organizzazione del convegno del Cncu tenutosi nello scorso dicembre.

Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide di lire 91.952.745.509 rappresenta la giacenza dei conti correnti bancari al 31.12.1999 così articolata:

c/c n. 44: lire 33.436.035.373;

c/c n.900: lire 58.516.710.136.

Ratei e risconti attivi

I risconti attivi di lire 13.725.328 si riferiscono allo storno di costi relativi a contratti che prevedono il versamento di rate anticipate ed economicamente riferibili solo in quota parte all'esercizio 1999.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31.12.1999 di lire 43.110.741.643 risulta composto dal patrimonio netto al 31.12.1998 pari a lire 37.982.034.277, dall'avanzo economico dell'esercizio 1999 di lire 4.153.671.615 e dalla riserva da partecipazioni di lire 975.035.751.

Quest'ultimo importo rappresenta la differenza positiva riscontrata nel raffronto tra il patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.1999 come da comunicazioni trasmesse dalle medesime società e quello al 31.12.1998. I singoli valori vengono riportati nella tabella "Movimentazioni delle partecipazioni di proprietà dell'ente al 31.12.1999" allegata alla presente nota.

L'istituzione di un'apposita riserva patrimoniale per le plusvalenze rappresenta una modifica rispetto alla contabilizzazione delle medesime nel conto economico del bilancio d'esercizio 1998 ed è conforme a quanto espressamente previsto all'art. 2426 del codice civile applicabile in assenza di precise disposizioni al riguardo all'art. 23 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di lire. 4.377.868.162 risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.1998	lire	4.111.484.236
– Quota accantonamento per debiti maturati nel corso dell'esercizio nei riguardi del personale cessato dal servizio nel 1999;	+ lire	26.721.249
– Quota accantonamento anno 1999	+ lire	553.177.533
– Liquidazioni erogate nell'anno 1999	lire	222.146.320
– Anticipazioni concesse nell'anno 1999	lire	91.368.536
Fondo TFR al 31.12.99	lire	4.377.868.162

Debiti di funzionamento

Il totale dei debiti di funzionamento pari a lire 137.082.049.504 viene illustrato nelle singole voci presenti nello stato patrimoniale.

Debiti v/fornitori

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/fornitori per spese di funzionamento [1]	533.763.065		31.297.888	502.465.177
Debiti v/fornitori per progetti[1]	3.210.732.999	60.176.004		3.270.909.003
Debiti v/fornitori Indis	115.423.351	242.435.599		357.858.950
Debiti v/fornitori attività commerciale	467.822.520		164.266.774	303.555.746
Fatture da ricevere	492.581.732		405.672.821	86.908.911
Debiti v/professionisti	87.472.483	11.897.496		99.369.979
TOTALE	**4.907.796.150**	**314.509.099**	**601.237.483**	**4.621.067.766**

(1) Valore rideterminato per le motivazioni esposte nella sezione "Lo stato patrimoniale all'1.1.1999"

Debiti v/società del sistema

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
MediaCamere/Mondimpresa	1.255.145.350		1.255.145.350	0
Step		23.494.035		23.494.035
CCIAA Rimini		57.841.925		57.841.925
InfoCamere		25.172.634		25.172.634
Isdaci		321.224.870		321.224.870
Mondimpresa		45.441.812		45.441.812
TOTALE	**1.255.145.350**	**473.175.276**	**1.255.145.350**	**473.175.276**

I debiti evidenziati in tabella riguardano i rimborsi dovuti per gli emolumenti e gli altri oneri relativi al personale distaccato presso questo Ente.

Debiti tributari e previdenziali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/istituti prev.li e ass.li	471.150.751	104.285.024		575.435.775
Erario c/IRPEF professionisti	61.096.000	12.119.825		73.215.825
Erario c/IRPEF dipendenti	504.416.337		49.685.339	454.730.998
Erario c/IVA	65.729.645		27.929.857	37.799.788
Debiti tributari (1)	805.319.000	81.753.154		887.072.154
TOTALE	**1.907.711.733**	**198.158.003**	**77.615.196**	**2.028.254.540**

(1) Valore rideterminato per le motivazioni esposte nella sezione "Lo stato patrimoniale all'1.1.1999"

La cifra di lire 575.435.775 concerne il debito per le ritenute previdenziali e assistenziali e per gli oneri sociali relativi agli emolumenti erogati al personale (stipendi, tredicesima mensilità e gratifica) nel corso del mese di dicembre, nonché al debito nei riguardi dell'INAIL per il versamento del saldo del contributo previsto per l'anno 1999.

Nelle voci "Erario c/IRPEF professionisti" e "Erario c/IVA" sono iscritti i debiti per le trattenute fiscali operate e per il saldo IVA riferiti al mese di dicembre.

L'importo dei "Debiti tributari" pari a lire 887.072.154 è costituito per lire 660.455.000 dall'onere IRPEG relativo ai redditi di impresa (utile attività

commerciale), di capitale (dividendi Borsa SpA e Tecno-Holding), di fabbricati ("Villa Massenzia") e altri redditi (interessi attivi sui prestiti concessi ai dipendenti) percepiti nel corso del 1999, per lire 136.115.158, quale ammontare della ritenuta applicata dall'istituto cassiere sugli interessi maturati sul conto corrente alla data del 31.12.1999.

Debiti v/dipendenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Missioni mese dicembre	175.581.802		99.633.316	75.948.486
Fondo produttività anno 1997	7.748.158	0	0	7.748.158
TOTALE	**183.329.960**	**0**	**99.633.316**	**83.696.644**

L'importo di lire 75.948.486 è comprensivo dei rimborsi spese e delle indennità dovuti al personale per le missioni effettuate nel mese di dicembre.

La cifra di lire 7.748.158 fa riferimento ad un progetto di produttività del personale finanziato ai sensi dell'art. 5 del contratto del personale a valere sui fondi 1997 e non ancora ultimato.

Debiti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Quote associative	195.283.800		30.098.866	165.184.934
Contributi comunitari (1)	37.917.864.393	14.652.194.911		52.570.059.304
Fondo perequativo	71.263.882.174	904.369.290		72.168.251.464
Contributi CCIAA zone terremotate	22.493.173		22.493.173	
Contributi CCIAA zone alluvionate	429.113.168		423.146.113	5.967.055
CC Italiane all'estero	625.923.714	311.598.586		937.522.300
Albo gestione rifiuti		2.172.551.200		2.172.551.200
Convenzione vini doc	1.584.564.630		1.584.564.630	
TOTALE	**112.039.125.052**	**18.040.713.987**	**2.060.302.782**	**128.019.536.257**

(1) Valore rideterminato per le motivazioni esposte nella sezione "Lo stato patrimoniale all'1.1.1999"

L'importo di lire 165.184.934 fa riferimento al debito nei riguardi di alcune Camere di Commercio per il versamento nel corso dell'anno 1998 e precedenti di quote associative in acconto superiori a quelle risultanti dai dati di bilancio consuntivo comunicati dalle medesime Camere di Commercio.

La somma di lire 72.168.251.464 riguarda i fondi vincolati a favore delle Camere di Commercio per il finanziamento dei progetti approvati con le disponibilità del Fondo perequativo degli anni 1996, 1997 e 1998 e per l'ulteriore ripartizione degli interessi maturati sull'apposito conto corrente e destinati agli enti camerali in situazione di rigidità di bilancio relativamente al Fondo perequativo 1999.

L'importo di lire 937.522.300 afferisce al debito nei riguardi delle Camere di Commercio italiane all'estero in conseguenza dei progetti finanziati sulle disponibilità del Fondo intercamerale di intervento per gli anni 1996, 1997 e 1998.

L'importo di lire 2.172.551.200 fa riferimento al debito nei confronti di alcune Camere di Commercio per le perdite conseguite dalle medesime nella gestione dell'Albo per lo smaltimento dei rifiuti; perdite che, ai sensi dell'apposito regolamento approvato con D.M. del 29.12.1993 vengono coperte dall'Unione con il riversamento degli avanzi percepiti dalle altre Camere di Commercio interessate alla tenuta dell'Albo.

La cifra di lire 52.570.059.304 concerne il debito dell'Ente per i trasferimenti dei contributi comunitari agli organismi attuatori (Camere di Commercio e aziende speciali) dei progetti in corrispondenza dei costi dai medesimi organismi preventivati o rendicontati o riconosciuti. La specifica dell'importo complessivo viene riportata qui di seguito per singolo progetto:

– Leonardo 1	lire	134.000.000
– Leonardo 2	"	29.000.000
– Lapin	"	1.726.044.035
– Europass (1 anticipazione)	"	23.827.256
– Sepri	"	16.231.677.208
– SO.Pl.MI.	"	11.193.937.923
– Adapt "PCM"	"	1.191.470.582
– Adapt "Euroquality"	"	211.315.617
– Lab	"	3.935.827.970
– LE-TE	"	74.586.412
– Legge 44/86	"	98.037.533

– IPI	lire	600.000.000
– Giovani IT-GB-SV	"	775.176.881
– Campus 96	"	93.279.958
– Campus 97	"	138.108.006
– Campus 98	"	450.036.799
– Formazione impresa anno 93	"	7.278.801.202
– Formazione impresa anno 95	"	1.583.114.701
– Formazione impresa anno 96	"	4.903.046.340
– Formazione impresa anno 98	"	1.898.770.881
Totale	**lire**	**52.570.059.304**

Debiti v/organi istituzionali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/organi istituzionali				
Unione	394.310.856	176.594.287		217.716.569
Debiti v/organi ist. Indis	3.025.400		2.821.400	204.000
TOTALE	**397.336.256**	**176.594.287**	**2.821.400**	**217.920.569**

L'importo di lire 217.920.569 concerne il debito nei confronti dei membri del Consiglio, Comitato di presidenza e Consiglio Indis per i compensi e gettoni riferiti al secondo semestre dell'esercizio 1999, pagati nel corso dell'anno 2000 e per le spese di competenza dell'anno, non ancora rimborsate alla data del 31.12.1999.

Debiti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Quote sindacali e assicurative dipendenti	4.447.556	973.626		5.421.182
Quote associative	*37.600.000*	*219.800.000*		*257.400.000*
Ascame				2.400.000
Ipi anno 1998-99				20.000.000
Istituto Studi parlamentari				5.000.000
Associazione non profit				10.000.000
MediaCamere				20.000.000
Ipa anno '99				200.000.000
TOTALE	**42.047.556**	**220.773.626**	**0**	**262.821.182**

Debiti v/Unioncamere Bruxelles

La cifra di lire 400.080.175 rappresenta il debito per le spese sostenute dall'ufficio di Bruxelles nel quarto trimestre dell'esercizio, discaricate dall'ufficio contabilità dell'ente nel corso dell'esercizio 2000.

Debiti per servizi c/terzi

L'importo di lire 214.122.610 concerne i diritti doganali e le legalizzazioni riscossi e non ancora versati alla data del 31.12.1999.

Clienti c/anticipi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Contributo progetto "Lapin"	14.992.556		14.992.000	0
Contributo progetto "Grotius"		79.193.443		79.193.443
Contributo progetto "Eurologo"		281.727.285		281.727.285
Contributo progetto "Sepri"		400.453.757		400.453.757
TOTALE	**14.992.556**	**746.381.929**	**14.992.000**	**761.374.485**

Nella voce "Clienti c/anticipi" vengono inserite le somme incassate in anticipo dagli organismi cofinanziatori di progetti per i quali non risultano alla data del 31.12.1999 essere stati sostenuti corrispondenti costi. Detti trasferimenti hanno una rilevanza unicamente numeraria e non producono effetti interamente o in quota parte nel conto economico.

Fondo oneri spese future

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1998	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.1999
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Arretrati contratto dipendenti		40.000.000		40.000.000
Contributo CCIAA Ravenna Offshore Mediterraneo		30.000.000		30.000.000
ACISA contributo conferenza nazionale "Produzione strumenti musicali		10.000.000		10.000.000
Contributo CCIAA Ravenna "Agrilogiport '99"		20.000.000		20.000.000
Tagliacarne Master '99 terziario avanzato		170.000.000		170.000.000
VIII Edizione Premio Ercole Olivario		80.000.000		80.000.000
Quota associativa Bicc 99		60.000.000		60.000.000
TOTALE	**995.400.000**	**410.000.000**	**995.400.000**	**410.000.000**

La natura delle somme accantonate nella presente voce risulta specificata in sede di illustrazione del conto economico e analiticamente descritta nella tabella di sopra riportata.

La cifra di lire 40.000.000 rappresenta una stima prudenziale nel debito nei riguardi dei dipendenti per gli arretrati contrattuali di competenza economica dell'esercizio 1999.

Conti d'ordine

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine, figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

All'interno della sezione si è, inoltre, con la voce "Investimenti c/impegni" per l'importo complessivo di lire 13.275.000, data separata evidenziazione agli accantonamenti di natura finanziaria per l'acquisto della nuova sede.

Allegato a Nota integrativa

MOVIMENTAZIONI DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETA' DELL'ENTE AL 31/12/99

SOCIETA'	Capitale Sociale o Fondo di dotazione della società al 31.12.99	N. totale azioni o quote della società	Valore nominale unitario azione o quota	N. Azioni o Quote sott.dall' Unione	Valore nominale partecipazione Unione 1998	Variazioni anno 1999	Valore nominale partecipazione Unione 1999	% quota su Capitale Sociale	Patrimonio Netto società al 31/12/99	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/99	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/98 (1)	Valore acquisti, rivalutazioni e svalutazioni partecipazioni anno 1999	Plusvalenze da partecipazioni anno 1999	Minusvalenze da partecipazioni anno 1999
AGITEC	2.000.000.000	200.000	10.000	50.000	500.000.000		500.000.000	25,00%	1.490.279.950	372.569.988	397.386.264		0	-24.816.277
I.F.O.A.	12.708.262.837	12	239.843.492	1	239.843.492		239.843.492	1,89%	12.708.262.837	239.843.492	239.843.492		0	0
I.P.A. Servizi	500.000.000	50	10.000.000	2	10.000.000	10.000.000	20.000.000	4,00%	439.032.756	17.561.310	9.376.003	10.000.000	0	-1.814.693
ISNART	1.738.440.000	173.844	10.000	20.000	200.000.000		200.000.000	11,50%	1.759.060.978	202.372.354	202.372.354		0	0
ITALRATING	1.464.000.000	1.464.000	1.000	46.359	209.813.000	-163.454.000	46.359.000	3,17%	1.014.779.468	32.133.990	107.957.261	-83.127.261	7.303.990	0
MONDIMPRESA	1.430.000.000	143	10.000.000	50	500.000.000		500.000.000	34,97%	1.068.107.075	373.464.012	137.028.272		236.435.740	0
MEDIACAMERE	588.763.000	588.763	1.000	422.943	420.000.000	2.943.000	422.943.000	71,84%	590.588.834	424.254.604	420.207.147	2.943.000	1.104.457	0
TECNOHOLDING	29.417.576.000	29.417.576	1.000	816.714	816.714.000		816.714.000	2,78%	68.104.342.864	1.890.766.604	1.810.064.939		80.701.665	0
TECNOCONS	2.500.000.000	2.500.000	1.000	257.408	257.408.000		257.408.000	10,30%	2.732.782.862	281.376.070	105.128.133		176.247.937	0
INFOCAMERE	34.200.000.000	5.700.000	6.000	205.997	1.235.982.000		1.235.982.000	3,61%	59.181.953.392	2.138.825.413	2.001.638.639		137.186.774	0
ECOCERVED	3.000.000.000	3.000.000	1.000	181.781	181.781.000		181.781.000	6,06%	3.198.878.119	193.831.754	191.083.751		2.748.003	0
DINTEC	800.000.000	2		1	408.000.000		408.000.000	51,00%	815.815.000	407.907.500	402.907.611		4.999.889	0
PROFINGEST	4.910.000.000	982	5.000.000	13	65.000.000		65.000.000	1,32%	3.909.743.266	51.758.312	54.529.522		0	-2.771.210
AGROQUALITA'	461.000.000	19		1	79.000.000	-1.000.000	78.000.000	16,92%	210.976.948	35.696.750	64.488.051	-528.051	0	-28.263.250
ICE - IT	1.000.000.000	1.000	1.000.000	400	200.000.000	200.000.000	400.000.000	40,00%	2.372.188.923	948.875.569	354.049.195	480.000.000	114.826.374	0
HORTI SALLUSTIANI	1.200.000.000	1.200.000	1.000	162.400	162.400.000		162.400.000	13,53%	2.732.222.350	369.760.758	159.515.106		210.245.652	0
BORSA SPA	14.096.045.600	14.000.000	1.000	270.500	0	270.500.000	270.500.000	1,92%	80.368.404.553	1.552.832.388	0	2.473.181.500	0	-920.349.112
ASSEFORCAMERE	130.000.000	3		1	0	70.000.000	70.000.000	53,85%	136.008.359	73.235.270	0	70.000.000	3.235.270	0
TOTALI	**112.144.087.437**				**5.485.941.492**	**388.989.000**	**5.874.930.492**		**242.833.428.554**	**9.607.066.140**	**6.657.575.740**	**2.952.469.188**	**975.035.752**	**-978.014.541**

(1) Valore rideterminato all'1/1/1999 per le motivazioni esposte nella sezione "Lo stato patrimoniale all'1/1/1999"

BILANCIO CONSUNTIVO

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1999 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1999	ACCERTAMENTI ANNO 1999	CREDITI ANNO 1999	RESIDUI ATTIVI ANNO 1999	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1999	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI
0001	Avanzo di amministrazione	8.263.000.000	9.074.695.448				-811.695.448
	TITOLO I						
	ENTRATE CORRENTI						
	Categoria 1^ - Entrate ordinarie						
1001	Quote associative	33.357.000.000	33.357.435.000	2.603.296.996	0	30.754.138.004	-435.000
1002	Entrate da servizi comm. al sistema camerale	6.000.000.000	5.769.772.200	743.194.800	0	5.026.577.400	230.227.800
1003	Contributi nazionali e comunitari	6.310.945.000	6.423.176.489	2.272.811.607	726.144.669	3.424.220.213	-112.231.489
1004	Proventi finanziari	1.500.000.000	1.258.396.175	505.744.777	0	752.651.398	241.603.825
1005	Altre entrate	250.000.000	281.451.286	135.713.843	400.000	145.337.443	-31.451.286
	Totale categoria 1^	**47.417.945.000**	**47.090.231.150**	**6.260.762.023**	**726.544.669**	**40.102.924.458**	**327.713.850**
	Categoria 2^ - Entrate Straordinarie						
2001	Proventi straordinari	10.000.000	4.787.506	0	0	4.787.506	5.212.494
	Totale categoria 2^	**10.000.000**	**4.787.506**	**0**	**0**	**4.787.506**	**5.212.494**
	Categoria 3^ - Proventi non ripartibili						
3001	Iva c/acquisti	260.000.000	196.626.533	0	7.359.211	189.267.322	63.373.467
	Totale Categoria 3^	**260.000.000**	**196.626.533**	**0**	**7.359.211**	**189.267.322**	**63.373.467**
	Totale Titolo I	**47.687.945.000**	**47.291.645.189**	**6.260.762.023**	**733.903.880**	**40.296.979.286**	**396.299.811**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1999 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1999	ACCERTAMENTI ANNO 1999	CREDITI ANNO 1999	RESIDUI ATTIVI ANNO 1999	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1999	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI
	TITOLO II						
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	Categoria 1^ - Entrate per alienazione di beni patrimoniali						
7001	Alienazione immobilizzazioni materiali	30.000.000	24.880.000	440.000	24.440.000	0	5.120.000
7002	Alienazione immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	0	0
7003	Alienazione immobilizzazioni finanziarie	0	180.000.000	0	180.000.000	0	-180.000.000
	Totale categoria 1^	**30.000.000**	**204.880.000**	**440.000**	**204.440.000**	**0**	**-174.880.000**
	Categoria 2^ - Entrate per riscossione di crediti						
8001	Riscossione prestiti ed anticipazioni varie	100.000.000	79.000.000	9.000.000	0	70.000.000	21.000.000
	Totale categoria 2^	**100.000.000**	**79.000.000**	**9.000.000**	**0**	**70.000.000**	**21.000.000**
	Totale Titolo II	**130.000.000**	**283.880.000**	**9.440.000**	**204.440.000**	**70.000.000**	**-153.880.000**
	TITOLO III						
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DEI PRESTITI E DA DEPOSITI						
9001	Accensione mutui passivi	0	0	0	0	0	0
9002	Anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	0
	Totale Titolo III	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1999 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1999	ACCERTAMENTI ANNO 1999	CREDITI ANNO 1999	RESIDUI ATTIVI ANNO 1999	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1999	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI
	TITOLO IV						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1^ - Partite di giro						
9101	Ritenute previdenziali ed assistenziali	990.000.000	750.226.129	653	0	750.225.476	239.773.871
9102	Ritenute erariali	2.650.000.000	2.460.570.310	200.000	0	2.460.370.310	189.429.690
9103	Erario c/Iva	1.400.000.000	975.381.777	0	82.819.000	892.562.777	424.618.223
9104	Rimborsi ed anticipazioni	1.500.000.000	1.824.306.297	1.362.090.929	37.660.000	424.555.368	-324.306.297
	Totale Categoria 1^	**6.540.000.000**	**6.010.484.513**	**1.362.291.582**	**120.479.000**	**4.527.713.931**	**529.515.487**
	Categoria 2^ - Gestioni speciali						
9201	Entrate per servizi per conto terzi	700.000.000	87.361.075	0	600	87.360.475	612.638.925
9202	Entrate per diritti doganali e legalizzazioni	5.000.000.000	3.188.974.881	1.169.006.990	0	2.019.967.891	1.811.025.119
9203	Entrate per aspettative sind. e corsi-concorso	375.000.000	330.575.313	87.139.668	0	243.435.645	44.424.687
9204	Entrate a favore zone terremotate	0	0	0	0	0	0
9205	Entrate a favore zone alluvionate	20.000.000	26.056.648	6.056.648	0	20.000.000	-6.056.648
9206	Entrate per il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti co n.5 15.6.99	3.500.000.000	2.172.551.200	0	0	2.172.551.200	1.327.448.800
	Totale Categoria 2^	**9.595.000.000**	**5.805.519.117**	**1.262.203.306**	**600**	**4.543.315.211**	**3.789.480.883**
	Categoria 3^ - Progetti a finanziamento statale e comunitario						
9301	Entrate per progetti a fin.to statale e comunitario	38.733.320.000	38.634.511.677	25.497.540.584	0	13.136.971.093	98.808.323
	Totale Categoria 3^	**38.733.320.000**	**38.634.511.677**	**25.497.540.584**	**0**	**13.136.971.093**	**98.808.323**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1999 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1999	ACCERTAMENTI ANNO 1999	CREDITI ANNO 1999	RESIDUI ATTIVI ANNO 1999	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1999	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI
	Categoria 4^ - Fondo perequativo						
9401	Fondo perequativo	65.000.000.000	64.743.916.143	12.342.592.124	0	52.401.324.019	256.083.857
	Totale Categoria 4^	**65.000.000.000**	**64.743.916.143**	**12.342.592.124**	**0**	**52.401.324.019**	**256.083.857**
	TOTALE TITOLO IV	**119.868.320.000**	**115.194.431.450**	**40.464.627.596**	**120.479.600**	**74.609.324.254**	**4.673.888.550**
	TOTALE ENTRATE	**167.686.265.000**	**162.769.956.639**	**46.734.829.619**	**1.058.823.480**	**114.976.303.540**	**4.104.612.913**
	Utilizzo avanzo di amministrazione	**8.263.000.000**	**2.542.044.281**				
	Riscossione crediti e res.attivi pregr.	**18.568.000.000**				**31.520.180.261**	**-12.952.180.261**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1999 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1999	IMPEGNI ANNO 1999	DEBITI ANNO 1999	RESIDUI PASSIVI ANNO 1999	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1999	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI
	Disavanzo di amministrazione						
	TITOLO I						
	SPESE CORRENTI						
	Sezione 1 - Organi istituzionali						
1001	Spese organi istituzionali	1.650.000.000	1.468.451.429	217.716.569		1.250.734.860	181.548.571
	Totale sezione 1	**1.650.000.000**	**1.468.451.429**	**217.716.569**	**0**	**1.250.734.860**	**181.548.571**
	Sezione 2 - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente						
2001	Competenze al personale	7.430.000.000	6.862.812.573			6.862.812.573	567.187.427
2002	Oneri sociali	2.400.000.000	2.091.680.297	414.522.877		1.677.157.420	308.319.703
2003	Altri costi del personale	1.840.000.000	1.604.509.036	597.801.822	5.464.640	1.001.242.574	235.490.964
2004	Spese da servizi comm. al sistema camerale	2.100.000.000	2.058.299.975	60.000.000	179.829.939	1.818.470.036	41.700.025
2005	Spese di funzionamento	4.600.000.000	4.510.080.669	328.882.985	216.591.670	3.964.606.014	89.919.331
2006	Oneri finanziari ed Imposte	1.800.000.000	1.607.393.362	862.068.654		745.324.708	192.606.638
2007	Spese legali e per consulenti	300.000.000	208.633.086	35.146.017	84.808.132	88.678.937	91.366.914
2008	Spese di rappresentanza	40.000.000	27.907.776	1.238.600		26.669.176	12.092.224
2009	Spese di funzionamento Sede di Bruxelles	1.340.000.000	1.227.250.063	307.920.238		919.329.825	112.749.937
	Totale sezione 2	**21.850.000.000**	**20.198.566.837**	**2.607.581.193**	**486.694.381**	**17.104.291.263**	**1.651.433.163**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1999 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1999	IMPEGNI ANNO 1999	DEBITI ANNO 1999	RESIDUI PASSIVI ANNO 1999	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1999	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI
	Sezione 3 - Spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del Sistema Camerale						
3001	Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	8.332.000.000	7.874.088.080	823.444.200	4.445.005.443	2.605.638.437	457.911.920
3002	Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari	6.134.945.000	5.704.443.476	171.089.981	1.353.016.310	4.180.337.185	430.501.524
3003	Interventi speciali	2.500.000.000	2.472.774.088	299.400.000	1.785.910.000	387.464.088	27.225.912
3004	Fondo intercamerale d'intervento	2.117.000.000	2.117.000.000		2.117.000.000	0	0
3005	Indis	1.236.000.000	1.226.309.737	315.906.450	525.869.485	384.533.802	9.690.263
3006	Quote associative	2.065.000.000	1.981.309.844	235.800.000		1.745.509.844	83.690.156
3007	Servizi continuativi al sistema camerale	4.330.000.000	3.714.063.917	939.515.300	660.436.212	2.114.112.405	615.936.083
	Totale sezione 3	**26.714.945.000**	**25.089.989.142**	**2.785.155.931**	**10.887.237.450**	**11.417.595.761**	**1.624.955.858**
	Sezione 4 - Rimborsi alle Camere di commercio						
4001	Rimborsi alle C.C.I.A.A. per restituzione quote associative	450.000.000	130.719.000			130.719.000	319.281.000
	Totale sezione 4	**450.000.000**	**130.719.000**	**0**	**0**	**130.719.000**	**319.281.000**
	Sezione 5 - Uscite straordinarie						
5001	Oneri straordinari	100.000.000	3.997.600			3.997.600	96.002.400
	Totale sezione 5	**100.000.000**	**3.997.600**	**0**	**0**	**3.997.600**	**96.002.400**
	Sezione 6 - Oneri non ripartibili						
6001	Fondo di riserva	27.000.000					27.000.000

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1999 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1999	IMPEGNI ANNO 1999	DEBITI ANNO 1999	RESIDUI PASSIVI ANNO 1999	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1999	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI
6002	Iva c/vendite	1.200.000.000	981.591.777		82.819.000	898.772.777	218.408.223
	Totale sezione 6	**1.227.000.000**	**981.591.777**		**82.819.000**	**898.772.777**	**245.408.223**
	TOTALE TITOLO I	**51.991.945.000**	**47.873.315.785**	**5.610.453.693**	**11.456.750.831**	**30.806.111.261**	**4.118.629.215**
	TITOLO II						
	SPESE IN CONTO CAPITALE						
6101	Immobilizzazioni materiali	800.000.000	556.990.968	69.089.184	94.090.000	393.811.784	243.009.032
6102	Immobilizzazioni immateriali	350.000.000	208.612.576	91.282.216	28.074.360	89.256.000	141.387.424
6103	Immobilizzazioni finanziarie	2.420.000.000	1.183.181.500		200.000.000	983.181.500	1.236.818.500
6104	Biblioteca	10.000.000	5.018.900	3.112.500		1.906.400	4.981.100
	TOTALE TITOLO II	**3.580.000.000**	**1.953.803.944**	**163.483.900**	**322.164.360**	**1.468.155.684**	**1.626.196.056**
	TITOLO III						
	SPESE PER CONCESSIONE DI CREDITI						
7001	Prestiti ed anticipazioni varie	9.000.000	9.000.000			9.000.000	0
	TOTALE TITOLO III	**9.000.000**	**9.000.000**	**0**	**0**	**9.000.000**	**0**
	TITOLO IV						
	SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI						
8001	Utilizzo fondi accantonati	500.000.000	281.449.741			281.449.741	218.550.259
8002	Quote capitali amm.to mutui passivi						

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1999 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1999	IMPEGNI ANNO 1999	DEBITI ANNO 1999	RESIDUI PASSIVI ANNO 1999	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1999	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI
8003	Anticipazioni di cassa						
	TOTALE TITOLO IV	**500.000.000**	**281.449.741**	**0**	**0**	**281.449.741**	**218.550.259**
	TITOLO V						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1 - Partite di giro						
9601	Ritenute previdenziali ed assistenziali	990.000.000	750.226.129	151.775.898		598.450.231	239.773.871
9602	Ritenute erariali	2.650.000.000	2.460.570.310	527.946.823		1.932.623.487	189.429.690
9603	Erario c/iva	1.400.000.000	975.381.777	37.799.788	45.020.419	892.561.570	424.618.223
9604	Rimborsi ed anticipazioni	1.500.000.000	1.824.306.297	62.479.134		1.761.827.163	-324.306.297
	Totale Categoria 1	**6.540.000.000**	**6.010.484.513**	**780.001.643**	**45.020.419**	**5.185.462.451**	**529.515.487**
	Categoria 2 - Gestioni speciali						
9701	Spese per servizi per conto terzi	700.000.000	87.361.075	5.421.182	789.644	81.150.249	612.638.925
9702	Spese per diritti doganali	5.000.000.000	3.188.974.881	197.599.170		2.991.375.711	1.811.025.119
9703	Spese aspett.sind. e corsi-concorso	375.000.000	330.575.313			330.575.313	44.424.687
9704	Spese per contributi a favore aree terremotate						
9705	Spese per contributi a favore aree alluvionate	20.000.000	26.056.648	5.967.055		20.089.593	-6.056.648
9706	Fondo compensazione albo gestione rifiuti	3.500.000.000	2.172.551.200	2.172.551.200			1.327.448.800
	Totale Categoria 2	**9.595.000.000**	**5.805.519.117**	**2.381.538.607**	**789.644**	**3.423.190.866**	**3.789.480.883**
	Categoria 3 - Progetti finanziamento statale e comunitario						

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1999 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1999	IMPEGNI ANNO 1999	DEBITI ANNO 1999	RESIDUI PASSIVI ANNO 1999	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1999	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI
9801	Spese progetti fin.to statale e comunit.	38.733.320.000	38.634.511.677	30.619.639.484		8.014.872.193	98.808.323
	Totale categoria 3	**38.733.320.000**	**38.634.511.677**	**30.619.639.484**	**0**	**8.014.872.193**	**98.808.323**
	Categoria 4 - Fondo perequativo						
9901	Fondo perequativo	65.000.000.000	64.743.916.143	33.389.721.007		31.354.195.136	256.083.857
	Totale categoria 4	**65.000.000.000**	**64.743.916.143**	**33.389.721.007**	**0**	**31.354.195.136**	**256.083.857**
	TOTALE TITOLO V	**119.868.320.000**	**115.194.431.450**	**67.170.900.741**	**45.810.063**	**47.977.720.646**	**4.673.888.550**
	TOTALE SPESE	**175.949.265.000**	**165.312.000.920**	**72.944.838.334**	**11.824.725.254**	**80.542.437.332**	**10.637.264.080**
	Ripiano disavanzo di amministrazione						
	Pagamenti debiti e residui passivi pregressi	**60.227.000.000**				**61.888.532.880**	**-1.661.532.880**

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 1999

A) Fondo di cassa al 1/1/99		**87.887.231.920**
B) Somme riscosse in conto competenza in conto residui anno 1999	146.496.483.801	
C) Somme pagate in conto competenza ed in conto residui anno 1999	142.430.970.212	
D) Fondo di cassa al 31.12.99		**91.952.745.509**
E) CREDITI		
Totale crediti all'1.1.99	64.017.344.961	
Totale crediti anni precedenti eliminati (delibera Consiglio n. 23 del 16.5.2000)	3.459.677.081	
Totale crediti anni prec. riscossi	30.918.025.410	
Totale crediti anni precedenti vigenti al 31.12.99	29.639.642.470	
Totale crediti da residui attivi	395.779.765	
Totale crediti maturati nel 1999	46.734.829.619	
TOTALE CREDITI AL 31.12.99		**76.770.251.854**
F) RESIDUI ATTIVI		
Totale residui attivi all'1.1.99	1.500.597.623	
Totale residui anni precedenti eliminati (delibera Consiglio n. 23 del 16.5.2000)	197.622.971	
Totale residui anni prec. riscossi	602.154.851	
Totale residui trasformati in crediti	395.779.765	
Totale residui anni precedenti vigenti al 31.12.99	305.040.036	
Totale residui maturati nel 1999	1.058.823.480	
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.99		**1.363.863.516**
G) TOTALE GENERALE (E+F)		**78.134.115.370**
H) DEBITI		
Totale debiti all1.1.99	121.919.884.310	
Totale debiti anni precedenti eliminati (delibera Consiglio n. 23 del 16.5.2000)	3.099.198.435	
Totale debiti anni prec.pagati	56.085.867.840	
Totale debiti anni precedenti vigenti		

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 1999

	al 31.12.99	62.734.818.035	
	Totale debiti da residui passivi	865.492.517	
	Totale debiti maturati nel 1999	72.944.838.334	
	TOTALE DEBITI AL 31.12.99		**136.545.148.886**
I)	**RESIDUI PASSIVI**		
	Totale residui passivi all'1.1.99	22.410.594.746	
	Totale residui anni precedenti eliminati (delibera Consiglio n. 23 del 16.5.2000)	1.067.742.407	
	Totale residui anni prec.pagati	5.802.665.040	
	Totale residui trasformati in debiti	865.492.517	
	Totale residui anni precedenti vigenti al 31.12.99	14.674.694.782	
	Totale residui maturati nel 1999	11.824.725.254	
	TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.99		**26.499.420.036**
L)	**TOTALE GENERALE (H+I)**		**163.044.568.922**
M)	**AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.99 (D+G-L)**		**7.042.291.957**

CONTO DELLA COMPETENZA

A) Partite correnti

Entrate correnti (Titoli I) accertate nell'esercizio 1999	47.291.645.189	
Uscite correnti (Titolo I) impegnate nell'esercizio 1999	47.873.315.785	
Disavanzo economico	581.670.596	

B) Partite in conto capitale

Entrate accertate (Titoli II - III) nell'esercizio 1999	283.880.000	
Uscite impegnate (Titoli II - III e IV) nell'esercizio 1999	2.244.253.685	
Disavanzo nel conto capitale	1.960.373.685	

C) Contabilita'speciali

Entrate accertate (Titoli IV) nell'esercizio 1999	115.194.431.450	
Uscite impegnate (Titolo V) nell'esercizio 1999	115.194.431.450	
	0	
DISAVANZO DI COMPETENZA		**2.542.044.281**

CONTO DELLA CASSA

Riscossioni effettuate nell'esercizio 1999		146.496.483.801
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1999		142.430.970.212
Differenza		4.065.513.589
Saldo di cassa al 1° gennaio 1999		87.887.231.920
Saldo di cassa al 31 dicembre 1999		**91.952.745.509**
Banca di credito cooperativo di Roma		
c/c 44 saldo attivo	33.436.035.373	
c/c 900 saldo attivo	58.516.710.136	
c/c 1040 saldo attivo		
c/c 1100 saldo attivo		
Totale saldo attivo Banca di Credito Cooperativo di Roma		**91.952.745.509**

DIMOSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disponibilita' di cassa all' 01.01.1999	87.887.231.920	
Riscossioni - in c/competenza	114.976.303.540	
- in c/crediti	31.520.180.261	
Totale riscossioni	146.496.483.801	
Pagamenti - in c/competenza	80.542.437.332	
- in c/residui e debiti	61.888.532.880	
Totale pagamenti	142.430.970.212	
Disponibilità di cassa al 31.12.1999		91.952.745.509
Totale crediti al 31.12.99		76.770.251.854
Totale residui attivi al 31.12.99		1.363.863.516
Totale debiti al 31.12.99		136.545.148.886
Totale residui passivi al 31.12.99		26.499.420.036
Avanzo di amministrazione al 31.12.1999		**7.042.291.957**

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 1999

Totale crediti al 31.12.99	76.770.251.854
Totale residui attivi al 31.12.99	1.363.863.516
Totale debiti al 31.12.99	136.545.148.886
Totale residui passivi al 31.12.99	26.499.420.036
Saldo di cassa al 31 dicembre 1999	91.952.745.509
Avanzo di amministrazione	7.042.291.957
VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Avanzo di aministrazione al 31 dicembre 1998	9.074.695.448
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1999	7.042.291.957
Variazione in diminuzione	**-2.032.403.491**
DIMOSTRAZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Minori crediti e residui attivi	3.657.300.052
Minori debiti e residui passivi	4.166.940.842
Differenza	509.640.790
Disavanzo di competenza	2.542.044.281
TOTALE	**-2.032.403.491**

CONTO ECONOMICO AL 31.12.1999

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.1998	31.12.1999	31.12.1998	31.12.1999
A) Proventi della gestione corrente				
Quote associative	*29.424.711.527*	*33.226.716.000*		
Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale	*3.768.628.545*	*2.659.719.399*		
Contributi comunitari e nazionali	*4.150.434.076*	*5.473.395.691*		
Altre entrate	*384.492.005*	*285.728.760*		
Proventi finanziari	*1.945.007.779*	*1.258.396.175*		
Totale proventi della gest. corrente	***39.673.273.932***	***42.903.956.025***		
B) Oneri per servizi generali				
Spese per organi istituzionali			*1.407.365.886*	*1.461.559.529*
Competenze al personale			*6.839.546.944*	*6.862.812.573*
Oneri sociali			*2.105.688.392*	*2.062.640.063*
Altri costi del personale			*1.197.072.308*	*1.486.743.447*
Spese generali di funzionamento			*4.096.875.762*	*4.372.354.385*
Oneri finanziari e tasse			*641.187.577*	*863.496.557*
Imposte attività commerciale			*698.732.000*	*574.515.000*
Spese legali e per consulenti			*198.427.719*	*142.706.454*
Spese di rappresentanza			*16.290.949*	*27.907.776*
Spese funzionamento sede Bruxelles			*1.114.054.325*	*1.161.335.103*
Totale oneri per servizi generali			***18.315.241.862***	***18.956.070.887***
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale				
Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema			*7.316.035.648*	*3.873.060.282*
Spese per progetti a finanziamento statale e comunitario			*5.159.700.000*	*4.805.953.198*
Interventi speciali			*1.082.545.666*	*871.253.496*
Fondo intercamerale d'intervento			*700.000.000*	*899.991.033*
INDIS			*904.043.998*	*1.314.837.586*
Quote associative			*1.944.452.705*	*1.981.309.844*
Servizi continuativi al sistema camerale			*429.209.548*	*3.153.495.705*
Totale spese pr lo sviluppo del sistema camerale			***17.535.987.565***	***16.899.901.144***
Totale oneri della gestione corrente (B+C)			***35.851.229.427***	***35.855.972.031***
Risultato della gestione corrente (A-B-C)			***3.822.044.505***	***7.047.983.994***

CONTO ECONOMICO AL 31.12.1999

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.1998	31.12.1999	31.12.1998	31.12.1999
D) Proventi ed oneri straordinari				
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali	*16.640.000*	*440.000*		
Minusvalenze da alienazione beni patrimoniali			*285.000*	
Sopravvenienze attive	*3.185.278.098*	*3.813.772.988*		
Sopravvenienze passive			*3.082.363.495*	*4.205.746.705*
Oneri straordinari				*3.997.600*
Risultato della gestione straordinaria			***119.269.603***	***-395.531.317***
E) Ammortamenti				
Ammortamento fabbricati			*112.689.219*	*112.689.219*
Ammortamento mobili e attrezz. Beni acquistati al 31.12.97			*110.089.249*	*92.781.862*
Ammortamento Impianti			*15.943.800*	*57.697.800*
Amm.to macch.e attrezz. non informatiche			*5.757.408*	*30.435.324*
Ammortamento attrezzature informatiche			*317.488.634*	*219.755.914*
Ammortamento mobili e arredi			*4.031.013*	*15.475.021*
Ammortamento automezzi			*27.074.616*	*26.171.250*
Amortamento software			*28.476.819*	*76.982.550*
Totale Ammortamenti			***621.550.758***	***631.988.940***
F) Accantonamenti				
T.F.R.			*567.934.000*	*579.898.782*
Fondo svalutazione crediti			*282.368.066*	*103.000.000*
Fondo spese future			*885.940.000*	*410.000.000*
Totale Accantonamenti			***1.736.242.066***	***1.092.898.782***
G) Rettifiche valori dell'attivo				
Svalutazioni partecipazioni azionarie				*83.655.312*
Svalutazioni immobilizzazioni materiali				*13.740.100*
Rivalutazioni partecipazioni azionarie		*2.943.000*		
Plusvalenze da partecipazioni azionarie	*3.368.373.126*			
Minusvalenze da partecipazioni azionarie			*451.058.476*	*978.014.542*
Totale rettifiche valori dell'attivo	***3.368.373.126***	***2.943.000***	***3.368.373.126***	***-1.072.466.954***
H) Rettifiche di costo e di ricavo				
Variazioni delle rimanenze commerciali	*18.708.637*	*298.573.614*		
Totale rettifiche di costo e di ricavo	***18.708.637***	***298.573.614***		
TOTALE PROVENTI/ONERI	***46.262.273.793***	***47.019.685.627***	***41.742.729.222***	***42.866.014.012***
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			***4.519.544.571***	***4.153.671.615***

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1999

ATTIVO	Valori all' 1.1.1999		Valori al 31.12.1999	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	*134.259.276*		*233.265.542*	
Totale Immobilizz. Immateriali		***134.259.276***		***233.265.542***
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	*2.854.793.523*		*2.742.104.304*	
Mobili e attrezzature beni acq. al 31.12.97	*175.653.081*		*82.871.219*	
Impianti	*148.251.300*		*144.011.540*	
Macch. ed attrezzat. non informatiche	*76.627.732*		*103.551.908*	
Attrezzature informatiche	*491.832.660*		*547.584.778*	
Arredi e mobili	*44.024.332*		*72.888.153*	
Automezzi	*52.369.849*		*26.198.599*	
Biblioteca	*17.763.025*		*22.781.925*	
Opere d'arte	*2.500.000*		*2.500.000*	
Totale Immobilizzaz. materiali		***3.863.815.502***		***3.744.492.426***
c) Finanziarie				
Partecipazioni azionarie	*6.417.732.248*		*9.367.222.645*	
Altre quote di capitale	*239.843.492*		*239.843.492*	
Crediti immob. verso società del sistema	*474.000.000*		*1.733.584*	
Crediti immobilizzati verso altri	*330.594.673*		*537.763.173*	
Prestiti ai dipendenti	*1.555.000.000*		*1.485.000.000*	
Totale Immob. finanziarie		***9.017.170.413***		***11.631.562.894***
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		***13.015.245.191***		***15.609.320.862***
B) ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	*431.917.808*		*730.491.422*	
Totale rimanenze		***431.917.808***		***730.491.422***
e) Crediti di funzionamento				
Crediti v/cciaa:	*15.726.507.059*		*17.160.706.109*	
Crediti v/organismi naz. e comun.:	*42.510.598.535*		*55.082.148.648*	
Crediti per servizi c/terzi:	*924.415.872*		*1.290.459.829*	
Crediti diversi:	*307.207.841*		*333.478.288*	
Crediti v/banche	*1.121.753.342*		*503.693.993*	
Crediti v/Unioncamere Bruxelles	*730.330.102*		*560.267.192*	
Crediti v/Erario	*1.210.352.068*		*760.126.000*	
Anticipi a fornitori	*246.780.000*		*948.162.796*	
Altre fatture da emettere			*35.333.333*	
Totale crediti di funzionamento		***62.777.944.819***		***76.674.376.188***
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	*87.887.231.920*		*91.952.745.509*	
Depositi postali				
Totale disponibilità liquide		***87.887.231.920***		***91.952.745.509***
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		***151.097.094.547***		***169.357.613.119***

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1999

ATTIVO	Valori all' 1.1.1999		Valori al 31.12.1999	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi	*1.586.580*			
Risconti attivi	*8.990.623*		*13.725.328*	
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		***10.577.203***		***13.725.328***
TOTALE ATTIVO		***164.122.916.941***	***0***	***184.980.659.309***
D) CONTI D'ORDINE				
Crediti c/residui attivi	*1.500.597.623*		*1.363.863.516*	
Residui passivi c/debiti	*7.085.594.746*		*13.224.420.036*	
Investimenti c/impegni	*15.325.000.000*		*13.275.000.000*	
TOTALE GENERALE		***188.034.109.310***		***212.843.942.861***

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1999

PASSIVO	Valori all' 1.1.1999		Valori al 31.12.1999	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto esercizi precedenti	*37.982.034.277*		*37.982.034.277*	
Avanzo economico esercizio			*4.153.671.615*	
Riserve da partecipazioni			*975.035.751*	
Totale patrimonio netto		***37.982.034.277***		***43.110.741.643***
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
Mutui passivi				
Prestiti ed anticipazioni passive				
Anticipazioni di cassa				
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO				
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
F.do trattamento di fine rapporto	*4.111.484.236*		*4.377.868.162*	
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO		***4.111.484.236***		***4.377.868.162***
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
Debiti v/fornitori:	*4.907.796.150*		*4.621.067.766*	
Debiti v/società del sistema	*1.255.145.350*		*473.175.276*	
Debiti tributari e previdenziali	*1.907.711.733*		*2.028.254.540*	
Debiti v/dipendenti:	*183.329.960*		*83.696.644*	
Debiti v/CCIAA:	*112.039.125.052*		*128.019.536.257*	
Debiti v/Organi Istituzionali:	*397.336.256*		*217.920.569*	
Debiti diversi:	*42.047.556*		*262.821.182*	
Debiti v/Unioncamere Bruxelles	*270.635.822*		*400.080.175*	
Debiti per servizi c/terzi	*15.337.993*		*214.122.610*	
Clienti c/anticipi	*14.992.556*		*761.374.485*	
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO		***121.033.458.428***		***137.082.049.504***
E) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Fondo oneri spese future	*995.940.000*		*410.000.000*	
TOT. F.DI PER RISCHI ED ONERI		***995.940.000***		***410.000.000***
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
Ratei passivi			*0*	
Risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI				***0***
TOTALE PASSIVO		***126.140.882.664***		***141.869.917.666***
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO		***164.122.916.941***		***184.980.659.309***
G) CONTI D'ORDINE				
Debiti c/residui passivi	*7.085.594.746*		*13.224.420.036*	
Residui attivi c/crediti	*1.500.597.623*		*1.363.863.516*	
Impegni c/Investimenti	*15.325.000.000*		*13.275.000.000*	
TOTALE GENERALE		***188.034.109.310***		***212.843.942.861***

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL CONTO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1999

Premessa

L'esercizio 1999 si è svolto secondo la normativa contenuta nella legge 29.12.1993, n. 580 di riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nel rispetto dello Statuto approvato con D.P.C.M. del 5.1.1995.

Detto Statuto è stato, peraltro, recentemente modificato con D.P.C.M. del 13.4.2000 con particolare riferimento ai compiti del Collegio dei Revisori ai quali non viene più demandato di riferire sui risultati ma bensì di esercitare, in via esclusiva, il controllo di regolarità amministrativo e contabile verificando la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Anche nel 1999, il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio ha tenuto complessivamente n. 24 sedute ed ha sempre assicurato la presenza di propri componenti alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 1999 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la struttura data al bilancio di previsione 1999 e in attuazione agli artt. 21, 22, 23 e 24 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1999 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	L.	162.769.956.639
- Spese impegnate (totale generale)	L.	165.312.000.920
- Disavanzo di competenza	L.	2.542.044.281

Detto disavanzo risulta coperto dal parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa all'1.1.1999	L.	87.887.231.920
- Riscossioni effettuate nel 1999	+ L.	146.496.483.801
- Pagamenti effettuati nel 1999	- L.	142.430.970.212
- Saldo di cassa al 31.12.1999	+L.	91.952.745.509

Tale saldo trova riscontro nei due conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- Saldo attivo sul c/c 44	L.	33.436.035.373
- Saldo attivo sul c/c 900 (Fondo perequativo)	L.	58.516.710.136
Totale	L.	91.952.745.509

La dimostrazione della situazione amministrativa risulta essere la seguente:

- Disponibilità di cassa al 31.12.1999	L.	91.952.745.509
- Crediti al 31.12.1999	+ L.	76.770.251.854
- Residui attivi al 31.12.1999	+ L.	1.363.863.516
- Debiti al 31.12.1999	- L.	136.545.148.886
- Residui passivi al 31.12.1999	- L.	26.499.420.036
- Avanzo di amministrazione al 31.12.1999	+L.	7.042.291.957

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonchè i crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti a quelli del 1999, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un decremento di L. 2.032.403.491 derivante per L. 2.542.044.281 dal disavanzo conseguito nella gestione di competenza e per L. 509.640.790 dal risultato positivo del riaccertamento dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti al 1999 (delibera del Consiglio n. 23 del

16.5.2000). In particolare la situazione dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi è quella di seguito descritta:

Crediti		
Esistenti al 31.12.1998	+ L.	64.017.344.961
Riscossi nel corso dell'anno	- L.	30.918.025.410
Eliminati con delibera consiliare n. 23 del 16.5.2000	- L.	3.459.677.081
Crediti anno 1999	+ L.	46.734.829.619
Trasferiti da residui attivi	+ L.	395.779.765
Crediti totali	L.	76.770.251.854
Residui attivi		
Esistenti al 31.12.1998	+ L.	1.500.597.623
Riscossi nel corso dell'anno	L.	602.154.851
Eliminati con delibera consiliare n. 23 del 16.5.2000	- L.	197.622.971
Trasformati in crediti	- L.	395.779.765
Residui attivi anno 1999	+ L.	1.058.823.480
Residui attivi totali	+ L.	1.363.863.516
Debiti		
Esistenti al 31.12.1998	+ L.	121.919.884.310
Pagati nel corso dell'anno	- L.	56.085.867.840
Eliminati con delibera consiliare n. 23 del 16.5.2000	- L.	3.099.198.435
Trasferiti da residui passivi	+ L.	865.492.517
Debiti anno 1999	+ L.	72.944.838.334
Debiti totali	L.	136.545.148.886
Residui passivi		
Esistenti al 31.12.1998	+ L.	22.410.594.746
Pagati nel corso dell'anno	- L.	5.802.665.040
Eliminati con delibera consiliare n. 23 del 16.5.2000	- L.	1.067.742.407
Trasformati in debiti	- L.	865.492.517
Residui passivi anno 1999	+ L.	11.824.725.254
Residui passivi totali	L.	26.499.420.936

Il Collegio rileva che anche nel 1999 la maggior parte delle partite relative agli esercizi pregressi, sia in entrata che in uscita, fa riferimento agli importi derivanti dai progetti nazionali e comunitari, che risentono delle lentezze procedurali già richiamate nelle relazioni precedenti e alla contabilizzazione in

bilancio delle movimentazioni riguardanti il Fondo di perequazione istituito ai sensi della legge 580/93.

Per una valutazione delle entrate accertate e della correlazione con le spese impegnate, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

ENTRATE		
Entrate per quote associative	L.	33.357.435.000
Entrate da servizi commerciali al sistema camerale	L.	5.769.772.200
Entrate da contributi nazionali e comunitari	L.	6.423.176.489
Proventi finanziari	L.	1.258.396.175
Altre entrate	L.	281.451.286
Proventi straordinari	L.	4.787.506
IVA c/acquisti	L.	196.626.533
Totale Entrate correnti	**L.**	**47.291.645.189**
SPESE		
Oneri per il funzionamento della struttura (Sez. I, II, IV, V e VI del Titolo I)	L.	22.783.326.643
Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale (Sez. III del Titolo I)		
Iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	L.	7.874.088.080
Fondo intercamerale di intervento	L.	2.117.000.000
Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari	L.	5.704.443.476
Servizi continuativi al sistema camerale	L.	3.714.063.917
Quote associative	L.	1.981.309.844
INDIS	L.	1.226.309.737
Interventi speciali	L.	2.472.774.088
Totale spese per il sistema camerale	L.	25.089.989.142
Totale spese correnti	**L.**	**47.873.315.785**
Disavanzo della gestione corrente	**L.**	**581.670.596**

Si evidenzia che i contributi associativi hanno rappresentato nel 1999 circa il 70% delle entrate correnti.

Il risultato negativo della gestione corrente contribuisce congiuntamente al disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a

L.1.960.373.685 alla determinazione del disavanzo complessivo di competenza di L. 2.542.044.281.

Risultati della gestione economica

Il conto economico al 31.12.1999 mostra un avanzo pari a L.4.153.671.615 corrispondente alla differenza tra le passività e le attività dello stato patrimoniale di fine esercizio.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

Componenti positive

A) Proventi della gestione corrente:			L.	42.903.956.025
- quote associative	L.	33.226.716.000		
- valore della produzione servizi commerciali	L.	2.659.719.399		
- contributi comunitari e nazionali	L.	5.473.395.691		
- proventi finanziari	L.	1.258.396.175		
- altre entrate	L.	285.728.760		
D) Proventi straordinari			L.	3.814.212.988
G) Rettifiche positive valori dell'attivo			L.	2.943.000
H) Rettifiche di costi e di ricavi (variazione delle rimanenze commerciali)			L.	298.573.614
		Totale	L.	47.019.685.627

Componenti negative

B) Oneri per i servizi generali			L.	18.956.070.887
C) Interventi per lo sviluppo del sistema			L.	16.899.901.144
D) Oneri straordinari			L.	4.209.744.305
E) Ammortamenti			L.	631.088.940
F) Accantonamenti:			L.	1.092.898.782
- TFR	L.	579.898.782		
- Fondo spese future	L.	410.000.000		
- Fondo svalutazione crediti	L.	103.000.000		
G) Rettifiche negative valori dell'attivo			L.	1.075.409.954
		Totale	L.	42.866.014.012
Avanzo economico			L.	4.153.671.615
		Totale a pareggio	L.	47.019.685.627

Le voci del conto economico vengono illustrate nella nota integrativa al bilancio alla quale si rimanda.

Dall'analisi delle diverse sezioni del documento si evidenzia che l'avanzo economico di L.4.153.671.615 risulta determinato:

- Per L. 7.047.983.994 dalla differenza positiva tra i proventi (Lit. 42.903.956.025) e gli oneri (Lit. 35.855.972.031) della gestione corrente.
  Tale risultato rileva un incremento dell'84% rispetto al 1998 e va imputato quasi interamente all'aumento dell'importo dei contributi associativi versati dalle Camere di Commercio in conseguenza, come illustrato nella relazione al bilancio, del consistente credito rilevato, sulla base dei dati di bilancio delle medesime Camere, in sede di conguaglio della quota associativa 1998 per effetto dell'aumento dei diritti di segreteria a decorrere dall'1.1.1998.
- Per L. 395.531.317 dal decremento subito dal risultato della gestione straordinaria e, in particolare, dalla differenza tra l'ammontare delle sopravvenienze passive pari a L. 4.205.746.705 e l'importo delle sopravvenienze attive pari a L. 3.813.772.988. Tali sopravvenienze vanno riferite all'eliminazione dei crediti e dei debiti a seguito della delibera di riaccertamento del Consiglio del 16.5.2000, nonché all'insorgere di oneri e proventi di competenza dell'esercizio 1998 in data successiva all'approvazione del conto consuntivo 1998.
- Per L. 631.988.940 quale totale degli ammortamenti effettuati sui beni materiali e immateriali acquistati nel corso del 1999 e in relazione all'utilizzo di quelli esistenti al 31.12.1998 sulla base di aliquote determinate ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. d) del Regolamento di amministrazione e contabilità e, in particolare:
  - fabbricati (3%);
  - mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
  - macchine e attrezzature informatiche (20%);
  - automezzi (25%);
  - impianti (20% e 15%);

- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

Per tutti i beni acquistati negli anni precedenti al 1998, si è tenuto conto del coefficiente del 20% previsto dalla circolare del Ministero dell'Industria n.3308/c dell'1.4.1993 ad eccezione dell'immobile "Villa Massenzia" (3%).

- Per L. 1.092.898.782 in relazione agli accantonamenti contabili effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento di amministrazione e contabilità e dal Codice Civile, in particolare l'importo va così suddiviso:
  a) L. 579.898.782 per quota T.F.R. anno 1999 calcolata ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile;
  b) L. 103.000.000 per la svalutazione del credito vantato nei riguardi del Ministero del Lavoro per il contributo relativo al progetto Campus 1998 a seguito di una minore rendicontazione dei costi sostenuti da parte degli organismi attuatori;
  c) L. 410.000.000 per accantonamento al Fondo oneri spese future effettuato in relazione ad alcuni contributi deliberati dall'ente per manifestazioni e iniziative avvenute nel corso del 1999 per le quali, alla data di redazione del bilancio, non risultavano ancora pervenuti i rendiconti delle spese sostenute.
- Per L. 1.072.466.954 quali variazioni subite dall'attivo patrimoniale in relazione:
  a) alla riduzione del patrimonio netto al 31.12.19999 di alcune società partecipate (- L. 978.014.542) come evidenziato nella apposita tabella allegata alla nota integrativa;
  b) alla svalutazione delle quote di partecipazione di proprietà dell'ente nelle società Italrating e Agroqualità (- L. 83.655.312);
  c) alla cancellazione dall'inventario di alcune attrezzature informatiche cedute gratuitamente perché ormai obsolete (- L. 13.740.100);
  d) alla rivalutazione della partecipazione nella società MediaCamere (+ L. 2.943.000) a seguito di una riassegnazione proporzionale di quote avvenuta a seguito del recesso da parte della Camera di Commercio di Sondrio.

- Per L. 298.573.614 relativamente alle giacenze dei documenti commerciali valorizzate sulla base dei criteri previsti dalla disciplina civilistica.

Risultati della gestione patrimoniale

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1948 e il 1999 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1948	L.	8.242.137
1963	L.	51.008.638
1973	L.	167.368.610
1983	L.	3.266.529.195
1992	L.	7.736.130.995
1993	L.	11.552.371.642
1994	L.	13.606.490.428
1995	L.	19.747.581.777
1996	L.	18.485.115.477
1997	L.	12.764.286.669
1998	L.	37.982.034.277
1999	L.	43.110.741.643

In merito al patrimonio netto al 31.12.1998 il Collegio rileva che questo risulta differente rispetto al valore presente nel conto consuntivo 1998 e ciò a causa di una rideterminazione effettuata all'1.1.1999 su alcune voci dell'attivo e del passivo resasi necessaria sia in conseguenza dell'attivazione a partire dall'1.1.1998 della contabilità economica con la distinzione prevista tra le partite di quelle da considerare crediti/residui attivi e debiti/residui passivi e sia a seguito dei nuovi criteri di valutazione dei beni patrimoniali introdotti dagli artt. 21, 22 e 23 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il patrimonio netto all'inizio dell'esercizio ha subito, quindi, una riduzione rispetto al valore al 31.12.1998, di 2.525,2 milioni di lire per le seguenti motivazioni:

- la riduzione del valore delle immobilizzazioni finanziarie per 2.420,9 milioni di lire conseguente:
  a) per 1.554,2 milioni di lire ad un'iscrizione nel bilancio d'esercizio 1998 di importi riferiti al patrimonio netto delle società partecipate non depurati contabilmente delle movimentazioni di acquisto avvenute nel medesimo anno;
  b) per 725,9 milioni di lire ("altre quote di capitale"), in relazione a comunicazioni di rettifica dei dati di bilancio, da parte di alcuni organismi, successive alla data di approvazione del conto consuntivo dell'ente;
  c) per 140,7 milioni di lire per poste relative a crediti immobilizzati trasferite nei conti d'ordine in quanto da considerare residui attivi alla data del 31.12.1998;
- l'aumento di 13,3 milioni di lire nelle immobilizzazioni materiali e immateriali dovuto ad una ulteriore verifica dei dati presenti nell'inventario tenuto con modalità informatiche e della corrispondenza degli stessi con quelli iscritti negli appositi libri;
- la riduzione dei crediti di funzionamento per 231,6 milioni e dei debiti di funzionamento per 113,9 milioni di lire imputabile al fatto che da un'ulteriore analisi compiuta in sede di delibera di riaccertamento dei residui attivi e passivi, dei crediti e dei debiti, si è evidenziata la necessità di riclassificare poste di credito e di debito come residui attivi e passivi in quanto, ad oggi, non ancora produttive di effetti economici (assenza di prestazioni e controprestazioni effettivamente eseguite).

  Le variazioni richiamate determinano un patrimonio netto all'1.1.1999 di 37.982 milioni di lire rispetto al valore di 40.507,2 milioni di lire presente nel conto consuntivo 1998.

L'incremento del patrimonio netto al 31.12.1999 pari a L. 5.128.707.366 è dovuto per L. 4.153.671.615 all'avanzo economico dell'esercizio 1999 e per

L. 975.035.751 all'istituzione di una riserva patrimoniale in relazione alle plusvalenze rilevate per alcune società partecipate dalla differenza del patrimonio netto al 31.12.1998 rispetto a quello al 31.12.1999.

Dette plusvalenze - come illustrato in sede di nota integrativa - vengono iscritte per la prima volta in conformità all'art. 2426 del Codice Civile, in una riserva di patrimonio in quanto nel conto consuntivo del 1998 si era provveduto alla contabilizzazione nel conto economico del valore rilevato al 31.12.1998.

Anche nel 1999 lo stato patrimoniale ha risentito del passaggio al nuovo sistema contabile che ha comportato la necessità di valutare le singole poste sotto il profilo economico e non soltanto finanziario da cui è derivata la conseguenza di distinguere i crediti e i debiti dai residui e di collocare nei conti d'ordine i medesimi residui attivi e passivi.

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci dello stato patrimoniale illustrate in sede di nota integrativa dalle quali risultano sinteticamente, nei confronti dei valori indicati al 31.12.1998 rideterminati al 1.1.1999 secondo quanto sopra specificato, le seguenti differenze:

Per quanto riguarda l'attivo

1. Tra le immobilizzazioni immateriali il valore del "software" viene aumentato da L. 134.259.276 a L. 233.265.542.
2. Il totale delle immobilizzazioni materiali all'1.1.1999 per L. 3.863.815.502 viene ridotto a L. 3.744.492.426.

   L'analisi della dinamica dei movimenti delle immobilizzazioni risulta illustrata in sede di nota integrativa con un apposito prospetto predisposto ai sensi dell'art. 24 comma 1 lett. b) del Regolamento di amministrazione e contabilità.

   Il valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte in bilancio è da considerare al netto dei relativi fondi ammortamento ai sensi dell'art. 21 comma 3, del citato Regolamento.
3. Il totale delle immobilizzazioni finanziarie pari a L. 11.631.562.894 è in larga parte determinato dall'importo di L. 9.607.066.137 relativo al valore del

patrimonio partecipativo dell'ente al 31.12.1999 calcolato sulla base del criterio del patrimonio netto previsto all'art. 23 comma 1 lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità. I movimenti suddetti nel corso dell'anno 1999, per le singole quote di partecipazione possedute dall'ente, risultano analiticamente rappresentati con l'apposita tabella allegata alla nota integrativa.

4. Il significativo incremento di L. 18.260.518.572 relativo all'attivo circolante va imputato per L. 13.896.431.369 all'aumento dei crediti di funzionamento dovuto in larga parte ai crediti nei riguardi degli organismi nazionali e comunitari per i contributi da trasferire all'Unioncamere, alle Camere di Commercio e loro articolazioni in relazione alla realizzazione dei progetti cofinanziati di interesse del sistema, per L. 4.065.513.589 all'aumento delle disponibilità liquide dell'ente e per L. 298.573.614 alla valorizzazione delle rimanenze di magazzino al 31.12.1999 per i documenti per il commercio estero.

   Anche per quanto riguarda la voce "Crediti di funzionamento" questa risulta depurata dell'importo complessivamente accantonato al Fondo svalutazione crediti pari a L.539.369.038 ai sensi dell'art. 21 comma 3 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Per quanto riguarda il passivo

1. Il fondo TFR al 31.12.1999 pari a L. 4.377.868.162, risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.1998	L.	4.111.484.236
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 1999	- L.	91.368.536
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 1999	- L.	222.146.320
Quota accantonamento anno 1998 personale in servizio	+L.	553.177.533
Quota accantonamento anno 1999 personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	+L.	26.721.249
Fondo TFR al 31.12.1999	L.	4.377.868.162

2. Relativamente ai debiti di funzionamento l'incremento di L. 16.048.591.076 rispetto al dato del 31.12.1998 risulta determinato in larga parte dall'aumento di L. 15.980.411.205 legato all'esposizione debitoria per trasferimenti da erogare alle Camere di Commercio e loro articolazioni in relazione ai progetti dagli stessi realizzati e finanziati totalmente o in quota parte dagli organismi comunitari.
3. L'importo di L. 410.000.000 iscritto nel Fondo oneri spese future fa riferimento agli accantonamenti effettuati in relazione a contributi deliberati dall'ente per iniziative, manifestazioni e progetti avvenuti nel corso dell'esercizio 1998 per i quali, alla data della redazione del bilancio, risultano indeterminati i costi effettivi di competenza dell'esercizio. Le iniziative vengono illustrate nell'apposita tabella presente nella nota integrativa.

In sintesi lo stato patrimoniale al 31.12.1999 si presenta come segue:

Attività			
Immobilizzazioni immateriali		L.	233.265.542
Immobilizzazioni materiali		L.	3.744.492.426
Immobilizzazioni finanziarie		L.	11.631.562.894
Rimanenze commerciali		L.	730.491.422
Crediti di funzionamento		L.	76.674.376.188
Banche c/c		L.	91.952.745.509
Ratei e risconti attivi		L.	13.725.328
	Totale	L.	184.980.659.309
Passività			
T.F.R.		L.	4.377.868.162
Debiti di funzionamento		L.	137.082.049.504
Fondo oneri spese future		L.	410.000.000
Ratei passivi		L.	0
	Totale	L.	141.869.917.666
Patrimonio netto al 31.12.1999		L.	43.110.741.643
	Totale a pareggio	L.	184.980.659.309

Valutazione dei risultati

Quanto alla valutazione dei risultati, il Collegio come richiamato in premessa, prende atto della avvenuta modifica dei propri compiti, ma rileva che è avvenuta l'elaborazione da parte dei dirigenti di relazioni illustrative sull'attività svolta nell'ambito delle aree di rispettiva competenza, che possono essere considerate come utili elementi di valutazione di quanto richiesto dall'art. 10 dello Statuto.

Il Collegio prende, altresì, atto che è stata presentata da parte del consulente incaricato per il controllo di gestione la relazione sui progetti 1999 con valutazione positiva, mentre non è ancora avvenuta la presentazione della relazione sull'attività ordinaria.

Dopo la istituzione formale e in attesa della piena operatività dell'ufficio per il controllo di gestione, benchè gli elementi attualmente disponibili risultino non ancora sufficienti per una completa valutazione dei risultati sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, il Collegio, sulla base della attività istituzionale di verifica sulla aree gestionali svolta nel corso del 1999, ritiene di poter esprimere un giudizio complessivamente positivo sulla attività svolta dalla struttura.

* * *

Il Collegio nella relazione al rendiconto per l'esercizio 1996, richiamava l'attenzione dell'amministrazione sulla sentenza n. 41/96 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio relativa al conto di Tesoreria.

In tale sentenza, la Corte dei Conti dopo aver dichiarato la propria giurisdizione in ordine ai conti resi dalla banca esercente il servizio di cassa dell'Unioncamere, ha affermato che *"la modulistica relativa al conto giudiziale dovrà essere predisposta dal Ministero dell'Industria commercio e artigianato, di concerto con il Ministero del Tesoro, previa acquisizione del parere delle Sezioni Riunite di questa Corte, entro un anno dalla notifica della presente sentenza"* (notifica avvenuta il 26.6.1996).

Il Collegio, nelle relazioni al bilancio 1997 e 1998, in attesa della disciplina invocata dalla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti o dei diversi interventi predisposti dalle amministrazioni vigilanti, invitava i competenti organi dell'Unione a trasmettere l'estratto conto dell'Istituto cassiere al 31.12.1997 e al 31.12.1998 alla Sezione medesima. Analogo invito viene ribadito per l'estratto conto al 31.12.1999 sempre in attesa delle iniziative dei Ministeri vigilanti.

Il Collegio, sente il dovere di evidenziare il notevole impegno svolto dagli organi di amministrazione attiva nel corso del 1999 in un momento di grande mutamento del quadro istituzionale del Paese, che investe l'Ente, impegnato nell'opera di sostegno e di propulsione del sistema camerale nell'interesse del mondo delle imprese e delle economie locali.

Conclusioni

Pur con i suggerimenti proposti, che non intaccano la correttezza della gestione, il Collegio attesta:

- la veridicità delle poste di bilancio nei suoi aspetti: finanziario, economico e patrimoniale;
- la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili;
- la rispondenza delle somme accantonate per TFR al 31.12.1999 al debito maturato a tale titolo dall'Ente nei confronti del personale;
- l'eseguito riscontro a campione delle operazioni di riscossione e di pagamento con i corrispondenti ordinativi trasmessi all'Istituto cassiere e adeguatamente documentati;
- l'inesistenza di "gestioni fuori bilancio".

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all'Assemblea l'approvazione del conto stesso.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

SOMMARIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Il rendiconto finanziario
Il conto economico
Lo stato patrimoniale

LE ENTRATE

TITOLO I - LE ENTRATE CORRENTI

Categoria 1ª - Entrate ordinarie
Cap. 1001 - Quote associative
Cap. 1002 - Entrate per servizi agli operatori economici e al sistema camerale
Cap. 1003 - Contributi da Enti od organismi nazionali e comunitari
Cap. 1004 - Proventi finanziari
Cap. 1005 - Altre entrate

Categoria 3ª - Proventi non ripartibili
Cap. 3001 - IVA c/acquisti

TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

Categoria 1ª - Partite di giro (Cap. 9101, 9102, 9103 e 9104)

Categoria 2ª - Gestioni speciali (da Cap. 9201 a 9205)

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario
Cap. 9301 - Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario

Categoria 4ª - Fondo perequativo
Cap. 9401 - Fondo perequativo

LE USCITE

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Sezione 1ª - Organi istituzionali
Cap. 1001 - Spese organi istituzionali

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente
Cap. 2001 - Competenze al personale
Cap. 2002 - Oneri sociali
Cap. 2003 - Altri costi del personale
Cap. 2004 - Spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale
Cap. 2005 - Spese di funzionamento
Cap. 2006 - Oneri finanziari ed imposte
Cap. 2007 - Spese legali e per consulenti
Cap. 2008 - Spese di rappresentanza
Cap. 2009 - Spese funzionamento sede di Bruxelles

Sezione 3ª - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Cap. 3001 - Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

Cap. 3002 - Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari

Cap. 3003 - Interventi speciali

Cap. 3004 - Fondo intercamerale di intervento

Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione

Cap. 3006 - Quote associative

Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale

Sezione 4ª - Rimborsi alle Camere di Commercio

Cap. 4001 - Rimborsi alle Camere di Commercio per restituzione quote associative

Sezione 6ª - Oneri non ripartibili

Cap. 6002 - Iva c/vendite

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali

Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali

Cap. 6103 - Immobilizzazioni finanziarie

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI

Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

ATTIVITÀ PROGETTUALE FINALIZZATA ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA

PROGETTO 1: CONSOLIDAMENTO DEL RUOLO RELATIVO ALLA REGOLAZIONE DEL MERCATO

PROGETTO 2: SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE ECONOMICA E PER L'ORIENTAMENTO DEI PROCESSI DECISIONALI

PROGETTO 3: REALIZZAZIONE DEI SERVIZI PER LA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE

PROGETTO 4: DIMENSIONAMENTO EUROPEO DELLA RETE

PROGETTO 5: DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE

PROGETTO 6: SOSTEGNO FINANZIARIO E INFRASTRUTTURALE ALLE PMI

PROGETTO 7: RETE E INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE E DELLE FUNZIONI CAMERALI

PROGETTO 8: AGGIORNAMENTO DELLA CULTURA DI SISTEMA E SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PER L'IMPRENDITORIA

"Progetto Excelsior III"

"Progetto Labour Policies Information Network (LAPIN)"

"Progetto SEPRI

"Progetto IPI"

"Progetto formazione Impresa"

"Progetto formazione per il sostegno alle piccole e medie imprese"

"Progetto rete europea servizi di qualità"

"Progetto Leonardo II "

"Progetto dimostrativo giovani Italia, Gran Bretagna, Svezia"

"Progetto CAMPUS "
"Progetto Europass II"
"Progetto Grotius"
"Progetto Eurologo"

ATTIVITÀ PER I SERVIZI ASSOCIATIVI

Area legislativa e delle relazioni istituzionali
Area della Segreteria Generale
Area per lo sviluppo delle risorse finanziarie
Area delle relazioni internazionali
Area sviluppo servizi in rete e politiche regionali
Area delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture
Area per il Registro imprese e la consulenza legale
Area sviluppo personale, relazioni sindacali ed organizzazione
Area dell'informazione economica e statistica
Area per i servizi amministrativi per il commercio estero

NOTA INTEGRATIVA

CONTO CONSUNTIVO 1999

Rendiconto finanziario anno 1999
Situazione generale finanziaria anno 1999
Conto della competenza.
Conto della cassa
Dimostrazione della situazione amministrativa
Avanzo di amministrazione
Conto economico al 31.12.1999
Stato patrimoniale al 31.12.1999

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(UNIONCAMERE)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Amministratori,

il Consiglio, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento di amministrazione e di contabilità, ha predipsoto e sottopone all'approvazione dell'Assemblea il conto consuntivo dell'esercizio 2000 che si compone del rendiconto finanziario, del conto economico, dello stato patrimoniale, della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

I documenti contabili del conto consuntivo del 2000 concordano tutti nel fornire un quadro significativo dell'impegno svolto dall'Unione per l'attuazione del programma che era stata definito dagli organi in coerenza con le strategie e le indicazioni elaborate dalla Conferenza organizzativa e dall'ulteriore dibattito che nella varie sedi del sistema era andato sviluppandosi.

Il consuntivo del 2000 e le iniziative e progetti che all'interno delle sue cifre trovano espressione, rappresentano, in effetti, la sintesi dell'azione svolta dall'Unione per conseguire gli obiettivi che il sistema si è dato.

Innanzitutto i nove progetti che, avviati nel 1999, hanno trovato il loro sviluppo nel corso del 2000, operando nell'ambito delle aree di intervento proprie delle Camere di commercio quali quelle della regolamentazione del mercato, dell'informazione economica, dei servizi per la competitività territoriale, della dimensione europea della rete, dei servizi per la globalizzazione, servizi per la finanza e le infrastrutture, dello sviluppo delle risorse camerali, dell'aggiornamento della cultura di sistema. Nell'ambito di questi progetti sono

stati affrontati i temi dell'organizzazione dei nuovi uffici metrici, UPICA e brevetti, della riconfigurazione del servizio di informazione statistici-economici; della strategia di comunicazione delle nuove tecnologie, degli strumenti per il marketing territoriale, degli sportelli unici e dei fondi unici per gli incentivi, dello sviluppo dei progetti tra reti camerali dei paesi europei, della costituzione della banca dati dei progetti camerali, dello sviluppo del sistema informativo di supporto agli amministratori camerali. A questi progetti l'Unione ha destinato una parte consistente delle sue risorse umane e finanziarie, così come consistente è risultato l'impegno di risorse umane e finanziarie destinate allo svolgimento delle attività di servizio per il sistema camerale.

La rilevanza dell'impegno richiesto in termini di risorse finanziarie e di risorse umane nella realizzazione dell'attività progettuale ed in quella di servizio per il sistema camerale, rendono opportuno dedicare ad esse appositi capitoli all'interno della relazione sulla gestione.

Tra le innovazioni che hanno connotato il quadro dell'azione dell'Unione nel corso del 2000 va annoverato, in particolare, l'avvio del "Centro Studi", struttura dotata di una parziale autonomia, ma pur sempre inserita nel bilancio dell'ente, che è destinata a svolgere un ruolo sempre più significativo nel futuro assetto dell'Ente. Già nel primo anno di vita il Centro ha presentato un consuntivo di ricerche e studi e di "presenza" dei loro risultati sui media che confortano sulla validità della scelta voluta dal Consiglio.

Il rendiconto finanziario

Dopo la forte dinamica espansiva che aveva caratterizzato l'anno 1999, l'esercizio 2000 si è connotato per una flessione, quant'anche contenuta, nei flussi finanziari di competenza: ad un decremento nelle entrate si è accompagnato un decremento lievemente più contenuto, nelle uscite. Il primo risultato è stato un deciso contenimento del disavanzo di competenza, diminuito di due terzi, e quindi anche per minore ricorso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione necessario ad assicurare l'equilibrio di bilancio.

Il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 2000 è stato accertato nella cifra di 158.091,7 milioni di lire, a fronte dei 162.769,9 milioni del precedente anno, conseguendo un decremento del 2,9%, ben lontano dalla espansione che si era registrata l'anno precedente e che si era ragguagliata al 21,6%.

Dal lato degli impieghi si è addirittura registrata una tendenza lievemente più regressiva, tanto da manifestare una flessione del 3,9% sul precedente esercizio: da 165.312,0 a 158.934,0 milioni di lire. Questa diversa dinamica dei due flussi ha determinato un deciso contenimento del disavanzo di competenza, sceso da 2.542,0 a 842,3 milioni di lire e cioè del 66% in termini relativi, peraltro dovuto esclusivamente agli investimenti, avendo le partite correnti presentato un saldo positivo.

Ma a connotare ulteriormente il bilancio finanziario del 2000 è l'andamento registrato nelle contabilità speciali che negli ultimi anni hanno costituito sempre la parte più dinamica dei flussi tanto da portarle a recitare un ruolo largamente prevalente nella struttura del bilancio. Orbene nel 2000 le contabilità speciali hanno per la prima volta registrato un andamento riflessivo, evidenziato da una flessione del 10,4% in conseguenza del deciso calo accusato dai contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione e destinati alle strutture del sistema coinvolte nella realizzazione dei progetti stessi. Ne è derivata un'apprezzabile diminuzione della loro incidenza sui flussi complessivi, scesa dal 70,8% al 65,2% delle entrate. E' una incidenza che resta pur sempre notevole e sulla quale, è bene ricordarlo, gioca un ruolo rilevante il Fondo

perequativo, che da solo ha pesato per il 43,5% sui flussi complessivi. E' un dato questo che unito a quello dei contributi comunitari e nazionali destinati alle strutture del sistema, al Fondo di compensazione dell'Albo gestione dei rifiuti, al Fondo intercamerale di intervento, a contributi a favore delle aree terremotate, alle spese per aspettative sindacali e ai servizi per conto terzi, raggiunge valori che fanno, come più volte evidenziato, del bilancio finanziario un bilancio prevalente di "trasferimenti", che vede come destinatario essenzialmente il sistema camerale.

Se si fa astrazione dalle contabilità speciali e si ha riguardo ai soli flussi di risorse di parte corrente, il consuntivo rivela una ulteriore peculiarità rispetto al recente passato: una significativa crescita delle partite correnti.

Infatti:

- sul piano delle entrate gli accertamenti hanno registrato introiti di competenza per 54.804 milioni di lire denotando una dinamica espansiva, che in termini relativi è stata pari al 15,9%. A questa positiva evoluzione hanno contribuito tutte le "fonti" in cui si articolano le entrate correnti, con punte particolarmente significative per i contributi nazionali e comunitari erogati a favore dell'Ente, cresciuti del 38,1%. Un soddisfacente andamento espansivo hanno denotato anche i proventi finanziari (+22,6%) e i servizi resi a favore degli operatori economici (+12,1%). Anche le quote associative, a seguito dell'ultima operazione di conguaglio, hanno offerto un quadro dinamico (+9,9%), finendo per partecipare con un contributo del 66% alla formazione delle risorse correnti;
- sul piano delle uscite, gli impegni accertati hanno raggiunto la cifra di 54.186,5 milioni di lire, registrando un aumento del 13,2% rispetto ad un anno prima. Questa crescita è prevalentemente da imputare allo slancio registrato nelle spese per programmi ed interventi finalizzati a favorire lo sviluppo del sistema camerale, che hanno visto crescere gli impegni di ben il 20,8% a fronte dell'aumento del 3,9% che hanno segnato le spese per gli organi istituzionali e per i servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente.

Alle attività progettuali e di sostegno al sistema è stato quindi destinato il 56% delle risorse correnti impegnate.

Ma le cifre pongono in luce altre peculiarità dell'esercizio finanziario se si ha riguardo ai diversi "conti".

Iniziamo dal "conto" che dà dimostrazione della situazione amministrativa e che, - dalla combinazione dei movimenti di cassa, dei crediti e dei debiti e dei residui attivi e passivi - giunge a misurare l'avanzo o il disavanzo di amministrazione: orbene, nell'esercizio 2000 tale "voce" ha segnato un'ulteriore diminuzione essendo scesa da 7.042,3 a 5.796,5 milioni di lire (-17,7%).

Alla diminuzione dell'avanzo di amministrazione ha fatto riscontro un aumento delle disponibilità liquide, in connessione ad un differenziale positivo tra riscossioni e pagamenti: le giacenze presso l'istituto cassiere, in un anno, sono passate da 91.952,7 a 107.227,7 milioni di lire. A ben guardare però determinante in tale incremento è stata l'aumentata giacenza nel c/c 900 che accoglie le risorse del Fondo perequativo e dove si è avuto un aumento delle giacenze da 58,5 a 93,5 milioni di lire. Ciò, in relazione a due circostanze: la prima, che nel 2000 i versamenti al Fondo da parte delle Camere di commercio sono avvenute sul finire dell'anno e quindi il versamento dei contributi alle Camere con rigidità di bilancio è avvenuto nel 2001; la seconda che le procedure per i finanziamenti ai progetti richiedono tempi che vanno ben oltre l'anno solare. Quanto alle giacenze delle liquidità proprie dell'ente, si è assistito, al contrario, ad una forte contrazione: tra l'inizio e la fine del 2000 il saldo è sceso da 33,4 a 13,5 miliardi di lire. La ragione va ricercata nel fatto che nel 2000 la riscossione del diritto annuale da parte delle Camere di commercio è avvenuta nel tardo autunno e conseguentemente da parte dell'Unione è stata di molti mesi ritardata l'emissione dei ruoli relativi alle quote associative e conseguentemente una parte dei versamenti camerali è avvenuta dopo il 31 dicembre.

In questa rapida lettura delle cifre più rilevanti del rendiconto finanziario, l'ultima annotazione è riservata alla situazione "creditizia" o "debitoria". Va al riguardo rammentato che l'introduzione della contabilità ordinaria nel sistema contabile

dell'ente ha imposto una analisi delle singole partite che individuasse, distinguendole, le partite da classificare come semplici residui attivi e passivi da quelle che sotto il profilo civilistico sono da considerare come crediti o debiti. I risultati di questa analisi sono riportati nella tavola che rappresenta la situazione generale finanziaria dell'ente nell'esercizio 2000 e che sotto il profilo in esame rivela un certo appesantimento della situazione:

- i crediti sono cresciuti da 76,8 a 114,2 miliardi di lire, essendosi nel corso dell'anno accertata la riscossione di crediti pregressi per 43,1 miliardi e la "maturazione" di nuovi per 70,9 miliardi nel corso dell'anno. Quest'ultima cifra comprende, però, esattamente per la metà, crediti per quote associative essendo state queste richieste con ritardo per le ragioni più avanti esposte e quindi incassate solo all'inizio del nuovo anno;
- i debiti sono parimenti cresciuti passando da 136,6 a 186,8 miliardi di lire (come del resto i residui passivi, saliti da 26,5 a 32,4 miliardi), in virtù dell'effetto combinato di pagamenti di debiti pregressi per 54,9 miliardi di lire e per il sopraggiungere di nuovi debiti maturati nel corso dell'anno per 104,5 miliardi. Va però sottolineato che ben il 93,6% di questi "nuovi" debiti appartengono alle gestioni speciali e soprattutto al Fondo di perequazione e ai contributi comunitari e nazionali destinati alle strutture del sistema e che trovano ragione, come più volte segnalato, nelle lentezze procedurali che caratterizzano le due gestioni.

Il conto economico

La gestione economica chiude con un disavanzo di 1.804,7 milioni di lire. Un risultato che, rispetto all'utile d'esercizio riferito all'esercizio 1999 pari a 4.153,6 milioni, pur presentando un segno negativo nell'equilibrio economico complessivo, porta ad un diverso giudizio se analizzato nelle sue diverse componenti.

Va evidenziato, infatti, il margine positivo conseguito nella gestione corrente (879,8 milioni di lire) anche in presenza di una notevole crescita degli oneri

(+6.939,4 milioni di lire) dovuti in larga parte all'incremento dei costi sostenuti nella realizzazione dei progetti e delle attività rivolti al sistema camerale (+6.218,2 milioni di lire). Un elemento questo che va considerato favorevolmente in quanto indicativo della capacità dell'ente a dare concretezza economica agli impegni assunti nell'ambito degli interventi e delle azioni destinate allo sviluppo dello stesso sistema.

Di minore entità è l'incremento dei proventi della gestione corrente rispetto all'esercizio 1999 (+772 milioni di lire); proventi che hanno risentito della consistente riduzione dei contributi erogati dagli organismi comunitari a copertura dei costi sostenuti dall'ente a titolo di coordinamento per la realizzazione dei progetti (-2.864 milioni di lire).

Al dato positivo della gestione corrente fanno riscontro gli andamenti negativi registrati nelle altre sezioni del conto economico e in particolare:

- il risultato negativo pari a 815,5 milioni di lire conseguito nella gestione straordinaria e, come già evidenziato nella relazione al bilancio dell'esercizio 1999, motivato, prevalentemente, dalla rilevazione delle sopravvenienze passive e attive derivanti dall'eliminazione dei crediti e dei debiti effettuata in sede di chiusura del rendiconto finanziario;
- il totale della quota di ammortamento dell'anno 2000 pari a 616,3 milioni di lire, calcolata sulla base di criteri economici per le diverse tipologie di beni mobili e immobili presenti in inventario e nello stato patrimoniale dell'ente;
- gli accantonamenti per 962,6 milioni di lire connessi alla quota TFR per l'anno 2000 (612,6 milioni di lire) calcolata ai sensi dell'art.2120 del codice civile e all'importo contabilizzato nel fondo spese future (350 milioni di lire) in relazione a costi di competenza, non ancora definiti nel quantum alla data di redazione del bilancio d'esercizio;
- gli effetti economici negativi delle rettifiche apportate ai valori delle partecipazioni azionarie e delle quote di capitale (304,9 milioni di lire) in conseguenza della valutazione dei dati di patrimonio netto risultanti dai bilanci delle società partecipate e per effetto della cessione di quote o azioni avvenute nel corso dell'anno 2000;

- il modesto incremento (14,9 milioni di lire) rilevato nelle rimanenze commerciali a seguito della valorizzazione dei carnet ATA e TIR giacenti in magazzino alla data del 31.12.2000.

Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale al 31.12.2000 presenta un patrimonio netto di 42.392,2 milioni di lire, cifra che evidenzia un decremento rispetto al dato al 31.12.99 (43.110,7 milioni di lire) di 718 milioni.

Il disavanzo economico rilevato in sede di conto economico (1.804,7 milioni di lire) risulta, infatti, attenuato dal valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie (1.086,3 milioni di lire) istituita per la prima volta nel 1999 in conformità all'art.2426 del codice civile e preposta ad accogliere le plusvalenze conseguite dall'ente nel raffronto 1999-2000 dei dati di patrimonio netto riscontrati dai bilanci di esercizio delle società partecipate.

ATTIVO

L'incremento complessivo di 47.908,3 milioni va imputato quasi interamente all'aumento dell'attivo circolante (+47.106,4 milioni di lire); aumento prodotto sia dalla rilevazione a fine esercizio di un consistente credito nei riguardi delle Camere di commercio a seguito del mancato introito delle quote associative nel corso dell'anno 2000, effetto questo dei ritardi provocati dalla riforma del sistema di riscossione dei ruoli esattoriali e sia dall'incremento delle disponibilità bancarie a causa della riduzione dell'ammontare dei pagamenti effettuati sul conto del fondo perequativo a favore delle Camere di commercio con riferimento ai progetti dallo stesso finanziati.

Di minore entità è l'aumento delle immobilizzazioni (+779,9 milioni di lire) dovuto in larga parte all'incremento complessivo di valore conseguito, rispetto al 1999, nella valutazione delle partecipazioni di proprietà dell'ente.

PASSIVO

La variazione complessiva di 48.626,8 milioni di lire rispetto al bilancio d'esercizio 1999 trova praticamente risposta nell'incremento di 48.564,4 milioni di lire della sezione dei "debiti di funzionamento" ed è l'effetto del sostanziale incremento dei debiti nei riguardi delle Camere di commercio (+41.356,7 milioni di lire) conseguito, in larga parte, nella gestione progetti del fondo perequativo.

CONTI D'ORDINE

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine, figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

All'interno della sezione si è, inoltre, con la voce "Investimenti c/impegni" per l'importo complessivo di 13.275 milioni di lire, data separata evidenziazione gli accantonamenti di natura finanziaria per l'acquisto della nuova sede.

LE ENTRATE

Il trend espansivo che aveva caratterizzato la dinamica delle entrate nell'ultimo quadriennio è risultata fortemente ridimensionata nel corso dell'esercizio 2000, fino a manifestare una inversione di tendenza.

Nel complesso infatti sono state accertate entrate di competenza per 158.091,7 a fronte di 162.769,9 milioni di lire del precedente esercizio, mostrando quindi una flessione del 2,9%.

Questa pur contenuta flessione è il risultato dei andamenti contrastanti a livello delle singole categorie, le quali hanno, peraltro, generalmente denotato comportamenti difformi rispetto agli ultimi esercizi.

Alla contrazione dei flussi di entrate fa riscontro una sensibile dinamica espansiva delle entrate correnti (+15,7%) e, per contro, una flessione delle contabilità speciali, diminuite di ben il 10,4%, a motivo della forte caduta registrata negli introiti provenienti da contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione e destinati alle strutture del sistema partecipanti alla loro realizzazione. La relativa flessione nei movimenti accertati in entrata è stata di ben il 79,2%, solo in parte neutralizzata dal forte slancio registrato nelle entrate derivanti dalle gestioni speciali (+201,5%).

Nonostante l'andamento flessivo denunciato nel corso dell'esercizio, le contabilità speciali, anche a ragione del forte peso in esse esercitato dal Fondo perequativo, continuano a recitare un ruolo determinante nella struttura delle entrate del bilancio finanziario dell'ente, incidendovi nella misura del 66,2% (contro il 66,5% del 1999).

La flessione dei flussi di entrata si è accompagnata, nel corso del 2000, ad una più accentuata diminuzione degli impegni di spesa, il che ha avuto come conseguenza l'esigenza di dover ricorrere, per assicurare il necessario equilibrio di bilancio all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in misura alquanto inferiore al corrispondente valore del precedente esercizio (842 contro 2.542,0 milioni di lire).

Dalle cifre del rendiconto finanziario emergono alcuni "comportamenti" che appare doveroso collocare nella giusta evidenza:

- il primo fa riferimento allo scostamento che si registra tra previsione assestata ed accertamento che denota nelle cifre complessive una differenza in più di 4.134 milioni di lire. Si tratta di uno scarto contenuto e pari al 2,5% che sta a denotare una buona aderenza della previsione alla realtà degli introiti. Va notato che in alcune voci delle gestioni speciali si è assistito a flussi entrata che sono risultati alquanto superiori agli stanziamenti (ciò vale anche in uscita): è il caso, in particolare, ai movimenti finanziari riguardanti il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti che hanno avuto sul finire dell'anno una autentica e imprevedibile esplosione;
- il secondo carattere che i dati del rendiconto evidenziano fa riferimento al rapporto tra riscossioni e accertamenti, orbene tale rapporto nell'esercizio 2000 è risultato pari al 55,7%, toccando un valore notevolmente più basso degli anni precedenti (in cui si attestava sul 70%) determinando di conseguenza una forte crescita dei "crediti", saliti di 19 miliardi di lire. Va subito chiarito che il fenomeno è stato in larga parte determinato dallo spostamento avvenuto in ottobre-novembre della riscossione del diritto annuale da parte delle Camere di commercio che ha comportato il rinvio all'inizio dell'anno successivo delle riscossioni delle quote associative e di parte del Fondo perequativo. A ciò aggiungasi lo strutturale ritardo con cui avvengono la riscossione dei contributi comunitari e si ha il quadro delle motivazioni che sono alla base del relativamente basso tasso di riscossione registrato nell'esercizio.

TITOLO I - LE ENTRATE CORRENTI

Si è avuto modo, nel precedente paragrafo di evidenziare come uno dei connotati del rendiconto finanziario del 2000 vada individuato nella dinamica espansiva delle entrate correnti. Queste, infatti, si sono ragguagliate a 54.804,3 milioni di lire, con un incremento del 15,9% sul precedente esercizio. Si tratta di una crescita significativa nei suoi termini relativi, avvenuta in un contesto di declinante andamento delle contabilità speciali, per cui l'esercizio 2000 ha visto nella struttura delle entrate crescere l'apporto dei flussi correnti che hanno raggiunto la quota del 32,5%. A questa positiva dinamica hanno contribuito tutte le "fonti" in cui si articolano le entrate correnti, con punte particolarmente significative, in termini relativi, per i contributi nazionali e comunitari a progetti propri dell'ente, ai proventi finanziari e alle entrate per l'attività di ricerca.

Le previsioni che erano state formulate in sede di assestamento di bilancio sono state largamente confermate, tanto che lo scarto tra accertamenti e previsioni è stato inferiore allo 0,1%.

L'aspetto non propriamente positivo che emerge dal quadro delle cifre riferite alle entrate correnti, è quello che fa riferimento al livello di riscossione delle somme accertate. E qui si registra che solo un quarto degli importi accertati si sono trasformati in effettive entrate, conseguentemente tre quarti si sono tramutati in crediti o residui attivi. Questo "ritardo" ha però le sue motivazioni.

Esso, infatti, ha riguardato soprattutto le entrate da quote associative (non è stato riscosso il 95,6%), ed è connesso al ritardo con cui nell'anno 2000 le Camere di commercio hanno potuto procedere alla riscossione del diritto annuale (avvenuta nei mesi di ottobre e novembre, anziché in giugno).

La quasi totalità delle mancate riscossioni hanno riguardato le entrate da quote associative e da contributi comunitari, questi ultimi notoriamente "interessati" a ritardi strutturali nei comportamenti degli enti erogatori.

Categoria 1ª - Entrate ordinarie

Cap. 1001 - Quote associative

Le quote associative dovute dalle Camere di commercio e commisurate, secondo la decisione assembleare, al 2% delle entrate "imponibili", - costituito dal diritto annuale, dai diritti di segreteria, contributi e trasferimenti statali, - hanno dato luogo nell'esercizio 2000 ad un gettito complessivo di 36.658 milioni di lire, con un incremento del 9,9%.A seguito di tale favorevole evoluzione il contributo delle Camere di commercio alla formazione delle entrate correnti dell'ente è salito al 66,7%, mentre si è attestato sul 23,1% delle entrate complessive. Dell'importo accertato soltanto una parte molto modesta è stata riscossa entro la fine dell'anno (4,4%).

Ciò in relazione alla circostanza che ha comportato nell'anno 2000, a seguito di quanto previsto nell'art. 17 della finanziaria 2000, un ritardo di cinque mesi nella riscossione del diritto annuale (da giugno a novembre).

Su 36,6 miliardi di lire di introiti accertati per quote associative, così come quantificato in sede di previsione di bilancio, l'importo dovuto alla competenza dell'esercizio è stato pari a 31.745 milioni di lire, la restante parte e cioè 4.912,4 milioni di lire è derivata dal "conguaglio" delle quote versate nell'esercizio precedente. E' un importo rilevante e ben superiore alla previsione iniziale in conseguenza delle eccessiva prudenza che aveva accompagnato la previsione di gettito elaborata per l'esercizio 1999. Va qui ricordato che con l'esercizio 2000 si sono "chiuse" le operazioni di conguaglio delle quote associative che erano diretta conseguenza della prassi seguita sino al 1999. Prassi che quantificava nel bilancio di previsione le entrate da quote associative basandole su stime delle possibili entrate imponibili camerali. La conseguenza era che nell'anno successivo, sulla scorta dei dati desunti dai consuntivi camerali, occorreva procedere alle operazioni di conguaglio. Tale procedura ha proiettato i suoi effetti sino all'esercizio 2000. Con il 2001 eserciterà pienamente i suoi effetti la norma che il Consiglio del febbraio 1999 ha introdotto nell'art. 3 al comma 10 del "Regolamento di contabilità e di amministrazione" secondo la

quale le previsioni di entrate da quote associative da iscrivere nel bilancio di previsione non vanno basate su stime, ma determinate sulla base "delle entrate accertate dalle singole Camere di commercio, quali risultano dal loro ultimo consuntivo deliberato".

Cap. 1002 - Entrate per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

Dopo la battuta d'arresto che si era registrata nel precedente esercizio, l'anno 2000 ha riproposto la tendenza chiaramente espansiva che aveva caratterizzato il precedente triennio relativamente agli introiti derivanti dai servizi resi agli operatori economici. La crescita, che in termini relativi è stata del 12,1%, è andata anche al di là delle pur favorevoli previsioni, peraltro con una accelerazione sul finire dell'anno che ha portato l'ammontare delle entrate accertate a superare di oltre 100 milioni di lire le stesse previsioni aggiornate.
Complessivamente gli introiti hanno raggiunto la cifra di 6.467 milioni di lire, in gran parte derivanti dalla cessione agli operatori, tramite le Camere di commercio, dei documenti doganali internazionali per le operazioni gestite dalle catene internazionali cui l'Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.
I documenti doganali internazionali per le esportazioni di merci hanno tutti, nelle diverse tipologie, segnato incrementi, con particolare riguardo per i carnet TIR che hanno positivamente avvertito gli effetti dell'intensificarsi dei rapporti commerciali con i paesi dell'est europeo e con quelli in via di sviluppo. Le emissioni hanno riguardato 11.879 carnet ATA (+3,7%), 259 carnet CPD China/Taiwan (+137,6%) e 40.479 (+19,1%) carnet TIR.

Cap. 1003 - Contributi da Enti od organismi nazionali e comunitari

Uno degli aspetti che più ha contribuito a connotare il bilancio 2000 sotto il profilo delle entrate va ricercato nel forte slancio che ha caratterizzato la crescita dei contributi accordati da enti e organismi nazionali e comunitari a progetti promossi dall'Unione. Nel corso dell'esercizio sono stati accertati

finanziamenti per 8.865 milioni di lire, cifra che supera di ben il 38,1% il corrispondente ammontare accertato nel precedente esercizio. E' pur vero che di tale importo ne è stato riscosso poco più della metà, ma ciò è da correlare alla strutturale lentezza con cui gli organismi finanziatori procedono alle erogazioni.

Va precisato che l'importo accertato nel capitolo si riferisce a contributi che vedono come destinataria l'Unione in quanto diretta realizzatrice o coordinatrice dei progetti ammessi a contributi.

Al conseguimento di un siffatto positivo risultato significativo è stato l'apporto di due progetti: il progetto Excelsior, giunto ormai alla 4^ edizione, che ha goduto di un contributo di 3.620 milioni di lire e il progetto Rae, Repertorio degli agenti economici, che ha goduto di un contributo pressoché analogo e pari a 3.600 milioni di lire. Gli altri contributi accertati hanno riguardato i progetti: Virgilio per un miliardo; Eurologo, per 379,4 milioni; Prince 2000-2002, per 348,7 milioni; Grotius, per 9 milioni e Adapt, per 6 milioni.

Cap. 1004 - Proventi finanziari

Il previsto ritardo nella riscossione delle quote associative con il conseguente contenimento su più bassi livelli della liquidità dell'Ente, le diffuse previsioni in ordine al permanere dei tassi attivi bancari su bassi valori aveva indotto, in sede di budget, a formulare previsioni piuttosto pessimistiche in ordine alle possibili entrate da proventi finanziari. I risultati conseguiti hanno smentito le previsioni tanto che gli introiti accertati hanno superato lo stanziamento di oltre il 50%. Anche rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio si è assistito ad una sostanziale differenza che si è espressa con un incremento del 22,6%. A determinare introiti per 1.543 milioni di lire hanno contribuito, da un lato, gli interessi attivi (per 1.110 milioni), dall'altro, i proventi da partecipazioni (per 433 milioni).

Gli interessi attivi hanno riguardato: gli interessi sul c/c per 759,6 milioni di lire; gli interessi su pronti contro termine (con i quali si è investita una parte della

liquidità), per 259, 6 milioni di lire; interessi su prestiti a dipendenti, per 52,2 milioni di lire; interessi su ritardati pagamenti, per 37,9 milioni di lire.
I proventi da partecipazioni (433 milioni) sono derivati dai dividendi distribuiti da Borsa italiana, per 419 milioni e da Tecno Holding, per 14,7 milioni.

Cap. 1005 - Altre entrate

Anche per le "altre entrate" gli accertamenti relativi agli introiti di competenza dell'esercizio 2000 denotano una forte crescita rispetto al precedente anno. Anche se riferito a una cifra assoluta relativamente contenuta, l'aumento in termini relativi è stato notevole e pari al 49,1%. La cifra complessiva accertata si commisura a 351,4 milioni di lire e deriva dalla sommatoria di un insieme di piccole entrate, le più significative delle quali, per dimensioni, sono: il contributo comunitario per l'Eurosportello (14,5 milioni di lire), in contributi per una ricerca INDIS (48 milioni), rimborsi dall'Agenzia Conti Travel per sconti sui biglietti di viaggio acquistati (9,8 milioni), proventi da pubblicazioni (12,5 milioni), diritti di iscrizione al registro TIR (6 milioni).

Cap. 1006 - Entrate per attività di ricerca

E' questo un capitolo che è stato introdotto per la prima volta nel corso dell'esercizio 2000 per essere destinato a "raccogliere" le entrate derivanti dall'attività di ricerca svolta dal Centro Studi. Nel primo anno di attività nel capitolo sono state "accertate" entrate che sono risultate superiori alle stesse previsioni.
In complesso gli introiti sono stati quantificati in 411,7 milioni di lire e derivano: per 181,2 milioni da indagini suppletive che sono state commissionate nell'ambito del progetto Excelsior, per 70,7 milioni per attività di coordinamento nei censimenti dell'agricoltura e delle aziende non profit; per 60,8 milioni per una ricerca commessa dall'organizzazione mondiale per l'emigrazione e, infine, per 99 milioni per una indagine condotta per l'ISFOL.

Categoria 2ª – Entrate straordinarie

Cap. 2001 - Proventi straordinari

In questo capitolo gli accertamenti (225,9 milioni) hanno superato le previsioni assestate (di oltre un terzo) essendo sopravvenute le decisioni n. 26 e n. 491 della Corte dei Conti e i conseguenti crediti dell'ente nei riguardi di ex amministratori relativamente a procedimenti giudiziari iniziati negli anni '80. Tali crediti sono stati accertati in 135 milioni di lire. Gli altri proventi straordinari riguardano per 63 milioni di lire crediti derivanti dalla dichiarazione fiscale dell'anno 2000 e riferiti a redditi 1999 e, per 27,8 milioni di lire, il recupero di un credito vantato nei confronti del Comune di Portoferraio per la partecipazione alla manifestazione "100 Comuni della piccola grande Italia" avvenuta nell'anno 1986

Categoria 3ª - Proventi non ripartibili

Cap. 3001 - IVA c/acquisti

In questo capitolo trovano collocazione i crediti IVA derivanti dalle operazioni commerciali svolte dall'ente. Tali crediti sono stati accertati, con riferimento alle attività svolte nel corso del 2000, nella misura di 213,5 milioni di lire, con un aumento dell'8,6% rispetto all'esercizio 1999.

TITOLO II – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Categoria 1ª - Entrate per alienazione di beni patrimoniali

Cap. 7001 – 7003 – Alienazione immobilizzazioni materiali e finanziarie

Gli accertamenti di entrate da alienazioni di beni patrimoniali hanno riguardato importi per complessivi 54,8 milioni di lire, in relazione alla cessione delle quote di partecipazione al capitale di Italrating.

Dall'alienazione dei beni patrimoniali materiali è derivata la modesta somma di 1,45 milioni di lire dovuta alla permuta di due PC, di una macchina affrancatrice, di una bilancia pesa pacchi, tutti ampiamente ammortizzati.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

All'inizio della presente relazione, accennando alla struttura del bilancio dell'Unione, si è avuto modo di sottolineare, come uno dei connotati specifici del bilancio stesso vada individuato nel prevalente ruolo recitato dalle contabilità speciali, alle quali sono legati i due terzi dei movimenti finanziari dell'ente.

Nelle stesse note sono anche fornite le motivazioni. Vale qui solo riferire sulle cifre più significative. Complessivamente, nell'esercizio 2000, i movimenti di entrata e quindi di uscita, iscritti nelle contabilità speciali sono stati pari a 103.232,6 milioni di lire, con una significativa flessione (-10,4%) sull'esercizio 1999, da collegare al forte decremento registrato nell'ammontare dei contributi comunitari e nazionali destinati alle strutture del sistema, non adeguatamente compensati dalla pur consistente crescita accertata nelle gestioni speciali a seguito dell'impennata verificatasi nei movimenti del Fondo compensazione Albo gestione rifiuti. Nel loro insieme i flussi finanziari di entrate collocati

nell'ambito delle gestioni speciali hanno rappresentato quasi un terzo (65,3%) dei flussi totali.

Le somme accertate a chiusura dell'esercizio sono risultate, peraltro, superiori (dell'1%) a quelle previste in sede di assestamento, a ragione della forte e imprevedibile impennata registrata sul finire dell'anno dalle entrate del Fondo compensazione Albo gestione rifiuti.

Resta ancora elevato lo scarto tra accertamenti e riscossioni (31,5%) per circa la metà dovuto ai ritardi con cui i finanziamenti accordati a progetti da parte degli organismi nazionali e, soprattutto comunitari, si traducono in effettive erogazioni. Nell'esercizio 2000 è stato riscosso appena lo 0,15% dei contributi concessi.

Categoria 1ª - Partite di giro *(Cap. 9101, 9102, 9103 e 9104)*

Il flusso complessivo di introiti accertati nella categoria delle partite di giro, in quattro capitoli in cui esse si articolano, ha registrato, dopo la flessione accertata nel precedente esercizio, una forte ripresa che è stata pari al 73,9%: da 6.015,5 a 10.464,9 milioni di lire. A sostenere tale crescita hanno contribuito soprattutto i movimenti relativi ai rimborsi e anticipazioni, più che raddoppiati, e a quelli relativi all'imposta sul valore aggiunto, cresciuti del 24,4%.

Quanto alle ritenute previdenziali ed assistenziali (+0,5%) ed a quelle erariali (+3,4%), la modesta dinamica di crescita denunciata è del tutto in linea con quella che ha caratterizzato le retribuzioni del personale, cui è strettamente correlata.

I movimenti collocati sotto la voce rimborsi ed anticipazioni sono risultati in lieve declino (-3,9%) rispetto al precedente anno ed hanno riguardato rimborsi per anticipazioni alla sede di Bruxelles, per anticipazioni fiscali e per anticipazioni al personale in missione.

Categoria 2ª - Gestioni speciali *(da Cap. 9201 a 9206)*

Quella delle "gestioni speciali" è la categoria che, nell'ambito delle contabilità speciali, ha registrato la più forte espansione, tanto che i relativi movimenti finanziari (di entrata e di uscita) si sono più che raddoppiati (+130%), passando da 5.805,5 a 13.300,6 milioni di lire.

Come più avanti accennato, determinante in questa forte espansione è stato il contributo delle entrate per il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti, salito da 2.172,5 a 7.195,9 milioni di lire, a seguito del forte aumento stabilito per i diritti di iscrizione delle imprese presenti nell'Albo che ha determinato un notevole attivo sui bilanci delle sezioni regionali dell'Albo, rifluito nel Fondo di compensazione.

Va ricordato, al riguardo, quanto stabilito nel decreto del Ministro dell'Ambiente del 29.12.1993, che ha istituito presso l'Unione il Fondo di compensazione, dove va fatta affluire quota parte dei diritti riscossi dalle Camere di commercio delle sezioni regionali della cosiddetta fascia B (indicati nello stesso decreto) per essere destinata a coprire i deficit di gestione che si manifestano nelle altre sezioni regionali e al pagamento di compensi ai membri del Comitato nazionale operante presso il Ministero dell'Ambiente.

Sino all'esercizio 1999 tale norma non ha prodotto alcun flusso di risorse al Fondo, per il quale era stato istituito apposito capitolo, in ragione dello strutturale deficit di bilancio di tutte le sezioni regionali dell'Albo. E' solo dopo il 1999, a seguito del forte aumento stabilito per le iscrizioni all'albo, che si è determinato l'attivo in bilancio delle sezioni, che ha portato alla notevole cifra di 11,4 miliardi di lire nell'anno 2000. Si tratta di una cifra che eccede non poco l'ammontare dei deficit denunciati da alcune sezioni regionali, per cui gran parte di essa è destinata ad esser versata al Tesoro.

Un contributo all'incremento delle entrate nelle gestioni speciali è derivato anche dall'iniziativa assunta dal Consiglio dell'Unione di aprire una sottoscrizione tra le Camere di commercio a favore delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali dell'autunno 2000. Per questa iniziativa sono state

previste, nell'apposito capitolo, entrate per 3 miliardi di lire, a fronte di riscossioni che alla fine dell'esercizio ammontano a circa 285 milioni di lire.
Sempre nel confronto con le risultanze accertate nel precedente esercizio, in aumento si sono manifestate anche le entrate per aspettative sindacali e corsi-concorso che hanno riguardato una cifra di 394 milioni di lire, con un incremento del 19,2%.Viceversa tendenze declinanti sono state accertate per i movimenti relativi ai diritti doganali connessi alla gestione dei carnet ATA e TIR, scesi da 3.188,9 a 2.647,1 milioni di lire (-17%), e per le entrate per servizi per conto tersi, diminuite da 87,4 a 63,5 milioni di lire (-27,4%).

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario

Cap. 9301 - Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario

Le entrate accertate nel capitolo si riferiscono all'ammontare dei contributi concessi da organismi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione, ma limitatamente agli importi destinati alle strutture del sistema che partecipano alla realizzazione dei progetti stessi. Come previsto in sede di stesura di bilancio preventivo, l'anno 2000 ha segnato un forte ridimensionamento di questo flusso di risorse dall'esterno al punto da ridursi a meno di un terzo di quello accertato nel precedente esercizio (-69,2%). In effetti, con l'anno 1999 erano venuti a conclusione alcuni grandi progetti, mentre iniziative proposte non hanno ancora trovato accoglimento da parte degli organi comunitari.
Gli 8,4 miliardi accertati, pur ridimensionati rispetto al precedente anno, rappresentano pur sempre un importo ragguardevole, si riferiscono ai seguenti progetti: Sepri, Arco, Diogene uno, Grotius e Prince 2000.

Categoria 4ª - Fondo perequativo

Cap. 9401 - Fondo perequativo

Le risorse di competenza di cui ha potuto disporre il Fondo perequativo sono complessivamente ammontate a 71.050,2 milioni di lire, registrando un apprezzabile incremento rispetto al precedente esercizio, che è stato pari al

9,7%, e che è da correlare al maggior gettito del diritto annuale di cui hanno goduto complessivamente le Camere di commercio nell'anno 2000. Orbene, se è vero che sull'ammontare delle risorse che affluiscono nell'apposito conto bancario istituito per il Fondo giocano anche gli interessi bancari maturati nell'anno sulle giacenze; è altrettanto vero che tali interessi non hanno segnato apprezzabili variazioni sul precedente esercizio essendosi ragguagliati a 1.674,5 milioni di lire, al netto delle imposte, a fronte dei 1.632,5 milioni del 1999.

Se si fa astrazione dalle entrate per interessi bancari (al lordo delle imposte), si ha l'ammontare dei versamenti al Fondo di competenza dell'anno a carico delle Camere di commercio, ammontare che è stato pari a 67.347,4 milioni di lire a fronte dei 62.732,4 milioni di lire del 1999, con un aumento quindi dell'8,4%.

Nel rispetto del regolamento, confermando l'orientamento espresso nel precedente anno, il Consiglio ha disposto che l'importo dei versamenti fosse ripartito in parti uguali tra contributi perequativi (a favore delle Camere di commercio con rigidità di bilancio superiore alla media nazionale e con un numero di imprese teoriche iscritte nel Registro delle imprese inferiore a 40.000 unità) e finanziamenti a progetti volti al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle funzioni istituzionali delle Camere. Alle Camere di commercio destinatarie dei contributi a finalità perequative sono state anche ripartite sia le economie risultanti al 31.12.2000, da rinunce, revoche o minori costi di realizzazione dei progetti finanziati negli esercizi precedenti, che sono ammontate a 5.064,3 milioni di lire, e sia gli interessi bancari maturati alla fine dell'anno sulle giacenze del fondo.

L'importo aggiuntivo ripartito tra le Camere di commercio con rigidità di bilancio è stato, pertanto, pari a 6.738,8 milioni di lire.

LE USCITE

Lo slancio che aveva connotato la dinamica delle spese nel precedente esercizio ha mostrato nel corso del 2000 una battuta d'arresto, mostrando nelle sue cifre complessive un lieve decremento (-3,9%), di un punto superiore a quello che ha interessato le entrate (-2,9%).

Questa sia pur contenuta differenza nei tassi di variazione dei due flussi ha consentito il conseguimento di un maggior equilibrio di bilancio, con un sensibile riduzione del disavanzo di competenza, diminuito di 1,7 miliardi di lire, e cioè esattamente di due terzi (-66,9%).

La pur lieve flessione degli impegni registrata nel 2000 è il risultato di "comportamenti" al quanto differenziati a livello delle tre grandi "aree" di spesa.

Determinante nel risultato è stato l'andamento flessivo accusato dai movimenti di uscita nell'ambito delle contabilità speciali, diminuito dello 0,4% e delle spese in conto capitale, ridottesi del 56,4%, non sufficientemente compensate dalle spese correnti, che pur sono cresciute in misura consistente, pari al 13,2%.Va subito sottolineato che l'espansione della spesa corrente non trae motivo da maggiori fabbisogni di risorse per esigenze di funzionamento dell'ente, la cui crescita è risultata abbastanza allineata al tasso di deprezzamento della lira, quanto dal forte impulso dato alle iniziative ed ai programmi destinati a sostenere e favorire lo sviluppo del sistema, cui sono state riservate maggiori risorse, nella misura del 20%.

La diversa dinamica registrata negli impegni di spesa assunti a livello delle grandi "aree" ha se pur di poco attenuato uno dei caratteri peculiari della struttura della spesa dell'ente che è quello che vede largamente prevedere il ruolo delle contabilità speciali. Nel 2000 il loro peso si è ridotto di quasi cinque punti (da 69,8 a 65,0%), a vantaggio delle uscite di parte corrente, salite da 28,9% al 33,1%.

La flessione nei flussi di uscita delle contabilità speciali, che rappresenta una inversione rispetto al trend storico, trae ragione dalla netta caduta dei contributi

comunitari e nazionali destinati alle strutture del sistema per la partecipazione a progetti promossi dall'Unione, caduta che per la misura in cui si è espressa non è stata adeguatamente compensata dalla pur rilevante crescita delle somme impegnate dal Fondo compensazione Albo gestione rifiuti.

Una ulteriore annotazione di carattere generale viene suggerita dalla lettura delle cifre e riguarda il rapporto pagamenti/impegni.

Orbene, sotto tale riguardo va evidenziato come tale rapporto sia piuttosto basso: solo il 26,2% degli impegni si è tradotto in effettivo pagamento; la residua parte, per il 63,7% si è trasformata in debito e per il 10,1% in residuo passivo.

Va, al riguardo considerato che la quasi totalità dei "debiti", cioè il 93,6% riguarda le contabilità speciali e segnatamente le spese per progetti a finanziamento comunitario e quelle relative al Fondo perequativo e ciò in ragione dei tempi lunghi richiesti dalle relative procedure di erogazione, tempi che vanno ben oltre l'anno.

Ultima annotazione riguarda lo scarto tra previsioni ed impegni: tale scarto è risultato, in termini percentuali, pari al 6,1%, misura del tutto analoga a quella del precedente esercizio e che sconta in larga parte lo scarto accertato nell'ammontare dei contributi comunitari a progetti di interesse del sistema.

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Il trend espansivo che aveva connotato nell'anno 1999 l'andamento delle spese correnti ha trovato nell'esercizio 2000 un'ulteriore spinta verso una più accentuata dinamica, tanto che gli impegni assunti si sono incrementati di un ulteriore 13,2%. L'ammontare accertato ha raggiunto la cifra di 54.186,5 milioni, contro i 47.873,3 del 1999.

La vivace crescita delle spese correnti ha trovato sostegno, così come nel precedente esercizio, nel forte impulso dato ai "programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale", ai quali sono state destinate, anche in sede di assestamento di bilancio più ampie risorse, e per i quali sono stati accertati impegni superiori del 20,8% a quelli del precedente anno. Con tale crescita le spese per programmi ed interventi a favore del sistema hanno finito per assorbire il 56% delle spese correnti. L'attività degli organi istituzionali ed i servizi generali di supporto all'attività dell'ente hanno visto, al contrario, diminuire l'incidenza delle loro spese sul totale delle uscite correnti, dal 45,2% al 41,5%, quale effetto di una crescita contenuta (+3,9%) e abbastanza in linea con la crescita dell'inflazione reale.

Sezione 1ª - Organi istituzionali

Cap. 1001 - Spese organi istituzionali

Gli impegni di spesa assunti per il funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori, Consiglio, Comitato di presidenza e Collegio dei revisori) hanno registrato una apprezzabile flessione (-13,2%) rispetto al precedente esercizio, essendosi ragguagliati a 1.275,6 milioni di lire.

Questa diminuzione, da collegare alla notevole riduzione rispetto al previsto delle spese per l'organizzazione delle tre assemblee degli amministratori tenutesi nell'anno, ha anche determinato una consistente "economia" rispetto allo stanziamento, di cui ha rappresentato il 22% .

Nel dettaglio gli impegni di spesa sono risultati così distribuiti:

- indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese ai componenti del Consiglio, del Comitato di presidenza e del presidente, 847,8 milioni di lire (+3,6%), a fronte dei 920 previsti (-7,2%);
- indennità e gettoni di presenza e rimborsi spese ai componenti del Collegio dei revisori, 120,5 milioni di lire (-3,8%), a fronte dei 150 previsti (-19,7%);

- spese per l'organizzazione delle tre assemblee tenutesi nel corso dell'anno, 162,1 milioni di lire, cifra che è pari ad un terzo della spesa sostenuta nel precedente esercizio e che rappresenta una "economia" rispetto alla previsione formulata in sede di bilancio di previsione del 70%. La ragione di tale risultato va ricercata nel ricorso a strutture ed infrastrutture dell'ente nell'organizzazione delle assemblee.

Larga parte degli impegni di spesa assunti si sono tradotti in effettivi pagamenti, tanto che alla fine dell'anno solo il 12% si è trasformato in debiti.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Gli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno per sopperire alle esigenze di funzionamento degli uffici dell'ente e di supporto alla loro attività hanno richiesto risorse per 21.247,5 milioni di lire, segnando un incremento del 5,2% sul precedente esercizio. Aumento questo che è del tutto in linea con quella che era stata la previsione formulata all'inizio dell'anno, avendo dovuto scontare alcuni previsti incrementi: in alcune voci di costo del personale, nel volume di attività dei servizi a favore degli operatori del commercio estero e nelle spese legali in relazione ai provvedimenti presso la Corte dei Conti.

Pur in presenza di un andamento moderatamente espansivo, il 2000 ha visto ancora una volta diminuire l'incidenza delle risorse impegnate nei servizi generali e di supporto all'attività dell'ente sull'insieme delle risorse utilizzate per far fronte alle spese correnti: tale incidenza è scesa, in un anno, dal 42,2% al 39,2%. Solo due anni prima era al 46,2%.

A chiusura dell'anno non a tutti gli impegni assunti ha fatto seguito un effettivo pagamento: comunque la quota non pagata che si è tradotta in debiti, si è mantenuta entro limiti che si possono considerare fisiologici (12%).

Cap. 2001 - Competenze al personale

L'impegno di risorse che è stato accertato come necessario per il pagamento delle retribuzioni del personale, comprendendo nel relativo ammontare i compensi al personale assunto a tempo determinato nonché quelli per le prestazioni di lavoro straordinario, è stato quantificato in 7.070,7 milioni di lire, cifra che segna un aumento del 3% rispetto al precedente esercizio. E' un aumento che sconta il verificarsi di alcune circostanze quali l'applicazione del rinnovo contrattuale della dirigenza e la prevista assunzione di nuove unità di personale, in parte compensate con l'anticipata cessazione dal servizio di altri. Va detto che l'incremento di spesa sarebbe stato più consistente se nel corso dell'anno si fosse concluso l'iter per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti, scaduto nel giugno 2000. Questo spiega in buona parte lo scarto che si registra tra impegni e stanziamenti che è stato del 7,6%.

Cap. 2002 - Oneri sociali

Gli impegni connessi al pagamento degli oneri sociali (previdenziali ed assistenziali) sono risultati pari a 2.008,2 milioni di lire. Tale cifra segna un decremento del 4% rispetto al precedente esercizio, fatto questo che sembrerebbe incoerente con la dinamica retributiva alla quale il pagamento degli oneri sociali è strettamente correlato. La ragione di tale "anomalo" andamento si spiega con il fatto che, contabilmente, l'ammontare dell'IRAP applicato sulle retribuzioni dei dipendenti è stato "addebitato" al capitolo 2006 relativo agli oneri finanziari ed imposte. Naturalmente tale circostanza spiega anche l'entità dell'"economia" registrata rispetto alla previsione nei confronti della quale rappresenta il 16,3%.

Cap. 2003 - Altri costi del personale

Nel capitolo "altri costi del personale" vengono imputate alcune tipologie di spesa che, a diverso titolo, fanno riferimento al personale. Si tratta, in particolare, delle spese per missioni, per il personale distaccato presso

l'Unione, per la formazione del personale, per i progetti finalizzati, per i buoni pasto, per il contributo all'organismo interno che preside alle attività assistenziali, ricreative e culturali del personale, per la realizzazione delle prove selettive per l'assunzione del personale.

Per questo insieme di interventi nel corso dell'anno 2000 sono stati accertati impegni di spesa per un ammontare di 2.008,2 milioni di lire, cifra che segna un consistente incremento sul precedente esercizio (+25,2%). A determinarlo è stato il forte incremento registrato nelle spese per missioni che da sole hanno assorbito il 44% degli impegni del capitolo. Nel dettaglio per le singole tipologie di interventi, il consuntivo degli impegni assunti fornisce i seguenti risultati, visti i confronti con i corrispondenti dati del precedente esercizio.

⇒ Le *missioni del personale*: il 2000 ha visto fortemente crescere la "mobilità" personale e dei dirigenti per assicurare la "presenza" nei vari punti del sistema e per seguire le varie iniziative promosse dall'ente e dagli organismi camerali o di quelli nei quali l'Unione partecipa. A questo aumentata "mobilità" ha fatto riscontro una sensibile crescita della spesa per missioni che ha raggiunto la cifra di 886 milioni di lire, con un aumento del 38% sul precedente anno. Il ruolo di ente nazionale, esponenziale delle Camere di commercio, chiamato ad assicurare presenza e ruolo anche in organismi internazionali, comporta un impegno di "presenza" che è cresciuto e che tende conseguentemente a determinare aumenti negli impegni di spesa connessi alle missioni. Nel 2000 questi impegni hanno assorbito una cifra che corrisponde al 12,5% delle retribuzioni del personale.

⇒ *Costo del personale distaccato*: corrisponde ai rimborsi agli enti di provenienza dei costi dagli stessi sostenuti (per retribuzioni ed oneri riflessi) per il personale distaccato presso l'Unione. Nell'esercizio in rassegna tali costi sono ammontati a 681,8 milioni di lire, in misura non dissimile (+1,7%) da quella sostenuta nel precedente esercizio. Nel corso dell'anno non si sono infatti registrate variazioni apprezzabili nel numero dei distaccati e nei periodi di distacco.

⇒ *Formazione del personale*: le spese per la formazione, qualificazione e perfezionamento del personale hanno segnato nell'anno un consistente incremento, portando l'impegno di spesa a 60,5 milioni di lire. L'attività è consistita nell'organizzare internamente all'ente corsi di inglese di gruppo ed individuali per una parte del personale e dei dirigenti e nel garantire l'aggiornamento del personale attraverso il ricorso a corsi organizzati da strutture formative esterne.

⇒ Spese per *buoni pasto*: l'anno 2000 non ha registrato alcuna variazione relativamente al valore monetario dei buoni pasto, per cui la spesa complessiva non si è discostata apprezzabilmente da quella del precedente anno: dall'accertamento a fine anno è risultata pari a 113,2 milioni di lire.

⇒ *Contributo all'organismo interno per la promozione di attività assistenziali culturali e ricreative a favore del personale,* che, per contratto di lavoro va commisurato nel limite dell'1% delle spese per retribuzioni, è stato di 67,9 milioni di lire, a fronte dei 66,8 del 1999 ed ai 70 stanziati.

⇒ Il *fondo di produttività*: contrattualmente va alimentato con una dotazione pari all'1,5% della massa retributiva dell'anno precedente per cui in bilancio era previsto uno stanziamento di 85 milioni di lire che è risultato impegnato per circa la metà, essendo state per la residua metà utilizzate risorse del capitolo 2001.

I tre capitoli di spesa sinora esaminati nell'ambito della sezione relativa ai "servizi generali e di supporto all'attività dell'ente" forniscono, nel loro insieme, la misura del "costo del lavoro".

Dalle somme degli impegni di spesa accertati nei tre capitoli, al netto delle spese sostenute per le missioni, emerge che tale "costo" ammonta a 10.198,6 milioni di lire, cifra che segna un aumento del 2,8% rispetto al precedente esercizio e che rappresenta il 18,8% delle spese correnti (contro il 20,7% del 1999) e il 6,2% delle spese totali (contro il 6% del 1999).

Cap. 2004 - Spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

Gli impegni di spesa accertati in tale capitolo riguardano gli oneri che l'ente sostiene nell'ambito dell'attività svolta, con la collaborazione delle Camere di commercio, a favore degli operatori con l'estero e che inseriscono la stampa e l'acquisto dei vari documenti necessari alle operazioni di esportazione, con particolare riferimento a quelle effettuate in regime ATA e TIR, regimi gestiti, sulla base di convenzioni internazionali, da due catene cui l'Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

Nell'esercizio 2000 le risorse impegnate per tali attività hanno raggiunto la cifra di 2.330,5 milioni di lire, segnando un incremento del 13,4% sul 1999.

E' un dato significativo di un apprezzabile sviluppo dell'attività che trova, peraltro, riscontro nell'incremento delle relative entrate, cresciute anch'esse in misura apprezzabile (+12,1%).

Per oltre i nove decimi (2.144,4 milioni di lire) gli impegni di spesa hanno riguardato l'acquisto di carnet TIR, per i quali si è assistito ad un deciso sviluppo della domanda da parte degli operatori, in relazione soprattutto alla positiva evoluzione registrata nei rapporti commerciali con l'est europeo, tanto che il numero di carnet emessi è aumentato del 19,1%.

Cap. 2005 - Spese di funzionamento

L'ampia e articolata gamma di beni e servizi acquistati nel corso dell'anno per sopperire alle esigenze di funzionamento dell'ente, ha richiesto un impegno di risorse finanziarie che si è ragguagliato a 4,574,3 milioni di lire. Si tratta di una cifra non molto dissimile rispetto a quella registrata nel precedente esercizio nei confronti della quale presenta un tasso di incremento (+1,4%) che è la metà di quello che ha interessato l'inflazione, cosicché è stato possibile conseguire una economia rispetto alla previsione assestata che è stata dell'11%.

Nel valutare il pur modesto incremento delle spese, che in cifre assolute è stato di 64 milioni di lire, va considerato che nell'anno si è registrata una sensibile crescita della voce "affitto passivo" (di 355 milioni) in conseguenza dell'aumento

intervenuto nel canone di locazione della sede dell'ente a seguito delle opere di miglioria del complesso Spithoever richieste alla società proprietaria.

Se si fa astrazione quindi da tale circostanza, per l'insieme di tutte le altre "voci" del capitolo l'impegno di spesa accertato risulta apprezzabilmente inferiore al corrispondente dato del precedente esercizio; risultato questo che va interpretato come significativo di una politica di attenzione alla spesa.

Nel dettaglio, a livello delle più significative "voci" di spesa è stata accertata la seguente situazione, in termini di impegni di spesa, visti in un confronto temporale con il precedente esercizio:

⇒ oltre un terzo delle spese sostenute per il funzionamento dell'ente (36%) è stato impegnato per far fronte agli oneri derivanti dai canoni di locazione, soprattutto da quello relativo al complesso immobiliare della sede dell'ente (gli altri immobili riguardano un magazzino e due garage per il ricovero delle autovetture di servizio). Per le ragioni più avanti espresse, i fitti passivi hanno comportato maggiori spese nella misura del 27,4% raggiungendo la cifra di 1.650 milioni di lire, nel pieno rispetto delle previsioni di stanziamento;

⇒ così come quantificato in sede di previsione di bilancio, le spese per il servizio di vigilanza hanno comportato oneri per 270 milioni di lire, con una lieve flessione (-2,2%) sul precedente esercizio, da collegare ad un minor ricorso a prestazioni di lavoro oltre l'orario contrattuale da parte del personale addetto;

⇒ anche per le spese per la pulizia, trasporto e facchinaggio (174,9 milioni di lire) si è assistito nell'anno ad un decremento delle spese (-8,7%), che è in gran parte da ricondurre alla circostanza che con l'inizio dell'anno, per finita locazione degli uffici di Via Campo Marzio, il servizio è stato conseguentemente ridimensionato;

⇒ un apprezzabile decremento ha interessato anche gli impegni di spesa per il servizio di spedizione e postale che con un importo di 179,5 milioni di lire ha registrato una diminuzione del 7,8% da correlare, evidentemente, al maggior ricorso alle nuove modalità di comunicazione (posta elettronica e fax);

⇒ per la stampa, documentazione e pubblicità (voce nella quale sono compresi il servizio di fornitura, anche in via telematica, della rassegna stampa quotidiana, i contratti con le agenzie di stampa Ansa, Asca, Dire, Audiostampa, l'acquisto di pagine pubblicitarie, gli abbonamenti a giornali e riviste, l'acquisto di quotidiani economici e di informazione, la stampa di documenti e studi) è stata impegnata la cifra di 535,6 milioni di lire, cifra che denota un incremento del 16,2% sull'esercizio precedente, che è da porre in relazione con il rilevante impegno di spesa sostenuto per la pubblicazione e diffusione degli opuscoli sulla realtà economica dei collegi elettorali, avvenuta in occasione delle elezioni regionali;

⇒ una notevole economia rispetto allo stanziamento previsto (16,5%) è stata realizzata nell'uso del servizio telefonico e fax, per il quale la spesa sostenuta si è mantenuta alquanto al di sotto (-25,2%) di quella registrata nel precedente esercizio, fatto questo che verosimilmente va collegato con il contratto stipulato con una società telefonica che consente notevoli risparmi nei costi delle telefonate interurbane o verso i cellulari;

⇒ gli interventi di manutenzione ordinaria sui beni mobili ed immobili hanno richiesto spese inferiori sia al previsto (-19,4%), sia rispetto alla corrispondente cifra del 1999 (-19,3%);

⇒ al contrario, più che raddoppiati – come del resto previsto in sede di bilancio assestato – sono risultati gli impegni connessi ai numerosi contratti di assistenza e manutenzione delle infrastrutture tecniche, attrezzature, impianti, software, ecc., che hanno comportato spese per 321 milioni di lire, con un incremento del 112%. A determinarlo hanno concorso i nuovi contratti stipulati nel 2000 e relativi all'attivazione con la società INET delle postazioni per il collegamento Internet e di posta elettronica, all'assistenza sistematica della rete informatica (con la società INTEGRA), dai software di gestione della contabilità e delle procedure economali (con la società Delise); contratti che hanno comportato una maggiore spesa di oltre 113 milioni di lire;

⇒ i consumi di energia elettrica e per il riscaldamento hanno comportato spese per 157,2 milioni di lire, determinando un apprezzabile incremento (+15,2%) sul precedente esercizio;

⇒ l'aver esteso agli amministratori e revisori dei conti la copertura assicurativa contro i rischi di infortunio connessi allo svolgimento delle loro funzioni di amministratori e revisori dell'ente ha determinato un incremento nella voce "spese per assicurazioni", dove sono stati accertati impegni per 57,2 milioni di lire, il 115% in più rispetto al 1999;

⇒ per l'acquisto di materiale di cancelleria, di articoli necessari al funzionamento dei computer, per la fornitura di materiale vario, divise per i dipendenti addetti al servizio di anticamera e alle autovetture, la spesa sostenuta è stata di 149,6 milioni di lire, ponendosi alquanto al di sotto (-19,5%) della corrispondente cifra del precedente esercizio;

⇒ anche il ricorso all'esterno per la prestazione dei servizi ha registrato, in termini di impegni di spesa, un consistente calo (-44%) la cui motivazione va ricercata in buona misura nel fatto che sul consuntivo del precedente esercizio aveva gravato anche il rateo del servizio di centralino relativo ad una parte del 1998;

⇒ una spesa complessiva di 60,3 milioni di lire, con una flessione del 21%, è stata accertata per l'acquisto di alcuni servizi minori, quali quelli della traduzione e registrazione; della gestione delle autovetture, di ristorazione e di trasporti urbani. Ancor più accentuata è stata la flessione nelle spese per aggi esattoriali (-75%) dovuti per la riscossione delle quote associative, in conseguenza del fatto che gran parte delle quote associative dell'anno 2000 sono state riscosse all'inizio dell'anno successivo.

Cap. 2006 - Oneri finanziari ed imposte

Gli accertamenti condotti con riferimento agli impegni di spesa derivanti dal pagamento delle imposte e tasse hanno portato a quantificare il loro ammontare in 1.633,3 milioni di lire, registrando un lieve incremento (+1,6%) sul precedente esercizio.

A determinare l'impegno di spesa nella misura su indicata hanno concorso l'IRAP per 791,5 milioni di lire; l'IRPEG per 551,5 milioni; tributi camerali diversi per 52,2 milioni; le ritenute fiscali sugli interessi attivi bancari, per 205,1milioni, ed infine le spese bancarie e per fidejussioni sui contributi nazionali e comunitari a progetti dell'ente, per 31 milioni circa.

Cap. 2007 - Spese legali e per consulenti

Nel corso dell'esercizio 2000 si è assistito ad un consistente incremento degli impegni per spese legali e per consulenze esterne (complessivamente le uscite accertate sono state pari a 391,4 milioni di lire), che è da collegare soprattutto a due circostanze: l'esigenza di approfondire con il contributo di elevate professionalità tutte le implicazioni di carattere giuridico-fiscale connesse alla revisione del diritto annuale, in attuazione dell'art. 17 della legge 488 del '99; la necessità di assicurare l'assistenza specialistica per alcune funzioni per le quali sono richieste professionalità tecniche (in materia ingegneristica e informatica) che non sono presenti nella struttura dell'ente.

Gli impegni assunti hanno riguardato: spese legali per 164 milioni di lire (connesse a giudizi per il recupero di crediti, per 36,9 milioni di lire, per contenzioso con il personale, per 55 milioni, per consulenza giuridica in materia di riforma del diritto societario e di diritto comunitario, per 41 milioni; rimborso spese legali ed amministrative a seguito di pronuncia della Corte dei Conti, per 13,7 milioni; spese per consulenze tecniche per 207,3 milioni (dovute al ricorso a consulenze tecniche ingegneristiche per il servizio di sicurezza sul lavoro e per la valutazione economica di immobili, per 29,8 milioni di lire, a consulenze tecniche informative per la gestione del sistema informativo dell'ente, per 71 milioni e per consulenze fiscali in materia di riforma del diritto annuale, per 98 milioni).

Cap. 2008 - Spese di rappresentanza

Pur se in crescita rispetto al precedente esercizio (+18,3%) le spese di rappresentanza continuano a mantenersi su un livello alquanto contenuto, soprattutto se si considera il ruolo e la natura dell'Ente.

Gli impegni accertati hanno riguardato la cifra di 33 milioni, 7 in meno del previsto, e pari ad appena lo 0,6% delle spese correnti.

Cap. 2009 - Spese funzionamento sede di Bruxelles

I servizi generali per il funzionamento dell'ufficio nonché le iniziative culturali e di promozione dell'immagine e del ruolo del sistema camerale italiano a livello comunitario promosse dalla sede di Bruxelles hanno richiesto spese per 1.197,8 milioni di lire, denotando un decremento del 2,3% sul precedente esercizio e una differenza in meno rispetto alla iniziale previsione del 14,4%. Sotto il profilo della struttura, la spesa sostenuta è risultata così articolata: per il personale (comprese le missioni), 59,7%; per locazioni e condominiali, 14,7%, per cancelleria ed interessi (telefono, fax), 6,6%; per stampa, 1,3%; per rappresentanza e colazioni di lavoro 0,8%; per attività seminariali e convegnistica, 16,9%.

Sezione 3ª - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Uno dei connotati più significativi del bilancio finanziario del 2000 va ricercato nell'accresciuto impegno mirato a favorire e sostenere lo sviluppo del sistema camerale.

Ne è testimonianza l'ammontare e la dinamica delle risorse impegnate nella realizzazione dei progetti e delle iniziative programmate: gli impegni accertati hanno raggiunto l'importo di 30.333,5 milioni di lire, cifra che supera il corrispondente dato del precedente esercizio di ben il 20,8%, che assorbe il

56% delle spese correnti e che supera di una volta e mezza l'importo destinato ai servizi generali e di supporto dell'attività dell'ente.

Agli impegni assunti non ha fatto riscontro un pieno adeguamento della effettiva spesa, tanto che solo poco più di un terzo (35,7%) si è tradotto in pagamenti, il restante 64,3% si è trasformato in debiti o residui passivi.

Cap. 3001 - Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

Nel programma di attività dell'ente per l'anno 2000 erano stati previsti progetti ed interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione dei compiti che la Conferenza di programma, prima, e la Conferenza organizzativa poi, avevano assegnato all'Unione. Si tratta di nove progetti che costituiscono, in un certo senso, la continuazione (con opportuni aggiornamenti), degli otto progetti avviati nel precedente esercizio ed alla cui realizzazione, anche per la loro natura di progetti integrati ed interfunzionali, sono state chiamate a collaborare le strutture partecipate, con l'affidamento alle stesse di specifiche azioni.

L'impegno richiesto dall'insieme di questi progetti è stato di 7.224,7 milioni di lire, cifra che segna una diminuzione dell'8,3%. Nel valutare tale variazione occorre tenere conto che alcune azioni previste nell'ambito dei progetti sono state affidate al "Centro Studi", al quale il bilancio, per la prima volta, ha assegnate risorse: si tratta, per l'esercizio 2000, di 2.500 milioni dei quali 1.200 destinati proprio alla realizzazione di azioni prima comprese nei progetti finanziati nell'ambito del capitolo 3001.

La lettura delle cifre del bilancio riferito al capitolo pongono in linea alcuni caratteri che vale la pena evidenziare.

Su uno stanziamento complessivo di risorse di 7.696 milioni di lire a chiusura dell'esercizio, ne risulta accertato un utilizzo nella misura del 93,7%; a fronte di questo apprezzabile livello di utilizzo delle disponibilità, il livello dei pagamenti è risultato piuttosto basso, pari al 38,8%. Le ragioni di questo sensibile scarto tra

impegni e pagamenti vanno in parte ricercate nella complessità dei progetti ed in parte nei ritardi accusati nell'avvio dei progetti stessi.

Dell'analisi delle azioni svolte nell'ambito dei singoli progetti, delle metodologie seguite, dei costi sostenuti e dei risultati raggiunti viene destinato al termine della presente relazione un apposito capitolo per cui in questa sede ci si limiterà ad una sintetica esposizione delle principali cifre di bilancio (di cui si è detto) e a richiamare semplicemente i titoli dei nove progetti con l'indicazione dell'impegno di spesa da ciascuno richiesto:

1. Consolidamento del ruolo camerale nella regolamentazione del mercato (impegno accertato: 410 milioni di lire).
2. Sviluppo dell'informazione economica per l'orientamento dei processi decisionali (839,6 milioni);
3. Servizi camerali e fondi comunitari per la competitività e lo sviluppo delle piccole e medie imprese (671,9 milioni).
4. Dimensionamento europeo della rete camerale (360 milioni).
5. Diffusione degli strumenti di accompagnamento alla globalizzazione (737,2 milioni).
6. Sostegno finanziario e infrastrutturale alle pmi (1.785,6 milioni).
7. Rete e innovazione per lo sviluppo delle risorse e delle funzioni camerali (1.212,2 milioni).
8. Aggiornamento della cultura di sistema e sostegno al ruolo di amministratori camerali – APICE (985 milioni).
9. Nuove tecnologie e Camere di commercio: ruolo dell'Unioncamere (202,5 milioni).

Cap. 3002 - Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari

L'anno 2000 ha visto l'Unione fortemente impegnata nella realizzazione di progetti ammessi a godere del finanziamento da parte di organismi nazionali e comunitari. Si tratta di progetti di notevole rilievo, e non solo sotto il profilo

finanziario, per alcuni dei quali la realizzazione è stata a carico dell'Unione (e per i quali i contributi nazionali e comunitari sono quasi sempre a totale copertura dei costi) mentre per altri attuatori sono le strutture del sistema, restando però a carico dell'Unione i compiti di coordinamento, rendicontazione, nonché la responsabilità della loro realizzazione di fronte agli enti finanziatori.

Sul piano finanziario, l'insieme dei progetti per i quali l'Unione è responsabile della realizzazione o del coordinamento, hanno comportato impegni per 8.125,5 milioni di lire, evidenziando un notevole sviluppo rispetto al precedente esercizio, che in termini relativi è stato di ben il 42,4%. Nel leggere tali cifre, va tenuto presente che gli impegni "iscritti" nel capitolo riguardano solo le "spese dirette", non considerano quindi le "spese indirette" imputabili ai progetti (spese del personale impegnato, quota parte delle spese generali, ecc.). Ove si considerassero queste, il "costo" dei progetti salirebbe apprezzabilmente. Se ciò è vero è altrettanto verso che anche tali costi indiretti sono sostanzialmente "coperti" tanto che a fronte degli impegni diretti per 8.125,5 milioni di lire stano gli 8.865,5 milioni di introiti sotto forma di contributi nazionali e comunitari (ved. Cap. 1003 delle entrate). Sempre a chiarimento delle cifre, va sottolineata il forte scarto tra pagamenti e impegni (appena il 15%), che trova però giustificazione nel fatto che uno dei progetti di maggiore peso finanziario (3.400 milioni) è stato finanziato sul finire dell'anno e nella complessità di alcuni progetti la cui realizzazione si sviluppa lungo un arco temporale ben superiore ad un anno. D'altro canto, va osservato, che anche sul piano delle entrate tra riscossione e accertamenti si rileva uno scarto notevole.

Anche per i progetti a finanziamento comunitario in altre parti della relazione viene condotta una approfondita disamina dell'attività svolta e dei risultati conseguiti. In questa sede ci si limiterà a darne l'elencazione con l'indicazione dei relativi impegni di spesa accertati. Nell'anno 2000 l'Unione è stata impegnata nella realizzazione e nel coordinamento dei seguenti progetti: Excelsior (3.170 milioni); Repertorio agenti economici – Rae (3.400 milioni); Eurologo (339 milioni); Prince 2000-2002 (319 milioni); Rete europea servizi di qualità (100 milioni); Lapin (19,5 milioni); Grotius (18 milioni).

Cap. 3003 - Interventi speciali

Il 2000 è stato anche un anno che ha visto l'avvio e la realizzazione di una ampia gamma di iniziative decise dagli organi dell'Unione per corrispondere alle esigenze di assicurare la presenza dell'Unione di fronte al sopraggiungere di eventi e circostanze coinvolgenti in qualche misura gli interessi del sistema.

A consuntivo, il quadro che ne emerge è di un articolato insieme di iniziative di significativo rilievo che vanno dalla promozione di convegni, alla partecipazione ad iniziative promosse dal sistema camerale, dalla realizzazione di studi al finanziamento di progetti formativi per il sistema; dalla partecipazione ad eventi internazionali alla realizzazione di iniziative per sviluppare la comunicazione extra sistema, ecc. Le esigenze di interventi che nel corso dell'anno sono andate manifestandosi hanno determinato un fabbisogno di risorse di fronte al quale lo stanziamento iniziale si è dimostrato insufficiente per cui si è proceduto ad una consistente integrazione in sede di assestamento, che ha portato le disponibilità del capitolo a 2.950 milioni di lire. Di tale disponibilità, l'utilizzo in termini di impegni è stato di 2.657 milioni di lire (90%), cifra questa che supera il corrispondente valore del precedente anno del 7,4%.

Meno positivo è il quadro che emerge dal rapporto pagamenti/impegni che evidenzia un valore di appena il 22,5%, che in altri termini sta a significare che su 100 lire impegnate, 77,5 lire si sono trasformate in debiti o residui passivi.

Limitando l'attenzione alle sole iniziative più significative, almeno sotto il profilo dell'impegno finanziario richiesto, si può tracciare il seguente quadro:

- partecipazione all'evento Italia-Giappone (525,1 milioni);
- contributo a favore delle imprese danneggiate dalle alluvioni (500 milioni);
- partecipazione alla manifestazione Italia-Polonia (272,6 milioni);
- affidamento a Isnart progetto partecipazione alla manifestazione Rendez-vous-Italia (144 milioni);
- organizzazione incontri economici nell'ambito del Meeting dell'Amicizia (108,1 milioni);
- partecipazione al programma del sistema camerale per il Mediterraneo (102,5 milioni);

- progetto pilota per la certificazione ambientale delle piccole imprese cartarie (90 milioni);
- creazione osservatorio per lo sviluppo rif. universitarie (85,1 milioni);
- partecipazione a iniziative promozionali promosse dal Centro produttività Veneto (82,5 milioni);
- realizzazione indagine congiunturale sulle pmi nell'ambito dell'indagine Eurochambres (76 milioni);
- partecipazione con la Camera di commercio di Cuneo alla manifestazione White Truffles and more (50 milioni);
- borsa di studio per un dottorato di ricerca (406 milioni);
- elaborazione di un modello di comportamento delle Camere di commercio in materia di aiuti all'agricoltura (40 milioni);
- partecipazione al congresso di Berlino di Eurochambres (39,6 milioni);
- contributo alla realizzazione di un seminario di Segretari Generali delle Camere di commercio italiane all'estero (36,5 milioni);
- contributo alla manifestazione di ristoratori italiani all'estero (25 milioni);
- contributo alla realizzazione del convegno sullo sviluppo sostenibile (20 milioni);
- partecipazione alla manifestazione "Arti, sapori e tradizioni" (18 milioni).

Cap. 3004 - Fondo intercamerale di intervento

Nell'esercizio 2000 il Fondo intercamerale di intervento ha potuto disporre di risorse per 1.996 milioni di lire, derivanti per 1.900 milioni di lire della quota di competenza dell'anno, corrispondente allo 0,12% delle entrate camerali imponibili (come parte dell'aliquota del 2% applicata per la determinazione del contributo associativo) e per 96 milioni dal riaccertamento dei residui degli anni pregressi. Rispetto all'esercizio precedente la disponibilità accertata è risultata inferiore del 10,3%, e ciò in ragione del fatto che il Fondo nel 1999 ha potuto godere di un molto più consistente apporto da riaccertamento dei residui.

Con provvedimento del Comitato di presidenza le risorse disponibili sono state così ripartite:

- 1.116 milioni di lire al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e finalizzati al conseguimento di obiettivi coerenti con le finalità del sistema camerale italiano. I progetti ammessi a contributi sono stati proposti da altrettante Camere di commercio italiane all'estero, in gran parte mirato a realizzare una rete di sportelli per l'internazionalizzazione sinergizzata con la corrispondente rete delle Camere di commercio italiane.
- 800 milioni di lire al finanziamento di progetti di interesse del sistema camerale italiano. Con tali risorse è stato finanziato il progetto nazionale per il miglioramento della qualità dei dati del Registro delle imprese, proposto da InfoCamere per 500 milioni di lire e un progetto per il coordinamento degli sportelli per l'internazionalizzazione delle Camere di commercio italiane all'estero, proposto da Assocamerestero, per 180 milioni di lire. I residui 120 milioni di lire sono stati accantonati per un intervento da coordinare tra le varie iniziative avviate dalle Camere di commercio italiane sul mercato cinese.

Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione

Alla attuazione del programma di attività proposto per l'anno 2000 da Consiglio dell'Indis ed approvato dal Consiglio dell'Unione erano state destinate risorse per 1.250 milioni di lire, con un lieve incremento rispetto al precedente anno. A chiusura dell'esercizio la quasi totalità delle risorse assegnate (99,4%) è risultata impegnata per la realizzazione delle attività ed iniziative programmate.
Questo dato "finanziario" del quasi totale utilizzo delle disponibilità corrisponde alla quasi totale attuazione del programma. L'Istituto, infatti, nel corso del 2000, ha perseguito il raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma, impegnandosi nella realizzazione di tutte le iniziative previste, sia nell'ambito dell'attività tradizionale, che nei due progetti, avviati nell'esercizio precedente

relativi alla "attuazione della riforma del commercio" e alla "diffusione del commercio elettronico". Alle attività "tradizionali" per le quali era stata prevista una spesa di 687 milioni di lire, gli impegni accertati sono risultati pari a 685 milioni di lire (99,6%), mentre per i due progetti, per i quali era stata formulata una previsione di spesa di 520 milioni d lire, la previsione è risultata totalmente "coperta" dagli impegni. Va, tuttavia, fatto presente che, a fronte di un così elevato rapporto impegni/disponibilità i dati di bilancio evidenziano un insoddisfacente rapporto pagamenti/impegni; su 100 lire impegnate, solo 23 lire si sono tradotte in effettivi pagamenti.

A giustificazione di tale basso rapporto va considerato che il programma di attività relativo ai prezzi e le tariffe, quant'anche avviato nella seconda metà dell'anno, verrà realizzato prevalentemente nella prima metà del 2001, "trascinando" i 400 milioni di lire impegnati.

Sul piano delle attività progettuali, l'Indis – come più avanti accennato – è stato impegnato nella attuazione di due progetti già avviati nel precedente esercizio:

- Progetto 1: attuazione della riforma del commercio nell'ambito di tali progetti (per il quale sono state impegnate risorse in 335 milioni di lire), sono state realizzate le seguenti attività:
  - un rapporto sulle opportunità di business nel settore della distribuzione, in collaborazione con Assocamerestero;
  - un progetto-pilota, in collaborazione con la Camera di commercio di Perugia, l'Istituto Tagliacarne e la Confcommercio, per il riordino e la riqualificazione urbanistica, nel centro storico del Comune di Perugia, del mercato comunale coperto;
  - collaborazione con l'Unioncamere Emilia Romagna per la realizzazione di un modello innovativo di analisi sulle abitudini di acquisto dei consumatori e sull'evoluzione della rete distributiva;
  - assistenza all'Unioncamere Campania per la predisposizione di piani di intervento urbanistico-commerciale dei comuni della Campania;
  - realizzazione con MediaCamere sul sito Indis della banca dati sulle leggi regionali per il commercio;

- Progetto 2: diffusione commercio elettronico, nell'ambito del quale l'Istituto:
  - ha realizzato la terza edizione della Guida sul commercio elettronico per le pmi che fornisce un orientamento per potersi muovere in questo settore innovativo ed in continua evoluzione;
  - ha partecipato al "Programma nazionale di informazione-formazione per la promozione del commercio elettronico in Italia" indetto dal Ministro dell'Industria, in collaborazione con Unioncamere e le associazioni di categoria;
  - ha incaricato IFOA di elaborare moduli per un corso di formazione a distanza sul commercio elettronico agli operatori economici.

Quanto al filone dell'attività tradizionale meritano di essere ricordati:

1. l'analisi delle tendenze dei prezzi e delle tariffe è proseguita l'attività di ricerca sui prezzi curata nell'ambito dall'Osservatorio prezzi e delle tariffe, e attraverso la predisposizione del bollettino trimestrale «Tendenze dei prezzi». Nel bollettino, com'è noto, viene riportata la sintesi del lavoro di analisi e di previsione delle tendenze inflattive svolto in collaborazione con l'IRS di Milano. I risultati delle analisi sono stati diffusi al sistema camerale, oltre che alle Associazioni, agli Enti locali e ai principali Istituti di ricerca. Le risultanze sono state pubblicate anche sul sito Indis. Più in particolare, l'indice delle vendite, articolato a livello regionale, è stato elaborato a beneficio delle Camere coinvolte negli osservatori regionali per il commercio. Sempre nel 2000, l'Osservatorio dei prezzi Indis-Unioncamere ha continuato la propria attività di raccolta dei dati provenienti dalle imprese della Distribuzione organizzata e di costante monitoraggio del fenomeno inflazionistico, con particolare attenzione alle fasi a monte della catena di formazione dei prezzi. Anche quest'anno le riunioni dell'Osservatorio sono state particolarmente ricche di contributi monografici esterni. Tra questi si ricordano una analisi sul differenziale di inflazione nell'area Euro e un confronto internazionale sui prezzi industriali dell'energia elettrica.

   Un'altra iniziativa che è stata realizzata, nell'ambito dell'annuale convenzione con l'IRS, riguarda l'Osservatorio delle Tariffe che si è

dimostrato uno strumento utile per indicare gli effetti generali di aumenti tariffari, a seguito dei forti rialzi del prezzo del petrolio.

2. Credito ed incentivi alle PMI. Un altro rilevante filone di attività dell'Istituto è stata l'attivazione di un servizio di formazione-aggiornamento, consulenza ed assistenza tecnica alle Camere di commercio a seguito della riapertura dei termini per le domande di incentivi fiscali, di cui alla legge n. 449/97.
   Per tale servizio, curato da Dintec e con l'assistenza informatica e telematica di InfoCamere, l'Indis si è avvalso dell'ausilio di un apposito Comitato tecnico istituito dall'Unioncamere per la determinazione delle opportune indicazioni procedurali da sottoporre al Ministero dell'Industria rispetto ai compiti demandati al sistema camerale di istruttoria e controllo sulla concessione degli incentivi.
   In relazione al tema dell'incentivazione alle pmi, è proseguita l'assistenza Indis anche sul fronte della competenza camerale sugli indennizzi per la restituzione volontaria delle licenze commerciali.
   Si è infine dato assistenza alle Unioni regionali delle Camere per l'avvio del Fondo Unico regionale sugli incentivi, relativamente alle tematiche del commercio e terziario, organizzando un seminario con i Segretari generali delle Camere di commercio.

3. Pubblicazioni. Anche nel 2000 sono stati regolarmente pubblicati i quattro numeri del Bollettino «Tendenze dei prezzi» e i tre numeri della Rivista quadrimestrale «Disciplina del commercio». In particolare, riguardo quest'ultima, si è trattato di fascicoli dedicati interamente ai temi della riforma del commercio, in specie il numero monografico 2/2000, nel quale sono state pubblicate su cd rom tutte le leggi regionali sul commercio disponibili al momento della stampa.
   E' stato inoltre pubblicato, con il patrocinio del Ministero dell'Industria, la terza edizione della *Guida al commercio elettronico.*

Sono stati pubblicati: il volume sull'*Introduzione alla professione dell'agente di assicurazione,* mentre è in corso di pubblicazione *Il terziario per lo sviluppo delle imprese.*

Cap. 3006 - Quote associative

La partecipazione dell'Unione agli organismi operanti nell'ambito del sistema o che svolgono attività coerenti con le finalità delle Camere di commercio, ha comportato nell'esercizio 2000 un accresciuto impegno, in termini finanziari, sotto forma di quote associative.

L'ammontare delle quote dovute ai trentotto organismi partecipati ha raggiunto la cifra di 2.386,3 milioni di lire, con un aumento del 20,4% sul corrispondente valore del 1999 e con una incidenza sulle spese correnti che tocca il 4,4%

Le quote associative dovute agli organismi cui l'Unione è associata sono state le seguenti: Assocamere (689 milioni di lire); Eurochambres (395,5 milioni); Assefor (260 milioni); Istituto per l'ambiente (250 milioni); Uniontrasporti (105 milioni); Certicommerce (100 milioni); Sezione italiana della Camera di Commercio internazionale (72,9 milioni); Assonautica (50 milioni); Chambersign (50 milioni); APRE (50 milioni); IPA (50 milioni); Fedart-Fidi (30 milioni); Assoporti (25 milioni); Associazione coordinamento e sviluppo oreficerie (20 milioni); Associazione nazionale per l'arbitrato (20 milioni); contributo consortile MediaCamere (20 milioni); Scuola nazionale trasporti (15 milioni); Cefas (15 milioni); Isdaci (15 milioni); Consorzio coordinamento borse valori (15 milioni); IRU (12,5 milioni); Centro Storia per l'impresa (12 milioni); Consumer' Forum (12 milioni); Associazione imprese non profit (10 milioni); Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (10 milioni); IPI (10 milioni); Associazione ANIDE (10 milioni); premio qualità Italia (10 milioni); CiaoItalia (10 milioni); Sincert (8 milioni); Agenzia Lane d'Italia (8 milioni); Sistema accreditamento laboratori (8 milioni); Comitato promotore corridoio plurinodale

Est-Ovest-Sud europeo (7 milioni); Istituto studi parlamentari (5 milioni); Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva (5 milioni); Organo Nazionale Floricoltura (5 milioni); Ascame (0,8 milioni); Società italiana di statistica (0,6 milioni).

Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale

Nella relazione al bilancio preventivo dell'esercizio 200 sono state ben chiarite le finalità cui erano destinate le risorse appostate nel capitolo; erano cioè finalizzate a sostenere gli impegni di spesa, assunti con determinazione dirigenziale, destinati ad iniziative, azioni, operazioni connesse allo svolgimento di funzioni di servizio al sistema camerale e che per loro natura esulano dall'ambito delle spese di funzionamento. Si tratta di un quadro ampio e variegato di interventi che, superata la fase progettuale, si configurano come ripetitivi o "ordinari", oppure che assumono più propriamente il carattere di atti di "gestione" nell'ambito di funzioni affidate alla responsabilità della dirigenza. Rientrano in questo quadro, a titolo semplificativo, i rinnovi di incarichi per la realizzazione di particolari servizi o iniziative, il ricorso a collaborazioni esterne su particolari problemi, il funzionamento di Commissioni, Comitati o gruppi di lavoro, attività di monitoraggio, realizzazione di rapporti, ecc. In sede di previsione ciascun dirigente ha proceduto ad individuare le principali azioni e iniziative da realizzare nel corso dell'anno per conseguire gli obiettivi che si proponeva di raggiungere nell'area sottoposta alla sua responsabilità in coerenza con gli obiettivi generali dell'ente. Dalla valutazione economica dell'insieme delle iniziative proposte dalla dirigenza era derivata l'appostazione nel capitolo di uno stanziamento di 4.945 milioni di lire. Di tale disponibilità a conclusione dell'esercizio è stato accertato un utilizzo di 4.298,7 milioni di lire, ovverosia l'86,9%.

E' una cifra significativa che rappresenta il 7,8% del totale degli impegni assunti per spese correnti e che segna un aumento del 15,7% sul precedente esercizio. Naturalmente non tutti gli impegni hanno dato luogo ad effettivi pagamenti.

La parte "onorata" ha rappresentato il 56,7%, mentre il 25,4% è andato ad accrescere la massa dei "debiti", il 17,9% quella dei residui passivi.

La dimensione della somma impegnata e l'ampiezza e variazione delle azioni sottostanti rendono opportuno rinviare ad un apposito capitolo, a conclusione della relazione sul rendiconto finanziario, l'esposizione delle iniziative assunte e delle attività svolte per i servizi associativi, distintamente per ogni area organizzativa.

Cap. 3008 - Centro Studi

Il 2000 ha rappresentato il primo anno di attività del Centro Studi Unioncamere, e conseguentemente, è stato dedicato prevalentemente all'organizzazione della struttura ed all'avvio delle attività di ricerca. Va anche segnalato che già nel 2000 sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione dell'informazione economica del sistema camerale come attestano gli oltre 400 articoli censiti sulla stampa e sulle emittenti nazionali e locali, esito delle iniziative di ricerca promosse dal Centro Studi.

L'insieme delle attività svolte dal Centro ha comportato impegni di spesa per 2.499,2 milioni di lire, che hanno "coperto" quasi per intero la disponibilità stanziata alla cui determinazione ha concorso lo stesso centro con entrate per 341 milioni di lire.

L'attività svolta nel 2000 ha riguardato, in primo luogo, la realizzazione di una serie di ricerche che caratterizzano da anni la produzione informativa delle Camere di commercio. In particolare il Centro Studi, in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, ha realizzato le seguenti ricerche:

- Stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale;
- Stime del valore aggiunto a livello provinciale;
- Indagine sulle infrastrutture a livello provinciale.

Per questi filoni di ricerca, il Centro Studi ha sostenuto una parte dei costi, accordando all'Istituto G. Tagliacarne un contributo pari al 50% del costo complessivo.

Ulteriori filoni di ricerca che il Centro Studi ha sviluppato nel corso del 2000 sono stati:

- analisi strutturali del tessuto imprenditoriale e sui temi dell'occupazione. Il Centro Studi, utilizzando il patrimonio informativo prodotto dal sistema camerale (Registro Imprese, REA, Excelsior) ha condotto una serie di ricerche sul tessuto imprenditoriale e l'occupazione in Italia, nonché sul fenomeno del lavoro sommerso. Nel corso del 2000 sono stati sviluppati i seguenti principali filoni di ricerca:
  - osservatorio demografia delle imprese. Si tratta di una approfondita ricerca per riconoscere e classificare gli andamenti demografici delle imprese. L'obiettivo è stato quello di individuare le "vere" nuove imprese in Italia. I risultati della ricerca – pubblicati nel volume "Le nuove imprese in Italia" – hanno riscosso grande interesse negli addetti ai lavori, fornendo importanti conferme, consentendo, nel contempo, di portare l'analisi sull'intero territorio nazionale e nei diversi settori dell'economia;
  - in collaborazione con la Fondazione Cariplo – Ismu, il Centro Studi ha realizzato uno studio sui fabbisogni professionali delle imprese italiane e la politica di programmazione dei flussi migratori. I risultati della ricerca sono stati pubblicati nel volume "Programmare per competere". Sempre nel corso del 2000 il Centro Studi ha realizzato, dietro corrispettivo, una serie di elaborazioni sulla richiesta di lavoratori extracomunitari per conto dell'OIM (Organizzazione Internazionale delle migrazioni);
  - è stata avviata una ricerca, su incarico e con finanziamento dell'Isfol, sul tema della flessibilità nel mercato del lavoro. Il progetto si concluderà nel 2001;
  - è stato inoltre realizzato uno studio sui fabbisogni occupazionali dichiarati dalle imprese, confrontando i dati Excelsior con quelli della rilevazione delle Forze di Lavoro dell'Istat. La ricerca ha consentito di individuare i possibili spazi sia di miglioramento che di arricchimento dell'indagine Excelsior, dimostrando, nel contempo, la validità e l'attendibilità del Sistema informativo Excelsior;

- sono state realizzate elaborazioni ed analisi sui temi della new economy, basandosi sulle fonti camerali già disponibili. A questo riguardo, su richiesta di una associazione di categoria (l'Assinform) sono state realizzate specifiche elaborazioni sulle informazioni disponibili per le aziende del settore dell'informatica e telecomunicazioni che sono poi rifluite nel Rapporto nazionale sull'ITC patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

➢ Analisi congiunturale dei settori economici. Utilizzando l'esperienza acquisita nelle indagini Excelsior degli ultimi quattro anni, il Centro Studi ha dato vita nel 2000 ad una indagine trimestrale per rilevare gli andamenti congiunturali delle piccole e medie imprese italiane (da 1 a 500 dipendenti), sia per gli aspetti occupazionali sia per quelli produttivi. L'indagine ha riguardato i settori del manifatturiero, il commercio, i servizi ed ha consentito di disaggregare i dati anche per l'artigianato. Per queste sue caratteristiche si tratta di un'indagine unica nel panorama informativo italiano, che consente di analizzare con estrema tempestività la situazione congiunturale anche a livello di ripartizione territoriale (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole). Sempre sul versante congiunturale, accanto a questa rilevazione il Centro Studi ha curato anche la consueta rielaborazione (affidata all'Istituto G. Tagliacarne) dei dati provenienti dalle Unioni Regionali per le aziende manifatturiere con più di dieci dipendenti.

➢ Analisi strutturale dell'economia italiana. Anche nel 2000 è stato realizzato il rapporto annuale sulle PMI, grazie alla collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne. Il Rapporto, pubblicato dall'Editore F. Angeli, è stato presentato il 1° luglio 2000, è stato profondamente rinnovato al fine, di meglio rispondere alle esigenze di policy poste dai decisori istituzionali.

➢ Analisi delle economie regionali. Il Centro Studi ha promosso nel 2000 una nuova pubblicazione sulle economie regionale, basata sulla rielaborazione dei dati, prevalentemente di fonte camerale, già esistenti: Movimprese, analisi congiunturali, Excelsior, Rapporto PMI, ecc. Lo studio, curato insieme all'Istituto G. Tagliacarne, offre alle Regioni e alle Province, oltre che alle

Camere di Commercio, materiale utile per valutare il proprio posizionamento competitivo, i punti di forza ed i punti di debolezza del proprio sistema economico.

- Osservatorio sui bilanci delle Imprese. Nel 2000 il Centro Studi ha avviato un'attività di raccolta ed elaborazione dei bilanci delle società di capitale. In particolare sono stati analizzati i principali indicatori di bilancio (circa 500 mila bilanci riclassificati riferiti alle annualità 1996, 1997, 1998 e 1999). Sempre nel corso dell'anno 2000 il Centro Studi, in collaborazione con Mediobanca, ha realizzato una importante ricerca sui bilanci delle medie imprese industriali del Nord Est. E' una ricerca che ha avuto grande eco su tutta la stampa nazionale, accreditando il valore scientifico delle attività poste in essere dal Centro Studi.
- Modello previsionale sulle principali variabili macroeconomiche. Nel corso del 2000, il Centro Studi ha verificato la possibilità di arricchire ed integrare la propria Banca Dati (contenente i risultati delle indagini congiunturali trimestrali) con indicatori di tipo settoriale, regionale e macroeconomico. L'obiettivo è quello di costruire un modello previsionale originale in grado di fornire periodicamente informazioni sugli andamenti attesi delle principali variabili macroeconomiche. A tal riguardo, il Centro Studi avvalendosi della consulenza della società Prometeia Calcolo, ha provveduto al controllo della banca dati trimestrale e definito le procedure e le metodologie di integrazione fra le diverse fonti statistiche e amministrative disponibili.

Sezione 4ª - Rimborsi alle Camere di commercio

Cap. 4001 - Rimborsi alle Camere di commercio per restituzione quote associative

In tale capitolo sono state "storicamente" collocate le uscite destinate a restituire alle Camere associate le eccedenze versate, rispetto al dovuto, nell'accreditare il contributo associativo. L'esercizio 2000 è l'ultimo nel quale in

bilancio deve prevedersi tale posta, entrando con il 2001 in piena attuazione la modifica introdotta nel regolamento di contabilità che ha modificato sostanzialmente la procedura per la determinazione delle quote associative, non più basata su stime delle entrate imponibili e successivo conguaglio l'anno successivo, ma su dati certi quali quelli desumibili dall'"ultimo consuntivo approvato". Sin dal prossimo esercizio quindi i rimborsi previsti nel presente capitolo non avranno più ragione di essere.

Comunque, le operazioni di conguaglio effettuate nel 2000 con riferimento alle quote associative dovuto nell'esercizio 1999, hanno evidenziato che per 10 Camere di commercio i versamenti effettuati erano stati superiori agli ammontari dovuti per cui si è proceduto alla restituzione della differenza che complessivamente ha comportato uscite per 108,3 milioni di lire, il 17,1% in meno del precedente esercizio.

Le Camere di commercio destinatarie dei rimborsi sono: Cremona (per 5,3 milioni), La Spezia (7 milioni), Macerata (0,55 milioni), Mantova (32,2 milioni), Massa Carrara (0,9 milioni), Milano (4,5 milioni), Sassari (20,9 milioni), Sondrio (0,99 milioni) Vercelli (35,5 milioni) e Aosta (0,45 milioni).

Sezione 6ª - Oneri non ripartibili

Cap. 6002 - Iva c/vendite

Gli importi iscritti nel capitolo si riferiscono all'IVA versata all'Erario in relazione alle fatture emesse dall'Ente per le vendite di beni o servizi dallo stesso effettuate.

Si tratta soprattutto dell'IVA gravante sulle vendite alle Camere di commercio dei documenti necessari alle imprese per le operazioni di esportazione e, segnatamente, dei carnet ATA e TIR. Nell'anno 2000 i versamenti all'Erario per IVA in conto vendite hanno raggiunto l'importo di 1.213,2 milioni di lire, cifra che supera il corrispondente valore del 1999 di ben il 23,6% e che va oltre lo stesso

stanziamento (a causa dell'impennata delle vendite di carnet TIR avutesi negli ultimi mesi dell'anno).

Questa espansione nelle uscite per IVA è da porre in relazione all'aumentato volume di "attività commerciali" svolta dall'ente e che trova riscontro nella crescita registrata negli introiti per servizi resi agli operatori economici, commisuratasi al 12,3%.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Per il terzo anno consecutivo si è assistito ad un ulteriore sensibile calo degli impegni di spesa destinati ad investimenti di capitali e per il terzo anno consecutivo tale calo trova la sua principale motivazione nell'andamento flettente degli investimenti finanziari: il decremento complessivo delle spese in conto capitale è stato del 56,4%. Gli impegni assunti sono stati pari a 852,8 milioni di lire a fronte dei 1.953,8 milioni del 1999.

Uno scarto sensibile si è avuto anche rispetto alle previsioni nei confronti delle quali gli impegni rappresentano solo il 53,3%. Migliore è il rapporto pagamenti/impieghi che, a chiusura dell'anno, era pari a 74,5%. Comunque 217 milioni di lire rimasti da pagare sugli impegni assunti nel 2000 vanno aggiunti gli ulteriori "debiti" o residui passivi degli anni pregressi accertati in misura pari a 341 milioni di lire, facendo naturalmente astrazione della somma di 13.075 milioni "accantonata" per acquisto immobili.

Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali

L'andamento flessivo degli impegni ha investito anche e pesantemente gli acquisti in beni materiali (le immobilizzazioni materiali) per i quali gli impegni assunti nell'anno si sono ridotti a poco meno della metà (-52,8%) del corrispondente dato dell'esercizio precedente.

La ragione va ricercata in particolare in due circostanze: una prima, che nell'anno precedente gli impegni in immobilizzazioni materiali erano stati sostenuti dall'esigenza di procedere alla maggior parte degli acquisti di hardware connessi alla realizzazione del progetto di informatizzazione degli uffici, esigenza che si è manifestata anche nel 2000, ma in misura più contenuta, così come previsto (in macchine ed attrezzature informatiche sono stati effettuati acquisti per 196,8 milioni di lire sui 200 milioni previsti); una seconda circostanza riguarda la mancata attuazione del progetto di acquisto di mobili e arredi per la nuova sala del Consiglio in quanto non ancora terminati i lavori da parte della società proprietaria dell'immobile, tanto che su 290 milioni di lire stanziati per gli acquisti di mobili e arredi ne risultano impegnati solo 33,8 milioni. Infine, sempre nell'ambito delle immobilizzazioni materiali, nel 2000 si è proceduto alla permuta di un'autovettura di servizio, che ha comportato uscite per 53,4 milioni di lire.

Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali

All'andamento declinante accusato nel 2000 nel campo degli investimenti hanno fatto eccezione gli acquisti in beni immateriali (immobilizzazioni immateriali) per i quali si sono accertati, al contrario, maggiori impegni in misura del 34,4%: in cifre assolute sono passati da 208,6 a 301,0 milioni di lire. Questa crescita è da porre in relazione, in parte al fatto che nel 2000 sono stati trasferiti una parte degli impegni di acquisto di software necessario per il completo utilizzo della rete informatica interna, in parte, al fatto che nell'anno è stato necessario dotare il Centro Studi di un particolare software (costato 150 milioni di lire) realizzato dal gruppo Class ed essenziale per il programma di ricerche dello stesso Centro.

Va osservato che in sede di previsione si era ritenuto necessario uno stanziamento di risorse molto più consistente di quello che a chiusura di esercizio si è dimostrato necessario (meno del 50%).

In questa previsione evidentemente ha giocato il fatto che nel precedente esercizio gli impegni di spesa destinati ad immobilizzazioni immateriali si erano più che quadruplicati per corrispondere alle esigenze poste della realizzazione de progetto di informatizzazione degli uffici, esigenze che erano state prospettate come non esaurite e che avrebbero quindi proiettato i loro effetti sul 2000.

Cap. 6103 - Immobilizzazioni finanziarie

Quello delle immobilizzazioni finanziarie è il capitolo che nell'ambito delle attività di investimento presenta la più marcata flessione degli impegni e il maggior scarto, in termini relativi, tra stanziamenti e impegni. Infatti, rispetto al precedente esercizio si è assistito ad una caduta degli impegni nella misura del 74,6% (si sono ridotti a poco più di un quarto), nello stesso tempo gli impegni assunti hanno utilizzato appena il 46% delle risorse messe a disposizione del bilancio e che erano state quantificate nella previsione, non verificatasi, di accrescere la partecipazione dell'ente nel capitale delle società del sistema partecipate.

Gli impegni accertati ammontano a 301 milioni di lire (sui 650 milioni stanziati) e riguardano la partecipazione agli aumenti di capitale di Agroqualità (per 101 milioni di lire) e di AsseforCamere (per 200 milioni di lire).

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI

Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

Gli impegni accertati nel capitolo si riferiscono tutti al pagamento a favore del personale del TFR sotto forma o di anticipazione, nei casi prevista dalla normativa in vigore, o di liquidazione in caso di cessazione dal servizio.

Nel 2000 le uscite imputate al capitolo sono state molto superiori (+135,5%) a quelle accertate nell'esercizio 1999 ed hanno riguardato una cifra complessiva di 662,1 milioni di lire. Su tale importo hanno inciso le anticipazioni per 223 milioni di lire e le liquidazioni per la residua cifra (433 milioni di lire), avendo queste riguardato la cessazione dal servizio di tre unità di personale (tra cui un quadro e un dirigente).

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

Così come è ormai consolidato nella relazione al bilancio dell'Unione, l'analisi delle cifre relative alle contabilità speciali viene svolta in sede di entrate ove si rimanda anche per le uscite stante la piena corrispondenza delle cifre.

ATTIVITÀ PROGETTUALE FINALIZZATA ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA

Per tradurre concretamente e corrispondere pienamente alle strategie ed agli obiettivi assegnati all'Unione, della Conferenza del luglio '99, il bilancio finanziario del 2000 destinava cospicue risorse alla realizzazione di nove progetti mirati allo sviluppo del sistema e coerenti con gli indirizzi assegnati. Progetti che in larga misura costituivano il naturale proseguimento di quelli avviati nel precedente esercizio e riguardavano le aree di intervento proprie delle Camere di commercio nel campo della regolamentazione del mercato, dell'informazione economica, dei servizi per la competitività territoriale, per la globalizzazione, per le finanze e le infrastrutture, dell'aggiornamento della cultura di sistema, dello sviluppo delle risorse camerali. Alla realizzazione di tali progetti era stato assegnato uno stanziamento di 7,7 miliardi di lire che è risultato impegnato per il 93,9%.

La rilevanza dell'impegno richiesto sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello delle risorse umane rende opportuno dedicare una speciale parte della relazione alle attività svolte nell'ambito dei progetti, alle spese sostenute, ai risultati raggiunti estendendo l'analisi anche ai progetti realizzati con il finanziamento di organismi comunitari e nazionali.

PROGETTO 1: CONSOLIDAMENTO DEL RUOLO RELATIVO ALLA REGOLAZIONE DEL MERCATO

L'obiettivo finale del progetto era quello di aiutare le Camere ad organizzare e sviluppare funzioni e servizi stabili ed efficienti per le imprese, ma anche dei consumatori, destinati ad accrescere il ruolo istituzionale delle Camere. Le nuove funzioni sulle quali si è incentrata l'attenzione del progetto sono quelle degli uffici metrici e degli uffici provinciali dell'industria.

Quanto ai primi con il 1° gennaio si è completato il trasferimento degli uffici metrici alle Camere e nei tempi previsti è stata completata l'acquisizione delle risorse umane. Si è esaurita la fase di supporto alle Camere per l'organizzazione degli uffici, l'inquadramento del personale, la definizione delle ulteriori risorse umane da destinare attraverso le piante organiche. Gli uffici sono stati istituiti in tutte le Camere di commercio delle Regioni a statuto ordinario. Nelle Regioni a statuto speciale, ad oggi, risultano trasferiti gli uffici nelle regioni Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta.

Circa la formazione, l'Istituto Tagliacarne in collaborazione con il Dintec ha realizzato nei mesi di marzo e di aprile i corsi sia per il personale camerale che per il personale dei metrici che è stato trasferito.

Circa il corso di formazione per l'abilitazione degli ufficiali metrici, in seguito all'approvazione della direttiva del Minindustria, ne sono stati realizzati due: il 1° corso di formazione si è tenuto nel mese di maggio; nel mese di ottobre è stato realizzato il 2°.

E' in corso di valutazione l'affidamento di un incarico per approfondire alcuni quesiti tecnici ricorrenti posti dalle Camere sull'attività degli uffici.

Questa attività unitamente a quella di assistenza (molto rilevante negli ultimi mesi), sulle tematiche sindacali (retribuzione, missioni) e di assistenza legislativa è stata esaurita e dovrà trovare un supporto costante nelle varie aree dell'Unione: la fase progettuale è dunque esaurita e le attività residue dovranno essere previste negli obiettivi delle attività ordinarie delle varie aree.

Quanto al trasferimento degli uffici UPICA, dopo il parere della commissione parlamentare per la riforma amministrativa con alcune osservazioni relative all'inquadramento del personale suggerite dall'Unioncamere, il DPCM è stato pubblicato nella G.U.

Dal 1° settembre gli uffici sono formalmente trasferiti alle Camere ed il passaggio si è praticamente già realizzato.

A luglio è stato siglato il protocollo d'intesa tra Unioncamere e Minindustria per il rafforzamento delle funzioni di vigilanza del mercato e tutela del consumatore. Con il protocollo l'Unioncamere e le diverse aree del Ministero hanno assunto

una serie di impegni volti a rilanciare sia le attività svolte dagli uffici trasferiti che tutte le altre di regolazione del mercato con l'obiettivo comune di favorire la creazione presso le Camere dell'Area di regolazione del mercato. A questo proposito diverse Camere hanno provveduto alla nomina del responsabile della fede pubblica e della tutela del consumatore. 7 delle 80 Camere interessate hanno nominato tale responsabile.

Per quanto riguarda la materia brevettuale sono stati avviati dagli uffici un serie di incontri con la direzione del Minindustria competente, allo scopo di trovare modalità di collaborazione tra sistema camerale e Ufficio Centrale Brevetti che, indipendentemente dal trasferimento delle competenze agli Upica, valorizzino il ruolo delle Camere e possano portare a soluzioni innovative.

Anche queste attività ormai di supporto ed assistenza dovranno essere assorbite dalle varie aree dell'Unione e previste negli obiettivi delle rispettive attività ordinarie.

Alla realizzazione del progetto erano state destinare risorse per 480 milioni di lire di cui risultano impegnati 408 milioni, pari all'85%.

PROGETTO 2: SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE ECONOMICA E PER L'ORIENTAMENTO DEI PROCESSI DECISIONALI

Nel corso del 2000, è stato completato con successo il progetto "Sviluppo dell'informazione economica per l'orientamento dei processi decisionali". Il progetto partiva dall'esigenza di razionalizzare e ammodernare la funzione di informazione economica all'interno del sistema delle Camere di commercio, sia per sviluppare l'attività di sportello sul territorio sia per supportare ai diversi livelli i processi decisionali (delle istituzioni e delle imprese).

Per raggiungere questi obiettivi si è puntato soprattutto sulla piena valorizzazione della dimensione di "sistema a rete" delle Camere di commercio. Infatti, tramite l'utilizzo della tecnologia Internet, è stata realizzato con l'apporto di InfoCamere un sistema informativo denominato Starnet (www. starnet.unioncamere.it) che ha permesso di realizzare un vero e proprio portello

telematico alimentato da tutti gli uffici studi e statistica delle Camere di commercio e delle Unioni Regionali. L'intero sistema consente l'archiviazione e la condivisione di dati e documenti e la ricerca intelligente degli stessi: le informazioni vengono archiviate, e sono quindi reperibili, attraverso una navigazione guidata in base al territorio di interesse e per settore di attività economica. Ogni Camera e Unione Regionale ha a disposizione un'area in cui pubblicare quanto realizzato dal proprio ufficio e in generale le informazioni statistico-economiche di interesse locale, ma allo stesso tempo ha accesso a tutto il materiale messo in rete dalle altre Camere. Sono ben 92 gli sportelli virtuali già attivati dalle Camere di Commercio su Starnet. Per la gestione dei dati all'interno del sistema è stata creata anche una redazione nazionale, composta da esperti nelle aree tematiche presenti in Starnet, i quali hanno il compito di organizzare i documenti già pubblicati dalle Camere, rendere disponibile altro materiale di particolare rilevanza per quell'area. Oltre a curare l'area tematica di propria competenza, i membri della redazione Starnet provvedono a fornire un servizio di assistenza in rete per la risoluzione delle problematiche più complesse. Le aree tematiche in cui è organizzato l'intero sistema riguardano: Agricoltura, Caccia e Pesca, Artigianato, Bilanci, Censimenti, Commercio Estero, Commercio Interno, Conti Economici, Cooperazione, Credito, Demografia Imprese–REA, Distretti Industriali, Economia Generale, Edilizia, Energia, Excelsior-Mercato del Lavoro, Famiglia e Società, Giustizia, Informatica–Telecomunicazioni, Istruzione, Manifatturiero, Non profit, Popolazione, Prezzi, Sanità, Previdenza e Assistenza, Territorio, Ambiente e Meteorologia, Trasporti e Turismo. La realizzazione di questa rete ha permesso una più ampia valorizzazione delle informazioni a disposizione del sistema camerale: infatti, nel corso dell'anno 2000, risultano essere stati inseriti in rete 1037 documenti, tra dati statistici ed analisi economiche. Nel corso del 2000 si è completato il progetto per rendere disponibile la consultazione di Starnet su Internet anche agli utenti esterni al sistema camerale.

Starnet contiene anche banche dati e informazioni di altre Pubbliche Amministrazioni, opportunamente selezionate. Infatti, al fine di potenziare il

ruolo del sistema quale integratore di archivi di diversa provenienza e tipologia, è in corso di definizione un protocollo di intesa tra Unioncamere, INPS e InfoCamere per lo scambio di dati sulle imprese.

Per ottimizzare l'utilizzo del sistema Starnet, sono state realizzate nel corso del 2000 altre 10 giornate di formazione cui hanno partecipato 115 funzionari appartenenti a 92 tra Camere e Unioni Regionali aderenti al progetto.

Starnet ha costituito anche la base per uno dei prototipi per il Fondo Perequativo 1999, cui hanno aderito ben 74 Camere di commercio: i progetti presentati, sebbene improntati principalmente sull'accesso al network informativo, prevedevano il conseguimento di due ulteriori obiettivi a favore degli operatori economici. Il primo riguardava lo sviluppo di sistemi che fossero in grado di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (presentato da 41 Camere di Commercio), mentre il secondo prevedeva azioni finalizzate alla emersione del lavoro sommerso (41 Camere di commercio). Con riferimento a quest'ultimo tema, le iniziative promosse riguardano la sperimentazione di una metodologia di indagine in grado di individuare localmente le caratteristiche peculiari del fenomeno, la promozione di iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche del lavoro sommerso, nonchè lo studio di analisi di impatto della normativa in tema di lavoro non regolare.

Va sottolineato che Starnet, oltre a diffondere l'informazione economico-statistica sul territorio, promuove anche la qualità dell'attività svolta dagli uffici studi e statistica, mediante la riconfigurazione del servizio di informazione economica. L'obiettivo è quello di individuare le modalità organizzative ottimali al fine di migliorare il servizio di informazione economico-statistica delle Camere di commercio.

Per il conseguimento di tale obiettivo sono stati coinvolti l'Istituto G. Tagliacarne e la società Dintec S.C.r.l..

In particolare, l'istituto G. Tagliacarne ha realizzato uno studio rivolto all'analisi dell'utenza, effettiva e potenziale, degli uffici studi e statistica delle Camere di commercio. L'indagine, svolta tramite l'impiego di diverse metodologie, era rivolta al sistema imprenditoriale, a testimoni privilegiati, non solo appartenenti

al sistema camerale, e agli addetti ai lavori presenti alla Quinta Conferenza Nazionale di Statistica.

Mentre Dintec ha avviato, sulla base dell'analisi dell'utenza svolta, uno studio di progettazione degli uffici di informazione economica delle Camere basato inoltre sull'adozione sperimentale delle norme ISO 9000 per lo sviluppo di un sistema di qualità e della Vision 2000. In particolare, al fine di fornire ulteriore supporto alle Camere per conformarsi ai principi della Vision 2000, sono stati pianificati incontri di formazione e un servizio di assistenza, fornito direttamente da Dintec alle Camere, per facilitare il processo di adattamento ai modelli procedurali individuati.

Inoltre, con lo scopo di offrire maggiore visibilità alle attività svolte dagli uffici studi e statistica delle Camere di commercio, si è predisposta una strategia di comunicazione a livello nazionale: MediaCamere e l'Istituto G. Tagliacarne sono stati coinvolti per svolgere uno studio volto ad analizzare i servizi di informazione economica delle Camere, le modalità con cui tali servizi vengono forniti e, in base ai risultati ottenuti, realizzare un audiovisivo per promuovere le attività di informazione economica delle Camere di commercio presso i soggetti pubblici e privati.

Alla realizzazione del progetto era destinato uno stanziamento di 840 milioni di lire che, in sede di accertamento, è risultato impegnato per 839,6 milioni (99,6%).

PROGETTO 3: SERVIZI CAMERALI E FONDI COMUNITARI PER LA COMPETITIVITA' TERRITORIALE E PER LO SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

I quattro obiettivi che il progetto si proponeva, attraverso la realizzazione delle azioni ed iniziative previste, sono stati sostanzialmente raggiunti.

Il primo obiettivo faceva riferimento allo sviluppo del contributo camerale per la diffusione degli sportelli unici per le attività produttive. E' stato portato avanti, con la collaborazione dell'Istituto Tagliacarne, un monitoraggio delle esperienze

di collaborazione attivate, nei diversi contesti territoriali, da parte delle Camere di commercio con gli altri soggetti istituzionali e associativi coinvolti. L'attività di indagine ha costituito per un verso la base di un'attività formativa rivolta al personale camerale; é stata, per altro verso, pubblicata una sintesi dei principali risultati, che ha costituito la base per la realizzazione di un convegno nazionale (svoltosi il 21 giugno) diretto a rilanciare l'impegno e le iniziative del sistema camerale sul versante della semplificazione amministrativa.

E' stata attivata anche una collaborazione con il CSA (società consortile delle Camere di Puglia e Basilicata): il finanziamento di tale iniziativa ha consentito di fornire alle Camere di commercio interessate a sviluppare rapporti di collaborazione con i Comuni un pacchetto applicativo per la gestione delle procedure per la raccolta e l'istruzione delle domande di concessione degli impianti. Parallelamente, con la collaborazione della società DINTEC é stato attivato, a partire dal mese di aprile, un gruppo tecnico di lavoro (con la partecipazione di rappresentanti di Regioni, Anci, Formez, Ministeri, Associazioni di categoria) che ha approfondito la tematica della semplificazione amministrativa legata alle normative regionali per l'insediamento degli impianti a struttura semplice. I risultati elaborati dal Gruppo di lavoro sono stati portati all'attenzione del Nucleo per la semplificazione costituito presso la Presidenza del consiglio, nonché delle Camere di commercio e delle loro Unioni regionali, al fine di individuare iniziative propositive nei confronti delle Amministrazioni regionali.

Il secondo obiettivo ha riguardato un'attività di assistenza alle Camere e alle Unioni regionali per promuovere la collaborazione con le Regioni per la gestione del Fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese. Il 24 maggio é stato organizzato un seminario nazionale (coinvolgendo il Ministero dell'industria e rappresentanti delle Regioni) che ha approfondito lo stato di attuazione della normativa sul decentramento della gestione degli incentivi alle imprese, alla luce degli adempimenti che le Regioni a statuto ordinario erano chiamate ad assolvere. Con il definitivo trasferimento delle competenze alle Regioni (avvenuto a fine giugno) la problematica é stata riesaminata il 14 settembre ad

Asti, nell'ambito dell'incontro nazionale dei Segretari generali, a partire dalle prospettive di collaborazione in gestazione tra Regioni e sistema camerale in Piemonte e Toscana per la gestione degli incentivi fiscali per il commercio e il turismo. Sul tema degli incentivi fiscali é stato dato supporto alle Camere di commercio anche in Lombardia, Veneto, Puglia, Lazio, Molise ed Emilia Romagna.

Il terzo obiettivo perseguito nell'ambito del progetto é consistito nello sviluppo di una strategia per gli interventi di marketing territoriale. A inizio febbraio é stato organizzato un incontro nazionale del sistema camerale (coinvolgendo strutture specializzate nelle azioni di attrazione di investimenti) per individuare le strategie camerali percorribili nei diversi contesti territoriali. Un'iniziativa analoga é stata effettuata coinvolgendo le Camere di commercio italiane all'estero, al fine di garantire un raccordo con le iniziative del sistema camerale.

In un incontro avvenuto ai primi di settembre con una delegazione OCSE presso l'Unioncamere sono state presentate le iniziative camerali per lo sviluppo locale; parallelamente, é stato assegnato a MediaCamere, l'incarico di attivare una collaborazione con Reset, al fine di garantire un'adeguata informazione sulle esperienze attivate dalle Camere per promuovere lo sviluppo e la valorizzazione dei diversi contesti locali, nell'ambito di una più generale panoramica sulle iniziative dei diversi enti pubblici su questo versante.

Per quanto concerne infine il quarto obiettivo, relativo all'implementazione del ruolo delle Camere nei programmi operativi relativi ai fondi strutturali comunitari, é stato innanzitutto approntato un documento – approvato dal Consiglio dell'Unioncamere – che ha fissato gli indirizzi del sistema camerale per l'utilizzo dei fondi strutturali 2000-2006. Sulla base di tale documento, si é ottenuta la partecipazione di alcune strutture del sistema camerale ai Comitati di sorveglianza dei programmi operativi nazionali e regionali. E' stato inoltre affidato a Mondimpresa un incarico di analisi dei programmi delle Regioni per l'utilizzo dei fondi strutturali; parallelamente sono stati organizzati seminari per promuovere un confronto tra Camere e Regioni dell'obiettivo 1, per evidenziare

gli spazi di collaborazione con il sistema camerale per l'utilizzo delle risorse comunitarie.

Per quanto concerne il programma comunitario Leader +, finalizzato alla valorizzazione delle aree rurali, Unioncamere ha finanziato un programma di assistenza per le Camere interessate, imperniato su una convenzione con Assoleader – la struttura di coordinamento dei Gruppi di azione locale chiamati a presentare i progetti alle Regioni – per individuare linee progettuali imperniate su collaborazioni transnazionali. E' stato, a questo scopo, organizzato un incontro nazionale, coinvolgendo il CNEL e il Ministero delle politiche agricole, per presentare l'impostazione del nuovo programma comunitario Leader +; successivamente, 17 Camere hanno deciso di deliberare l'adesione alla convenzione Unioncamere-Assoleader.

Complessivamente, sullo stanziamento di 720 milioni di lire risultano impegnati 671,9 milioni, pari al 93% del totale delle risorse disponibili.

PROGETTO 4: DIMENSIONAMENTO EUROPEO DELLA RETE

Il progetto si poneva come finalità quella di favorire un maggiore impegno delle Camere di commercio italiane sulle dinamiche istituzionali, politiche ed economiche europee, di accentuare la loro partecipazione ai progetti tra sistemi camerali europei, utilizzando anche finanziamenti comunitari, di promuovere la costruzione della rete camerale europea.

Per il raggiungimento di tali finalità la presenza del sistema camerale nella rete degli Eurosportelli poteva costituire una elemento importante da potenziare e da valorizzare, accrescendo la loro sfera d'azione anche per un maggior utilizzo dei fonbdi e delle opportunità offerte dall'Unione Europea.

E' per questo che è stato affidato a Mondimpresa l'incarico nell'ambito della gestione dell'Euro Info Center 374, di promuovere una serie di azioni volte alla nascita di nuovi punti della rete, al rafforzamento e alla realizzazione sul

territorio dei punti già esistenti, all'assistenza all'intera rete, degli EIC del sistema italiano delle Camere di commercio.

Per tale incarico è stata impegnata l'intera cifra stanziata in bilancio, pari a 360 milioni di lire.

PROGETTO 5: DIFFUSIONE DI STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE

L'obiettivo prioritario del progetto era quello di aiutare, assistere, attrezzare le Camere di commercio nella realizzazione dello sportello per l'internazionalizzazione. A questo obiettivo erano state destinate risorse per 750 milioni di lire, interamente impegnate. Comunque, coerentemente con le finalità del progetto nel 2000, l'azione dell'Unione ha certamente favorito la diffusione, territoriale dello sportello. Le Camere di commercio che hanno aderito al progetto attraverso il contributo del Fondo di Perequazione sono passate infatti da 65 ad 82.

A partire dal 20 novembre 2000 è entrato in funzione il sito www.globus.camcom.it che ha realizzato l'aspetto telematico della rete degli sportelli.

Contemporaneamente si è realizzata una campagna promozionale di carattere nazionale, con inserzioni pubblicitarie su "Il Sole 24 Ore" e su "Italia Oggi".

Le risorse finanziare assegnate al progetto sono state impiegate per la realizzazione della citata campagna pubblicitaria e per contribuire all'implementazione della rete Globus.

Sotto quest'ultimo aspetto sono state incaricate varie strutture del sistema camerale (Promos, Promofirenze, Assocamerestero, Camera di commercio di Pavia, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Lecce, Unione Regionale dell'Emilia Romagna) di curare la redazione dei servizi con i quali è articolato Globus.

Contemporaneamente, si è chiusa la fase propedeutica del progetto nazionale e si è passati all'avvio della fase sperimentale dello stesso.

In altri termini, la fase di avvio della rete telematica ha coinciso con l'apertura degli sportelli, sul territorio, in numerose realtà, tra le quali Torino, Roma, Milano, Lecce, Brindisi e Salerno.

Al contempo le Camere di commercio dotate di sportelli sono state coinvolte nelle intese realizzate con il Ministero del Commercio Estero e con le Regioni per la realizzazione degli sportelli internazionalizzazione.

Le altre azioni realizzate nell'ambito del progetto sono state le seguenti:

a) Salone italiano dei servizi per gli scambi internazionali;
b) Studio e ricerca di nuovi mercati;
c) Accesso ai fondi europei.

Tali azioni sono state eseguite da Mondimpresa sulla base dell'atto ricognitivo del contributo consortile sottoscritto da Unioncamere e da Mondimpresa.

PROGETTO 6: SOSTEGNO FINANZIARIO E INFRASTRUTTURALE ALLE PMI

L'obiettivo di fondo del progetto era quello di sostenere il ruolo delle Camere di commercio come "moltiplicatore dello sviluppo economico" attraverso l'implementazione degli interventi camerali sul versante delle politiche per la promozione della qualità, per le infrastrutture e per il credito.

Al complesso delle azioni programmate nell'ambito del progetto erano state destinare risorse per 1.880 milioni di lire, che sono risultate impegnate per 1.785,6 milioni, pari al 95%.

Il progetto è stato articolato in più aree di intervento.

a) Promozione della certificazione della qualità a sostegno delle pmi, che è stata sviluppata su tre linee:
   - nel campo ambientale dove, a fronte della crescente consapevolezza dell'influenza della normativa ambientale sull'attività delle imprese e dell'attenzione crescente dedicata dal sistema camerale ai temi

dell'ambiente come fattori di competitività economica, si è affidata a Dintec la realizzazione di un prodotto multimediale sulla gestione ambientale delle pmi (ISO 14000 e Regolamento Emas) oltre alla predisposizione di un corso di formazione per valutatori di sistemi di gestione ambientale.

L'attività ha proseguito ed intensificato i rapporti con i soggetti pubblici ed associativi che curano le problematiche dell'ambiente ed ha assicurato la predisposizione di strumenti conoscitivi per le pmi sulle normative ambientali;

- nel settore alberghiero, dove l'obiettivo di questa linea progettuale è la predisposizione di una norma volontaria del genere ISO da proporre in ambito UNI per la classificazione delle strutture alberghiere che superi l'attuale classificazione adottata con criteri diversi negli ambiti regionali. Il progetto ha subito una proroga sino al maggio 2001 al fine di meglio coinvolgere le categorie e gli enti interessati.

  Per questa linea di attività sono state impegnate risorse finanziarie pari a 99,4 milioni di lire su un totale di 100 milioni previsti;
- nel campo della certificazione di prodotto, dove è stato dato avvio ad un importante progetto pilota (che si concluderà nel giugno 2001), che prevede il coordinamento di un qualificato numero di imprese perché si dotino della certificazione di prodotto (che interessa l'intero percorso di filiera), quale strumento innovativo soprattutto nel settore agricolo.

  Per questa linea di attività sono state impegnate risorse finanziarie pari a 99,9 milioni di lire su un totale di 100 milioni previsti.

b) Azioni per l'informazione economica e finanziaria per il monitoraggio degli interventi camerali, che si sono sviluppati su più direzioni che hanno portato a:
   - la realizzazione, - con il contributo di MediaCamere e del Cesdi di Torino, per la progettazione grafica, - l'implementazione e l'acquisizione della banca dati del sito "Sportello finanziario", ancora in fase di prototipo, ma che ha già fatto registrare un buon successo; rispetto al budget preventivato di 100 milioni di lire ne è risultato impegnato il 90,4%;

- progetto informativo sulla tracciabilità ad uso delle pmi apicali e agroalimentari; per questa linea progettuale sono state impegnate risorse per 48,6 milioni di lire a fronte dei 60 milioni stanziati;
- banca dati MUD e loro diffusione. E' stato dato incarico ad Ecocerved per la realizzazione di un'attività di correzione statistica dei dati derivanti dal modello unico di dichiarazione ambientale. La somma prevista per questa attività (200 milioni di lire) è stata completamente impegnata;
- monitoraggio del settore turistico. Questo filone di attività, dedicato al monitoraggio del settore turistico, si è concentrato da un lato sulla tradizionale analisi dello stato e delle prospettive della domanda turistica europea verso l'Italia, dall'altro lato con alcuni approfondimenti dedicati a particolari Paesi europei (Spagna, Portogallo e Grecia).

  Tali risultati, contenuti nel Siet 2000, sono stati pubblicizzati, con un ottimo ritorno sui mezzi di comunicazione attraverso la stampa e la televisione nazionale.

  Nel corso del 2000, inoltre, sono state avviate le attività per consentire l'evoluzione del Siet verso un vero e proprio Osservatorio Nazionale per il Turismo, attraverso la collaborazione con la Nielsen.

  Per questa linea di attività è stata impegnata l'intera somma prevista, pari a 335 milioni di lire.

c) Iniziative finalizzate alla diffusione dell'Euro che hanno riguardato:
   - la promozione del progetto Eurologo, nell'ambito della quale Sono stati completamente realizzati tutti i punti previsti dalle azioni che costituiscono la linea in oggetto. In particolar modo è stata attivata una sensibile campagna di comunicazione sulla stampa specializzata e sui network nazionali per la promozione del marchio Eurologo.

     E' stato avviato con il Ministero del Tesoro un lavoro di programmazione e di pianificazione media per il rilancio del progetto nel corso del 2001;
   - IV indagine sulla preparazione delle imprese all'Euro, che è stata realizzata in primavera e presentata a luglio. Il lavoro, come già accaduto

in passato, è stato frutto di un'efficace collaborazione fra Unioncamere, Comitato Euro e varie categorie associative.

Su 150 milioni di lire stanziati per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla diffusione della moneta unica ne sono risultati impegnati la quasi totalità (99,6%).

d) Incontro tra domanda e offerta di capitali: progetto di fattibilità di una rete territoriale di Business Angels. E' stata conclusa la redazione del progetto di massima riguardante la costituzione di un mercato informale di capitali. Si tratta della realizzazione di modello che, per non rappresentare un semplice esercizio teorico, verrà testato sulla realtà imprenditoriale della filiera geografica di Firenze – Prato – Pistoia – Como e Brescia, per essere esteso alle altre realtà economiche che si candideranno.

   Dei 130 milioni di lire previsti in bilancio sono stati impegnati 129,6 milioni pari al 99,7%.

e) Servizi innovativi per la competitività delle imprese e lo sviluppo economico che hanno riguardato:
   - accordi di programma con organismi locali finalizzati alla promozione economica del territorio, coordinamento delle attività delle Camere di commercio per realizzazione di servizi e prodotti per favorire lo sviluppo del territorio;
   - l'istituzione di un Comitato scientifico finalizzato al coordinamento delle iniziative del sistema camerale nelle fondazioni bancarie;
   - un progetto di fattibilità per la realizzazione della borsa telematica del recupero, elaborato con la collaborazione di Ecocerved;
   - servizi informativi e formativi sulla normativa in materia ambientale, con la collaborazione di IPA servizi.

PROGETTO 7: RETE E INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE E DELLE FUNZIONI CAMERALI

Il progetto aveva l'obiettivo di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi delle Camere di commercio agendo su più leve: il supporto alla capacità di programmazione e valutazione, la formazione della dirigenza, lo studio di nuovi profili professionali, lo sviluppo del network tra le Camere di commercio. Le azioni svolte hanno comportato impegni di spesa pari a 1.207,3 milioni di lire pari all'87% del budget assegnato (1.390 milioni).

Il progetto si è sviluppato su tre linee:

A. La prima linea di intervento ha riguardato le iniziative finalizzate ad implementare e a supportare le capacità di programmazione e valutazione delle attività e dei servizi camerali:
   1) la diretta elaborazione e sperimentazione di metodologie e processi;
   2) la diffusione e condivisione delle stesse tra i soggetti decisionali e gestionali delle Camere di commercio;
   3) la messa a disposizione delle Camere di commercio di supporti informatici al processo di programmazione e valutazione.

   Quanto al punto 1) sono stati elaborati e sperimentati nelle Camere di commercio:
   - strumenti di analisi ex-ante a supporto dell'attività di programmazione (SWOT: sperimentazione in tre Camere di commercio pilota);
   - strumenti di analisi ex-post per la valutazione dei servizi e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi (indicatori economici-finanziari e indicatori quali-quantitativi sui servizi: implementazione in oltre 40 Camere di commercio);
   - strumenti di valutazione della dirigenza (implementazione in oltre 30 Camere di commercio);
   - strumenti di valutazione del personale;
   - sistemi di analisi della qualità dei servizi (sperimentazione in 7 Camere di commercio pilota);

Quanto al punto 2), cioè alla diffusione e condivisione delle metodologie di programmazione e valutazione sono state realizzate diverse iniziative differenziate e personalizzate ai diversi interlocutori: Consiglio e Giunte, Segretario Generale, dirigenti e funzionari.

Quanto a punto 3) (supporto informatico di rete) vanno ricordati:

- SIPROC; è stato avviato il progetto per la costituzione della banca dati dei progetti camerali, il cui accesso sarà disponibile a tutte le Camere di commercio via intranet.

  La finalità di tale sistema è quello di stimolare la capacità della rete nel suo complesso di ideare e gestire progetti di intervento attraverso la produzione di un patrimonio di dati, informazioni, casi di studio ed esperienze operative realizzate dalle Camere di commercio.
- Pareto: network sulla programmazione e valutazione dei servizi camerali; accanto ai tradizionali sistemi di diffusione – i quaderni Unioncamere – è stato realizzato un sito Internet attraverso il quale sono state diffuse e descritte le esperienze maturate dall'Unioncamere e dalle Camere di commercio in materia di sistemi innovativi di programmazione e valutazione dei servizi; tramite tale sito è possibile inoltre acquisire le metodologie elaborate (descrizione del processo, schede, ed altri strumenti connessi).
- Il benchmarking tra le Camere di commercio; infine è stato realizzato un sistema informatico che permette alle Camere di commercio di confrontare i propri indicatori di efficienza, efficacia e qualità dei servizi rispetto alle altre Camere di commercio (attraverso specifici cluster di riferimento).

B. La seconda linea di intervento - che ha riguardato le innovazioni organizzative e il loro impatto sull'ordinamento professionale - è stata articolata nei seguenti filoni:

   - investimenti formativi per la riconversione delle professionalità richieste per la direzione del personale, adeguandole ai contenuti innovativi degli strumenti introdotti nella gestione delle risorse umane;

- indagine sperimentale per definire una metodologia permanente di previsione dei fabbisogni professionali nella camere di commercio;
- analisi delle professionalità camerali esistenti a livello europeo.

Sotto il primo aspetto, si è lavorato con il Centro di ricerca sulla P.A. dell'Università di Castellanza, specializzato nel settore, per sviluppare l'iniziativa su due versanti: lavoro a fianco di alcune realtà camerali per il cambiamento operativo della direzione del personale, elaborando prodotti in grado di essere diffusi a livello nazionale; ciclo di formazione per figure professionali appositamente selezionate per il miglioramento delle competenze in tema di relazioni sindacali.

Con riferimento all'iniziativa volta a definire, in via sperimentale, una nuova metodologia per la previsione dei fabbisogni professionali nelle Camere di commercio, il relativo incarico è stato affidato alla Fondazione "G. Tagliacarne".

Lo stato di avanzamento della ricerca (che ha in parte scontato l'assoluta novità dell'argomento) ha portato alla redazione dei questionari ora in corso di somministrazione alle singole Camere di commercio, in modo da acquisire il quadro d'insieme – sia quantitativo, che qualitativo – delle esigenze di professionalità.

Le risultanze dell'incarico saranno presentate in tempo utile per consentire il contributo del sistema camerale alla definizione del più ampio modello metodologico destinato a valere per il complesso della Pubblica Amministrazione e che sarà discusso in occasione dell'edizione 2001 del Forum P.A.

In stretta correlazione con il precedente, l'incarico di rilevazione e di analisi critica delle professionalità presenti nel sistema camerale europeo è stato anch'esso affidato alla Fondazione "G. Tagliacarne", con l'obiettivo di facilitare, all'interno della rete camerale europea, il trasferimento di esperienze innovative e, dunque, l'innestarsi di un processo di apprendimento organizzativo ad alto valore aggiunto che contribuisca a stimolare lo scambio di esperienze nel settore, appunto, degli assetti

organizzativi e professionali. Il lavoro è in fase di ultimazione e sarà consegnato entro la prima metà del 2001.

C. La terza linea di interventi ha riguardato l'attività formativa di supporto all'innovazione e alla divulgazione dei temi della Conferenza organizzativa. Tale linea si è sviluppata con iniziative di formazione rivolte alla dirigenza camerale, seguite dalla Fondazione "G. Tagliacarne" ed hanno riguardato:
   - un ciclo di seminari destinato a supportare la diffusione nel sistema delle tematiche di evoluzione del sistema stesso affrontate in sede di Conferenza organizzativa, sensibilizzando, quindi, la dirigenza camerale sui principali aspetti del percorso strategico che le realtà camerali stanno vivendo dalla riforma in poi; durante il corso dell'anno si sono tenuti sei incontri monotematici, della durata di due giornate ciascuno, con una partecipazione media ad ognuno di venti dirigenti circa;
   - la progettazione di un investimento formativo strutturato per lo sviluppo del potenziale e delle abilità manageriali dei Segretari generali di recente nomina e dei dirigenti iscritti nell'elenco ministeriale per la nomina a Segretario generale; i risultati del lavoro, di prossima consegna, saranno quindi messi a frutto tenendo conto anche dell'indagine conoscitiva, eseguita dal Ce.P.A. di Castellanza ed anch'essa in fase di conclusione, che consente di pervenire ad una chiara individuazione delle tipologie correnti di posizioni dirigenziali presenti nelle Camere di commercio, ad un confronto delle caratteristiche attuali di tali figure con il bagaglio di competenze necessarie per assolvere ai ruoli attesi e, quindi, ad un ripensamento nel suo insieme della politica di formazione del personale in questione.

PROGETTO 8: AGGIORNAMENTO DELLA CULTURA DI SISTEMA, SOSTEGNO AL RUOLO DI AMMINISTRATORI CAMERALI - APICE

L'obiettivo del progetto APICE è quello di favorire la crescita e la cultura di appartenenza al gruppo degli Amministratori camerali, in continuità con le esperienze precedenti di espressione delle differenti associazioni di

provenienza, per favorire anche l'assunzione consapevole del ruolo di Amministratori pubblici.

La realizzazione del progetto APICE è stata conferita ad AsseforCamere per l'annualità 2000.

Le prime azioni del progetto sono state caratterizzate dall'individuazione di un sistema capace di rispondere al principio che occorre sempre più informare e far conoscere ciò che accade in un sistema complesso come quello camerale, per favorire comportamenti caratterizzati da una visione di sistema di Amministratori al "governo" di istituzioni ad autonomia funzionale.

Nel corso del 2000 AsseforCamere ha provveduto a realizzare:

- una indagine effettuata attraverso il metodo telefonico, su un campione di consiglieri camerali per conoscere l'opinione e i desideri di ciascuno. La missione della ricerca è duplice. La prima è analizzare le aspettative dei consiglieri camerali riguardo le cinque linee informative nelle quali si è articolato il progetto APICE e cioè l'identità camerale aperta; le sinergie con altre pubbliche amministrazioni; conoscere le realizzazioni del sistema camerale, i distretti produttivi e le potenzialità del processo di globalizzazione. La seconda è contribuire al coinvolgimento dei consiglieri, favorendo il processo di assunzione consapevole del loro ruolo di amministratori pubblici.
- Banca Dati Documentale: è stato creato il sito e articolato in diverse sezioni, all'interno è stata realizzata una banca dati costituita dall'insieme di tutti gli approfondimenti fino ad oggi immessi. E' stato altresì costituito un archivio cartaceo di tutti i documenti e approfondimenti presso la redazione centrale.
- È stato realizzato il "punto di ascolto" con il numero verde (800 999 628) a cui gli Amministratori si rivolgono per la risoluzione delle problematiche legate al funzionamento degli strumenti del Club Apice e/o richieste di specifici approfondimenti. Il team APICE, garantisce le risposte nell'arco delle 36 ore successive alla chiamata.
- Sono state realizzate e inviate oltre 3000 copie del Vademecum presso le Camere di commercio. L'azione è riservata agli amministratori camerali e

pubblicata nel quadro del progetto APICE è uno studio che parte dalle origini delle Camere di commercio e ne spiega il funzionamento attraverso il sistema camerale e gli organi direttivi alla luce della nuova legge 580/93.

- Sono state realizzate e inviate, con cadenza quindicinale, le lettere agli amministratori. Ad oggi sono state inviate undici lettere. Le comunicazioni partono dalla descrizione del progetto all'invio della *password* personale, all'invio dell'elenco delle notizie che si possono trovare sul sito.
- E' stato attivato il servizio tramite messaggi SMS (Short Message System) inviati ai telefoni cellulari degli amministratori camerali, contenenti brevi comunicazioni che rimandano alla consultazione del sito. I messaggi vengono inviati con cadenza quindicinale.
- E' in stato di realizzazione anche la modalità WAP (Wireless Application Protocol). Questo servizio permetterebbe agli amministratori di interrogare la Banca Dati Documentale tramite il proprio telefono cellulare.

Sul piano finanziario, anche a seguito di una integrazione di stanziamento in sede di assestamento di bilancio, al progetto erano state destinate risorse per 1.112 milioni di lire, che risultano impegnate per il 43%.

PROGETTO 9: NUOVE TECNOLOGIE E CAMERE DI COMMERCIO: RUOLO DELL'UNIONCAMERE

Il progetto intendeva monitorare e valutare l'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione sulle Camere di commercio, sulla loro organizzazione, sui rapporti con le imprese.

Nello sviluppo del progetto Unioncamere è stata assistita da un apposito gruppo di lavoro formato da rappresentanti delle Camere di commercio, da InfoCamere e da esperti esterni. Il gruppo di lavoro si è riunito per quattro volte nel corso dell'anno. A fronte delle constatazioni sulle applicazioni delle nuove tecnologie alla erogazione di servizi informativi, si è deciso di procedere ad una verifica dell'interesse per il sistema camerale a realizzare un progressivo trasferimento

dei servizi attualmente erogati tramite gli sportelli di front-office su un sistema remoto come è quello che fa capo ad un Call Center integrato con il mondo Internet. Questo al fine di portare le Camere, ove ne ricorressero le condizioni, a beneficiare delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Al fine di verificare sotto il profilo qualitativo e quantitativo la praticabilità degli obiettivi sopra indicati, è stato affidato alla società Butera & Partners una prima analisi del problema.

I risultati dello studio sono stati presentati all'Assemblea del 12 luglio 2000, che condividendo il percorso effettuato e considerata la portata della scelta strategica ha dato mandato di realizzare una successiva fase di approfondimento attraverso un'analisi specifica su quattro Camere di commercio.

I risultati di quest'ultima analisi hanno confermato le conclusioni alle quali si era già in precedenza pervenuti ed in particolare: la trasferibilità su un canale remoto di parte dei servizi attualmente erogati attraverso gli sportelli camerali; la utilizzazione dello stesso canale per l'erogazione di ulteriori servizi informativi; un beneficio da parte delle Camere di commercio in termini di miglior impiego delle risorse umane. Il Consiglio Unioncamere ha stabilito di procedere alla realizzazione di un progetto esecutivo per la messa in opera progressiva di un Call center camerale, inserendo il progetto nel bilancio preventivo Unioncamere 2001.

A seguito della decisione del Consiglio è stata trasmessa un'informativa specifica alle Camere finalizzata anche alla raccolta della loro adesione preventiva. Ventidue Camere di commercio hanno formalmente risposto, tutte manifestando, con connotazioni diverse, interesse all'iniziativa. Tutte hanno poi evidenziato la necessità di una progettazione esecutiva che consideri la centralità della Camera quale soggetto erogatore di servizi diretti alle imprese.

Nel corso del 2000 è stato inoltre avviato uno studio per la raccolta della produzione editoriale delle Camere di commercio nel settore delle nuove tecnologie con l'obiettivo di monitorare l'attenzione e l'interesse del sistema camerale in un settore di importanza strategica quale quello delle tecnologie

avanzate. La conoscenza dell'attuale potrà essere utile ad individuare le tendenze del mercato e a programmare strumenti (quali ad esempio Osservatori specifici) ed interventi a sostegno delle esigenze già espresse, ma tuttavia non ancora soddisfatte.

In sede di bilancio preventivo per il progetto era stato previsto uno stanziamento di 210 milioni di lire che, a consuntivo, è risultato interamente impegnato.

* * *

PROGETTI A FINANZIAMENTO DI ORGANISMI NAZIONALI E COMUNITARI

Nell'ambito dell'attività progettuale vanno annoverati anche i progetti a finanziamento comunitario e nazionale che l'Unione ha promosso e alla cui realizzazione è stata chiamata o, con il ruolo di coordinatrice o, come diretta attuatrice. La diversità di ruoli ha ovviamente effetti sul piano finanziario nel senso che laddove la realizzazione fa carico all'Unione la stessa è destinataria dell'intero finanziamento comunitario o nazionale, laddove invece è chiamata a svolgere il solo ruolo di coordinamento è destinataria della sola quota (modesta) del contributo previsto per tale attività; in questo secondo caso la parte prevalente del finanziamento va alle strutture camerali che partecipano alla realizzazione del progetto e il relativo importo è collocato in bilancio tra le gestioni speciali. I progetti in questione hanno comportato, nella parte corrente del bilancio, entrate per 8.865,5 milioni e uscite per 8.125,5 milioni di lire. La differenza non può essere letta come "utile", non essendo comprense nelle cifre delle uscite, le spese di personale e la quota parte di spese generali imputabili ai progetti e che trovano collocazione in altri capitoli di spesa.

I progetti la cui realizzazione ha fatto carico all'Unione e che quindi hanno alimentato i maggiori flussi finanziari nel bilancio dell'ente sono Excelsior, Virgilio, RAE e Eurologo.

"Progetto Excelsior" – Nel 2000 il Centro Studi Unioncamere ha curato la progettazione di un nuovo ciclo triennale del Sistema Informativo per l'occupazione e la formazione – Excelsior, pervenendo il 2 ottobre 2000 alla firma di una nuova convenzione con il Ministero del Lavoro. Sulla base di questa convenzione è stata avviata la nuova indagine per rilevare i fabbisogni occupazionali e professionali delle imprese nell'anno 2001. L'attività è finanziata al 100% con fondi del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di Rotazione Nazionale, per l'importo complessivo di 3.620 milioni di lire.

Come è noto Excelsior rappresenta oggi in Italia una delle più importanti fonti di informazione sulla domanda di lavoro e sui fabbisogni espliciti di profili professionali da parte delle imprese. E' un'indagine ufficiale, inserita nel Programma Statistico Nazionale e copre tutte le province italiane, tutti i settori economici e tutte le dimensioni d'impresa.

Con Excelsior il sistema camerale (interamente coinvolto sia a livello di Camere di commercio che di Unioni regionali) è in grado di fornire indicazioni dettagliate sull'andamento congiunturale del mercato del lavoro e sulle relative modificazioni strutturali in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi. Tutto ciò è di fondamentale importanza per supportare le scelte di programmazione della formazione e delle politiche attive del lavoro di Province, Regioni e Governo nazionale; per le associazioni di categoria e i sindacati; per i diversi istituti e organismi di formazione universitaria, scolastica e professionale.

E' per queste ragioni che ulteriori approfondimenti ed analisi territoriali/settoriali sono state richieste, prevedendo il completo rimborso dei costi, dai seguenti organismi: Comune di Milano, Provincia di Livorno e di Genova, Agenzia Regionale del lavoro del Veneto, Unioncamere del Piemonte e del Veneto, Camere di commercio di Firenze, Pistoia, L'Aquila, Università di Trieste.

Circa la ricaduta in termini di immagine, si ricorda che nel 2000 sono stati organizzati più di 30 convegni/seminari sul sistema Excelsior, sono stati pubblicati più di 200 articoli sulla stampa nazionale e locale, sono state richieste più di 3.500 tabelle al sito Internet e diffusi 2.000 Cd Rom contenenti l'intera banca dati.

Infine, si segnala che il 19 dicembre 2000 il Comitato di Sorveglianza del PON ob. 3, nella Misura C1, Azione 2, ha compreso l'Unioncamere tra i soggetti/attuatori delle indagini nazionali sui fabbisogni professionali delle imprese.

Sul piano finanziario il progetto ha comportato impegni per 3.170 milioni di lire.

"Progetto Virgilio" – Il Centro Studi ha realizzato anche il progetto Virgilio, sulla base di un finanziamento a totale carico del Ministero del Lavoro.

In particolare il progetto ha consentito di realizzare:

- un software per l'orientamento professionale denominato "Jobtel" (disponibile gratuitamente sul sito Internet www.jobtel.it). Si tratta di un servizio sperimentale di assistenza per gli sportelli di orientamento al lavoro in grado di fornire informazioni riguardanti l'orientamento nel mercato del lavoro e il sistema della formazione professionale;
- dei volumi divulgativi e report territoriali a supporto delle politiche del lavoro, dell'orientamento e della formazione. Il Centro Studi Unioncamere ha realizzato due volumi divulgativi, uno sui titoli di studio richiesti dalle imprese e il secondo sui fabbisogni occupazionali delle imprese nei diversi settori di attività economica. Inoltre sono stati realizzati due report territoriali (a livello regionale e provinciale) basati sui dati raccolti con Excelsior, opportunamente integrati con altre fonti statistiche;
- un servizio permanente di assistenza a tutti gli utilizzatori del Sistema Informativo Excelsior, in grado di garantire un adeguato supporto tecnico ed interpretativo a chi ha bisogno di analizzare informazioni della banca dati, fruibile anche attraverso l'apposito spazio sul sito Internet www. unioncamere.it.

Il progetto ha riscosso complessivamente un importante successo, avendo portato alla diffusione di oltre 20.000 copie dei volumi realizzati sulla base dei dati Excelsior e destinati alle scuole medie superiori, oltre che una buona affermazione del sito Jobtel tra gli operatori dell'orientamento.

"Progetto RAE" – Nell'anno 2000 l'Unioncamere è stata impegnata insieme all'AIPA (Autorità per l'Informatica nella pubblica amministrazione) nella progettazione e nell'avvio del progetto "RAE – Servizi Integrati alle imprese". Si tratta di un progetto che ha come obiettivo la semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico degli operatori economici, il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini e la razionalizzazione degli scambi informativi tra le pubbliche amministrazioni. Le amministrazioni coinvolte nel progetto sono, oltre all'AIPA, l'Unioncamere, l'INPS e l'INAIL.

In particolare, il progetto si struttura in due fasi distinte:

- la costruzione dello stock iniziale del Repertorio degli Agenti economici che garantisca il riallineamento e, quindi, l'univocità delle informazioni comuni presenti negli archivi delle amministrazioni coinvolte;
- la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica in grado di gestire la circolarità delle informazioni di interesse alle amministrazioni coinvolte nel progetto, avvalendosi del supporto tecnico di InfoCamere.

Per la realizzazione di quanto sopra descritto l'Unioncamere ha ricevuto dall'AIPA – per il tramite del Ministero dell'Industria – un finanziamento pari a 3.400 milioni di lire e, sulla base del progetto esecutivo ha incaricato InfoCamere ed altre strutture di provata esperienza a svolgere le attività tecniche necessarie.

Nel corso del 2000 sono state inoltre messe a punto, in una serie di riunioni presso l'AIPA, nel dettaglio i tracciati record e le caratteristiche di estrazione dei dati degli archivi INPS, INAIL e Registro Imprese.

"Progetto Eurologo" – Il progetto, cofinanziato dalla Commissione Europea è stato quasi completamente realizzato, secondo i tempi preventivati: la chiusura è fissata per la fine del mese di aprile 2001, dopo la realizzazione del seminario internazionale previsto per il mese di febbraio.

Su uno stanziamento di 489,6 milioni, gli impegni accertati sono stati pari a 355,7 milioni di lire.

Nel corso del 2000 è stata svolta un'ulteriore attività di promozione del marchio Eurologo su grandi gruppi privati (nel settore della distribuzione commerciale, del turismo e dei pagamenti elettronici), che hanno dato luogo a iniziative comuni (in particolar modo in occasione dell'evento "educational" realizzato a margine del convegno pubblico del 14/06).

E' stato realizzato e portato a termine una forte attività di comunicazione sul marchio Eurologo che, nei soli mesi tra maggio e giugno 2000 ha portato ad oltre 30.000 adesioni. In particolare, la campagna ha previsto:

- uscite di avvisi pubblicitari su 49 testate specializzate dirette al segmento trade. Sono stati pubblicati anche molti articoli redazionali sia su testate specializzate che su quotidiani ad ampia diffusione e sono state realizzate interviste per testate giornalistiche radiofoniche e televisive;
- progettazione, realizzazione e messa in linea (con periodici aggiornamenti) del sito web sull'Euro. Tale sito contiene una serie di pagine informative sulla moneta unica, le sue implicazioni ed effetti per varie categorie di pubblico, quali le imprese, i consumatori, la Pubblica Amministrazione, il settore creditizio, ecc.
- realizzazione di un evento "educational", di dimostrazione pratica alla stampa specializzata di acquisti e operazioni in Euro;
- invio nel settembre scorso, tramite il Bollettino di esazione del diritto annuale, di una pagina informativa a tutte le imprese italiane, contenente messaggi di chiara e facile lettura circa gli adempimenti per l'adeguamento e la conversione delle aziende alla nuova moneta;
- organizzazione nei primi di novembre a Bruxelles di un incontro con i partner al fine definire e coordinare il lavoro e le iniziative da realizzare per i primi mesi del 2001, periodo nel quale si dovrà chiudere il progetto.

* * *

Nel corso dell'anno 2000 sono state sviluppate attività di coordinamento di altri progetti a finanziamento comunitario, che essendo stati avviati negli anni precedenti, non hanno dato luogo a movimenti finanziari di competenza

dell'anno, ma soltanto ad incassi di pagamenti in conto residui. Tra tali progetti vanno annoverati:

- il progetto SEPRI, con il quale Unioncamere, - che ha affidato l'attuazione ad AsseforCamere, in sinergia con 22 Camere di commercio meridionali e loro aziende speciali - ha voluto promuovere l'accesso delle pmi manifatturiere delle aree ob. 1 (esclusa la Sicilia) al mercato dei servizi reali. A seguito di appositi check-up, le imprese sono state aiutate ad affrontare i propri punti di debolezza tramite la predisposizione e realizzazione di piani di sviluppo. Inoltre, le imprese hanno avuto la possibilità di migliorare il loro ambiente partecipando alle attività di aggiornamento sugli aspetti finanziari, consorziandosi ai confidi locali e accedendo al credito col supporto necessario;
- il progetto "promozione dell'informazione e assistenza sul sistema di finanziamento agevolato a favore delle imprese nelle aree ob. 1" che si avvale del coofinanziamento dell'IPI e del coordinamento e dell'assistenza tecnica dell'AsseforCamere. L'obiettivo è quello di promuovere una più completa diffusione ed interpretazione delle tematiche relative alle agevolazioni finanziarie alle imprese, costituendo un centro permanente di informazione e di assistenza, presso le 15 Camere di commercio o Aziende speciali delle aree ob. 1 opportunamente selezionate;
- il progetto "Leonardo 2" che è la sperimentazione di un metodo di certificazione delle competenze professionali, già adottato in Inghilterra a favore delle imprese e dei lavoratori, affidato per la realizzazione all'IFOA;
- progetto "rete europea servizi di qualità", che è un programma di azioni finalizzate a favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizi di qualità alle imprese, cui partecipano vari paesi europei e nel quale l'Unione ha supportato il Ministero dell'Industria nello svolgimento dei compiti ad esso assegnati. E' questo, l'unico progetto che nel bilancio 2000 aveva assegnato risorse: 100 milioni di cui risultano impegnati 55,3 milioni di lire;
- progetto "breaking barriers", è un progetto sperimentale a carattere dimostrativo, finanziato al 100% e promosso in applicazione di un accordo

trilaterale tra i governi d'Italia, Gran Bretagna e Svezia, destinato a "giovani a rischio di esclusione/emarginazione sociale residenti in aree urbane degradate ed individuati in raccordo con organismi non profit operanti nel settore della prevenzione sociale". Il progetto, terminato il 31 luglio del 2000 è stato realizzato con l'assistenza tecnica dell'IFOA e del Centro per la Produttività del Veneto con il supporto di AsseforCamere e prevedeva la formazione ed il collocamento in tirocinio/stage di 425 giovani italiani, inglesi e svedesi, così ripartiti: 125 giovani italiani in uscita, 63 inglesi e 62 svedesi in entrata;

- progetto "formazione per il sostegno alle piccole e medie imprese (FORSI), che prosegue e sviluppa le linee di intervento di formazione imprenditoriale già poste in essere con il precedente progetto "formazione impresa", coordinato da Unioncamere e realizzato sull'intero territorio nazionale da più di 40 Camere di commercio e loro articolazioni funzionali. Anche per questo progetto l'attività di coordinamento è stata affidata ad AsseforCamere alla quale è stato trasferito l'importo del contributo comunitario di competenza dell'Unione.

ATTIVITÀ PER I SERVIZI ASSOCIATIVI

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2000 destinava poco meno di cinque miliardi alle esigenze di spesa poste dalla realizzazione di iniziative, azioni, programmi di lavoro - previsti nell'ambito dello svolgimento delle funzioni di servizio a favore a favore del sistema camerale, - che sono proprie delle diverse aree in cui si articola la struttura organizzativa dell'Unione.

Lo stanziamento assegnato derivava, infatti, dall'aggregazione delle previsioni di spesa che ciascun dirigente aveva formulato sulla base del programma di attività e di iniziative previste nell'ambito della propria area. Naturalmente, le previsioni essendo formulate ai fini del bilancio finanziario, facevano riferimento alle sole attività ed iniziative comportanti impegni di spesa disposti con provvedimenti dirigenziali. L'ampio ventaglio delle iniziative programmate, quant'anche non esaustivo di tutta l'attività di servizio svolta a favore delle Camere e, il notevole impegno di risorse richiesto, rendono opportuno destinare una apposita parte della relazione ad una loro disamina e valutazione a consuntivo. E' ciò che viene fatto nelle note che seguono, nelle quali la descrizione delle attività e delle iniziative effettivamente svolte, il confronto tra previsioni ed impegni ed i risultati raggiunti, vengono esposti distintamente per ciascuna area direzionale.

Area della Segreteria Generale

Alla responsabilità del Segretario Generale fa capo anche la funzione di comunicazione infra e extra sistema. Nel programma di tale funzione per l'esercizio 2000 va compresa la conferma, con significative innovazioni, delle azioni e iniziative avviate negli anni precedenti, alla cui realizzazione – affidata a MediaCamere – veniva destinato un budget di 2.180 milioni di lire. Nel corso dell'esercizio tutte le azioni programmate sono state realizzate e l'impegno di spesa che ne è derivato, ha "coperto" il 97,7% dello stanziamento (2.130 milioni di lire).

Nel 2000 l'attività della comunicazione è stata caratterizzata da significativi fatti nuovi.

In primo luogo, sul piano dei contenuti: ai consolidati target tematici (il ruolo camerale nelle politiche di concertazione, la valorizzazione dei sistemi locali e di impresa; la connessione della dimensione locale con quella europea) sono stati affiancati quelli derivanti dal nuovo quadro delle priorità strategiche per lo sviluppo e il governo del sistema disegnati dalla Conferenza di programma, prima, e dalla Conferenza organizzativa, poi, si sono aggregati – in una visione più integrata e specializzata – azioni di informazione e di comunicazione coordinate e tendenti a valorizzare del sistema camerale a livello nazionale e locale. Ci si riferisce in particolare alla Campagna per l'innovazione tecnologica e alla campagna per l'internazionalizzazione Globus (diretta dall'Area personale e internazionalizzazione), così come direttamente ed indirettamente alla realizzazione del portale ed agli studi di fattibilità per il sistema di videoconferenza e per il Call Center.

In secondo luogo, sul piano editoriale, che è stato consolidato nella funzione di spazi di elaborazione, confronto e concertazione aperti ad altri soggetti coerenti per sviluppare, da un lato, posizioni comuni e iniziative di partenariato e per avviare, da un altro, la graduale trasformazione del sistema dei media camerali in sistema strutturalmente aperto, accentuandone le connessioni con altre reti e quindi la portata e il peso.

Il programma realizzato nel 2000 con la collaborazione di MediaCamere nel campo della comunicazione ha riguardato i seguenti filoni:

- Per l'Impresa - In linea con la missione assegnatagli di media di networking e di servizio, alimentato dalle iniziative del sistema camerale nelle sue articolazioni e ad esso rivolto, nel 2000 "Per l'impresa" ha consolidato quattro linee di lavoro: evidenziare la sua appartenenza al sistema camerale; rafforzare la funzione di collegamento informativo ed operativo tra tutti i punti, anche i più remoti, del sistema camerale; accentuare la capacità di analisi, di approfondimento e di connessione di temi e di esperienze; ribadire la sua destinazione alla progettualità e all'operatività camerale.

Per l'Impresa ha sviluppato questa sua funzione complessiva di valorizzazione del capitale umano e del Know-how camerale con particolare attenzione all'emergenza di nuovi temi: lo sviluppo di nuove tecnologie a servizio delle imprese, il ruolo camerale nelle politiche di concertazione, la valorizzazione dei sistemi locali e d'impresa, la connessione con l'associazionismo d'impresa, il networking di sostegno creditizio e infrastrutturale per l'impresa minore.

I 22 numeri realizzati nel corso dell'anno hanno totalizzato 768 pagine (157 delle quali dedicate a Dossier di approfondimento dei grandi temi del dibattito e dell'operatività camerale) per oltre 1200 articoli e segnalazioni che hanno toccato circa l'85% dei sistemi camerali locali, con un ponderato equilibrio tra quelli del Nord, del Centro e del Sud (i quali ultimi hanno peraltro avuto una presenza significativa e a volte prevalente in numerosi Dossier) e tra i vari comparti produttivi, con particolare attenzione alle iniziative congiunte Camere di commercio – associazionismo d'impresa.

Nell'ambito di Per l'Impresa, il mensile "Istituzioni per l'Impresa" che vuol essere lo strumento della partecipazione camerale al processo di discussione e di cambiamento degli scenari economici e istituzionali del nostro paese. Nato come il "media" della partecipazione camerale al processo di discussione e di cambiamento degli scenari economici e istituzionali del nostro Paese, Istituzioni Per l'Impresa anche negli 11 numeri del 2000 ha connesso la progettualità camerale con tutti quei soggetti limitrofi egualmente coinvolti nei temi del cambiamento: rappresentati del mondo politico e delle istituzioni, delle associazioni imprenditoriali e dei lavoratori, studiosi e opinion leader, giornalisti economici, il mondo dei consumatori.

Il contesto strategico per le Camere e per il sistema al quale Istituzioni Per l'Impresa ha fatto riferimento è stato quello, delicato e complesso, della vasta opera di decentramento amministrativo attivato dalla Legge 59/1997 (Legge Bassanini). In questo quadro, particolare cura è stata portata ad alcuni aspetti sui quali verrà concentrato il dibattito nel 2001: il

posizionamento delle Camere come istituzioni per l'impresa nell'ambito dei nuovi scenari economici e istituzionali, la definizione contenutistica dello status di autonomia funzionale, il ruolo camerale nei confronti delle istituzioni decentrate di governo del territorio.

Ciò ha tra l'altro consentito di accentuare la specializzazione dei ruoli di Per l'Impresa e di Istituzioni (la prima indirizzata all'interno del sistema con funzioni di informazione/formazione, la seconda al suo esterno con funzioni di rappresentazione), in modo da realizzare una loro complementarità priva di sovrapposizioni.

Sempre sul filone si colloca anche "Euroistituzioni" che, nata per valorizzare il ruolo del sistema camerale italiano ed europeo nel processo di integrazione comunitario, ha accreditato questa sua missione presso Eurochambres, i principali sistemi camerali europei e gli organismi comunitari. Anche con gli undici numeri editi nel 2000, EuroIstituzioni ha ribadito questa sua missione presso Eurochambres, i principali sistemi camerali europei e gli organismi comunitari, dai quali sono pervenuti numerosi e autorevoli attestati che fanno della newsletter un indiscusso benchmark contenutistico ed editoriale.

Consolidando questo risultato, e nell'ambito delle strategie di internazionalizzazione messe a punto dal sistema camerale per il biennio 2001-2002, target di EuroIstituzioni si conferma quello di sostenere le strategie del sistema camerale nazionale e di Eurochambres, in particolare per l'attivazione del criterio di sussidiarietà all'interno delle politiche della UE: affermare il ruolo camerale nella realizzazione e nella gestione di reti informative, fiduciarie, regolative per i rapporti produttivi e di scambio trasnazionali (Registro europeo delle imprese, Commercio elettronico); affinare il management degli strumenti internazionali per favorire il sostegno, lo sviluppo e il posizionamento delle nostre PMI sui mercati globalizzati; agevolare i partenariati tra sistemi locali trasnazionali, in raccordo con le Camere di commercio italiane all'estero e con le altre reti camerali. Nel rispetto delle previsioni la spesa richiesta è stata di 1.142 milioni di lire.

- La campagna di promozione del sistema camerale è stata un'altra attività 2000 ed il cui obiettivo è restato quello di consentire agli interlocutori del sistema di avere una visione corretta del mondo camerale e di tutte le opportunità e potenzialità che esso offre, attraverso l'utilizzo di più mezzi di comunicazione.

  La realizzazione della campagna anche per l'esercizio 2000 è stata affidata a MediaCamere ad un costo di 332 milioni di lire, corrispondente allo stanziamento previsto.

  Le azioni svolte sono consistite fondamentalmente nel mantenere regolarmente contatti – per corrispondenza, telefonici, personali – con tutte le Camere di commercio in Italia e all'estero e tutti gli organismi camerali interni ed esterni a Unioncamere per conoscere le attività e le iniziative per le quali è opportuno e utile dare diffusione.

  Ormai molte informazioni affluiscono quotidianamente a MediaCamere che elabora le notizie e le veicola a sua volta: l'Agenzia MediaCam per il mondo dei media ed il sito Internet Unioncamere per divulgare internamente le notizie si sono rivelati i due strumenti fondamentali per portare avanti la Campagna.

  A questi due strumenti principe è stata affiancata - quando possibile e/o esplicitamente richiesto - una certa attività propria di ufficio stampa, nel contattare singole testate o singoli redattori allo scopo di proporre approfondimenti, interviste, iniziative su temi vari di matrice camerale; inoltre, in occasione di eventi particolari, è stato possibile migliorare la comunicazione di questa o quella Camera di commercio od ente camerale, attraverso apposite strategie messe in atto ad hoc.

  Numerose e significative sono peraltro le iniziative che il sistema camerale ha attuato di recente in tema di: New Economy, nuovi sistemi informativi, E-commerce, internazionalizzazione, Euro, marketing territoriale, sportelli unici, servizi alle imprese, fiere e convegni in Italia e all'estero specie in tema di enogastronomia e turismo, rinnovi camerali, studi di settore, elaborazione di dati congiunturali, bilanci consuntivi. Con il progetto è stata

consolidata la rete necessaria per avere tempestiva notizia dai singoli di volta in volta, per poter accompagnare questi processi e fare a sua volta opera di diffusione e promozione attraverso strumenti disponibili.

- Gestione ed implementazione del sito Internet Unioncamere - Il sito ha ormai due anni di vita, ed in questo breve periodo è cresciuto notevolmente, sia in contenuti sia in numero di visitatori.

  Quest'anno è stato, infatti, per il sito particolarmente attivo, sia dal punto di vista dei contenuti, con la realizzazione di nuove rubriche, che dal punto di vista tecnico, con elevati aggiornamenti al sistema operativo.

  Dal mese di maggio, il server Unioncamere, è stato sostituito da una nuova macchina della serie Pentium III a doppio processore 700 MHz, ed è stato collegato ad una linea della nuova generazione ADSL a 512 Kbit al secondo. Questo consente ad un maggior numero d'utenti di collegarsi simultaneamente e scaricare i files dal sito Unioncamere mantenendo una velocità di trasferimento superiore ai 128 Kbit per tutti quegli utenti che si collegano tramite ISDN.

  La ristrutturazione del sistema è stata necessaria per l'enorme incremento del traffico sul sito. In meno di un anno, il numero dei visitatori è triplicato, dai normali 200-300 al giorno, siamo ora ad una media che si aggira sui mille al giorno, con punte nel mese di maggio di oltre 1400 visitatori al giorno.

  Molti sono i nuovi progetti che hanno trovato residenza fissa sul sito Unioncamere nel 2000, ed altrettanti quelli che hanno subito rilevanti metamorfosi sia grafiche sia a livello di contenuti. Nel primo gruppo troviamo progetti come "Opportunità di finanziamento dell'EU per le Camere di commercio", "Cival", "Atlante delle competitività delle Province", "Normativa tecnica PMI", "Albo delle Camere di commercio Italo Estere o Estere in Italia", "Retas", "Globus", "Fiscocamere", "Intrareg" ed altri. Nella seconda categoria, rubriche esistenti hanno aggiornato la loro grafica e contenuti per mantenersi aggiornate nel tempo, tra queste quelle di maggior evidenza sono: "Euro", "CEI, Central European Iniziative", "Bibliocam", "Il registro delle

imprese". Notevoli modifiche sono state apportate all'Annuario del Sistema Camerale.

Questo nuovo sistema, permetterà ad ogni singola Camera, Unione Regionale, Centro Estero, Agenzia di Sistema, Camere di commercio all'Estero di aggiornare direttamente in linea i propri dati, evitando così il rischio di trovare informazioni non esatte.

Questo notevole incremento di contenuti ha reso necessario per il 2001 una revisione totale del sito, sia dal punto grafico sia da quello dei contenuti; con la nascita del nuovo portale "Camera di commercio" – che si collega all'avvio della nuova strategia di comunicazione integrata sopra accennata - sarà possibile trasferire alcune rubriche dal sito "Unioncamere" al nuovo portale. Potremo rivedere sia l'aspetto grafico sia quello comunicazionale del sito dandogli una veste più istituzionale. La spesa prevista e sostenuta è stata di 60 milioni di lire.

- Agenzia di stampa del sistema camerale - L'iniziativa avviata nel 1998, ha l'obiettivo di migliorare la visibilità degli organismi camerali accusando la loro presenza sui media.

  Al compimento del terzo anno di attività, l'agenzia, che veicola sull'Ansa e su Internet le notizie sul mondo camerale, si è rivelata uno strumento strategico assai importante, in quanto ha contribuito e contribuisce a far conoscere sempre più i vari organismi della rete camerale, portando alla ribalta nazionale le informazioni che provengono da questo universo, spesse volte non sufficientemente valorizzato sugli organi di informazione: i singoli componenti del sistema camerale hanno così modo di ampliare la platea dei propri conoscitori e di moltiplicare le possibilità di divulgazione delle notizie che lo riguardano, parallelamente alla propria attività locale di contatti con la stampa e di singoli interventi di ufficio stampa.

  Si è voluto inoltre verificare l'effettiva portata della sua diffusione dati alla mano.

  Venendo ai numeri di MediaCam, sono oltre 2000 i lanci emessi nel 2000, a fronte dei 1500 del 1999, con un incremento del 25% sul totale.

Nell'ambito di queste cifre, si registra un aumento costante dell'attività con i singoli enti camerali, solo alcuni cali meramente fisiologici e dei picchi di eccellenza che toccano Camere di commercio come, (in ordine alfabetico), Bari (+138,5%), Bolzano (+100%), Frosinone (+56,5%), Latina (+60%), Macerata (+250%), Mantova (+40%), Matera (+48%), Milano (+40%), Pesaro-Urbino (+48%), Reggio Emilia (+69%), Treviso (+45%), Vicenza (+83%) e Viterbo che è passata dai 2 comunicati stampa del 1999 ai 19 del 2000.

Le riprese sulle testate giornalistiche nei 5 mesi e mezzo presi in considerazione, ammontano a 125 uscite, di cui 70 di stampa nazionale (49 firmati o di una colonna e più) e 45 di testate nazionali ma con cronaca locale o testate locali (41 firmati), cui si aggiungono 5 trasmissioni radiofoniche (1 locale): la media è dunque di 23 uscite al mese, circa 1 al giorno.

Da un esame degli articoli in questione emerge, per la varietà delle testate e per la varietà della provenienza geografica degli enti camerali ripresi, una diffusione dell'Agenzia alquanto articolata e consolidata: si va dalla grande Camera di commercio del Nord all'agenzia di sistema come Tagliacarne, Mondimpresa o InfoCamere, dalla Camera di commercio di Ascoli Piceno, Bologna o Firenze, all'Unioncamere Molise, fino all'Unioncamere nazionale, da Bolzano a Pesaro-Urbino, passando per Frosinone e Latina per scendere a Bari.

Anche la natura delle notizie appare piuttosto ricca come tipologia, ragion per cui la redazione ha sempre sollecitato un invio 'libero' di informazioni, lasciando a *MediaCam* il compito di selezionarle: dati, iniziative, eventi, finanziamenti, Euro, new economy, accordi di programma, servizi camerali, manifestazioni culturali, enogastronomiche e turistiche, imprenditoria giovanile e femminile, corsi di formazione e seminari, delegazioni straniere e missioni all'estero, internazionalizzazione, nuove tecnologie, infrastrutture, temi sociali e di cronaca, qualità, immobiliare, infine, rinnovi camerali, il tutto a dimostrare la grande vitalità del sistema camerale che l'agenzia si propone

di diffondere e promuovere. La spesa sostenuta per tali iniziative è stata, così come prevista in bilancio di 348 milioni di lire.

- Portale del sistema Camerale - Nell'ambito della comunicazione, si colloca anche il portale del sistema camerale del quale nel 2000 è stato avviato l'impianto con un impegno di spesa di 240 milioni di lire deliberato dal Comitato di presidenza a valere sul capitolo dei progetti speciali.

  L'economia globale sembra privilegiare le grandi concentrazioni produttive, fortemente strutturate e gerarchizzate, in grado di competere sui mercati mondiali. Il fenomeno impone alle piccole e medie imprese nuove forme di sviluppo basate sulla integrazione e sulla collaborazione a livello nazionale e internazionale. Un sistema a rete che presuppone servizi capaci di agevolare e favorire l'adattamento ai processi di globalizzazione.

  Rappresentanti degli interessi generali del territorio; collegate con tutte le altre Camere in Italia e all'estero; integrate con Associazioni e istituzioni locali, nazionali e internazionali, le Camere di commercio si propongono sempre più come soggetti attivi di sviluppo. L'enorme patrimonio di esperienze e dati accumulato permette loro di presentarsi come punti di riferimento per le imprese, per le Istituzioni e le Associazioni di cui conoscono e interpretano voci, esigenze, valori.

  E' diventata necessaria quindi una strategia di immagine in grado di evidenziare il significato della presenza del Sistema camerale sul territorio.

  Ruoli e funzioni che possono trovare la loro più esplicita ed efficace visualizzazione in ambiente Web.

  Il Portale diventa la base per la promozione dell'immagine camerale e per la definizione di un piano generale di comunicazione integrata.

  I Siti CAMCOM e UNIONCAMERE non esauriscono la complessità e le potenzialità dei servizi che le Camere offrono ai loro specifici utenti.

  Un sito ha la stessa valenza di una pagina rispetto al giornale.

  E' risultato quindi necessario realizzare un PORTALE che, integrando l'esistente, disegni adeguatamente la quantità e la qualità degli interventi del Sistema e la sua interazione con il mondo produttivo e istituzionale.

Un punto di accesso unico ai servizi delle Camere e di tutti gli Enti, Associazioni, organismi pubblici o privati ad esse direttamente o indirettamente collegati.

Il Portale si configura come strumento di servizio, semplice e utile, pensato "dalla parte dell'utente".

Un luogo affidabile e riconoscibile dove trovare risposte concrete, secondo vari livelli di approfondimento.

È articolato in due grandi sezioni: una pubblica (Internet), rivolta alle imprese, una riservata (intranet), orientata verso il sistema camerale

Gli obiettivi sono quelli di:

- aiutare gli imprenditori a conoscere in tempo reale attività e offerte del Sistema, delle sue articolazioni, delle Istituzioni con cui interagisce;
- favorire la trasparenza degli interventi e la facilità di accesso ai servizi;
- creare una Comunità di Utenti, appartenenti ad un ambiente specifico, con identici interessi, bisogni, attese, domande;
- potenziare il dialogo tra Camere e iscritti;
- sostenere la coesione interna del sistema, la cultura di appartenenza;
- promuovere l'Immagine complessiva delle Camere di commercio;
- rafforzare la collaborazione con Enti, Associazioni di categoria, Organismi pubblici e privati.

Area legislativa e delle relazioni istituzionali

Al programma di iniziative proposte dall'Area legislativa e delle relazioni istituzionali erano state assegnate risorse per 270 milioni di lire, che sono risultate impegnate nella misura del 64%. Così come previsto, gli impegni di spesa sono stati rivolti all'approfondimento di aspetti giuridico-legislativi di interesse del sistema camerale e, in particolare, si è operato per alimentare il dibattito dottrinale sul tema delle autonomie funzionali con contributi del Prof. Pizzetti, della Prof.ssa Bilancia, del Prof. Cassese e del Prof. Pastori. Ma al di là delle iniziative che hanno comportato impegni di risorse finanziarie, l'attività

dell'area è stata soprattutto rivolta a rappresentare e sostenere nei rapporti con il Governo, con il Parlamento e le pubbliche amministrazioni nazionali, gli interessi delle Camere di commercio soprattutto nel corso dell'iter dei provvedimenti legislativi che in qualche modo coinvolgono il ruolo e l'attività delle Camere. Sotto il profilo legislativo l'anno 2000 si è concentrato soprattutto sull'attuazione del processo di decentramento avviato con le leggi Bassanini, affidato sia al Parlamento che al Governo. Rispetto a tale processo, il sistema camerale è stato fortemente coinvolto.

Tra i provvedimenti legislativi più rilevanti su cui si è concentrata l'attività vale la pena di segnalare:

- Regolazione dei mercati - In particolare nella fase di approvazione del collegato alla manovra finanziaria del 2000. Sono stati proposti ed accolti due importanti emendamenti che affermano anche per gli agricoltori il principio della pubblicità legale del registro delle imprese e prevedono la riforma della disciplina delle borse merci.
- Misure in materia fiscale - Anche in questa legge è stato accolto un emendamento proposto dall'Unione che permette alle Camere di commercio, al pari degli enti locali, la cessione dei crediti tributari. Si consente così alle Camere di commercio di utilizzare strumenti più efficaci di gestione e recupero dei crediti derivati dal diritto annuale.
- 2^ legge di semplificazione annuale – Per iniziativa dell'Unione sono state introdotte due norme importanti: la prima riguarda la "firma digitale" e consente, decorso un anno dalla entrata in vigore della legge, che le domande, le denunce e gli atti che le accompagnano presentate all'ufficio del Registro imprese, siano inviate per via telematica ovvero presentate su supporto informatico; la seconda introduce tra i procedimenti da semplificare quello per la determinazione dei compensi spettanti ai Presidenti e ai componenti degli organi delle Camere di commercio.
- Riforma legislazione del turismo - L'impegno dell'Unione è stato diretto a dare rilievo agli enti funzionali: le Regioni nell'attuare la legge dovranno rispettare il principio di sussidiarietà nei rapporti con le autonomie territoriali

e funzionali; è prevista poi la costituzione presso le Camere di commissioni arbitrali e conciliative per risolvere le controversie sulla fornitura di servizi turistici; c'è infine l'inserimento nella carta dei diritti del turista degli usi e consuetudini praticati a livello locale.

- Legge quadro sul settore fieristico - L'Unione è stata particolarmente impegnata nel seguire l'iter di questa importante legge e nella preparazione di una serie di audizioni in Parlamento, con l'obiettivo di sensibilizzare il legislatore su alcuni aspetti necessari per la valorizzazione di questo settore. Nella legge vi sono alcune disposizioni che interessano direttamente le Camere: il coinvolgimento diretto del sistema nell'iter per il riconoscimento della manifestazione fieristica di rilevanza nazionale o regionale; la partecipazione dell'Unioncamere al Comitato tecnico-consultivo costituito presso il Ministero dell'Industria.
- Protesti - Nel corso del 2000 il Parlamento ha approvato la legge sui protesti, che ha accolto un emendamento che consentirà la cancellazione definitiva del nominativo del protestato riabilitato dall'archivio dei protesti tenuto dalle Camere di commercio.
- Conciliazione e arbitrato - E' stato monitorato e seguito il ddl di legge sulla risoluzione alternativa delle controversie che assegna alle Camere di commercio un ruolo importante sulla conciliazione.

  Tra gli aspetti più interessanti c'è il riconoscimento di un ruolo delle Camere di conciliazione istituite presso le Camere di commercio, che sono chiamate a fornire il servizio di conciliazione in vari tipi di controversie ai sensi della L.580/93.
- Ricostruzione area balcanica - Il ddl relativo al sostegno, alla stabilizzazione, allo sviluppo ed alla ricostruzione dei Balcani, chiama direttamente in causa l'Unioncamere stabilendo che possa essere destinataria di una quota dei finanziamenti ripartiti dal Ministero per il commercio estero che confluirà in una sezione speciale del Fondo perequativo. Queste risorse sono dirette a progetti che abbiano lo scopo di sostenere e promuovere l'economia dell'area balcanica.

- Riforma del diritto societario - Il provvedimento che è sostanzialmente di delega al Governo per il riordino del diritto societario, è stato oggetto di approfondimento. Un documento di proposte e di riflessione è stato inviato all'Ufficio di Presidenza della Commissione giustizia ed al relatore, per anticipare i contenuti delle proposte che potranno essere formulate.
- Rapporti con le Regioni - Così come previsto, in vista delle elezioni regionali, è stato elaborato - il cd. "manifesto delle Regioni" cioè un documento finalizzato a richiamare l'attenzione dei candidati sulle tematiche economiche ritenute essenziali per le Camere di commercio.

Area per lo sviluppo delle risorse finanziarie

Alla attuazione delle linee di attività che l'area aveva programmato per l'anno 2000 il bilancio di previsione aveva assegnato risorse per 200 milioni di lire che, a consuntivo, risultano impegnate per 169 milioni di lire, pari all'84,5%.

Come programmato, la spesa sostenuta ha prevalentemente riguardato l'attività di assistenza fiscale alle Camere di commercio, la realizzazione del sito FiscoCamere, il funzionamento della Consulta dei Segretari Generali, del Nucleo di valutazione del Fondo di perequazione, dell'Osservatorio fiscale, della Task-force per la contabilità camerale.

Nell'ambito delle attività di servizio per il sistema camerale, l'area ha destinato il suo prevalente impegno lungo le seguenti linee.

a) Elaborazione del nuovo regolamento di contabilità delle Camere di commercio - Con la collaborazione dell'apposita task force, nell'anno 2000 è stato portato a termine il lavoro, avviato nell'esercizio 1999, della stesura di un nuovo regolamento patrimoniale e finanziario che, traendo lo spunto dall'esperienza maturata con l'applicazione del D.m. 287/97, è stato impostato, per quanto riguarda l'aspetto contabile, secondo modelli esclusivamente di natura economico-patrimoniali. La proposta della task force è stata pienamente accolta dalla Commissione ministeriale incaricata dell'elaborazione del nuovo regolamento che, se otterrà il parere positivo del

Consiglio di Stato, segnerà un notevole passo avanti verso una gestione contabile più rispondente alla natura degli Enti camerali e alla cultura dei loro Amministratori.

Le Camere di commercio saranno così i primi Enti pubblici ad adottare una contabilità totalmente privatistica.

Va segnalato che, all'interno del regolamento, nella sezione relativa alla contrattualistica, una sostanziale novità ha riguardato l'estensione alle Camere di commercio della normativa introdotta dalla legge Merloni e dal suo regolamento in materia di lavori pubblici; in tale estensione lo sforzo è stato quello di adattare la normativa ad Enti per i quali il ricorso ai lavori pubblici è comunque limitato e non rientra nei compiti istituzionali;

b) Assistenza contabile alle Camere di commercio - Sulla scia dell'impegno richiesto dall'applicazione del D.m. 287/97 che per la prima volta ha introdotto su basi completamente diverse il conto economico e lo stato patrimoniale, l'assistenza agli uffici di Ragioneria delle Camere di commercio è risultata intensa soprattutto nelle fasi di costruzione e redazione dei due documenti.

   Sempre in questo ambito si colloca l'attività formativa ai funzionari camerali dell'area Amministrazione promossa d'intesa con la Fondazione Tagliacarne.

c) Assistenza fiscale alle Camere di commercio - Quello dell'assistenza fiscale è un campo d'intervento al quale l'Area intende dedicare sempre maggiore attenzione nella consapevolezza che le problematiche fiscali assumono sempre maggiore complessità e richiedono quindi alle Camere di commercio l'esigenza di ricorrere a consulenze esterne che sono costose e che portano sovente a soluzioni difformi all'interno del sistema. In questa consapevolezza l'impegno dell'Area si è svolto su tre direzioni:

   - dare continuità all'attività dell'Osservatorio fiscale il cui compito primario è quello della raccolta, istruzione e risoluzione di quesiti proposti dalle Camere di commercio. Nell'anno 2000 è stata data risposta a 20 quesiti.

Altro compito dell'Osservatorio è quello di individuare ambiti nei quali siano da auspicare interventi normativi nell'interesse delle Camere di commercio. Sotto tale riguardo va sottolineato che l'estensione alle Camere di commercio della disciplina relativa alla cessione dei crediti è nata, all'interno del collegato fiscale dell'anno 2000, su proposta dell'Unione, sostenuta dall'Osservatorio fiscale;

- piena attuazione del progetto di creazione del sito "Fiscocamere" nel quale è contenuta in apposite sezioni e con i necessari aggiornamenti, tutta la normativa e la giurisprudenza in materia fiscale d'interesse delle Camere di commercio e delle loro articolazioni. Nel sito, inoltre, trovano anche spazio i quesiti posti dalle Camere di commercio all'Osservatorio e le relative risposte;
- approfondimento di specifiche tematiche, attraverso la consulenza del Prof. Paparella, in relazione a modifiche legislative intervenute (legge finanziaria 2001, collegato fiscale legge finanziaria 2000) e ai più importanti orientamenti espressi dal Ministero delle Finanze, soprattutto in materia di trasformazione dei redditi da collaborazione coordinata e continuativa in redditi assimilati al lavoro dipendente, di obbligo di iscrizione all'Inail dei lavoratori parasubordinati nonché di invio telematico delle dichiarazioni fiscali 2000; temi sui quali sono stati proposti alle Camere di commercio note e documenti illustrativi degli stessi approfondimenti.

d) Gestione del Fondo perequativo - Nell'ambito di tale funzione è stato conseguito appieno l'obiettivo di assegnare entro il mese di dicembre i contributi alle Camere di commercio per rigidità di bilancio e diseconomie di scala (art. 5 del Regolamento del Fondo). La metodologia di calcolo di tali contributi si è ormai consolidata, tanto che la tranche aggiuntiva - dovuta agli interessi sulle giacenze del Fondo e alle economie sui precedenti esercizi - è stata allocata con successiva determinazione dirigenziale (su delega del Comitato di presidenza).

Rispetto alla parte progettuale del Fondo, nel 2000 sono state istruite 836 iniziative per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi (artt. 7 e 11 del Regolamento), delle quali 657 ammesse ai contributi. L'assistenza alle Camere e l'automazione delle procedure di presentazione e di analisi dei progetti hanno consentito di approvarne una prima tranche (617 progetti) entro il mese di luglio, e una seconda tranche (40 progetti) – vista la disponibilità di risorse dovuta ad economie sugli esercizi precedenti del Fondo – nel mese di settembre. L'impegno progettuale e il lavoro dell'area ha consentito anche di accelerare il processo di rendicontazione e di chiusura delle iniziative finanziate nell'esercizio 1998 del Fondo (474), anche grazie agli indirizzi e agli impulsi provenienti dal Nucleo di valutazione.

Per assicurare maggiore assistenza alle Camere di commercio sulle tematiche relative al Fondo perequativo, l'ufficio preposto ha anche realizzato e messo in linea un sito Internet destinato a fornire informazioni alle Camere sulle tematiche relative al Fondo di perequazione.

e) Coordinamento della Consulta dei Segretari Generali - Nel corso dell'anno la Consulta ha tenuto 9 riunioni (coincidenti solitamente con il secondo martedì del mese) nel corso delle quali sono stati trattati vari temi sui quali si è proceduto ad approfondimenti ed analisi sino a giungere a proposte, talvolta anche avvalendosi del contributo di interlocutori esterni al sistema camerale. Gli ambiti nei quali la Consulta ha concentrato la sua attenzione possono essere raggruppati nei seguenti: il nuovo contesto economico istituzionale e il ruolo del sistema camerale; il processo di decentramento amministrativo ed i rapporti con le Regioni; le politiche di sistema in tale contesto di cambiamento; la gestione del personale e gli assetti organizzativi delle Camere di commercio; la dimensione europea del sistema camerale; le nuove competenze camerali.

Area delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture

Il bilancio finanziario del 2000 destinava alle attività ed iniziative di servizio a favore delle Camere di commercio; programmate dall'area per le politiche di sviluppo, ambiente e infrastrutture, risorse per 360 milioni di lire, delle quali, con determinazioni del dirigente, sono risultati impegnati 330,2 milioni di lire, pari al 91,7%.

Le iniziative hanno interessato i problemi dell'ambiente, delle imprese agricole e dell'agroalimentare, delle infrastrutture, del turismo, della finanza e credito, che in sintesi possono essere così descritte:

- Le Iniziative per i Problemi dell'Ambiente - Nel settore ambientale, l'obiettivo di fondo che si è perseguito è stato quello di sviluppare e potenziare le competenze camerali, a cominciare dal MUD e dell'Albo Gestori Rifiuti, perseguendo a un tempo ulteriori processi di semplificazione degli adempimenti richiesti dagli operatori. Per quanto riguarda il MUD, che nel 2000 per la prima volta ha fatto registrare una sostanziale invarianza della modulistica, si è lavorato, in collaborazione con Ecocerved, per elevare il numero delle dichiarazioni presentate con modalità non cartacee (ormai il 60% del totale); è stato inoltre sperimentata la dichiarazione MUD telematica. Dal punto di vista sostanziale, i dati raccolti con il MUD hanno costituito il principale contributo al sistema nazionale di informazione sui rifiuti. Per quanto riguarda l'Albo dei Gestori dei rifiuti Unioncamere – con la collaborazione dei Segretari Generali delle Sezioni regionali – ha garantito un significativo contributo alla riformulazione delle regole e delle norme tecniche necessarie, anche attraverso una continua collaborazione con il Comitato Nazionale, al quale partecipa un rappresentante del sistema camerale. Anche per il 2000 si è proseguita la partecipazione attiva ai lavori del Comitato nazionale dell'Albo gestori rifiuti, intensificando il raccordo con i segretari delle Sezioni regionali. Con ANPA, oltre ad individuare le forme di collaborazione più stretta possibile non solo per il MUD e per l'analisi e la diffusione dei dati, Unioncamere sta collaborando nella progettazione del

sistema "Checkrif" che vede una evoluzione nelle modalità di raccolta e gestione dati con l'introduzione di strumenti telematici avanzati.

Si è contribuito alla realizzazione di un progetto pilota di certificazione ambientale di piccole cartiere condotto da Dintec, si è infine diffuso lo studio realizzato per conto di Unioncamere dall'IPA su "La nuova normativa italiana in materia di tutela delle acque"

Si sono infine sostenute specifiche iniziative del sistema a partire dallo sviluppo sostenibile organizzato dal Camera di Ravenna all'impatto ambientale nella cantieristica con la Camera di Lucca.

Per queste linee di attività sono state impegnate risorse per un totale di circa 92 milioni rispetto ad una previsione di 60 milioni di lire.

- Le Iniziative per le Imprese Agricole e per l'Agroalimentare - Per quanto concerne il settore Agroalimentare le iniziative assunte nel corso del 2000, stimolate anche dalla Commissione Nazionale per l'Agroalimentare hanno riguardato impegni per complessivi 221 milioni rispetto ad una previsione iniziale di 230 milioni di lire

  Più in particolare l'attività svolta nel 2000 è stata dedicata da un lato alla tematica della promozione con la realizzazione dell'8° edizione del premio Ercole Olivario e dalla 9° Edizione del Premio Marco Polo dedicato ai vini a denominazione d'origine, dall'altro lato alla tematica dell'informazione economica e della conseguente valorizzazione delle competenze camerali in materia di certificazione dei prodotti: è stata realizzata la raccolta dei dati delle ultime tre vendemmie, presentata in collaborazione con InfoCamere nel corso del Vinitaly; è stato realizzato un portale Internet, in collaborazione con Dintec, per la promozione della certificazione a vantaggio delle PMI.

  Nel corso del 2000 è stato inoltre completato un approfondimento, con l'Istituto Tagliacarne, dedicato alla certificazione dei prodotti, confluito nel Rapporto CNEL Agricoltura 2000.

- Gli Interventi per le Infrastrutture - Nel settore dei trasporti, nel quale Unioncamere ha operato in collaborazione con Uniontrasporti, si è approfondito innanzitutto il contributo che il sistema camerale può apportare

all'efficiente ed equilibrato sviluppo dei trasporti , lungo le più importanti direttrici per il nostro Paese, individuate come strategiche anche a livello comunitario: il corridoio tirrenico, il corridoio adriatico e il corridoio trasportistico est ovest a sud dell'Europa. Le effettive realizzazioni di questi progetti (anche attraverso il ricorso al project financing) potrebbero portare grandi benefici allo sviluppo dell'economia nazionale. Si è avviata, attraverso un intervento articolato in due fasi, l'attività per realizzare un Osservatorio Nazionale sulle Infrastrutture di trasporto, per le quali si registra la partecipazione delle Camere di commercio. Una prima ricognizione, avviata in collaborazione con Mediacamere, ha visto la ricostruzione aggiornata del quadro delle partecipazioni camerali negli aereoporti, nei porti negli interporti. Successivamente, è stato affidato a Uniontrasporti e all'Istituto Tagliacarne il compito di raccogliere elementi più approfonditi sul ruolo delle Camere per lo sviluppo di tali infrastrutture anche a fronte delle prospettive che saranno aperte dal Piano generale dei trasporti, in via di definizione.

- Osservatorio sul Turismo - Al fine di promuovere l'attività delle Camere di commercio nel settore del turismo è stato realizzato un intervento promozionale in collaborazione con Isnart che ha visto la pubblicazione di 4 interventi nell'ambito del trimestrale "Rendez vous Italia".

  E' stata inoltre fornita collaborazione alla predisposizione del IX Rapporto Nazionale sul turismo, alla cui realizzazione partecipano i più importanti istituti nazionali (Istat, Enit, Dipartimento per il Turismo, ecc.).

- Finanza e Credito - La Commissione Unioncamere sulla finanza ed il credito, formalmente scaduta il 31 dicembre u.s., ha lavorato su tre direttrici principali: la realizzazione di un modello di mercato dei capitali fuori dai circuiti regolamentati, dando vita al lavoro di cui all'attività progettuale, sulle aree toscana e lombarda, con il forte coinvolgimento del Consorzio camerale per i mercati finanziari di Milano; sulla riforma del sistema di garanzia fidi, individuando le modalità per promuovere – sulla base del nuovo disegno di legge in discussione in Parlamento – forme di diversificazione e di ampliamento dell'attività degli stessi consorzi e

cooperative; sulla prevenzione e la lotta al fenomeno usurario, in stretta collaborazione con il Commissariato antitrust ed antiracket presieduto dall'On. Tano Grasso, con il quale si è coorganizzata la 1^ conferenza nazionale a Roma.

Grazie alla realizzazione di numerose attività in economia – Osservatorio usura, attività organismi di garanzia fidi – sono state spese minori risorse rispetto ai previsti 27 milioni: tale importo è pari a 6,3 milioni di lire, pari a circa il 24% del totale.

Area per l'informazione economico-statistica

Alle attività dell'area finalizzate tutte a contribuire in qualche modo all'affermazione del ruolo istituzionale delle Camere di commercio nel campo dell'informazione statistico-economica, il bilancio di previsione 2000 assegnava risorse per 270 milioni di lire; di queste, a consuntivo, sono risultati impegnati 253 milioni, pari al 93,7%.

Gli impegni di spesa assunti hanno tutti riguardato le attività programmate ed in particolare:

- Indagine sui costi e livelli di soddisfazione delle imprese per i servizi pubblici

  Nel corso del 2000 l'Area per l'informazione economica e statistica ha svolto insieme all'Istat, un'attività preparatoria per l'impostazione metodologica della terza edizione della rilevazione sui costi e livelli di soddisfazione delle imprese per i servizi pubblici.

  In particolare, l'Area per l'informazione economica e statistica ha provveduto alla modifica del questionario di rilevazione rendendolo coerente con quello proposto dall'OCSE. In tal modo, rispetto alla precedente rilevazione, effettuata nel 1996, è stata assicurata una maggiore confrontabilità dei risultati a livello internazionale. Per la provincia di Bolzano, il questionario è stato tradotto in lingua tedesca. Il disegno di rilevazione è stato strutturato in due fasi e prevede un primo invio postale a circa 14.000 imprese e una

successiva recall telefonica – tramite metodologia CATI – per le imprese non rispondenti.

Nel 2000 sono state anche predisposte le necessarie procedure di gara per l'assegnazione dell'incarico di rilevazione.

- Emersione del lavoro irregolare - L'art. 78 della legge 448/98 prevede un ruolo attivo a livello locale delle Camere di commercio, quali sedi di Commissioni provinciali e regionali per l'emersione del lavoro irregolare, con compiti prevalentemente di analisi economica e, successivamente, di approfondimento di servizi finalizzati all'emersione. A tal riguardo – nell'ambito dei propri servizi continuativi al sistema camerale – l'area ha svolto le seguenti attività:
  - monitoraggio, coordinamento e animazione delle diverse iniziative che si sono sviluppate a livello provinciale e regionale per la costituzione e l'avvio delle Commissioni previste all'art. 78 Legge 448/98;
  - raccordo con il Comitato nazionale per l'emersione del lavoro irregolare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
  - organizzazione di incontri, produzione di reports e formulazione di proposte operative sul lavoro da svolgere.
- Assistenza sui Consigli camerali - Tra gli impegni prioritari dell'area, particolare rilievo ha assunto l'assistenza delle Camere di commercio nelle diverse fasi di costituzione dei nuovi Consigli Camerali e nell'individuazione dei parametri statistici. Nel corso del 2000 è stato realizzato l'aggiornamento della banca dati sui Consigli camerali.
- Censimento delle istituzioni private e imprese non profit - Censimento generale dell'agricoltura - Nel corso del 2000 l'area ha provveduto a coordinare le operazioni tecniche affidate agli uffici provinciali di censimento e a fornire all'Istat le informazioni e il quadro generale di riferimento delle attività di monitoraggio e di verifica svolte da tali uffici.
- Monitoraggio delle strutture camerali - Rapporto 2000 - L'attività di monitoraggio sui servizi e sulle strutture camerali si è conclusa con la realizzazione del quattordicesimo Rapporto sul sistema camerale 2000,

distribuito in occasione dell'Assemblea degli Amministratori delle Camere di commercio il 3 dicembre 2000. Il Rapporto 2000 sul sistema camerale ha dato testimonianza dei cambiamenti in atto fornendo, come sempre, un quadro ricco e completo di informazioni sulle strutture e i servizi camerali.

Sulla base dei dati di questo Rapporto è stata altresì realizzata una specifica pubblicazione in collaborazione con l'Istat , associando l'analisi dei bilanci delle Camere di commercio all'analisi sui principali risultati in termini di servizi alle imprese.

- Diffusione dell'informazione economica e statistica - Nel corso del 2000, al fine di contribuire all'affermazione del ruolo istituzionale delle Camere di commercio nel campo dell'informazione economico-statistica, l'ufficio di statistica di Unioncamere ha partecipato alla V^ Conferenza nazionale di Statistica, organizzando uno stand espositivo sui prodotti statistici del sistema camerale.

  Sono state, inoltre, seguite le attività di comunicazione dell'area e del Centro Studi curando i rapporti con la stampa e con gli utenti esterni che si rivolgono all'Unione (Centri di ricerca, Università, studenti, ecc).

Area sviluppo personale, relazioni sindacali ed organizzazione

Il programma di iniziative proposte dall'Area "sviluppo personale, relazioni sindacali ed organizzazione" aveva avuto assegnate nel bilancio finanziario 2000 risorse per 280 milioni di lire. A consuntivo sono stati accertati impegni per 209,2 milioni di lire (74,5%). Di questi - come previsto -, una consistente parte (61,7%) è stata assorbita dalla partecipazione al Forum della pubblica amministrazione, che è stata una delle sei linee di impegni dell'area nell'ambito delle attività rivolte alle Camere di commercio e che sono:

- Redazione dei regolamenti camerali in materia di organizzazione degli uffici e di gestione del personale; documentazione di analisi di fattibilità per l'attivazione di fondi per la previdenza complementare - L'elaborazione delle linee-guida per la redazione del regolamento sulla gestione del personale è

stata curata, nel corso dell'anno, attivando appositi incontri con le professionalità camerali più mature sugli argomenti affrontati nel testo regolamentare. Da un certo punto in poi, parallelamente all'evoluzione delle trattative sul CCNL, che per alcuni aspetti ha riguardato l'argomento, l'esame è stato condotto con le Organizzazioni sindacali nazionali, considerata la delicatezza degli argomenti affrontati e le ricadute delle scelte da compiersi sugli equilibri locali, ed il risultato di tale lavoro è stato presentato in una giornata nazionale congiunta Unioncamere-OO.SS. a beneficio sia dei Segretari generali e delle direzioni del personale, che delle rappresentanze sindacali aziendali dei diversi enti camerali.

- Realizzazione quaderni di studio, studi ed esperienze operative sulla gestione del CCNL e delle risorse umane - Sono state curate due pubblicazioni per supportare l'attività di progettazione da parte delle Camere di commercio di sistemi di programmazione e valutazione dei servizi. La divulgazione di esperienze operative su contratto e gestione risorse umane ha portato ad oltre 10 incontri a livello regionale, oltre a quelli presso singole camere richiedenti, alla redazione di circa 70 risposte scritte a quesiti pervenuti e ad un numero di consulenze telefoniche pari, in media, a circa 30 settimanali.
- Forum P.A. - E' stata curata la partecipazione a Forum P.A, la mostra convegno dei servizi ai cittadini ed alle imprese patrocinata dal Consiglio dei Ministri; manifestazione che ha visto la partecipazione di 37.000 visitatori di cui il 37% operatori privati e ben 103 incontri, tra convegni, seminari e tavole rotonde.

  L'Unioncamere ha assicurato la presenza del sistema camerale attraverso l'allestimento di uno spazio espositivo attraverso il quale è stato rappresentato il sistema camerale sia in termini di linee strategiche, sia in termine di servizi ad alta innovazione. Nello stand sono stati presenti, inoltre, diverse Camere di commercio che hanno presentato i servizi più innovativi che l'ente ha realizzato.

E' stata curata inoltre la presenza (organizzazione, predisposizione delle relazioni, contatti) di rappresentati del sistema camerale in nove importanti tavoli di discussione e convegni.

- Attività di conciliazione obbligatoria in materia di lavoro: supporto alle Camere di commercio - La sottoscrizione definitiva del CCNL in materia, avvenuta ad inizio 2001, ha di fatto limitato l'impegno su questo versante ad alcune prime informative sull'impianto voluto dal contratto, presso l'Unione regionale della Lombardia e l'altra a livello nazionale presso la Fondazione "G. Tagliacarne".
- Commissioni di lavoro - Si sono tenuti 4 incontri della Commissione organizzazione e personale, nel corso dei quali sono stati affrontati argomenti inerenti le principali decisioni operative richieste dal nuovo sistema di classificazione del personale (introdotto nel '99 ed entrato a regime, di fatto, agli inizi del 2000) e le tematiche poste dal CCNL integrativo discusso in Aran a metà anno e sottoscritto nel mese di settembre.
- Adempimenti derivanti da norme in materia di personale - In esecuzione di specifiche norme, sono state curate, presso le 104 Camere di commercio, due indagini conoscitive su altrettanti argomenti (permessi ed aspettative sindacali, anagrafe delle prestazioni), la prima delle quali curata anche per conto dell'ARAN. Il lavoro ha comportato – oltre alla colazione dei dati, previa verifica della loro correttezza/congruità – anche un'elaborazione statistica a beneficio dell'area.

Area delle relazioni internazionali

Le iniziative programmate per l'esercizio 2000 dall'Area delle relazioni internazionali avevano comportato una previsione di spesa, iscritta in bilancio, di 310 milioni di lire. A consuntivo, ne risulta impegnata la cifra di 294,8 milioni di lire, con una economia quindi di appena il 5%.

Le risorse impegnate sono state destinate quasi interamente a tre iniziative programmate e cioè: la gestione del network CEEN (per 164,8 milioni di lire), la

gestione del segretariato INCE (56,7 milioni) e uno studio sulle prospettive del mercato internazionale per il settore dei marmi (48 milioni). La residua cifra è stata impegnata per stages di funzionari di Camere estere e per l'organizzazione di incontri bilaterali con delegazioni camerali estere, ecc.

Nel quadro dell'attività svolta dall'area nel corso dell'esercizio vanno ricordati i seguenti eventi:

a) accordo del settore lapideo tra Ministero del Commercio Estero, Unioncamere e Assomarmi;

b) accordo di Programma Unioncamere - Ministero del Commercio Estero - Assocamerestero.

   In particolare, l'accordo di programma citato ha consentito la stipula di una convenzione operativa tra ICE ed Unioncamere avente ad oggetto il Mediterraneo.

   A questo riguardo l'Unioncamere è impegnata a supportare finanziariamente l'attuazione della parte promozionale della convenzione in oggetto con uno stanziamento aggiuntivo di 100 milioni di lire a valere sul capitolo di spesa 3003.

Per quanto riguarda le attività esplicitamente indicate nel bilancio di previsione si osserva, a consuntivo, quanto segue:

a) l'organizzazione di stage di esperti o funzionari di sistemi camerali esteri ha visto la realizzazione di uno stage per due funzionari della Camera di commercio, dell'Industria e delle Miniere dell'Iran e di due funzionari della Camera di commercio della Moldavia. Le spese previste dal budget sono state impegnate al 95%;

b) l'azione di affiancamento al gruppo di coordinamento di 11 Camere di commercio costituito sui problemi del settore marmo è proseguito nel 2000.

   La tematica del marmo costituisce uno degli aspetti della convenzione operativa ICE - Unioncamere sul Mediterraneo. D'intesa con la presidenza della Camera di commercio di Massa Carrara, l'Unioncamere ha commissionato una ricerca sulle problematiche del settore alla

Internazionale Marmi e Macchine S.p.A. Le spese previste dal budget sono state impegnate al 98%;

c) si sono svolti, nel 2000, gli interventi finalizzati al rafforzamento e alla creazione di occasioni partnership con i sistemi camerali dei paesi di nuova adozione all'Unione Europea in collegamento con il segretariato In.C.E.
In particolare, gli interventi previsti (Segretariato In.C.E. e Gestione Network CEEN) sono culminati nella realizzazione della Conferenza dei Presidenti dei sistemi camerali dei paesi In.C.E. a Budapest nel novembre 2000. Le spese previste per gli interventi in oggetto sono state impegnate al 100%.

Area per i servizi amministrativi per il commercio estero

Gli impegni di spesa dell'area per i servizi amministrativi per il commercio estero sono ammontati a 241 milioni di lire contro i 290 milioni stanziati in bilancio (83%).

In riferimento alle diverse attività svolte nel corso dell'anno, gli impegni finanziari hanno riguardato le seguenti attività:

- Certificazione per l'estero (232 milioni) - Realizzazione dello strumento informativo Schede Export diffuso sulla rete Internet e rivolto alle Camere di commercio ed alle piccole e medie imprese per favorire l'accesso ai mercati internazionali. Su tale prodotto l'impegno finanziario (180 milioni) è stato inferiore del 20% circa rispetto al previsto, in quanto, oltre ad aver ottenuto un prezzo più vantaggioso dall'azienda fornitrice, sono state realizzate schede paese in numero più basso rispetto alle programmate, rinviando al 2001 l'integrazione dei Paesi mancanti e l'implementazione di alcune funzionalità del prodotto informatico che gestisce lo strumento. Altri impegni per circa 50 milioni hanno riguardato l'adeguamento di strumenti e supporti informatici per la distribuzione dei dati sul commercio estero.
- Convenzioni ATA e TIR (9,7 milioni) - Realizzazione di incontri internazionali relativi alla gestione ATA e TIR, tenuta dell'Albo TIR e gestione del Comitato TIR, costi inerenti la revisione della manualistica TIR derivante dagli

emendamenti alla Convenzione internazionale. Su questo fronte i minori impegni finanziari rispetto alla previsione sono derivati dall'impossibilità di organizzare in corso d'anno i seminari formativi pianificati rivolti agli uffici estero camerali, che si prevede di realizzare nei primi mesi dell'anno 2001.

Resta in piedi la convenzione con il Ministero degli esteri - Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, relativa al programma del sistema camerale italiano per lo sviluppo della Zimbabwe National Chamber of Commerce (ZNCC), la cui validità è stata prorogata al 2001, in quanto le attività programmate hanno dovuto subire un arresto a causa dell'instabilità politica nel Paese. Si conta di poter riprendere i lavori nel corso del prossimo anno.

L'anno 2000 ha visto un notevole incremento nel volume di attività proprio dell'area e che deriva dall'essere l'Unioncamere ente garante in Italia per i carnet ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci), per cui è chiamata a svolgere alcuni compiti specifici di emissione dei documenti, di gestione del contenzioso doganale e di coordinamento nazionale ed internazionale delle relative attività.

In relazione a tali attività si è registrato un incremento del numero dei documenti emessi che è stato del 3,8% per i carnet ATA, del 137,6% per i carnet CPD e del 19,0% per i carnet TIR.

L'intensificarsi dei rapporti commerciali con l'Est europeo ed altri mercati di Paesi in via di sviluppo ha fatto registrare un aumento inatteso e generalizzato di richiesta di documenti da parte degli operatori italiani, tant'è vero che nel corso dell'anno si è dovuto ricorrere, in sede di assestamento di bilancio, ad un aumento della previsione iniziale del cap. 2004 (spese per i servizi agli operatori economici e al sistema camerale), i cui costi si riferiscono soprattutto agli acquisti ed alla stampa dei documenti per l'estero.

Quanto al numero delle pratiche gestite per il contenzioso doganale, nel 2000 hanno segnato un decremento, grazie all'intensificarsi dell'attività di controllo sui documenti esercitata sia dalle autorità doganali che dalle Associazioni emittenti.

I principali dati possono essere così riassunti: contenziosi aperti nell'anno: -

16,5%; contenziosi precedenti gestiti e chiusi: +16,5%; movimenti finanziari per diritti doganali: -41,7%.

Il Comitato consultivo per l'ammissione al servizio TIR, il cui Regolamento è stato modificato nel 2000 - in collaborazione con il Ministero delle Finanze - per adeguarlo agli emendamenti alla Convenzione TIR (ratificati in Italia con legge 153 del 26.5.2000), ha tenuto nel corso dell'anno 7 riunioni ed ha espresso parere favorevole per l'ammissione al Regime su 39 nuove Aziende, tutte confermate come ammesse dall'Amministrazione doganale.

L'attività di consulenza offerta alle Camere di commercio ed alle imprese - sulle norme nazionali e internazionali che disciplinano le due Convenzioni (ATA e TIR), e sulle regole che disciplinano il rilascio dei Certificati di origine delle merci e quello del codice meccanografico - costituisce un'altra funzione di notevole impegno per l'Area, con una media di oltre 50 risposte giornaliere a quesiti più o meno ricorrenti.

Un particolare impegno ha comportato, inoltre, il contributo dell'Unioncamere all'attività del B.I.C.C. (il Bureau International des Chambres de Commerce), soprattutto per quanto concerne lo studio degli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo, al fine di facilitare l'adozione del sistema ATA in quelli che rappresentano destinazioni di particolare interesse per gli esportatori europei. E' stato introdotto e reso operativo un nuovo fondo di garanzia, che consentirà una maggior tutela di tutte le Associazioni emittenti i carnet ATA, nei confronti dei paesi economicamente instabili.

Quanto alle attività concernenti i carnet TIR ed il trasporto internazionale di merci su strada, è stata intensificata l'attività di raccordo con l'IRU di Ginevra, l'ONU ed il Ministero delle Finanze anche per quanto riguarda la revisione della Convenzione TIR, che ha visto il termine dei lavori della Fase I e l'impostazione della Fase II.

Particolare impegno nell'attività di coordinamento tecnico con i competenti organi governativi (Ministeri dei Trasporti e delle Finanze) hanno richiesto le trattative avviate con la Federazione Russa per la risoluzione di specifiche problematiche inerenti il trasporto Internazionale su strada ed il regime TIR.

E' stato concluso il processo di informatizzazione delle Camere di commercio, relativamente alla gestione del servizio TIR, nonché il progetto di riduzione degli uffici camerali abilitati a tale attività.

L'Unione assorbirà interamente nel 2001 l'attività di vendita dei carnet TIR degli uffici camerali esclusi ed ha, quindi, provveduto ad impostare l'attività di relazione con la clientela, che si prevede consistere per il prossimo anno in circa 50 aziende di trasporto, nonché ad impiantare il sistema delle procedure di vendita, restituzione e controllo dei carnet TIR.

Sul piano dell'informatizzazione è stato, inoltre, realizzato, in collaborazione con la Camera di commercio di Roma, un primo prototipo di prodotto per la distribuzione e compilazione dei certificati di origine da parte degli operatori attraverso la rete Internet. Si prevede la diffusione del prodotto alle Camere di commercio nel 2001.

Le funzioni istituzionali si sono manifestate in diverse sedi e direzioni, in primo luogo con la partecipazione ad alcuni Comitati dell'ICE e del Ministero del commercio con l'estero; su quest'ultimo fronte, l'Area ha lavorato in particolare per la costituzione e gestione informatizzata dell'Albo delle Camere di commercio miste ed estere in Italia, di cui all'art. 22, comma 1, della legge n. 580/1993.

La gestione dell'Albo originariamente disciplinato con un decreto del 1996, ha comportato alcune modifiche in seguito alla pubblicazione di un nuovo Regolamento (decreto del Ministro del commercio con l'estero 15 febbraio 2000, n. 96), che ha introdotto il principio della pubblicità delle informazioni contenute nell'Albo.

In linea con le novità del Regolamento sulla pubblicità delle informazioni, si è provveduto a diffondere anche via Internet le notizie essenziali sulle Camere iscritte all'Albo, realizzando un'apposita rubrica sul sito *web* Unioncamere, nonché ad implementarle con ulteriori informazioni sulle strutture e le attività delle Camere di commercio miste, periodicamente da queste fornite, in base agli obblighi di comunicazione e aggiornamento fissati dal Mincomes.

Il progetto di realizzazione di un sito Internet sui documenti e le formalità richieste per esportare nei paesi terzi (Schede export), fortemente auspicato dalle Camere di commercio è stato realizzato dall'Unioncamere ed inserito nel sito www.unioncamere.it, attivabile alla voce *Schede Export*.

Il progetto consiste in uno strumento di informazione costantemente aggiornato sulla documentazione, certificazione e formalità necessarie per effettuare le operazioni di esportazione nei Paesi terzi. Il sito "*Schede Export*" comprende le schede informative relative a 130 Paesi (entro l'anno 2001 verranno inseriti 30 nuovi paesi), contenenti tutte le informazioni tecnico-pratiche necessarie all'esportazione (organismi referenti, documenti, certificati, visti e formalità diverse). E' inoltre possibile stampare, oltre alle schede paese anche i modelli dei documenti maggiormente richiesti.

Il servizio, è destinato direttamente alle imprese, a titolo gratuito, consentendo così al Sistema camerale di beneficiarne in termini di immagine.

Nel 2000 l'area ha fornito a tutte le Camere di commercio, le Unioni regionali e i Centri estero il CD Rom AIACE (Archivio Informazioni Analitiche Commercio estero), con i dati sull'import-export delle province e regioni italiane per il 1° semestre e l'anno 1993-99. Ciò che rende AIACE un sistema molto utile è la grande flessibilità del *software* di gestione del *database*.

Nell'anno 2000 si è lavorato (sempre con InfoCamere) per "trasferire" l'Archivio su tecnologia Internet, al fine di accelerare la distribuzione dei dati alle principali strutture del sistema e moltiplicarne le possibilità di accesso. Andrà valutata a breve la convenienza a mantenere ambedue gli ambienti delle statistiche territoriali sul commercio estero: quello dei dati valutari di fonte UIC, disaggregati per i 99 capitoli della Taric, e quello dei dati doganali ISTAT, ora classificati in 120 sottogruppi Ateco (e non più nei 236 tradizionali gruppi merceologici).

Struttura di coordinamento per le Unioni regionali

Alle iniziative programmate dalla struttura di coordinamento per le Unioni regionali delle Camere di commercio il bilancio 2000 assegnava risorse per 60 milioni, dei quali 54,9 milioni sono stati accertati come impegnati (91,5%).

Le iniziative che hanno luogo ad assunzioni di impegni hanno riguardato: la realizzazione della rete Intranet per le Unioni regionali (30,5 milioni) e l'incarico di studio al Prof. D'Atena in materia di rinnovo degli statuti regionali (24,4 milioni).

L'attività della struttura è stata, comunque, influenzata dall'importanza crescente assunta dalle Regioni nell'ultimo periodo che ha impresso una svolta significativa ai rapporti tra il sistema camerale e quello regionale a cui la struttura di coordinamento per le Unioni regionali ha dedicato particolare attenzione.

Nel corso del 2000 è pertanto proseguito il lavoro svolto con il tavolo dei Segretari generali delle Unioni regionali presso l'Unioncamere dove, con cadenza mensile, si è fatto il punto sull'andamento dei rapporti, delle attività e della legislazione in ambito regionale, si sono confrontati gli obiettivi ed i risultati conseguiti, sono state fatte circolare le idee e la documentazione.

Nel 2000 è stata avviata un'azione per l'adeguamento dell'assetto delle Unioni regionali. Il Consiglio Unioncamere del 3.2.2000 ha quindi approvato un documento in cui sono state tracciate le linee essenziali di tale riassetto, passante per un rafforzamento della loro funzione di raccordo politico istituzionale nei confronti delle Regioni, di lobby e di rappresentanza, accanto ad una riflessione sulle funzioni svolte dalle Unioni regionali. In questo senso la struttura di coordinamento ha supportato le Unioni regionali nei confronti che si sono aperti sul territorio con il sistema camerale e che hanno portato all'approvazione di tale documento dagli organi delle rispettive Unioni.

La necessità di intensificare i rapporti ed i collegamenti con le Regioni si è tradotta, in vista delle consultazioni amministrative tenutesi lo scorso aprile, nella realizzazione di un Manifesto elettorale delle Camere di commercio per le elezioni regionali. Con il manifesto, approvato dagli organi dell'Unioncamere, è

stato possibile richiamare l'attenzione dei candidati e sensibilizzare le imprese e l'opinione pubblica in generale su alcuni temi ritenuti essenziali per il sistema camerale, ponendo così le basi per impostare il dialogo con i nuovi Governi regionali.

Sempre nell'ottica del consolidamento dei rapporti con gli organismi regionali nel mese di luglio si è svolto un importante momento seminariale a Bruxelles organizzato dall'Unioncamere insieme alla Conferenza dei presidenti delle Regioni e al Centro europeo per le Regioni sugli aspetti socio-economici della governance europea del territorio.

L'ampliarsi degli interventi regionali con ripercussioni sul sistema camerale ha evidenziato l'importanza di poter disporre in rete di tutta una serie di informazioni sulla legislazione regionale e sulle connesse attività svolte dalle Unioni regionali. E' stato quindi avviato un progetto per la realizzazione di una rete Intranet tra le Unioni regionali nella loro attività di interlocuzione nei confronti delle Regioni. La realizzazione del progetto, denominato Intrareg. È stata affidata a MediaCamere per un importo di 20,9 milioni di lire + IVA.

Nel corso del 2000 uno dei temi più strategici e essenziali di impegno della struttura di coordinamento e dell'intero sistema camerale nei confronti delle Regioni è stato quello dei nuovi statuti regionali. E', infatti, fondamentale inserirsi nel percorso statutario regionale, soprattutto attraverso una azione di supporto alle Unioni regionali, con l'obiettivo di valorizzare le Camere di commercio, salvaguardare le autonomie funzionali, far riconoscere il principio di sussidiarietà anche nella sua accezione orizzontale. La struttura di coordinamento ha quindi affidato al Prof. D'Atena (con un compenso pattuito nel limite massimo di 20 milioni + IVA) l'incarico di produrre materiali ed approfondimenti sulle tematiche connesse al rinnovo degli statuti regionali, nonché di assistere il sistema camerale e le Unioni regionali in particolare nelle fasi successive di redazione degli statuti.

Area sviluppo servizi in rete e politiche regionali

Il bilancio dell'esercizio 2000 assegnava all'area, per far fronte alle prevedibili spese connesse allo svolgimento delle attività e delle iniziative programmate nell'ambito dell'attività di servizio a favore delle Camere di commercio, la somma di 396 milioni di lire, che a consuntivo è risultata impegnata per l'85,8%. Così come previsto nel programma dell'area formulato in sede di bilancio preventivo, le principali azioni svolte possono essere così sintetizzate.

- Nell'ambito della linea del consolidamento delle pmi attraverso azioni promozionali per l'erogazione di servizi adeguati al loro sviluppo e consolidamento, l'area è stata impegnata su due fronti:
  - sviluppo della rete delle Aziende speciali con un'opera di monitoraggio e coordinamento, con l'implementazione del sito istituzionale;
  - studio di un modello per una borsa per la compravendita delle imprese che, sulla base delle esperienze esistenti in altri paesi europei considerate all'avanguardia nel campo delle successioni d'impresa, ha progettato un servizio di supporto globale ai trasferimenti aziendali denominato "Vendoimprese", al cui centro vi è l'istituzione di una vera e propria borsa per la compravendita di imprese.

  Per tali iniziative era previsto uno stanziamento di 50 milioni di lire che è risultato quasi interamente impegnato.
- Nell'ambito dell'innovazione, per la promozione di sportelli tecnologici, aziende di innovazione e laboratori per la qualità, l'attività svolta si è concentrata nel coordinamento degli sportelli camerali ad indirizzo tecnologico, nell'azione di monitoraggio delle strutture camerali impegnate nel campo della promozione e della qualità (Dintec, Agitec, Consulta dei direttori di laboratori); nel curare i rapporti con gli organismi nazionali normatori e certificatori (UNI, Sincert, Sinal, ecc.);

  La spesa sostenuta è stata di 59,95 milioni di lire su uno stanziamento di 60 milioni.
- Nell'ambito dell'azione di supporto e promozione della rete camerale per la formazione e per la creazione di pmi, gli impegni hanno riguardato:

- l'attuazione dell'accordo con il Ministero dell'Industria per favorire la costituzione presso le Camere di commercio di Comitati per la promozione dell'Imprenditoria femminile. Per favorire l'attuazione di questo accordo è stato avviato un programma operativo di supporto e promozione dell'attività dei Comitati, programma affidato ad AsseforCamere per un impegno di spesa di 148,4 milioni di lire;
- l'attuazione della convenzione con Sviluppo Italia, per favorire la promozione dell'Imprenditoria giovanile da parte del sistema camerale, sulla base del nuovo accordo siglato in data 21 giugno 2000 che ha allargato gli interventi di promozione di attività produttive anche ai settori agricoli, turistici e commerciali;
- sviluppo dell'accordo di programma tra Unioncamere e Conferenza dei Rettori delle Università (CRUI) che, - finalizzato alla individuazione di modalità di collaborazione tra Camere di commercio ed atenei - nel campo della formazione, della ricerca e dell'innovazione -, ha visto nell'anno la costituzione di una Commissione paritetica che ha avviato un censimento, affidato ad AsseforCamere, delle collaborazioni in atto tra Camere di commercio e Università;
- collaborazione con il Ministero della Pubblica istruzione, a seguito del protocollo d'intesa firmato nel settembre 1999, con lo scopo di migliorare la formazione dei giovani, in relazione alle esigenze del mondo del lavoro.

  La Direzione Generale dell'Istruzione tecnica ha ritenuto che Unioncamere, in rappresentanza delle Camere di commercio, potesse costituire un anello di congiunzione tra scuola e azienda, partecipando anche attivamente alle realizzazioni locali di iniziative formative di collegamento.

  E' stata costituita una commissione di lavoro con rappresentanti camerali e ministeriali per esaminare ed elaborare alcune iniziative in comune, tra le quali un progetto pilota, che costruisca gradualmente un sistematico collegamento tra scuole, Camere di commercio ed aziende e con una collaborazione più generalizzata per la ricerca in loco di aziende

disponibili a collaborare per la realizzazione di tirocini formativi degli studenti degli ultimi due anni. Al riguardo è stata realizzata una guida ad hoc per i tirocini.

- Ascame – L'area ha continuato a fornire un supporto di segreteria alla presidenza Ascame, tenuta dalla Camera di commercio di Cagliari, nonché alla presidenza della Commissione Turismo Ascame, tenuta dalla Camera di commercio di Palermo ed ha altresì partecipato al Comitato di redazione della "Newsletter" informatizzata dell'Ascame, in collaborazione con il Cesvitec, della Camera di commercio di Napoli.
- Quanto, infine, all'attività dell'ufficio biblioteca e documentazione, che opera nell'ambito dell'area, nel corso del 2000:
  - è stata realizzata la stampa del I° volume della ricerca "Storia delle Camere di commercio italiane all'estero" (con una spesa di 22 milioni di lire);
  - è stata conclusa, nell'ambito dell'attività del Comitato archivi camerali, la revisione del titolario di classificazione dei documenti d'archivio camerali alla luce della normativa in tema di protocollo informatico, nonché aggiornata la guida agli archivi storici camerali oggi consultabili via Internet;
  - è stata organizzata la giornata di studio "Cercare le informazioni on line: la risorse Internet per l'economia", nel corso della quale, è stato presentato il sito dedicato alle biblioteche e centri di documentazione camerali;
  - è stato portato a termine il lavoro di catalogazione del fondo "I classici dell'economia".

Area per il Registro imprese e la consulenza legale

La previsione budgettaria relativa alle iniziative programmate dall'area ammontava a 330 milioni di lire e riguardava, in particolare, interventi specifici relativi al Registro delle imprese e la sua utilizzazione - da attuare con il contributo della task-force e con l'organizzazione della Convention - la gestione

delle nuove funzioni affidate alle Camere di commercio (metrici, Upica, brevetti), l'interconnessione tra gli uffici del Registro delle Imprese e gli archivi dell'INAIL, INPS e Ministero delle Finanze ai fini della semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese, il tema degli Statuti camerali e il supporto alla loro redazione. Allo stanziamento previsto, gli impegni assunti hanno assorbito il 31%; questo scarto è derivato, dal parziale trasferimento delle nuove funzioni alle Camere di commercio, che si è verificato per le attività relative alla metrologia legale a partire dal 1° gennaio 2000 solo nei riguardi delle Regioni a statuto ordinario, mentre gli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato (UPICA) sono stati trasferiti dal 1° settembre 2001 e, dalla mancata necessità di fare ricorso a professionisti esterni.

Le linee operative che hanno impegnato l'area durante l'anno nell'ambito dell'attività di servizio per le Camere di commercio, sono state:

- nel campo del Registro delle imprese, l'attività di assistenza agli uffici camerali del Registro delle imprese, si è concretizzata sia in numerose risposte ai quesiti, sia nella rappresentanza istituzionale nei rapporti con le Amministrazioni centrali.

  In primo luogo con il Ministero dell'Industria, nell'ambito della Commissione ministeriale sul Registro delle imprese, e per la definizione di provvedimenti legislativi interessanti il registro, che sono entrati in vigore solo l'ultimo mese dell'anno.

  Il provvedimento più rilevante è stato rappresentato dal regolamento di semplificazione delle procedure di iscrizione e di deposito degli atti nel registro delle imprese, contenuto nel D.P.R. 14 novembre 1999 n. 558.

  Particolare rilievo ha, poi assunto la legge 24 novembre 2000 n. 340 la quale - tra l'altro ha abolito il controllo di legittimità sugli atti societaria da parti dei tribunali ed, ha, così semplificato la procedura di costituzione e di modifica delle società di capitali.

  Tanto nel regolamento, quanto nella legge è previsto il deposito degli atti e dei modelli nel Registro delle imprese unicamente con modalità informatiche o telematiche, con decorrenza dal mese di dicembre dell'anno 2001.

Tale innovazione rappresenta una delle più importanti modifiche all'organizzazione degli uffici del Registro delle imprese e per tale motivo è stata avviata la sperimentazione della "firma digitale" presso tutte le Camere di commercio.

Sempre nell'anno 2000 si sono svolte presso la sede dell'Unione due riunioni della task-force del Registro delle imprese e si è tenuta, nel mese di settembre, la consueta Convention dei Conservatori del Registro delle imprese, giunta alla sua quarta edizione, dedicata al tema della riforma delle società dei capitali.

- Sul tema della partita IVA, durante l'anno 2000 è stata utilizzato in modo più diffuso da tutte le Camere di commercio, ma ancora non in modo significativo da parte delle imprese, il servizio relativo al rilascio del numero di partita IVA al momento dell'iscrizione nel registro delle imprese ed è stato dato avvio dal mese di marzo 2000 alla nuova procedura diretta alla gestione, presso gli uffici camerali, anche delle cessazioni dell'attività al momento in cui viene presentata la domanda di cancellazione dell'impresa dal registro.

  Con i rappresentanti del Ministero delle Finanze sono stati svolti alcuni incontri diretti a definire la nuova disciplina normativa relativa alla presentazione delle domande di inizio modifica e cessazione dell'attività presso le Camere di commercio, rilevanti anche ai fini tributari.

- Sul Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA), durante l'anno 2000 sono proseguiti gli incontri con le altre pubbliche amministrazioni per implementare il contenuto dello stesso Repertorio.

  Presso l'AIPA è stato attivato un gruppo di lavoro destinato a promuovere un progetto che vede coinvolti oltre al sistema camerale, anche l'INPS e l'INAIL in attuazione dei commi 2 e 3 dell'art. 11 della legge 11 maggio 1999 n. 140, cosiddetta legge Bersani ter. In particolare al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese, l'AIPA ha approvato un progetto denominato "Repertorio integrato degli agenti economici" (RAE) che si propone fra l'altro di armonizzare le informazioni presenti negli archivi

degli enti coinvolti migliorando le comunicazioni e l'efficacia dei controlli di acquisizione ed attivando un'azione di "pulizia dei dati" nei confronti della situazione pregressa.

- UPICA e metrici - Nel mese di luglio 2000 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Industria per disciplinare i rispettivi ambiti di attività ivi comprese le nuove funzioni trasferite, relative agli uffici metrici e agli UPICA. L'avvenuto trasferimento, anche se ancora parziale, delle funzioni in materia di metrologia legale, ha comportato per l'ufficio un impegno assai rilevante per l'assistenza agli uffici delle Camere di commercio, mediante la risposta a numerosi quesiti e per la rappresentanza istituzionale nei rapporti con il Ministero dell'Industria e con le organizzazioni rappresentative del settore.

  Tra l'altro l'ufficio è stato impegnato nella redazione del nuovo regolamento che disciplina l'attività degli uffici in materia di saggio dei metalli preziosi.

  L'area è stata, poi, impegnata a coordinare i lavori di un gruppo di studio destinato ad individuare una nuova disciplina giuridica del diritto annuale. I risultati dei lavori sono stati utilizzati per pervenire alla redazione del nuovo regolamento che disciplina la procedura di emissione del diritto annuale.

- Statuti camerali - Nell'anno 2000 ha avviato i suoi lavori la Commissione di studio incaricata di fornire assistenza alle Camere di commercio che si trovano nella fase di predisposizione della bozza di statuto da sottoporre all'approvazione degli organi camerali, nonché alle Camere di commercio che hanno già approvato lo statuto. La commissione si è riunita sette volte nel corso dell'anno ed ha contribuito in modo significativo alla soluzione di alcuni problemi di interpretazione normativa e all'assistenza degli organi camerali nella loro attività di redazione degli Statuti.

  L'area, comunque, ha proseguito nell'attività di assistenza alle Camere di commercio coinvolte nelle procedure di nomina dei nuovi organi camerali, rispondendo a numerosi quesiti, relativi sia alla fase precedente al loro insediamento che a quella successiva di ordinario svolgimento dei lavori.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

Premessa

Il bilancio dell'esercizio 2000 è redatto in conformità a quanto disposto dal regolamento di amministrazione e contabilità approvato dal Consiglio nella seduta del 29.4.97 e in particolare dagli articoli 1, 21, 22, 23 e 24, dalla normativa del codice civile e dai principi contabili comunemente accettati per quanto non espressamente previsto dal medesimo regolamento.

Il contenuto della presente nota si uniforma a quanto disposto dall'art. 24 del regolamento e all'art. 2427 del codice civile.

La presente nota si compone di quattro parti:

1. principi generali di bilancio
2. criteri di valutazione delle poste patrimoniali
3. il conto economico
4. lo stato patrimoniale al 31.12.2000

1. PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO

Il bilancio d'esercizio 2000 è stato redatto sulla base dei seguenti principi:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- i criteri di valutazione applicati non hanno subito modificazioni nel corso dell'esercizio 2000;
- le poste eterogenee ricomprese nelle singole voci dell'attivo e del passivo sono valutate separatamente;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali, sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni di costo unitario inferiore al milione di lire sono considerate costi d'esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento sono determinate per i beni acquistati nel corso del 2000 in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano individuate, per gli anni 1998, 1999 e 2000 sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.88 e ai sensi dell'art. 67 del D.P.R. 22.12.86, n.917 e in particolare:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

Per tutti i beni acquistati negli anni precedenti al 1998, si è tenuto conto del coefficiente del 20% previsto dalla circolare del Ministero dell'Industria n. 3308/c dell'1.4.1993 ad eccezione dell'immobile "Villa Massenzia" (3%).

Partecipazioni

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie e valutate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. e), sulla base del dato del patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.2000 comunicato dalle stesse società e riferito ai bilanci d'esercizio 2000.

Tra le altre quote di capitali è prevista unicamente il valore della quota del fondo di dotazione dell'Ifoa.

Crediti immobilizzati

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non hanno alcun riguardo all'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze maggiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Rimanenze commerciali

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.00 e vengono valutate secondo il criterio Fifo previsto all'art. 2426, lettera 10) del codice civile

Crediti e debiti di funzionamento

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

L'importo iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore nominale dei crediti, una somma corrispondente a quelli che si ritengono inesigibili alla data del 31.12.2000 calcolata sulla base di un approfondito esame dei crediti esistenti.

Le rettifiche di valore sui crediti vengono iscritte in apposita voce del conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Nella voce "risconti attivi" sono iscritti i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio 2000, ma di competenza dell'esercizio 2001.

Fondo trattamento di fine rapporto

Copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2000, in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Fondo oneri spese future

Gli importi inseriti nel "fondo oneri spese future" fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2000, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine vengono iscritti, ai sensi dell'art. 21, comma 4, del regolamento di contabilità, per importi paritetici nell'attivo e nel passivo, i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario, ovverosia gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata rilevati in contabilità finanziaria e che, allo scadere dell'esercizio, non si sono tradotti in costi e ricavi.

3. IL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento economico differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa "filosofia contabile" che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo "giuriscontabile", il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio. In relazione a ciò, impegni di spesa assunti durante l'anno

che trovano rappresentazione nel rendiconto finanziario, non si rinvengono nel conto economico se non hanno dato luogo alla prestazione. Viceversa non trovano riscontro nel bilancio finanziario di competenza, ma solo nel conto economico, le spese sostenute per servizi resi nell'anno relativi ad impegni assunti negli anni precedenti.

La gestione economica chiude con un disavanzo di lire 1.804.784.429.

Proventi della gestione corrente

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Anno 2000	27.999.998.000	31.745.996.000	3.745.998.999	+ 13
Conguaglio 1999 (+)	5.357.437.000	4.912.439.000	- 444.998.000	- 8
Conguaglio 1999 (-)	130.719.000	108.304.460	- 22.414.540	- 17
TOTALE	**33.226.716.000**	**36.550.130.540**	**3.278.585.460**	**+ 9**

Il conguaglio positivo e negativo della quota associativa 1999 scaturisce dalle comunicazioni delle singole Camere di commercio sui dati di accertamento delle entrate risultanti dal conto consuntivo 1999.

Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Vendite carnets Ata, Tir e certificati d'origine (+)	4.808.143.500	5.389.400.545	581.257.045	12
Acquisti carnets Ata, Tir e certificati d'origine (-)	2.148.417.678	2.698.236.470	549.818.792	25
Abbuoni attivi (+)	1.504	2.696	1.192	79
Abbuoni passivi (-)	7.927	9.282	1.355	17
TOTALE	**2.659.719.399**	**2.691.157.489**	**31.438.090**	**42**

Contributi comunitari e nazionali

Nella voce di ricavo "Contributi comunitari e nazionali" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di realizzazione diretta o di coordinamento dei progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale svolte dall'Unioncamere.

Il totale di lire 2.609.619.744 risulta così suddiviso:

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetto Excelsior	3.604.371.477	977.390.485	-2.626.980.992	-72
Progetto Lapin	193.123.279	44.464.175	-148.659.104	-76
Progetto Europass	394.454.679	0	-394.454.679	
Progetto Campus uc/97	64.926.399	0	-64.926.399	
Progetto Censimento intermedio	56.400.000	0	-56.400.000	
Decreto Bersani	43.000.000	20.000.000	-23.000.000	-53
Progetto Rete europea qualità	95.299.890	114.305.320	19.005.430	19
Progetto Formazione impresa	163.808.984		-163.808.984	
Progetto Forsi	533.999.880	272.931.250	-261.068.630	-48
Progetto Giovani IT-Gb-SV	25.579.915		-25.579.915	
Progetto Sepri	183.546.243	100.744.240	-82.802.003	-45
Progetto Ponte	9.462.720		-9.462.720	
Progetto Zimbabwe	76.469.375		-76.469.375	
Seminario Lucca (Istat)	28.952.850		-28.952.850	
Grotius		159.532.751	159.532.751	
Eurologo		200.599.798	200.599.798	
Virgilio		526.451.725	526.451.725	
Convenzione Arpa Liguria (Ambiente)		50.000.000	50.000.000	
Indagini Centro Studi		123.200.000	123.200.000	
Istituzione CCIAA Valle d'Aosta		20.000.000	20.000.000	
TOTALE	**5.473.395.691**	**2.609.619.744**	**-2.863.775.947**	**-52**

Altre entrate

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Diritti di iscrizione registro TIR	7.800.000	6.200.000	-1.800.000	-23
Rimborsi vari	243.893.600	225.663.040	-16.230.560	-6
Proventi vari	31.619.792	37.061.579	5.441.787	17
Fitti attivi	2.000.000	2.000.000	0	
Proventi da pubblicazioni	415.368	10.389.256	9.973.888	2403
TOTALE	**285.728.760**	**281.313.875**	**-4.414.885**	**-1**

L'importo dei "Rimborsi vari" di circa 226 milioni di lire risulta così suddiviso:

- 63 milioni di lire quale importo corrispondente agli sconti riconosciuti dall'agenzia di viaggi "E. Conti" calcolati sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata con l'Ente e tenendo conto dell'ammontare dei biglietti aerei e ferroviari emessi nel corso dell'anno 2000;
- 68 milioni di lire per rimborso da parte della Funzione Pubblica del costo sostenuto nell'anno 2000 dall'Ente per la dipendente Aprile Francesca partecipante al corso per la carriera dirigenziale presso la Scuola superiore della P.A.;
- 70 milioni di lire quale restituzione da parte della Telecom di canoni non dovuti;
- 25 milioni di lire per rimborsi di diversa natura versati da Camere di commercio, amministratori, dirigenti Unione e fornitori a seguito di crediti rilevati in sede di riscontri contabili effettuati dall'ufficio amministrazione.

I proventi vari di circa 37 milioni di lire afferiscono al contributo ricevuto dall'Istat per le attività espletate dall'Ente per il 5° censimento sull'agricoltura.

Proventi finanziari

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Proventi da partecipazioni	262.593.560	433.709.680	171.116.120	65
Interessi attivi su c/c	503.693.993	759.602.343	255.908.350	-50
Interessi attivi su P.C.T.	413.237.334	259.595.297	-153.642.037	-37
Interessi attivi su prestiti ai dipendenti	62.130.614	52.239.492	-9.891.122	-15
Interessi attivi su ritardato pagamento	4.791.946	37.933.716	33.141.770	825
Interessi attivi su anticipazioni concesse	11.948.728	0	-11.948.728	
TOTALE	**1.258.396.175**	**1.543.080.528**	**284.684.353**	**22**

I proventi di lire 433.709.680 riguardano i dividendi distribuiti nel corso dell'anno 2000 dalle società Borsa S.p.A. e Tecno-Holding .

Gli interessi attivi su ritardato pagamento per complessive lire 37.933.716 afferiscono per lire 28.394.088 agli interessi legali riscossi per il progetto "Simona" a seguito della conclusione positiva dei procedimenti giudiziari nei riguardi di alcuni Comuni e Mercati ortofrutticoli e per lire 4.564.212 e lire 4.945.511 in relazione a somme trasferite dai Concessionari in conseguenza dei ritardi con i quali le Camere di commercio di Bari e di Napoli hanno provveduto al versamento delle quote associative 1999.

La somma di lire 52.239.492 va riferita agli interessi percepiti dall'Ente nei riguardi dei dipendenti per i prestiti loro concessi a seguito di una transazione avvenuta nell'anno 1993. L'importo di lire 259.595.297 è relativo all'interesse maturato sugli investimenti in liquidità effettuati nel corso dell'esercizio 2000, mediante la formula "pronti contro termine".

Oneri per servizi generali

Spese per organi istituzionali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità Presidente	100.000.000	100.000.000	0	
Rimborsi spese Presidente	120.441.024	100.177.491	-20.263.533	-16
Compensi Comitato	120.000.000	132.000.000	12.000.000	10
Compensi Collegio Revisori	102.000.000	97.480.000	-4.520.000	-4
Compensi Consiglio	288.000.000	268.816.000	-19.184.000	-6
Rimborsi spese Consiglio, Comitato, Collegio	95.166.452	135.398.731	40.232.279	42
Gettoni presenza Comitato	47.600.000	43.400.000	-4.200.000	-8
Gettoni presenza Collegio Revisori	23.400.000	18.300.000	-5.100.000	-21
Gettoni presenza Consiglio	57.000.000	69.922.400	12.922.400	22
Assemblea	465.968.059	162.171.200	-303.796.859	-65
Oneri sociali	41.983.994	53.168.452	11.184.458	26
Nucleo valutazione	0	61.895.557	61.895.557	
Commissioni diverse	0	20.118.832	20.118.832	
TOTALI	**1.461.559.529**	**1.262.848.663**	**-198.710.866**	**-13%**

Competenze al personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Retribuzione ordinaria	6.281.750.046	6.347.436.274	65.686.228	1
Retribuzione straordinaria	506.562.527	478.245.051	-28.317.476	-5
Ratei per cessazione anticipata	45.000.000	155.000.000	110.000.000	244
Premi produttività	29.500.000	0	-29.500.000	
TOTALI	**6.862.812.573**	**6.980.681.325**	**117.868.752**	**1**

Oneri sociali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Cpdel	1.486.265.451	1.512.217.470	25.952.019	1
Inps previdenziale	197.378.256	175.663.100	-21.715.156	-14
Inps assistenziale	125.032.502	4.260.000	-120.772.502	-96

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Fondo Besusso	46.337.236	44.021.832	-2.315.404	-4
Associazione Antonio Pastore	71.250.000	71.913.191	663.191	1
Inail	23.434.000	22.262.000	-1.172.000	-5
Enpdep	6.600.758	6.550.386	-50.372	-1
TOTALI	**2.062.640.063**	**1.947.804.936**	**-114.835.127**	**-5**

Altri costi del personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità missioni	184.281.222	207.482.780	23.201.558	12
Rimborsi spese missioni	407.431.841	667.963.550	260.531.709	63
Buoni pasto	122.581.414	113.224.800	-9.356.614	-7
Oneri personale distaccato	637.547.819	681.795.707	44.247.888	6
Spese di formazione	24.251.138	63.893.769	39.642.631	61
Spese per concorsi	3.391.200	19.351.023	15.959.823	470
Oneri sociali	79.840	0	-79.840	
Fondo produttività	40.360.000	0	-40.360.000	
Contributo Cral	66.818.973	67.926.580	1.107.877	1
Contributo Aran	0	876.000	876.000	
TOTALI	**1.486.743.447**	**1.822.514.209**	**335.771.032**	**22**

Spese generali di funzionamento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese di spedizione	95.235.346	66.442.703	-28.792.643	-30
Spese di vigilanza	291.258.264	253.239.029	-38.019.235	-13
Spese di pulizia ordinaria	168.761.589	151.139.986	-17.621.603	-10
Fornitura notiziari	276.464.499	262.194.554	-14.269.945	-6
Contratti assistenza e manutenzione	146.230.078	241.837.117	95.607.039	65
Interventi manutenzione ordinaria	271.273.609	187.001.120	-84.272.489	-31
Spese di assicurazione	25.365.693	57.762.448	32.396.755	78
Spese di riscaldamento	17.368.434	33.462.805	16.094.371	92
Spese postali	94.806.100	78.407.138	-16.398.962	-17
Spese telefoniche e telefax	500.375.709	398.688.526	-101.687.183	-20
Spese per energia elettrica ed acqua	114.253.104	120.400.689	6.147.585	5
Spese di pubblicità	50.935.052	40.656.682	-10.278.370	-20
Spese traduzioni e trascrizioni	11.079.300	11.420.490	341.190	1
Spese di stampa	18.687.600	141.600.000	122.912.400	657

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese trasporto e facchinaggio	10.535.640	9.901.000	-634.640	-6
Spese d'affitto	1.269.776.983	1.589.779.067	320.002.084	25
Spese per noleggio	127.575.878	121.042.491	-6.533.387	-5
Spese gestione automezzi	23.485.840	19.716.180	-3.769.660	-16
Acquisto beni	171.175.202	149.648.688	-21.526.514	-12
Acquisto quotidiani e periodici	35.470.872	20.424.010	-15.046.862	-42
Taxi e spese trasporto	13.960.500	13.830.900	-129.600	-1
Abbonamento giornali e riviste	63.275.564	50.705.679	-12.569.885	-19
Colazioni di lavoro	27.658.830	15.345.823	-12.313.007	-44
Rimborsi diversi	6.723.017	724.604	-5.998.413	-89
Spese per aggi esattoriali	63.510.004	38.973.007	-24.536.997	-38
Prestazioni di servizi	402.748.978	195.236.446	-207.512.532	-51
Beni patrimoniali inferiore ad un milione	14.362.700	8.470.800	-5.891.900	-41
TOTALI	**4.312.354.385**	**4.278.051.982**	**-34.302.403**	**0**

Oneri finanziari e tasse

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese bancarie	15.933.964	13.802.586	-2.131.378	-13
IRAP	570.094.452	766.452.423	196.357.971	34
Tasse e tributi diversi	141.352.983	52.213.135	-89.139.848	-63
Perdite su cambi	0	2.052.296	2.052.296	
Ritenute fiscali	136.115.158	205.092.636	68.977.478	50
Fideiussioni bancarie	0	17.137.837	17.137.837	
TOTALI	**863.496.557**	**1.056.750.913**	**193.254.356**	**22**

Imposte attività commerciale

L'importo di lire 697.511.000 rappresenta l'Irpeg di competenza dell'anno 2000 calcolata sulla base del totale dei redditi di natura fiscale dell'Ente ai sensi dell'art.108 del D.P.R. 917/86.

Spese legali e per consulenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese per consulenze legali	70.788.120	195.253.436	124.465.316	175
Spese per consulenze organizzative	59.678.334	0	-59.678.334	
Spese per consulenze tecniche	12.240.000	224.333.227	236.573.227	193
TOTALI	**142.706.454**	**419.586.663**	**276.880.209**	**194**

Spese di rappresentanza

Il costo di lire 33.024.893 concerne spese effettuate nel rispetto della disciplina prevista nell'apposito titolo del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Spese funzionamento sede di Bruxelles

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese per il personale	721.955.089	799.801.733	77.846.644	10
Colazioni di lavoro	6.458.467	6.321.740	-136.727	1
Altre spese	9.662.504	0	-9.662.504	
Manutenzione	15.344.960	4.093.488	-11.251.472	-73
Centro di documentazione	5.872.556	0	-5.872.556	
Seminari e convegni	110.556.151	1.121.206	-109.434.945	-98
Affitto e spese condominiali	189.475.224	193.330.417	3.855.193	2
Spese telefoniche	38.896.763	50.674.138	11.777.375	30
Spese postali	14.912.643	18.752.922	3.840.279	25
Spese di cancelleria	9.138.580	5.492.223	-3.646.357	-39
Pubblicazioni e documentazioni	27.896.917	8.190.960	-19.705.957	-70
Assicurazioni	6.709.208	3.766.664	-2.942.544	-43
Rappresentanza	4.456.041	2.795.935	-1.660.106	-37
Traduzioni e trascrizioni	0	5.988.533	5.988.533	
Stampa	0	15.787.264	15.787.264	
Taxi e spese trasporto	0	1.894.180	1.894.180	
Prestazioni di servizi	0	7.950.679	7.950.679	
Progetti di interesse del sistema	0	52.529.686	52.529.686	
TOTALI	**1.161.335.103**	**1.178.491.768**	**17.156.665**	**1**

Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

In questa voce figurano analiticamente i costi degli otto progetti analizzati nella relazione sulla gestione.

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Regolazione del mercato	196.052.000	386.131.744	190.079.744	96
Sviluppo dell'informazione economico statistica	247.960.000	241.645.000	-6.315.000	-2
Servizi per la competitività territoriale	40.402.000	918.051.665	877.649.665	2192
Dimensione Europea della rete	564.000.000	360.000.000	-204.000.000	-36
La globalizzazione	1.008.000.000	350.878.120	-657.121.880	-65
Sostegno finanziario pmi	412.095.000	1.592.284.799	1.180.189.799	34
Sviluppo risorse e funzioni camerali	144.501.000	918.795.000	774.294.000	18
Aggiornamento cultura sistema e iniz. Imprenditoriale	65.350.000	962.374.400	897.024.400	1380
Riforma Servizi Camerali Valle Aosta	0	19.250.000	19.250.000	
Nuove tecnologie e CCIAA	0	181.800.000	181.800.000	
Progetti esercizi precedenti	1.194.698.000	16.839.100	-1.177.858.900	-98
Centro Studi	0	1.316.726.500	1.316.726.500	
TOTALI	**3.873.060.282**	**7.264.776.328**	**3.391.716.046**	**87**

Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

In questa voce confluiscono i costi sostenuti dall'ente per la realizzazione diretta o per il coordinamento per conto del sistema camerale di progetti finanziati interamente o parzialmente da organismi nazionali o comunitari.

I costi riportati nella tabella per i singoli progetti si riferiscono all'acquisto dei beni e alle prestazioni di servizi e non comprendono quindi i costi del personale impiegato nella realizzazione dei medesimi progetti iscritti nel conto.

Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Progetto giovani IT-GB-SV	19.800.000	0	-19.800.000	
Sepri	10.183.000	93.370.885	83.187.885	816
Rete europea servizi qualità	67.642.000	123.081.366	55.439.366	83
Leonardo	10.000.000	0	-10.000.000	
Campus	224.778.000	0	-224.778.000	
Excelsior	3.290.396.000	787.716.391	2.502.679.609	-76
Lapin	0	105.843.373	105.843.373	
Eurologo	0	301.020.000	301.020.000	
Grotius	0	181.807.658	181.807.658	
Virgilio	0	508.142.000	508.142.000	
Sostegno alle PMI	525.840.000	225.360.000	-300.480.000	-57
Formazione Impresa	239.760.000	0	-239.760.000	
Progetti esercizi precedenti	417.554.198	137.509.877	-280.044.321	-67
TOTALI	**4.805.953.198**	**2.463.851.550**	**-2.342.101.648**	**-50**

Interventi Speciali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Prestazioni di servizi	725.287.026	2.382.830.629	1.657.543.603	129
Contributi	70.000.000	232.144.000	163.144.000	133
Compensi e gettoni	69.488.683	10.600.000	-58.888.683	-84
Rimborsi spese	6.306.000	21.056.791	14.750.791	134
Oneri sociali	171.787	0	-171.787	
TOTALI	**871.253.496**	**2.646.631.420**	**1.775.377.924**	**69**

Come si evidenzia dalla tabella, in questo conto le iniziative e manifestazioni disposte dal Comitato di presidenza nel corso dell'anno, illustrate nella relazione sulla gestione, vengono riclassificate per natura di spesa sostenuta.

Fondo intercamerale di intervento

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
CCIAA Italiane	0	500.000.000	500.000.000	
Camere Commercio Italiane all'estero	899.991.033	2.199.992.000	1.300.000.967	45
TOTALI	**899.991.033**	**2.699.992.000**	**1.999.992.000**	**35**

Indis

L'ammontare di lire 894.667.172 rappresenta il totale dei costi che l'Indis ha sostenuto per lo sviluppo e il consolidamento dei suoi servizi.

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Analisi tendenze dei prezzi e tariffe	66.137.500	343.337.800	277.200.300	24
Ricerca, convegni, pubblicazioni	1.179.702.199	350.546.000	-829.156.199	-70
Funzionamento organi statutari e commissioni	41.491.787	36.007.972	-5.483.815	-13
Viaggi e trasferte	23.175.700	0	-23.175.700	
Abbonamenti e spese varie	4.330.400	1.449.000	-2.881.400	-66
Progetti su distribuzione terziario	0	163.326.400	163.326.400	
TOTALI	**1.314.837.586**	**894.667.172**	**-420.170.414**	**-31**

Quote associative

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Associazione porti d'Italia	25.000.000	25.000.000	0	
Uniontrasporti	105.000.000	105.000.000	0	
Centro Storia dell'Impresa	12.000.000	12.000.000	0	
Fedarfidi	30.000.000	30.000.000	0	
Assefor Service	259.000.000	260.000.000	1.000.000	1
Assocamerestero	639.358.500	689.000.000	49.641.500	7
Camera di Commercio Internazionale	72.930.000	72.920.000	10.000	
Assonautica	50.000.000	50.000.000	0	
Anide	10.000.000	10.000.000	0	
Associazione premio qualità	10.000.000	10.000.000	0	
Ciao Italia	10.000.000	10.000.000	0	
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	5.000.000	5.000.000	0	
Isdaci	15.000.000	15.000.000	0	
Eurochambres	329.600.587	395.521.872	65.921.285	20
Comitato Est – Ovest	7.000.000	7.000.000	0	
Comsumer' Forum	5.000.000	12.000.000	7.000.000	140
Assorefici	20.000.000	20.000.000	0	
Scuola nazionale trasporti	15.000.000	15.000.000	0	
Coordinamento borse valori	13.066.000	14.857.143	1.791.143	13
IPA	200.000.000	250.000.000	50.000.000	25
Sincert	8.000.000	8.000.000	0	
Ipi	10.000.000	10.000.000	0	
Centro Studi sull'impresa	10.000.000	10.000.000	0	
Sinal	8.000.000	8.000.000	0	
Ascame	800.000	800.000	0	
Societa'Italiana Statistica	400.000	400.000	0	
Associazione nazionale per l'arbitrato	20.000.000	20.000.000	0	
Istituto Studi Parlamentari	5.000.000	5.000.000	0	
Cefas	15.000.000	15.000.000	0	
Associazione imprese non profit	10.000.000	10.000.000	0	
Chambersing	15.984.000	42.295.164	26.311.164	60
Organo nazionale floricoltura	5.000.000	5.000.000	0	
Mediacamere	20.000.000	20.000.000	0	
IRU	12.170.757	12.500.000	329.243	2
Agenzie lane d'Italia	8.000.000	8.000.000	0	
Apre		50.000.000	50.000.000	
Uniontrasporti				
Certicommerce		100.000.000		
TOTALI	**1.981.309.844**	**2.336.294.179**	**354.984.335**	**17**

Servizi continuativi al sistema camerale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.99	VALORE AL 31.12.00	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Area sviluppo risorse finanziarie	139.293.000	184.103.650	44.810.650	32
Area informazione economico statistica	213.344.000	243.215.750	29.871.750	14
Area personale ed organizzazione sistema	146.342.000	141.062.500	-5.279.500	-3
Sviluppo rete e politiche regionali	117.796.000	158.735.683	40.939.683	34
Legislativo e relazioni istituzionali	39.458.000	107.560.000	68.102.000	172
Legale e registro imprese	82.376.000	226.060.000	143.684.000	174
Relazioni internazionali	209.343.000	182.549.903	-26.793.097	-12
Mercato unico ed estero	13.749.000	181.329.120	167.580.120	1.218
Politiche di settore ambiente ed infrastrutture	115.949.000	219.068.895	103.119.895	88
Segreteria Generale	1.874.000.000	2.142.386.977	268.386.977	14
Costi esercizi precedenti	201.845.705		-201.845.705	
TOTALI	**3.153.495.705**	**3.786.072.478**	**632.576.773**	**20**

All'interno del conto vengono iscritti i costi sostenuti dalle diverse aree organizzative dell'ente per le attività ordinarie da essi espletate e illustrate in sede di relazione sulla gestione.

Centro Studi

L'importo di lire 1.025.909.450 va riferito ai costi sostenuti dal Centro Studi Unioncamere per i beni acquistati e per i servizi prestati in connessione alle indagini, analisi, studi e ricerche realizzati nel corso dell'anno 2000.

Proventi ed oneri straordinari

Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali

L'importo di lire 25.890.000 si riferisce per lire 11.750.000 al valore di cessione dell'autovettura di servizio e per lire 14.140.000 alla permuta di beni mobili e attrezzature totalmente ammortizzati alla data del 31.12.1999.

Sopravvenienze attive

L'importo di lire 1.361.541.672 va così ripartito:

- 938 milioni di lire quale eliminazione dei debiti per le motivazioni esposte nella delibera di riaccertamento dei residui approvata dal Consiglio con delibera n. 18 del 9 maggio 2001
- 42 milioni di lire in relazione all'annullamento della quota del fondo svalutazione crediti destinata a coprire la presunta perdita sui crediti vantati nei riguardi di alcuni Comuni o Mercati ortofrutticoli nell'ambito del progetto "Si.mo.na" e a seguito della positiva conclusione dei provvedimenti giudiziari a suo tempo instaurati nei confronti degli stessi soggetti;
- 173 milioni di lire quale riduzione del fondo svalutazione crediti in conseguenza del versamento da parte dell'Istituto cassiere di crediti vantati nei confronti delle CCIAA italiane all'estero sul fondo intercamerale degli anni 95-96 che lo stesso Istituto ha riconosciuto come proprio debito;
- 119 milioni di lire quale maggior contributo versato all'ente dagli organismi nazionali e comunitari per la realizzazione dei progetti "Formazione impresa" e "Adapt" di interesse del sistema camerale in conseguenza del riconoscimento da parte dei medesimi organismi delle maggiori spese rendicontate;
- 89 milioni di lire in relazione a ricavi contabilizzati nel corso dell'anno 2000 per fatti di gestione giunti a conoscenza successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio '99 di competenza economica da riferire a precedenti esercizi.

Sopravvenienze passive

L'importo di lire 2.203.025.907 va così ripartito:

- 2.127 milioni di lire quale eliminazione dei crediti per le motivazioni esposte nella delibera di riaccertamento dei residui approvata dal Consiglio con delibera n. 18 del 9 maggio 2001;
- 76 milioni di lire in relazione a costi sostenuti nel corso dell'anno 2000 di competenza di esercizi precedenti per fatti di gestione verificatisi successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio 1999.

Ammortamenti

Il totale degli ammortamenti iscritti per lire 616.375.737 è calcolato secondo i criteri indicati nella sezione "Criteri di valutazione delle poste patrimoniali"

Accantonamenti

Trattamento fine rapporto

L'accantonamento di lire 612.669.482 deriva per lire 562.572.508 dalla quota di rivalutazione per l'anno 2000 del debito complessivamente maturato a favore dei dipendenti e per lire 50.096.974 dalla quota maturata nel corso dell'anno 2000 sulle liquidazioni erogate nel medesimo esercizio ai dipendenti cessati dal servizio.

Fondo oneri spese future

L'importo di lire 350.000.000 è costituito da contributi deliberati dall'Ente per iniziative, manifestazioni avvenute e progetti realizzati nel corso dell'esercizio 2000 per i quali, alla data di redazione del bilancio, risultano indeterminati i costi effettivi di competenza dell'esercizio, a seguito della mancata comunicazione, da parte degli organismi finanziati, delle spese sostenute.

Rettifica valori dell'attivo

Svalutazione partecipazioni azionarie e quote di capitale

Nell'importo di lire 279.192.008 figurano le svalutazioni subite nell'anno 2000 per le quote di partecipazione dell'Ente nelle società Agroqualità (lire 35.696.750) e Horti Sallustiani (lire 243.495.258).

Rivalutazione partecipazioni azionarie e quote di capitale

L'importo di lire 7.358.000 è relativo all'incremento del valore nominale della partecipazione dell'Unione nella società "MediaCamere" in conseguenza di una riassegnazione proporzionale delle quote a seguito del recesso da parte della Camera di commercio di Verona.

Plusvalenze da partecipazioni azionarie e quote di capitale

Il valore di lire 41.093.927 rappresenta la differenza positiva riscontrata tra il valore di cessione delle azioni delle società Italrating e Horti Sallustiani e il valore contabile al 31.12.1999 relativo alle medesime società.

Minusvalenze da partecipazioni azionarie e quote di capitale

L'importo di lire 74.195.026 viene distinto nella tabella allegata alla presente nota ("Movimentazioni delle partecipazioni di proprietà dell'Ente"). La differenza di lire 3.235.270 rispetto all'importo di lire 77.430.296 iscritto nell'apposita colonna della medesima tabella va riferita all'effettuazione per la minusvalenza rilevata nei riguardi della Società AsseforCamere di una riduzione della riserva di patrimonio istituita con il bilancio d'esercizio 1999 in corrispondenza di una plusvalenza di pari importo accertata per la stessa società nell'anno 1999.

Rettifiche di costo e di ricavo

Rimanenze commerciali

L'importo di lire 14.948.885 corrisponde alla differenza tra l'ammontare delle rimanenze di inizio esercizio pari a lire 730.491.422 e quello di fine esercizio pari a lire 745.440.307 valorizzato, sulla base del criterio Fi.fo, per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.00.

4. STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

Materiali e immateriali

Il valore al 31.12.2000 delle immobilizzazioni materiali e immateriali e l'analisi dei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 2000, così come previsto dall'art. 24, comma 1, lettera b) del Regolamento di amministrazione e contabilità, viene qui di seguito illustrato:

CATEGORIA	VALORE AL 31.12.1999	ACQUISTI 2000	CANCELLAZ. PERMUTE 2000	RIDUZIONE FONDO AMMORT. 31.12.99	AMMORT. 2000	VALORE AL 31.12.2000
Software	248.360.582	147.319.000			112.139.716	283.539.866
Terreni e fabbricati	2.742.104.304	0			112.689.219	2.629.415.085
Mobili e attrezzature al 31/12/97	91.807.006	0			57.608.104	34.198.902
Impianti	145.772.400	21.000.000			49.803.160	116.969.240
Macchine e attrezzature non inform.	104.650.408	17.665.200	7.766.330	7.766.330	29.768.080	92.547.528
Macchine e attrezzature informatiche	565.658.942	188.587.200	13.406.636	13.406.636	203.010.270	551.235.870
Arredi e mobili	73.322.511	42.818.160			17.849.188	98.291.483
Automezzi	26.198.599	53.362.000	40.800.000	40.800.000	33.508.000	46.052.599
Biblioteca	22.781.925	3.405.580				26.187.505
Opere d'arte	2.500.000					2.500.000
Totali	**4.023.156.677**	**474.157.140**	**61.972.966**	**61.972.966**	**616.375.737**	**3.880.938.078**

La differenza di lire 48.525.707 tra l'importo di lire 3.880.938.078 presente in tabella e quello di lire 3.832.412.371 iscritto nello stato patrimoniale rappresenta l'IVA detratta sui beni iscritti nel "Registro dei beni ammortizzabili" e considerati, pertanto, interamente o in quota parte rilevanti per le attività di natura commerciale svolte dall'Ente.

Finanziarie

Partecipazioni azionarie e altre quote di capitale

La movimentazione delle partecipazioni azionarie viene analiticamente illustrata nel prospetto allegato alla presente nota.

Crediti immobilizzati verso altri

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Consorzio Italia Alimentare	192.701.373	0	0	192.701.373
Anticipo TFR e rivalutazione	396.483.000		106.000.865	290.482.135
Erario c/Irpef	38.794.000	0	0	38.794.000
Fondo svalutazione (-)	90.125.200	0	0	90.125.200
TOTALE	**537.763.173**		**106.000.865**	**431.852.308**

L'importo di lire 90.215.000 accantonato al Fondo svalutazione crediti rappresenta la parte di credito vantato nei riguardi del Consorzio Italia Alimentare che si ritiene non esigibile.

Attivo circolante

Rimanenze

L'importo di lire 745.440.307 scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale sulle giacenze in magazzino di carnet Ata, Tir e certificati d'origine alla data del 31.12.2000 valorizzate sulla base del criterio Fi.fo

Crediti di funzionamento

Il totale dei crediti di funzionamento al 31.12.2000 di lire 108.490.877.350 viene così ripartito:

Crediti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti da quote associative	2.623.536.902	32.511.023.098	0	35.134.560.000
Crediti per aspett.sindacali	106.215.888	11.260.966	0	117.476.854
Crediti per fondo perequativo	13.661.774.949	2.676.592.704	0	16.338.367.653
Crediti per servizi comm.li	761.635.278	0	126.892.878	634.742.400
Crediti per contributi CCIAA alluvionate	0	2.715.018.277	0	2.715.018.277
Crediti per banche dati Istat	1.190.000	0	1.190.000	0
Crediti per legalizzazioni	2.690.900	0	0	2.690.900
Crediti v/CCIAA italiane all'estero	176.683.442		169.397.685	7.285.757
Fondo svalutazione (-)	173.021.250	173.021.250	0	0
TOTALE	**17.160.706.109**	**38.086.916.295**	**297.480.563**	**54.950.141.841**

Crediti v/organismi nazionali e comunitari

L'importo di Lit. 49.234.903.390 risulta suddiviso per singoli progetti:

- Progetto Lab	lire	3.935.827.970
- Progetto Legge 44	"	307.499.531
- Formazione impresa anni 93-98	"	13.506.489.167
- Adapt for Sme's	"	218.617.440
- Adapt PCM	"	1.285.948.156
- Campus uc 97	"	153.066.763
- Campus uc 98	"	374.020.661
- Progetto SEPRI	"	15.730.377.470
- Progetto Lapin	"	728.523.736

-	Progetto IPI	lire	850.000.000
-	Progetto "Breaking Barriers"	"	325.808.294
-	SOPIMI Sud	"	3.617.213.201
-	SOPIMI Centro-Nord	"	3.793.916.655
-	Progetto Arco	"	390.487.207
-	Progetto Diogene Uno	"	365.000.000
-	Progetto Prince 2000	"	232.205.244
-	Excelsior	"	1.912.390.485
-	Europass 1	"	61.326.054
-	Europass 2	"	115.298.536
-	Eurologo	"	20.272.715
-	Progetto Euro	"	16.945.819
-	Progetto Network	"	753.742.000
-	Progetto Zimbabwe	"	76.469.375
-	Progetto Audit	"	365.547.800
-	Rete Europea	"	96.813.500
-	Progetto IT-GB-SV	"	1.105.611

Crediti per servizi c/terzi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti v/amministratori		165.949.510		165.949.510
Crediti v/dipendenti	45.698.442		23.390.869	22.307.573
Crediti per diritti doganali	1.263.893.003		375.215.855	888.677.148
Fondo svalutazione (-)	19.131.616			19.131.616
TOTALE	**1.290.459.829**	**165.949.510**	**398.606.724**	**1.057.802.615**

L'importo di lire 165.949.510 rappresenta il credito per spese processuali vantato nei confronti degli ex-amministratori dell'Unione condannati nei giudizi presso la Corte dei Conti da riversare al Ministero del Tesoro.

La somma di lire 22.307.573 riguarda il recupero nei riguardi del personale dipendente degli anticipi concessi per le missioni effettuate nel corso del mese di dicembre.

La riduzione apportata ai crediti per lire 19.131.616 si riferisce all'accantonamento effettuato nell'anno 1998 per rischio di non riscossione di diritti doganali relativi agli anni 1998 e precedenti nei riguardi di operatori economici della ex-Jugoslavia.

Crediti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Crediti per depositi cauzionali	23.800.000	0	0	23.800.000
Crediti per progetto SI.MO.NA.	154.000.972	0	135.282.628	18.718.344
Fondo svalutazione (-)	154.000.972	154.000.972		
Altri Crediti	309.678.288		10.333.514	299.344.774
TOTALE	**333.478.288**	**154.000.972**	**145.616.142**	**341.863.118**

L'importo di lire 23.800.000 di depositi cauzionali riguarda per lire 400.000 il deposito Viacard, per lire 9.000.000 il deposito versato per l'affitto dei magazzini di Via Cadorna e per lire 14.400.000 in relazione al contratto di affitto per i locali di Campo Marzio.

L'importo di lire 299 milioni iscritto nella voce "Altri crediti" risulta così suddiviso:

- 35 milioni di lire relative al credito vantato nei riguardi dell'Agenzia Mondimpresa in liquidazione per il contratto di sublocazione a suo tempo stipulato per la presenza della stessa nei locali occupati dagli Uffici dell'Unioncamere a Bruxelles;
- 140 milioni di lire quale credito esistente nei confronti della Funzione Pubblica per il rimborso dei costi sostenuti negli anni 1999 e 2000 dall'Ente per la dipendente Francesca Aprile partecipante al corso per la carriera dirigenziale presso la Scuola Superiore della P.A.;
- 104 milioni di lire da riferire per l'importo di 74 milioni di lire al credito nei riguardi dell'ISFOL per la ricerca commissionata al Centro Studi Unioncamere sul lavoro atipico e per 30 milioni di lire alla Convenzione stipulata con l'Arpa Liguria sulla raccolta dei dati inerenti all'Albo gestione rifiuti;
- 20 milioni di lire per gli sconti concessi dall'Agenzia Conti sull'emissione dei biglietti aerei e ferroviari dei mesi di ottobre, novembre e dicembre come da convenzione stipulata con la stessa Agenzia.

Crediti v/banche

L'importo di lire 759.602.343 rappresenta il credito per gli interessi maturati sulla giacenza del conto dell'ente n. 44 alla data del 31.12.2000

Credito v/Unioncamere Bruxelles

Il credito di lire 500.000.000 è relativo all'anticipo erogato nell'anno 2000 alla Sede di Bruxelles, recuperato in sede di verifica della rendicontazione delle spese dell'ultimo trimestre dell'esercizio avvenuta a gennaio 2001.

Crediti v/Erario

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Erario c/Irpeg acconti	758.632.000	0	199.877.000	538.755.000
Crediti v/Inps		126.540	0	126.540
Crediti per anticipo TFR		52.218.000	0	52.218.000
Imposte prepagate	1.404.000	0	826.000	578.000
TOTALE	**760.126.000**	**52.344.540**	**199.051.000**	**591.677.540**

La somma di lire 538.755.000 concerne gli acconti IRPEG versati nei mesi di maggio e novembre.

L'importo di lire 578.000 fa riferimento alle imposte versate in relazione alle differenti valutazioni effettuate in sede di stesura del bilancio commerciale tra costi di ammortamento dedotti e costi fiscalmente deducibili. L'importo, sulla base del principio contabile n.25 del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti, rappresenta un credito nei riguardi dell'Erario.

Anticipi a fornitori

L'importo di lire 894.035.900 concerne l'erogazione di anticipi a diversi fornitori al momento dell'accettazione delle commesse loro affidate così come previsto dai provvedimenti di conferimento degli incarichi. Tali somme hanno natura unicamente finanziaria e verranno stornate al momento dell'esecuzione delle prestazioni previste nei medesimi contratti.

Fatture da emettere

L'importo di lire 160.850.603 concerne per lire 2.000.000 al fitto annuo pagato da Assonautica per l'utilizzo dei locali dell'Ente, per lire 15.000.000 in relazione alla ricerca commissionata al Centro Studi Unioncamere da Assinform per l'elaborazione di dati estratti dal sistema informativo Excelsior, per lire 129.350.603 al credito esistente nei riguardi del Ministero del Lavoro per i servizi forniti dall'Ente nell'ambito del "Progetto Virgilio" con riferimento all'ultimo bimestre dell'anno 2000 e per lire 14.500.000 quale somma derivante dalla Convenzione stipulata con l'Arpa Liguria sulla raccolta dei dati dell'Albo gestione rifiuti e inerente al 3° quadrimestre dell'anno 2000.

Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide di lire 107.227.754.533 rappresenta la giacenza dei conti correnti bancari al 31.12.2000 così articolata:

c/c n. 44 – lire 13.476.443.966

c/c n.900 – lire 93.466.328.844

c/c n. 1100 – lire 284.981.723.

Ratei e Risconti attivi

Risconti attivi

I risconti attivi di lire 35.688.243 si riferiscono allo storno di costi di competenza dell'esercizio 2001, in relazione a contratti che prevedono il versamento di rate economicamente riferibili solo in quota parte all'esercizio 2000.

Passivo

Patrimonio netto

L'importo di lire 42.392.272.958 è costituito per lire 43.110.741.643 dal patrimonio netto al 31.12.1999 per lire 1.804.784.429 dal disavanzo economico dell'esercizio 2000 e per lire 1.086.315.744 dalla riserva da partecipazioni.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di lire 4.440.256.844 risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.1999	Lit.	4.377.868.162
- Quota accantonamento per debiti maturati nel corso dell'esercizio nei riguardi del personale cessato dal servizio nel 2000;	+ Lit.	50.096.974
- Quota accantonamento anno 2000	+ Lit.	562.572.508
- Liquidazioni erogate nell'anno 2000	- Lit.	321.280.800
- Anticipazioni concesse nell'anno 2000	- Lit.	229.000.000
Fondo TFR al 31.12.00	Lit.	4.440.256.844

Debiti di funzionamento

L'importo di lire 5.193.722.406 risulta così articolato:

Debiti v/fornitori

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/fornitori per spese funzionamento	502.465.177	7.241.079		509.706.256
Debiti v/fornitori per progetti e att.ordinaria	3.270.909.003	342.667.910		3.613.576.913
Debiti v/fornitori Indis	357.858.950		114.295.985	243.562.965
Debiti v/fornitori att.comm.le	303.555.746		180.722.139	122.833.607
Fatture da ricevere	86.908.911	483.638.897		570.547.808
Debiti v/professionisti	98.539.979	34.304.877		132.844.856
Debiti v/articolisti Indis	830.000		180.000	650.000
	4.621.067.766	**867.852.763**	**295.198.124**	**5.193.722.405**

Debiti v/società del sistema

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Step	23.494.035		23.494.035	
CCIAA Rimini	57.841.925		682.256	57.159.669
Infocamere	25.172.634	401.036.774		426.209.408
Mondimpresa	45.441.812		45.441.812	
Isdaci	321.224.870		273.762.006	47.462.864
	473.175.276	**401.036.774**	**343.380.109**	**530.831.941**

In questa voce vengono imputati i debiti relativi al rimborso dei costi sostenuti dall'Ente per i distacchi di personale.

Debiti tributari e previdenziali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Debiti v/istituti prev.li e ass.li	575.435.775		501.201.659	74:234.116
Erario c/Irpef professionisti	73.215.825		29.499.474	43.716.351
Erario c/iva	37.799.788		19.055.263	18.744.525
Debiti tributari	887.072.154	20.706.499		907.778.653
Erario c/irpef dipendenti	454.730.998		454.730.998	
TOTALE	**2.028.254.540**	**20.706.499**	**1.004.487.394**	**1.044.473.645**

Nella voce vengono iscritti i debiti per le ritenute e gli oneri previdenziali, per le ritenute erariali, IVA e IRAP riferiti al mese di dicembre, nonché il debito complessivo a titolo di IREPG risultante dalla dichiarazione Unico 2001 per i redditi di natura fiscale conseguiti nell'anno 2000.

Debiti v/dipendenti

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Spese missioni dipendenti dicembre	75.948.486	33.513.725		117.210.369
Fondo produttività dipendenti anno 1997	7.748.158			
TOTALE	**83.696.644**	**33.513.725**		**117.210.369**

Debiti v/CCIAA

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Per quote associative	165.185.934		28.449.474	136.736.460
Per progetti comunitari	52.570.059.304		6.929.008.672	45.641.050.632
Per fondo perequativo	72.168.251.464	37.679.944.257		109.848.195.721
CCIAA zone alluvionate	5.967.055	2.998.375.054		3.004.342.109
CCIAA all'estero	937.522.300	801.790.957		1.739.313.257
Albo gestione rifiuti	2.172.551.200	6.834.108.251		9.006.659.451
TOTALE	**128.019.536.257**	**48.314.218.519**	**6.957.457.146**	**169.376.297.630**

Debiti v/organi istituzionali

L'importo di lire 160.873.214 concerne il debito nei confronti dei membri del Consiglio, Comitato di presidenza per i compensi e gettoni riferiti al secondo semestre dell'esercizio 2000, pagati nel corso dell'anno 2001.

Debiti diversi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Tassa rifiuti		40.223.000		40.223.000
Trattenute varie dipendenti	5.421.182		5.421.182	
Debiti v/ organismi associativi	257.400.000		217.200.000	40.200.000
Albo gestione rifiuiti		4.196.532.750		4.196.532.750
Sentenze Corte dei conti		165.949.510		165.949.510
Debiti v/ organismi comunitari		198.700.027		198.700.027
Altri		59.821.272		59.912.277
TOTALE	**262.821.182**	**4.661.317.564**	**222.621.182**	**4.701.517.564**

L'importo di lire 40.200.000 corrisponde alle quote associative relative all'anno 2000 non ancora pagate alla data del 31.12.2000 (Ascame, IPI, Imprese Non-Profit, Anide).

La cifra di lire 4.196.532.750 afferisce al debito nei riguardi del Ministero del Tesoro relativo alla restituzione delle somme in eccedenza versate al Fondo di compensazione dell'Albo gestione rifiuti.

L'ammontare di lire 165.949.510 rappresenta il debito per spese processuali da riversare al Ministero del Tesoro in relazione al contenzioso con la Corte dei Conti riguardante gli ex-Amministratori dell'Unione.
L'importo di lire 198.700.027 attiene ad un contributo versato dalla Commissione Europea con riferimento al Progetto Leonardo per il quale alla data di redazione del bilancio non è ancora definita la quota da riversare ai soggetti creditori.

Debiti v/Unioncamere Bruxelles

La cifra di lire 421.437.746 rappresenta il debito per le spese sostenute dall'ufficio di Bruxelles nel quarto trimestre dell'esercizio 2000, discaricate dall'ufficio contabilità dell'Ente nel corso dell'esercizio 2001.

Debiti per servizi c/terzi

L'importo di lire 53.003.493 concerne i diritti doganali e le legalizzazioni riscossi e non ancora versati alla data del 31.12.2000.

Clienti c/anticipi

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.1999	VARIAZIONI		VALORE AL 31.12.2000
		AUMENTI	DIMINUZIONI	
Contributo progetto "Grotius"	79.193.443		79.193.443	
Contributo progetto "Eurologo"	281.727.285		180.327.083	101.400.202
Contributo progetto "Sepri"	400.453.757		100.744.240	299.709.517
Contributo progetto "RAE"		3.600.000.000		3.600.000.000
Contributo progetto "Forsi"		46.013.941		46.013.941
TOTALE	**761.374.485**	**3.646.013.941**	**360.264.766**	**4.047.123.660**

Nella voce "Clienti c/anticipi" vengono inserite le somme incassate in anticipo dagli organismi cofinanziatori di progetti per i quali non risultano, alla data del 31.12.2000, essere stati sostenuti corrispondenti costi. Detti trasferimenti hanno rilevanza unicamente di tipo finanziario e non producono effetti nel conto economico.

Fondo per rischi ed oneri

L'importo di lire 410.000.000 viene così suddiviso:

- lire 310.000.000 quali contributi deliberati dall'Ente per iniziative, manifestazioni avvenute e progetti realizzati nel corso dell'esercizio 2000 e negli anni precedenti per i quali, alla data di redazione del bilancio, risultano ancora indeterminati i costi di competenza dell'esercizio 2000 a seguito della mancata comunicazione, da parte degli organismi finanziati, delle spese sostenute.
- lire 65.000.000 quale quota BICC in attesa di definizione in assenza delle comunicazioni da parte di alcune CCIAA del dato numerico dei carnets Ata emessi nell'anno 2000.
- lire 35.000.000 relative all'accantonamento dell'anno 2000 per gli arretrati contrattuali del personale dell'Unione.

Conti d'ordine

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine, figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

All'interno della sezione si è, inoltre, con la voce "Investimenti c/impegni" per l'importo complessivo di lire 13.275.000.000, data separata evidenziazione agli accantonamenti di natura finanziaria per l'acquisto della nuova sede.

BILANCIO CONSUNTIVO

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2000 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2000 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2000 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2000 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2000 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
0001	Avanzo di amministrazione	6.382.000.000	5.796.449.729				585.550.271
	TITOLO I						
	ENTRATE CORRENTI						
	Categoria 1^ - Entrate ordinarie						
1001	Quote associative	36.570.000.000	36.658.435.000	35.048.447.970	0	1.609.987.030	-88.435.000
1002	Entrate da servizi comm. al sistema camerale	6.350.000.000	6.467.280.660	633.194.600	0	5.834.086.060	-117.280.660
1003	Contributi nazionali e comunitari	9.830.900.000	8.865.456.039	266.046.022	3.827.138.671	4.772.271.346	965.443.961
1004	Proventi finanziari	1.000.000.000	1.543.080.528	759.602.343	0	783.478.185	-543.080.528
1005	Altre entrate	375.000.000	419.050.537	91.179.150	400.000	327.471.387	-44.050.537
1006	Entrate attività di ricerca	380.000.000	411.660.000	89.880.000	62.430.000	259.350.000	-31.660.000
	Totale categoria 1^	**54.505.900.000**	**54.364.962.764**	**36.888.350.085**	**3.889.968.671**	**13.586.644.008**	**140.937.236**
	Categoria 2^ - Entrate Straordinarie						
2001	Proventi straordinari	165.000.000	225.882.983	0	134.546.000	91.336.983	-60.882.983
	Totale categoria 2^	**165.000.000**	**225.882.983**	**0**	**134.546.000**	**91.336.983**	**-60.882.983**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2000 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2000 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2000 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2000 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2000 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 3^ - Proventi non ripartibili						
3001	Iva c/acquisti	260.000.000	213.465.418	0	6.270.699	207.194.719	46.534.582
	Totale Categoria 3^	**260.000.000**	**213.465.418**	**0**	**6.270.699**	**207.194.719**	**46.534.582**
	Totale Titolo I	**54.930.900.000**	**54.804.311.165**	**36.888.350.085**	**4.030.785.370**	**13.885.175.710**	**126.588.835**
	TITOLO II						
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	Categoria 1^ - Entrate per alienazione di beni patrimoniali						
7001	Alienazione immobilizzazioni materiali	30.000.000	1.450.000	0	0	1.450.000	28.550.000
7002	Alienazione immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	0	0
7003	Alienazione immobilizzazioni finanziarie	55.000.000	53.333.417	0	0	53.333.417	1.666.583
	Totale categoria 1^	**85.000.000**	**54.783.417**	**0**	**0**	**54.783.417**	**30.216.583**
	Categoria 2^ - Entrate per riscossione di crediti						
8001	Riscossione prestiti ed anticipazioni varie	100.000.000	0	0	0	0	100.000.000
	Totale categoria 2^	**100.000.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**100.000.000**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2000 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2000 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2000 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2000 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2000 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Totale Titolo II	**185.000.000**	**54.783.417**	**0**	**0**	**54.783.417**	**130.216.583**
	TITOLO III						
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DEI PRESTITI E DA DEPOSITI						
9001	Accensione mutui passivi	0	0	0	0	0	0
9002	Anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	0
	Totale Titolo III	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	TITOLO IV						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1^ - Partite di giro						
9101	Ritenute previdenziali ed assistenziali	1.100.000.000	753.724.695	126.540	0	753.598.155	346.275.305
9102	Ritenute erariali	2.800.000.000	2.544.244.687	0	103	2.544.244.584	255.755.313
9103	Erario c/Iva	1.200.000.000	1.213.245.131	0	25.015.224	1.188.229.907	-13.245.131
9104	Rimborsi ed anticipazioni	1.550.000.000	5.951.673.870	1.226.652.083	0	4.725.021.787	-4.401.673.870
	Totale Categoria 1^	**6.650.000.000**	**10.462.888.383**	**1.226.778.623**	**25.015.327**	**9.211.094.433**	**-3.812.888.383**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2000 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2000 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2000 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2000 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2000 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 2^ - Gestioni speciali						
9201	Entrate per servizi per conto terzi	350.000.000	63.490.348	0	0	63.490.348	286.509.652
9202	Entrate per diritti doganali e legalizzazioni	5.000.000.000	2.647.077.899	832.372.994	0	1.814.704.905	2.352.922.101
9203	Entrate per aspettative sind. e corsi-concorso	375.000.000	394.156.646	93.693.486	0	300.463.160	-19.156.646
9204	Entrate a favore zone terremotate	0	0	0	0	0	0
9205	Entrate a favore zone alluvionate	3.000.000.000	3.000.000.000	2.715.018.277	0	284.981.723	0
9206	Entrate per il Fondo compensazione Albo gestione rifiuti	5.300.000.000	7.195.919.890		0	7.195.919.890	-1.895.919.890
	Totale Categoria 2^	**14.025.000.000**	**13.300.644.783**	**3.641.084.757**	**0**	**9.659.560.026**	**724.355.217**
	Categoria 3^ - Progetti a finanziamento statale e comunitario						
9301	Entrate per progetti a fin.to statale e comunit.	15.435.300.000	8.418.917.307	8.398.822.307	0	20.095.000	7.016.382.693
	Totale Categoria 3^	**15.435.300.000**	**8.418.917.307**	**8.398.822.307**	**0**	**20.095.000**	**7.016.382.693**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 - PARTE ENTRATA							
	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 2000 (A)	ACCERTAMENTI ANNO 2000 (B=C+D+E)	CREDITI ANNO 2000 (C)	RESIDUI ATTIVI ANNO 2000 (D)	RISCOSSIONI ANNO 2000 (E)	DIFFERENZA ACCERTAMENTI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 4^ - Fondo perequativo						
9401	Fondo perequativo	71.000.000.000	71.050.171.318	15.812.866.495	0	55.237.304.823	-50.171.318
	Totale Categoria 4^	**71.000.000.000**	**71.050.171.318**	**15.812.866.495**	**0**	**55.237.304.823**	**-50.171.318**
	TOTALE TITOLO IV	**107.110.300.000**	**103.232.621.791**	**29.079.552.182**	**25.015.327**	**74.128.054.282**	**3.877.678.209**
	TOTALE ENTRATE	**162.226.200.000**	**158.091.716.373**	**65.967.902.267**	**4.055.800.697**	**88.068.013.409**	**4.134.483.627**
	Utilizzo avanzo di amministrazione	**6.846.000.000**	**842.303.869**				
	Riscossione crediti e res.attivi pregr.	**47.816.000.000**				**33.392.219.866**	

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2000 (A)	IMPEGNI ANNO 2000 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2000 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2000 (D)	PAGAMENTI ANNO 2000 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Disavanzo di amministrazione						
	TITOLO I						
	SPESE CORRENTI						
	Sezione 1 - Organi istituzionali						
1001	Spese organi istituzionali	1.650.000.000	1.275.621.563	160.873.214	5.320.000	1.109.428.349	374.378.437
	Totale sezione 1	**1.650.000.000**	**1.275.621.563**	**160.873.214**	**5.320.000**	**1.109.428.349**	**374.378.437**
	Sezione 2 - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente						
2001	Competenze al personale	7.650.000.000	7.070.681.325	90.000.000		6.980.681.325	579.318.675
2002	Oneri sociali	2.400.000.000	2.008.298.183	95.379.924		1.912.918.259	391.701.817
2003	Altri costi del personale	2.230.000.000	1.869.674.765	704.885.283	42.040.000	1.122.749.482	360.325.235
2004	Spese da servizi comm. al sistema camerale	2.350.000.000	2.330.453.000	89.430.500	56.066.418	2.184.956.082	19.547.000
2005	Spese di funzionamento	5.150.000.000	4.574.301.542	339.483.057	294.286.266	3.940.532.219	575.698.458
2006	Oneri finanziari ed Imposte	1.650.000.000	1.633.265.105	803.034.653		830.230.452	16.734.895
2007	Spese legali e per consulenti	400.000.000	391.466.416	61.939.705	26.105.129	303.421.582	8.533.584
2008	Spese di rappresentanza	40.000.000	33.024.893	20.876.793		12.148.100	6.975.107
2009	Spese di funzionamento Sede di Bruxelles	1.400.000.000	1.336.290.797	421.437.746	111.001.050	803.852.001	63.709.203
	Totale sezione 2	**23.270.000.000**	**21.247.456.026**	**2.626.467.661**	**529.498.863**	**18.091.489.502**	**2.022.543.974**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 - PARTE SPESA							
	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2000 (A)	IMPEGNI ANNO 2000 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2000 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2000 (D)	PAGAMENTI ANNO 2000 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Sezione 3 - Spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del Sistema Camerale						
3001	Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	7.696.000.000	7.224.674.535	512.177.000	3.908.013.833	2.804.483.702	471.325.465
3002	Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema	8.988.900.000	8.125.544.483	408.027.253	6.492.953.585	1.224.563.645	863.355.517
3003	Interventi speciali	2.950.000.000	2.657.024.001	359.600.000	1.699.352.581	598.071.420	292.975.999
3004	Fondo intercamerale d'intervento	1.996.000.000	1.899.646.400	920.868.300	799.654.400	179.123.700	96.353.600
3005	Indis	1.250.000.000	1.242.491.372	152.062.965	773.686.200	316.742.207	7.508.628
3006	Quote associative	2.394.000.000	2.386.294.179	27.800.000		2.358.494.179	7.705.821
3007	Servizi continuativi al sistema camerale	4.945.000.000	4.298.650.760	1.095.009.726	765.829.600	2.437.811.434	646.349.240
3008	Centro studi	2.512.000.000	2.499.161.300	191.273.500	1.370.254.350	937.633.450	12.838.700
	Totale sezione 3	**32.731.900.000**	**30.333.487.030**	**3.666.818.744**	**15.809.744.549**	**10.856.923.737**	**2.398.412.970**
	Sezione 4 - Rimborsi alle Camere di commercio						
4001	Rimborsi alle C.C.I.A.A. per restituzione quote associative	150.000.000	108.304.460	35.531.460		72.773.000	41.695.540
	Totale sezione 4	**150.000.000**	**108.304.460**	**35.531.460**	**0**	**72.773.000**	**41.695.540**
	Sezione 5 - Uscite straordinarie						
5001	Oneri straordinari	43.000.000	8.400.000			8.400.000	34.600.000
	Totale sezione 5	**43.000.000**	**8.400.000**	**0**	**0**	**8.400.000**	**34.600.000**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2000 (A)	IMPEGNI ANNO 2000 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2000 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2000 (D)	PAGAMENTI ANNO 2000 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Sezione 6 - Oneri non ripartibili						
6001	Fondo di riserva	517.000.000					517.000.000
6002	Iva c/vendite	1.200.000.000	1.213.245.131		25.015.224	1.188.229.907	-13.245.131
	Totale sezione 6	**1.717.000.000**	**1.213.245.131**		**25.015.224**	**1.188.229.907**	**503.754.869**
	TOTALE TITOLO I	**59.561.900.000**	**54.186.514.210**	**6.489.691.079**	**16.369.578.636**	**31.327.244.495**	**5.375.385.790**
	TITOLO II						
	SPESE IN CONTO CAPITALE						
6101	Immobilizzazioni materiali	590.000.000	263.152.560	20.772.000	21.746.400	220.634.160	326.847.440
6102	Immobilizzazioni immateriali	350.000.000	280.454.200	64.377.400	105.627.000	110.449.800	69.545.800
6103	Immobilizzazioni finanziarie	650.000.000	301.043.000			301.043.000	348.957.000
6104	Biblioteca	10.000.000	8.142.000	76.680	4.767.920	3.297.400	1.858.000
	TOTALE TITOLO II	**1.600.000.000**	**852.791.760**	**85.226.080**	**132.141.320**	**635.424.360**	**747.208.240**
	TITOLO III						
	SPESE PER CONCESSIONE DI CREDITI						
7001	Prestiti ed anticipazioni varie						0
	TOTALE TITOLO III	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	TITOLO IV						
	SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI						
8001	Utilizzo fondi accantonati	800.000.000	662.092.481	111.811.681		550.280.800	137.907.519
8002	Quote capitali amm.to mutui passivi						
8003	Anticipazioni di cassa						
	TOTALE TITOLO IV	**800.000.000**	**662.092.481**	**111.811.681**	**0**	**550.280.800**	**137.907.519**
	TITOLO V						
	CONTABILITA' SPECIALI						

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2000 (A)	IMPEGNI ANNO 2000 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2000 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2000 (D)	PAGAMENTI ANNO 2000 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 1 - Partite di giro						
9601	Ritenute previdenziali ed assistenziali	1.100.000.000	753.724.695	13.854.192		739.870.503	346.275.305
9602	Ritenute erariali	2.800.000.000	2.544.244.687	43.716.351		2.500.528.336	255.755.313
9603	Erario c/iva	1.200.000.000	1.213.245.131	18.744.529	6.271.682	1.188.228.920	-13.245.131
9604	Rimborsi ed anticipazioni	1.550.000.000	5.951.673.870	4.578.575.640		1.373.098.230	-4.401.673.870
	Totale Categoria 1	**6.650.000.000**	**10.462.888.383**	**4.654.890.712**	**6.271.682**	**5.801.725.989**	**-3.812.888.383**
	Categoria 2 - Gestioni speciali						
9701	Spese per servizi per conto terzi	350.000.000	63.490.348	91.005	810	63.398.533	286.509.652
9702	Spese per diritti doganali	5.000.000.000	2.647.077.899	25.538.598		2.621.539.301	2.352.922.101
9703	Spese aspett.sind. e corsi-concorso	375.000.000	394.156.646			394.156.646	-19.156.646
9704	Spese per contributi a favore aree terremotate						
9705	Spese per contributi a favore aree alluvionate	3.000.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000		0	0
9706	Fondo compensazione albo gestione rifiuti	5.300.000.000	7.195.919.890	7.195.919.890			-1.895.919.890
							0
	Totale Categoria 2	**14.025.000.000**	**13.300.644.783**	**10.221.549.493**	**810**	**3.079.094.480**	**724.355.217**
	Categoria 3 - Progetti finanziamento statale e comunitario						
9801	Spese progetti fin.to statale e comunit.	15.435.300.000	8.418.917.307	8.418.917.307		0	7.016.382.693
	Totale categoria 3	**15.435.300.000**	**8.418.917.307**	**8.418.917.307**	**0**	**0**	**7.016.382.693**

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 2000 (A)	IMPEGNI ANNO 2000 (B=C+D+E)	DEBITI ANNO 2000 (C)	RESIDUI PASSIVI ANNO 2000 (D)	PAGAMENTI ANNO 2000 (E)	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI (F=A-B)
	Categoria 4 - Fondo perequativo						
9901	Fondo perequativo	71.000.000.000	71.050.171.318	69.552.738.818		1.497.432.500	-50.171.318
	Totale categoria 4	**71.000.000.000**	**71.050.171.318**	**69.552.738.818**	**0**	**1.497.432.500**	**-50.171.318**
	TOTALE TITOLO V	**107.110.300.000**	**103.232.621.791**	**92.848.096.330**	**6.272.492**	**10.378.252.969**	**3.877.678.209**
	TOTALE SPESE	**169.072.200.000**	**158.934.020.242**	**99.534.825.170**	**16.507.992.448**	**42.891.202.624**	**10.138.179.758**
	Ripiano disavanzo di amministrazione						
	Pagamenti debiti e residui passivi pregressi	**62.370.000.000**				**63.294.021.627**	

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 2000

A) Fondo di cassa al 1/1/00		**91.952.745.509**
B) Somme riscosse in conto competenza in conto residui anno 2000	121.460.233.275	
C) Somme pagate in conto competenza ed in conto residui anno 2000	106.185.224.251	
D) Fondo di cassa al 31.12.00		**107.227.754.533**
E) CREDITI		
Totale crediti all'1.1.00	76.770.251.854	
Totale crediti anni precedenti eliminati (delibera Consiglio n. 18 del 9.5.2001)	2.127.552.969	
Totale crediti anni prec. riscossi	32.670.628.629	
Totale crediti anni precedenti vigenti al 31.12.00	41.938.570.256	
Totale crediti da residui attivi	230.900.051	
Totale crediti maturati nel 2000	65.967.902.267	
TOTALE CREDITI AL 31.12.00		**108.137.372.574**
F) RESIDUI ATTIVI		
Totale residui attivi all'1.1.00	1.363.863.516	
Totale residui anni precedenti eliminati (delibera Consiglio n. 18 del 9.5.2001)	89.855.058	
Totale residui anni prec. riscossi	721.591.237	
Totale residui trasformati in crediti	230.900.051	
Totale residuo da credito	33.500.000	
Totale residui anni precedenti vigenti al 31.12.00	355.017.170	
Totale residui maturati nel 2000	4.055.800.697	
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.00		**4.410.817.867**
G) TOTALE GENERALE (E+F)		**112.548.190.441**

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 2000

H) DEBITI		
Totale debiti all1.1.00	136.545.148.886	
Totale debiti anni precedenti eliminati	937.492.868	
(delibera Consiglio n. 18 del 9.5.2001)		
Totale debiti anni prec.pagati	54.872.047.797	
Totale debiti anni precedenti vigenti al 31.12.00	80.735.608.221	
Totale debiti da residui passivi	1.305.034.381	
Totale debiti maturati nel 2000	99.534.825.170	
TOTALE DEBITI AL 31.12.00		**181.575.467.772**
I) RESIDUI PASSIVI		
Totale residui passivi all'1.1.00	26.499.420.036	
Totale residui anni precedenti eliminati		
(delibera Consiglio n. 18 del 9.5.2001)	876.376.800	
Totale residui anni prec.pagati	8.421.973.830	
Totale residui trasformati in debiti	1.305.034.381	
Totale residui anni precedenti vigenti al 31.12.00	15.896.035.025	
Totale residui maturati nel 2000	16.507.992.448	
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.00		**32.404.027.473**
L) TOTALE GENERALE (H+I)		**213.979.495.245**
M) AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.00 (D+G-L)		**5.796.449.729**

CONTO DELLA COMPETENZA

A) Partite correnti

Entrate correnti (Titoli I) accertate nell'esercizio 2000	54.804.311.165
Uscite correnti (Titolo I) impegnate nell'esercizio 2000	54.186.514.210
Avanzo economico	617.796.955

B) Partite in conto capitale

Entrate accertate (Titoli II - III) nell'esercizio 2000	54.783.417
Uscite impegnate (Titoli II - III e IV) nell'esercizio 2000	1.514.884.241
Disavanzo nel conto capitale	1.460.100.824

C) Contabilita'speciali

Entrate accertate (Titoli IV) nell'esercizio 2000	103.232.621.791
Uscite impegnate (Titolo V) nell'esercizio 2000	103.232.621.791
	0

DISAVANZO DI COMPETENZA **842.303.869**

CONTO DELLA CASSA

Riscossioni effettuate nell'esercizio 2000		121.460.233.275
Pagamenti effettuati nell'esercizio 2000		106.185.224.251
Differenza		15.275.009.024
Saldo di cassa al 1° gennaio 2000		91.952.745.509
Saldo di cassa al 31 dicembre 2000		**107.227.754.533**
Banca di credito cooperativo di Roma		
c/c 44 saldo attivo	13.476.443.966	
c/c 900 saldo attivo	93.466.328.844	
c/c 1040 saldo attivo		
c/c 1100 saldo attivo	284.981.723	
Totale saldo attivo Banca di Credito Cooperativo di Roma		**107.227.754.533**

DIMOSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disponibilita' di cassa all' 01.01.2000	91.952.745.509	
Riscossioni - in c/competenza	88.068.013.409	
- in c/crediti	33.392.219.866	
Totale riscossioni	121.460.233.275	
Pagamenti - in c/competenza	42.891.202.624	
- in c/residui e debiti	63.294.021.627	
Totale pagamenti	106.185.224.251	
Disponibilità di cassa al 31.12.2000		107.227.754.533
Totale crediti al 31.12.00		108.137.372.574
Totale residui attivi al 31.12.00		4.410.817.867
Totale debiti al 31.12.00		181.575.467.772
Totale residui passivi al 31.12.00		32.404.027.473
Avanzo di amministrazione al 31.12.2000		**5.796.449.729**

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2000

Totale crediti al 31.12.00	108.137.372.574
Totale residui attivi al 31.12.00	4.410.817.867
Totale debiti al 31.12.00	181.575.467.772
Totale residui passivi al 31.12.00	32.404.027.473
Saldo di cassa al 31 dicembre 2000	107.227.754.533
Avanzo di amministrazione	5.796.449.729
VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Avanzo di aministrazione al 31 dicembre 1999	7.042.291.957
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2000	5.796.449.729
Variazione in diminuzione	**1.245.842.228**
DIMOSTRAZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Minori crediti e residui attivi	2.217.408.027
Minori debiti e residui passivi	1.813.869.668
Differenza	403.538.359
Disavanzo di competenza	842.303.869
TOTALE	**1.245.842.228**

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2000

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.1999	31.12.2000	31.12.1999	31.12.2000
A) Proventi della gestione corrente				
Quote associative	33.226.716.000	36.550.130.540		
Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale	2.659.719.399	2.691.157.489		
Contributi comunitari e nazionali	5.473.395.691	2.609.619.744		
Altre entrate	285.728.760	281.313.875		
Proventi finanziari	1.258.396.175	1.543.080.528		
Totale proventi della gest. corrente	**42.903.956.025**	**43.675.302.176**		
B) Oneri per servizi generali				
Spese per organi istituzionali			1.461.559.529	1.262.848.663
Competenze al personale			6.862.812.573	6.980.681.325
Oneri sociali			2.062.640.063	1.947.804.936
Altri costi del personale			1.486.743.447	1.822.514.209
Spese generali di funzionamento			4.312.354.385	4.278.051.982
Oneri finanziari e tasse			863.496.557	1.056.750.913
Imposte attività commerciale			574.515.000	697.511.000
Spese legali e per consulenti			142.706.454	419.586.663
Spese di rappresentanza			27.907.776	33.024.893
Spese funzionamento sede Bruxelles			1.161.335.103	1.178.491.768
Totale oneri per servizi generali			**18.956.070.887**	**19.677.266.352**
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale				
Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema			3.873.060.282	7.264.776.328
Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema			4.805.953.198	2.463.851.550
Interventi speciali			871.253.496	2.646.631.420
Fondo intercamerale d'intervento			899.991.033	2.699.992.000
INDIS			1.314.837.586	894.667.172
Quote associative			1.981.309.844	2.336.294.179
Servizi continuativi al sistema camerale			3.153.495.705	3.786.072.478
Centro Studi			0	1.025.909.450
Totale spese pr lo sviluppo del sistema camerale			**16.899.901.144**	**23.118.194.577**
Totale oneri della gestione corrente (B+C)			**35.855.972.031**	**42.795.460.929**
Risultato della gestione corrente (A-B-C)			**7.047.983.994**	**879.841.247**

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2000

	PROVENTI		ONERI	
	31.12.1999	31.12.2000	31.12.1999	31.12.2000
D) Proventi ed oneri straordinari				
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali	440.000	25.890.000		
Sopravvenienze attive	3.813.772.988	1.361.541.672		
Sopravvenienze passive			4.209.744.305	2.203.025.907
Risultato della gestione straordinaria			**-395.531.317**	**-815.594.235**
E) Ammortamenti				
Ammortamento fabbricati			112.689.219	112.689.219
Ammortamento mobili e attrezz. Beni acquistati al 31.12.97			92.781.862	57.608.104
Ammortamento Impianti			57.697.800	49.803.160
Amm. macch.e attrezz. non informatiche			30.435.324	29.768.080
Ammortamento attrezzature informatiche			219.755.914	203.010.270
Ammo.to mobili e arredi			15.475.021	17.849.188
Ammo.to automezzi			26.171.250	33.508.000
Amm.to software			76.982.550	112.139.716
Totale Ammortamenti			**631.988.940**	**616.375.737**
F) Accantonamenti				
T.F.R.			579.898.782	612.669.482
Fondo svalutazione crediti			103.000.000	
Fondo spese future			410.000.000	350.000.000
Totale Accantonamenti			**1.092.898.782**	**962.669.482**
G) Rettifiche valori dell'attivo				
Svalutazioni partecipazioni azionarie e quote di capitale			83.655.312	279.192.008
Svalutazioni immobilizzazioni materiali			13.740.100	
Rivalutazioni partecipazioni azionarie e quote di capitale	2.943.000	7.358.000		
Plusvalenze partecipazione azionarie e quote di capitale		41.093.927		
Minusvalenze partecipazioni azionarie e quote di capitale			978.014.542	74.195.026
Totale rettifiche valori dell'attivo			**-1.072.466.954**	**-304.935.107**
H) Rettifiche di costo e di ricavo				
Variazioni delle rimanenze commerciali	298.573.614	14.948.885		
Totale rettifiche di costo e di ricavo	**298.573.614**	**14.948.885**		
TOTALE PROVENTI/ONERI	**47.019.685.627**	**45.126.134.660**	**42.866.014.012**	**46.930.919.089**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO			**4.153.671.615**	**-1.804.784.429**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2000

ATTIVO	Valori al 31.12.1999		Valori al 31.12.2000	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	*233.265.542*		*268.405.826*	
Totale Immobilizz. Immateriali		**233.265.542**		**268.405.826**
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	*2.742.104.304*		*2.629.415.085*	
Mobili e attrezzature beni acq. al 31.12.97	*82.871.219*		*25.263.115*	
Impianti	*144.011.540*		*115.208.380*	
Macch. ed attrezzat. non informatiche	*103.551.908*		*91.449.028*	
Attrezzature informatiche	*547.584.778*		*530.073.708*	
Arredi e mobili	*72.888.153*		*97.857.125*	
Automezzi	*26.198.599*		*46.052.599*	
Biblioteca	*22.781.925*		*26.187.505*	
Opere d'arte	*2.500.000*		*2.500.000*	
Totale Immobilizzaz. materiali		**3.744.492.426**		**3.564.006.545**
c) Finanziarie				
Partecipazioni azionarie	*9.367.222.645*		*10.400.152.865*	
Altre quote di capitale	*239.843.492*		*239.843.492*	
Crediti immob. verso società del sistema	*1.733.584*		*0*	
Crediti immobilizzati verso altri	*537.763.173*		*431.852.308*	
Prestiti ai dipendenti	*1.485.000.000*		*1.485.000.000*	
Totale Immob. finanziarie		**11.631.562.894**		**12.556.848.665**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		**15.609.320.862**		**16.389.261.036**
B) ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali	*730.491.422*		*745.440.307*	
Totale rimanenze		**730.491.422**		**745.440.307**
e) Crediti di funzionamento				
Crediti v/cciaa:	*17.160.706.109*		*54.950.141.841*	
Crediti v/organismi naz. e comun.:	*55.082.148.648*		*49.234.903.390*	
Crediti per servizi c/terzi:	*1.290.459.829*		*1.057.802.615*	
Crediti diversi:	*333.478.288*		*341.863.118*	
Crediti v/banche	*503.693.993*		*759.602.343*	
Crediti v/Unioncamere Bruxelles	*560.267.192*		*500.000.000*	
Crediti v/Erario	*760.126.000*		*591.677.540*	
Anticipi a fornitori	*948.162.796*		*894.035.900*	
Altre fatture da emettere	*35.333.333*		*160.850.603*	
Totale crediti di funzionamento		**76.674.376.188**		**108.490.877.350**
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	*91.952.745.509*		*107.227.754.533*	
Depositi postali				
Totale disponibilità liquide		**91.952.745.509**		**107.227.754.533**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**169.357.613.119**		**216.464.072.190**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi				
Risconti attivi	*13.725.328*		*35.688.243*	
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		**13.725.328**		**35.688.243**
TOTALE ATTIVO		**184.980.659.309**	**0**	**232.889.021.469**
D) CONTI D'ORDINE				
Crediti c/residui attivi	*1.363.863.516*		*4.410.817.867*	
Residui passivi c/debiti	*13.224.420.036*		*19.129.027.473*	
Investimenti c/impegni	*13.275.000.000*		*13.275.000.000*	
TOTALE GENERALE		**212.843.942.861**		**269.703.866.809**

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2000

PASSIVO	Valori al 31.12.1999		Valori al 31.12.2000	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto esercizi precedenti	*37.982.034.277*		*43.110.741.643*	
Avanzo economico esercizio	*4.153.671.615*		*-1.804.784.429*	
Riserve da partecipazioni	*975.035.751*		*1.086.315.744*	
Totale patrimonio netto		**43.110.741.643**		**42.392.272.958**
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
Mutui passivi				
Prestiti ed anticipazioni passive				
Anticipazioni di cassa				
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO				
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
F.do trattamento di fine rapporto	*4.377.868.162*		*4.440.256.844*	
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO		**4.377.868.162**		**4.440.256.844**
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
Debiti v/fornitori:	*4.621.067.766*		*5.193.722.405*	
Debiti v/società del sistema	*473.175.276*		*530.831.941*	
Debiti tributari e previdenziali	*2.028.254.540*		*1.044.473.645*	
Debiti v/dipendenti:	*83.696.644*		*117.210.369*	
Debiti v/CCIAA:	*128.019.536.257*		*169.376.297.630*	
Debiti v/Organi Istituzionali:	*217.920.569*		*160.873.214*	
Debiti diversi:	*262.821.182*		*4.701.517.564*	
Debiti v/Unioncamere Bruxelles	*400.080.175*		*421.437.746*	
Debiti per servizi c/terzi	*214.122.610*		*53.003.493*	
Clienti c/anticipi	*761.374.485*		*4.047.123.660*	
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO		**137.082.049.504**		**185.646.491.667**
E) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Fondo oneri spese future	*410.000.000*		*410.000.000*	
TOT. F.DI PER RISCHI ED ONERI		**410.000.000**		**410.000.000**
F) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi				
Risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI				
TOTALE PASSIVO		**141.869.917.666**		**190.496.748.511**
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO		**184.980.659.309**		**232.889.021.469**
G) CONTI D'ORDINE				
Debiti c/residui passivi	*13.224.420.036*		*19.129.027.473*	
Residui attivi c/crediti	*1.363.863.516*		*4.410.817.867*	
Impegni c/Investimenti	*13.275.000.000*		*13.275.000.000*	
TOTALE GENERALE		**212.843.942.861**		**269.703.866.809**

MOVIMENTAZIONI DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETA' DELL'ENTE AL 31/12/2000

SOCIETA'	Capitale Sociale o Fondo di dotazione della società al 31.12.00	N. totale azioni o quote della società	Valore nominale unitario azione o quota	N. Azioni o Quote sott.dall' Unione	Valore nominale partecipazione Unione 1999	Valore nominale partecipazione Unione 2000	% quota su Capitale Sociale	Patrimonio Netto società al 31/12/00	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/00	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/99	Valore acquisti partecipazioni anno 2000	Svalutazioni, rivalutazioni e dividendi erogati anno 2000	Plusvalenze da partecipazioni anno 2000	Minusvalenze da partecipazioni anno 2000
AGITEC	2.000.000.000	200.000	10.000	50.000	500.000.000	500.000.000	25,00%	1.492.358.856	373.089.713	372.569.988			519.725	0
I.F.O.A.	12.708.262.837	12	239.843.492	1	239.843.492	239.843.492	1,89%	12.708.262.837	239.843.492	239.843.492			0	0
I.P.A. Servizi	500.000.000	50	10.000.000	2	20.000.000	20.000.000	4,00%	365.031.910	14.601.276	17.561.310			0	-2.960.034
ISNART	1.738.440.000	173.844	10.000	20.000	200.000.000	200.000.000	11,50%	1.765.104.710	203.067.660	202.372.354			695.306	0
MONDIMPRESA	1.430.000.000	143	10.000.000	50	500.000.000	500.000.000	34,97%	1.527.803.585	534.197.058	373.464.012			160.733.046	0
MEDIACAMERE	588.763.000	588.763	1.000	430.301	422.943.000	430.301.000	73,09%	597.340.193	436.569.693	424.254.604		7.358.000	4.957.089	0
TECNOHOLDING	29.417.576.000	29.417.576	1.000	816.714	816.714.000	816.714.000	2,78%	68.626.313.093	1.890.557.102	1.890.766.604			14.491.350	0
TECNOCONS	2.500.000.000	2.500.000	1.000	257.408	257.408.000	257.408.000	10,30%	2.919.375.542	300.588.248	281.376.070			19.212.178	0
INFOCAMERE	34.200.000.000	5.700.000	6.000	205.997	1.235.982.000	1.235.982.000	3,61%	69.804.892.939	2.522.736.584	2.138.825.413			383.911.171	0
ECOCERVED	3.000.000.000	3.000.000	1.000	181.781	181.781.000	181.781.000	6,06%	3.286.640.075	199.149.573	193.831.754			5.317.819	0
DINTEC	800.000.000	800	1.000.000	408	408.000.000	408.000.000	51,00%	822.065.158	419.253.231	407.907.500			11.345.731	0
PROFINGEST	4.910.000.000	982	5.000.000	13	65.000.000	65.000.000	1,32%	3.592.717.757	47.561.437	51.758.312			0	-4.196.875
AGROQUALITA'	543.811.000	543.811	1.000	143.820	78.000.000	143.820.000	26,45%	309.328.692	81.807.195	35.696.750	101.043.000	-35.696.750	0	-19.235.805
ICE - IT	1.000.000.000	1.000	1.000.000	400	400.000.000	400.000.000	40,00%	2.560.826.083	1.024.330.433	948.875.569			75.454.864	0
BORSA SPA	14.096.045.600	14.000.000	1.000	270.500	270.500.000	270.500.000	1,92%	124.186.200.461	1.980.445.974	1.552.832.388			846.622.414	0
METEORA	1.560.000.000	156	10.000.000	15	0	150.000.000	9,62%	1.281.359.956	123.207.688	0	150.000.000		0	-26.792.312
ASSEFORCAMERE	500.000.000	1	1000	1	70.000.000	270.000.000	54,00%	461.093.385	248.990.000	73.235.270	200.000.000		0	-24.245.270
TOTALI	**111.492.898.437**				**5.666.171.492**	**6.089.349.492**		**296.306.715.232**	**10.639.996.357**	**9.205.171.390**	**451.043.000**	**-28.338.750**	**1.523.260.693**	**-77.430.296**

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL CONTO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 2000

Premessa

L'esercizio 2000 si è svolto secondo la normativa contenuta nella legge 29.12.1993, n. 580 di riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nel rispetto dello Statuto approvato con D.P.C.M. del 5.1.1995.

Detto Statuto è stato, peraltro, recentemente modificato con D.P.C.M. del 13.4.2000 con particolare riferimento ai compiti del Collegio dei Revisori ai quali non viene più demandato di riferire sui risultati ma bensì di esercitare, in via esclusiva, il controllo di regolarità amministrativo e contabile verificando la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art.2403 del codice civile richiamato dall'art.8, comma 6 dello stesso Statuto.

Anche nel 2000, il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio ha tenuto complessivamente n. 18 sedute ed ha sempre assicurato la presenza di propri componenti alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 2000 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la struttura data al bilancio di previsione 2000 e in attuazione agli artt. 21, 22, 23 e 24 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2000 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	L.	158.091.716.373
- Spese impegnate (totale generale)	L.	158.934.020.242
- Disavanzo di competenza	L.	842.303.869

Detto disavanzo risulta coperto dal parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa all'1.1.2000	L.	91.952.745.509
- Riscossioni effettuate nel 2000	+ L.	121.460.233.275
- Pagamenti effettuati nel 2000	- L.	106.185.224.251
- Saldo di cassa al 31.12.2000	+L.	107.227.754.533

Tale saldo trova riscontro nei due conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- Saldo attivo sul c/c 44	L.	13.476.443.966
- Saldo attivo sul c/c 900 (Fondo perequativo)	L.	93.466.328.844
- Saldo attivo sul c/c 1100 (Cciaa alluvionate)	L.	284.981.723
Totale	L.	107.227.754.533

La dimostrazione della situazione amministrativa risulta essere la seguente:

- Disponibilità di cassa al 31.12.2000	L.	107.227.754.533
- Crediti al 31.12.2000	+ L.	108.137.372.574
- Residui attivi al 31.12.2000	+ L.	4.410.817.867
- Debiti al 31.12.2000	- L.	181.575.467.772
- Residui passivi al 31.12.2000	- L.	32.404.027.473
- Avanzo di amministrazione al 31.12.2000	+L.	5.796.449.729

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonchè i crediti, residui attivi, debiti e

residui passivi degli esercizi precedenti a quelli del 2000, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un decremento di L. 1.245.842.228 derivante per L. 842.303.869 dal disavanzo conseguito nella gestione di competenza e per L.403.538.359 dal risultato negativo del riaccertamento dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti al 2000 (delibera del Consiglio n. 18 del 09.05.2001). In particolare la situazione dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi è quella di seguito descritta:

Crediti

Esistenti al 31.12.1999	+ L.	76.770.251.854
Riscossi nel corso dell'anno 2000	- L.	32.670.628.629
Eliminati con delibera consiliare n.18 del 09.05.2001	- L.	2.127.552.969
Crediti anno 2000	+ L.	65.967.902.267
Trasferiti da residui attivi	+ L.	230.900.051
Crediti totali al 31.12.2000	L.	108.137.372.574

Residui attivi

Esistenti al 31.12.1999	+ L.	1.363.863.516
Riscossi nel corso dell'anno 2000	- L.	721.591.237
Eliminati con delibera consiliare n.18 del 09.05.2001	- L.	89.855.058
Trasformati in crediti	- L.	230.900.051
Trasformati da crediti a residui attivi	+ L.	33.500.000
Residui attivi anno 2000	+ L.	4.055.800.697
Residui attivi totali al 31.12.2000	+ L.	4.410.817.867

Debiti

Esistenti al 31.12.1999	+ L.	136.545.148.886
Pagati nel corso dell'anno 2000	- L.	54.872.047.797
Eliminati con delibera consiliare n.18 del 09.05.2001	- L.	937.492.868
Trasferiti da residui passivi	+ L.	1.305.034.381
Debiti anno 2000	+ L.	99.534.825.170
Debiti totali al 31.12.2000	L.	181.575.467.772

Residui passivi		
Esistenti al 31.12.1999	+ L.	26.499.420.036
Pagati nel corso dell'anno 2000	- L.	8.421.973.830
Eliminati con delibera consiliare n.18 del 09.05.2001	- L.	876.376.800
Trasformati in debiti	- L.	1.305.034.381
Residui passivi anno 2000	+ L.	16.507.992.448
Residui passivi totali al 31.12.2000	L.	32.404.027.473

Il Collegio rileva che anche nel 2000 la maggior parte delle partite relative agli esercizi pregressi, sia in entrata che in uscita, fa riferimento agli importi derivanti dai progetti nazionali e comunitari, che risentono delle lentezze procedurali già richiamate nelle relazioni precedenti e alla contabilizzazione in bilancio delle movimentazioni riguardanti il Fondo di perequazione istituito ai sensi della legge 580/93.

Per una valutazione delle entrate accertate e della correlazione con le spese impegnate, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

ENTRATE

Entrate per quote associative	L.	36.658.435.000
Entrate da servizi commerciali al sistema camerale	L.	6.467.280.660
Entrate da contributi nazionali e comunitari	L.	8.865.456.039
Proventi finanziari	L.	1.543.080.528
Altre entrate	L.	419.050.537
Entrate da attività di ricerca	L.	411.660.000
Proventi straordinari	L.	225.882.983
IVA c/acquisti	L.	213.465.418
Totale Entrate correnti	**+L.**	**54.804.311.165**

SPESE

Oneri per il funzionamento della struttura (Sez. I, II, IV, V e VI del Titolo I)	L.	23.853.027.180
Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale (Sez. III del Titolo I)		
Iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	L.	7.224.674.535
Fondo intercamerale di intervento	L.	1.899.646.400
Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari	L.	8.125.544.483
Servizi continuativi al sistema camerale	L.	4.298.650.760
Quote associative	L.	2.386.294.179
INDIS	L.	1.242.491.372
Interventi speciali	L.	2.657.024.001
Totale spese per il sistema camerale	L.	30.333.487.030
Totale spese correnti	**-L.**	**54.186.514.210**
Avanzo della gestione corrente	**L.**	**617.796.955**

Si evidenzia che i contributi associativi hanno rappresentato nel 2000 circa il 67% delle entrate correnti.

Al risultato positivo della gestione corrente si contrappone il disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a L.1.460.100.824 determinando, conseguentemente, un disavanzo complessivo di competenza di L. 842.303.869.

Risultati della gestione economica

Il conto economico al 31.12.2000 mostra un disavanzo pari a L.1.804.784.429.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

Componenti positive

A) Proventi della gestione corrente:			L. 43.675.302.176
- quote associative	L.	36.550.130.540	
- valore della produzione servizi commerciali	L.	2.691.157.489	
- contributi comunitari e nazionali	L.	2.609.619.744	
- proventi finanziari	L.	1.543.080.528	
- altre entrate	L.	281.313.875	
D) Proventi straordinari			L. 1.387.431.672
G) Rettifiche positive valori dell'attivo			L. 48.451.927
H) Rettifiche di costi e di ricavi (variazione delle rimanenze commerciali)			L. 14.948.885
		Totale	+L. 45.126.134.660

Componenti negative

B) Oneri per i servizi generali			L. 19.677.266.352
C) Interventi per lo sviluppo del sistema camerale			L. 23.118.194.577
D) Oneri straordinari			L. 2.203.025.907
E) Ammortamenti			L. 616.375.737
F) Accantonamenti:			L. 962.669.482
- TFR	L.	612.669.482	
- Fondo spese future	L.	350.000.000	
- Fondo svalutazione crediti			
G) Rettifiche negative valori dell'attivo			L. 74.195.026
		Totale	-L. 46.930.919.089
Disavanzo economico			-L. 1.804.784.429

Le voci del conto economico vengono illustrate nella nota integrativa al bilancio alla quale si rimanda.

Dall'analisi delle diverse sezioni del documento si evidenzia che il disavanzo economico di L.1.804.784.429 risulta determinato:

- Per L.879.841.247 dalla differenza positiva tra i proventi (Lit. 43.675.302.176) e gli oneri (Lit. 42.795.460.929) della gestione corrente.

Tale risultato rileva un decremento rilevante rispetto al 1999 (-L.6.168.142.747) e va imputato, in buona parte, al consistente aumento dei costi connessi all'attuazione dei progetti e delle attività rivolte allo sviluppo del sistema camerale (+L. 6.218.293.433). Un elemento questo che se da una parte evidenzia come l'introduzione della contabilità economica nell'Ente porti a riscontrare un sensibile differimento temporale tra l'impegno contabile finanziario e l'effettiva esecuzione delle prestazioni ad esso riferibili, dall'altra rende manifesta la sempre maggiore capacità positiva dello stesso Ente a dare concretezza economica agli interventi programmatici previsti come, peraltro, testimonia la progressiva riduzione, nel corso degli ultimi anni, dell'ammontare dei residui passivi eliminati nella sezione III, del Titolo I, del documento finanziario "Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale".

- Per L. 815.594.235 dal decremento subito dal risultato della gestione straordinaria e, in particolare, dalla differenza tra l'ammontare delle sopravvenienze passive pari a L. 2.203.025.907 e l'importo delle sopravvenienze attive pari a L. 1.361.541.672. Tali sopravvenienze vanno riferite all'eliminazione dei crediti e dei debiti di cui alla delibera di riaccertamento del Consiglio n.18 del 09.05.2001, nonché all'insorgere di oneri e proventi di competenza economica degli esercizi precedenti anche se rilevati contabilmente nell'anno 2000.
- Per L. 616.375.737 quale totale degli ammortamenti effettuati sui beni materiali e immateriali acquistati nel corso del 2000 e in relazione all'utilizzo di quelli esistenti al 31.12.1999 sulla base di aliquote determinate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del Regolamento di amministrazione e contabilità e, in particolare:
  - fabbricati (3%);
  - mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
  - macchine e attrezzature informatiche (20%);
  - automezzi (25%);
  - impianti (20% e 15%);
  - macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
  - software (20%).

Per tutti i beni acquistati negli anni precedenti al 1998, si è tenuto conto del coefficiente del 20% previsto dalla circolare del Ministero dell'Industria n.3308/c dell'1.4.1993 ad eccezione dell'immobile "Villa Massenzia" (3%).

- Per L. 962.669.482 in relazione agli accantonamenti contabili effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento di amministrazione e contabilità e dal Codice Civile. In particolare l'importo va così suddiviso:
  a) L. 612.669.482 per quota T.F.R. anno 2000 calcolata ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile;
  b) L. 350.000.000 per accantonamento al Fondo oneri spese future effettuato in relazione ad alcuni contributi deliberati dall'ente per manifestazioni e iniziative avvenute nel corso del 2000 per le quali, alla data di redazione del bilancio, non risultano ancora pervenuti, da parte degli organismi finanziati, i rendiconti delle spese sostenute.
- Per L.304.935.107 quali variazioni subite dall'attivo patrimoniale in relazione:
  a) alla svalutazione complessiva di lire 279.102.008 subita nell'anno 2000 delle quote di partecipazione dell'Ente nelle società Agroqualità (lire 35.696.750) e Horti Sallustiani (lire 243.495.258);
  b) alla rivalutazione della partecipazione di proprietà dell'ente nella società Mediacamere di lire 7.358.000 in conseguenza di un incremento di valore nominale disposto a seguito di una riassegnazione proporzionale di quote connessa al recesso da parte di una Camera di commercio;
  c) al risultato economico negativo di lire 33.101.099 derivante dalla imputazione a fine esercizio delle plusvalenze (lire 41.093.927) e delle minusvalenze (lire 74.195.026) calcolate tenendo conto del patrimonio netto al 31.12.2000 rilevato dai bilanci delle società partecipate e sulla base delle conseguenti variazioni subite, nel corso dell'anno 2000, dal valore contabile delle singole partecipazioni dell'Ente secondo i criteri previsti all'art.23, comma 1, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente;

In merito al punto c), va ricordato che, con il bilancio d'esercizio 1999, si è provveduto ad istituire un'apposita Riserva patrimoniale per accogliere, conformemente a quanto previsto all'art. 2426 del codice civile, le plusvalenze patrimoniali. Per effetto di tale istituzione, al conto economico affluiscono unicamente le plusvalenze conseguite a titolo definitivo a seguito di cessione, nel corso dell'esercizio, di azioni o quote di società per importi superiori a quelli

iscritti in bilancio, nonché le minusvalenze accertate per la parte non coperta dalla Riserva patrimoniale costituita con le plusvalenze conseguite dalle medesime società negli esercizi precedenti.

- Per L. 14.948.885 relativamente alle giacenze dei documenti commerciali valorizzate sulla base dei criteri previsti dalla disciplina civilistica.

Dall'analisi delle scritture economico-patrimoniali si evidenzia, altresì, che il disavanzo economico di L. 1.804.784.429 rappresenta l'effetto di un risultato negativo conseguito nell'ambito della gestione delle attività istituzionali (L.2.443.826.882) e di un utile d'esercizio rilevato per le operazioni svolte dall'Ente in regime commerciale (L.639.042.453); utile assoggettato alla normativa fiscale.

Risultati della gestione patrimoniale

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1948 e il 2000 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1948	L.	8.242.137
1963	L.	51.008.638
1973	L.	167.368.610
1983	L.	3.266.529.195
1992	L.	7.736.130.995
1993	L.	11.552.371.642
1994	L.	13.606.490.428
1995	L.	19.747.581.777
1996	L.	18.485.115.477
1997	L.	12.764.286.669
1998	L.	37.982.034.277
1999	L.	43.110.741.643
2000	L.	42.392.272.958

Il decremento del patrimonio netto al 31.12.2000 pari a L. 718.468.685 è dovuto per L. 1.804.784.429 al disavanzo economico dell'esercizio 2000 e per L. 1.086.315.744 al valore al 31.12.2000 della riserva patrimoniale da partecipazioni.

Il valore della riserva è il prodotto dell'incremento di L. 1.523.260.693 risultante dal totale delle plusvalenze rilevate al 31.12.2000 dai bilanci delle società partecipate (evidenziate nell'apposita colonna del prospetto sulla movimentazioni delle partecipazioni al 31.12.2000 allegato alla nota integrativa) e della riduzione apportata alla stessa riserva, ai sensi dell'art.2426 del codice civile, dell'importo di L. 433.710.000 corrispondente al totale dei dividendi distribuiti, nell'anno 2000, dalle società Borsa s.p.a. e Tecno-Holding e della somma di L. 3.235.270 relativa all'utilizzo della stessa riserva per la parziale copertura della minusvalenza dell'anno 2000 rilevata per le quote della società Asseforcamere.

Anche nel 2000 lo stato patrimoniale ha risentito del passaggio al nuovo sistema contabile che ha comportato la necessità di valutare le singole poste sotto il profilo economico e non soltanto finanziario da cui è derivata la conseguenza di distinguere i crediti e i debiti dai residui e di collocare nei conti d'ordine i medesimi residui attivi e passivi.

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci dello stato patrimoniale illustrate in sede di nota integrativa dalle quali risultano sinteticamente, nei confronti dei valori indicati al 31.12.1999, le seguenti differenze:

Per quanto riguarda l'attivo

1. Tra le immobilizzazioni immateriali il valore del "software" viene aumentato da L. 233.265.542 a L. 268.405.826.
2. Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31.12.1999 per L. 3.744.492.426 viene ridotto a L. 3.564.006.545

   L'analisi della dinamica dei movimenti delle immobilizzazioni risulta illustrata in sede di nota integrativa con un apposito prospetto predisposto ai sensi

dell'art.24, comma 1, lett. b) del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte in bilancio è da considerare al netto dei relativi fondi ammortamento ai sensi dell'art. 21, comma 3, del citato Regolamento.

3. Il totale delle immobilizzazioni finanziarie pari a L. 12.556.848.665 è in larga parte determinato dall'importo di L. 10.639.996.357 relativo al valore del patrimonio partecipativo dell'ente al 31.12.2000 calcolato sulla base del criterio del patrimonio netto previsto all'art. 23, comma 1, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità. I movimenti suddetti, nel corso dell'anno 2000, per le singole quote di partecipazione possedute dall'ente, risultano analiticamente rappresentati con l'apposita tabella allegata alla nota integrativa.

Il Collegio richiama l'attenzione sul fatto che nell'anno 2000 vi sono plusvalenze patrimoniali per L.1.523.260.693 e svalutazioni per L.35.696.750 per la società Agroqualità.

In proposito il Collegio sottolinea il fatto che il Consiglio dell'Unione con delibera n.16 del 5/4/2000 ha preso atto della decisione dell'Assemblea dei soci della società Agroqualità di aumentare il capitale sociale in conseguenza delle perdite conseguite per finanziare il nuovo piano di attività e le previste prospettive di crescita operativa e qualitativa della stessa società. Tale motivazione induce a ritenere che non siano applicabili per tali perdite gli artt.2392 e 2393 del codice civile.

4. Il significativo incremento di L. 47.106.459.071 (L.216.464.072.190 rispetto al dato al 31.12.1999 di L.169.357.613.119) relativo all'attivo circolante va principalmente imputato ai seguenti fattori:

- per L. 31.816.501.162 all'aumento dei crediti di funzionamento (L.108.490.877.350 rispetto al valore al 31.12.1999 di L.76.674.376.188) dovuto, in larga parte, ai crediti nei riguardi delle Camere di commercio per la quota associativa dell'anno 2000 in conseguenza dei ritardi accumulati dai

Concessionari nel riversamento delle stesse quote a seguito del difficile avvio del processo di riforma della riscossione coattiva;

- per L. 15.274.909.024 (L.107.227.754.533 rispetto al valore al 31.12.1999 di L.91.952.745.509) all'aumento delle disponibilità liquide dell'Ente nel conto 900 intestato al "Fondo perequativo" a causa della riduzione dell'ammontare dei pagamenti nell'esercizio a favore delle Camere di commercio per il finanziamento dei progetti.

Per quanto riguarda il passivo

1. Il fondo TFR al 31.12.2000 pari a L. 4.440.256.844, risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.1999	L.	4.377.868.162
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 2000	- L.	229.000.000
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 2000	- L.	321.280.800
Quota accantonamento anno 2000 personale in servizio	+L.	562.572.508
Quota accantonamento anno 2000 personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	+L.	50.096.974
Fondo TFR al 31.12.2000	L.	4.440.256.844

2. Il dato del passivo maggiormente significativo è certamente l'incremento di L. 48.564.442.163 rilevato tra i debiti di funzionamento (L.185.646.491.667 rispetto al valore al 31.12.1999 di L.137.082.049.504) che trova la sua motivazione, in larga parte, nell'aumento dei debiti verso le Camere di commercio - L. 41.356.761.373 – (L.169.376.297.630 rispetto al valore al 31.12.1999 di L.128.019.536.257) a seguito, come precisato in sede di commento della voce dell'attivo "Disponibilità liquide", dei ritardi accumulati nei pagamenti dei contributi sui progetti a valere sul fondo perequativo. Di particolare rilevanza è anche l'incremento della voce "Debiti diversi" - L. 4.438.696.382 – (L.4.701.517.564 rispetto al valore al 31.12.1999 di L.262.821.182) legato, sostanzialmente, al riversamento da effettuare al Ministero del Tesoro delle somme versate in eccedenza al Fondo di compensazione dell'Albo gestione rifiuti e l'aumento del valore dei "Clienti c/anticipi" - L. 3.285.749.175 – (L.4.047.123.660 rispetto al valore al

31.12.1999 di L.761.374.485) da imputare, in larga parte, al contributo versato dall'Aipa, nel corso del mese di dicembre, per l'attuazione del "progetto Rae"; progetto partito, operativamente, solo nei primi mesi dell'esercizio 2001.

3. L'importo di L. 410.000.000 iscritto nel "Fondo oneri spese future" fa riferimento agli accantonamenti effettuati in relazione a contributi deliberati dall'ente per iniziative, manifestazioni e progetti avvenuti nel corso dell'esercizio 2000 per i quali, alla data di redazione del bilancio, risultano indeterminati i costi effettivi di competenza dello stesso esercizio.

In sintesi lo stato patrimoniale al 31.12.2000 si presenta come segue:

Attività			
Immobilizzazioni immateriali		L.	268.405.826
Immobilizzazioni materiali		L.	3.564.006.545
Immobilizzazioni finanziarie		L.	12.556.848.665
Rimanenze commerciali		L.	745.440.307
Crediti di funzionamento		L.	108.490.877.350
Banche c/c		L.	107.227.754.533
Ratei e risconti attivi		L.	35.688.243
	Totale	L.	232.889.021.469
Passività			
T.F.R.		L.	4.440.256.844
Debiti di funzionamento		L.	185.646.491.667
Fondo oneri spese future		L.	410.000.000
Ratei passivi		L.	0
	Totale	L.	190.496.748.511
Patrimonio netto al 31.12.2000		L.	42.392.272.958
	Totale a pareggio	L.	232.889.021.469

Valutazione dei risultati

Quanto alla valutazione dei risultati, il Collegio come richiamato in premessa, prende atto della avvenuta modifica dei propri compiti, ma rileva che è avvenuta l'elaborazione da parte dei dirigenti di relazioni illustrative sull'attività svolta nell'ambito delle aree di rispettiva competenza, che possono essere considerate come utili elementi di valutazione di quanto richiesto dall'art. 10 dello Statuto.

Il Collegio ha esaminato le relazioni elaborate dai dirigenti delle singole aree indirizzate al Segretario generale per il successivo esame da parte del Comitato di Presidenza.

Poiché tali valutazioni risultano di notevole interesse non soltanto per l'Unioncamere ma anche per il sistema camerale nel suo complesso, il Collegio richiama l'attenzione sulla opportunità che le relazioni stesse vengano raccolte in un documento unitario da portare a conoscenza dell'Assemblea dell'Unione quale massima espressione del sistema camerale e raccordate con i progetti illustrati singolarmente nella relazione al Consiglio.

In attesa che ciò si realizzi, il Collegio prende atto della sintesi riportata nella relazione del Consiglio all'Assemblea riconoscendo l'impegno esercitato dal Segretario generale e dagli altri dirigenti nella valutazione dei risultati conseguiti nelle singole aree.

* * *

Il Collegio nella relazione al rendiconto per l'esercizio 1996, richiamava l'attenzione dell'amministrazione sulla sentenza n. 41/96 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio relativa al conto di Tesoreria.

In tale sentenza, la Corte dei Conti dopo aver dichiarato la propria giurisdizione in ordine ai conti resi dalla banca esercente il servizio di cassa dell'Unioncamere, ha affermato che "la modulistica relativa al conto giudiziale dovrà essere predisposta dal Ministero dell'Industria commercio e artigianato, di concerto con il Ministero del Tesoro, previa acquisizione del parere delle Sezioni Riunite di questa Corte, entro un anno dalla notifica della presente sentenza" (notifica avvenuta il 26.6.1996).

Il Collegio, nelle relazioni al bilancio 1997, 1998 e 1999 in attesa della disciplina invocata dalla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti o dei diversi interventi predisposti dalle amministrazioni vigilanti, invitava i competenti organi dell'Unione a trasmettere l'estratto conto dell'Istituto cassiere al 31.12.1997, al 31.12.1998 e al 31.12.1999 alla Sezione medesima. Analogo invito viene ribadito per l'estratto conto al 31.12.2000 sempre in attesa delle iniziative dei Ministeri vigilanti.

Analogo richiamo, per la tutela dell'immagine del sistema camerale, il Collegio ritiene di dover effettuare per la tempestiva resa, alle competenti Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti, dei conti giudiziali a denaro e a materia da parte degli Agenti contabili delle singole Camere di commercio.

Il Collegio, sente il dovere di evidenziare il notevole impegno svolto dagli organi di amministrazione attiva nel corso del 2000 in un momento di grande mutamento del quadro istituzionale del Paese, che investe l'Ente, impegnato

nell'opera di sostegno e di propulsione del sistema camerale nell'interesse del mondo delle imprese e delle economie locali.

Conclusioni

Pur con i suggerimenti proposti, che non intaccano la correttezza della gestione, il Collegio attesta:

- la veridicità delle poste di bilancio nei suoi aspetti: finanziario, economico e patrimoniale;
- la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili;
- la rispondenza delle somme accantonate per TFR al 31.12.2000 al debito maturato a tale titolo dall'Ente nei confronti del personale;
- l'eseguito riscontro a campione delle operazioni di riscossione e di pagamento con i corrispondenti ordinativi trasmessi all'Istituto cassiere e adeguatamente documentati;
- l'inesistenza di "gestioni fuori bilancio".

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all'Assemblea l'approvazione del conto stesso.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

SOMMARIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Il rendiconto finanziario
Il conto economico
Lo stato patrimoniale

LE ENTRATE

Titolo I - Le entrate correnti .

Categoria 1ª - Entrate ordinarie
Cap. 1001 - Quote associative
Cap. 1002 - Entrate per servizi agli operatori economici e al sistema camerale
Cap. 1003 - Contributi da Enti od organismi nazionali e comunitari
Cap. 1004 - Proventi finanziari
Cap. 1005 - Altre entrate
Cap. 1006 - Entrate per attività di ricerca

Categoria 2ª – Entrate straordinarie
Cap. 2001 - Proventi straordinari

Categoria 3ª - Proventi non ripartibili
Cap. 3001 - IVA c/acquisti.

Titolo II – Entrate in conto capitale

Categoria 1ª - Entrate per alienazione di beni patrimoniali
Cap. 7001 – 7003 – Alienazione immobilizzazioni materiali e finanziarie

Titolo V - Contabilita' speciali

Categoria 1ª - Partite di giro (Cap. 9101, 9102, 9103 e 9104)

Categoria 2ª - Gestioni speciali (da Cap. 9201 a 9206)

Categoria 3ª - Progetti a finanziamento statale e comunitario
Cap. 9301 - Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario

Categoria 4ª - Fondo perequativo
Cap. 9401 - Fondo perequativo

LE USCITE

Titolo I - Spese correnti

Sezione 1ª - Organi istituzionali
Cap. 1001 - Spese organi istituzionali

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente
Cap. 2001 - Competenze al personale
Cap. 2002 - Oneri sociali
Cap. 2003 - Altri costi del personale
Cap. 2004 - Spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale
Cap. 2005 - Spese di funzionamento
Cap. 2006 - Oneri finanziari ed imposte
Cap. 2007 - Spese legali e per consulenti
Cap. 2008 - Spese di rappresentanza
Cap. 2009 - Spese funzionamento sede di Bruxelles

Sezione 3ª - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale
Cap. 3001 - Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema
Cap. 3002 - Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari
Cap. 3003 - Interventi speciali
Cap. 3004 - Fondo intercamerale di intervento
Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione
Cap. 3006 - Quote associative
Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale
Cap. 3008 - Centro Studi

Sezione 4ª - Rimborsi alle Camere di commercio
Cap. 4001 - Rimborsi alle Camere di commercio per restituzione quote associative.

Sezione 6ª - Oneri non ripartibili
Cap. 6002 - Iva c/vendite

Titolo II - Spese in conto capitale
Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali
Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali
Cap. 6103 - Immobilizzazioni finanziarie

Titolo IV - Spese per rimborso di debiti
Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

Titolo V - Contabilità speciali

ATTIVITÀ PROGETTUALE FINALIZZATA ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA

Progetto 1: Consolidamento del ruolo relativo alla regolazione del mercato
Progetto 2: Sviluppo dell'informazione economica e per l'orientamento dei processi decisionali
Progetto 3: Servizi camerali e fondi comunitari per la competitivita' territoriale e per lo sviluppo delle piccole e medie imprese
Progetto 4: Dimensionamento europeo della rete
Progetto 5: Diffusione di strumenti di accompagnamento alla globalizzazione
Progetto 6: Sostegno finanziario e infrastrutturale alle pmi
Progetto 7: Rete e innovazione per lo sviluppo delle risorse e delle funzioni camerali.
Progetto 8: Aggiornamento della cultura di sistema, sostegno al ruolo di amministratori camerali - APICE
Progetto 9: Nuove tecnologie e Camere di commercio: ruolo dell'Unioncamere

Progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari
Progetto Excelsior
Progetto Virgilio
Progetto RAE
Progetto Eurologo

ATTIVITÀ PER I SERVIZI ASSOCIATIVI
Area della Segreteria Generale
Area legislativa e delle relazioni istituzionali
Area per lo sviluppo delle risorse finanziarie
Area delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture
Area per l'informazione economico-statistica
Area sviluppo personale, relazioni sindacali ed organizzazione
Area delle relazioni internazionali
Area per i servizi amministrativi per il commercio estero

Struttura di coordinamento per le Unioni regionali
Area sviluppo servizi in rete e politiche regionali.
Area per il Registro imprese e la consulenza legale

NOTA INTEGRATIVA

CONTO CONSUNTIVO 2000

Rendiconto finanziario anno 2000
Situazione generale finanziaria anno 2000
Conto della competenza
Conto della cassa
Dimostrazione della situazione amministrativa
Avanzo di amministrazione al 31.12.200
Conto economico al 31.12.2000
Stato patrimonialeal 31.12.2000
Movimentazioni delle partecipazioni di proprietà dell'Ente al 31.12.2000

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI